



REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 8 gennaio 2016

Anno XLVII - N. 2



Jesolo (Ve), Mare d'inverno.

Il mare d'inverno è una esperienza unica e coinvolgente. Durante la stagione invernale si può approfittare della visione di una spiaggia dorata completamente spoglia degli ombrelloni, dei lettini e dei turisti che la affollano durante il periodo estivo. E' l'ideale per lunghe passeggiate in riva la mare cullati dal rumore delle onde o per fare fitness all'aperto. Nelle giornate più calde si possono trovare le persone che giocano sulla spiaggia con i propri figli, con i propri cani o che passeggiano godendosi l'atmosfera di tranquillità. Inoltre, si può esplorare la laguna con la bicicletta attraverso numerosi itinerari ciclabili.

(Foto Bruno Marchiori)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: <http://bur.regione.veneto.it> e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **179** del 23 dicembre 2015

Costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione. Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione" Articoli 10 e 11. Integrazione nomina componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

1

n. **180** del 23 dicembre 2015

Parziale rettifica al DPGR n. 166 del 10.11.2015 avente per oggetto: " Corsi di preparazione e aggiornamento per Guardie venatorie volontarie. Corso Federcaccia Veneto sede di Padova (edizione di Treviso), autorizzato con DGR n. 442 del 31.03.2015. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. 50/93."

[Caccia e pesca]

4

n. **183** del 23 dicembre 2015

Proroga al 31 dicembre 2016 dell'incarico del Commissario ad acta al fine dell'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale relativamente ai compiti del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta". Art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33.

[Designazioni, elezioni e nomine]

5

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **222** del 24 dicembre 2015

Fornitura di carta e cartoncino a ridotto impatto ambientale ad uso delle stamperie della Giunta Regionale del Veneto" C.I.G. n. Z3015734FA L.R. 39/2001. Non aggiudicazione della procedura in economia - RDO n. 902952..

[Appalti]

9

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **104** del 23 dicembre 2015

OP Consorzio Ortofrutticolo Padano (in breve OP COP). Autorizzazione a delegare la fatturazione ai propri soci - anno 2015.

[Agricoltura]

11

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

n. **85** del 23 dicembre 2015

Approvazione del modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "alloggi turistici" (art. 31 della l.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Modifica di prescrizione tecnica del Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 59 del 29 ottobre 2015.

13

[**Turismo**]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE

n. **7** del 30 dicembre 2015

DGR n.1628 del 19/11/2015 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n.387/2003. Nuove disposizioni procedurali". Aggiornamento della modulistica per presentazione domande.

21

[**Difesa del suolo**]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **397** del 28 dicembre 2015

PAR FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 2 - Difesa del Suolo. Aggiudicazione definitiva dei lavori di sistemazione dell'argine dx del fiume Adige tra gli st. 116-122 comune di Lusia (RO).

33

[**Appalti**]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1919** del 23 dicembre 2015

Progetto sperimentale per la fornitura del servizio di prenotazione/ritiro referti presso le farmacie pubbliche e private convenzionate in attuazione del D.Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009 - Approvazione dello schema di Accordo.

34

[**Sanità e igiene pubblica**]

n. **1925** del 23 dicembre 2015

Sviluppo e miglioramento delle attività di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss. Definizione degli obiettivi di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale da realizzare nel 2015 in relazione alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23.

45

[**Veterinaria e zootecnia**]

n. 1930 del 23 dicembre 2015 Modifiche ed integrazioni alla DGR 30/12/2013 n. 2860 riguardante il progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione". [Agricoltura]	51
n. 1931 del 23 dicembre 2015 Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Avvio della procedura, ai sensi della DGR n.2919/2007, per l'individuazione di n.1 figura tecnica professionale da assegnare alla Sezione Caccia e Pesca ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto. [Caccia e pesca]	56
n. 1932 del 23 dicembre 2015 Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020 e PSR del Veneto 2007-2013. DM n.180 del 24 marzo 2015, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di applicazione. [Agricoltura]	59
n. 1933 del 23 dicembre 2015 Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione della proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Deliberazione/CR n. 59 del 04/08/2015. [Agricoltura]	82
n. 1934 del 23 dicembre 2015 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione dei punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 90 del 03/11/2015. [Agricoltura]	88
n. 1935 del 23 dicembre 2015 Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando annualità 2016. DGR/CR n. 96 del 19/11/2015. [Agricoltura]	132
n. 1937 del 23 dicembre 2015 Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 95 del 19/11/2015. [Agricoltura]	151

n. 1951 del 23 dicembre 2015 Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV. Art. 6 comma 9 della L.R. 18.10.1996, n. 32. [Ambiente e beni ambientali]	373
n. 2054 del 30 dicembre 2015 Gestione provvisoria in esercizio 2016 ai sensi dell'articolo 43 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i. [Bilancio e contabilità regionale]	425
n. 2114 del 30 dicembre 2015 D.G.R. n. 53 del 21.1.2013: "Alleanze per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese". Avviso pubblico di manifestazione d'interesse a partecipare al programma, rivolto alle Amministrazioni Comunali. [Servizi sociali]	427
n. 2127 del 30 dicembre 2015 Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: approvazione offerta consolidata e apertura termini per la presentazione dei nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2016-2019. L. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010. [Formazione professionale e lavoro]	441
n. 2128 del 30 dicembre 2015 Riapertura termini dell'avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro - itinerari di conoscenze" per la presentazione di progetti sperimentali e di apprendimento, approvato con DGR n. 870 del 13 luglio 2015. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013. Asse "Istruzione e Formazione". [Formazione professionale e lavoro]	480

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Approvazione della graduatoria definitiva per il conferimento di incarichi di professionista biologo ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 988 del 10/12/2015.	486
Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di medico specialista ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 990 del 10/12/2015.	488

Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di medico veterinario specialista ambulatoriale - Anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 987 del 10 dicembre 2015.	492
Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di professionista psicologo e psicoterapeuta ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 989 del 10/12/2015	494
AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)	
Avvisi pubblici per la formazione di graduatorie da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico per le Unità Operative dell'Ospedale.	497
AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO	
Publicazione graduatoria concorso pubblico per Dirigente Medico - Disciplina di Neurologia (graduatoria approvata con deliberazione n. 891 del 29.12.2015).	498
AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)	
Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'unità operativa Laboratorio Analisi.	499
AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)	
Graduatoria Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Pediatria.	508
AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)	
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di otorinolaringoiatria. Deliberazione del direttore generale n. 1211 del 16/12/2015.	509
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Deliberazione del direttore generale n. 1212 del 16/12/2015.	510
Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di dirigente medico - disciplina di oftalmologia. Deliberazione del direttore generale n. 1227 del 16/12/2015.	511
AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO	
Graduatoria concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Radioterapia.	512
AZIENDA ULSS N. 20, VERONA	
SAI - Approvazione graduatorie definitive Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, Medici Veterinari, Professionisti Psicologi e Professionisti Chimici valide per l'anno 2016 - art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i. Deliberazione del Direttore Generale n. 941 del 23 dicembre 2015.	513

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di dirigente, con contratto a tempo pieno e a tempo determinato, al quale affidare le funzioni di direttore. 600

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e parziale (12 ore settimanali) di Fisioterapista in Cat. C.01 CCNL Regioni ed Autonomie Locali. 601

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 73 del 28 dicembre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di due rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza. 602

Avviso n. 74 del 28 dicembre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen MBH". (L.R. 12 ottobre 2012, n. 41, articolo 3, comma 2). 606

Sezione Difesa del suolo. Avviso di preinformazione. 609

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 116 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036917-P del 15 dicembre 2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Monzambano, 10 - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007. 610

Decreto di esproprio: Repertorio n. 117 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036919-P del 15 dicembre 2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario C.F. 06340981007. 612

Decreto di esproprio: Repertorio n. 118 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036921-P del 15 dicembre 2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Venezia.
Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico" C.F. 80207790587. 613

Decreto di esproprio: Repertorio n. 119 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036923-P del 15 dicembre 2015
Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE).
Beneficiario espropriazione: "Demanio pubblico dello Stato - Ramo Idrico" C.F. 80207790587. 614

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Liquidazione d indennità di esproprio n. 32686 del 14 agosto 2015
Nuovo percorso pedonale lungo via Bellavenezia 1° stralcio funzionale - pagamento delle indennità di esproprio accettate. 615

Rettifica liquidazione indennità di esproprio n. 34088 del 26 agosto 2015
Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Rettifica liquidazione indennità di esproprio del 26.08.2015 n. 34088. 617

Decreto di esproprio rep. n. 4334 del 4 settembre 2015
Op065 "completamento opere di urbanizzazione via per Salvatronda". 618

Rettifica liquidazione indennità di esproprio n. 44985 del 5 novembre 2015
Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Rettifica liquidazione indennità di esproprio. 620

Deposito indennità di esproprio non concordate del 19 novembre 2015 n. 47436
Op639 "pista ciclabile via per Resana a Campigo" - deposito indennità di espropriazione non concordate. 621

Deposito integrativo indennità di esproprio n. 47442 del 19 novembre 2015
Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Deposito integrativo indennità di esproprio. 622

Decreto di esproprio rep. n. 4350 del 10 dicembre 2015
Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Decreto di esproprio. 623

Decreto di esproprio n. Rep. 4351 del 10 dicembre 2015
Op639 "pista ciclabile via per Resana a Campigo" - decreto di esproprio. 625

Liquidazione indennità di esproprio del 30 ottobre 2015 n. 44131
Op639"pista ciclabile via per Resana a Campigo" - Liquidazione indennità di esproprio. 627

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Decreto di esproprio prot. n. 57063 del 25 novembre 2015
Realizzazione interventi di miglioramento infrastrutturale lungo via Battisti.
Espropriazione n. 3 629

Decreto di esproprio prot. n. 57061 del 25 novembre 2015
Realizzazione interventi di miglioramento infrastrutturale lungo via Battisti.
Espropriazione n. 2 630

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto del dirigente dell'ufficio espropriazioni n. 59 prot. n. 80290 del 29 dicembre 2015
Realizzazione itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2^ lotto (Cà Pirami - Passarella). Pagamento delle indennità di esproprio accettate. 633

Estratto decreto del dirigente dell'ufficio espropriazioni n. 60 prot. n. 80293 del 29 dicembre 2015
Realizzazione dell'itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2^ lotto (Cà Pirami - Passarella). Pagamento delle indennità di esproprio accettate e delle indennità aggiuntive spettanti ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm.. 635

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 5 del 28 dicembre 2015
O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015. 636

Ordinanza n. 6 del 30 dicembre 2015
O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015. 643

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO

Decreto n. 94 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Progetto "Opere di difesa del

litorale in Provincia di Rovigo". Codice RO018A/10 - Importo progetto: Euro

1.980.000,00. CUP H95D12000290001, CIG 5491505548. Liquidazione fattura di Euro

3.390,29, ditta CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l., SALDO.

652

Decreto n. 95 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Progetto "Opere di difesa del

litorale in Provincia di Rovigo". Codice RO018A/10 - Importo progetto: Euro

1.980.000,00. CUP H95D12000290001, CIG 54916404B0. Liquidazione fattura di Euro

1.704,47, ditta C.I.MO.TER. S.r.l., SALDO.

654

Decreto n. 96 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZ DI PADOVA. Progetto "Lavori di

riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra

l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Primo lotto funzionale".

Codice PD012A/101 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H59H12000440001,

CIG 5737206C27. Liquidazione fattura di Euro 61.075,02, ditta PADOVA ASFALTI

S.r.l., SALDO.

656

Decreto n. 97 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte

storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con

adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune

di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP

H63B12000200001, CIG Z7C104FD26. Liquidazione fattura di Euro 6.832,00 della ditta

I.R.T. IMPRESA RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c. -

SALDO.

658

Decreto n. 98 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte

storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con

adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune

di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP

H63B12000200001, CIG 54096708E6. Liquidazione fattura 3° SAL di Euro 335.918,18

ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l.

660

Decreto n. 99 del 11 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG 54096708E6. 3° SAL, Liquidazione fatture per forniture di complessivi Euro 148.072,99 ditta CAMERO FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l.

662

Decreto n. 100 del 16 dicembre 2015

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto.

Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO

IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico in Comune di Arcole (VR)". Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00 CUP H63B12000200001. Liquidazione Euro 1.021,44 ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola e C.

665

Statuti

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 4 dicembre 2015

Modifica allo Statuto Comunale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 4 dicembre 2015.

667

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 181 del 18 dicembre 2015

Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Sant'Elena (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, Legge Regione Veneto n. 11/2004.

668

PARTE SECONDA**CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI***Sezione prima***DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

(Codice interno: 313970)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 179 del 23 dicembre 2015

Costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione. Legge Regionale 30 gennaio 1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione" Articoli 10 e 11. Integrazione nomina componenti.*[Designazioni, elezioni e nomine]*

Note per la trasparenza:

La Legge Regionale 30.01.1990, n. 9 "Interventi nel settore dell'Immigrazione", prevede all'art. 11 commi 1, 2 e 3, che la Consulta Regionale per l'Immigrazione, di cui all'art. 10, venga costituita con Decreto del Presidente all'inizio di ogni legislatura, entro 90 giorni dall'insediamento della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni pervenute, fatte salve le successive integrazioni. Si procede pertanto con il presente Decreto alla nomina dei Componenti designati successivamente al Decreto del Presidente di costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione n. 150 del 25 settembre 2015.

Il Presidente

Vista la Legge Regionale 30 gennaio 1990 n. 9 che, all'articolo 10, istituisce la Consulta Regionale per l'Immigrazione.

Visto il regolamento regionale 31 marzo 1992 n. 10 "Regolamento della Consulta Regionale per l'immigrazione di cui alla legge regionale 30 gennaio 1990 n. 9 Interventi nel settore dell'immigrazione".

Visti il terzo comma dell'articolo 10 della Legge Regionale n. 9/1990 e il quarto comma dell'articolo 1 del summenzionato regolamento regionale che prevedono che la stessa sia così composta:

- a. il Presidente della Giunta, o Assessore delegato che la presiede;
- b. n. quattro rappresentanti dei patronati a carattere nazionale, aventi sede nella Regione, che si occupano della assistenza agli immigrati extracomunitari, designati dai rispettivi organi regionali;
- c. n. tre rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative in campo regionale designati dai rispettivi organi regionali;
- d. un rappresentante delle Province del Veneto designato dall'UPI regionale;
- e. un rappresentante dei Comuni del Veneto designato dall'ANCI regionale;
- f. un rappresentante delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura del Veneto designato dalla Unioncamere regionale;
- g. il Direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego, ora Ente Veneto Lavoro;
- h. un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri designato dal Ministro degli Affari Esteri;
- i. un rappresentante del Ministero degli Interni designato dal Ministro degli Interni;
- j. n. quattro rappresentanti effettivi delle organizzazioni imprenditoriali e quattro componenti supplenti designati dalle rispettive organizzazioni regionali;
- m. n. sei rappresentanti delle organizzazioni che operano con continuità a favore dell'immigrazione iscritte al registro di cui al comma 2 dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 9/1990, designati dalle associazioni;
- n. n. dodici rappresentanti degli immigrati extracomunitari designati dalle associazioni di immigrati extracomunitari iscritti al registro di cui al comma 2 dell'articolo 7 della Legge Regionale n. 9/1990.

Rilevato che, ai sensi delle disposizioni normative specificate, sono state richieste dai competenti uffici della Sezione Regionale Flussi Migratori a tutti gli enti e organismi aventi titolo alla rappresentanza le rispettive designazioni;

Visto il proprio precedente Decreto n. 150 del 25 settembre 2015 con il quale:

- . si è provveduto alla costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione e alla nomina dei componenti sulla base delle designazioni pervenute;
- . si è riservato a successivo Decreto la nomina dei rappresentanti non ancora designati, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della L.R. n. 9/1990;

Vista la nota del 22 settembre 2015, acquisita agli atti in pari data, al protocollo n. 377319 con la quale è stato comunicato il nominativo del rappresentante dei Comuni del Veneto designato dall'ANCI regionale.

Vista la nota del 24 settembre 2015, acquisita agli atti in pari data, al protocollo n. 381551 con la quale è stato comunicato il nominativo del rappresentante del settore Terziario designato congiuntamente dalle Organizzazioni Imprenditoriali del settore stesso.

Vista altresì la nota del 27 novembre 2015, acquisita agli atti in pari data, al protocollo n. 485671, con cui è stato trasmesso il verbale dell'Assemblea delle Associazioni iscritte all'albo regionale, contenente l'indicazione delle designazioni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera m), della L.R. n. 9/1990;

Preso atto delle designazioni pervenute, come di seguito indicate:

. art.10 c. 3, lett. e) n. 1 rappresentante dei comuni del Veneto designato dall'ANCI regionale:

Valentina Tomasi

. art. 10 c. 3 lett. l) n. 4 rappresentanti delle organizzazioni imprenditoriali designati dalle rispettive organizzazioni regionali (di cui n. 3 rappresentanti già nominati con il sopra citato Decreto n. 150/2015);

Michele Schiavinato

. art.10 co. 3, lettera m) n. 6 rappresentanti delle organizzazioni che operano con continuità favore della immigrazione iscritte al Registro di cui all'articolo 7, comma 2, della L.R. n. 9/1990:

Nadia Chiaib

Don Elia Ferro

Tiziano Peracchi

Maristella Perlini

Giovanni Rasera

Monica Saba

Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di nominare, ad integrazione del Decreto del Presidente di costituzione della Consulta Regionale per l'Immigrazione n. 150 del 25 settembre 2015, in conformità a quanto esposto in premessa, quali componenti per la Consulta per l'Immigrazione:

NOMINATIVI	ENTI/ORGANISMI RAPPRESENTANTI	L.R. 9/1990 art. 10 comma 3 - LETTERA DI RIFERIMENTO
Valentina Tomasi	ANCI Regionale	Lettera e)
Michele Schiavinato	Organizzazioni Imprenditoriali	Lettera l)
Nadia Chiaib Don Elia Ferro Tiziano Peracchi Maristella Perlini Giovanni Rasera Monica Saba	Associazioni per gli immigrati	Lettera m)

2. Di dare atto che la composizione della Consulta, così come risultante dal proprio precedente Decreto n.150/2015, viene ad essere integrata con i nominativi di cui al punto 1) e risulta pertanto così composta:

NOMINATIVI	ENTI/ORGANISMI RAPPRESENTANTI	L.R. 9/1990 art. 10 comma 3 - LETTERA DI RIFERIMENTO
Anna Maria Bilato Anna Maria Buttari Stefano Boscarin	Patronati a carattere nazionale aventi sede in Veneto	Lettera b)
	Organizzazioni Sindacali	Lettera c)

Carla Pellegatta Stefano Stocco Riccardo Dal Lago		
Fabio Bui	UPI Regionale	Lettera d)
Valentina Tomasi	ANCI Regionale	Lettera e)
Valentina Montesarchio	Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto	Lettera f)
Tiziano Barone	Ente Veneto Lavoro	Lettera g)
Antonio Gulletta	Ministero degli Interni	Lettera i)
Alberto Bertin (membro effettivo) Laura Ravagnan (membro supplente) Luigi Fiorot (membro effettivo) Flavio Scagnetti (membro supplente) Luca Innocentini (membro effettivo) Antonio Prando (membro supplente) Michele Schiavinato (membro effettivo)	Organizzazioni Imprenditoriali	Lettera l)
Nadia Chiaib Don Elia Ferro Tiziano Peracchi Maristella Perlini Giovanni Rasera Monica Saba	Associazioni per gli immigrati	Lettera m)
Adessamad El Ghanami Elena Kataranchuk Marina Sorina Modou Diop Morteza Nirou Moustafa Ndiaye Niang Papa Macisse Olimata Segdi Rouissam Fatiha Sania Ilic Stamatovic Sonja Tanji Bouchaib	Associazioni di immigrati	Lettera n)

3. Di riservare a successivo Decreto la nomina dei rappresentanti non ancora designati.
4. Di dare atto che ai sensi dell'articolo 11 della suddetta Legge Regionale, il predetto organo dura in carica fino alla scadenza del Consiglio Regionale.
5. Di incaricare la Sezione Flussi Migratori dell'esecuzione del presente atto.
6. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 313971)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 180 del 23 dicembre 2015

Parziale rettifica al DPGR n. 166 del 10.11.2015 avente per oggetto: " Corsi di preparazione e aggiornamento per Guardie venatorie volontarie. Corso Federcaccia Veneto sede di Padova (edizione di Treviso), autorizzato con DGR n. 442 del 31.03.2015. Attestato di idoneità rilasciato ai sensi dell'art. 34 comma 3 della L.R. 50/93."

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto viene decretata una modifica emendativa all'Allegato A del DPGR n. 166 del 10.11.2015.

Il Presidente

VISTE le disposizioni dettate dall'art. 27 della Legge n. 157 del 11.02.1992 in materia di vigilanza venatoria;

RICHIAMATO in particolare il comma 4 del suddetto articolo, il quale stabilisce che la qualifica di guardia venatoria volontaria può essere concessa, a norma del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, a cittadini in possesso di attestato di idoneità rilasciato dalle Regioni previo superamento di apposito esame;

VISTO l'art. 34 comma 3 della L.R. 50/1993 che recepisce il sopra richiamato articolo 27 della Legge 157/1992;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 442 del 31.03.2015 con la quale l'Associazione Venatoria Federcaccia Veneto, con sede a Padova, viale N. Rocco c/o Stadio Euganeo, è stata autorizzata all'effettuazione di un corso di preparazione e aggiornamento per Guardie Volontarie Venatorie, articolato in più edizioni (Vicenza, Treviso e Padova);

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 166 del 10.11.2015 che attesta il conseguimento dell'idoneità, ai sensi e per i fini di cui al citato art. 34, comma 3 della L.R. 50/93, in capo a 7 candidati risultati idonei a seguito dell'esame sostenuto avanti alla Commissione esaminatrice di Venezia, come risulta dall'allegato A del medesimo Decreto;

DATO ATTO dell'errata trascrizione del nome del candidato risultato idoneo di cui al punto 5 dell'Allegato A del richiamato DPGR n. 166 del 10.11.2015;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che il punto 5 dell'Allegato A al DPGR n. 166 del 10.11.2015 deve intendersi così emendato:

5. Marchiori Gabriele, Camponogara (VE), 21/07/1952, via Prati Bassi, 34 - 30010 Camponogara (VE)

2. di disporre l'invio di copia conforme del presente decreto di parziale rettifica al DPGR n. 166 del 10.11.2015, quale attestato di idoneità, ai sensi dell'art. 34, comma 3 della L.R. 50/93 al sig. Marchiori Gabriele nonché, per quanto di competenza, copia alla Provincia di Treviso e alla Città Metropolitana di Venezia;

3. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;

4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 313972)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 23 dicembre 2015

Proroga al 31 dicembre 2016 dell'incarico del Commissario ad acta al fine dell'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale relativamente ai compiti del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta". Art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33.

*[Designazioni, elezioni e nomine]***Note per la trasparenza:**

Con la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 sono state riattribuite le funzioni, precedentemente in capo alle Autorità d'Ambito del servizio idrico integrato, a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino. Relativamente al Consiglio di Bacino "Brenta", considerata l'inerzia dei Comuni nel provvedere all'elezione degli organi di governo dell'Ente, con Decreto del Presidente n. 126 del 24.09.2013, in base alla competenza attribuita dall'art. 57, c. 3, punto 3), della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, e dalla D.G.R. n. 1288 del 16.07.2013, è stato disposto l'esercizio dei poteri regionali sostitutivi, nominando un Commissario regionale ad acta per l'attuazione dei compiti spettanti al Presidente e al Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino, per la durata dell'incarico di un anno. Successivamente con ulteriori Decreti del Presidente tale incarico è stato prorogato fino alla data del 31.12.2015. Con il presente Decreto si dispone, in ragione della richiesta avanzata dal Coordinamento dei Comuni, di prorogare ulteriormente l'incarico del Commissario ad acta fino al termine del 31.12.2016.

Il Presidente

VISTA la normativa statale di cui al D.L. 25 gennaio 2010, n. 2 - convertito con la legge 26 marzo 2010, n. 42, al D.P.C.M. 25 marzo 2011, al D.L. 29 dicembre 2011, n. 216 "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative" (c.d. "Milleproroghe") - convertito con la legge 24 febbraio 2012, n.14 e al D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (c.d. "Cresci-Italia") - convertito con la legge 24 marzo 2012, n. 27;

CONSIDERATO che le disposizioni statali di cui sopra hanno attribuito a nuovi enti le funzioni proprie delle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico integrato, istituite ai sensi della L.R. 27.03.1998, n. 5, le quali sono state soppresse alla data del 31.12.2012 ai sensi della normativa sopra citata;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 17 che detta nuova disciplina in materia di servizio idrico integrato, prevedendo in particolare l'affidamento delle funzioni ad esso relative a nuovi enti, denominati Consigli di Bacino, sostitutivi delle precedenti Autorità d'Ambito;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 05.06.2012 che approva lo schema di convenzione per la cooperazione tra i Comuni costituenti i nuovi Consigli di Bacino, stabilendo la tempistica per l'approvazione degli atti necessari;

CONSIDERATO che la citata Deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 05.06.2012 ha stabilito che successivamente all'approvazione del testo della convenzione in sede di Conferenza d'Ambito, partecipata dai Comuni appartenenti all'Ambito medesimo, ciascun Ente locale è tenuto all'approvazione del testo stesso, in conformità al proprio statuto, entro il termine di 60 giorni dalla data di approvazione da parte della Conferenza d'Ambito;

PRESO ATTO che i Comuni appartenenti all'A.T.O. "Brenta" hanno provveduto all'approvazione della citata convenzione in sede di Conferenza d'Ambito nella seduta del 8 ottobre 2012, successivamente alla diffida regionale inoltrata con propria nota prot. n. 433827 del 27.09.2012;

CONSIDERATO che successivamente alla sottoscrizione della convenzione di cui sopra, l'Assemblea del Consiglio di Bacino è tenuta a provvedere all'elezione del Comitato Istituzionale e alla nomina del Presidente, secondo le procedure indicate nella convenzione stessa;

CONSIDERATO che solo successivamente all'individuazione del Comitato Istituzionale e alla nomina del Presidente, il Consiglio di Bacino potrà essere operativo a tutti gli effetti e provvedere alla nomina del Direttore, all'organizzazione della propria struttura operativa e all'esercizio delle proprie funzioni;

PRESO ATTO che, per gli A.T.O. del Veneto, tale procedimento non risultava ancora concluso con la nomina del Presidente e l'elezione del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino alla data del 31.12.2012;

CONSIDERATO che è comunque necessario garantire lo svolgimento delle attività ordinarie di competenza delle attuali Autorità d'Ambito anche successivamente alla data di soppressione, nonché un efficace passaggio di funzioni ai successivi

Consigli di Bacino, salvaguardando la qualità e l'efficienza del servizio da erogare all'utenza ed il proseguimento dei contratti e delle convenzioni in essere;

VISTO il proprio Decreto n. 218 del 21.12.2012 con il quale, in considerazione del fatto che il trasferimento delle competenze dalle precedenti Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale ai nuovi Consigli di Bacino non era ancora completato, sono stati nominati i Commissari straordinari per il passaggio di funzioni, a partire dal 1° gennaio 2013, per un periodo di incarico di 90 giorni, successivamente prorogati con proprio Decreto n. 29 del 22.03.2013 per ulteriori 90 giorni, fino alla data del 30.06.2013;

CONSIDERATO che in data 12.07.2013, successivamente agli esiti dell'incontro convocato dalla Struttura regionale competente in data 21.06.2013, si è riunita in prima seduta l'Assemblea del Consiglio di Bacino per l'A.T.O. "Brenta", senza tuttavia completare con esito positivo le procedure per l'elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale e senza procedere all'assegnazione del mandato di governo al Sindaco del Comune responsabile del coordinamento nelle more dell'individuazione degli organi di cui sopra, come da indicazioni assunte nel citato incontro del 21.06.2013;

CONSIDERATO che la mancata nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino comporta la non costituzione degli organi di rappresentanza e di governo del medesimo, con possibili ripercussioni in ordine agli adempimenti e al servizio nei riguardi dell'utenza e conseguenti violazioni di carattere ambientale;

CONSIDERATO che i mancati adempimenti sono riferibili all'impossibilità di predisposizione e adozione dei Programmi pluriennali degli interventi, concernenti anche opere necessarie per il collettamento fognario e la depurazione dei reflui, nonché dell'emissione di atti e provvedimenti di tutela ambientale, nel rispetto delle Direttive Comunitarie;

VISTO l'art. 57, comma 3, punto 3), della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, nel quale è stabilito specificatamente quanto segue: "*In materia di tutela dell'ambiente, la Regione esercita funzioni di alta vigilanza, in rapporto agli interessi di carattere regionale connessi con la materia. Tali funzioni si esplicano tramite il Presidente della Giunta regionale, su motivata proposta dei segretari regionali per l'ambiente e per la sanità. Esse consistono principalmente nella potestà di [...] 3) sostituirsi, quando si verificano, nonostante espressa diffida, gravi e ripetute violazioni di legge, agli enti locali nell'adempimento degli atti e dei servizi prescritti*";

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1288 del 16.07.2013 con la quale la Giunta regionale ha preso atto dell'attuale stato di avanzamento delle procedure costitutive dei Consigli di Bacino previsti dalla L.R. 27 aprile 2012, n. 17, con particolare riferimento alla mancata elezione dei Comitati Istituzionali e dei Presidenti in alcuni Ambiti Territoriali del Veneto, tra cui l'A.T.O. "Brenta", e ha dato atto della sussistenza delle condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale nei confronti dei Comuni inadempienti, ai sensi dell'art. 57, comma 3, punto 3) della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, relativamente alla materia della tutela dell'ambiente;

CONSIDERATO che i Comuni adempiono ai compiti attinenti le procedure elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino mediante i loro rappresentanti all'interno dell'Assemblea d'Ambito, delegati dai rispettivi Consigli comunali;

PRESO ATTO che la Giunta regionale, con la citata Deliberazione n. 1288 del 16.07.2013 ha autorizzato ai sensi dell'art. 57, comma 4, della L.R. 16 aprile 1985, n. 33, il Presidente della Giunta regionale all'emissione dei necessari provvedimenti sostitutivi, previa diffida ai Comuni inadempienti, anche assegnando un termine inferiore a trenta giorni per adempiere;

VISTO il proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013 con il quale, accertato che alla scadenza del termine assegnato nella propria nota di diffida prot. n. 335584 del 07.08.2013, i rappresentanti dei Comuni non hanno comunque provveduto alla nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino, è stato nominato l'Ing. Marco Puiatti, Dirigente regionale della Direzione Geologia e Georisorse, quale Commissario ad acta per l'esercizio dei poteri sostitutivi in capo al Presidente della Giunta regionale, nei confronti del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino "Brenta";

CONSIDERATO che, in base alle disposizioni del citato Decreto n. 126 del 24.09.2013, i compiti attinenti al coordinamento per la conclusione delle procedure elettive concernenti la nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'Ente sono rimasti di competenza del Comune di Bassano del Grappa, quale Ente responsabile del coordinamento, individuato nella convenzione approvata dai Comuni partecipanti all'A.T.O. "Brenta" in sede di Conferenza d'Ambito in data 8 ottobre 2012;

DATO ATTO che il Commissario ad acta è incaricato di svolgere i compiti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale connessi con il funzionamento operativo del Consiglio di Bacino Brenta, mentre la convocazione e la presidenza delle assemblee elettive dei sopraccitati organi rimangono di competenza del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, quale Ente responsabile del coordinamento;

CONSIDERATO che per quanto attiene alla durata dell'incarico commissariale, il citato Decreto n. 126 del 24.09.2013 ha previsto che esso dovrà essere necessariamente limitato al tempo necessario alla conclusione delle procedure elettive del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino, relativamente alle quali i Comuni partecipanti dovranno provvedere con urgenza e tempestività, e avrà una durata comunque non superiore ad un anno dalla data del medesimo provvedimento;

VISTO il proprio Decreto n. 126 del 26.08.2014 con il quale è stato prorogato l'incarico del Commissario ad acta fino alla data del 31.12.2014, accogliendo la richiesta, avanzata con nota prot. n. 52152 del 04.08.2014 del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, responsabile del coordinamento, con la quale si evidenziava che le procedure elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta" non si erano ancora concluse, sia in ragione dell'avvenuto rinnovo dell'Assemblea dei Sindaci in seguito alle elezioni amministrative 2014, sia in ragione del recepimento delle disposizioni della L.R. 7 febbraio 2014, n. 4;

VISTI i successivi propri Decreti n. 181 del 12.12.2014 e n. 100 del 29.06.2015 e con i quali è stato ulteriormente prorogato l'incarico del Commissario ad acta fino alla data del 31.12.2015, accogliendo la richiesta, per ulteriori due periodi di sei mesi, a partire dalla scadenza del 31.12.2014, avanzata dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa con note prot. 80761 del 27.11.2014 e prot. n. 29982 del 05.05.2015, in qualità di responsabile del coordinamento;

VISTA la nuova richiesta di proroga dell'incarico commissariale, a partire dalla scadenza del 30.06.2015, avanzata dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa con nota prot. n. 81276 del 04.12.2015;

PRESO ATTO che la richiesta di proroga dell'incarico del Commissario regionale avanzata con la citata nota prot. n. 81276 del 04.12.2015 del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, è giustificata con la ragione di non recare pregiudizio all'ordinaria attività del Consiglio di Bacino nella fase di completamento del percorso avviato per la nomina del Presidente e del Comitato Istituzionale dell'Ente, evidenziando che anche allo stato attuale, nonostante gli sforzi messi in atto, non vi sono segnali che si possano concludere le procedure elettive entro la scadenza del 30.12.2015;

CONSIDERATO che sussistono tuttora le circostanze che hanno motivato l'emissione del citato proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013, connesse con la necessità della tutela dell'interesse pubblico, rappresentato dall'efficiente erogazione del servizio idrico integrato mediante l'attuazione delle disposizioni normative regionali e la piena costituzione del Consiglio di Bacino;

RITENUTO di accogliere per le motivazioni di cui sopra la richiesta avanzata dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, prorogando l'incarico di Commissario ad acta all'Ing. Marco Puiatti, attualmente Direttore della Sezione Geologia e Georisorse;

PRESO ATTO che la citata richiesta di ulteriore proroga dell'incarico commissariale avanzata dal Sindaco del Comune di Bassano del Grappa con nota prot. n. 81276 del 04.12.2015, non specifica la durata della medesima;

CONSIDERATO che l'incarico commissariale di cui sopra ha avuto inizio a partire dal 24.09.2013 e che, nonostante il tempo trascorso, i Comuni dell'A.T.O. "Brenta" non hanno concluso le procedure elettive per la nomina degli organi di governo del Consiglio di Bacino;

CONSIDERATO che l'incarico commissariale deve necessariamente avere durata temporanea e carattere straordinario;

RITENUTO per le ragioni di cui sopra di fissare il termine ultimo dell'incarico commissariale entro alla data del 31.12.2016, prorogando pertanto la durata del medesimo per ulteriori dodici mesi a far data dalla scadenza fissata dal proprio Decreto n. 100 del 29.06.2015;

RITENUTO di confermare quant'altro disposto dal proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013, con particolare riferimento ai punti 2) e 5) del dispositivo relativamente ai compiti spettanti al Commissario e alla modalità di svolgimento dell'incarico nell'esercizio della propria attività di ufficio;

VISTE le leggi regionali 16.04.1985, n. 33, 27.03.1998, n. 5, 27.04.2012, n. 17 e 07.02.2014, n. 4;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di prorogare al 31 dicembre 2016 l'incarico assegnato con proprio Decreto n. 126 del 24.09.2013 all'Ing. Marco Puiatti, attuale Direttore della Sezione Geologia e Georisorse, quale Commissario ad acta per l'esercizio dei poteri

- sostitutivi in capo al Presidente della Giunta Regionale, nei confronti del Comitato Istituzionale e del Presidente del Consiglio di Bacino "Brenta".
2. Di confermare che il Commissario ad acta di cui al punto 1) dovrà provvedere ai compiti di rappresentanza legale del Consiglio di Bacino, nonché di attuazione di tutti gli adempimenti di competenza del Presidente e del Comitato Istituzionale del medesimo Ente, relativi in particolare alla programmazione e all'esercizio del servizio idrico integrato nei riguardi dell'utenza, e di attuazione degli adempimenti normativi, fiscali e di tutela ambientale, obbligatori e necessari.
 3. Di dare atto che, ai sensi della Convenzione istitutiva del Consiglio di Bacino "Brenta", la convocazione e la presidenza delle assemblee elettive del Presidente e del Comitato Istituzionale rimangono di competenza del Sindaco del Comune di Bassano del Grappa, quale ente responsabile del coordinamento.
 4. Di confermare che l'incarico terminerà comunque all'avvenuta elezione del Presidente e del Comitato Istituzionale del Consiglio di Bacino "Brenta".
 5. Di confermare che il Dirigente regionale di cui al punto 1), svolgerà l'incarico di Commissario ad acta nell'esercizio della propria attività d'ufficio, mantenendo il ruolo regionale durante l'esercizio dell'incarico, che sarà svolto durante l'orario di servizio senza corresponsione di compensi o indennità ulteriori.
 6. Di confermare che saranno a carico del Consiglio di Bacino "Brenta" tutte le spese sostenute dal Commissario di cui al punto 1) per trasferte e missioni, nonché i costi che quest'ultimo dovrà sostenere nello svolgimento dei compiti sostitutivi altrimenti spettanti al Presidente ed al Comitato Istituzionale, ad eccezione delle spese di trasferta per il raggiungimento della sede del Consiglio di Bacino "Brenta" con partenza dal proprio domicilio o dalla sede regionale di appartenenza, le quali sono di competenza della Regione Veneto.
 7. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino "Brenta".
 8. Di incaricare la Sezione Tutela Ambiente dell'esecuzione del presente atto.
 9. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
 10. Di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 313887)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 222 del 24 dicembre 2015

Fornitura di carta e cartoncino a ridotto impatto ambientale ad uso delle stamperie della Giunta Regionale del Veneto" C.I.G. n. Z3015734FA L.R. 39/2001. Non aggiudicazione della procedura in economia - RDO n. 902952..*[Appalti]***Note per la trasparenza:**

Vista la necessità di acquistare carta e cartoncino di diverse grammature per i lavori da eseguire presso le stamperie regionali ed appurata l'inesistenza di convenzione CONSIP per analoga tipologia di fornitura, si è proceduto ad avviare una richiesta di offerta, nel Portale degli Acquisti della Pubblica Amministrazione (MEPA), con il criterio dell'offerta al prezzo più basso.

ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA.

R.d.O. sul M.E.P.A. n. 902952 DEL 21/07/2015 R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che è stato segnalato dalla P.O. Gestione Centri Stampa e Personale Ausiliario l'esaurimento delle scorte delle diverse tipologie di carta e cartoncino necessari per il funzionamento delle stamperie della Giunta Regionale del Veneto;

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 2, L. n. 94/2012 e 1, comma 149, della L. n. 228/2012 si è pubblicata una richiesta di offerta (R.D.O. n. 902952) nel Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di carta e cartoncino a ridotto impatto ambientale (vedi documentazione agli atti d'ufficio), secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso rispetto all'importo posto a base di gara pari ad Euro 15.000,00=. Alla procedura in parola sono state invitate n. 9 (nove) ditte a presentare offerta economica entro il 02/09/2015, come risulta dall'**allegato A** al presente provvedimento;

CONSTATATO che entro il termine sono pervenute le offerte economiche delle seguenti ditte:

- CIGAINA S.R.L.
- PROSDOCIMI G.M. S.P.A.

VERIFICATO che le offerte tecniche delle due ditte succitate non rispettavano i requisiti richiesti, a pena di esclusione, dal capitolato di gara, come si evince dalla documentazione agli atti d'ufficio;

APPURATO che per le motivazioni sopra descritte si è ritenuto di escludere dalla procedura entrambe le ditte senza procedere all'apertura delle offerte economiche;

VISTA la documentazione agli atti;

VISTO il D.Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la L.R. statutaria 17/04/2012, n.1;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 art. 12;

VISTE le LL.RR. 6/1980, n. 39/2001 e n. 36/2004;

VISTA la L.R. n.1 del 07/01/2011;

VISTA la L. n. 190 del 23/12/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.Lgs. 163/2016, art. 125 e il D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la L.R. 7 del 27/04/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTA la DGR n. 829 del 29/06/2015;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di prendere atto dell'**Allegato A** "Dati Generali della Procedura", estratto dal MEPA;
2. di non aggiudicare, per le motivazioni descritte in premessa, la RDO n. 902952 (Richiesta di Offerta) nel Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione - MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione);
3. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI

(Codice interno: 313889)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COMPETITIVITA' SISTEMI AGROALIMENTARI n. 104 del 23 dicembre 2015

OP Consorzio Ortofrutticolo Padano (in breve OP COP). Autorizzazione a delegare la fatturazione ai propri soci - anno 2015.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Su istanza dell'OP COP si concede l'autorizzazione alla stessa a delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Società Cooperativa Ortofrutticola Villafranca a responsabilità limitata, la Rocca società cooperativa agricola, la Mantovana società cooperativa agricola, Cooperativa Val d'Illasi società cooperativa agricola, Centro Raccolta Asparago d'Oro Arcole società cooperativa e Adige Fruit società cooperativa agricola, per l'anno 2015.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: domanda di autorizzazione per la fatturazione delegata ai soci prot. n. 390013 del 30/09/2015; comunicazione di avvio del procedimento e contestuale richiesta di documentazione integrativa prot. n. 406041 del 9/10/2015; nota di trasmissione della documentazione integrativa richiesta, acquisita al protocollo regionale n. 493105 del 2/12/2015.

Il Direttore

VISTO il capitolo 5 "Fatturazione delegata ai soci" dell'allegato al DM n. 9084/2014 con il quale sono state approvate le disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle Organizzazioni di Produttori (OP) ortofrutticole e loro Associazioni (AOP), di fondi di esercizio e programmi operativi a decorrere dal 1° gennaio 2015, nonché la DGR n. 1891/2012 "Disciplina regionale in materia di fatturazione delegata ai soci delle OP a decorrere dal 1° gennaio 2013";

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione politiche agricole, strutturali e di mercato (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) n. 178 del 14 dicembre 1998 con il quale l'OP Consorzio Ortofrutticolo Padano (in breve OP COP), di seguito denominata OP, è stata riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 2200/1996 per la categoria "ortofrutta";

VISTO il decreto del Dirigente della Direzione competitività sistemi agroalimentari (ora Sezione competitività sistemi agroalimentari) n. 15 del 29 ottobre 2010 con il quale è stato adeguato, a decorrere dal 1° gennaio 2011, il riconoscimento dell'OP al Reg. CE n. 1234/2007;

VISTO l'articolo 2, comma 6 del DM n. 9084/2014 che stabilisce come le OP riconosciute ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007 siano considerate riconosciute anche ai sensi dell'articolo 152 del Reg. UE n. 1308/2013;

CONSIDERATO che il termine previsto dalla summenzionata DGR ai fini della presentazione delle domande delle OP di autorizzazione regionale per la delega della fatturazione ai soci è fissato al 30 settembre di ciascun anno a partire dal 2013;

VISTA la richiesta presentata dall'OP, acquisita al protocollo regionale n. 390013 del 30 settembre 2015 e tesa a ottenere l'autorizzazione alla concessione della fatturazione delegata -per l'anno 2015- a Società Cooperativa Ortofrutticola Villafranca a responsabilità limitata di Villafranca di Verona (VR), La Rocca società cooperativa agricola di Pernumia (PD), La Mantovana società cooperativa agricola di San Giovanni Lupatoto (VR), Cooperativa Val d'Illasi società cooperativa agricola di Illasi (VR), Centro Raccolta Asparago d'Oro Arcole società cooperativa di Arcole (VR) e Adige Fruit società cooperativa agricola di Terrazzo (VR), di seguito denominati soci;

VISTA la nota regionale prot. n. 406041 del 9/10/2015 con la quale è stato comunicato all'OP l'avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni nonché richiesta documentazione integrativa per la conclusione della fase istruttoria;

VISTA la nota dell'OP acquisita al protocollo regionale n. 493105 del 2/12/2015, con la quale sono stati trasmessi i documenti richiesti dalla Regione del Veneto e precisamente copia dei bilanci consuntivi 2014 dell'OP e dell'associata La Mantovana società cooperativa agricola, nonché l'atto di adesione dell'associata Adige Fruit società cooperativa agricola;

VISTI i bilanci consuntivi 2014 dell'OP e dei soci;

VISTA la relazione istruttoria del 21 dicembre 2015 con la quale si propone di concedere per l'anno 2015 l'autorizzazione all'OP di delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Società Cooperativa Ortofrutticola Villafranca a responsabilità limitata, La Rocca società cooperativa agricola, La Mantovana società cooperativa agricola, Cooperativa Val d'Illasi società cooperativa agricola, Centro Raccolta Asparago d'Oro Arcole società cooperativa e Adige Fruit società cooperativa agricola;

VISTA la LR n. 1/1997 "Ordinamento delle funzioni e delle Strutture della Regione";

VISTA la LR n. 54/2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria n. 1/2012 -Statuto del Veneto-";

VISTA la DGR n. 2139/2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della LR n. 54/2012 ai sensi dell'articolo 30 della medesima legge";

VISTA la DGR n. 2140/2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della LR n. 54/2012. DGR n. 67/CR del 18/06/2013";

VISTA la DGR n. 2966/2013 di incarico al Direttore della Sezione competitività sistemi agroalimentari;

decreta

1. di concedere l'autorizzazione all'OP Consorzio Ortofrutticolo Padano (in breve OP COP) a delegare, nell'ambito della commercializzazione diretta, la fatturazione ai soci Società Cooperativa Ortofrutticola Villafranca a responsabilità limitata di Villafranca di Verona (VR), La Rocca società cooperativa agricola di Pernumia (PD), La Mantovana società cooperativa agricola di San Giovanni Lupatoto (VR), Cooperativa Val d'Illasi società cooperativa agricola di Illasi (VR), Centro Raccolta Asparago d'Oro Arcole società cooperativa di Arcole (VR) e Adige Fruit società cooperativa agricola di Terrazzo (VR), per l'anno 2015;
2. di stabilire che il presente decreto venga trasmesso all'OP COP e all'AVEPA per gli adempimenti di rispettiva competenza;
3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del Bilancio regionale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a) del Dlgs n. 33/2013;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Alberto Zanol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO

(Codice interno: 313902)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE TURISMO n. 85 del 23 dicembre 2015

Approvazione del modello regionale del simbolo distintivo di classificazione della struttura ricettiva complementare "alloggi turistici" (art. 31 della l.r. n. 11 del 2013 e DGR n. 419 del 2015). Modifica di prescrizione tecnica del Decreto del Direttore della Sezione Turismo n. 59 del 29 ottobre 2015.

*[Turismo]***Note per la trasparenza:**

Si provvede ad impegnare e liquidare la fattura n. 30419/2012 del 23/5/2012 al Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC - Società Cooperativa, con sede a Bologna a seguito della nota del 25/11/2014 prot. n. 502087 della Sezione Regionale Lavori Pubblici con la quale è stato inviato il nulla osta del RUP riguardante il pagamento della fattura.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

nulla osta del RUP datato 25/11/2014 prot. n. 502087 che autorizza la liquidazione al Consorzio Cooperative Costruzioni - CCC - Società Cooperativa, con sede a Bologna della fattura di spesa n. 30419/2012 del 23/5/2012.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- la l.r. 14 giugno 2013, n. 11 "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto*" disciplina all'articolo 31 la classificazione delle strutture ricettive e delle sedi congressuali;

- ai sensi dell'articolo 31, comma 3, lettera e) della citata legge regionale, la Giunta regionale, con provvedimento, definisce *il modello regionale della simbologia da utilizzare per esporre il segno distintivo della classificazione delle altre strutture ricettive e delle sedi congressuali*";

- in data 24 aprile 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BUR) la DGR n. 419 del 31 marzo 2015, con oggetto: "*Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto. Requisiti, condizioni e criteri per la classificazione delle strutture ricettive complementari: alloggi turistici, case per vacanze, unità abitative ammobiliate ad uso turistico e bed & breakfast. Deliberazione n. 1/CR del 20 gennaio 2015, legge regionale 14 giugno 2013 n. 11, articolo 31, comma 1*";

DATO ATTO CHE

- con la stessa deliberazione della Giunta regionale n. 419 del 31 marzo 2015, Allegato A, articolo 10 "*Simboli distintivi delle strutture complementari*", sono state date le seguenti indicazioni e direttive relativamente alla realizzazione del simbolo grafico distintivo delle strutture complementari tra le quali sono compresi gli "*alloggi turistici*":

a) il simbolo distintivo di classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare;

b) il simbolo distintivo è costituito da un letto per tutte le strutture complementari, su fondo verde racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso, bianco e verde. Nella parte superiore dell'ellisse è riportata in rosso la specificazione della tipologia di struttura complementare, con lettere scritte in maiuscolo CAMERE;

c) il simbolo distintivo di classificazione deve essere riprodotto in un cartello rettangolare così composto:

- ellisse con, nella parte inferiore, i leoni che specificano la categoria di classificazione assegnata all'esercizio da 2 a 5 leoni;

- forme, colori e immagini stabilite da decreto del Direttore della sezione regionale Turismo;

CONSIDERATO CHE

- in conformità alla tabella dell'art.1 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, nella tipologia di struttura ricettiva "*alloggi turistici*", attualmente vigente secondo l'art.27 della legge regionale n. 11 del 2013, possono rientrare le seguenti tipologie di

strutture ricettive, già previste dall'abrogato art. 25 della l.r.n.33/2002, : Affittacamere; Attività ricettive in esercizi di ristorazione/*Locande*; Attività ricettive in residenze rurali/*Country house*; Foresterie per turisti;

CONSIDERATO CHE

- il comma 2 dell'articolo 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015 prevede per gli "*alloggi turistici*", l'obbligo di specificazione della tipologia della suddetta struttura ricettiva complementare nella parte superiore dell'ellisse, da riportare in rosso con lettere maiuscole: CAMERE oppure, a scelta del titolare dell'alloggio turistico, le corrispondenti parole straniere : ZIMMER/CHAMBRES/ROOMS;

- il comma 2 dell'articolo 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015 prevede, per gli "*alloggi turistici*" classificati con denominazione aggiuntiva/sostitutiva di "*Country house*", la facoltà di riportare tale specificazione sostitutiva nel simbolo distintivo, nella parte superiore dell'ellisse in rosso, con lettere maiuscole: COUNTRY HOUSE;

- ai sensi del comma 3 dell'articolo 2 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015, gli "*alloggi turistici*" dotati di un ristorante aperto al pubblico, possono avere la denominazione aggiuntiva/sostitutiva di "*Locanda*" e conseguentemente si deduce la facoltà di riportare tale specificazione sostitutiva nel simbolo distintivo, nella parte superiore dell'ellisse in rosso, con lettere maiuscole: LOCANDA;

RITENUTO CHE

- la facoltà di utilizzo, nel simbolo distintivo dell'alloggio turistico, delle parole straniere ZIMMER/CHAMBRES/ROOMS o delle denominazioni sostitutive COUNTRY HOUSE o LOCANDA, in sostituzione della parola CAMERE, è attribuita alla scelta del titolare dell'alloggio turistico, che però dovrà rispettare, nella parola scelta per il simbolo distintivo, le stesse dimensioni, caratteri e colori della scritta CAMERE, come definita nel modello regionale, specificato nell' **Allegato A**) al presente provvedimento;

DATO ATTO CHE

- le strutture ricettive, tra cui gli alloggi turistici, ai sensi del comma 5 dell'articolo 31 della legge regionale n. 11 del 2013, devono esporre, in modo ben visibile all'esterno, il segno distintivo della classe assegnata, realizzato in conformità al modello regionale di cui al comma 3, lettera e) del citato articolo;

- i titolari delle strutture ricettive, tra cui gli alloggi turistici, che non espongono o espongono in modo non visibile al pubblico il segno distintivo della classe assegnata, sono soggetti alla sanzione amministrativa da euro 1.000,00= a euro 2.000,00= ai sensi della lettera e) del comma 3 dell'articolo 49 della l. r. n. 11 del 2013;

- a decorrere dal 24 aprile 2015, ai sensi del comma 7 dell'art.50 della l.r.n.11/2013 e dell'art.11 dell' Allegato A della DGR n.419/2015, tutti gli alloggi turistici, sia quelli di nuova apertura, sia quelli già classificati o regolarmente esercitati come strutture ricettive extralberghiere in vigenza della l.r.n.33/2002, devono essere classificati dalla Provincia in conformità alla citata DGR;

- in particolare, le strutture ricettive extralberghiere, già classificate al 24 aprile 2015 nelle seguenti tipologie, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002, : affittacamere, attività ricettive in esercizi di ristorazione, attività ricettive in residenze rurali, devono classificarsi come alloggi turistici entro il 24 aprile 2017, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 aprile 2017 (ossia entro il 23 febbraio 2017), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

- in particolare, le foresterie per turisti, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002 e già regolarmente esercitate al 24 aprile 2015, escluse quelle presenti nel Comune di Venezia, devono classificarsi come alloggi turistici o come case per vacanze entro il 24 aprile 2016, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 aprile 2016 (ossia entro il 24 febbraio 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

- in particolare, le foresterie per turisti, previste dall'abrogato articolo 25 della legge regionale n. 33/2002 e già regolarmente esercitate al 24 aprile 2015, presenti nel Comune di Venezia, devono classificarsi come alloggi turistici o come case per vacanze entro il 24 ottobre 2016, con domanda da presentare tramite Suap alla Provincia almeno 60 giorni prima del 24 ottobre 2016 (ossia entro il 25 agosto 2016), salvo motivata richiesta di proroga di sei mesi;

DATO ATTO CHE

- nel punto 10 del deliberato della citata DGR n. 419/2015 si autorizza il Direttore della Sezione regionale Turismo, con proprio decreto, ad individuare il modello regionale del simbolo grafico per esporre il segno distintivo di classificazione da

collocare in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale della struttura ricettiva complementare "alloggio turistico";

RITENUTO OPPORTUNO

- adottare il suddetto simbolo di classificazione, secondo le disposizioni dell'art. 10 dell'Allegato A) della DGR n. 419 del 2015, con livello di classificazione da due a cinque leoni per la tipologia di struttura ricettiva complementare "alloggi turistici", come specificato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;

- richiamare, per omogeneità di immagine, le misure, le forme ed i colori, già approvati con la DGR n. 3707 del 14 giugno 1988 disciplinante i simboli distintivi delle strutture ricettive alberghiere, fatte salve le particolarità del simbolo del letto e dei leoni individuate dalla citata DGR n. 419/2015 e le particolarità conseguenti all'inserimento del marchio turistico regionale disciplinato dalla DGR n. 418 del 31 marzo 2015;

- disporre, per i motivi citati, che il simbolo distintivo specificato nell'**Allegato A** sia realizzato con le seguenti prescrizioni tecniche:

- il simbolo è costituito da un letto visto di profilo, sovrastato da un cuscino a forma di ellisse in posizione obliqua;

- il suddetto simbolo, di colore bianco su fondo verde, è racchiuso in un'ellisse delimitata da bordini in rosso bianco e verde;

- la specificazione della tipologia di struttura complementare, deve essere riportata in rosso nella parte superiore dell'ellisse con lettere scritte in maiuscolo CAMERE;

- nella parte inferiore dell'ellisse appaiono, di colore bianco all'interno di cerchi di colore rosso, i leoni alati veneziani, visti di profilo, in numero da due a cinque, corrispondente al livello di classificazione assegnato alla struttura ricettiva;

- il simbolo è riprodotto in una targa identificativa con ellisse esterna di 30 cm. di larghezza e 20 cm. di altezza inserita in un rettangolo di cm. 40 x 22 con materiale di metallo o plastico;

- i modelli devono essere riprodotti con i seguenti colori:

- fondo del rettangolo in cui sono inseriti: bianco;

- ellisse centrale in cui è inserito il simbolo e bordino interno dell'ellisse verde pantone 347;

- bordino esterno dell'ellisse, scritta in alto che specifica l'attività e i leoni alati veneziani: rosso pantone Warm Red/C;

- all'interno dell'angolo inferiore sinistro è posizionato il marchio turistico regionale per l'Italia, da realizzarsi in conformità alle disposizioni del manuale d'uso contenuto nell'Allegato D della DGR n. 418 del 31 marzo 2015, pubblicata nel BUR n. 38 del 17 aprile 2015; il marchio comprende un leone marciano, una stella bianca a sette punte inserita in un cerchio che ritaglia altrettanti spicchi di colore diverso, il logotipo: *Veneto*, il pay-off: *Tra la terra e il cielo*, il dominio del portale:

www.veneto.eu

- le misure citate potranno essere adeguatamente ridotte solo nel caso di carenza di sufficiente spazio espositivo all'esterno dell'ingresso principale della struttura, mantenendo comunque inalterate le proporzioni e gli altri elementi nonché garantendo sempre la leggibilità delle scritte e dei simboli;

CONSIDERATO CHE

- la realizzazione su metallo del simbolo distintivo della classificazione e la sua affissione richiedono adeguati tempi tecnici;

- per un principio di proporzionalità, l'obbligo di esposizione del simbolo distintivo della classe assegnata non può avere efficacia immediata coincidente con la data di pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, perché i titolari degli alloggi turistici non avrebbero il tempo di adeguarsi al nuovo obbligo;

RITENUTO OPPORTUNO

- disporre che il simbolo distintivo della classificazione, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, realizzato secondo le prescrizioni tecniche citate, sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione nel BUR del presente provvedimento, per tutti gli alloggi turistici classificati ai sensi della DGR n. 419/2015;

DATO ATTO

- ai sensi del comma 1 dell'art. 10 dell'Allegato A della DGR n. 419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale degli alloggi turistici e non costituisce messaggio pubblicitario;

- il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs. n. 507 del 1993, art. 17, comma 1, lettera i), perchè si tratta di targa la cui esposizione è obbligatoria per disposizione di legge;

RILEVATO CHE

alcuni operatori turistici hanno proposto la facoltà di adottare una targa con il simbolo distintivo dei bed & breakfast in materiale plastico per motivi di economicità della spesa;

RITENUTO di accogliere la suddetta proposta per i citati motivi e di sostituire la prescrizione tecnica, contenuta nella premessa del Decreto del Direttore della Sezione Regionale Turismo n.59 del 29 ottobre 2015 e disciplinante le dimensioni ed il materiale della targa del simbolo di classificazione del bed & breakfast, con la seguente nuova prescrizione : *"il simbolo è riprodotto in una targa identificativa con ellisse esterna di 30 cm. di larghezza e 20 cm. di altezza inserita in un rettangolo di cm. 40 x 22, con materiale di metallo o plastico"*;

RITENUTO OPPORTUNO

- pubblicare integralmente il presente provvedimento nella versione a colori nel Bollettino Ufficiale della Regione ed inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

VISTI il D.lgs.n.507 del 1993; la legge n. 241/1990; la l.r. n. 11/2013; la DGR n.3707/1988; la DGR n. 419/2015;

decreta

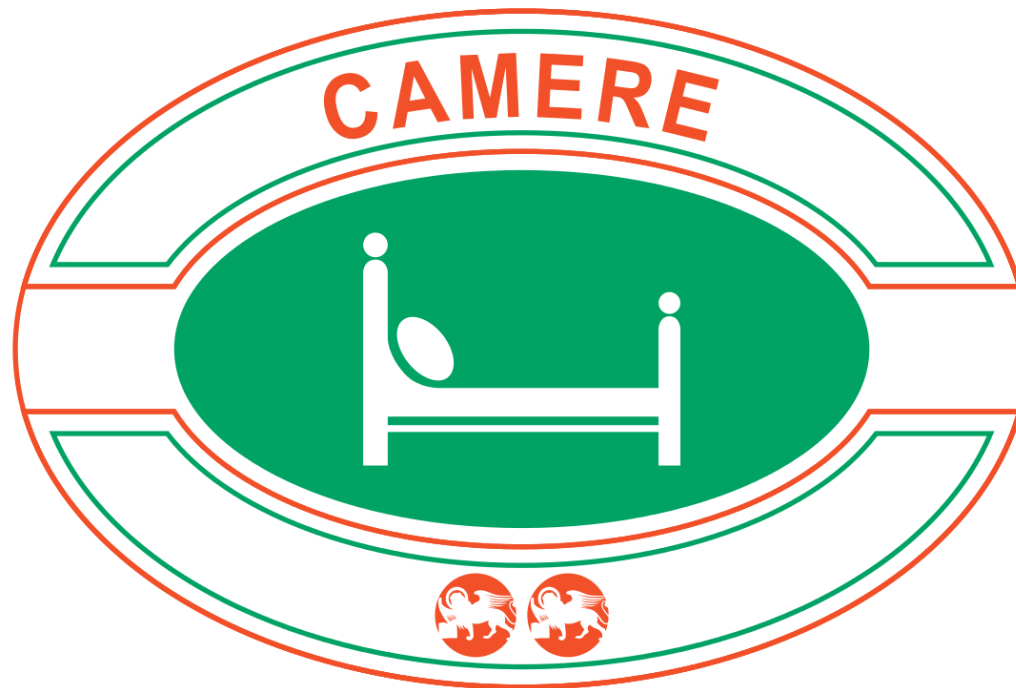
1. di approvare, per i motivi citati in premessa, il modello regionale di simbolo distintivo della classificazione assegnata agli alloggi turistici, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
2. di approvare tutte le prescrizioni tecniche descritte in premessa per la realizzazione del suddetto simbolo grafico;
3. di disporre che il simbolo distintivo della classificazione, contenuto nell'**Allegato A** al presente provvedimento, realizzato secondo le prescrizioni tecniche citate, sia obbligatorio, a decorrere dal sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, per tutti gli alloggi turistici classificati ai sensi della DGR n.419/2105;
4. di dare atto che, ai sensi del comma 1 dell'art.10 dell'Allegato A della DGR n.419/2015, il simbolo distintivo della classificazione deve essere esposto in modo ben visibile al pubblico all'esterno dell'ingresso principale degli alloggi turistici e non costituisce messaggio pubblicitario;
5. di dare atto che il simbolo distintivo della classificazione è esente dall'imposta di pubblicità, ai sensi del D.lgs.n.507 del 1993 art.17, comma 1, lettera i);
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
7. di sostituire, per i motivi citati in premessa, la prescrizione tecnica contenuta nella premessa del Decreto del Direttore della Sezione Regionale Turismo n.59 del 29 ottobre 2015, disciplinante le dimensioni ed il materiale della targa del simbolo di classificazione del bed & breakfast, con la seguente nuova prescrizione : *"il simbolo è riprodotto in una targa identificativa con ellisse esterna di 30 cm. di larghezza e 20 cm. di altezza inserita in un rettangolo di cm. 40 x 22, con materiale di metallo o plastico"*;
8. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nella versione a colori nel Bollettino Ufficiale della Regione e di inserirlo nel portale regionale www.regione.veneto.it/web/turismo/

Paolo Rosso

Allegato A al Decreto n. 85 del 23 DICEMBRE 2015

pag.

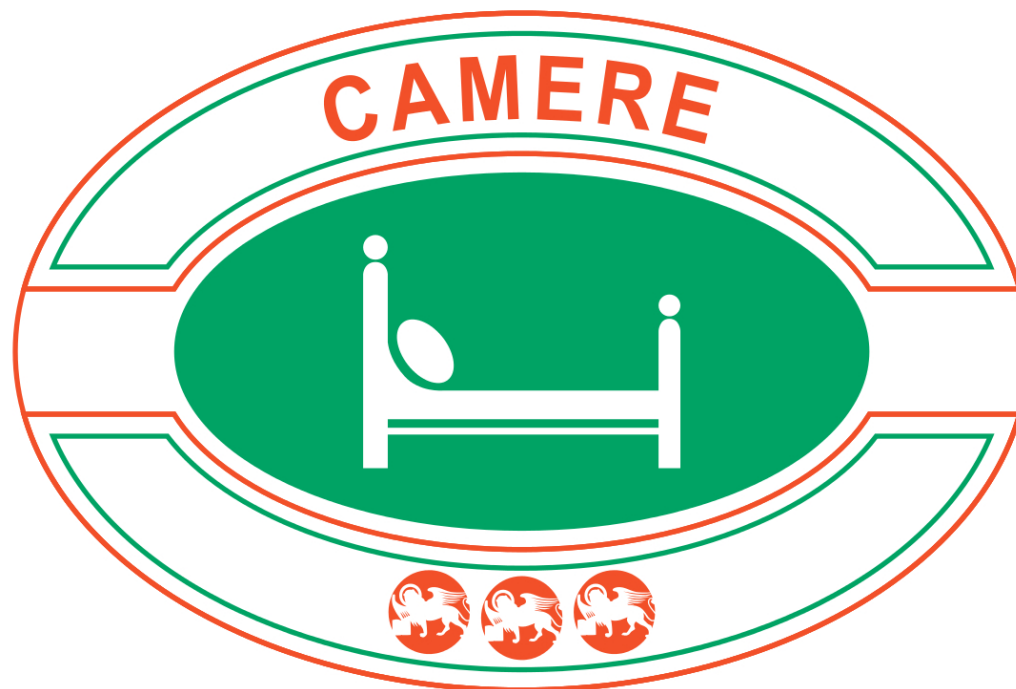
1



Allegato A al Decreto n. 85 del 23 DICEMBRE 2015

pag.

2



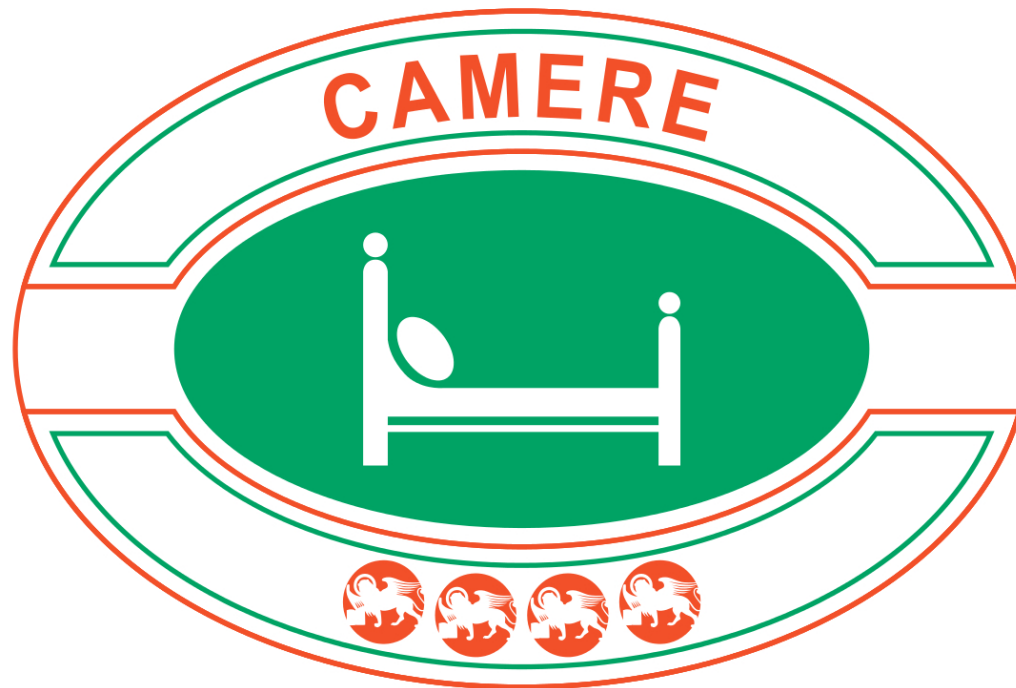
Veneto
Tra la terra e il cielo

www.veneto.eu

Allegato A al Decreto n. 85 del 23 DICEMBRE 2015

pag.

3



Allegato A al Decreto n. 85 del 23 DICEMBRE 2015

pag.

4



Veneto
Tra la terra e il cielo

www.veneto.eu

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE

(Codice interno: 314302)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO E FORESTE n. 7 del 30 dicembre 2015

DGR n.1628 del 19/11/2015 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del RD 1775/1933 e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici di cui al D.Lgs. n.387/2003. Nuove disposizioni procedurali". Aggiornamento della modulistica per presentazione domande.*[Difesa del suolo]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento si approva la modulistica prevista dal punto 4. della DGR n. 1628 del 19 /11/2015 relativa all'aggiornamento dello schema di domanda per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico e dello schema di domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici.

Il Direttore

PREMESSO che, con provvedimento n. 1628 del 19 novembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento delle procedure per il rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico e dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti idroelettrici, con capacità di generazione pari o superiore a 100 kW, fatto salvo quanto diversamente disposto dal D.Lgs. 28/2011, riportate nell'Allegato A, che fa parte integrante del citato provvedimento e che sostituisce l'analogo allegato alla DGR 694/2013;

che, con la stessa Deliberazione n. 1628/2015, la Giunta Regionale ha demandato al Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste l'approvazione dell'aggiornamento della modulistica necessaria per la presentazione della domanda per il rilascio della concessione di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico e della domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici;

VISTO il Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 1 del 15 febbraio 2012 che ha approvato:

- il modello di domanda di concessione di derivazione d'acqua superficiale (R.D. n. 1775/1933) - Modello A-;
- il modello di domanda di ricerca - concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea (R.D. 1775/1933) - modello B -;
- il modello di domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico (R.D. 1775/1933) - modello C -;
- il modello di domanda di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici - (art. 12, d.lgs. 378/2003). - modello D -;

CONSIDERATA la necessità, per le ragioni specificate in premessa, di aggiornare i suddetti modelli C e D approvati con il citato DR n. 1/2012 del Segretario regionale per l'Ambiente;

decreta

1. di approvare, per i motivi in premessa indicati, i seguenti modelli aggiornati:

- domanda di concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico (R.D. n. 1775/1933) - modello C -, **Allegato A**;
- domanda di autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici - (art. 12, d.lgs. 378/2003)- modello D -, **Allegato B**;

2. di pubblicare il presente provvedimento, nella forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta assunzione di spesa a carico del bilancio regionale;

Tiziano Pinato

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 7 del 30.12.2015 pag. 1/5

MODELLO

C**DOMANDA DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PER USO IDROELETTRICO
(R.D. n.1775 del 11/12/1933)**

marca

da

bollo

Alla Sezione Bacino Idrografico.....

Sezione di

Alla Provincia di Belluno

OGGETTO:			
Comune/i			
Localita'		Provincia	

IL SOTTOSCRITTO

Nome	Cognome
In qualità di	
Ente/Ditta/ Società/Consorzio	
Indirizzo/Sede legale	
Codice Fiscale	
Partita IVA	
Telefono/Fax	
E-Mail	
Pec	

CHIEDE Rilascio della concessione di derivazione d'acqua per uso idroelettrico (R.D. n.1775 del 11/12/1933) Altro

Allegato A al Decreto n. 7

del 30.12.2015

pag. 2/5

DATI DEL PROGETTISTA

Nome		Cognome	
Titolo di studio			
Societa'/studio			
Indirizzo			
Telefono		Fax	E-mail

DATI TECNICI

Corso d'acqua prelievo		Quota pelo morto superiore:	
Corso d'acqua scarico		Quota pelo morto inferiore:	
Salto idraulico (m) (p.m.s.- p.m.i.)	Turbine ad Azione (Pelton,...)		
	Turbine ad Reazion (Francis, Kaplan,...) p.m.i. coincide con con la quota del pelo libero all'interno della vasca/canale in cui vengono raccolte le acque turbinare dall'impianto e destinate allo scarico		
Portata media derivata (l/s)		Portata max derivata (l/s)	
Potenza nominale (kW)		Potenza massima (kW) [1]	
Coord. Gauss-Boaga (prelievo):	est	nord	
Coord. Gauss-Boaga (scarico):	est	nord	

[1] Potenza massima: $P = (\rho \times g \times H \times Q) / 1000$ P =potenza (kW) ρ =densità dell'acqua dolce=1000 Kg/m³
 g =accelerazione di gravità=9,81 m/s² H =salto idraulico (m) (pelo morto sup.-pelo morto inf.)
 Q =portata massima (m³/s)

CHE LE AREE INTERESSATE SONO APPARTENENTI A:

<input type="checkbox"/> Privati	<input type="checkbox"/> Demanio Idrico	<input type="checkbox"/> Strade di competenza.....
<input type="checkbox"/> Demanio	<input type="checkbox"/> Patrimonio regoliero	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>		

che le aree interessate DALL'IMPIANTO sono sottoposte ai seguenti vincoli

<input type="checkbox"/> Vincolo archeologico (ai sensi del D.lgs 42/2004); <input type="checkbox"/> Vincolo paesaggistico (ai sensi del D.lgs 42/2004); <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923);
--

Allegato A al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 3/5

- | |
|--|
| <input type="checkbox"/> Vincoli urbanistici (prg, ptcp, ptrc, etc.);
<input type="checkbox"/> Vincolo Militare (L.886/1931);
<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> |
|--|

DICHIARA

DI ALLEGARE TRE COPIE CARTACEA ED UNA SU SUPPORTO INFORMATICO NON MODIFICABILE (PDF) DEI SEGUENTI ELABORATI PROGETTUALI :

a) Relazione tecnica descrittiva:
<ol style="list-style-type: none"> 1. descrizione dello stato dei luoghi 2. documentazione fotografica 3. descrizione delle opere proposte 4. foto -modellazione delle opere 5. descrizione dei dati idrologici adottati 6. sintesi delle portate naturali e di quelle derivate 7. considerazioni sulla qualità del corpo idrico a seguito della derivazione 8. producibilità dell'impianto 9. descrizione della cantierizzazione delle opere 10. dati caratteristici dell'impianto 11. dati di concessione dell'impianto
b) Relazione idrologica:
<ol style="list-style-type: none"> 1. definizione del bacino imbrifero 2. analisi delle precipitazioni medie 3. portate naturali del corso d'acqua 4. portata minimo deflusso vitale 5. portate utilizzate dall'impianto 6. studio delle precipitazioni estreme 7. stima delle portate di piena del corso d'acqua
c) Relazione idraulica:
<ol style="list-style-type: none"> 1. verifica idraulica dell'opera di presa 2. verifica idraulica rilascio DMV 3. verifica idraulica condotta forzata 4. verifica idraulica opere accessorie (pozzo piezometrico, vasca di carico, ...) 5. verifica idraulica restituzione 6. verifica del regime delle acqua con la portata di piena Tr 100 7. dimostrazione innocuità opere rispetto ai diritti di terzi
d) Relazione geologica e geotecnica:
<ol style="list-style-type: none"> 1. inquadramento geografico 2. analisi dei vincoli gravanti sui terreni 3. inquadramento geologico 4. aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici inerenti le opere 5. programmazione delle indagini 6. sismicità 7. considerazioni sul riutilizzo dei materiali di scavo
e) Relazione opere elettromeccaniche:
<p>descrizione delle componenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. paratoie 2. strumenti di misura

Allegato A al Decreto n. 7

del 30.12.2015

pag. 4/5

<ol style="list-style-type: none"> 3. sistema di controllo rilascio DMV 4. misuratori di portata 5. organi di intercettazione 6. turbina 7. generatore 8. impianti elettrici 9. schema generale di impianto 10. trasformatore principale 11. quadro MT principale ed allacciamento alla rete 12. sistema di messa a terra 13. servizi ausiliari 14. sistema di protezione 15. sistema di controllo e regolazione 16. carro ponte
f) Elaborati grafici:
<ol style="list-style-type: none"> 1. corografia in scala adeguata con delimitazione del bacino idrografico afferente e corografia CTR (1:5000) con riportato lo schema della derivazione e l'indicazione delle coordinate planimetriche ed altimetriche dei punti di presa e di scarico 2. planimetria generale e schema dell'impianto 3. inserimento urbanistico 4. tavola dei vincoli 5. opera di presa - planimetria e sezioni di rilievo 6. opera di presa - pianta e sezioni 7. centrale e restituzione - planimetria e sezioni di rilievo 8. centrale e restituzione - piante, sezioni e prospetti 9. condotta - profilo longitudinale 10. condotta - sezioni tipo e particolari costruttivi (attraversamenti, protezioni spondali, ...) 11. eventuali opere di difesa: planimetria e sezioni di rilievo 12. eventuali opere di difesa: sezioni e prospetti 13. planimetria catastale con l'indicazione e la quantificazione delle aree demaniali occupate dalle opere relative all'impianto (comprese le eventuali opere di difesa, linee elettriche ecc.)
g) Elaborati catastali:
<ol style="list-style-type: none"> 1. elenco delle ditte catastali 2. planimetrie dell'intervento su base catastale 3. piano particellare/piano particellare d'esproprio
h) Valutazioni economiche:
<ol style="list-style-type: none"> 1. computo metrico estimativo 2. quadro economico 3. piano finanziario dell'impianto (in caso di impianti di potenza superiore ad 1 MW: analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale)
i) Relazione sulle strutture:
<ol style="list-style-type: none"> 1. normativa di riferimento 2. descrizione dei materiali 3. dimensionamento opera di presa 4. dimensionamento condotta forzata 5. dimensionamento opere accessorie (pozzo piezometrico, vasca di carico, ...) 6. dimensionamento centrale e restituzione
l) Piano di Reinserimento e Recupero Ambientale (ai sensi della DGRV 253/2012 e delle linee guida contenute nel Decreto n. 2 del 27/02/2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente)
m) Dichiarazione sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo adempiendo, in base allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013
n) Certificato di destinazione urbanistica

Allegato A al Decreto n. **7** del **30.12.2015**

pag. 5/5

o) Documenti per l'espletamento della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi della DGRV 2299/2014 e dell'allegato A, lettera E, della DGRV 1628/2015)
p) Relazione paesaggistica (ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi) -Se l'intervento non ricade in area vincolata, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, allegare una dichiarazione di esclusione-
q) Documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006)
r) Relazione sulla riduzione della superficie forestale (ai sensi della LR 52/1978 e smi):
<ol style="list-style-type: none"> 1. descrizione del progetto 2. descrizione della cantierizzazione delle opere 3. localizzazione e dimensionamento delle superfici in intervento 4. descrizione della superficie boscata da eliminare 5. descrizione dei vincoli insistenti sulle superfici in esame 6. descrizione delle opere da eseguire sull'area da disboscare 7. stima dei costi
s) Valutazione previsionale d'impatto acustico (ai sensi del DPR 447/1995 e smi)

DI ALLEGARE INOLTRE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- copia documento d'identità

DICHIARA:

DI ADERIRE **DI NON ADERIRE** al sistema ISO 14001, ovvero al sistema di cui al regolamento (CEE) n.761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/03/2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di autogestione e audit (EMAS).

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il richiedente

Di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

Data

Il richiedente

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 1/6

MODELLO

D

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI DI
 PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI. IMPIANTI IDROELETTRICI
 (Art. 12, d.lgs. 387/2003)**

marca

da

bollo

Alla Sezione
 Difesa del Suolo

OGGETTO:			
Comune/i			
Localita'		Provincia	

IL SOTTOSCRITTO

Nome		Cognome	
In qualità di			
Ente/Ditta/ Società/Consorzio			
Indirizzo/Sede legale			
Codice Fiscale			
Partita IVA			
Telefono/Fax			
E-Mail			
Pec			

CHIEDE

Il rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio ed alla:

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 2/6

- Costruzione
- Variante sostanziale
- Altro

DICHIARA

- DI AVER GIA' ESPLETATO LA PROCEDURA DI CUI ALL'ALLEGATO A , LETTERA A) , DELLA DGRV 1628/2015 E AVER RICEVUTO L'ATTO DI SOSPENSIONE DALLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO COMPETENTE PER TERRITORIO/ SPORTELLO UNICO DEMANIO IDRICO DI BELLUNO con nota prot. n.....del
- CHE IL PROGETTO E' RIMASTO INVARIATO
- CHE IL PROGETTO HA SUBITO LE SEGUENTI MODIFICHE
-
-
-
- DI AVER GIA' ESPLETATO LA PROCEDURA DI CUI ALL'ALLEGATO A , LETTERA A) , DELLA DGRV 694/2013
- E' STATO RILASCIATO IL DISCIPLINARE DI CONCESSIONE DI DERIVAZIONE e di essere in possesso del disciplinare concessione di derivazione, rilasciato con decreto n. del
(Da allegare copia)

DATI DEL PROGETTISTA

Nome		Cognome	
Titolo di studio			
Societa'/studio			
Indirizzo			
Telefono	Fax	E-mail	

DATI TECNICI

Corso d'acqua prelievo		Quota pelo morto superiore:	
Corso d'acqua scarico		Quota pelo morto inferiore:	
Salto idraulico (m) (p.m.s.- p.m.i.)	Turbine ad Azione (Pelton,...)		
	Turbine ad Reazion (Francis, Kaplan,...) p.m.i. coincide con con la quota del pelo libero all'interno della vasca/canale in cui vengono raccolte le acque turbinare dall'impianto e destinate allo scarico		

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 3/6

Portata media derivata (l/s)		Portata max derivata (l/s)	
Potenza nominale (kW)		Potenza massima (kW) [1]	
Coord. Gauss-Boaga (prelievo):	est	nord	
Coord. Gauss-Boaga (scarico):	est	nord	

[1] Potenza massima: $P = (\rho \times g \times H \times Q) / 1000$ P=potenza (kW) ρ =densità dell'acqua dolce=1000 Kg/m³
g=accelerazione di gravità=9,81 m/s² H=salto idraulico (m) (pelo morto sup.-pelo morto inf.)
Q=portata massima (m³/s)

CHE LE AREE INTERESSATE SONO APPARTENENTI A:

<input type="checkbox"/> Privati	<input type="checkbox"/> Demanio Idrico	<input type="checkbox"/> Strade di competenza.....
.....		
<input type="checkbox"/> Demanio	<input type="checkbox"/> Patrimonio regoliero	<input type="checkbox"/>
.....		
<input type="checkbox"/>		

che le aree interessate DALL'IMPIANTO sono sottoposte ai seguenti vincoli

<input type="checkbox"/> Vincolo archeologico (ai sensi del D.lgs 42/2004); <input type="checkbox"/> Vincolo paesaggistico (ai sensi del D.lgs 42/2004); <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico (ai sensi del RD 3267/1923); <input type="checkbox"/> Vincoli urbanistici (prg, ptcp, ptrc, etc.); <input type="checkbox"/> Vincolo Militare (L.886/1931); <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
--

DICHIARA**DI ALLEGARE UNA COPIA CARTACEA ED UNA SU SUPPORTO INFORMATICO NON MODIFICABILE (PDF) DEI SEGUENTI ELABORATI PROGETTUALI :**

a) Relazione tecnica descrittiva:
<ol style="list-style-type: none"> 1. descrizione dello stato dei luoghi 2. documentazione fotografica 3. descrizione delle opere proposte 4. foto -modellazione delle opere 5. descrizione dei dati idrologici adottati 6. sintesi delle portate naturali e di quelle derivate 7. considerazioni sulla qualità del corpo idrico a seguito della derivazione 8. producibilità dell'impianto 9. descrizione della cantierizzazione delle opere

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 4/6

10. dati caratteristici dell'impianto 11. dati di concessione dell'impianto
b) Relazione idrologica:
1. definizione del bacino imbrifero 2. analisi delle precipitazioni medie 3. portate naturali del corso d'acqua 4. portata minimo deflusso vitale 5. portate utilizzate dall'impianto 6. studio delle precipitazioni estreme 7. stima delle portate di piena del corso d'acqua
c) Relazione idraulica:
1. verifica idraulica dell'opera di presa 2. verifica idraulica rilascio DMV 3. verifica idraulica condotta forzata 4. verifica idraulica opere accessorie (pozzo piezometrico, vasca di carico, ...) 5. verifica idraulica restituzione 6. verifica del regime delle acqua con la portata di piena Tr 100 7. dimostrazione innocuità opere rispetto ai diritti di terzi
d) Relazione geologica e geotecnica:
1. inquadramento geografico 2. analisi dei vincoli gravanti sui terreni 3. inquadramento geologico 4. aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici inerenti le opere 5. programmazione delle indagini 6. sismicità 7. considerazioni sul riutilizzo dei materiali di scavo
e) Relazione opere elettromeccaniche:
descrizione delle componenti: 1. paratoie 2. strumenti di misura 3. sistema di controllo rilascio DMV 4. misuratori di portata 5. organi di intercettazione 6. turbina 7. generatore 8. impianti elettrici 9. schema generale di impianto 10. trasformatore principale 11. quadro MT principale ed allacciamento alla rete 12. sistema di messa a terra 13. servizi ausiliari 14. sistema di protezione 15. sistema di controllo e regolazione 16. carro ponte
f) Elaborati grafici:
1. corografia in scala adeguata con delimitazione del bacino idrografico afferente e corografia CTR (1:5000) con riportato lo schema della derivazione e l'indicazione delle coordinate planimetriche ed altimetriche dei punti di presa e di scarico 2. planimetria generale e schema dell'impianto 3. inserimento urbanistico 4. tavola dei vincoli 5. opera di presa - planimetria e sezioni di rilievo

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 5/6

<ol style="list-style-type: none"> 6. opera di presa – pianta e sezioni 7. centrale e restituzione – planimetria e sezioni di rilievo 8. centrale e restituzione – piante, sezioni e prospetti 9. condotta – profilo longitudinale 10. condotta – sezioni tipo e particolari costruttivi (attraversamenti, protezioni spondali, ...) 11. eventuali opere di difesa: planimetria e sezioni di rilievo 12. eventuali opere di difesa: sezioni e prospetti 13. planimetria catastale con l'indicazione e la quantificazione delle aree demaniali occupate dalle opere relative all'impianto (comprese le eventuali opere di difesa, linee elettriche ecc.)
g) Elaborati catastali:
<ol style="list-style-type: none"> 1. elenco delle ditte catastali 2. planimetria dell'intervento su base catastale 3. piano particellare/piano particellare d'esproprio
h) Valutazioni economiche:
<ol style="list-style-type: none"> 1. computo metrico estimativo 2. quadro economico 3. piano finanziario dell'impianto (in caso di impianti di potenza superiore ad 1 MW: analisi delle possibili ricadute sociali, occupazionali ed economiche dell'intervento a livello locale)
i) Relazione sulle strutture:
<ol style="list-style-type: none"> 1. normativa di riferimento 2. descrizione dei materiali 3. dimensionamento opera di presa 4. dimensionamento condotta forzata 5. dimensionamento opere accessorie (pozzo piezometrico, vasca di carico, ...) 6. dimensionamento centrale e restituzione
l) Piano di Reinserimento e Recupero Ambientale (ai sensi della DGRV 253/2012 e delle linee guida contenute nel Decreto n. 2 del 27/02/2013 del Segretario Regionale per l'Ambiente)
m) Dichiarazione sulla modalità di gestione delle terre e rocce da scavo adempiendo, in base allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013
n) Certificato di destinazione urbanistica
o) Documenti per l'espletamento della procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale (ai sensi della DGRV 2299/2014 e dell'allegato A, lettera E, della DGRV 1628/2015)
p) Relazione paesaggistica (ai sensi del D.Lgs 42/2004 e smi) -Se l'intervento non ricade in area vincolata, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, allegare una dichiarazione di esclusione-
q) Documentazione necessaria per la verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (ai sensi dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006) ovvero, nel caso in cui il progetto sia già stato sottoposto a VIA, il SIA
r) Relazione sulla riduzione della superficie forestale (ai sensi della LR 52/1978 e smi):
<ol style="list-style-type: none"> 1. descrizione del progetto 2. descrizione della cantierizzazione delle opere 3. localizzazione e dimensionamento delle superfici in intervento 4. descrizione della superficie boscata da eliminare 5. descrizione dei vincoli insistenti sulle superfici in esame 6. descrizione delle opere da eseguire sull'area da disboscare 7. stima dei costi
s) Piano di Monitoraggio e Controllo (da concordare con Arpav)
t) Valutazione previsionale d'impatto acustico (ai sensi del DPR 447/1995 e smi)

Allegato B al Decreto n. 7 del 30.12.2015

pag. 6/6

u) Accettazione del preventivo per la connessione alla rete

(Redatto dal gestore della rete elettrica nazionale o della rete di distribuzione secondo le disposizioni di cui agli artt.6-19 della Delibera AEEGARG/elt 99/08 e successive disposizioni in materia esplicitamente accettato da proponente; al preventivo sono allegati gli elaborati necessari al rilascio dell'autorizzazione degli impianti di rete per la connessione)

DI ALLEGARE INOLTRE LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

- copia documento d'identità
- copia del versamento oneri istruttori, ai sensi dell'art. 4, commi 4 e 5, della L.R. 18 marzo 2011, n. 7, determinati nella misura dello 0,025% dell'investimento

E, nel caso siano presenti:

- atti di assenso/accordi bonari idonei a dimostrare la disponibilità dei terreni di privati
- atti idonei a dimostrare, nel caso in cui l'impianto interessi beni beni appartenenti al patrimonio indisponibile degli enti pubblici, la disponibilità del soggetto proprietario a concedere l'uso delle aree medesime

CHIEDE

in caso di espropri/servitù/occupazioni richiede che venga dichiarata la pubblica utilità dei lavori, delle opere e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (ai sensi del punto 13.1 lett. d del DM 10/09/2010); dichiara pertanto di avvalersi della procedura di cui al DPR 327/2003 e di impegnarsi ad effettuare i relativi adempimenti a propri oneri e spese e secondo le modalità che saranno indicate dalla Direzione Difesa del Suolo.

DICHIARA:

- di impegnarsi a fornire all'amministrazione ulteriore documentazione tecnica qualora se ne ravvisi la necessità ai fini della definizione dell'istruttoria e dei lavori della Conferenza di Servizi;
- di impegnarsi alla corresponsione all'atto di avvio dei lavori di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino da versare a favore dell'amministrazione precedente mediante fideiussione bancaria o assicurativa secondo l'importo stabilito dalla Regione in proporzione al valore delle opere di rimessa in pristino o delle misure di reinserimento e recupero ambientale. La cauzione è stabilita a favore dell'amministrazione che sarà tenuta ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in luogo del soggetto inadempiente.
- di attestare la conformità delle varie copie depositate all'originale e la veridicità ed esattezza di quanto contenuto negli atti allegati alla domanda.

Di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Il richiedente

Di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

Data

Il richiedente

Data

IL RICHIEDENTE

.....

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 314107)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 397 del 28 dicembre 2015

PAR FSC 2007-2013 - Asse Prioritario 2 - Difesa del Suolo. Aggiudicazione definitiva dei lavori di sistemazione dell'argine dx del fiume Adige tra gli st. 116-122 comune di Lusia (RO).*[Appalti]*

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, a seguito di procedura negoziata, si aggiudicano i lavori descritti in oggetto.

Il Direttore

- VISTO il progetto n. 678, redatto in data 28.04.2014 dalla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po di Rovigo e relativo ai lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 116 - 122 in comune di Lusia (RO), dell'importo complessivo di Euro 1.000.000,00.= ;
- ATTESO che, con Deliberazione n. 2463 del 23.12.2014, la Giunta Regionale ha definito le risorse assegnate nell'ambito del PAR FSC 2007/2013 - all'asse prioritario 2 - Difesa del suolo -, e che con nota successiva del Dipartimento Difesa del Suolo sono stati assegnati fondi alla sezione bacino idrografico Adige-Po di Rovigo per Euro 800.000,00.= destinati all'attuazione del progetto in esame, rendendosi così necessario rimodulare il quadro economico al nuovo importo complessivo;
- PRESO ATTO, quindi, del nuovo quadro economico che prevede, in particolare, lavori in appalto per Euro 588.403,27.=, di cui Euro 9.093,71.= per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso;
- VISTO il D.R. 265 del 20.05.2015, con cui il progetto è stato approvato, anche in forza del parere favorevole espresso in linea tecnica ed economica dalla C.T.R.D. di Rovigo con voto n. 25 del 13.05.2014;
- CONSIDERATO che, per l'affidamento dei lavori previsti dal progetto, il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po di Rovigo ha indetto una procedura negoziata, ai sensi dell'art. 122 c. 7 del decr. leg. 12.04.2006, n. 163, invitando n. 15 imprese qualificate a presentare offerta per l'esecuzione degli stessi;
- VISTO il verbale di gara del 17.11.2015, da cui risulta che l'aggiudicatario provvisorio è l'impresa CO.GI.PA. s.r.l. con sede a Loreo (RO) in Via Grimana 287, che ha offerto, tra n. 15 partecipanti, il ribasso del 7,444% e il prezzo complessivo di Euro 544.599,89.=, comprensivo dei costi per il personale ed oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, a cui vanno aggiunti Euro 9.093,70.= per oneri specifici di sicurezza non soggetti a ribasso;
- CONSTATATO che l'impresa provvisoriamente aggiudicataria e la concorrente che segue in graduatoria - QUATTRO EMME s.n.c. - hanno dimostrato il possesso dei requisiti generali e speciali auto dichiarati mediante deposito di apposita documentazione all'autorità nazionale anticorruzione (ANAC), verificato da questa stazione appaltante tramite il sistema AVCPASS;

Tutto ciò premesso

decreta

1. Di aggiudicare definitivamente all'impresa CO.GI.PA. s.r.l. avente sede a Loreo (RO) in Via Grimana 287, i lavori di sistemazione dell'argine destro del fiume Adige tra gli stanti 116 - 122 nel comune di Lusia (RO), per l'importo di Euro 544.599,89.=, a cui vanno aggiunti Euro 9.093,70.= per oneri specifici di sicurezza non soggetti a ribasso, per un totale complessivo di Euro 553.693,59.= ;
2. Di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET), ai sensi degli artt. 23 e 27 del decr. leg. 14.03.2013, n. 33.

Umberto Anti

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 314216)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1919 del 23 dicembre 2015

Progetto sperimentale per la fornitura del servizio di prenotazione/ritiro referti presso le farmacie pubbliche e private convenzionate in attuazione del D.Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009 - Approvazione dello schema di Accordo.*[Sanità e igiene pubblica]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, attuativo del D.Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009, si approvano il progetto sperimentale che affida l'attività di prenotazione/ritiro referti di talune prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale alle farmacie venete e lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e le Associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate.

Si riconosce, altresì, alle farmacie venete aderenti all'iniziativa un contributo economico per le complessive esigenze di aggiornamento delle proprie dotazioni informatiche anche alla luce dell'avvio, a livello regionale, del progetto di dematerializzazione della ricetta medica cartacea - come previsto dal D.M. 2 novembre 2011 "*Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)*".

L'Assessore Luca Coletto, riferisce quanto segue.

I rapporti tra il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico sono disciplinati dall'"*Accordo collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie ai sensi dell'art.8, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 517/1993 siglato l'8 agosto 1996, modificato ed integrato il 3 aprile 1997*" reso esecutivo con D.P.R. n. 371 dell'8 luglio 1998.

La finalità del predetto Accordo è quella di regolare le modalità di raggiungimento di obiettivi comuni, quali: l'ottimizzazione dell'assistenza farmaceutica territoriale (sotto il profilo dell'efficienza, della qualità e della continuità dell'erogazione), il raggiungimento degli obiettivi fissati dai Piani sanitari regionali per le attività di prevenzione e cura delle patologie, il miglior impiego delle risorse finanziarie, tecniche e professionali disponibili.

L'art. 2, comma 3, del citato Accordo stabilisce che le Regioni possano, mediante stipula di accordi a livello locale e per quanto rileva in questa sede, "*qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate; attuare le prenotazioni di prestazioni specialistiche per via informatica (CUP)*".

Tale previsione è stata richiamata e precisata, in particolare, dall'art. 1, comma 2, lett. f) del D.Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009 recante "*Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. , che così recita: "I nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del SSN , nel rispetto di quanto previsto dai Piani socio-sanitari regionali e previa adesione del titolare della farmacia concernono....la effettuazione di attività attraverso le quali nelle farmacie gli assistiti possano prenotare prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, nonché ritirare i referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale effettuate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate"*. Come previsto dal successivo comma 3, dette attività sono subordinate alla conclusione di accordi di livello regionale e comunque all'osservanza delle norme in materia di patto di stabilità, senza maggiori oneri per la finanza pubblica o incremento di personale.

La Regione del Veneto - impegnata nella ricerca di strumenti idonei ad assicurare il rispetto degli indirizzi statali in materia di finanza pubblica e controllo della spesa sanitaria - ritiene di concretizzare le predette previsioni normative con l'approvazione di uno schema di Accordo che, successivamente alla sottoscrizione da parte dei rappresentanti sindacali delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle farmacie del Veneto, consentirà al cittadino di prenotare alcune tipologie di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ritirare determinate tipologie di referto, direttamente in farmacia, ottenendo così, da un lato, il miglioramento dell'assistenza sanitaria, specie per la fasce più deboli e soggetti fragili, dall'altro lo sgravio delle attività amministrative in capo alle Aziende.

Le farmacie, al fine di avviare l'attività sperimentale oggetto del presente provvedimento e di dare attuazione alle Direttive (DM 2 novembre 2011) in materia di "dematerializzazione" della ricetta medica cartacea, dovranno provvedere a proprie spese

ad aggiornare le dotazioni informatiche in uso (*hardware e software*) e a predisporre postazioni di accoglimento dell'utenza rispettose della normativa sulla riservatezza.

Si ritiene opportuno, per quanto sopra esposto e stante la natura collaborativa sottesa all'iniziativa sperimentale che consentirà al Servizio Sanitario Regionale (SSR) di concentrarsi sul *core business* della erogazione dei servizi clinico assistenziali, riconoscere alle farmacie un contributo di euro 880,00 (ottocentottanta/00) nell'anno 2015 in considerazione del maggiore impegno iniziale e di euro 440,00 (quattrocentoquaranta/00) nell'anno 2016.

Si ritiene opportuno, previa verifica del possesso dei requisiti, riconoscere in favore delle farmacie in *digital divide* - vale a dire che non abbiano accesso (parziale o totale) alle tecnologie digitali ed alla rete internet per cause a loro non imputabili - un ulteriore contributo di euro 400,00 (quattrocento/00) nell'anno 2015 e di euro 200,00 (duecento/00) nell'anno 2016 per il necessario adeguamento dei sistemi informatici.

Inoltre, si ritiene necessario istituire un Tavolo tecnico a cui affidare il compito di proporre, entro sei mesi dalla data di istituzione, soluzioni, volte a portare a regime la "dematerializzazione" con il completo superamento dell'utilizzo del supporto cartaceo nel processo di prescrizione e distribuzione dei farmaci. Al Tavolo parteciperanno rappresentanti delle Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private e della Regione.

Tutto ciò premesso e in considerazione del fatto che la gestione economica di ogni farmacia è in capo alla ULSS di competenza territoriale, si propone di finanziare le Aziende ULSS con le modalità di seguito precisate.

- *Per erogazione Servizi FARMACUP:*

. euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la durata dell'accordo stabilita in 12 mesi da ripartirsi tra le Aziende ULSS per quota capitaria;

. Eventuali ulteriori euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) massimi o frazione qualora, come previsto dall' Art. 4 "Durata dell'accordo", si proceda alla proroga dello stesso (massimo 12 mesi) sempre da ripartirsi tra le Aziende ULSS per quota capitaria;

- *per erogazione alle Farmacie del contributo per aggiornamento dotazioni informatiche:* euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00) massimi per l'anno 2015 e a copertura dei costi già sostenuti, e euro 600.000,00 (seicentomila/00) massimi per l'anno 2016, da ripartirsi tra le Aziende ULSS in ragione del numero di farmacie attive sul territorio di competenza al 01 gennaio 2015;

- *per erogazione del contributo per digital divide:* euro 40.000,00 (quarantamila/00) massimi per l'anno 2015 e a copertura dei costi già sostenuti, ed euro 20.000,00 (ventimila/00) massimi per l'anno 2016, da ripartirsi tra le Aziende ULSS in ragione del numero di farmacie attive sul territorio di competenza al 01 gennaio 2015 in possesso dei requisiti.

Sarà cura delle Aziende ULSS del Veneto liquidare alle farmacie le dovute spettanze.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di approvare lo schema di "Accordo per il miglioramento dei servizi all'utenza mediante partecipazione delle farmacie all'erogazione dei servizi delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto - Farmacup" di cui all'**Allegato A** parte integrante del presente provvedimento e di incaricare il Direttore Generale Area Sanità e Sociale della sottoscrizione dello stesso.

Si propone, altresì, di incaricare il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti derivanti dall'applicazione dell'Accordo in parola e che danno esecuzione alla presente deliberazione, ivi incluso il monitoraggio dell'iniziativa e la stesura di una relazione tecnica;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 371 del 8 luglio 1998, "Regolamento recante norme concernenti l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private";

VISTA la legge n. 326 del 24 novembre 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici";

VISTO il decreto legislativo n. 153 del 3 ottobre 2009, "*Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. ;*

VISTO il decreto legge n. 95 del 6 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012, "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*".

VISTO il decreto legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla la legge n. 221 del 17 dicembre 2012 "*Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese*";

VISTO il D.P.C.M. 26 Marzo 2008 "*Definizione delle modalita' tecniche per la predisposizione e l'invio telematico dei dati delle certificazioni di malattia al SAC*";

VISTO il D.M. 2 novembre 2011 "*Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)*";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il progetto sperimentale per la fornitura del servizio di prenotazione/ritiro referti presso le farmacie pubbliche e private convenzionate di talune prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale;
3. di approvare lo schema di Accordo di cui all'**Allegato A** intitolato "*Accordo per il miglioramento dei servizi all'utenza mediante partecipazione delle farmacie all'erogazione dei servizi delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto - FARMACUP*", parte integrante del presente provvedimento;
4. di incaricare il Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto precedente;
5. di stabilire che al testo dell'Accordo possano essere apportate - in sede di sottoscrizione - eventuali modifiche che si dovessero rendere necessarie, purché le stesse non ne comportino un'alterazione sostanziale dei contenuti essenziali;
6. di determinare in euro 5.860.000,00 (cinquemilionioctocentosessantamila/00) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa con il seguente dettaglio:
 - *Per erogazione Servizi FARMACUP:*
 - . euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la durata dell'accordo stabilita in 12 mesi da ripartirsi tra le Aziende ULSS per quota capitaria;
 - . Eventuali ulteriori euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) massimi o frazione qualora, come previsto dall' Art. 4 "*Durata dell'accordo*", si proceda alla proroga dello stesso (massimo 12 mesi) sempre da ripartirsi tra le Aziende ULSS per quota capitaria;
 - *per erogazione alle Farmacie del contributo per aggiornamento dotazioni informatiche:* euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00) massimi per l'anno 2015 e a copertura dei costi già sostenuti, e euro 600.000,00 (seicentomila/00) massimi per l'anno 2016, da ripartirsi tra le Aziende ULSS in ragione del numero di farmacie attive sul territorio di competenza al 01 gennaio 2015;
 - *per erogazione del contributo per digital divide:* euro 40.000,00 (quarantamila/00) massimi per l'anno 2015 e a copertura dei costi già sostenuti, ed euro 20.000,00 (ventimila/00) massimi per l'anno 2016, da ripartirsi tra le Aziende ULSS in ragione del numero di farmacie attive sul territorio di competenza al 01 gennaio 2015 in possesso dei requisiti.
7. di dare atto che gli importi effettivi, che si definiranno a seguito della determinazione della quota capitaria nonché del numero delle farmacie attive sul territorio alla data del 1 gennaio 2015, troveranno copertura finanziaria all'interno del finanziamento dei LEA - Gestione Sanitaria Accentrata sul Bilancio 2015-2017, con impegno sui corrispondenti bilanci di previsione annuale, nei limiti della disponibilità degli stessi, a seguito di avvenuta approvazione ed esecutività;

8. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di istituire un Tavolo tecnico a cui affidare il compito di proporre, entro sei mesi dalla data di istituzione, soluzioni, volte a portare a regime la "dematerializzazione" con il completo superamento dell'utilizzo del supporto cartaceo nel processo di prescrizione e distribuzione dei farmaci; al Tavolo parteciperanno rappresentanti delle Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private e della Regione;
9. di incaricare il Direttore della Sezione Controlli Governo e Personale SSR dell'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione e dell'Accordo in parola, ivi incluso gli atti d'impegno di spesa e di liquidazione, nonché dell'attività di monitoraggio dell'iniziativa e della stesura di una relazione tecnica;
10. di incaricare le Aziende ULSS dell'applicazione dell'Accordo di cui al punto 3, nonché della liquidazione delle dovute spettanze alle singole farmacie;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015**

pag. 1/7

ACCORDO PER IL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI ALL'UTENZA
MEDIANTE PARTECIPAZIONE DELLE FARMACIE
ALL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DELLE
AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE DEL VENETO - FARMACUP
(D.P.R. 8.7.1998, n. 371 – D.Lgs. 3.10.2009, n. 153)

TRA

la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, (C.F. 80007580279), legalmente rappresentata dal Direttore Generale Area Sanità e Sociale pro tempore, _____ giusta DGR _____

E

l'Unione Regionale Titolari di Farmacia (Federfarma Veneto), con sede in Venezia-Mestre, via A. Costa n. 19, (C.F.90000100272), legalmente rappresentata dal Presidente pro-tempore _____ giusta _____;

Farmacieunite Veneto, con sede in Treviso, Via Cortese n. 8, (C.F. n. 80011480268), legalmente rappresentata dal Presidente pro-tempore _____ giusta _____;

ASSOFARM - Farmacie Comunali - Aziende e Servizi Socio Farmaceutici- con sede legale in Roma - Via Nazionale, 172 - Cod.Fisc. 97199290582 - domiciliata in Verona, Via E.Noris,1 rappresentata per il Veneto dal Coordinatore Regionale _____ giusta _____;

PREMESSO CHE

- i rapporti tra il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e le farmacie pubbliche e private aperte al pubblico sono disciplinati dall'”*Accordo collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie ai sensi dell’art.8, comma 2, del D.Lgs. n. 502/1992, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 517/1993 siglato l’8 agosto 1996, modificato ed integrato il 3 aprile 1997*” reso esecutivo con D.P.R. n. 371 dell’8 luglio 1998;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 2/7

- la finalità del predetto Accordo è quella di regolare, tra le parti che lo hanno sottoscritto, le modalità di raggiungimento di obiettivi comuni, quali, l'ottimizzazione dell'assistenza farmaceutica territoriale (sotto il profilo dell'efficienza, della qualità e della continuità dell'erogazione), il raggiungimento degli obiettivi fissati dai Piani sanitari regionali per le attività di prevenzione e cura delle patologie, il miglior impiego delle risorse finanziarie, tecniche e professionali disponibili;
- l'art. 2, comma 3, del citato Accordo stabilisce che le Regioni, mediante stipula di accordi a livello locale, possano, per quanto rileva in questa sede, *“qualificare e razionalizzare il servizio reso dalle farmacie convenzionate; attuare le prenotazioni di prestazioni specialistiche per via informatica (CUP)”*;
- tale previsione è stata richiamata e precisata dall'art. 1, comma 2, lett. f) del D.Lgs. n. 153 del 3 ottobre 2009 recante *“Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69”*, che così recita: *“I nuovi servizi assicurati dalle farmacie nell'ambito del SSN, nel rispetto di quanto previsto dai Piani socio-sanitari regionali e previa adesione del titolare della farmacia concernono....la effettuazione di attività attraverso le quali nelle farmacie gli assistiti possano prenotare prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate,nonché ritirare i referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale effettuate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate”*;
- come previsto dal successivo comma 3, dette attività sono subordinate alla conclusione di accordi di livello regionale e, comunque, all'osservanza delle norme in materia di patto di stabilità, senza oneri per la finanza pubblica o incremento di personale;
- la Regione del Veneto, che sta procedendo all'adozione di ogni possibile strumento idoneo al rispetto degli indirizzi statali in materia di finanza pubblica e controllo della spesa sanitaria, ha quindi valutato di dare concreta applicazione alle previsioni normative sopra richiamate, e con DGR N. _____ del _____ ha approvato lo schema di Accordo che - sottoscritto dai rappresentanti sindacali delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle farmacie del Veneto – atto a disciplinare le modalità di accesso al cittadino alla prenotazione di alcune tipologie di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, e di ritiro di determinate tipologie di referto in farmacia, al fine di ottenere un netto miglioramento del servizio all'utenza;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 - Scopo ed oggetto dell'accordo

Il presente accordo si prefigge l'obiettivo di semplificare l'accesso del cittadino ad alcuni servizi attualmente erogati dai CUP delle Aziende Ulss del Veneto mediante affidamento alle farmacie pubbliche e private convenzionate (di seguito “farmacie”) della gestione informatizzata dell'attività di:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 3/7

a) prenotazione delle seguenti prestazioni specialistiche:

<i>Branca</i>	<i>Prestazione</i>
08. Cardiologia	89.7A.3 - PRIMA VISITA CARDIOLOGICA. Incluso ECG (89.52)
14. Cardiologia vascolare - angiologia	89.7A.2 - PRIMA VISITA ANGIOLOGICA
14. Cardiologia vascolare - angiologia	89.7A.6 - PRIMA VISITA CHIRURGICA VASCOLARE
19. Endocrinologia	89.7A.8 - PRIMA VISITA ENDOCRINOLOGICA. Incluso: eventuale stesura del piano nutrizionale ed eventuale applicazione di microinfusione sottocute.
36. Ortopedia e traumatologia	89.7 - VISITA GENERALE. Visita specialistica, prima visita
36. Ortopedia e traumatologia	89.7B.7 - PRIMA VISITA ORTOPEDICA. Incluso: eventuale podoscopia per prescrizione plantare.
37 . Ostetricia e ginecologia	89.26.1 - PRIMA VISITA GINECOLOGIA- Sostituisce 89.26. Incluso: eventuale addestramento all'uso del diaframma vaginale, eventuale prelievo citologico. Non associabile a 89.26.3, 91.48.4.
38. Otorinolaringoiatria	89.7B.8 - PRIMA VISITA ORL. Incluso, in base allo specifico problema clinico: eventuale otomicroscopia, esame funzionalità vestibolare, utilizzo di fibre ottiche, rimozione di cerume.
43. Urologia	89.7C.2 - PRIMA VISITA UROLOGICA/ANDROLOGICA. Incluso: esplorazione dei genitali esterni ed esplorazione rettale.
52. Dermosifilopatia	89.7A.7 - PRIMA VISITA DERMATOLOGICA/ALLERGOLOGICA. Incluso: osservazione in epiluminescenza.
56. Medicina fisica e riabilitazione - recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi	89.7B.2 - PRIMA VISITA DI MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA.
58. Gastroenterologia - chirurgia ed endoscopia digestiva	89.7A.9 - PRIMA VISITA GASTROENTEROLOGICA
64. Oncologia	89.7B.6 - PRIMA VISITA ONCOLOGICA. Incluso: stesura del piano di trattamento
68. Pneumologia	89.7B.9 - PRIMA VISITA PNEUMOLOGICA. Incluso: eventuale rilevazione incruenta della saturazione arteriosa

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 4/7

- b) consegna di referti di Analisi di Laboratorio e di altre prestazioni specialistiche, ove disponibili in formato digitale ed *on line*.

Limitatamente alle prestazioni escluse dagli elenchi sopra riportati, sono fatti salvi gli accordi locali tra le singole Aziende ULSS e le Associazioni di categoria, vigenti alla data di entrata in vigore del presente accordo.

Art. 2 – Servizi di FARMACUP

I servizi “prenotazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale” e “stampa e consegna referto” presso le farmacie si attivano solo mediante richiesta dell’assistito o suo delegato.

Il farmacista, opportunamente formato ed incaricato di effettuare l’accesso al sistema CUP della Azienda ULSS territorialmente competente, effettuerà la prenotazione immettendo in uno degli slot liberi - che appariranno nell’applicativo dedicato - le credenziali dell’utente, scegliendo l’appuntamento maggiormente confacente alle richieste dell’assistito.

Laddove l’assistito richiedesse il ritiro del referto, il farmacista incaricato verificherà, all’atto della richiesta, la disponibilità *on-line* dello stesso dando corso alla stampa in caso positivo.

Art. 3 - Ambito di applicazione

Il presente accordo si applica alle farmacie pubbliche e private convenzionate presenti nel territorio regionale veneto ed esplica i propri effetti nei confronti di tutti i soggetti che richiedano le prestazioni descritte al precedente art.1.

Art. 4 – Durata dell’accordo

Il presente accordo entra in vigore dalla data di ultima sottoscrizione tra le parti e sarà valido per 12 (dodici) mesi, prorogabili per un massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi - entro i quali potranno intervenire nuovi accordi - salvo motivato recesso di una delle parti o intervento di modifiche nel quadro normativo statale.

Il presente accordo dovrà ritenersi risolto di diritto nel caso di sottoscrizione di nuovi accordi di categoria a carattere nazionale che introducessero sistemi organizzativi diversi rispetto a quelli riferiti all’attività oggetto del presente accordo.

Art. 5 – Remunerazione delle prestazioni

Le operazioni di prenotazione/modifica/annullamento non contestuali (a contatto) di una prestazione specialistica ambulatoriale di cui al precedente art. 1, lett. a), saranno a carico dell’Azienda ULSS territorialmente competente in base alle seguenti modalità:

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 5/7

euro 2,50 (due/50), IVA esclusa	farmacie pubbliche o private <u>con fatturato annuo SSN fino a euro 387.342,67 (trecentoottantasettemilatrecentoquarantadue/67), al netto dell'IVA</u>
euro 2,00 (due/00), IVA esclusa	altre farmacie

Il servizio di consegna referti sarà a carico dell'assistito, ovvero, in caso di esenzione per motivi di reddito, a carico dell'Azienda ULSS territorialmente competente.

Il costo del servizio di ritiro dei referti di cui al precedente art. 1, lett. b) sarà pari a:

euro 0,50 (zero/50), IVA esclusa per i referti contenenti, singolarmente, il test del tempo di protrombina (INR)	se il servizio è stato reso presso una <u>farmacia con fatturato annuo SSN fino a euro 387.342,67 (trecentoottantasettemilatrecentoquarantadue/67), al netto dell'IVA</u>
euro 1,20 (uno/20), IVA esclusa per tutte le altre tipologie di referto	
euro 0,40 (zero/40), IVA esclusa per i referti contenenti, singolarmente, il test del tempo di protrombina (INR)	altre farmacie
euro 1,00 (uno/00), IVA esclusa per tutte le altre tipologie di referto	

In particolare, il costo del servizio di cui trattasi, qualora a carico dell'assistito, è da intendersi quale importo massimo; viene, pertanto, fatta salva la possibilità per le farmacie di erogare il servizio a costi minori.

Sarà onere di ciascuna Azienda ULSS garantire la corretta tracciabilità delle prestazioni oggetto del presente accordo, oltre che la relativa natura onerosa o gratuita "per esenzione", e corrispondere - a fronte di esibizione di apposita fattura riportante i dettagli dei servizi erogati e la dicitura: "Pagamento con distinta contabile riepilogativa del mese di...anno..."- i conseguenti oneri contestualmente al pagamento della Distinta Contabile Riepilogativa prevista dal DPR 371/98, tenuto conto delle vigenti disposizioni in materia di formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato. Le prestazioni saranno assoggettate all'IVA nei termini di legge.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 6/7

Art. 6 - Obblighi in capo alla Regione del Veneto

Per le finalità del presente accordo, la Regione del Veneto:

- a) accetta di sperimentare con le Farmacie pubbliche e private convenzionate il servizio di prenotazione/ritiro referti;
- b) incarica ciascuna Azienda ULSS, che dovrà essere comunque operativa entro e non oltre tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente Accordo,
- c) di concordare con le Associazioni di categoria presenti nel territorio le modalità di attivazione dei servizi oggetto del presente Accordo e le modalità di supporto alle farmacie nella formazione del personale addetto alle descritte attività;
- d) si impegna a comunicare tempestivamente alle Aziende ULSS, a Federfarma Veneto, Farmacieunite ed Assofarm eventuali modifiche normative che possano a qualche titolo variare i termini del presente accordo.

Art. 7 - Obblighi di Federfarma Veneto, Farmacieunite e Assofarm

Per le finalità del presente Accordo Federfarma Veneto, Farmacieunite e Assofarm, si impegnano a:

- a) gestire, per il tramite delle farmacie loro consociate, i servizi di prenotazione/ritiro referti elencati nell'art. 1 del presente Accordo;
- b) garantire il rispetto delle statuizioni di cui al presente accordo anche da parte delle farmacie loro consociate richiamando le stesse, in particolare, ad adeguare le postazioni di lavoro affinché siano resi possibili il collegamento e la comunicazione tra gli applicativi delle Farmacie e dei CUP di ciascuna Azienda del SSR;
- c) favorire un dialogo e una programmazione con le Aziende del SSR per l'individuazione delle modalità di attivazione dei servizi oggetto del presente accordo e le iniziative di formazione e supporto rivolte al personale operante all'interno delle farmacie;
- d) comunicare tempestivamente alla Regione e alle Aziende del SSR eventuali condizioni ostative all'esatta esecuzione del presente accordo.

Art. 8 - Proprietà dei dati presenti nella gestione dei servizi oggetto dell'accordo

Le parti garantiscono reciprocamente che i dati personali che saranno gestiti per le finalità del presente accordo saranno gestiti nel pieno rispetto del D.Lgs 196/2003 e s.m.i..

Resta in ogni caso inteso tra le parti che, anche a seguito dell'esecuzione del presente accordo, le Aziende ULSS rimarranno a tutti gli effetti titolari del trattamento dei dati personali (identificativi e sensibili) dei soggetti che per qualsiasi motivo abbiano avuto contatti con la loro struttura.

Sarà dovere di ciascuna Azienda Ulss provvedere alla nomina dei responsabili esterni del trattamento dei dati nei confronti di Federfarma Veneto, Farmacieunite e Assofarm.

Art. 9 "Disposizioni finali"

Le parti si danno reciprocamente atto che le pattuizioni che precedono sono frutto di una libera ponderata intesa tra loro raggiunta, che soddisfa gli interessi di tutti, nel contesto della perseguita finalità di

ALLEGATO A alla Dgr n. 1919 del 23 dicembre 2015

pag. 7/7

miglioramento della qualità del servizio al cittadino ed in un quadro di ottimizzazione delle risorse disponibili. Si obbligano, pertanto, sul piano sia giuridico che di correttezza reciproca ad osservarle lealmente e con spirito collaborativo. Sotto questo profilo pertanto concordano nel definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente accordo.

In caso di invalidità o inefficacia indipendente dalla volontà delle parti, in tutto o in parte, di qualsiasi pattuizione e/o disposizione attuativa del presente accordo, che non abbia natura essenziale, le parti convengono fin d'ora di negoziare in buona fede per sostituire tali pattuizioni con altre valide ed efficaci che abbiano sostanzialmente lo stesso effetto, con riguardo agli obiettivi del presente accordo.

Le parti consensualmente pattuiscono che in caso di divergenze in ordine alla esecuzione o interpretazione del presente accordo esse comunicheranno le une alle altre le proprie ragioni tramite posta certificata (PEC).

In caso di inadempienza di una delle parti, sarà possibile, valutati gli interessi pubblici coinvolti, il recesso unilaterale - art. 1373 c.c.-, con un preavviso di almeno 2 mesi, mediante comunicazione motivata e scritta da inviarsi a mezzo PEC alle altre parti; resta inteso che l'accordo proseguirà per ulteriori 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione.

Le controversie non previste o irrisolte saranno di competenza del Foro di Venezia.

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso, con spese a carico del richiedente.

Letto, approvato e sottoscritto.

Venezia, li

Regione del Veneto

Federfarma Veneto

Farmacieunite

Assofarm Veneto

(Codice interno: 314225)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1925 del 23 dicembre 2015

Sviluppo e miglioramento delle attività di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, svolte dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss. Definizione degli obiettivi di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale da realizzare nel 2015 in relazione alle disposizioni di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23.

*[Veterinaria e zootecnia]***Note per la trasparenza:**

Per le finalità di cui ai commi 2 e 3, art. 8, L.R. 16.8.2007 n. 23 e nel rispetto degli obblighi di trasparenza previsti con il D.Lgs. 14.3.2013 n. 33, si provvede a definire gli obiettivi per l'anno 2015, relativamente alle attività di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale da conseguire da parte dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss, per il riconoscimento delle risorse pervenute alla Regione e provenienti dalle somme introitate dai Comuni del Veneto nell'anno precedente, in seguito alle sanzioni comminate nel corso dell'attività di vigilanza sanitaria.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

La L.R. 16 agosto 2007 n. 23 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa. Collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione", all'art. 8, comma 2, prevede che, a partire dall'anno 2007, un terzo dell'importo introitato dai Comuni del Veneto e da questi versato alla Regione nell'anno precedente in seguito all'applicazione delle sanzioni amministrative in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, debba essere destinato allo sviluppo e al miglioramento dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione funzionalmente preposti ai settori di attività di prevenzione sanitaria relative all'igiene e sanità pubblica, all'igiene alimenti e nutrizione e alla sanità animale.

Il citato comma dispone che l'assegnazione alle Aziende Ulss dell'importo introitato in seguito all'applicazione delle sanzioni suddette è subordinata al raggiungimento di obiettivi individuati con la pianificazione regionale di settore, secondo criteri stabiliti dalla Giunta Regionale, in riferimento alle attività di igiene e sanità pubblica, igiene alimenti e nutrizione ed igiene veterinaria dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss.

In virtù di tale disposizione, l'importo complessivo annualmente versato dai Comuni alla Regione del Veneto ai sensi del citato c. 2 è di anno in anno equamente ripartito in funzione delle suddette attività di igiene e sanità pubblica, igiene alimenti e nutrizione ed igiene veterinaria dei Dipartimenti di Prevenzione.

Il successivo comma 3 della stessa L.R. n. 23/2007, confermando la delega ai Comuni delle funzioni in materia di applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale, conferita dalla L.R. 28 febbraio 1977 n. 10, prevede che le amministrazioni comunali versino annualmente alla Regione l'importo di cui al comma 2 sopra richiamato, affinché si provveda per l'assegnazione delle singole quote spettanti alle Aziende Ulss a cui afferiscono i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione impegnati nell'attività di prevenzione sanitaria nei settori dell'igiene pubblica, dell'igiene alimenti e nutrizione e della sanità animale.

Relativamente agli anni precedenti si è provveduto a fissare gli obiettivi di attività in riferimento alle suddette aree funzionali dei Dipartimenti di Prevenzione e successivamente, sulla base dei risultati raggiunti, sono state avviate le procedure finalizzate al riconoscimento degli importi alle Aziende Ulss che hanno di anno in anno raggiunto gli obiettivi approvati dalla Giunta regionale.

Con il presente provvedimento si intende quindi proporre gli obiettivi ed i criteri per l'assegnazione alle Aziende Ulss delle somme spettanti, in riferimento alle attività di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale svolte dai Dipartimenti di Prevenzione per l'anno 2015, obiettivi che sono da considerare, per l'area di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, quali indicatori per l'attribuzione della quota di 2/3 delle risorse disponibili secondo il c. 2 art. 8 L.R. 16.8.2007 n. 23.

A tal fine, in continuità con la scelta adottata negli anni precedenti, per l'area di Igiene alimentare e nutrizione, gli obiettivi da perseguire per l'anno 2015 sono indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e mirano a realizzare l'omogeneizzazione e la razionalizzazione del controllo ufficiale sulla presenza di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) negli alimenti, in esecuzione di quanto disposto dalle direttive nazionali e nel rispetto di quanto programmato in merito dal Piano Regionale di Controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti destinati all'alimentazione umana anni 2015-2018, annualità 2015 (DGR 391 del 31.03.2015, Allegato C).

Per quanto riguarda l'area di Sanità animale, gli obiettivi da perseguire nell'anno 2015 sono indicati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante, e mirano a realizzare l'omogeneizzazione e la razionalizzazione del controllo ufficiale del Piano Nazionale Residui (PNR) negli alimenti, in esecuzione di quanto disposto dalle disposizioni e direttive nazionali.

Negli **Allegati A e B** alla presente Deliberazione sono evidenziati anche i criteri per la ripartizione della terza parte dell'importo versato dai Comuni in attuazione dei commi 2 e 3 della L.R. 16 agosto 2007 n. 23 tra le Aziende Ulss che avranno raggiunto, nel corso del 2015, gli obiettivi di igiene alimentare e nutrizione e di sanità animale:

- a. l'85% della somma totale, pari ad un terzo delle risorse provenienti dai Comuni, sarà ripartita in funzione del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo, operante al 31 dicembre 2015, presso ciascuna Azienda Ulss, all'interno del Servizio effettivamente impegnato nel raggiungimento degli obiettivi di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, fissati con il presente atto;
- b. il 15% della somma totale, sarà ripartita in funzione della popolazione residente nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Ulss secondo l'ultimo censimento.

Si sottolinea la necessità di garantire, nell'ambito delle attività dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss, la massima informazione circa i contenuti del presente provvedimento, così da favorire il coinvolgimento del maggior numero possibile di personale dei SIAN e dei Servizi Veterinari alla realizzazione degli obiettivi previsti.

La verifica circa l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, di cui al presente provvedimento, sarà effettuata dai competenti uffici regionali della Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare e, sulla base della verifica circa l'esito dell'attività svolta e dei criteri previsti con il presente atto, si provvederà quindi alla liquidazione dei singoli importi a favore delle Aziende Ulss.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dovrà essere motivato da parte dell'Azienda Ulss nella relazione di trasmissione del risultato relativo all'attività in questione.

La Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare provvederà quindi alla liquidazione dei singoli importi a favore delle Aziende Ulss, sulla base della verifica circa l'esito dell'attività svolta e dei criteri previsti con il presente atto.

La determinazione dell'importo a disposizione - da ripartire tra le Aziende Ulss aventi diritto - avverrà al termine della ricognizione circa l'ammontare complessivo delle risorse, pervenute alla Regione del Veneto, corrispondenti ai due terzi della somma complessivamente versata, ai sensi del c. 3, art. 8 L.R. 16 agosto 2007 n. 23, proveniente dai Comuni del Veneto nell'anno precedente, sulla base della verifica della disponibilità delle risorse finanziarie nello specifico capitolo del Bilancio regionale ed in seguito alla verifica dei risultati delle attività 2015 di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale di cui al presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

VISTA la L.R. n. 23 del 16.8.2007, art. 8, commi 2 e 3.

VISTA la DGR n. 4204 del 30.12.2008;

VISTA la DGR n. 1166 del 23.3.2010;

VISTA la DGR n. 266 del 15.03.2011;

VISTA la DGR n. 2207 del 6.4.2012;

VISTO il D.Lgs. 14.3.2013 n. 33;

VISTA la DGR n. 2781 del 30.12.2013;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

VISTA la L.R. 54 del 31 dicembre 2012, che demanda al Direttore Responsabile della struttura organizzativa di competenza l'adozione dei provvedimenti finali nell'esercizio dei compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria.

VISTA la L.R. n. 7 del 27 aprile 2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017".

VISTA la D.G.R. n. 829 del 29 giugno 2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017".

delibera

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, l'**Allegato A** e l'**Allegato B** nei quali, per le finalità di cui alla L.R. 16 agosto 2007 n. 23, art. 8, sono posti in evidenza:
 - a. gli obiettivi e gli indicatori di valutazione delle attività di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale dei SIAN e dei Servizi Veterinari delle Aziende Ulss per l'anno 2015, per l'attribuzione della somma complessiva delle risorse disponibili, che sarà ripartita, per la quota di 2/3 del totale, ai SIAN e ai Servizi Veterinari delle Aziende Ulss del Veneto, ai fini dell'attuazione del comma 2, art. 8 L.R. n. 23/2007;
 - b. i criteri di ripartizione, tra le Aziende Ulss che avranno raggiunto gli obiettivi di cui alla lettera a., della somma corrispondente ai due terzi delle risorse versate dai Comuni alla Regione nell'anno precedente, conseguentemente alle sanzioni comminate in materia di igiene e sanità pubblica, di igiene alimenti e nutrizione e di igiene veterinaria.
2. di stabilire che l'effettiva attribuzione alle singole Aziende Ulss delle somme secondo gli obiettivi ed i criteri di cui al precedente punto 1, lettera a., avverrà sul presupposto del completo raggiungimento degli obiettivi e nel rispetto degli indicatori evidenziati negli **Allegati A e B** alla presente Deliberazione;
3. di stabilire che il mancato raggiungimento degli obiettivi di cui al presente atto dovrà essere motivato da parte dell'Azienda Ulss nella relazione finale che accompagnerà la trasmissione dei risultati relativi all'attività;
4. di stabilire che, qualora alcune Aziende Ulss non raggiungano gli obiettivi 2015 di igiene alimenti e nutrizione e sanità animale di cui al presente atto, le somme non assegnate saranno distribuite - secondo i criteri di ripartizione di cui al punto 1, lettera b., - alle altre Aziende Ulss che avranno rispettato gli stessi obiettivi;
5. di rinviare a successiva Deliberazione della Giunta Regionale l'impegno di spesa dell'importo corrispondente alle somme complessivamente versate alla Regione del Veneto dai Comuni nell'anno precedente in applicazione del citato c. 3 art. 8 L. R. n. 23/2007, in seguito alla ricognizione sui versamenti a tal fine effettuati alla Regione nell'anno 2015 e accertata la disponibilità, sull'apposito capitolo di Bilancio regionale, dell'importo da destinare alle Aziende Ulss beneficiarie;
6. di stabilire che la Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare provvederà all'espletamento degli adempimenti connessi all'assegnazione delle somme spettanti alle Aziende Ulss in relazione ai criteri e agli obiettivi di cui al presente atto e ad indicare il termine e le modalità di presentazione della rendicontazione sull'utilizzo dei singoli importi riconosciuti alle stesse Aziende Ulss, sulla base del raggiungimento degli obiettivi di igiene alimenti e nutrizione e di sanità animale, anno 2015;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14/03/2013 n. 33;
8. di pubblicare il presente atto nel BUR della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura**ALLEGATO A alla Dgr n. 1925 del 23 dicembre 2015**

pag. 1/2

**Definizione degli obiettivi e degli indicatori ai sensi della L.R. 16.08.2007 n. 23, art. 8 c. 2 e 3
Attività svolta dai Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di
Prevenzione delle Aziende Ulss nell'anno 2015****Obiettivo generale**

Omogeneizzazione e razionalizzazione del controllo ufficiale sulla presenza di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) negli alimenti, in esecuzione di quanto disposto dalle direttive nazionali e nel rispetto di quanto programmato in merito dal Piano Regionale di Controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti destinati all'alimentazione umana anni 2015-2018, annualità 2015 (DGR 391 del 31.03.2015, Allegato C).

Obiettivi specifici

- **OMOGENEIZZAZIONE:** verifica della presenza di OGM negli alimenti mediante la realizzazione, da parte dei Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN) delle Aziende Ulss, di un determinato numero di campioni di alcuni tipi di alimenti (mais e derivati, soia e derivati, riso e derivati, alimenti per l'infanzia e altri prodotti destinati ad una alimentazione particolare, cereali per prima colazione e prodotti da forno, contenenti soia e/o mais) a loro assegnati dal Piano Regionale di Controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti destinati all'alimentazione umana anni 2015-2018, annualità 2015 (DGR 391 del 31.03.2015, Allegato C).
Il numero di campioni realizzati verrà evidenziato mediante un resoconto schematico relativo a ciascun SIAN che verrà inviato alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare della Regione dal competente laboratorio regionale, entro il 28 febbraio di ogni anno.
- **RAZIONALIZZAZIONE:** mediante il Piano Regionale di Controllo ufficiale sulla presenza di organismi geneticamente modificati negli alimenti destinati all'alimentazione umana anni 2015-2018, annualità 2015 (DGR 391 del 31.03.2015, Allegato C), in cui sono individuati annualmente, per ciascun SIAN di ogni Azienda Ulss, il tipo e il numero di campioni di alimenti da effettuare per tale controllo. In tal modo l'attività di controllo ufficiale in materia viene razionalizzata con l'obiettivo di una maggiore efficienza.

Indicatori: L'indicatore da utilizzare è un resoconto schematico dei campioni prelevati da ciascun SIAN, resoconto che viene fatto pervenire attraverso il competente laboratorio di analisi.

Standard richiesto: 100% dei campionamenti programmati.

Criteri di ripartizione

La somma prevista dall'art. 8, commi 2 e 3 L.R. 16.08.2007 n. 23 sarà ripartita, a favore delle Aziende Ulss che avranno raggiunto gli obiettivi, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a. l'85% della somma, di un terzo del totale, sarà ripartita tra le Aziende Ulss in funzione del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo, operante nelle attività di igiene degli alimenti e della nutrizione di ciascuna Azienda Ulss al 31 dicembre 2015;
- b. il 15% della somma, di un terzo del totale, sarà ripartita tra le Aziende Ulss in funzione della popolazione residente nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Ulss secondo l'ultimo censimento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1925 del 23 dicembre 2015

pag. 2/2

Strumento regionale di verifica

La verifica del conseguimento dell'obiettivo è effettuata mediante la rilevazione dei dati riportati nei resoconti schematici, inviati alla Sezione Veterinaria e Sicurezza alimentare da ciascun Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN).

**ALLEGATO B alla Dgr n. 1925 del 23 dicembre 2015**

pag. 1/1

**Definizione degli obiettivi e degli indicatori ai sensi della L.R. 16.08.2007 n. 23, art. 8 c. 2 e 3
Attività svolta dai Servizi Veterinari (SVET) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Ulss
nell'anno 2015**

Obiettivo generale

Omogeneizzazione e razionalizzazione del controllo ufficiale del Piano Nazionale Residui (PNR) negli alimenti, in esecuzione di quanto disposto dalle disposizioni e direttive nazionali.

Indicatori

L'indicatore utilizzato è rappresentato dal numero dei campionamenti effettuati rispetto a quelli programmati.

Standard richiesto

90% dei controlli effettuati rispetto a quelli programmati dalla Regione.

Criteri di ripartizione

La somma prevista dall'art. 8, commi 2 e 3 L.R. 16.08.2007 n. 23 sarà ripartita, a favore delle Aziende Ulss che avranno raggiunto gli obiettivi, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a. l'85% della somma, di un terzo del totale, sarà ripartita tra le Aziende Ulss in funzione del numero del personale tecnico, sanitario e amministrativo, operante nelle attività di sanità animale di ciascuna Azienda Ulss al 31 dicembre 2015;
- b. il 15% della somma, di un terzo del totale, sarà ripartita tra le Aziende Ulss in funzione della popolazione residente nel territorio di competenza di ciascuna Azienda Ulss secondo l'ultimo censimento.

Strumento regionale di verifica

La verifica del conseguimento dell'obiettivo è effettuata mediante l'utilizzo dei dati di campionamento dalla banca dati dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVE).

(Codice interno: 314266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1930 del 23 dicembre 2015

Modifiche ed integrazioni alla DGR 30/12/2013 n. 2860 riguardante il progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione".*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Con il presente provvedimento, si propongono alcune modifiche nell'attuazione del progetto di caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione approvato con DGR 2860/2013 ed affidato a Veneto agricoltura ora Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione a seguito dei confronti maturati con le Organizzazioni di Produttori (OP) e i Consorzi di tutela dei prodotti a marchio (DOP - Denominazione di Origine Protetta e IGP - Indicazione Geografica Protetta).

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

DGR 30/12/2013 n. 2860

Nota Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione n. 24393 del 27/10/2015

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2860 del 30/12/2013 è stato approvato il Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" per la cui realizzazione è stata incaricata l'Azienda regionale Veneto Agricoltura -con la collaborazione delle Organizzazioni di Produttori (OP) e dei Consorzi di tutela dei prodotti a marchio (DOP - Denominazione di Origine Protetta e IGP - Indicazione Geografica Protetta)- alla quale è stato assegnato l'importo di Euro 1.300.000,00 impegnato sul capitolo n. 12600 del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013.

Il progetto è nato dalla necessità di indagare sulla possibilità di caratterizzare i prodotti ortofrutticoli veneti, sia da un punto di vista intrinseco, ossia riguardo le componenti nutrizionali-nutraceutiche e metabolomiche, sia in relazione allo stato "ambientale" dei luoghi di coltivazione, al fine di trasferire un messaggio positivo al consumatore. Il progetto è diviso quindi in tre azioni funzionali agli scopi sopradescritti:

- azione 1, concernente la caratterizzazione qualitativa dei prodotti ortofrutticoli: prelievo di campioni di prodotto per l'analisi delle componenti nutrizionali, nutraceutiche e metabolomiche a cura delle Università di Verona e Padova;
- azione 2, concernente la caratterizzazione qualitativa degli ambienti di coltivazione dei prodotti ortofrutticoli: applicazione di metodi sintetici di biomonitoraggio per la valutazione della qualità ambientale e della conservazione della biodiversità, utilizzando il protocollo "Biodiversity Friend", certificazione che valuta la biodiversità in agricoltura, proposta nel 2010 da World Biodiversity Association Onlus e patrocinata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali
- azione 3, riguardante l'attività di comunicazione del Progetto rivolta sia ai produttori che soprattutto ai consumatori, al fine di diffondere una cultura sempre più orientata all'interrelazione tra la qualità dell'ambiente e quella del prodotto.

Si sono presi in considerazione i prodotti DOP/IGP e anche alcuni tra i più significativi Prodotti Tradizionali (D.Lgs 176/1998) perché simbolo del territorio regionale e più opportunamente identificabili rispetto al territorio.

Il progetto è stato presentato a tutte le Organizzazioni Produttori ed ai Consorzi di tutela del comparto ortofrutticolo per raccogliere le adesioni (messa a disposizione volontaria delle rispettive aziende e partecipazione alle fasi di comunicazione), raccogliendo 11 adesioni da parte dei Consorzi ed 11 Organizzazioni produttori. Questi hanno individuato, quindi, dei loro rappresentanti per i necessari raccordi tra gruppo di ricerca e produttori e per il monitoraggio e la verifica dell'andamento dei lavori e dei risultati. A seguito dei confronti maturati tra Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e OP/Consorzi di tutela, il programma operativo è stato parzialmente modificato con DGR 22/7/2014 n. 1309.

Per quanto riguarda l'azione 1, sono state effettuate più di 20.000 analisi che hanno riguardato 25 prodotti (suddivisi a loro volta in più tipologie) coinvolgendo circa 200 aziende dislocate nelle 7 province venete. Gli esiti hanno determinato la definizione di oltre 30 schede di caratterizzazione con evidenza di componenti nutrizionali differenziate rispetto agli standard indicati dalle schede nutrizionali attualmente in uso a livello nazionale e della presenza di sostanze proattive, di cui risulterebbe interessante approfondire l'aspetto salutistico e biodinamico.

L'azione 2, affidata da Veneto Agricoltura con apposita convenzione a World Biodiversity Association - unico soggetto a quella data titolato all'utilizzazione del metodo di analisi e alla valutazione degli esiti - ha coinvolto 175 aziende che sono state monitorate al fine di definire il loro livello di qualità ambientale. I risultati evidenziano che la maggior parte delle aziende (circa il 70%) si colloca oltre la sufficienza rispetto alla scala di valutazione, con situazioni virtuose evidenti in rapporto sia alla localizzazione in territori a valenza naturalistica, sia alla attuazione di specifiche pratiche agricole, quali minima lavorazione del terreno, presenza di aree rinaturalizzate come siepi e boschetti all'interno dell'azienda o nei dintorni della stessa.

L'azione 3, svolta in parte da Veneto Agricoltura ed in parte affidata dalla stessa, con apposita selezione pubblica, a La Fabbrica s.r.l., società specializzata in comunicazione, prevede il trasferimento dei risultati conseguiti attraverso le due precedenti fasi di analisi coinvolgendo gli operatori della filiera ed i diversi stakeholders interessati: gli agricoltori e le O.P., al fine di far comprendere l'importanza dei valori del prodotto coltivato e commercializzato in termini di qualità intrinseca e percepita; i consumatori (anche attraverso proposte educazionali per le scuole), per trasferire l'importanza nella scelta di un prodotto ortofrutticolo che sia non solo fresco, e quindi "locale", ma anche sano, perché possiede determinate peculiarità e proviene da ambienti di coltivazione attenti alla qualità ambientale; i soggetti che "mediano" il rapporto tra produttore e consumatore, ossia il sistema commerciale e distributivo.

E' stato definito, come previsto, il concept di comunicazione e il relativo slogan e il logo del progetto, al fine di rendere riconoscibile il progetto ed i suoi risultati non solo alla platea scientifica, ma anche al grande pubblico dei consumatori. Rispetto agli agricoltori sono state effettuati 15 incontri nelle diverse aree produttive in collaborazione con le OP e i Consorzi aderenti. Le attività sono state presentate agli operatori del settore nella manifestazione fieristica nazionale specializzata MACFRUT 2014. I risultati sono stati presentati nel corso della edizione 2015 della stessa manifestazione e l'8 ottobre 2015 ad EXPO Milano nell'ambito della settimana veneta.

In esito ai risultati, è stata avviata una campagna di contatto e sensibilizzazione con la Grande Distribuzione Organizzata (GDO), che ha evidenziato l'interesse della stessa per i temi trattati, soprattutto in relazione all'impatto nei confronti del consumatore. La ristrettezza dei tempi per la definizione dei contatti e dell'operatività, hanno portato alla concretizzazione di 20 giornate informative nei confronti dei consumatori con installazione di "in corner store promotion" in 4 punti vendita di una catena distributiva.

In virtù di una consolidata collaborazione tra Regione del Veneto, Veneto Agricoltura e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto è stato programmata un'azione di sensibilizzazione ed educazione sull'argomento, declinata in relazione alle tipologie di scuole interessate. Per le scuole primarie e secondarie di primo grado è stato realizzato un Kit didattico "Veroveneto - buona terra non mente" (Guida docenti, Guida e schede didattiche, kit di coltivazione dell' "Orto Veneto") e lanciato un concorso, che ad oggi vede più di 600 adesioni, focalizzandosi sulla conoscenza delle produzioni ortofrutticole del nostro territorio, sulle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e sull'importanza della salvaguardia della biodiversità, anche in ambito agricolo. Per gli istituti superiori, l'attenzione si è concentrata su quelli tecnici agrari; i ragazzi delle classi quinte - fino ad ora 3 istituti per complessivi 108 studenti - hanno potuto visitare i laboratori dell'Università di Padova incontrando i ricercatori impegnati nelle analisi di progetto per conoscere le tematiche trattate, gli obiettivi, le metodiche di analisi e i risultati.

E' on line il sito www.veroveneto.it in cui è descritto il progetto, modalità di lavoro del gruppo di ricerca, i soggetti e le produzioni coinvolte, i risultati fin qui ottenuti. Il sito è un luogo multimediale dove possono essere raccolte video-testimonianze dei produttori coinvolti che presentano la loro esperienza, rilanciando al consumatore un importante messaggio di impegno per garantire sia la qualità dei prodotti e la tutela degli ambienti di coltivazione. Sono stati finora realizzati 15 video.

Il cronoprogramma del progetto, approvato con la citata DGR 2860/2013 e che prevedeva la sua conclusione al 30 ottobre 2015, è stato rispettato, portando a compimento tutte le azioni previste, pur in ristrettezza di tempi, soprattutto per quanto riguarda la raccolta dei dati per le coltivazioni autunno-vernine, tenuto conto che si è potuto fruire non completamente delle due annualità come invece è stato possibile per le colture estive, e la fase di divulgazione dei risultati stessi, che, giocoforza, scontava la necessità della definizione degli stessi per tutte le colture, in presenza di una data di chiusura a ridosso delle ultime maturazioni di prodotto.

Peraltro, nel corso dell'attuazione di questo progetto, con legge regionale 28 novembre 2014, n. 37, il Consiglio regionale ha provveduto ad istituire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore Primario, nonché a sopprimere l'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare denominata Veneto Agricoltura, ente di diritto economico, già istituito con la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35, oggi abrogata.

Con lettera n. 24393 del 27/10/2015 l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ha chiesto, a fronte anche della presenza di fondi disponibili all'interno del budget assegnato, una procrastinazione delle attività al 30 giugno 2016, al fine sfruttare al meglio le risorse fino ad ora spese per un'azione più efficace nei confronti sia dei produttori che dei consumatori.

In esito alle riunioni intercorse con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ed i rappresentanti dei Consorzi e delle O.P., sono stati focalizzati gli scopi di tale richiesta di proseguimento dell'attività finalizzata a perfezionare essenzialmente due aspetti importanti. Il primo riguarda un supplemento di analisi per talune tipologie di prodotti autunno-vernini e l'interpretazione dei risultati sotto l'aspetto prettamente nutrizionale, che consentirà di meglio definire il documento finale con indicazioni utili alla filiera ortofrutticola (produttori, consumatori e operatori di settore). Si propone inoltre di completare il ritorno dei risultati alle aziende campionate con l'indicazione di possibili azioni correttive e, in ogni caso, interventi di miglioramento.

Inoltre è noto che le azioni di comunicazione, soprattutto se svolte su diversi piani e nei confronti di una pluralità di soggetti, trovano efficacia in relazione alla durata delle campagne. Peraltro, tenuto conto del prodotto oggetto della comunicazione e, quindi, della sua spiccata stagionalità, è di tutta evidenza l'effetto positivo nel proseguire e ampliare l'azione, visto che la campagna fin qui prodotta ha potuto svolgersi alla conclusione delle prove e ricerche in campo e quindi durante la sola "stagione commerciale" autunno-vernina, a discapito della gamma di prodotti ortofrutticoli primaverili-estivi. A tale scopo si prevede:

- terzo ciclo di incontri (organizzati in collaborazione con AOP/OP e Consorzi di tutela) sul territorio con i produttori ortofrutticoli per la loro sensibilizzazione rispetto all'effetto che tecniche agronomiche ecosostenibili possono sulla conservazione della biodiversità del suolo e sul valore aggiunto derivabile;
- proseguimento delle iniziative formative/informative dedicate agli operatori della GDO (responsabili acquisti e dei reparti ortofrutta), al fine di contribuire a rinforzare la consapevolezza degli operatori sull'importanza dei temi affrontati.
- proseguimento delle iniziative di rapporto diretto con il consumatore presso i punti vendita della GDO con la presenza di un nutrizionista per trasferire in termini utili alla platea i valori del progetto e del prodotto veneto
- ampliamento delle attività per le scuole agrarie con la programmazione oltre alle visite presso i laboratori di ricerca, anche di incontri informativi per gli studenti degli istituti agrari presso aziende di produzione e/o centri di confezionamento/lavorazione dei prodotti, laboratori di analisi e continuità nell'assistenza alle altre tipologie di attività didattiche già definite.

Sarà garantito l'aggiornamento continuo ed animazione, per tutta la durata del progetto, del sito web www.veroveneto.it e delle pagine social ad esso dedicate.

Si tratta quindi principalmente di ampliare nel tempo l'azione di comunicazione a fronte della definitiva conoscenza ed elaborazione dei risultati per poter sfruttare al meglio sia nei confronti dei produttori che dei consumatori gli esiti della ricerca e delle somme in essa investite.

Allo scopo, si propone quindi una proroga della convenzione che stabilisce i rapporti tra Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione e la Regione del Veneto, approvata con DGR 2860/2013, fino alla data di chiusura del progetto definita al 30 giugno 2016, nonché la attuazione di questa ultima fase secondo il cronoprogramma allegato al presente provvedimento e che specifica anche le diverse attività previste in funzione degli obiettivi sopra descritti.

Per quanto attiene le altre clausole convenzionali nulla varia ed in particolare le attività proposte e concordate con Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione poste in tale periodo di proroga non determinano un aumento del budget stanziato a favore del progetto con la citata DGR 2860/2013, di cui al capitolo di spesa n. 12600 del Bilancio finanziario 2013.

In considerazione di quanto sopra espresso, si ritiene di approvare la proroga del Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" approvato con DGR 2860/2013 fino al 30 giugno 2016, dando atto che il medesimo risulta in linea con le funzioni della nuova Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario di cui all'art. 2 della Lr 37/2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Lr n. 37 del 28/11/2014 e smi;

VISTA la DGR n. 2860 del 30/12/2013 con la quale è stato approvato il Progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione";

VISTE le DDGR 22/7/2014 n. 1309 e 12/8/2014 n. 1592 di modifica della precedente DGR 2860/2013;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la nota dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione n. 24393 del 27/10/2015.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, la proroga del progetto "Caratterizzazione qualitativa dei principali prodotti ortofrutticoli veneti e del loro ambiente di produzione" approvato con DGR 30 dicembre 2013 fino alla data del 30 giugno 2016, dando atto che il medesimo risulta in linea con le funzioni della nuova Agenzia Veneta per l'innovazione nel Settore primario di cui all'art. 2 della Lr 37/2014;
2. di prorogare, conseguentemente la Convenzione relativa all'attuazione di detto Progetto stipulata in data 31/12/2013 tra Veneto Agricoltura e la Regione del Veneto;
3. di integrare il cronoprogramma approvato con la citata DGR 2860/2013, come modificato dalla DGR 1309/2014 con la tabella attività e tempi in **allegato A** della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Allegato A Dgr n. del

pag. 1 / 1

ALLEGATO A alla Dgr n. 1930 del 23 dicembre 2015



giunta regionale – 10^a legislatura

PROGETTO "CARATTERIZZAZIONE QUALITATIVA DEI PRINCIPALI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI VENETI E DEL LORO AMBIENTE DI PRODUZIONE": CRONOPROGRAMMA ED ATTIVITA' DAL 30/10/2015 AL 30/6/2016

		2015				2016			
		NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
AZIONI 1 E 2: CARATTERIZZAZIONE QUALITATIVA DEI PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI E DEGLI AMBIENTI DI COLTIVAZIONE	ANALISI	supplemento di analisi ed elaborazione dati sul valore nutrizionale e qualità ambientale							
		trasmissione risultati analisi alle singole aziende campionate e loro valutazione							
AZIONE 3: ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE	MATERIALI DIVULGATIVI	stampa/ristampa schede specie frutticole/orticole/qualità ambientale alla luce delle elaborazioni più approfondite e degli ultimi risultati							
		stampa pubblicazione prodotti ortofrutticoli DOP-IGP e tradizionali secondo i nuovi risultati e approfondimenti effettuati							
		ristampa pubblicazioni didattiche per scuole							
		aggiornamento sito web							
		newsletter							
		animazione spazi social							
		realizzazione pubblicazione finale (on line)							
	OPERATORI SETTORE	terzo ciclo di incontri per i produttori per approfondimento risultati							
	GDO	formazione/informazione per addetti ortofruitta GDO							
	CONSUMATORI	attività promozionali presso punti vendita GDO							
SCUOLE	viste guidate per rete scuole agrarie (secondarie secondo grado)								
	assistenza alle altre tipologie di attività didattiche già definite								

(Codice interno: 314265)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1931 del 23 dicembre 2015

Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto ECOSEA (cod.2°ord/0236) - (CUP H75C12000630007). Avvio della procedura, ai sensi della DGR n.2919/2007, per l'individuazione di n.1 figura tecnica professionale da assegnare alla Sezione Caccia e Pesca ai fini della realizzazione delle attività previste dal progetto.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si incarica la competente Struttura Regionale ad avviare la procedura comparativa da bandire all'esterno, ai sensi della DGR n.2919/2007, per l'individuazione di una figura professionale, in possesso di specifici titoli universitari e di comprovata esperienza, idonea all'espletamento delle attività tecniche e specialistiche previste dal progetto comunitario ECOSEA.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

La Sezione Caccia e Pesca è Capofila del Progetto ECOSEA "Protection, improvement and integrated management of the sea environment and cross-border natural resources", finanziato dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 (secondo bando per progetti ordinari). Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere, potenziare e integrare la gestione dell'ambiente marino e le risorse naturali a livello transfrontaliero sulla base delle positive esperienze maturate a partire dal 2003 con il progetto ADRI.FISH.

Il Progetto ECOSEA, la cui conclusione era prevista il 30/09/2015, ha ricevuto una proroga sino al 30/09/2016; in relazione a ciò la Sezione Caccia e Pesca ha la necessità di continuare ad avvalersi anche nell'arco di tempo di estensione del progetto della collaborazione di un esperto tecnico da impiegare nel progetto.

Il progetto ECOSEA, il cui evento di lancio si è tenuto a Venezia lo scorso 14 dicembre, è nella fase di implementazione avanzata delle attività tecniche e specialistiche previste dai seguenti Work Packages (WPs):

- WP 3: strumenti e "capacity building" per la gestione della pesca e dell'acquacoltura adriatica;
- WP 4: interventi di sostegno della risorsa ittica e della biodiversità del mare Adriatico;
- WP 5: modelli innovativi per una gestione sostenibile della pesca in Adriatico;
- WP 6: monitoraggio e valutazione delle azioni pilota e sostenibilità degli interventi progettuali.

Con DGR n. 1382 del 30 luglio 2013, la Giunta Regionale ha autorizzato l'avvio della procedura comparativa per l'individuazione di una figura professionale idonea all'espletamento delle attività tecniche e specialistiche previste dal progetto ECOSEA, figura professionale che, sulla base del contratto sottoscritto tra le parti, ha terminato la propria collaborazione in data 30 settembre 2015.

Per la fase di implementazione conclusiva degli obiettivi di progetto correlati ai suddetti Work Packages la competente Struttura Regionale, Sezione Caccia e Pesca, ha la necessità di avvalersi di una nuova professionalità dotata di adeguati profili di preparazione e competenza specifica, tenuto altresì conto che dai risultati del progetto ECOSEA si potranno trarre concrete indicazioni ed esperienze pilota per il sostegno di un settore economico in evidente difficoltà com'è quello della pesca professionale.

La figura professionale di cui si propone l'inserimento nella struttura regionale Sezione Caccia e Pesca, alla luce delle complesse attività previste nei WPs più sopra delineati, è chiamata a collaborare con il Direttore della Sezione medesima nell'ambito delle seguenti funzioni:

- supporto al coordinamento operativo di tutte le attività tecniche e specialistiche del progetto ECOSEA afferenti ai Work Packages tecnici e precisamente al WP3 - WP4 - WP5 - WP6;
- supporto alla gestione ed alla comunicazione interna con il partenariato di progetto in materia di contenuti tecnici legati alla produzione degli strumenti del progetto (*Adriatic Advisory Board* e *FISH.GIS*) e all'implementazione delle azioni pilota (con riferimento ai su menzionati WP4, WP5 e WP6);
- supporto al coinvolgimento dei target e degli stakeholders di progetto a livello locale (con principale riferimento agli operatori del settore ittico);

- supporto alla redazione di materiale tecnico a scopo comunicativo da prodursi nell'ambito del WP2 "Comunicazione e disseminazione", nonché nell'ambito dei su indicati WP tecnici;
- supporto alla Sezione Caccia e Pesca per l'espletamento delle procedure amministrative (definizione dei contenuti tecnici degli appalti) legate all'acquisizione di beni, servizi e forniture per l'esecuzione del progetto "ECOSEA".

Dato atto che la Sezione Caccia e Pesca non dispone, al proprio interno, di personale di ruolo in possesso delle competenze necessarie per l'espletamento delle suddette funzioni e considerato che la ricognizione, per la medesima finalità, effettuata presso le altre Segreterie Regionali con nota prot. n. 395745 del 2 ottobre 2015 a firma del Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, così come previsto dalla DGR n. 2919/2007, ha portato ad esito negativo, si rende necessario attivare una nuova selezione mediante procedura comparativa da bandire all'esterno per la ricerca di n.1 professionalità in grado di svolgere l'attività di supporto specificamente richiesta per un periodo massimo di 10 mesi.

Sulla base di idonea istruttoria esperita da parte della Struttura Regionale interessata, si ritiene che le richiamate esigenze funzionali impongano l'individuazione di personale avente requisiti curriculari e professionali quali:

- il possesso di uno dei seguenti titoli di studio universitari:
- Laurea magistrale in Biologia appartenente alla classe LM6 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 6/S oppure Diploma di Laurea in Scienze biologiche;
- Laurea Magistrale in Biotecnologie Agrarie appartenente alla classe LM7 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 7/S oppure Diploma di laurea in Biotecnologie Agro industriali;
- Laurea Magistrale in Scienze della Natura appartenente alla classe LM60 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 68/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Naturali;
- Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie appartenente alla classe LM69 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 77/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Agrarie;
- Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Forestali ed Ambientali appartenente alla classe LM73 oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 74/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Forestali ed ambientali;
- Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 82/S oppure Diploma di Laurea in Scienze Ambientali;
- Laurea Magistrale in Scienze Zootecniche e Tecnologie Animali oppure Laurea Specialistica appartenente alla classe 79/S oppure Diploma di Laurea in Scienze delle produzioni animali;
- un'adeguata conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 secondo il "Quadro europeo comune di riferimento per le lingue";
- il possesso di specifiche e comprovate esperienze lavorative almeno biennali nella gestione di progetti europei di ricerca e/o di sviluppo nel settore ittico, e/o nel settore primario e/o nel settore ambientale.

Ciò premesso, si propone di incaricare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca ad avviare, con propri atti, apposita procedura comparativa, per *curriculum* ed eventuale colloquio, ai fini dell'individuazione di una professionalità esterna all'Amministrazione a cui affidare l'incarico in questione, da formalizzarsi mediante la stipula di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n.165/01, norma di legge che consente all'Amministrazione, previa verifica dell'esistenza nell'ambito della medesima amministrazione di personale avente le caratteristiche necessarie ad un adeguato svolgimento dell'attività individuata, di ricorrere a soggetti esterni in possesso dei titoli necessari e di comprovata esperienza a cui affidare lo svolgimento di prestazioni di natura temporanea entro i limitati periodi di tempo previsti per le prestazioni medesime.

Il compenso del collaboratore esterno, che sarà posto a carico dei capitoli di spesa del bilancio regionale all'uopo istituiti per la realizzazione del progetto ECOSEA, avrà come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D (C.C.N.L. Regioni ed Enti locali vigente), rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 10 mesi. Pertanto, conformemente a quanto stabilito dalla DGR n. 2919/2007, il compenso previsto per il collaboratore è di Euro 20.000,00 per l'intera durata dell'incarico, onnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi, da imputare ai capitoli n.102066 e n.102067 del bilancio regionale.

Gli impegni di spesa relativi all'affidamento dell'incarico esterno saranno disposti dal Direttore della Sezione Caccia e Pesca con successivo proprio provvedimento.

Il Direttore della Sezione Caccia e Pesca provvede, per quanto di competenza, agli adempimenti necessari all'esecuzione della presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione n.1818 dell'11 settembre 2012 con la quale la Giunta Regionale, nel prendere atto dell'approvazione del progetto ECOSEA nell'ambito del Programma IPA Adriatico 2007-2013, ha autorizzato il Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca (oggi Sezione Caccia e Pesca) all'adozione, ai fini dell'implementazione ed esecuzione del progetto, dei necessari atti per la relativa gestione amministrativa e di spesa, a tal fine istituendo i necessari capitoli di bilancio regionale;

VISTA la nota prot. n.RA96127 del 13 Aprile 2015 della Regione Abruzzo, con la quale si comunica alla Regione del Veneto la proroga del progetto ECOSEA fino alla data del 30 Settembre 2016;

VISTO l'art. 7 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la DGR 18 settembre 2007, n. 2919, "Art. 7 D.Lgs. n. 165/2001 - Disciplina del conferimento di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa";

VISTA la DGR n. 1111/2008 che subordina l'attivazione di contratti di collaborazione coordinata e continuativa alla loro piena copertura su fondi comunitari;

VISTA la circolare del Segretario Regionale agli Affari Generali del 16 ottobre 2007, prot. n. 576434/41.00;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

VISTO l'art.2, co. 2, lett. i) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di incaricare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca all'espletamento dell'iter per l'acquisizione all'esterno di n.1 professionalità tecnico-scientifica per le finalità e nei termini di cui alle premesse, mediante procedura comparativa per curriculum ed eventuale colloquio, da formalizzarsi, a procedura conclusa, mediante la stipula di apposito contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi dell'art.7 del D.Lgs 165/01;
3. di dare atto che il compenso viene definito assumendo come parametro di riferimento la retribuzione del personale interno appartenente alla Categoria D, rapportato alla durata dell'incarico per un periodo massimo di 10 mesi;
4. di determinare in Euro 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il pagamento degli oneri derivanti dall'affidamento dell'incarico esterno, alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Sezione Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.102066 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota statale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080-Del.CIPE 15/06/2007 n.36)" e sul capitolo n.102067 avente per oggetto "Progetto di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 "ECOSEA" - Quota comunitaria (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" del bilancio regionale, con copertura rispettivamente assicurata per il 15% da fondi nazionali (Fondo di Rotazione) e per il restante 85% da fondi di natura comunitaria;
5. di dare atto che per il Programma IPA Adriatico 2007-2013 le spese relative all'affidamento di un incarico esterno da coinvolgere nel progetto ECOSEA sono eleggibili, se debitamente documentate e previa certificazione delle stesse, a valere sulle risorse stanziati dal Programma medesimo, nel rispetto di quanto previsto dal pertinente PMCM (Programme Management and Control Manual);
6. di incaricare il Direttore della Sezione Caccia e Pesca, per quanto di competenza, alla predisposizione, adozione ed espletamento di ogni atto e adempimento necessario all'esecuzione della presente deliberazione, incluso ogni ulteriore atto volto al miglior raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla stessa;
7. di dare atto che la procedura deve essere avviata alla data attuale per motivi di urgenza, legati alla prossima conclusione delle attività del progetto ECOSEA, ma che il provvedimento di incarico definitivo e le obbligazioni giuridiche da questo generate saranno assunti dal Direttore della Sezione Caccia e Pesca solo in seguito alla verificata disponibilità dell'assunzione dell'impegno di spesa nei capitoli n.102066 e n.102067 del Bilancio regionale;
8. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra tra le tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 314264)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1932 del 23 dicembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020 e PSR del Veneto 2007-2013. DM n.180 del 24 marzo 2015, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di applicazione.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Applicazione delle nuove norme dell'Unione Europea e nazionali relative alle sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, dovute a inadempienze dei beneficiari rispetto a criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi previsti nell'ambito delle Misure del PSR.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

In particolare, in corrispondenza della transizione dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo 2014-2020, con le Deliberazioni n. 573 del 15/04/2014 e n. 644 del 29/04/2014 la Giunta regionale ha approvato bandi relativi alle misure 112, 121 e 123, che nel complesso prevedono l'erogazione di aiuti per investimenti e per l'insediamento di giovani agricoltori, a valere sulla dotazione del FEASR per il periodo 2014-2020.

A tale proposito, il Regolamento (UE) n. 1310/2013, allo scopo di evitare i ritardi e le difficoltà che avrebbero potuto verificarsi circa l'adozione dei nuovi programmi di sostegno allo sviluppo rurale, all'articolo 1 consente agli Stati membri nell'anno 2014 di continuare ad assumere impegni giuridici nell'ambito degli attuali programmi di sviluppo rurale anche dopo l'esaurimento delle risorse finanziarie della programmazione 2007-2013, purché le relative domande di aiuto siano presentate prima dell'adozione del suo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

Questa possibilità è data in relazione alle misure degli assi 1 e 2 (con esclusione delle misure 113 e 131), se le spese che ne derivano beneficeranno dell'aiuto nel corso del nuovo periodo di programmazione. L'articolo 3 specifica che i casi e le condizioni in cui le spese riferiti agli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari sostenute nell'ambito delle stesse misure del regolamento (CE) n. 1698/2005 sono ammissibili al beneficio nell'ambito della dotazione FEASR del periodo di programmazione 2014-2020.

Tali condizioni sono state richiamate nel capitolo 19.1 Descrizione delle condizioni transitorie per misura del PSR 2014-2020 della Regione del Veneto, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate, ai sensi del Regolamento UE n 1305/2013 che disciplina l'attuazione del FEASR per il periodo 2014-2020.

Pertanto, a partire dal 2015 si troveranno ad essere messe in atto, da parte dei relativi beneficiari, operazioni nell'ambito delle Misure 112, 121 e 123 del PSR 2007-2013, che determinano trascinalamenti di spesa nel periodo 2014-2020. Ad esse si affiancheranno le operazioni avviate a seguito dell'approvazione di bandi a valere sulle Misure del PSR 2014-2020.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2014-2020, l'Unione Europea nell'articolata normativa che disciplina l'attuazione del FEASR nel quadro dei Fondi Strutturali (SIE), con Regolamenti UE n. 1303/2013 e n.1306/2013 e con i Regolamenti di Esecuzione n. 808/2014 e n. 809/2014, disciplina la posizione del beneficiario rispetto al sostegno concesso, indicando sanzioni e riduzioni dell'aiuto connesse a inadempienze rispetto a norme generali (es. dichiarazione di superfici agricole e del numero di animali, stabilità dell'operazione finanziata, false dichiarazioni, cause di forza maggiore, modalità di controllo ecc.).

Inoltre, con Regolamento Delegato n. 640/2014, la Commissione Europea fornisce la nuova base normativa per il calcolo e l'applicazione delle riduzioni o della revoca dell'aiuto per inadempienze del beneficiario relative a criteri e condizioni di ammissibilità, impegni e altri obblighi previsti nell'ambito delle misure e delle sottomisure di sviluppo rurale. Detta base normativa ha come elementi fondamentali i principi di dissuasività, efficacia e proporzionalità di cui all'art. 58 del Regolamento n. 1306/2013, nonché i criteri di gravità, entità, durata e ripetizione dell'inadempienza di cui all'art. 35 del Regolamento n. 640/2014.

Il Regolamento n. 640/2014 abroga il Regolamento n. 65/2011 per quanto riguarda la disciplina di dette sanzioni e riduzioni successivamente al 31/12/2014, determinando così la necessità di applicare la nuova disciplina anche agli impegni e alle operazioni delle misure 2007-2013 che siano mantenuti in atto successivamente a tale data.

Con Decreto Ministeriale n.108 del 23 gennaio 2015, *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*, il MIPAAF attua a livello nazionale il Regolamento n. 640/2014, stabilisce disposizioni integrative e individua la metodologia generale del calcolo delle riduzioni per inadempienze dei beneficiari del PSR in base ai citati criteri di gravità, entità, durata e ripetizione dell'inadempienza, con particolari distinzioni per le misure che prevedono aiuti per ettaro di superficie o per capo d'allevamento e per le altre misure di aiuto (sottosezione 2 del DM n. 180/2015, misure connesse a investimenti).

Successivamente il MIPAAF ha fornito precisazioni interpretative con nota n.11020 del 29/05/2015 esplicitando la necessità, ai sensi del REG UE n.640/2014, di applicare le procedure di calcolo delle sanzioni e delle riduzioni secondo le nuove norme anche a impegni e operazioni finanziati dalle misure del PSR 2007-2013, che rimangano in atto successivamente al 31/12/2014.

Ai sensi dell'art.7 del Regolamento UE n. 1306/2013, l'organismo pagatore regionale AVEPA è tenuto all'esecuzione dei controlli sulla realizzazione delle operazioni da parte dei beneficiari e all'applicazione delle sanzioni e riduzioni in ultimo disciplinate dai provvedimenti regionali di applicazione del REG UE n.640/2014 e del DM n.180/2015.

Con Deliberazione n. 1176/2015 la Giunta regionale ha approvato le disposizioni regionali di attuazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione, rinviando a un provvedimento successivo della Giunta regionale per l'applicazione delle nuove disposizioni europee e nazionali alle rimanenti misure non connesse alla superficie o agli animali (ossia misure connesse a investimenti, alla formazione, alla promozione ecc.). La stessa Deliberazione delega al Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario l'approvazione di modifiche e integrazioni degli allegati tecnici con essa approvati.

Si rende ora necessario garantire l'operatività di AVEPA relativa all'esecuzione dei controlli e all'applicazione delle eventuali sanzioni e riduzioni per le operazioni finanziate attraverso i bandi di cui alle DGR n. 573/2014 e n. 644/2014 (Misure 112, 121 e 123). In seguito è necessario garantire l'operatività di AVEPA relativa all'esecuzione dei controlli e l'applicazione delle eventuali sanzioni e riduzioni per le operazioni nell'ambito delle Misure del PSR 2014-2020 che saranno finanziate attraverso nuovi bandi.

Sentita AVEPA relativamente alle attività di controllo programmate, si propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente **allegato A**, quale allegato tecnico che disciplina le nuove disposizioni per le procedure di calcolo e l'applicazione delle sanzioni e riduzioni per le operazioni finanziate nell'ambito delle misure 112, 121 e 123 in regime di transizione. L'**allegato A** specifica le sanzioni dovute a inadempienze rispetto a norme generali pertinenti il beneficiario, secondo le disposizioni contenute nel quadro dei Regolamenti UE sull'attuazione del FEASR nell'ambito dei Fondi SIE. Successivamente stabiliscono la procedura di calcolo delle riduzioni dell'aiuto per inadempienze relative agli impegni specifici e di misura e altri obblighi, riportando le modalità di valutazione delle inadempienze secondo i criteri di gravità, entità, durata e ripetizione quindi ricavando le percentuali di riduzione, ai sensi del REG UE n. 640/2014 e del DM n. 180/2015. La valutazione delle inadempienze segue i principi di efficacia, dissuasività, proporzionalità e semplificazione compatibilmente con i vincoli imposti dal DM n. 180/2015.

Ai fini dei successivi passaggi amministrativi, è opportuno considerare che sono al momento in discussione presso la Conferenza Stato - Regioni modifiche e integrazioni al DM n. 180/2015; l'approvazione di queste modifiche e integrazioni potrà richiedere un adeguamento della normativa regionale di attuazione in vigore.

Di conseguenza è opportuno prevedere procedure amministrative che consentano tempestivi adeguamenti, anche in considerazione delle possibili modifiche del PSR (ai sensi dell'art 11 del Regolamento UE n.1305/2013 e dell'art 4 del Regolamento di Esecuzione n. 808/2014 della Commissione). Pertanto si propone di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario ad effettuare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche e integrazioni dell'**allegato A** del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione del Veneto ai fini della concessione di aiuti da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, gli aiuti per lo sviluppo rurale e alla condizionalità;

CONSIDERATO che il Regolamento UE n. 640/2014 disciplina la materia delle sanzioni e delle riduzioni degli aiuti, da applicare nei confronti di inadempienze rispetto a criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi connessi alle misure di sviluppo rurale, incluse quelle del precedente periodo di programmazione, i quali siano in atto successivamente al 31/12/2014;

VISTA la Decisione della Commissione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione del Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2007-2013;

VISTO il Decreto n. 180 del 23 gennaio 2015 del MIPAAF, che Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

PRESO ATTO della nota n. 11020 del 29 maggio 2015 del MIPAAF, recante precisazioni relative al DM n. 180/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1176 del 08/09/2015, che approva la normativa regionale in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, relative alle misure connesse alla superficie o agli animali del PSR 2014-2020 e del PSR 2007-2013 in regime di transizione.

VISTE le Deliberazioni n. 573 del 15/04/2014 e n. 644 del 29/04/2014 con cui la Giunta regionale ha approvato bandi relativi alle misure 112, 121, 123 e 133 del PSR 2007-2013, a valere sulla dotazione del FEASR per il periodo 2014-2020, che aprono i termini per la presentazione di domande di aiuto per operazioni e impegni che proseguiranno oltre il 31/12/2014;

SENTITA l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in qualità di organismo pagatore regionale e responsabile dei controlli ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n.1306/2013;

CONSIDERATE le tempistiche delle attività istruttorie e di controllo da parte di AVEPA;

RAVVISATA la necessità attuare a livello regionale il DM n.180/2015, disciplinando le sanzioni e le riduzioni per inadempienze dei beneficiari rispetto a criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi relativamente alle operazioni finanziate da Misure del PSR 2007-2013 in regime di transizione;

RAVVISATA la necessità di completare la normativa regionale di attuazione in materia di sanzioni e riduzioni per inadempienze dei beneficiari rispetto a criteri di ammissibilità, impegni e altri obblighi relativamente alle misure del PSR Veneto 2014-2020 non ancora disciplinate a tale proposito;

RAVVISATA la necessità di garantire tempestivi adeguamenti, modifiche e integrazioni della normativa regionale di attuazione in materia di sanzioni e riduzioni degli aiuti per lo sviluppo rurale, in caso di mutamenti della normativa europea e nazionale, del Programma di Sviluppo Rurale o di orientamenti applicativi della Commissione Europea;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**allegato A** al presente provvedimento recante attuazione ai Regolamenti UE sull'attuazione del FEASR nell'ambito dei Fondi SIE e al DM n. 180/2015 in relazione alle operazioni non connesse alla superficie o agli animali, previste dalle misure del PSR 2007-2013 e finanziate in regime di transizione;
3. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario ad effettuare, con proprio provvedimento, le eventuali modifiche e integrazioni dell'**allegato A** della presente deliberazione;
4. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 1/19

PSR 2014-2020: RIDUZIONI E SANZIONI

Documento contenente le Norme attuative regionali, contenenti l'individuazione del tipo di sanzione e le procedure di calcolo delle riduzioni dell'aiuto, per ogni tipo di intervento del PSR.

MISURE DEL PSR 2007-2013 FINANZIATE IN REGIME DI TRANSIZIONE E NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE O AGLI ANIMALI

(D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, *misure di cui agli articoli da 14 a 20, all'art. 21, paragrafo 1, con l'eccezione del premio annuale di cui alle lettere a) e b) , all'art. 27, all'art. 28, paragrafo 9, agli articoli 35 e 36 e all'art. 51, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, all'art. 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013*)

Sommario

1. SANZIONI DI CUI ALL'ART. 63 del REG UE n. 809/2014	2
2. RIDUZIONI CONNESSE A NORME GENERALI E OBBLIGHI COMUNI	3
3. RIDUZIONI CONNESSE A IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO	6
3.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI	6
3.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2007-2013 - Operazioni in essere dopo il 31/12/2014.....	7
MISURA 112 - INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI - PACCHETTO GIOVANI.....	7
MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE	11
MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI	17
SOTTOMISURA 123/A - AGROALIMENTARE	17
4. STABILITA' DELLE OPERAZIONI FINANZIATE	19

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 2/19

1. SANZIONI DI CUI ALL'ART. 63 del REG UE n. 809/2014

Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014, se "l'importo cui il beneficiario ha diritto sulla base della domanda di pagamento e della decisione di sovvenzione" supera di oltre il 10 % "l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nella domanda di pagamento" (importo spettante a seguito di controlli amministrativi di cui all'art. 48 del Reg n. 809/2014 e controlli *in loco* di cui all'art. 49), si applica una sanzione da applicare all'importo spettante. L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra i due importi, ma non va oltre la revoca totale dell'aiuto.

$$\begin{aligned} & \text{Riduzione da applicare all'importo spettante} = \\ & = (\text{Importo richiesto nella domanda di pagamento}) - (\text{Importo spettante a seguito dell'esame di ammissibilità delle spese}) \end{aligned}$$

Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Ai fini del riconoscimento della spesa, devono essere rispettate le norme settoriali (comunitarie, nazionali, regionali) applicabili agli specifici investimenti realizzati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 3/19

2. RIDUZIONI CONNESSE A NORME GENERALI E OBBLIGHI COMUNI

Si riportano di seguito un riepilogo e successive specificazioni degli obblighi derivati dalla normativa dell'Unione applicabili al sostegno del FEASR per le misure del presente allegato.

Norma o obbligo	Ambito di applicazione	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la riduzione
Rispetto dei requisiti di ammissibilità (inclusa assenza di doppio finanziamento irregolare).	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla domanda di aiuto <i>e in loco</i> .	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile all'aiuto per l'operazione.
Assenza di false prove e di omissioni intenzionali.	Tutte le operazioni.	<i>In loco</i> .	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile all'aiuto per l'operazione.
Comunicazione di cause di forza maggiore o circostanza eccezionale.	Tutte le operazioni	Amministrativo sulla documentazione presentata	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 4, art. 35 del REG UE n. 640/2014)	Importo ammissibile all'aiuto per l'operazione.
Informazione e comunicazione al pubblico a cura del beneficiario.	Tipi di intervento che prevedono informazione e comunicazione al pubblico	<i>In loco</i> .	Riduzione dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile all'aiuto per l'operazione.
Rispetto del termine per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della domanda di pagamento.	Tutte le operazioni	Amministrativo sulla domanda di pagamento <i>e in loco</i> .	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014)	Importo ammissibile all'aiuto a seguito dell'esame della domanda di pagamento finale.

RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 4/19

Descrizione

Il beneficiario deve dimostrare il rispetto le condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, al momento della presentazione della domanda di aiuto (inclusa l'assenza di doppio finanziamento irregolare e di doppio finanziamento a valere sul bilancio UE per le medesime spese, di cui all'art 30 del REG UE n. 1306/2013) e di dimostrarne il mantenimento in caso di controlli *in loco*.

Effetti dell'inadempienza

Il mancato rispetto al momento della presentazione della domanda di aiuto preclude alla concessione dell'aiuto. Le inadempienze corrispondenti al mancato rispetto di condizioni/criteri di ammissibilità, che non siano riferite/i al solo momento della presentazione della domanda di aiuto, o che non possano essere mantenute per loro natura (es. età del soggetto richiedente), determinano la revoca totale dell'aiuto per l'operazione (salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali).

ASSENZA DI FALSE PROVE E DI OMISSIONI intenzionali*Descrizione ed effetti dell'inadempienza*

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere l'aiuto oppure ha ommesso intenzionalmente di fornire le necessarie informazioni, detto aiuto è revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Nota: eventuali errori palesi sono trattati ai sensi dell' art. 4 del REG UE n. 808/2014, che prevede la possibilità di porvi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

COMUNICAZIONE DI CAUSE DI FORZA MAGGIORE O CIRCOSTANZA ECCEZIONALE.

S'intendono per *cause di forza maggiore* e *circostanze eccezionali*, ai sensi dell'art. 2 del REG UE n. 1306/2013:

- a) il decesso del beneficiario;
- b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
- d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- e) un'epizootia o una fitopatìa che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 5/19

Queste eventualità possono generare inadempienze, di cui il beneficiario non sarebbe responsabile, relative agli impegni e ai requisiti di ammissibilità connessi alle operazioni oggetto di aiuto.

Affinché non vengano applicate sanzioni o riduzioni, la segnalazione di cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione, di valore probante a giudizio dell'autorità competente, devono essere comunicati a quest'ultima per iscritto, entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

La mancata segnalazione con relativa documentazione determina l'applicazione delle riduzioni previste dal presente allegato per le inadempienze rilevate.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE AL PUBBLICO A CURA DEL BENEFICIARIO*Descrizione*

Per le misure del PSR 2007-2013, tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono essere realizzate in conformità all'Allegato A del Decreto del Dirigente della Sezione Piani e Programmi Settore Primario n. 13 del 19/06/2009.

Effetti dell'inadempienza

In caso di inadempienza si applica all'aiuto spettante una riduzione pari al 3 %.

RISPETTO DEL TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE E PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO.*Descrizione*

Per conclusione dell'operazione s'intende la realizzazione, il raggiungimento della funzionalità e il conseguimento degli obiettivi fondamentali dell'investimento o delle azioni previste.

Sia la conclusione dell'operazione sia la presentazione della domanda di pagamento devono avvenire entro il termine indicato per la presentazione della domanda di pagamento nel provvedimento di concessione dell'aiuto.

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze sono valutate rispetto al criterio di durata: si applica una riduzione pari all'1% dell'aiuto spettante ogni 5 giorni solari di ritardo rispetto al termine per la presentazione della domanda di pagamento (es. 6% per un ritardo di 30 gg). **In caso di ritardo superiore a 100 giorni solari, si applica la revoca totale dell'aiuto.**

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 6/19

3. RIDUZIONI CONNESSE A IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO**3.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI****(ai sensi dell'art. 20 e all'Allegato 6 del D.M. n. 180/2015)**

Per ciascun tipo di intervento, vengono di seguito elencati gli impegni specifici (che in alcuni casi possono essere espressi in forma di divieti, o da un gruppo di prescrizioni) da rispettare e le possibili conseguenze in caso di inadempienza.

Relativamente a ciascun impegno, l'inadempienza è valutata rispetto ai seguenti criteri:

- *Gravità* - le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- *Entità* - gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- *Durata* - periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza è attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1= bassa; 2= media; 5= alta) per ciascuno dei tre criteri, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza.

Ove si accerti una violazione di livello massimo per tutti e tre i criteri, il beneficiario è escluso dall'aiuto per la tipologia di operazione a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi indebitamente erogati.

Negli altri casi, per ciascun impegno, si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto sarà impiegato per ottenere la percentuale della riduzione attraverso la seguente tabella:

Punteggio medio (x)	Percentuale di riduzione
$1 \leq x < 3$	3 %
$3 \leq x < 4$	5 %
$4 \leq x$	10 %

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile all'aiuto per l'operazione, salvo diversa indicazione nei paragrafi successivi, determinando così il valore degli importi delle riduzioni. Gli importi calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 7/19

3.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2007-2013 - Operazioni in essere dopo il 31/12/2014**MISURA 112 - INSEDIAMENTO DEI GIOVANI AGRICOLTORI - PACCHETTO GIOVANI**

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Rispetto di vincoli e impegni previsti dalle OCM.	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli specifici investimenti .	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Impegno a condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data della decisione di concedere l'aiuto.	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Conseguimento della qualifica di IAP .	Amministrativo.	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Raggiungimento della dimensione economica (3/10 UDE).	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Attestazione/acquisizione della capacità professionale (frequenza corso di 150 ore ove necessario).	Amministrativo.	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Realizzazione integrale dei pacchetti che prevedono 3 misure.	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Realizzazione integrale di pacchetti che prevedono 4 o più misure. E' tollerata la mancata realizzazione di massimo 1 misura NON obbligatoria, che non comprometta la funzionalità del progetto.	<i>In loco.</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
Spesa ammissibile Misura 112 almeno pari al 70% di quella autorizzata in	Amministrativo.	Revoca integrale dell'aiuto	Aiuto concesso per

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 8/19

sede di approvazione del Piano.		(art. 35 del REG UE n. 640/2014).	l'operazione.
Presentazione della domanda di anticipo obbligatorio con garanzia fideiussoria nei termini indicati dagli Indirizzi Procedurali (entro 4 mesi dal decreto di concessione + 2 mesi dalla richiesta dell'ufficio istruttore).	Amministrativo.	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
CORSI OBBLIGATORI Frequenza dei due corsi obbligatori (min 25 ore)	Amministrativo.	Riduzione dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
AUTORIZZAZIONI Presentazione del permesso di costruire e/o della DIA/SCIA entro un anno dalla decisione di concedere l'aiuto .	Amministrativo.	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
CONTABILITÀ Impegno a tenere idonea contabilità aziendale per almeno 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto.	Amministrativo e <i>in loco</i> .	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.

Qualsiasi inadempienza relativa a uno dei seguenti impegni:

- Rispetto di vincoli e impegni previsti dalle OCM;
- Conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli specifici investimenti;
- Impegno a condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data della decisione di concedere l'aiuto;
- Conseguimento della qualifica di IAP ;
- Raggiungimento della dimensione economica (3/10 UDE);
- Attestazione/acquisizione della capacità professionale (frequenza corso di 150 ore ove necessario);
- Realizzazione integrale dei pacchetti che prevedono 3 misure;
- Realizzazione integrale di pacchetti che prevedono 4 o più misure; (è tollerata la mancata realizzazione di massimo 1 misura NON obbligatoria, che non comprometta la funzionalità del progetto);
- Spesa ammissibile Misura 112 almeno pari al 70% di quella autorizzata in sede di approvazione del Piano;
- Presentazione della domanda di anticipo obbligatorio con garanzia fideiussoria nei termini indicati dagli Indirizzi Procedurali (entro 4 mesi dal decreto di concessione + 2 mesi dalla richiesta dell'ufficio istruttore);

è valutata di livello massimo per tutti i criteri (gravità, entità e durata). Detta inadempienza comporta pertanto la revoca totale dell'aiuto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 9/19

CORSI OBBLIGATORI*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
- (Punteggio =1 non applicato)	- (Punteggio =1 non applicato)	- (Punteggio =1 non applicato)
Si applica in ogni caso →Punteggio =3	1 corso non completato →Punteggio =3	- (Punteggio =3 non applicato)
- (Punteggio =5 non applicato)	2corsi non completati →Punteggio =5	Si applica in ogni caso →Punteggio =5

AUTORIZZAZIONI*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
Contributo ammesso ≤ 15.000 € →Punteggio =1	- (Punteggio =1 non applicato)	Ritardo ≤ 30gg →Punteggio =1
15.000 € < Contributo ammesso ≤ 100.000 € →Punteggio =3	Si applica in ogni caso →Punteggio =3	30gg < ritardo ≤ 60gg →Punteggio =3
Contributo ammesso > 100.000 € →Punteggio =5	- (Punteggio =5 non applicato)	60gg < ritardo ≤ 90gg →Punteggio =5

Nota: in caso di ritardo pari o superiore a 90gg, si applica il rifiuto/revoca totale dell'aiuto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 10/19

CONTABILITÀ*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
Contributo ammesso ≤ 15.000 € →Punteggio =1	Intervento unico aziendale →Punteggio =1	Inadempienza accertata per 1 anno →Punteggio =1
15.000 € < Contributo ammesso ≤ 100.000 € →Punteggio =3	Progetto integrato aziendale →Punteggio =3	Inadempienza accertata per 2 anni →Punteggio =3
Contributo ammesso > 100.000 € →Punteggio =5	Progetto integrato collettivo →Punteggio =5	Inadempienza accertata per 3 o più anni →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 11/19

MISURA 121 - AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Rispetto deroga per il rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione.	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Rispetto di vincoli e impegni previsti dalle OCM	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli specifici investimenti	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Impegno a condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto	Amministrativo	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili: destinazione all'autoconsumo aziendale (energia prodotta non superiore al consumo medio calcolato secondo le indicazioni del bando)	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili: divieto di utilizzo di biomassa classificabile come rifiuto	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
CONTABILITÀ Tenere idonea contabilità aziendale per almeno 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto	<i>In loco</i>	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
DRENAGGI TUBOLARI Rispetto delle condizioni previste per gli interventi di drenaggio tubolare: <ul style="list-style-type: none"> • superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro; • mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di 	<i>In loco</i>	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 12/19

invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha);

- destinazione a siepi, a boschetti, a boschi o ad arboricoltura da legno di una superficie pari ad almeno il 5% della superficie drenata, secondo i criteri previsti, rispettivamente, nella misura 214 azione a) e nella misura 221 azioni 1) e 2);
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua.

COLTURE DA BIOMASSA Rispetto delle condizioni previste per le piantagioni di colture per biomassa ad uso energetico: • superficie minima oggetto di intervento: 1 ettaro; • densità dell'impianto: - Specie o cloni a ciclo medio (3-5 anni): minimo 1.100 piante/ha; massimo 1.700 piante/ha. - Specie o cloni a ciclo breve (2 anni): minimo 5.500 piante/ha; massimo 10.000 piante/ha. • specie utilizzate previste dal bando	<i>In loco</i>	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.
SISTEMI DI CONTABILIZZAZIONE DELL'ENERGIA Presenza e funzionalità del sistema di contabilizzazione di energia conforme alle norme UNI-EN, per gli impianti che producono energia termica	<i>In loco</i>	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.

Qualsiasi inadempienza relativa a uno dei seguenti impegni:

- rispetto deroga per il rispetto dei requisiti comunitari di nuova introduzione;
- mancato rispetto di vincoli e impegni previsti dalle ocm;
- mancato rispetto conformità alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili agli specifici investimenti
- impegno a condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto
- per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili: destinazione all'autoconsumo aziendale (energia prodotta non superiore al consumo medio calcolato secondo le indicazioni del bando)
- per gli investimenti volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili: divieto di utilizzo di biomassa classificabile come rifiuto

è valutata di livello massimo per tutti i criteri (gravità, entità e durata). Detta inadempienza comporta pertanto la revoca totale dell'aiuto.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 13/19

CONTABILITÀ*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
Contributo ammesso ≤ 15.000 € →Punteggio =1	Intervento unico aziendale →Punteggio =1	Inadempienza accertata per 1 anno →Punteggio =1
15.000 € < Contributo ammesso ≤ 100.000 € →Punteggio =3	Progetto integrato aziendale →Punteggio =3	Inadempienza accertata per 2 anni →Punteggio =3
Contributo ammesso > 100.000 € →Punteggio =5	Progetto integrato collettivo →Punteggio =5	Inadempienza accertata per 3 anni →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 14/19

DRENAGGI TUBOLARI (gruppo)*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per la valutazione dell'entità, in caso di inadempienza rispetto a più impegni del gruppo, si considera l'inadempienza con maggiore percentuale. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
Mancato rispetto di 1 impegno (eccetto l'assenza di sistemi di regolazione del deflusso) →Punteggio =1	Inadempienza su superficie o volume $x < 10\%$ →Punteggio =1	Mancato rispetto accertato entro il penultimo anno dell'impegno →Punteggio =1
Mancato rispetto 2 impegni →Punteggio =3	Inadempienza su superficie o volume $10\% \leq x < 20$ →Punteggio =3	Mancato rispetto accertato entro il terzo anno dell'impegno →Punteggio =3
Mancato rispetto 3 impegni <i>oppure</i> Assenza di sistemi di regolazione del deflusso (anche se singola inadempienza) →Punteggio =5	Inadempienza su superficie o volume $20\% \leq x$ →Punteggio =5	Mancato rispetto accertato entro il secondo anno dell'impegno →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 15/19

COLTURE DA BIOMASSA (gruppo)*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per la valutazione dell'entità, in caso di inadempienza rispetto a più impegni del gruppo, si considera l'inadempienza con maggiore percentuale. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
Mancato rispetto di 1 impegno (eccetto l'assenza di sistemi di regolazione del deflusso) →Punteggio =1	Inadempienza su superficie, densità o specie utilizzate $x < 10\%$ →Punteggio =1	Mancato rispetto accertato entro il penultimo anno dell'impegno →Punteggio =1
Mancato rispetto 2 impegni →Punteggio =3	Inadempienza su superficie, densità o specie utilizzate $10\% \leq x < 20$ →Punteggio =3	Mancato rispetto accertato entro il terzo anno dell'impegno →Punteggio =3
Mancato rispetto 3 impegni →Punteggio =5	Inadempienza su superficie, densità o specie utilizzate $20\% \leq x$ →Punteggio =5	Mancato rispetto accertato entro il secondo anno dell'impegno →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 16/19

SISTEMI DI CONTABILIZZAZIONE DELL'ENERGIA*Effetti delle inadempienze*

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
- (Punteggio =1 non applicato)	Intervento unico aziendale →Punteggio =1	Mancato rispetto accertato entro il penultimo anno dell'impegno →Punteggio =1
Sistema di contabilizzazione presente e conforme, ma non funzionante →Punteggio =3	Progetto integrato aziendale →Punteggio =3	Mancato rispetto accertato entro il terzo anno dell'impegno →Punteggio =3
Assenza del sistema di contabilizzazione conforme, per gli impianti che producono energia termica →Punteggio =5	Progetto integrato collettivo →Punteggio =5	Mancato rispetto accertato entro il secondo anno dell'impegno →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 17/19

MISURA 123 - ACCRESCIMENTO DEL VALORE AGGIUNTO DEI PRODOTTI AGRICOLI**SOTTOMISURA 123/A - AGROALIMENTARE**

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Rispetto deroga per la conformità ai requisiti comunitari di nuova introduzione.	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
Rispetto di vincoli e impegni previsti dalle OCM.	<i>In loco</i>	Revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Aiuto concesso per l'operazione.
FORNITURA Assunzione e mantenimento degli impegni di fornitura per 3 anni, per almeno il 70% della materia prima da trasformare e commercializzare.	<i>In loco</i>	Riduzione o revoca integrale dell'aiuto (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Aiuto concesso per l'operazione.

Qualsiasi inadempienza relativa a uno dei seguenti impegni:

- **Rispetto deroga per la conformità ai requisiti comunitari di nuova introduzione;**
- **Rispetto di vincoli e impegni previsti dalle OCM;**

è valutata di livello massimo per tutti i criteri (gravità, entità e durata). Detta inadempienza comporta pertanto la revoca totale dell'aiuto.

FORNITURA*Descrizione*

Si determina un' inadempienza qualora sia accertato che le materie prime da produttori agricoli rappresentino meno del 70% della materia prima lavorata. Sono tollerate differenze tra detta soglia minima e la percentuale accertata inferiori al 3%.

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 18/19

Valutazione Gravità	Valutazione Entità	Valutazione Durata
- (Punteggio =1 non applicato)	$3\% \leq (70\text{-percentuale accertata}) < 10\%$ →Punteggio =1	Inadempienza accertata per 1 annualità →Punteggio =1
- (Punteggio =3 non applicato)	$10\% \leq (70\text{-percentuale accertata}) < 20\%$ →Punteggio =3	Inadempienza accertata per 2 annualità →Punteggio =3
Si applica in ogni caso →Punteggio =5	$20\% \leq (70\text{-percentuale accertata})$ →Punteggio =5	Inadempienza accertata per 3 annualità →Punteggio =5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1932 del 23 dicembre 2015

pag. 19/19

4. STABILITA' DELLE OPERAZIONI FINANZIATE

Le operazioni connesse a investimenti produttivi o investimenti in infrastrutture devono rispettare il periodo di stabilità delle operazioni definito al par. 2.6 degli Indirizzi procedurali del PSR 2007-2013 del Veneto. Tale periodo è soggetto a controlli *ex post* ed è fissato, a partire dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di finanziamento, in 5 anni per gli investimenti in attrezzature e dotazioni, e in 7 anni per gli altri investimenti.

Per i periodi sopra indicati, ai sensi dell'art. 72 del Regolamento UE n. 1698/2005, gli investimenti finanziati devono essere mantenuti e non subire modifiche sostanziali che:

- a) ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad un'impresa o a un ente pubblico;
- b) siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di un'attività produttiva.

Al verificarsi dei casi appena elencati, gli importi indebitamente versati sono recuperati secondo le modalità indicate nelle seguenti tabelle.

Investimenti in attrezzature o dotazioni (periodo di stabilità di 5 anni)

Anno del periodo di stabilità in cui la stabilità dell'operazione viene compromessa.	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Rimborso da applicare all'aiuto spettante.	100%	80%	60%	40%	20%

Altri investimenti produttivi o in infrastrutture (periodo di stabilità di 7 anni)

Anno del periodo di stabilità in cui la stabilità dell'operazione viene compromessa.	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	6° anno	7° anno
Rimborso da applicare all'aiuto spettante.	100%	100%	100%	80%	60%	40%	20%

(Codice interno: 314263)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1933 del 23 dicembre 2015

Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Approvazione della proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006. Deliberazione/CR n. 59 del 04/08/2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'approvazione dell'ultima modifica al Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Deliberazione/CR n. 59 del 04/08/2015.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, confermando il cofinanziamento comunitario del Programma e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2015, n. 1143 che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria.

Nel frattempo, a seguito del monitoraggio dell'avanzamento della spesa al 30 giugno 2015 e delle proiezioni della stessa al 31 dicembre 2015, erano emerse ulteriori necessità di modifica del PSR 2007-2013, al fine di adeguare il piano finanziario in vista della chiusura dei conti della programmazione 2007-2013.

Tali modifiche finanziarie sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di spesa di tutte le risorse a disposizione sul PSR 2007-2013.

Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di spesa di tutte le risorse a disposizione del PSR 2007-2013 si è ritenuto necessario riprogrammare gli stanziamenti disponibili per alcune misure degli assi 1 e 3. Con Deliberazione/CR n. 59 del 4 agosto 2015, è stata quindi proposta una modifica finanziaria che ha previsto una riallocazione delle risorse programmate sulla base delle scadenze ed economie accertate per le operazioni già realizzate o che si prevedevano per le operazioni che erano ancora in fase attuativa.

In particolare, tale modifica ha previsto, a parità di risorse, l'aumento dell'Asse 1 (+3,124 Meuro) e la contestuale riduzione dell'Asse 3 (-3,024 Meuro) e della misura Assistenza tecnica (-0,1 Meuro).

Il giorno 8 agosto 2015 è stato pubblicato il regolamento delegato (UE) n. 1367/2015 con il quale è stata modificata la scadenza per la notifica alla Commissione delle modifiche al programma, posticipandola dal 31 agosto 2015 al 30 settembre 2015.

Ciò ha consentito di procedere a una ulteriore verifica del livello di avanzamento della spesa alla data del 31 agosto 2015.

Alla data del 31 agosto 2015 l'avanzamento della spesa pubblica è stato pari al 97,7%.

La data del 31 agosto era anche la data ultima per la presentazione delle domande di pagamento per molte misure/sottomisure e quindi le informazioni aggiornate hanno permesso di affinare le previsioni di spesa al 31 dicembre 2015.

Infatti, alla luce delle informazioni del sistema di monitoraggio, alcune delle modifiche proposte il 6 agosto 2015 sono risultate superate, in quanto sono risultati disponibili non più solo dati di previsione ma una mole di informazioni sulla consistenza delle domande di pagamento pervenute e di quelle non pervenute a seguito della rinuncia del beneficiario a richiedere il pagamento dell'aiuto a suo tempo concesso.

Dall'analisi dei dati di monitoraggio al 31 agosto 2015, è emersa la necessità di procedere a una manovra più complessa che ha visto interessati tutti gli assi. In particolare, la spesa pubblica prevista nel piano finanziario per gli assi 3 e 4 è risultata superiore alla totalità delle spese previste dalle domande di pagamento, malgrado l'overbooking tecnico che era stato disposto.

Gli assi 1 e 2, invece, hanno dimostrato di riuscire ad assorbire le risorse risultanti dalla manovra negli assi 3 e 4.

In sintesi, a parità di risorse, la manovra ha previsto:

- l'aumento dell'Asse 1 (+5,139 Meuro) e dell'asse 2 (+1,295 Meuro), e
- la riduzione dell'Asse 3 (-4,326 Meuro) e dell'Asse 4 (-2,107 Meuro).

All'interno degli assi 1, 2 e 3 è stata indicata la riallocazione delle risorse tra misure seguendo le indicazioni del monitoraggio finanziario.

Come stabilito dal regolamento (CE) n. 1974/2006 all'articolo 9, così come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 1367/2015, lo storno di risorse da un asse all'altro determinato dalla modifica proposta, è inferiore al 5% della partecipazione totale del FEASR al programma per l'intero periodo di programmazione.

La deliberazione/CR n. 59 del 04/08/2015 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 9 settembre 2015 ha espresso, ad unanimità, il parere favorevole n. 10, sulla base delle ulteriori modifiche al piano finanziario presentate in tale sede.

La medesima proposta di modifica è stata anche sottoposta all'esame del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 tramite procedura scritta che si è conclusa favorevolmente come attestato dalla nota n. 376296 del 21/09/2015 dell'Autorità di Gestione.

Con nota n. 377829 del 22/09/2015, l'Autorità di Gestione ha quindi notificato alla Commissione europea la proposta di modifica al PSR 2007-2013.

La Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea con nota Ares(2015)5447685 del 30/11/2015, ha infine comunicato l'accettazione delle modifiche proposte con DGR n. 59/CR del 04/08/2015.

Le suddette modifiche al piano finanziario del PSR 2007-2013 sono pertanto riportate nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le modifiche successivamente apportate, in particolare con il regolamento (CE) n. 74/2009;

VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290 del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune rurale e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n.73/2009 ;

VISTA la Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa ad orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013) e la successiva Decisione 2009/61/CE;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e le successive modifiche apportate, da ultimo con Regolamento (CE) n. 1367/2015;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1320/2006 della Commissione recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno alla sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTA la Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 e s.m.i. con la quale la Commissione Europea ha formalmente approvato il Programma, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 01 settembre 2015, n. 1143 che approva l'ultima versione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 - 2013, l'approccio strategico previsto, la ripartizione finanziaria approvata e le disposizioni tecnico-amministrative di attuazione, comprensive anche della conseguente gestione finanziaria;

VISTA la Deliberazione/CR n. 59 del 04 agosto 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006;

VISTO il parere favorevole n. 10 del 09/09/2015, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la nota n. 376296 del 21/09/2015 dell'Autorità di Gestione con cui si dà atto che il Comitato di Sorveglianza ha approvato tramite procedura scritta la proposta di modifica al PSR 2007-2013;

VISTA la nota n. 377829 del 22/09/2015 dell'Autorità di Gestione con cui si trasmette alla Commissione europea la proposta di modifica al PSR 2007-2013;

VISTA la nota Ares(2015)5447685 del 30/11/2015 della Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea con la quale sono state accettate le modifiche proposte con DGR n. 59/CR del 04/08/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

VISTO l'articolo 37, comma 2, della legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante del presente provvedimento, l'**Allegato A** relativo alle modifiche al piano finanziario del PSR 2007-2013;
2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.


REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9ª legislatura

ALLEGATO N. 2 1022/1022/2015

MODIFICHE AL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
Capitolo 6. Piano finanziario

SOSTITUZIONE TESTO

La tabella 6.2.1 viene sostituita dal testo seguente:

 Tabella 6.2.1 - Piano finanziario per Asse (in euro per l'insieme di periodo)
 Regioni che non rientrano nell'obiettivo di convergenza

Asse	Partecipazione Pubblica		
	Totale settore Pubblico	Tasso di Partecipazione FEASR	Importo FEASR
Asse 1	521.621.518	44,00%	229.513.468
Asse 2	316.967.089	44,00%	139.465.519
Asse 3	42.880.165	44,00%	18.867.273
Asse 4	89.006.887	44,00%	39.163.030
Assistenza Tecnica	8.440.250	44,00%	3.713.710
Totale	978.915.909	44,00%	430.723.000

Capitolo 7. Ripartizione indicativa per Misura

SOSTITUZIONE TESTO

La tabella 7.1 viene sostituita dal testo seguente:

Misure / Assi	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale
111 Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale	17.068.182	898.325	17.966.507
112 Insediamento di giovani agricoltori	56.651.384	0	56.651.384
113 Prepensionamento degli imprenditori e lavoratori agricoli	2.315.138	0	2.315.138
114 Utilizzo dei servizi di consulenza	13.636.364	3.409.091	17.045.455
115 Avviamento di servizi di consulenza aziendale e forestale	0	0	0
121 Ammodernamento delle aziende agricole	277.210.598	415.815.896	693.026.494
122 Accrescimento del valore economico delle foreste	16.594.879	16.594.878	33.189.757
123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	99.882.850	233.059.984	332.942.834

ALLEGATO A alla Dgr n. 1933 del 23 dicembre 2015

pag. 2/3

124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale	11.363.636	7.575.758	18.939.394
		24.700.000	4.358.824	29.058.824
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della silvicoltura			
126	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e misure di prevenzione	0	0	0
		11.034.916	0	11.034.916
131	Conformità a norme comunitarie rigorose			
		1.753.636	0	1.753.636
132	Partecipazioni a sistemi di qualità alimentari			
		24.109.245	16.072.830	40.182.075
133	Attività di informazione e promozione agroalimentare			
		0	0	0
141	Sostegno alle aziende agricole di semisussistenza in via di ristrutturazione			
		0	0	0
142	Costituzione di associazione di produttori			
144	Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	983.023	0	983.023
		557.303.851	697.785.586	1.255.089.437,19
Totale Asse 1				
		103.998.078	0	103.998.078
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane			
212	Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0	0	0
		0	0	0
213	Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli			
		157.487.739	0	157.487.739
214	Pagamenti agroambientali			
		16.316.545	0	16.316.545
215	Benessere animale			
		17.518.182	922.010	18.440.192
216	Investimenti non produttivi			
		17.535.545	1.125.674	18.661.219
221	Primo imboschimento terreni agricoli			
		30.000	5.294	35.294
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli			
		1.100.000	194.118	1.294.118
223	Imboschimento di superfici non agricole			
		0	0	0
224	Indennità Natura 2000			
		300.000	0	300.000
225	Pagamenti silvoambientali			
		14.000.000	0	14.000.000
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi			
		11.000.000	2.750.000	13.750.000
227	Investimenti forestali non produttivi			
		339.286.089	4.997.095	344.283.184,26
Totale Asse 2				
		22.200.000	41.228.571	63.428.571
311	Diversificazione in attività non agricole			
		36.290	54.435	90.725
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese			
		3.068.049	2.045.366	5.113.415
313	Incentivazione delle attività turistiche			
		13.065.138	0	13.065.138
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
		0	0	0
322	Sviluppo e rinnovamento dei villaggi			
		7.852.021	2.617.340	10.469.361
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
		1.380.000	72.632	1.452.632
331	Formazione e informazione operatori economici delle aree rurali			
		520.000	130.000	650.000
341	Animazione e acquisizione competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale			
		48.121.498	46.148.344	94.269.842,34
Totale Asse 3				

ALLEGATO A alla Dgr n. 1933 del 23 dicembre 2015

pag. 3/3

411 Competitività	7.312.173	11.732.586	19.044.759
412 Gestione dell'ambiente/del territorio	1.203.314	396.535	1.599.849
413 Qualità della vita/diversificazione	61.491.400	63.391.400	124.882.800
421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	7.400.000	840.000	8.240.000
431 Gestione dei GAL, acquisizione competenze e animazione sul territorio	11.600.000	2.820.000	14.420.000
Totale Asse 4	89.006.887	79.180.521	168.187.408,12
Totale Assi 1, 2, 3 e 4	1.033.718.325	828.111.547	1.861.829.872
Misura 511 Assistenza tecnica	8.440.250	0	8.440.250
1) di cui eventuale importo per la rete rurale nazionale - costi di gestione	0	0	0
2) di cui eventuale importo per la rete rurale nazionale - piano d'azione	0	0	0
Totale complessivo	1.042.158.575	822.111.547	1.870.270.122

(Codice interno: 314262)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1934 del 23 dicembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione dei punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 90 del 03/11/2015.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Si dispone l'approvazione dei punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il Programma e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'articolo 49 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di Sorveglianza. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. I criteri di selezione sono definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi. Le autorità degli Stati membri competenti per la selezione degli interventi garantiscono che questi ultimi, fatta eccezione per gli interventi di cui agli articoli da 28 a 31, da 33 a 34 e da 36 a 39, siano selezionati conformemente a tali criteri e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata.

Se del caso, i beneficiari possono essere selezionati tramite inviti a presentare proposte, applicando criteri di efficienza economica e ambientale. L'art. 73 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, viene consultato ed emette un parere in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione.

I criteri di selezione sono elaborati dall'Autorità di gestione partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore Regionale AVEPA.

Nell'incontro del 23 luglio 2015, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato, tra gli altri, i criteri di selezione proposti dall'Autorità di gestione per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" ed ha emesso il relativo parere. In base a tale parere, l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 ha parzialmente ridefinito alcuni dei criteri di selezione al fine di garantirne la conformità con la normativa comunitaria, che sono stati quindi approvati con DGR n. 1177 del 8 settembre 2015.

Nel successivo incontro del 14 ottobre 2015, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato, tra gli altri, i criteri di selezione elaborati per i tipi di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e

promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", ed ha emesso il relativo parere. In tale sede i rappresentanti della Commissione europea hanno rinnovato la richiesta all'Autorità di gestione di completare la definizione dei criteri di selezione individuati con l'attribuzione della relativa proposta di punteggio che verrà utilizzato nei bandi per la selezione delle domande e la redazione delle graduatorie di finanziabilità. Con deliberazione/CR n. 90 del 03/11/2015 è stata formulata quindi la proposta di tali punteggi prevedendo che, per ciascun tipo di intervento, il punteggio massimo complessivo da ripartire tra i diversi criteri sia uguale a 100 e che sia indicato il punteggio minimo che la domanda di aiuto deve conseguire per poter essere ammessa nella graduatoria di finanziabilità.

Inoltre, per ciascun criterio di selezione, i punteggi sono stati espressi con numeri interi: qualora siano previste più fasce, i punteggi sono indicati in ordine decrescente. All'interno di un criterio i punteggi non si possono sommare (ovvero il richiedente sceglie il punteggio che più gli conviene all'interno di quelli disponibili per quel criterio); infine, ove ritenuto necessario, è indicato un punteggio minimo per uno specifico criterio di selezione.

In considerazione della necessità di attuare la strategia di intervento in maniera differenziata, la Giunta Regionale si riserva la possibilità di non utilizzare tutti i criteri di selezione escludendo dal bando di finanziamento quei criteri che non risultassero pertinenti. Per tale ragione e nel rispetto degli obiettivi della programmazione in occasione dei bandi pubblici di finanziamento sarà previsto un meccanismo di ricalibrazione o compensazione dei punteggi minimi previsti per Tipo di intervento o dei punteggi definiti per i singoli criteri di selezione tale da non limitare la possibilità di accesso ai finanziamenti o da non alterare il peso relativo degli stessi criteri di selezione.

La deliberazione/CR n. 90 del 03/11/2015 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 18 novembre 2015 ha espresso, ad unanimità, il parere favorevole n.32, proponendo alcune modifiche ai criteri di selezione del Tipo di intervento 1.1.1, 3.1.1 e 4.1.1, che vengono recepite con il presente provvedimento fatta eccezione per il punteggio proposto per la misura 3 relativo al principio di selezione 3.1.1.2 "Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità" in quanto incompatibile con le modifiche apportate al principio di selezione 3.1.1.1 "Tipologia di beneficiario".

Si evidenzia inoltre che, rispetto al testo della deliberazione/CR n. 90/2015, si è provveduto ad apportare alcune rettifiche finalizzate a rendere più coerenti e chiari i criteri di selezione proposti.

Inoltre, a seguito della conclusione della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, in merito ai punteggi attribuiti ai criteri di selezione per i Tipo di intervento in oggetto, avviata con nota n. 477787 del 23/11/2015, in base al parere espresso dal Comitato, sono state apportate alcune modifiche ai criteri relativi al Tipo di intervento 4.2.1 e 6.1.1.

Pertanto, a conclusione della procedura di consultazione, si propone di approvare i criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020 compiutamente illustrati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione n. 440 del 31 marzo 2015 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 1214 del 15 settembre 2015 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER del PSR 2014-2020;

VISTI i verbali degli incontri del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015, del 23/07/2015 e del 14/10/2015 relativi ai criteri di selezione da applicarsi per le misure del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione n. 1177 del 8 settembre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato i criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione/CR n. 90 del 03 novembre 2015, con cui della Giunta regionale ha approvato i punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020;

VISTO il parere favorevole n. 32 del 18/11/2015, con modifiche al testo, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la comunicazione dell'Autorità di Gestione del Psr Veneto del 14 dicembre 2015 relativa alla conclusione della procedura di Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza avviata con nota n. 477787 del 23/11/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce i punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;
3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 1/40



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

DGR n. 90/CR del 3/11/2015 – PAGR n. 32 del 18/11/2015

PROPOSTA DI PUNTEGGI PER I CRITERI DI SELEZIONE

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sottomisura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

Tipo di intervento 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

Tipo di intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 2/40

MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Tipo di intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 3/40

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**Sottomisura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze****Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze**

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M01 *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione* del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 1.1, *Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando);
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative);
- prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 1.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 4/40

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	6
1.5.2 Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	3
1.5.3 Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.7	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 5/40

2) Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.3.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato. Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.2.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6
2.4.2 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

3) Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 6/40

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto. Nel bando verranno specificate le tematiche prioritarie collegate alla specifica priorità e focus area del PSR.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 7/40

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**Sottomisura 3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità****Tipo di intervento 3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

La scheda PSR del tipo di intervento 3.1.1 “Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” prevede che i criteri di selezione siano individuati sulla base dei seguenti principi:

1. tipologia di beneficiario;
2. numero di agricoltori aderenti al regime di qualità;
3. regime di qualità eleggibile;
4. adesione a progetti integrati di filiera;
5. adesione contemporanea alla sottomisura 3.2.

Le graduatorie di merito nell’ambito della sottomisura 3.1 sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **33 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1. Principio di selezione 3.1.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	12
1.1.2 Organizzazione di produttori (OP)	11
1.1.3 Cooperativa agricola	9
1.1.4 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	8
1.1.5 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	6

Criterio di assegnazione

- a) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall’autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell’art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- b) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall’autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell’art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- c) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell’art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- d) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall’autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- e) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell’art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- f) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell’art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- g) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell’art. 14 e seguenti del Codice civile.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 8/40

2. Principio di selezione 3.1.1.2: Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità

Criterio di priorità 2.1 – Numero di agricoltori che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n)	Punti
n > 20	38
10 < n ≤ 20	30
n ≤ 10	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili.

3. Principio di selezione 3.1.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	45
3.1.2 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	35
3.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	30
3.1.4 Adesione al Sistema di qualità “Qualità Verificata” (QV)	25
3.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o al Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	10
3.1.6 Adesione al regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o al regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

4. Principio di selezione 3.1.1.4: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF) in qualità di beneficiario di un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.1.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto il medesimo prodotto/regime di qualità.

Tutti i soggetti indicati nella domanda di aiuto e che aderiscono per la prima volta al regime di qualità devono essere diversi da quelli ritenuti ammissibili per l'intervento 3.1.1. incluso nel PIF finanziato.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente del numero di agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda che presenta il numero maggiore di agricoltori aderenti al regime di qualità e ammissibili.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 9/40

MISURA 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**Sottomisura 3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno****Tipo di intervento 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

La scheda PSR del tipo di intervento 3.2.1 “Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari” prevede che i criteri di selezione siano individuati sulla base dei seguenti principi:

1. tipologia di beneficiario;
2. rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale);
3. regime di qualità eleggibile;
4. tipologia del progetto di attività;
5. adesione a progetti integrati di filiera;
6. adesione contemporanea alla sottomisura 3.1.

Le graduatorie di merito nell’ambito della sottomisura 3.2 sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell’inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **20 punti**

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1. Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	10
1.1.2 Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	9
1.1.3 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8
1.1.4 Organizzazione di produttori (OP)	7
1.1.5 Cooperativa agricola	6
1.1.6 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

Criterio di assegnazione

- a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall’autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- b) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell’art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- c) Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS): dichiarazione di intenti per la costituzione di ATI/ATS allegata alla domanda di aiuto. ATI/ATS formate anche da consorzi di cui alle lettere a) e b), acquisiscono il punteggio previsto per la classe 1.1.1.
- d) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall’autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell’art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell’art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 10/40

- e) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- f) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- g) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- h) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2. Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)

Criterio di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

- a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto certificato del beneficiario, o delle imprese socie, e la quantità totale di prodotto certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando;
- b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 11/40

3. Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	30
3.1.2 Regime di qualità della produzione biologica	25
3.1.3 Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	20
3.1.4 Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	15
3.1.5 Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	10
3.1.6 Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

4. Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario nel progetto di attività (AP)	Punti
$60\% < AP \leq 70\%$	15
$50\% < AP \leq 60\%$	10
$40\% \leq AP \leq 50\%$	5

Criterio di assegnazione

L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

5. Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.

Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 12/40

6. Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- b) condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1

Il criterio di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 13/40

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali**Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole****Typo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola**

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione riguarderanno:

1. la tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)
2. la fascia di età del beneficiario
3. la qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2; certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)
4. la localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)
5. gli investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico)
6. adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione
7. i comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT.
8. la dimensione aziendale (produzione standard compresa tra 15.000 euro e 250.000 euro).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **40 punti** dei quali almeno **30** devono essere raggiunti con il criterio 5.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	10
1.1.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	7
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 14/40

1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	5
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	4
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	3
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	2
1.2.7 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	1

 Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:
Diploma di istituto secondario di secondo grado
Qualifica professionale triennale in materia agraria.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal bando.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	1

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

 Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi previsti dal bando.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti	5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 15/40

agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.Lgs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI ed SQNZ): il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell'apertura del bando.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 16/40

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione

La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 17/40

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei						

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 18/40

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 19/40

- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all' "Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità "strategico" alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 5.2	Punti
5.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 20/40

Criterio di assegnazione

- 1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.
- 2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.

Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 21/40

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali**Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli****Tipo di intervento 4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**

La scheda PSR dell'intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:

1. integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare;
2. qualità delle produzioni (processi e prodotti);
3. localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna, ecc.);
4. investimenti prioritari settoriali.

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base ai criteri di priorità appresso indicati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti**.

Viene di seguito rappresentato il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili, completo dei necessari parametri ed indicatori.

1) Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.1.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
n > 1000	15
750 < n ≤ 1000	13
500 < n ≤ 750	12
400 < n ≤ 500	11
300 < n ≤ 400	10
200 < n ≤ 300	9
100 < n ≤ 200	6
50 < n ≤ 100	3

Criterio di assegnazione

Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:

- 1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:

N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;

- 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):

N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: $N = 200 * 60\% = 120$).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 22/40

3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:

N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2).

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato)

Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.2.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP) e loro aderenti;	5

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio 1.3 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.3.1 Adesione a un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete formata da imprese agroindustriali stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete

Criterio 1.4 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.4.1 Operazioni di fusione	3

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un'operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.

Il criterio non si applica per le fusioni di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.).

Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)

2.1 Qualità delle produzioni	Punti
2.1.1 Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	
80 < x ≤ 100	16
70 < x ≤ 80	14
60 < x ≤ 70	12
50 < x ≤ 60	9
40 < x ≤ 50	6
30 < x ≤ 40	5
20 < x ≤ 30	4
10 < x ≤ 20	3

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 23/40

Criterio di assegnazione

Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG (esclusa IGP vini)
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

2.2 Certificazione di prodotto, processo e sistema	Punti
2.2.1 Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Criterio di assegnazione

Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità relativi al prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 2.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto di investimento.

Principio di selezione 4.2.1.3 Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)

Criterio 3.1 Localizzazione	Punti
3.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione

3.1.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato 9 del PSR 2014-2020.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

Criterio 3.2 Localizzazione	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	1

Criterio di assegnazione

3.2.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali

Criterio 4.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1))	40
4.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	30
4.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	20
4.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	0

Criterio di assegnazione

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 24/40

Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.). attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione).

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “lattiero-caseario” o “carne e uova” per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell’incidenza percentuale dell’importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200.000 a priorità media (punti z).

Punteggio complessivo = $600.000/800.000 \cdot (\text{punti } y) + 200.000/800.000 \cdot (\text{punti } z)$.

Tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VINICOLO E OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE E UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima					
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)					
Lavorazione successiva alla prima					
Trasformazione					
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti					
Confezionamento					
Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Se l’investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sottostante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati.

	Punti
4.1.5 Impianti per la produzione di energia da scarti e sottoprodotti di lavorazione, fotovoltaico, geotermico, eolico	10
4.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	10
4.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
4.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti (*)	5
4.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto)	5

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 25/40

(*) Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).

Il punteggio viene attribuito in modo proporzionale all'incidenza della tipologia degli investimenti sopra elencati sul totale degli investimenti ammessi.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese richiedenti con titolare, nel caso di ditte individuali, o del socio amministratore, nel caso di società, più giovane.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 26/40

MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.****Tipo di intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali**

Il sostegno concesso con la misura 5.2 mira a favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali. In particolare la misura interverrà nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti dagli organi competenti rendendo necessari interventi per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati:

- 1 - tipologia di beneficiario (IAP, ecc.);
- 2 - tipologia di potenziale produttivo danneggiato ;
- 3 - valore del potenziale produttivo danneggiato.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	40

Criterio di assegnazione

Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie	30
2.1.2 Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione	20
2.1.3 Impianti arborei produttivi	15
2.1.4 Capitale di scorta	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:

- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 20%,
- Impianti arborei produttivi: 30%,

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 27/40

- Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione: 10%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio = $[0,4(W \text{ punti}) + 0,20(X \text{ punti}) + 0,30(Y \text{ punti}) + 0,10 (Z \text{ punti})]$, dove W, X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 3.1			
3.1.1	> al 70%	potenziale produttivo interessato	30
3.1.2	> al 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	20
3.1.3	> al 30% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	10

Criterio di assegnazione

La percentuale è determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano culturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto AVEPA applicativo del D.Lgs 102/2004 per l'anno in cui si verifica l'evento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 28/40

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori****Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori**

La scheda PSR dell'intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, prevede che i criteri di selezione riguarderanno:

- 1) gli investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale
- 2) il titolo di studio del giovane imprenditore
- 3) l'esperienza professionale agricola del giovane imprenditore
- 4) la localizzazione geografica dell'azienda agricola (zone svantaggiate di montagna, ecc.)

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire con il solo criterio di priorità 1.1 un punteggio minimo pari a **30 punti**.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 29/40

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	macchine/attrezzature						
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 30/40

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						
18	Investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia da fonti rinnovabili						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 31/40

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'"Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 40% della spesa ammessa complessiva.

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità "strategico" alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 32/40

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	21
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	15
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	3
2.1.7 Possesso di titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:
Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 33/40

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	9 (1,5 punti per anno)

Criterio di assegnazione

Ai giovani coadiuvanti iscritti alla specifica gestione previdenziale agricola INPS si attribuisce un punteggio per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda ammissibile alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 34/40

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole****Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole**

1. La domanda di aiuto relativa all'intervento 6.4.1 rappresenta la richiesta di sostegno per gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive, di erogazione di servizio ed energetiche, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

2. La selezione delle domande avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal bando regionale, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto.

3. Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale.

4. I criteri di priorità valorizzano l'approccio regionale volto a sostenere interventi strategici in grado di rispondere ai fabbisogni emersi per la priorità 2 e FA 5C e gli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, la tipologia del beneficiario, la tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento, l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, l'adesione ai regimi regolamentati di qualità di processo e/o di prodotto.

5. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **25 punti**.

6. Il quadro di dettaglio dei criteri applicabili viene di seguito rappresentato, completo dei necessari parametri ed indicatori, oltre che dei necessari riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica della effettiva sussistenza degli elementi dichiarati.

7. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono declinati dai principi individuati del PSR (cfr. paragrafo 8.2.6.3.2.7)

- 1 - territorializzazione degli interventi;
- 2 - tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento;
- 3 - inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
- 4 - presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati;
- 5 - tipologia di beneficiario.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 35/40

CRITERI APPLICABILI ALLE GRADUATORIE COLLEGATE ALLA PRIORITÀ 2**1) Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi**

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	7

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

2) Principio di selezione 6.4.1.2 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti
2.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
2.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
2.1.5 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo	4

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 36/40

sviluppo di attività turismo rurale	
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione

Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.

Verifica nel progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

Criterio 2.2	Punti
2.2.1 Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	10
2.2.2 Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	5

Criterio di assegnazione

Progetto con investimenti riguardanti una o più tipologie di funzione.

Verifica nel progetto della presenza di investimenti per la funzione richiesta per un importo pari ad almeno il 20% della spesa ammessa.

Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agriturismo	2

Criterio di assegnazione

2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agriturismo (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

3) Principio di selezione 6.4.1.3 Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

Criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	10

Criterio di assegnazione

3.1.1 Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

Criterio 3.2	Punti
---------------------	-------

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 37/40

3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6
--	----------

Criterio di assegnazione

3.2.1 Beneficiari iscritti nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

4) Principio di selezione 6.4.1.4 Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.

La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).	7
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione

4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.

4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda

4.1.3 Aziende certificate per i sistemi citati.

5) Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
5.1.2 Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
5.1.3 Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
5.1.4 Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione

5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.

5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell'allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.

5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell'allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 38/40

5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell'allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

Criterio 5.2	Punti
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione

5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.

5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP.

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 39/40

CRITERI APPLICABILI ALLE GRADUATORIE COLLEGATE ALLA FOCUS AREA 5C**1) Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi**

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B2	6
1.1.4 Aziende situate in Area B1	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	10
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	8
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	7
1.2.4 Investimenti realizzati in "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)"	6

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

2) Principio di selezione 6.4.1.2 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.4	Punti
2.4.1 Funzione energetica: impianto biometano	40
2.4.2 Funzione energetica: pirolisi	35

Criterio di assegnazione

2.4.1 Investimenti che prevedono la produzione di biometano.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1934 del 23 dicembre 2015

pag. 40/40

2.4.2 Investimenti che prevedono la produzione di energia attraverso un processo pirolitico o di gassificazione.

Criterio 2.5	Punti
2.5.1 Funzione energetica: impianti interaziendali di cui alla DGR n. 398 del 24/02/2009	26

Criterio di assegnazione

2.5.1 Presenza di un accordo-tipo registrato per la fornitura di biomassa.

5) Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

(Codice interno: 313883)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1935 del 23 dicembre 2015

Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - misura investimenti. Regolamento (CE) n. 1308/2013 articolo 50. Bando annualità 2016. DGR/CR n. 96 del 19/11/2015.*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Bando di apertura termini per la presentazione di domande di contributo per investimenti effettuati da imprese agricole e aziende di trasformazione e commercializzazione del settore vitivinicolo.

Estremi dei principali documenti istruttori:

Regolamento UE n. 1308/2013;

Decreto del MIPAAF n. 1831 del 04/03/2011 e s.m.i.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Il primo agosto del 2008 è entrata in vigore la riforma del settore vitivinicolo comunitario, approvata dai Ministri dell'Agricoltura nel dicembre 2007.

Questa riforma di ampio respiro, mira a conferire equilibrio al mercato, a eliminare progressivamente le misure di intervento inefficaci e costose e a destinare le risorse di bilancio a misure più positive e dinamiche per accrescere la competitività dei vini europei.

La riforma permette una rapida ristrutturazione del settore attraverso l'implementazione di una serie di misure che coinvolgono tutta la filiera vitivinicola dalla produzione, alla trasformazione, commercializzazione e promozione.

Il regolamento UE n. 1308/2013, relativo all'Organizzazione Comune del Mercato, rappresenta il supporto normativo che include tutti gli interventi attuabili da ciascun stato membro nell'ambito della riforma del settore.

In particolare l'articolo 50 del regolamento UE n. 1308/2013 istituisce un regime di aiuti per investimenti materiali o immateriali in impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola.

Il sopra citato regolamento identifica per la misura investimenti le spese ammissibili, i beneficiari e la percentuale massima di aiuto.

In sintesi l'aiuto è destinato ad investimenti effettuati da imprese piccole, medie e intermedie che operano nel settore della produzione, affinamento e/o confezionamento di prodotti vitivinicoli.

L'aliquota massima di sostegno è fissato al 40 % della spesa sostenuta per gli investimenti, limitato al 20% per le imprese intermedie.

Gli investimenti ammissibili comprendono sia interventi strutturali che attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore.

Tale regime, è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (PNS) elaborato dal MIPAAF.

A livello nazionale il regime di aiuto è normato dal Decreto del MIPAAF n. 1831 del 04/03/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti".

Il decreto ministeriale detta le disposizioni applicative per l'attuazione della misura, in particolare:

- affida alle regioni il compito di assumere le determinazioni per l'applicazione della misura investimenti;
- riporta nell'allegato in modo dettagliato l'elenco delle operazioni ammesse per ciascuna regione redatto in coerenza con i criteri di demarcazione e complementarità con gli interventi di sostegno previsti nell'ambito dell'articolo 28, del regolamento

CE n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale;

- definisce le caratteristiche delle imprese beneficiarie, dell'entità dell'aiuto e delle modalità di erogazione del contributo;
- identifica negli organismi pagatori competenti per territorio gli enti cui presentare la domanda di contributo.

La Giunta regionale con proprie deliberazioni n. 2016/2011, 2037/2012, 2658/2012, 2229/2013 e 2441/2014 ha già attivato la misura investimenti per le annualità 2011-2015.

Alla luce di quanto premesso, quindi, si ritiene di dare pronta attuazione per l'annualità 2016 alle disposizioni comunitarie e ministeriali previste nei precitati regolamenti e nel decreto MIPAAF per consentire il pieno utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione al fine di sostenere lo sviluppo del settore vitivinicolo che ha dimostrato, anche nei bandi a valere sul Programma di Sviluppo Rurale, una notevole propensione agli investimenti.

Infatti, con deliberazione/Cr n. 96 del 19/11/2015, la Giunta regionale ha adottato lo schema di bando che è stato trasmesso alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale 1/91 e s.m.i. , per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

A tale proposito, la terza Commissione consiliare si è espressa favorevolmente con il parere n. 38 del 02/12/2015 senza proporre modifiche al testo.

In merito alle risorse finanziarie per l'annualità 2016 il MIPAAF con proprio decreto del 22/05/2015 ha stanziato per la Regione del Veneto, per la misura investimenti, un importo di Euro 5.194.273,00.

Parte di questo importo, pari a Euro 2.138.089,94, è stato utilizzato per consentire il finanziamento di buona parte delle domande presentate a valere sul bando 2015.

Resta quindi disponibile per l'annualità 2016 la somma di Euro 3.056.183,06.

Si propone, quindi, visto l'esiguo importo disponibile per il 2016, di incrementare le risorse utilizzando anche i fondi destinati, nell'ambito delle misure attivate e finanziate dal PNS, alla "vendemmia verde".

Questa misura dovrebbe consentire interventi a sostegno di talune aree/comparti del settore al fine di ripristinare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda sul mercato del vino con lo scopo di prevenire le crisi. La dotazione del Veneto per l'annualità 2016 è di Euro 1.209.572,00.

L'andamento dei prezzi di mercato del periodo vendemmiale 2015 non è tale da determinare criticità nel settore per cui si ritiene di non attivare per la corrente annualità la misura della "vendemmia verde".

L'importo totale a bando risulta quindi incrementato a Euro 4.265.755,06.

Nell'applicazione della misura investimenti si è ritenuto di permettere l'accesso ai contributi sia alle aziende agricole che alle imprese di trasformazione e commercializzazione distinguendo due azioni specifiche che trovano rispondenza nell'**allegato A** - Investimenti nelle aziende agricole vitivinicole e nell'**allegato B** - Investimenti nelle aziende di trasformazione e commercializzazione - alla presente deliberazione.

Negli **allegati A e B** sono indicate le disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici, l'intensità dell'aiuto, gli investimenti ammissibili, i criteri di priorità, le modalità di rendicontazione e di erogazione del contributo.

I contenuti degli allegati rispecchiano quelli previsti nei bandi per l'accesso alle misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 specificatamente per la sottomisura 4.1 - Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole e 4.2 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

Per quanto riguarda la pianificazione finanziaria si propone di ripartire equamente tra le due azioni l'importo a bando pari a Euro 4.265.755,06 assegnando indicativamente a ciascuna azione l'importo di Euro 2.132.877,53.

Al fine di garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, qualora, nell'ambito di una azione risultassero degli importi residui a seguito del finanziamento di tutte le domande ammesse, questi saranno destinati all'azione in cui i fondi stanziati risultassero insufficienti per finanziare tutte le domande ammesse.

Per quanto attiene alla gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa del procedimento relativo all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori, dovrà

provvedere, ai sensi della legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), in quanto organismo pagatore anche per la presente misura di aiuti al settore vitivinicolo previsti dal regolamento (CE) n. 1308/2013.

AVEPA provvederà a pubblicare nel proprio sito le indicazioni e la modulistica necessarie per consentire ai soggetti richiedenti di presentare l'istanza.

Al fine quindi di creare le condizioni che consentano di rispettare il termine del 15 ottobre che i regolamenti (CE) n. 1308/2013 e (CE) n. 555/2008 pongono per l'effettuazione dei pagamenti annuali relativi agli aiuti previsti dal Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, con il presente provvedimento si dispone che la presentazione delle domande, intese a beneficiare degli aiuti previsti per l'annualità 2016, avvenga entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

Il relatore conclude la relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTO il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo relativo elaborato del MIPAAF;

VISTO il decreto del MIPAAF n. 1831 del 04/03/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";

VISTO il decreto del MIPAAF del 22/05/2015 "Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016".

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, relativa all'istituzione dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura - AVEPA;

VISTE le deliberazioni n. 2275 del 9 agosto 2002, n. 3398 del 22 novembre 2002 e n. 639 del 14 marzo 2003, riguardanti l'assegnazione di funzioni e il trasferimento dei procedimenti ad AVEPA;

RITENUTO di attuare le disposizioni previste nel decreto del MIPAAF n. 1831 del 04/03/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";

RITENUTO di aprire i termini di presentazione delle domande di aiuto sulla misura investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo, annualità 2016;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione/Cr n. 96 del 19/11/2015;

VISTO il parere n. 38 del 02/12/2015 con il quale la terza Commissione consiliare si è espressa favorevolmente senza proporre modifiche al testo della deliberazione/Cr n. 96 del 19/11/2015;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di dare attuazione, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, alle disposizioni del decreto del MIPAAF n. 1831 del 04/03/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti", con lo scopo di aumentare la competitività del settore vitivinicolo veneto;
2. di disporre che a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento sono aperti i termini di presentazione delle domande intese a beneficiare degli aiuti previsti per la misura investimenti del programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - annualità 2016;
3. di fissare al quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento il termine ultimo per la presentazione delle domande di cui al punto precedente;
4. di approvare i criteri e le disposizioni amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione della misura investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo riportati negli **allegati A e B**, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di prendere atto che la pianificazione finanziaria relativa all'OCM Vino - annualità 2016 per la misura investimenti è pari a Euro 4.265.755,06;
6. di dare atto che, ai sensi di quanto previsto dalle deliberazioni n. 2275/2002 e n. 1983/2007, spetta ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del presente provvedimento, inclusa l'adozione della modulistica per la presentazione delle istanze e della rendicontazione dei lavori;
7. di inviare, in conformità a quanto stabilito dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1831 del 04/03/2011 "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti", il presente provvedimento al MIPAAF, ad AGEA e ad AVEPA;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 1/8

AZIONE A: INVESTIMENTI NELLE AZIENDE AGRICOLE VITIVINICOLE. ANNUALITA' 2016.

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti beneficiari

Microimprese, piccole e medie imprese agricole ai sensi del Regolamento UE n. 702/2014 in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 2.2.

2.2 Criteri di ammissibilità

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

- a) possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o IAP
 - possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) riconosciuto dalla Regione, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
 - Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 2/8

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

- b) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- c) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone. L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR 2014-2020.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto sono consultabili al presente link: http://www.rica.inea.it/public/it/rls_ps.php.

- e) presentare un Piano Aziendale degli Investimenti (PAI), sottoscritto da parte di un tecnico, volto a dimostrare un incremento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda. Tale incremento sarà valutato sulla base del miglioramento della performance economica aziendale espressa in termini di incremento del Reddito Operativo.
Il PAI dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale e disponibile sul sito di AVEPA.
- f) impegno a tenere la contabilità aziendale secondo i parametri definiti dalla Regione del Veneto per un periodo di 5 anni a partire dalla data della singola decisione di concedere il sostegno.
- g) impegno a condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di adozione della singola decisione di concedere il sostegno.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1 Tipo di interventi

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso. L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dal DM n. 1831/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti"

Sono ammissibili i seguenti interventi:

1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG)
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni
 - pigiatura/ diraspatura
 - pressatura
 - filtrazione/ centrifugazione/flottazione
 - concentrazione/arricchimento
 - stabilizzazione
 - refrigerazione
 - trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee
 - dosaggio di elementi (O₂, SO₂, ecc)
 - imbottigliamento

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 3/8

- confezionamento
 - automazione magazzino
 - appassimento uve
3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni
 4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq.
 5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a :
gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- Acquisto di vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentini, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli
- Acquisto di muletti, transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate
- Acquisto di pesi e bilance
- Acquisto di mezzi di trasporto
- Investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- Investimenti di sostituzione: quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o esistenti, o parti degli stessi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.
- Investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie;
- Investimenti non congruenti in relazione alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda
- investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che, alla data della rendicontazione, risultassero privi del certificato di agibilità.

3.2 Spese ammissibili:

Spese relative agli interventi ammissibili di cui al punto 3.1 e, fino ad un massimo del 5% di queste, spese generali, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.

Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda ed entro i termini per la conclusione dell'operazione previsti nella comunicazione al beneficiario.

Per quanto non specificatamente espresso si fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR 1499/2011 e s.m.i.

3.3 Cumulo

Gli aiuti erogati nell'ambito della presente misura non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

3.4 Stabilità delle operazioni

Le operazioni che beneficiano delle provvidenze a valere sulla presente misura sono assoggettate ai seguenti vincoli:

- destinazione d'uso, ossia il bene deve mantenere interamente la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato;
- divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo del bene oggetto di contributo.

La durata dei suddetti impegni è pari a 3 anni. Tale termine decorre a partire dal pagamento del saldo al beneficiario.

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 4/8

La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione è trattata nel documento "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/11 e s.m.i..

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA**4.1 Importo messo a bando**

L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 2.132.877,53.

Nel caso il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente misura risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella Azione B della presente misura riguardante le imprese di trasformazione e commercializzazione operanti nel settore vinicolo.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 200.000 euro per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in 25.000 euro.

L'importo massimo ammissibile, fatto salvo il limite di cui sopra, non può superare, nell'arco di 4 anni, la somma di 600.000 euro, comprensiva delle spese ammessa nell'ambito dei bandi relativi al PSR 2014-2020 del Veneto a partire dal 1 gennaio 2014.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione delle operazioni

Le operazioni devono essere completate entro il 18/07/2016.

Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al successivo paragrafo 4.6 se applicabile.

La rendicontazione delle operazioni deve avvenire entro il termine stabilito da AVEPA con proprio provvedimento, ai fini della conclusione dell'istruttoria di pagamento entro il 7 ottobre 2016, pena la decadenza della domanda.

4.5 Erogazione del contributo

Una volta ricevuta la domanda di pagamento del saldo, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.

L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

L'aiuto è versato solo dopo l'effettuazione del sopralluogo in cui viene verificata la regolare realizzazione delle operazioni. Il beneficiario non può richiedere anticipi e/o acconti.

4.6 Riduzioni del contributo.

La riduzione del contributo si applica nei seguenti casi:

1. spese eleggibili in esito all'istruttoria di pagamento.

Quando le spese eleggibili constatate in fase di istruttoria della domanda di pagamento risultano inferiori all'80 % di quelle ammissibili risultanti dal decreto di finanziamento si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:

- o Spese eleggibili in fase di istruttoria della domanda di pagamento inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;
- o Spese eleggibili in fase di istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- o Spese eleggibili in fase di istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 5/8

Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità degli investimenti ammessi nella domanda di aiuto.

Qualora l'importo delle spese eleggibili risultanti dal di istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 25.000, il contributo viene revocato;

2. investimenti realizzati e relative spese fatturate entro la data prevista per la conclusione delle operazioni (18/07/2016) ma pagamento e quietanza delle fatture successivi a tale data ed entro i termini previsti per la rendicontazione. Su tali spese verrà applicato una riduzione del contributo del 20%.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 Priorità e punteggi

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 2 punti.

Le graduatorie sono stilate, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito:

1) Qualità della produzione aziendale

1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica.	Punti 4
1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica.	Punti 3
1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP vini, produzione biologica.	Punti 2

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale di uva oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale aziendale di uva, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.

2) Condizioni dell'imprenditore e dell'impresa

2.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020 Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2	Punti 7
2.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020. Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2	Punti 5
Imprese condotte da giovani IAP o Coltivatore Diretto di età non superiore a 40 anni. Nel	Punti 2

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 6/8

caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.	
Imprese con presenza, da almeno due anni, di giovani coadiuvanti a tempo pieno di età inferiore ai 40 anni regolarmente iscritti all'INPS.	Punti 1

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente, che potrà richiedere un solo punteggio per ciascun criterio di priorità. Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza

A parità di punteggio, nel caso di ditte individuali, è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE**6.1 Presentazione dell'istanza**

Le istanze di aiuto agli investimenti devono essere presentate agli Sportelli Unici Agricoli dell'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura, competenti per territorio entro i termini stabiliti dal presente bando, secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A della DGR 1499 del 20/09/2011 e s.m.i e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

Alla domanda va allegata la seguente documentazione:

1. piano aziendale a firma di un tecnico e del beneficiario redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete rurale e disponibile sul sito di AVEPA;
2. tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti dal fornitore, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo. Qualora la relazione non contenga motivazioni valide sarà ammesso il preventivo con l'importo inferiore;
3. copia della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale di investimento.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.
- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relative all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del piano aziendale;
- utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2014, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 7/8

- Le imprese costituite nell'anno 2015 e nel 2016, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2015, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
- 4. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 435 del 31/03/2015, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP.
- 5. documentazione comprovante il punteggio richiesto per le produzioni biologiche: certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008).

I documenti indicati ai punti da 1) a 3) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio (punto 5) implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

6.2 Rendicontazione degli investimenti-

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.

AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.

Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:

- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili estratti conto)
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell'operazione finanziata;
- copia della documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.

Per tutto quanto non specificatamente disciplinato dal presente bando si fa riferimento a quanto previsto nel documento di "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A della DGR n. 1499/11 e s.m.i..

6.3 Disposizioni procedurali

Al fine di consentire la liquidazione dei contributi entro il 15/10/2016, come previsto dalle Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1308/2013 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione, per l'attuazione degli interventi del presente bando viene adottata la seguente tempistica:

Scadenza bando	45 giorni dalla pubblicazione sul BUR
Ricevibilità	Entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza del bando
Finanziabilità	Entro il 31 marzo 2016
Realizzazione investimenti	Entro il 18 luglio 2016

ALLEGATO A alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 8/8

Rendicontazione	Entro la data indicata da AVEPA con specifico provvedimento. La tardiva presentazione comporta la revoca della concessione del contributo
Istruttoria pagamenti	Entro il 07 ottobre 2016
Liquidazione contributo	Entro il 15 ottobre 2016

AVEPA entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l'elenco delle domande ricevibili con l'indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.

Al fine di contenere i tempi istruttori, AVEPA procederà ad effettuare l'esame delle domande pervenute in ordine decrescente di punteggio, come risulta dall'elenco delle istanze ricevibili.

AVEPA instruirà un numero adeguato di domande tale da assicurare il pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per l'annualità 2016.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR 1499/2011 e s.m.i..

7. INDICATORI

- Ammontare della spesa pubblica realizzata
- Numero di imprese beneficiarie
- Volume totale dell'investimento



ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 1/7

AZIONE B: TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE - ANNUALITÀ 2016

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA

1.1 Descrizione generale

La misura prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti, corrisposto sotto forma di contributo in conto capitale, per investimenti materiali o immateriali in impianti di trattamento e in infrastrutture vinicole nonché in strutture e strumenti di commercializzazione. Tali investimenti sono diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa e il suo adeguamento alle richieste del mercato e ad aumentarne la competitività e riguardano la produzione o la commercializzazione dei prodotti vitivinicoli di cui all'allegato VII, parte II del regolamento UE n. 1308/2013, anche al fine di migliorare i risparmi energetici, l'efficienza energetica globale nonché trattamenti sostenibili.

1.2 Ambito territoriale

La misura è attivata su tutto il territorio regionale.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1 Soggetti beneficiari

Beneficiari della specifica misura sono le imprese che svolgono sia la fase di trasformazione che di commercializzazione di prodotti vitivinicoli.

Sono escluse le imprese che effettuano esclusivamente l'operazione di imbottigliamento del vino.

I prodotti trasformati e commercializzati sono i prodotti vitivinicoli come definiti all'allegato VII parte II del regolamento UE 1308/2013 ad esclusione di quelli elencati ai punti 13 (mosto di uve concentrato) e 14 (mosto di uve concentrato rettificato).

Le imprese produttrici di uve possono accedere al presente bando, qualora quelle provenienti dalla propria azienda rappresentino un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) della produzione oggetto di trasformazione.

Per trasformazione di prodotti agricoli si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione di un prodotto agricolo si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita.

Il sostegno, è limitato alle:

- imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro (microimprese e piccole e medie imprese ai sensi del regolamento (UE) n. 702/14);
- imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro

Per la identificazione di tali tipologie di imprese si applicano anche tutte le altre condizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014) e dal Decreto Ministero Attività Produttive del 18/04/2005, in particolare il criterio dell'autonomia.

2.2 Criteri di ammissibilità

Sono ammissibili le imprese iscritte alla CCIAA e in possesso del codice primario di attività (ATECO 2007) ricompreso nel seguente elenco:

- A.01.21 Coltivazione di uva;
- C.11.02 produzione di vini da uve.

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti migliorano il rendimento globale dell'impresa.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 2/7

Tale condizione si intende rispettata qualora l'impresa dimostri che l'investimento proposto consente di migliorare i seguenti indici economici :

- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento (o il triennio di prima commercializzazione dei prodotti per le imprese neocostituite).

Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali. Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Le imprese beneficiarie accedono al contributo se sono in regola con la normativa vigente in materia di dichiarazioni obbligatorie di cui al Regolamento (CE) n. 436/2009.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Il soggetto richiedente deve essere in possesso dei requisiti soggettivi (punto 2.1) e dei criteri di ammissibilità (punto 2.2) al momento di presentazione della domanda o al più tardi alla data di chiusura del bando, pena l'esclusione.

3. INTERVENTI AMMISSIBILI**3.1 Tipo di interventi**

Gli investimenti devono assicurare il rispetto delle normative comunitarie applicabili all'investimento stesso. L'ammissibilità degli investimenti tiene conto delle limitazioni di intervento dettate dal DM n. 1831/2011 e s.m.i. "Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/07 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti."

Sono ammissibili i seguenti interventi:

1. Acquisto di botti in legno ivi comprese le barriques, per l'affinamento dei vini di qualità (DOC e DOCG)
2. Acquisto attrezzature per trasformazione e commercializzazione prodotti vitivinicoli, comprese le relative componenti impiantistiche necessarie per garantirne l'utilizzo, atte a svolgere le seguenti operazioni:
 - pigiatura/ diraspatura
 - pressatura
 - filtrazione/ centrifugazione/flottazione
 - concentrazione/arricchimento
 - stabilizzazione
 - refrigerazione
 - trasporto materie prime, prodotti e sottoprodotti: pompe, nastri, coclee
 - dosaggio di elementi (O₂, SO₂, ecc)
 - imbottigliamento
 - confezionamento
 - automazione magazzino
 - appassimento uve
3. Acquisto attrezzature di laboratorio per l'analisi chimico - fisica delle uve, dei mosti e dei vini finalizzate al campionamento, controllo e miglioramento dei parametri qualitativi delle produzioni
4. Allestimento punti vendita al dettaglio aziendali ed extra-aziendali: acquisto di attrezzature e elementi di arredo per la realizzazione di punti vendita al dettaglio, esposizione e degustazione prodotti vitivinicoli, nel limite massimo di spesa di 600 €/mq.
5. Acquisto di attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati a :
 - gestione aziendale, controllo degli impianti tecnologici finalizzati alla trasformazione, stoccaggio e movimentazione del prodotto, sviluppo di reti di informazione e comunicazione, commercializzazione delle produzioni.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 3/7

- acquisto di vasi vinari: Serbatoi, vinificatori, fermentini, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli
- acquisto di muletti, transpallet, benne di carico incluse le eventuali macchine operatrici associate
- acquisto di pesi e bilance
- acquisto di mezzi di trasporto
- investimenti che già beneficiano di altri contributi pubblici, a qualunque titolo erogati;
- investimenti di sostituzione: quegli investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari o esistenti, o parti degli stessi, con macchinari nuovi e aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione di oltre il 25% o senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori.
- investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della rendicontazione risultassero privi del certificato di agibilità.

3.2 Spese ammissibili:

Spese relative agli interventi ammissibili di cui al punto 3.1 e, fino ad un massimo del 5% di queste, spese generali, quali onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.

Sono eleggibili le spese che sono state effettuate successivamente alla data della presentazione della domanda ed entro i termini per la conclusione dell'operazione previsti nella comunicazione al beneficiario.

Per quanto non specificatamente espresso si fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR 1499/2011 e s.m.i.

3.3 Cumulo

Gli aiuti erogati nell'ambito della presente misura non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie.

3.4 Stabilità delle operazioni

Le operazioni che beneficiano delle provvidenze a valere sulla presente misura sono assoggettate ai seguenti vincoli:

- destinazione d'uso, ossia il bene deve mantenere interamente la natura e le finalità specifiche per le quali è stato realizzato;
- divieto di alienazione, cessione, trasferimento a qualsiasi titolo del bene oggetto di contributo.

La durata dei suddetti impegni è pari a 3 anni. Tale termine decorre a partire dal pagamento del saldo al beneficiario.

La gestione dei casi particolari tra cui varianti, cause di forza maggiore, proroghe, rinunce, parziale esecuzione degli interventi, economie di spesa, casi di cessione è trattata nel documento "Indirizzi procedurali" di cui all'Allegato A alla DGR n. 1499/11 e s.m.i..

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 Importo messo a bando

L'importo messo a bando per l'applicazione della presente misura è di euro 2.132.877,53.

Nel caso il budget riservato per gli interventi previsti dalla presente azione risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nell'azione A riguardante le aziende agricole vitivinicole di cui all'allegato A alla presente deliberazione.

4.2 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico è determinato nel 30% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese e piccole e medie imprese ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014 e nel 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 4/7

4.3 Limiti di intervento e di spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 500.000 di euro per soggetto giuridico beneficiario, mentre quello minimo è fissato in 50.000 euro.

4.4 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione delle operazioni

Le operazioni devono essere completate entro il 18/07/2016.

Nel caso l'investimento, entro tale data, venga solo parzialmente realizzato verranno ammesse a contributo esclusivamente le spese riferite a lotti funzionali realizzati entro i termini previsti, fatta salva l'applicazione delle riduzioni di cui al successivo paragrafo 4.6 se applicabile.

La rendicontazione delle operazioni deve avvenire entro il termine stabilito da AVEPA con proprio provvedimento, ai fini della conclusione dell'istruttoria di pagamento entro il 7 ottobre 2016, pena la decadenza della domanda.

4.5 Erogazione del contributo

Una volta ricevuta la domanda di pagamento del saldo, AVEPA effettua un sopralluogo per verificare la regolare realizzazione dell'operazione e determinare l'ammontare delle spese eleggibili a finanziamento.

L'importo del contributo da erogare viene calcolato in relazione alle spese eleggibili risultanti dal sopralluogo.

L'aiuto è versato solo dopo l'effettuazione del sopralluogo in cui viene verificata la regolare realizzazione delle operazioni. Il beneficiario non può richiedere anticipi e/o acconti.

4.6 Riduzioni del contributo

La riduzione del contributo si applica nei seguenti casi:

1. Spese eleggibili in esito all'istruttoria di pagamento.

Quando le spese eleggibili constatate in esito all'istruttoria della domanda di pagamento risultano inferiori all'80 % di quelle ammissibili risultanti dal decreto di finanziamento si applicano le seguenti decurtazioni del contributo:

- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento inferiori all'80% delle spese ammissibili ma superiori al 70%: riduzione del contributo del 10%;
- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 70% delle spese ammissibili ma superiori al 60%: riduzione del contributo del 20%;
- Spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento uguali o inferiori al 60% delle spese ammissibili riduzione del contributo del 50%;

Tali riduzioni del contributo non si applicano nel caso la minor spesa eleggibile sia dovuta esclusivamente ad economie di spesa e la ditta abbia realizzato la totalità degli investimenti ammessi nella domanda di aiuto.

Qualora l'importo delle spese eleggibili in esito all'istruttoria della domanda di pagamento fosse inferiore al limite minimo stabilito dalla misura pari a € 50000, il contributo viene revocato;

2. investimenti realizzati e relative spese fatturate entro la data prevista per la conclusione delle operazioni (18/07/2016) ma pagamento e quietanza delle fatture successive a tale data ed entro i termini previsti per la rendicontazione. Su tali spese verrà applicato una riduzione del contributo del 20%.**5. CRITERI DI SELEZIONE****5.1 Priorità e punteggi**

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Per accedere ai benefici della presente misura la ditta deve dimostrare di essere in possesso di un punteggio minimo pari a 10 punti.

Le graduatorie sono stilate, applicando i seguenti criteri di priorità con i relativi punteggi di merito.

1 – Criterio numero di imprese agricole fornitrici di materia prima

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 5/7

N. produttori	Punti
n > 750	15
500 < n ≤ 750	14
400 < n ≤ 500	13
300 < n ≤ 400	12
200 < n ≤ 300,	10
100 < n ≤ 200	8
50 < n ≤ 100,	6

Per materia prima si intende uva, mosto, vino nuovo ancora in fermentazione.

Per il calcolo del numero di imprese agricole fornitrici di materia prima si procede nel modo seguente:

- a) Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:
- 1) società cooperativa agricola, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;
 - 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):
N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: $N = 200 * 60\% = 120$).
- b) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:
N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima + numero delle società di cui ai precedenti punti 1) e 2) che hanno fornito la materia prima
- Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

2 – Criterio qualità delle produzioni

0.10 punti per ogni punto percentuale derivato dal rapporto percentuale tra quantità di prodotto trasformato atto a produrre vino DOC, DOCG e Biologico e quantità complessiva di prodotto trasformato con arrotondamento alla seconda cifra decimale (es $= 34,578\% \times 0.10 = 3,4578$, arrotondato a 3,46

Ai fini della determinazione della quantità del prodotto dovranno essere valutati i dati, riferiti all'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).

5.2 Condizioni per l'accesso ai punteggi

L'accesso al punteggio dovrà essere esplicitamente indicato da parte del richiedente.

Gli Uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.3 Elementi di preferenza

A parità di punteggi nel caso di ditte individuali è data preferenza alle imprese con titolare più giovane; per le società si fa riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE**6.1 Presentazione dell'istanza**

Le istanze di aiuto agli investimenti devono essere presentate all'Agenzia Veneta Pagamenti in Agricoltura via N. Tommaseo 67, 35131 Padova entro i termini stabiliti dal presente bando, secondo le modalità previste

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 6/7

dagli indirizzi procedurali di cui all'allegato A della DGR 1499 del 20/09/2011 e s.m.i e dalle disposizioni emanate da AVEPA.

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- 1) Piano d'investimento agroindustriale (PIA) sottoscritto da un tecnico corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi. La presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA. Al PIA va allegata la scheda di calcolo delle dimensioni aziendali con allegata documentazione probante l'effettivo numero di occupati espressi in ULA per l'ultimo bilancio concluso (es. dati di sintesi della procedura UNIEMENS, DM10, ecc.), anche per imprese associate/controllate estere, delle quali occorre allegare copia del bilancio
- 2) per l'acquisizione di macchine e attrezzature: tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti dal fornitore, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo. Qualora la relazione non contenga motivazioni valide sarà ammesso il preventivo con l'importo inferiore.
- 3) dichiarazione di proprietà dei fabbricati su cui insisterà l'investimento, ovvero, nel caso di possesso, idoneo atto che ne attesti la disponibilità per un periodo di durata pari almeno a quella del periodo vincolativo di destinazione prevista per lo specifico bene oggetto di aiuto
- 4) Documentazione comprovante il punteggio richiesto per il criterio di selezione "Qualità delle produzioni"
 - certificazione dell'ente preposto al relativo rilascio per le produzioni biologiche;
 - registri di vinificazione e/o spumantizzazione.

I documenti indicati ai punti da 1) a 3) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio di cui al punto 4) comporta la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

6.2 Rendicontazione degli investimenti.

Ai fini del pagamento del saldo del contributo il beneficiario dovrà presentare specifica domanda di pagamento corredata delle relativa documentazione prescritta da AVEPA.

AVEPA avrà cura di fornire ad ogni singolo beneficiario, le istruzioni e le modalità per la rendicontazione degli investimenti e l'erogazione dell'aiuto.

Ai fini del pagamento del contributo concesso alla domanda di pagamento del saldo dovrà essere comunque allegato:

- copia delle fatture e relativi pagamenti (bonifici, ricevute bancarie, assegni bancari o postali non trasferibili, estratti conto)
- elenco dei macchinari ed attrezzature oggetto dell'aiuto con indicati i relativi numeri di matricola;
- breve relazione relativa alla realizzazione dell'operazione finanziata;
- copia delle documentazione relativa ad eventuali prescrizioni contenute nella comunicazione di finanziabilità di AVEPA.
- Lay out della cantina con individuate le macchine ed attrezzature oggetto dell'aiuto;
- Certificati di conformità dei macchinari e impianti oggetto di finanziamento.

6.3 Disposizioni procedurali

Al fine di consentire la liquidazione dei contributi entro il 15/10/2016 come previsto dalle Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1308/2013 del Consiglio (CE) n. 555/08 della Commissione Europea per l'attuazione degli investimenti del presente bando viene adottata la seguente tempistica :

Scadenza bando	45 giorni dalla pubblicazione sul BUR
Ricevibilità	Entro 5 giorni lavorativi dalla scadenza del bando
Finanziabilità	Entro il 31 marzo 2016

ALLEGATO B alla Dgr n. 1935 del 23 dicembre 2015

pag. 7/7

Realizzazione investimenti	Entro il 18 luglio 2016
Rendicontazione	Entro la data indicata da AVEPA con specifico provvedimento La tardiva presentazione comporta la revoca della concessione del contributo
Istruttoria pagamenti	Entro il 07 ottobre 2016
Liquidazione contributo	Entro il 15 ottobre 2016

AVEPA entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto pubblicherà sul proprio sito internet www.avepa.it l'elenco delle domande ricevibili con l'indicazione dei punteggi dichiarati e degli importi richiesti.

Al fine di contenere i tempi istruttori, AVEPA procederà ad effettuare l'esame delle domande pervenute in ordine decrescente di punteggio, come risulta dall'elenco delle istanze ricevibili.

AVEPA instruirà un numero adeguato di domande tale da assicurare il pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per l'annualità 2016,

Per quanto non specificatamente espresso nel presente provvedimento si deve fare riferimento agli "Indirizzi procedurali" di cui all'allegato A della DGR 1499 del 20/09/2011 e s.m.i.

7. INDICATORI

- Ammontare della spesa pubblica realizzata
- Numero di imprese beneficiarie
- Volume totale dell'investimento

(Codice interno: 313881)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1937 del 23 dicembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. Deliberazione/CR n. 95 del 19/11/2015.

*[Agricoltura]***Note per la trasparenza:**

Il provvedimento dispone l'approvazione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'Autorità di gestione del PSR 2014-2020, in ottemperanza alla normativa UE, ha definito i criteri di selezione da utilizzare per la predisposizione dei bandi e la conseguente graduatoria delle domande da ammettere al successivo finanziamento. Tali criteri sono stati elaborati partendo dai principi di selezione definiti, per ciascun tipo di intervento, nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020, anche in termini di fabbisogni, e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa UE, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore.

Negli incontri del 23 luglio 2015 e del 14 ottobre 2015, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato, tra gli altri, i criteri di selezione proposti dall'Autorità di gestione per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" ed ha emesso i relativi pareri. In base a tali pareri, l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 ha parzialmente ridefinito alcuni dei criteri di selezione al fine di garantirne la conformità con la normativa comunitaria.

In tale sede i rappresentanti della Commissione europea hanno rinnovato la richiesta all'Autorità di gestione di completare la definizione dei criteri di selezione individuati con l'attribuzione della relativa proposta di punteggio da utilizzare nei bandi per la selezione delle domande e la redazione delle graduatorie di finanziabilità. A seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare e dal Comitato di Sorveglianza, con deliberazione del 23/12/2015, è stata quindi approvata la proposta di attribuzione di tali punteggi.

Si evidenzia che a oggi, rispetto alle 13 misure del PSR, con DGR n. 440 del 31/03/2015, nell'ambito della priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura", sono già state attivate le misure 10-Pagamenti agro climatico ambientali, 11-Agricoltura biologica e 13-Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, le cui scadenze sono fissate per regolamento UE al 15 maggio di ciascun anno. Con DGR n. 1214 del 15/09/2015, nell'ambito della focus area 6 B "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", sono stati aperti i termini della

misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER, misura che prevede un iter amministrativo articolato in più fasi e più lungo. Le misure che sono state finora attivate e quelle oggetto del presente provvedimento sono ritenute strategiche sia in funzione delle risorse stanziare, sia ai fini del conseguimento dei risultati fissati per poter superare la verifica di efficacia dell'attuazione prevista dall'articolo 22 del regolamento (UE) 1303/2013 entro il 31/12/2018. Inoltre, i bandi che verranno attivati con il presente provvedimento riguardano misure di investimento che prevedono tempi piuttosto lunghi per la completa realizzazione degli interventi finanziati.

Con la deliberazione/CR n. 95 del 19/11/2015, la Giunta regionale ha adottato la proposta di bando relativo ai tipi d'intervento del PSR 2014-2020 di seguito descritti al fine di perseguire gli obiettivi e utilizzare le risorse finanziarie allocate nelle pertinenti focus area/priorità.

Il tipo di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" sostiene la realizzazione di corsi di formazione collettivi e individuali, rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali. Tali attività formative sono orientate al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione sugli aspetti e sulle tematiche connesse con le focus area 2 A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" 2 B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale" e la priorità 4 "Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura" del PSR 2014-2020 del Veneto.

Nell'ambito della focus area 2 A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività", il tipo di intervento 4.1.1 sostiene interventi finalizzati a consolidare i livelli di competitività delle aziende agricole nel mercato globale promuovendo l'innovazione, armonizzando i guadagni economici alla dimensione ambientale anche attraverso l'introduzione di tecnologie ecologicamente sostenibili, e favorendo il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di lavoro nelle zone rurali, il tipo di intervento 4.2.1 sostiene la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli e il tipo di intervento 6.4.1 sostiene la creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.

Nell'ambito della focus area 2 B "Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale", l'intervento 6.1.1 sostiene il ricambio generazionale favorendo l'insediamento di giovani agricoltori che diano vita ad attività imprenditoriali competitive rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale. Il PSR 2014-2020 prevede che l'intervento venga attuato attraverso progetti integrati aziendali (Pacchetto Giovani) costituiti alternativamente dall'intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda" o dall'intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" e da impegni di natura formativa e di ricorso alla consulenza, oltre che da altre scadenze legate al conseguimento di elementi qualificanti lo status di imprenditore, coordinati tra loro attraverso un Piano aziendale.

Il tipo di intervento 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la prima volta a uno dei regimi di qualità ammessi a contributo dalla normativa dell'Unione (articolo 16 del Reg. UE n.1305/2013). Il tipo di intervento 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", sostiene invece la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità. Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. I due interventi sostengono la focus area 3 A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

Infine, nell'ambito della focus area 3 B "Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali" viene attivato il tipo di intervento 5.2.1 "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" al fine di sostenere le imprese agricole danneggiate dall'evento calamitoso che ha interessato la Riviera del Brenta lo scorso 8 luglio 2015.

L'importo complessivo a bando disposto dal presente provvedimento risulta pari a 100.000.000,00 euro a valere sulle disponibilità recate dal PSR 2014-2020. Il dettaglio delle somme per tipo di intervento e focus area/priorità ed i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, provvederà con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuali della Regione del Veneto, secondo le modalità e le procedure definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459.

Per quanto attiene le procedure generali, i richiedenti e AVEPA faranno riferimento al contenuto degli Indirizzi procedurali generali di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Le procedure di valutazione delle domande sono definite nel bando, come anche i principali indirizzi procedurali specifici che, a livello operativo, saranno compiutamente dettagliati da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali e gestionali delle domande di pagamento, si fa riferimento al **Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità** nonché alla ripartizione di competenze tra Autorità di gestione e Autorità di pagamento stabilite dal Programma.

Le norme specifiche per il rifiuto o la revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi previsti in ciascun tipo di intervento (art. 35 del regolamento UE n. 640/2014) saranno oggetto di un provvedimento di prossima emanazione. I richiedenti dovranno perciò dichiarare in modo esplicito di accettare quanto sarà indicato in tale provvedimento.

L'organismo pagatore regionale AVEPA è quindi incaricato della definizione degli adempimenti a carico dei soggetti richiedenti e della predisposizione della relativa modulistica e documentazione necessaria, nonché della gestione tecnico-amministrativa dei procedimenti che discendono dal presente provvedimento.

Le procedure, gli interventi, le condizioni e i termini di accesso specifici ai benefici per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 per i quali si dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande sono contenuti nell'**Allegato C** al presente provvedimento.

La deliberazione/CR n. 95 del 19/11/2015 è stata trasmessa alla competente Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 2 dicembre 2015 ha espresso, ad unanimità, il parere favorevole n. 36, senza modifiche al testo.

A seguito di segnalazioni pervenute da parte degli uffici e dai soggetti del Tavolo di partenariato per lo sviluppo rurale, si evidenzia che, rispetto al testo della DGR/CR n. 95/2015, si è provveduto ad apportare alcune rettifiche all'**Allegato C** finalizzate a rendere più coerenti e chiari i bandi proposti.

Inoltre si propone una rimodulazione delle risorse già assegnate al tipo di intervento 1.1.1, tra le diverse focus area coinvolte secondo quanto riportato nell'**Allegato A**. A seguito della definizione del documento nazionale sulle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", si è infine provveduto ad apportare le correlate modifiche all'**Allegato B** relativo agli indirizzi procedurali generali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020 del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la DGR 13 maggio 2014, n. 657 che approva il "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020";

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28 luglio 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 440 del 31 marzo 2015 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per alcune linee d'intervento della misura 10 Pagamento per impegni agro climatico ambientali, 11 Agricoltura biologica e 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1214 del 15 settembre 2015 con cui la Giunta regionale ha disposto l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER del PSR 2014-2020;

VISTI i verbali degli incontri del Comitato di Sorveglianza del 23/06/2015, del 23/07/2015 e del 14/10/2015 relativi ai criteri di selezione da applicarsi per le misure del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1177 del 8 settembre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato i criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione del 23 dicembre 2015 con cui la Giunta regionale ha approvato i punteggi dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione/CR n. 95 del 19 novembre 2015, con cui della Giunta regionale ha approvato i bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per i tipi d'intervento 1.1.1, 3.1.1, 3.2.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020;

VISTO il parere favorevole n. 36 del 02/12/2015, senza modifiche al testo, della competente Terza Commissione consiliare permanente così come previsto dall'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 8 gennaio 1991, n. 1, e successive integrazioni e modifiche;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di contributo per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" relativi alle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e alla priorità 4 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, definendo le condizioni e le priorità per l'accesso ai benefici;

VISTA la legge regionale 27 aprile 2015, n. 7, "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 29 ottobre 2015, n. 1459, "Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Regolamento (UE) n. 1305/2013. Legge regionale 5 agosto 2014, n. 21. Programmazione dei fondi regionali per il cofinanziamento";

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari 100.000.000,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020;

PRECISATO quindi che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AVEPA, e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto sulle focus area 2 A, 2 B, 3 A, 3 B e sulla priorità 4, per i tipi di intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, per un importo a bando pari a 100.000.000,00 euro a valere sul piano finanziario del PSR 2014-2020. Il dettaglio delle somme per tipo di intervento e focus area/priorità e i termini di presentazione delle domande sono specificati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, a provvedere con propri atti alla assunzione degli impegni conseguenti a favore di AVEPA, alla imputazione annuale delle corrispondenti spese e alle relative liquidazioni, a valere sui pertinenti capitoli dei Bilanci di previsione annuale della Regione del Veneto, secondo le modalità definite dalla DGR 29 ottobre 2015, n. 1459;
4. di approvare il documento **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce gli indirizzi procedurali generali per la presentazione delle domande relative ai bandi del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;
5. di approvare il documento **Allegato C** al presente provvedimento, relativo alle disposizioni e condizioni specifiche per l'accesso ai benefici previsti per i tipi d'intervento 1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda", 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali", 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;
6. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;
7. di precisare che gli indirizzi procedurali generali di cui all'**Allegato B** e quelli specifici dei bandi di cui all'**Allegato C** saranno compiutamente dettagliati, a livello operativo, da parte dell'Organismo Pagatore Regionale AVEPA;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.


ALLEGATO A alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 1/1

Importi a bando e termini di scadenza di presentazione domande

Tipo di intervento	Importi a bando (milioni di euro)						Termine presentazione domande (giorni dalla data di pubblicazione sul BUR)
	FA 2A	FA 2B	FA 3A	FA 3B	PR 4	TOTALE	
1.1.1 "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"	1,75	0,25			1	3	60
3.1.1 "Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"			1			1	60
3.2.1 "Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari"			5			5	60
4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda" in zona montana*	6,25	3,25				9,5	90
4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda" in altre zone*	18,75	9,75				28,5	90
4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"			30			30	90
5.2.1 "Investimenti per il ripristino di terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali"				1		1	60
6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" in zona montana*		3,25				3,25	60
6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" in altre zone*		9,75				9,75	60
6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"	7	2				9	90
TOTALE	33,75	28,25	36	1	1	100	

* Qualora l'importo a bando indicato per la graduatoria specifica "zona montana" / "altre zone" non venisse esaurito in una delle due graduatorie, l'eventuale disponibilità verrà trasferita all'altra graduatoria nella medesima focus area e per il medesimo tipo di intervento.



ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 1/59



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

INDIRIZZI PROCEDURALI GENERALI

I processi e l'ammissibilità delle spese

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 2/59

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	4
I. Riferimenti normativi	4
II. Definizioni	6
SEZIONE I – I PROCESSI	9
1. <i>La governance</i> del Programma di Sviluppo Rurale	9
1.1 L'assetto organizzativo	9
1.1.1 <i>Governance della fase di gestione e controllo</i>	9
1.1.2 <i>Governance della fase di monitoraggio e valutazione</i>	11
1.2 L'aggiornamento del PSR	12
1.3 La pianificazione della fase attuativa	13
2. I Processi trasversali	14
2.1 Verificabilità e controllabilità delle misure (VCM)	14
2.2 Definizione dei criteri di selezione	15
2.3 Definizione delle Linee guida per la stesura dei bandi (LGM)	16
2.4 La gestione del tipo di intervento rispetto alla normativa sugli "aiuti di stato"	16
2.5 Definizione delle sanzioni e riduzioni	17
2.6 Il sistema di monitoraggio	18
3. I processi di erogazione del servizio	19
3.1 Gestione dei bandi	19
3.2 Raccolta delle Domande di aiuto e fase Istruttoria	21
3.3 Formazione della Graduatoria	24
3.4 Fase di pagamento	25
4. Processi di supporto	26
4.1 La gestione dei reclami	26
4.2 La comunicazione	27
SEZIONE II – AMMISSIBILITA' DELLE OPERAZIONI E DELLE SPESE	28
1. Ambito di applicazione e forme di aiuto	28
2. Criteri generali relativi all'ammissibilità delle operazioni per le misure di tipo A e B e delle spese per le misure di tipo A	30
2.1 L'ammissibilità di operazioni e spese	30
2.2 Quali sono le spese ammissibili per le misure di investimento?	31
2.2.1 <i>Acquisto di beni immobili o terreni</i>	31
2.3 Quali sono le spese non ammissibili?	32
2.3.1 <i>Le spese non ammissibili</i>	32
2.3.1 <i>Investimenti di sostituzione</i>	33
2.3.2 <i>Materiale usato</i>	34
2.4 Altre regole sull'ammissibilità delle spese	34
2.4.1 <i>Contributi in natura</i>	34
2.4.2 <i>IVA</i>	35
2.4.3 <i>Locazione finanziaria (Leasing)</i>	35
2.4.4 <i>Economie o maggiori spese</i>	35
2.4.5 <i>Spese di gestione</i>	36
2.4.6 <i>Anticipi</i>	36
2.4.7 <i>Acconti e saldi</i>	37
2.5 Com'è valutata la pertinenza, congruità e ragionevolezza delle spese	38
2.6 Qual è il periodo di eleggibilità delle spese?	40
2.7 Con quali strumenti e con quali limiti dar corso ad una spesa?	40
2.8 Criteri generali relativi alle operazioni	43
2.8.1 <i>Stabilità delle operazioni</i>	43
2.8.2 <i>Operazioni che generano entrate</i>	43
2.8.3 <i>Operazioni realizzate da enti pubblici e organismi di diritto pubblico</i>	44
2.8.4 <i>Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera</i>	44
2.8.5 <i>Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto</i>	45
3. Criteri generali relativi all'ammissibilità delle operazioni e delle spese per le misure di tipo C	46

ALLEGATOB alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 3/59

3.1	Principio del “non-doppio finanziamento” (no double funding).....	46
3.2	Clausola di revisione.....	47
3.3	Presentazione tardiva e modifica delle domande di aiuto o di pagamento	47
3.4	Estensione, trasformazione e adeguamento dell’impegno	49
3.5	Variabilità del soggetto beneficiario	49
3.6	Ammissibilità dei pagamenti	50
4.	Criteri generali relativi alle operazioni e alle spese per tutte le misure	50
4.1	Ammissibilità delle operazioni secondo l’ubicazione.....	50
4.2	Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali	50
4.3	Errori palesi	51
4.4	Sanzioni e riduzioni	51
4.5	Disposizioni per la transizione dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo di programmazione 2014-2020.....	52
4.6	Disposizioni in materia di informazione e pubblicità	52
5.	Criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese nel caso di “aiuti di stato”	54
5.1	Condizioni generali valide per tutti i regimi di aiuto di stato	54
5.2	Condizioni generali valide per i regimi di aiuto di stato notificati o comunicati in esenzione dalla notifica	55
5.3	Regole particolari di applicazione dei regimi di aiuto comunicati in esenzione dalla notifica.....	57
5.4	Regole particolari per la concessione di aiuti in conformità al regolamento UE n. 1407/2013: de minimis generale.....	58
5.5	Il Registro nazionale degli aiuti di stato	59

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 4/59

PremessaI. Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 5/59

nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi;
- Direttiva 2004/17/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che coordina le procedure di appalto degli enti erogatori di acqua e di energia, degli enti che forniscono servizi di trasporto e servizi postali;
- Comunicazione interpretativa della Commissione (2006/C179/02) relativa al diritto comunitario applicabile alle aggiudicazioni di appalti non o solo parzialmente disciplinate dalle direttive "appalti pubblici";
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto e ss.mm.ii.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173;
- Decisione di Esecuzione C(2014) 8021 del 29/10/2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
- Decisione C(2015) 3482 final del 26 maggio 2015 che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP014).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 6/59

II. Definizioni

Autorità di gestione

L'autorità di gestione è una delle tre autorità previste dall'articolo 65 del regolamento (CE) n. 1305/2013 per garantire l'efficace tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, il Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale viene indicato quale Autorità di Gestione ed è responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR. L'AdG garantisce:

- l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul programma e sulla sua attuazione, richiesti ai fini di monitoraggio e valutazione;
- la comunicazione alla Commissione, entro il 31 ottobre e il 31 gennaio di ciascun anno del programma, dei dati pertinenti sugli interventi selezionati per il finanziamento, tra cui informazioni sugli indicatori di prodotto e su quelli finanziari;
- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni:
 - o siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, e adoperino un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
 - o siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione dei prodotti e dei risultati;
- che la valutazione ex ante di cui all'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché l'adozione e la trasmissione alla Commissione della stessa valutazione;
- che sia stato predisposto il piano di valutazione di cui all'articolo 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013, che la valutazione ex post di cui all'articolo 57 del regolamento (UE) n. 1303/2013 sia effettuata entro i termini previsti nello stesso regolamento, che dette valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione, nonché la trasmissione al comitato di sorveglianza e alla Commissione;
- la redazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del programma, corredata di tabelle di monitoraggio aggregate, e la sua trasmissione alla Commissione previa approvazione del Comitato di Sorveglianza;
- la trasmissione al Comitato di Sorveglianza delle informazioni e dei documenti necessari per monitorare l'attuazione del programma alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo;
- che l'Organismo pagatore sia debitamente informato delle procedure applicate e degli eventuali controlli effettuati prima che siano autorizzati i pagamenti;
- la corretta attuazione e gestione del Piano di Comunicazione.

Organismo pagatore

L'Organismo Pagatore, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento (UE) 1306/2013 e dell'articolo 1 del regolamento (UE) 907/2014, per quanto riguarda i pagamenti che esegue nonché per quanto riguarda la comunicazione e la conservazione delle informazioni, garantisce:

- a) il controllo sull'ammissibilità delle domande, e sulla procedura di attribuzione degli aiuti, nonché la loro conformità alle norme comunitarie prima di procedere all'ordine di pagamento;
- b) l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
- c) l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria;
- d) la presentazione dei documenti nei tempi e nella forma previsti dalla normativa comunitaria;
- e) l'accessibilità dei documenti e la loro corretta conservazione in modo da garantirne l'integrità, la validità e la leggibilità nel tempo, compresi i documenti elettronici ai sensi delle norme comunitarie.

Per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Veneto, l'Organismo pagatore è AVEPA.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 7/59

Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE) 1306/2013, garantisce:

- a. la certificazione della veridicità, completezza e correttezza dei conti dell'Organismo Pagatore, tenuto conto del sistema di gestione e controllo in essere;
- b. l'elaborazione della Relazione di certificazione e la sua trasmissione alla Commissione.

Tale Autorità è stata designata a livello nazionale.

Bando

Atto con cui la Giunta regionale o il Gruppo di azione locale indice l'apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto per partecipare a un regime di sostegno di una misura/sottomisura/tipo di intervento così come definito nel Programma di sviluppo rurale 2014-2020 o nei PSL dei GAL. Il bando indica i criteri di ammissibilità, gli impegni, i criteri di selezione, la focus area di riferimento, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni, le scadenze, i vincoli e le limitazioni.

Beneficiario

Un organismo pubblico o privato o una persona fisica responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni; e, nel quadro dei regimi di aiuti di Stato, quali definiti al punto 13 dell'art. 2 del regolamento (UE) 1303/2013, l'organismo che riceve l'aiuto; e, nel quadro degli strumenti finanziari ai sensi del titolo IV della parte II del regolamento (UE) 1303/2013, l'organismo che attua lo strumento finanziario ovvero, se del caso, il fondo di fondi.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità sono quei criteri in possesso del soggetto che presenta la domanda di aiuto o collegati all'operazione, che consentono di accedere a una delle Misure previste dal regolamento (UE) 1305/2013.

Criteri di selezione

I criteri di selezione sono utilizzati per individuare le operazioni con maggior capacità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di misura e, di conseguenza, a un miglior utilizzo delle risorse finanziarie rispetto alle priorità dell'Unione Europea.

Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 47 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è istituito per sorvegliare sull'attuazione del programma. In particolare, ai sensi degli artt. 49 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e 74 del regolamento (UE) n. 1305/2013:

- è consultato ed emette un parere in merito ai criteri di selezione adottati per la selezione delle operazioni;
- esamina lo stato di avanzamento del Programma rispetto ai suoi obiettivi;
- esamina gli aspetti che incidono sui risultati del Programma, comprese le conclusioni delle verifiche di efficacia nell'attuazione;
- esamina le valutazioni periodiche nonché le attività ed i prodotti relativi ai progressi nell'attuazione del piano di valutazione del programma;
- esamina ed approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima dell'invio alla Commissione Europea;
- è consultato ed esprime un parere sulle eventuali modifiche del Programma proposte dall'Autorità di Gestione;
- esamina le azioni del Programma relative all'adempimento delle condizionalità ex ante nell'ambito della responsabilità dell'autorità di gestione e riceve informazioni in merito alle azioni relative all'adempimento di altre condizionalità ex-ante;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 8/59

- formula osservazioni all'Autorità di gestione in merito all'attuazione e alla valutazione del Programma comprese azioni relative alla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari;
- partecipa alla rete rurale nazionale per scambiare informazioni sull'attuazione del programma;
- è informato sui contenuti della valutazione ex-ante prevista per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 37, par. 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- esamina il documento strategico predisposto per il sostegno degli strumenti finanziari (art. 38, par. 8 del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- esprime il proprio consenso al sostegno di operazioni svolte al di fuori dell'area del PSR 2014-2020 del Veneto.

Domanda di aiuto (di seguito "domanda")

La domanda presentata da un soggetto per partecipare a un regime di sostegno. La domanda si dice:

- **individuale** quando è presentata da un soggetto che richiede per sé l'accesso all'aiuto previsto in una scheda misura/sottomisura/tipo di intervento inserita in un bando;
- **collettiva** quando è presentata da un soggetto per aderire alla progettazione integrata in nome e per conto di una pluralità di soggetti.

Domanda di pagamento

La domanda presentata da un beneficiario per ottenere un pagamento dell'aiuto (anticipo, acconto, saldo).

Gruppo di Azione Locale (GAL)

Un partenariato pubblico - privato che elabora e realizza una strategia di sviluppo locale, attraverso l'approccio Leader, in un ambito territoriale designato.

Impegni

Gli impegni rappresentano gli obblighi che il beneficiario deve attuare e/o mantenere per ricevere il pagamento dell'aiuto.

Operazione

È l'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma di Sviluppo Rurale, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure e focus area previste dal regolamento (UE) 1305/2013.

Progetto integrato

L'insieme delle operazioni selezionate secondo criteri stabiliti dal Programma di Sviluppo Rurale, attuate da uno o più beneficiari e riconducibili a più Misure previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013.

Programma di Sviluppo Locale (PSL)

Strumento programmatico, elaborato con approccio ascendente, in cui si esplicita la strategia di sviluppo locale definita da ogni GAL, per dare attuazione alla misura 19 del PSR.

Spesa pubblica

Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni provenienti da un bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, da un bilancio di un organismo di diritto pubblico o da un bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 9/59

SEZIONE I – I PROCESSI**1. La governance del Programma di Sviluppo Rurale****1.1 L'assetto organizzativo**

La governance del PSR è assicurata dall'insieme dei soggetti, dei principi, delle procedure per la gestione e il governo del programma. I regolamenti comunitari individuano le autorità (autorità di gestione, organismo pagatore e organismo certificatore) e i loro compiti e le loro responsabilità, e, inoltre, indicano il comitato di sorveglianza quale organismo che accerta le prestazioni e l'effettivo stato di attuazione del programma. Altra evidenza nei regolamenti riguarda i compiti previsti nell'applicazione del Leader per l'AdG, i GAL e il Comitato tecnico regionale per la selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (art. 33, regolamento (UE) n. 1303/2013; art. 65, regolamento (UE) n. 1305/2013).

L'applicazione di questa organizzazione nell'ambito PSR è stata descritta nei capitoli 15 e 9, dove la governance viene suddivisa in due momenti: quello relativo alla gestione e controllo, e quello relativo al monitoraggio e alla valutazione. Inoltre, a livello regionale, la governance è integrata da altri soggetti che, con le loro attività e compiti completano il quadro generale.

1.1.1 Governance della fase di gestione e controllo

Le disposizioni dei regolamenti sono state inserite nella struttura di gestione e governo regionale del settore primario come descritto sinteticamente al capitolo 15 del PSR. La gestione e governo a livello regionale coinvolge i seguenti soggetti:

- Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale: Autorità di Gestione
- Sezione Piani e Programmi: supporto operativo AdG
- Sezioni responsabili dell'attuazioni delle misure: supporto tecnico dell'AdG
- AVEPA: Organismo pagatore e organismo intermedio
- Settore Sistema Informativo Settore Primario: supporto tecnico all'AdG per lo sviluppo del sistema informativo
- Sezione Sistemi informativi: sviluppo del sistema informativo.

L'AdG è responsabile della corretta efficiente ed efficace attuazione del PSR. Assicura il coordinamento con i centri decisionali apicali dell'Amministrazione, anche ai fini della programmazione unitaria dei fondi SIE. Si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni della Sezione Piani e Programmi Settore Primario (supporto operativo), del Settore Sistema Informativo Settore Primario e delle Sezioni competenti per le misure (supporto tecnico) e, per lo sviluppo del sistema informativo, della Sezione Sistemi informativi. L'AdG, inoltre, delega ad AVEPA, in qualità di organismo intermedio, la gestione delle domande di aiuto secondo lo schema di processo descritto nei paragrafi 3.2, 3.3, e 3.4 e, in particolare, le seguenti funzioni attribuite dall'articolo 65 del regolamento (UE) n. 1305/2013 all'AdG per l'attuazione delle misure:

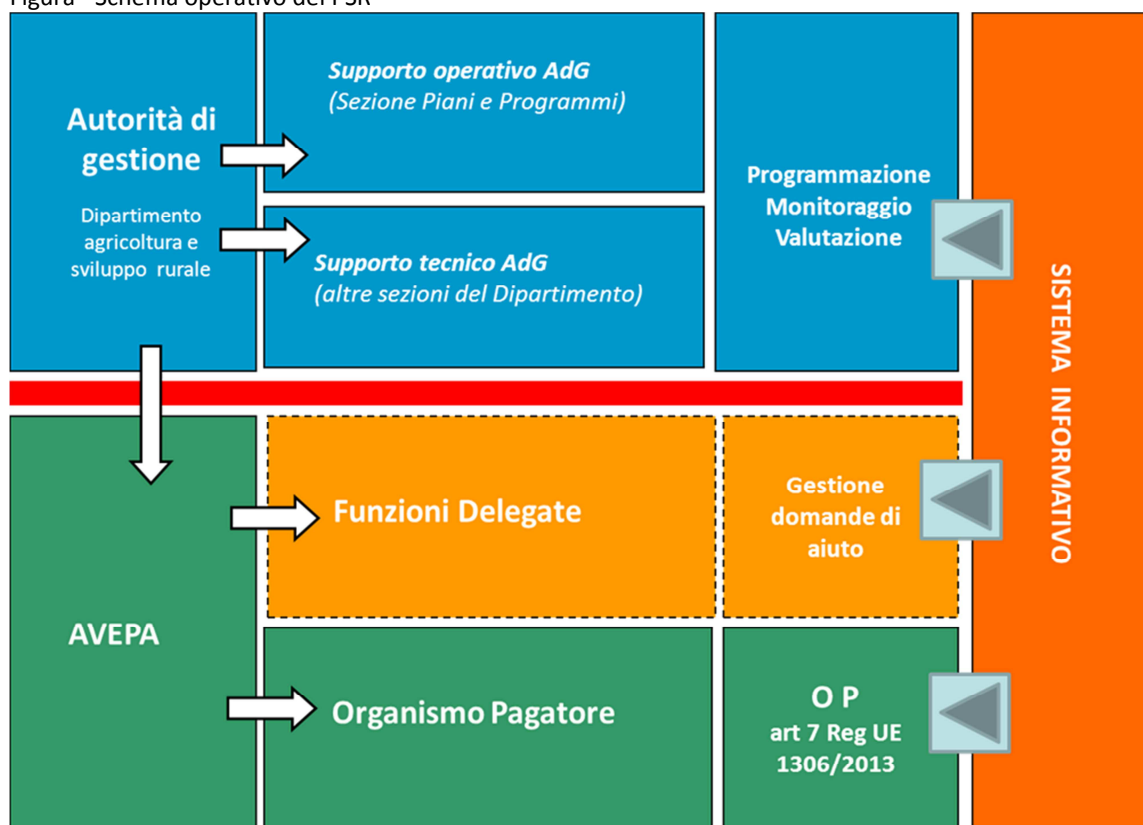
- la selezione delle operazioni;
- l'informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa:
 - gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, compreso l'utilizzo di un sistema contabile o un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni;
 - l'impegno alla comunicazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione;
 - la trasmissione dei dati necessari alla formazione degli indicatori di prodotto e di risultato;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 10/59

- o la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

Figura - Schema operativo del PSR



Per quanto riguarda i compiti previsti dai regolamenti per l'applicazione del Leader, lo schema operativo descritto assicura la razionale ed efficace implementazione, in coerenza con gli obblighi normativi. La fase di selezione delle operazioni relative al tipo di intervento 19.4.1, attraverso la quale avviene anche la selezione dei GAL e delle relative strategie, prevede il parere tecnico vincolante del Comitato regionale istituito ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013¹, nonché l'approvazione finale delle strategie da parte della Giunta regionale. Nella DGR di approvazione sono definite le responsabilità dell'AdG per la gestione e controllo dei Programmi di Sviluppo Locale (articolo 33, paragrafo 5 del regolamento (UE) n. 1303/2013).

I compiti relativi all'acquisizione delle domande di aiuto e alla selezione delle operazioni relative all'attuazione della strategia del GAL sono definiti in coerenza con l'art. 34 del regolamento (UE) n. 1303/2013, e con l'assetto regionale descritto. Per assicurare il ruolo attivo del GAL, dalla fase di acquisizione delle domande di aiuto nel sistema informativo sino alla relativa istruttoria, sono previste soluzioni attraverso formule di gestione GAL-AdG-AVEPA. In particolare, in base all'esperienza realizzata nella programmazione 2007-2013, è attivata per ogni PSL una Commissione tecnica GAL-AVEPA, presieduta dal rappresentante del GAL, con il compito di:

- verificare il quadro generale delle domande di aiuto presentate

¹ DGR n. 1214/2015, allegato B.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 11/59

- verificare e supportare l'istruttoria delle domande di aiuto
- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e la lista delle domande finanziabili.

La composizione della Commissione tecnica GAL-AVEPA e le modalità di svolgimento dei compiti a questa assegnati sono definiti nella DGR di approvazione dei PSL.

1.1.2 Governance della fase di monitoraggio e valutazione

Il sistema di sorveglianza prevede gli organi ed i relativi compiti di seguito descritti.

L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile della corretta, efficiente ed efficace gestione ed attuazione del PSR e, con riferimento particolare alle attività di monitoraggio e valutazione:

- garantisce l'esistenza di un sistema informatico per la registrazione e la conservazione dei dati statistici riguardanti l'attuazione, adeguato alla sorveglianza e valutazione e che permetta di seguire i progressi compiuti per la realizzazione degli obiettivi e delle priorità del programma;
- fornisce alla Commissione europea i dati relativi agli indicatori di prodotto e finanziari sulle operazioni selezionate e garantisce la stesura della Relazione Annuale sullo stato di Attuazione del Programma e la sua trasmissione alla Commissione previa approvazione Comitato di Sorveglianza;
- garantisce la direzione del Comitato di Sorveglianza e fornisce allo stesso documenti e dati utili al monitoraggio dei progressi del programma;
- predispone il Piano di Valutazione (PdV);
- organizza l'attività di valutazione e le attività collegate sulla base del Piano di valutazione e verifica ed assicura che le valutazioni del PSR siano effettuate in conformità al regolamento (UE) n. 1305/2013, al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Quadro comune di monitoraggio e valutazione;
- assicura che le relazioni annuali sullo stato di attuazione del Programma degli anni 2017 e 2019 riportino i progressi del programma nel conseguimento dei suoi obiettivi;
- è responsabile della corretta gestione ed esecuzione del Piano di Comunicazione, ed in particolare della pubblicazione delle relazioni annuali e dei rapporti di valutazione.

Il Comitato di Sorveglianza svolge, in riferimento alla valutazione, le seguenti funzioni:

- valuta l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, principalmente attraverso l'uso di indicatori;
- esamina tutti gli aspetti che incidono sull'attuazione del programma e quindi sul conseguimento dei suoi obiettivi;
- approva le relazioni annuali di esecuzione prima del loro invio alla Commissione europea;
- esamina le attività e i prodotti del piano di valutazione;
- fornisce raccomandazioni all'AdG sull'attuazione del Programma.

L'Organismo Pagatore, garantisce le seguenti funzioni essenziali al fine di attuare la sorveglianza e la valutazione del Programma di sviluppo rurale:

- si coordina con l'AdG e con il Comitato Tecnico PSR, a cui partecipa, per la predisposizione dell'evoluzione dei sistemi informativi necessari alla gestione istruttoria delle domande di aiuto con la finalità di rendere il monitoraggio e la valutazione del programma efficace, efficiente e coerente con le disposizioni del quadro comune di monitoraggio e valutazione;
- assicura che nelle domande di aiuto e pagamento e lungo l'iter dell'istruttoria siano raccolte le informazioni necessarie al monitoraggio e alla valutazione del programma;
- garantisce i corretti flussi informativi dei dati di attuazione, monitoraggio, pagamento.

Il Gruppo di Pilotaggio è costituito come una unità a supporto dell'Autorità di Gestione con il compito di:

- indicare il quadro di riferimento dell'attività di valutazione da porre nel bando di gara per l'affidamento dell'incarico;
- fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 12/59

- supportare il valutatore nel suo lavoro;
- monitorare il procedere dell'attività.

Il Gruppo di Pilotaggio è formato, oltre che dall'AdG, da:

- il personale regionale appartenente alle Sezioni regionali responsabili di Priorità (e eventuali temi trasversali);
- un rappresentante dei GAL;
- un rappresentante dell'Organismo Pagatore
- il responsabile del Piano di Comunicazione.

Al Gruppo di Pilotaggio partecipano i valutatori indipendenti e potranno essere invitati a partecipare di volta in volta esperti per particolari materie allo studio e rappresentanti delle Autorità di Gestione dei Programmi degli altri fondi SIE.

Il Comitato Tecnico PSR, composto dai referenti dell'Autorità di Gestione del programma di sviluppo rurale, dalla struttura responsabile del Sistema Informatico regionale e dall'Organismo Pagatore, è costituito al fine di garantire la vigilanza sullo sviluppo dei progetti di realizzazione e gestione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma e al fine di concordare le soluzioni più appropriate per la realizzazione di tali progetti nell'ambito del Sistema informativo unitario e della Programmazione Regionale Unitaria.

1.2 L'aggiornamento del PSR

Obiettivo	<p>Aggiornare il PSR al fine di garantire l'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma stesso.</p> <p>Nel corso di un periodo di programmazione così lungo, può manifestarsi la necessità di provvedere alla modifica del programma; ad esempio può mutare il contesto normativo e quello socio-economico, e ne può conseguire una variazione dell'impostazione strategica e degli obiettivi; oppure può manifestarsi la necessità di correggere refusi, o incongruenze presenti nel testo.</p> <p>Nel processo di aggiornamento del PSR rientra anche la valutazione periodica svolta tra l'AdG e l'Organismo pagatore dei principali esiti della applicazione dei requisiti delle Misure e dei relativi controlli al fine di individuare eventuali modifiche da apportare alle Misure.</p>
Output	Proposta di modifica del PSR secondo lo standard della Commissione europea (art. 4, regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014).
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura
Soggetti consultati	Comitato di sorveglianza, AVEPA, Consiglio regionale
Soggetto che approva	La Commissione Europea (art. 11 del regolamento (UE) n. 1305/2013).
Descrizione del processo	<p>AdG e AVEPA valutano gli esiti delle attività di controllo.</p> <p>AdG raccoglie le indicazioni da tutti gli attori del PSR e avvia il processo.</p> <p>AdG predispone la proposta di modifica con il supporto dei responsabili di misura e dopo aver consultato AVEPA e il partenariato.</p> <p>La proposta di modifica è adottata dalla Giunta Regionale, e inviata al Consiglio Regionale per l'approvazione e al Comitato di Sorveglianza per</p>

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 13/59

	<p>l'esame.</p> <p>La proposta di modifica una volta approvata, è inviata alla Commissione Europea.</p> <p>AdG cura la fase negoziale con la Commissione Europea.</p> <p>Una volta approvato, la Giunta regionale adotta con DGR il provvedimento.</p>
Vincoli	<p>Prima della fase di adozione della Giunta regionale e comunque prima dell'invio alla Commissione Europea:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel caso in cui siano interessati interventi che ricadono nell'ambito della normativa sugli Aiuti di Stato, si procede a un'analisi della coerenza con la normativa di settore, - qualora nelle schede misura siano modificati i "criteri di ammissibilità", gli "impegni" o i "principi nella definizione dei criteri di selezione", è attivato il processo per la verificabilità e controllabilità delle misure.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

1.3 La pianificazione della fase attuativa

Obiettivo	<p>Definizione del piano pluriennale di attivazione dei bandi per le diverse misure/sottomisure/tipo di intervento previste dal PSR (ad eccezione della misura 2.1, della misura 19 e della misura 20).</p> <p>La formalizzazione e pubblicazione della pianificazione di attivazione dei bandi permetterà a tutti gli attori del PSR di organizzare le proprie attività in funzione dei tempi previsti nel documento.</p>
Output	<p>Piano pluriennale di attivazione dei bandi.</p> <p>Il documento, per ciascuna delle misure/sottomisure/tipo di intervento, riporta le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tempi - Vincoli (temporali, finanziari, di sequenza) -
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura.
Soggetti consultati	AVEPA, "Tavolo verde" (L. R. 32/99).
Soggetto che approva	Giunta regionale
Descrizione	<p>AdG predispone una proposta di pianificazione, sulla base degli obiettivi e del piano finanziario con il coinvolgimento delle sezioni responsabili di misura.</p> <p>Sono consultati AVEPA e il Tavolo verde (L. R. 32/99).</p> <p>La proposta è approvata dalla Giunta regionale e pubblicata.</p>
Vincoli	<p>La pianificazione deve rispettare i vincoli dati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i limiti di spesa previsti dal piano finanziario - gli obiettivi di spesa previsti dalla regola n+3 - gli obiettivi fisici e finanziari per la verifica dell'efficacia dell'attuazione del programma (riserva di efficacia art. 21 del

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 14/59

	regolamento (UE) n.1305/2013).
Data di inizio	Novembre 2015
Data di pubblicazione	Gennaio 2016
Aggiornamento	Gennaio di ogni anno dal 2017 al 2020
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

2. I Processi trasversali2.1 Verificabilità e controllabilità delle misure (VCM)

Obiettivo	<p>L'art. 62 del regolamento (UE) n. 1305/2013 stabilisce che gli Stati membri garantiscono che tutte le misure di sviluppo rurale che intendono attuare siano verificabili e controllabili. Tutti i criteri di ammissibilità, gli impegni e i criteri di selezione devono essere definiti in modo oggettivo tale da essere applicati senza possibilità di diverse interpretazioni. Inoltre il controllo del rispetto degli stessi deve essere certo e con un costo non eccessivo rispetto al contributo erogato.</p> <p>Il processo di VCM, dopo l'approvazione del PSR, viene attivato nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei criteri di selezione (entro 4 mesi dall'adozione del PSR ai sensi dell'art. 74 del Reg. (UE) 1305/2013) e aggiornamento degli stessi; • Modifica del PSR, nel caso riguardi "criteri di ammissibilità", "impegni" o "principi nella definizione dei criteri di selezione"; • Definizione delle linee guida misura (LGM) • In occasione della selezione dei PSL proposti dai candidati GAL per quanto differisce dalle LGM approvate; • In occasione della stesura dei bandi per quanto riguarda la definizione dei "criteri di ammissibilità" e degli "impegni" per quanto differisce dalle LGM approvate.
Output	Verbale dell'esame congiunto tra AdG e AVEPA che analizza la proposta di modifica di uno o più di questi elementi: "criteri di ammissibilità", "impegni", "criteri di selezione" o "principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione".
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione e AVEPA.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura
Soggetti consultati	NA
Soggetto che approva	Autorità di Gestione, congiuntamente ad AVEPA
Descrizione	<p>Il processo di verificabilità e controllabilità delle misure si sviluppa con il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'AdG e AVEPA predispongono la griglia di valutazione; • l'AdG predisponde, di concerto con gli uffici regionali, le schede con l'autoanalisi VCM delle caratteristiche delle modifiche apportate alle sezioni "criteri di ammissibilità", "impegni" o "principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" del programma ;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 15/59

	<ul style="list-style-type: none"> • AVEPA analizza le modifiche proposte e le schede; • AdG, con il supporto dei responsabili di misura, ed AVEPA esaminano congiuntamente le modifiche proposte e le schede. Qualora l'esame sia negativo il processo di valutazione è reiterato; • sulla base delle risultanze dell'esame di AdG e AVEPA, viene formulato un verbale congiunto che valuta le modifiche secondo i criteri di verificabilità e controllabilità delle misure.
Vincoli	La griglia di valutazione può essere modificata alla luce delle risultanze delle analisi sul tasso di errore.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	NA

2.2 Definizione dei criteri di selezione

Obiettivo	Definizione dei criteri di selezione. Secondo quanto indicato nell'articolo 49 del regolamento (UE) n. 1305/2013 i criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, a migliorare l'utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.
Output	Documento contenente i criteri di selezione applicabili per ciascuna misura/sottomisura/tipo di intervento
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura.
Soggetti consultati	Comitato di sorveglianza, AVEPA, Consiglio regionale
Soggetto che approva	Il documento è approvato dalla Giunta Regionale.
Descrizione	<p>La predisposizione e approvazione dei criteri di selezione si sviluppa con il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'AdG predispone, di concerto con gli uffici regionali, i criteri di selezione secondo i principi presenti nelle schede misura del PSR; • viene avviato il processo di verificabilità e controllabilità delle misure; • il documento che risulta dall'analisi VCM è presentato al Comitato di Sorveglianza e al Consiglio regionale che lo esamina ed emette un parere in merito; • sulla base delle risultanze dell'esame del Comitato di Sorveglianza e del Consiglio regionale, può essere riformulata la proposta • la proposta viene approvata con Deliberazione di Giunta Regionale. <p>I criteri di selezione sono aggiornati e modificati in caso di necessità. L'aggiornamento prevede la reiterazione del processo.</p>
Vincoli	Ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 1305/2013 l'esame dei criteri di selezione rientra tra le funzioni del Comitato di Sorveglianza. L'art. 74 del medesimo regolamento stabilisce inoltre che il Comitato di Sorveglianza deve esaminare i criteri di selezione entro 4 mesi dall'adozione del PSR da parte della Commissione e comunque quando sono aggiornati per rispondere a

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 16/59

	nuove esigenze di programmazione.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	L'aggiornamento del documento è prodotto in seguito a: <ul style="list-style-type: none"> - modifica dei principi di selezione - inserimento di un nuovo criterio di selezione.
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

2.3 Definizione delle Linee guida per la stesura dei bandi (LGM)

Obiettivo	La creazione di uno strumento di riferimento per la predisposizione dei bandi da parte dell'AdG e dei GAL, che permetta di creare documenti di lettura organizzata e chiara delle disposizioni da parte dei potenziali richiedenti e di tutti gli attori del sistema.
Output	Documento contenente le linee guida organizzato per tipo di intervento
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura.
Soggetti consultati	AVEPA
Soggetto che approva	Il documento è approvato dalla Giunta Regionale.
Descrizione	La predisposizione e approvazione delle linee guida si sviluppa con il seguente iter: <ul style="list-style-type: none"> • le Sezioni regionali responsabili di misura predispongono le linee guida secondo le disposizioni presenti nella regolamentazione comunitaria, nel PSR e nelle disposizioni attuative; • le linee guida sono raccolte dalla Sezione Piani e Programmi settore primario; • la Sezione Piani e Programmi settore primario avvia e coordina il processo di verificabilità e controllabilità; • superato il processo di verificabilità e controllabilità, la Sezione Piani e Programmi settore primario predispone la proposta per l'approvazione della Giunta Regionale.
Vincoli	Le normative comunitarie, nazionali, e le disposizioni attuative.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	L'aggiornamento avviene quando si modificano le normative comunitaria, nazionale, e le disposizioni attuative. L'aggiornamento prevede la reiterazione del processo.
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE.

2.4 La gestione del tipo di intervento rispetto alla normativa sugli "aiuti di stato"

Obiettivo	Il processo ha come obiettivo la gestione delle Misure/Tipi di intervento indicate nel capitolo 13 del PSR che sono assoggettati alla normativa "aiuti di stato"
Output	Documenti per la notifica o l'esenzione dei tipi di intervento
Soggetto proprietario	Sezione Piani e Programmi settore primario.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 17/59

Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura, GAL.
Soggetti consultati	Mipaaf
Soggetto che approva	Commissione europea
Descrizione	<p>La gestione delle componenti delle Misure/Tipi di intervento assoggettati alla normativa "aiuti di stato" si sviluppa con il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Sezioni regionali responsabili di misura/GAL predispongono le schede di notifica o esenzione; • la Sezione Piani e Programmi settore primario dopo i controlli di conformità invia le schede di notifica o esenzione all'attenzione della Commissione europea e segue il negoziato; • la Sezione Piani e Programmi settore primario, dopo l'approvazione provvede a seguire l'aggiornamento del PSR • la Sezione Piani e Programmi settore primario provvede alla redazione della rendicontazione annuale. <p>L'aggiornamento prevede la reiterazione del processo.</p>
Vincoli	Le normative comunitarie, nazionali, e le disposizioni attuative.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	L'aggiornamento avviene quando si modificano le normative comunitaria, nazionale, e le disposizioni attuative.
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE.

2.5 Definizione delle sanzioni e riduzioni

Obiettivo	Definizione delle riduzioni dovute a inadempienze del beneficiario relative a criteri/condizioni di ammissibilità, impegni e altri obblighi previsti dalle norme vigenti.
Output	Documento contenente le Norme attuative regionali, contenenti l'individuazione del tipo di sanzione e le procedure di calcolo delle riduzioni dell'aiuto, per ogni tipo di intervento del PSR (PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni).
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura
Soggetti consultati	AVEPA
Soggetto che approva	Il documento è approvato dalla Giunta Regionale.
Descrizione	<p>La predisposizione e approvazione delle norme si sviluppa con il seguente iter:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Sezione Piani e Programmi settore primario, predisporre, di concerto con le Sezioni regionali responsabili di misura, le proposte tecniche per l'individuazione e il calcolo delle riduzioni, per gruppi omogenei di misure (es misure a superficie o di investimento); • sulla base delle proposte viene consultata AVEPA; • la proposta viene approvata con Deliberazione di Giunta Regionale; • la Giunta Regionale può delegare all'AdG l'integrazione, l'aggiornamento e la modifica delle norme regionali; • integrazioni, aggiornamenti e modifiche seguono lo stesso iter di elaborazione e possono essere approvate mediante Deliberazione

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 18/59

	<p>della Giunta o Decreto del Direttore;</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Relazione Annuale dello stato di attuazione del PSR riferisce circa i provvedimenti approvati.
Vincoli	Rispetto del D.M. n. 180/2015 e ss.mm.ii. recante le disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1306/2014.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	<p>Le norme attuative regionali sono aggiornate nei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a seguito dell'eventuale modifica delle pertinenti normative dell'Unione o nazionali; • a seguito di modifiche del PSR che interessino condizioni di ammissibilità, impegni, altri obblighi connessi alla concessione dell'aiuto; • in risposta a sopravvenute esigenze connesse all'attuazione del PSR (es. nuove procedure, problematiche emerse nell'attuazione ecc.).
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

2.6 Il sistema di monitoraggio

Obiettivo	Il sistema di monitoraggio del PSR è un sistema articolato di attività che ha come obiettivo fornire a tutti gli attori del Programma le informazioni per esaminare i progressi compiuti nel tempo per il raggiungimento degli obiettivi.
Output	<p>I principali output sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La relazione annuale sullo stato di attuazione del programma - I dati inviati al Sistema di monitoraggio unitario di IGRUE - Le informazioni fornite agli attori del programma - I documenti della valutazione predisposti dal valutatore indipendente.
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	Gruppo di Pilotaggio, Comitato tecnico, Sezione sistemi informativi
Soggetti consultati	Sezioni regionali responsabili di misura, AVEPA, GAL
Soggetto che approva	Autorità di Gestione
Descrizione	<p>L'attività si compone di diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione del Gruppo di Pilotaggio e del Comitato tecnico - Convocazione del Gruppo di Pilotaggio e del Comitato tecnico per le attività previste nel PSR - Analisi dei sistemi informativi per l'implementazione delle loro evoluzioni e aggiornamenti - Predisposizione dei documenti previsti dai regolamenti UE (relazione annuale, incontro annuale ecc.) - Partecipazione al Sistema di monitoraggio unitario - Predisposizione delle informazioni dedicate ai diversi attori del programma - Predisposizione delle attività di valutazione - Giunta regionale approva il bando di gara d'appalto per l'individuazione del valutatore indipendente

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 19/59

Vincoli	Regolamento (UE) n. 1303/2013 e regolamento (UE) n. 1305/2013.
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	La relazione annuale sullo stato di attuazione del programma è aggiornata annualmente, i dati inviati al Sistema di monitoraggio unitario secondo le scadenze che saranno indicate nel documento di IGRUE, i documenti della valutazione secondo quanto indicato nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e nel bando di gara.
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

3. I processi di erogazione del servizio

Il processo di Erogazione del Servizio si compone dei sottoprocessi:

1. Gestione dei Bandi
2. Raccolta delle Domande di aiuto e fase Istruttoria
3. Formazione della Graduatoria
4. Fase di pagamento.

I sottoprocessi sono comuni a tutte le misure con esclusione della Misura 2.1 (Servizi di consulenza, servizi di sostituzione).

La selezione determina quali operazioni beneficiano di un aiuto dati i criteri posti nei documenti di programmazione e nel bando quando questo è previsto.

Nel PSR ogni scheda misura/sottomisura/tipo di intervento individua i criteri di ammissibilità e i principi di selezione. Questi ultimi sono declinati in criteri di selezioni attraverso il processo descritto nella Sezione I (cfr. 2.2).

La selezione delle operazioni si attua ordinariamente attraverso la procedura a **bando pubblico** a scadenza e graduatoria chiusa.

Tuttavia, nell'attuazione delle sottomisure 19.2 e 19.3 potranno essere adottate le formule operative applicabili allo Sviluppo locale Leader denominate "bando a regia GAL" e "bando a gestione diretta GAL".

Nel "bando a regia GAL" le operazioni e i beneficiari sono individuati dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) del Gruppo di Azione Locale (GAL).

Il "bando a gestione diretta GAL" prevede l'accesso diretto da parte del GAL a una o più misure / tipo di intervento programmati dal PSL, che ammettono i partenariati pubblico-privati/GAL come soggetto richiedente.

3.1 Gestione dei bandi

Il sotto processo nel caso di bandi regionali:

Obiettivo	Il Bando di apertura termini individua, per ciascuna misura/sottomisura/tipo di intervento per la quale è possibile presentare una domanda di aiuto (di seguito domanda), i criteri di ammissibilità e di selezione, nonché i vincoli per l'accesso ai benefici, i termini per la realizzazione dell'operazione la data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande e i fondi a disposizione.
Output	Il bando redatto secondo le Linee Guida Misura (cfr. Sezione I, paragrafo 2.3).
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione.
Supporto operativo e	Sezione Piani e Programmi settore primario

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 20/59

coordinamento	
Soggetti coinvolti	Sezioni regionali responsabili di misura
Soggetti consultati	AVEPA, Sezione sistemi informativi, Consiglio regionale, "Tavolo verde" (L. R. 32/99).
Soggetto che approva	Il bando è approvato dalla Giunta Regionale.
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - L'AdG predispone, di concerto con gli uffici regionali, il testo del bando, sentiti gli uffici di AVEPA per gli elementi contenuti nel bando che presentano una rilevanza gestionale e la Sezione sistemi informativi per gli elementi che presentano una rilevanza informativa; - La Giunta regionale adotta la proposta di bando che viene inviata per la consultazione della Commissione consiliare competente (articolo 37 della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5); - Sulla base del parere espresso dalla Commissione regionale, l'AdG, coadiuvato dalla Sezione Piani e Programmi settore primario, predispone il testo definitivo del bando; - la Giunta regionale adotta la deliberazione che approva il bando pubblico; - la deliberazione viene pubblicata, almeno per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione e, subito dopo l'approvazione, nel sito Internet della Regione del Veneto.
Vincoli	<p>I bandi devono essere redatti secondo gli indirizzi delle linee guida approvate dalla Giunta regionale e contenere i criteri di selezione definiti attraverso il processo descritto nella Sezione I (cfr. 2.2). La domanda di aiuto contiene le seguenti informazioni minime: nome e dimensione dell'impresa, descrizione del progetto o dell'attività; l'ubicazione del progetto o delle attività; l'elenco dei costi ammissibili; la tipologia dell'aiuto e l'importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>I sistemi informativi devono essere modificati/integrati per far fronte ai contenuti del bando.</p>
Data di inizio	Secondo il Piano pluriennale di attivazione dei bandi output del processo di pianificazioni della fase attuativa.
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	BUR, Sito della Regione del Veneto e portale PIAVE

Nel caso dei bandi attivati dai GAL il sottoprocesso si sviluppa secondo queste modalità.

Obiettivo	Il Bando (pubblico, regia, gestione diretta) di apertura termini individua, per ciascuna misura/sottomisura/tipo di intervento per la quale è possibile presentare una domanda di aiuto (di seguito domanda), i criteri di ammissibilità, i criteri di selezione (bando pubblico), nonché i vincoli per l'accesso ai benefici, i termini per la realizzazione dell'operazione la data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande e i fondi a disposizione.
Output	Il bando redatto secondo le Linee Guida Misura (cfr. Sezione I, paragrafo 2.3).
Soggetto proprietario	GAL

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 21/59

Soggetti coinvolti	AVEPA, Sezione piani e programmi settore primario
Soggetti consultati	AdG, Sezione sistemi informativi
Soggetto che approva	Il documento è approvato dall'organo decisionale del GAL.
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> - il GAL predispose il testo della proposta di bando - La Commissione GAL-AVEPA esamina la conformità della proposta di bando con il Programma di sviluppo locale e con le Linee Guida Misure e, nei casi di presunta non conformità chiede alla Sezione Piani e programmi settore primario l'attivazione della procedura di VCM; è valutata inoltre la fattibilità gestionale e informatica, - La procedura di esame della proposta di bando si conclude entro 30 giorni dall'attivazione, con la formalizzazione del relativo esito; - Il bando è approvato con atto dell'organo decisionale del GAL e viene pubblicato, almeno per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito Internet del GAL;
Vincoli	<p>I bandi che risultano conformi alle Linee guida approvate dalla Giunta regionale e prevedono l'applicazione dei criteri di selezione approvati nel PSL o definiti comunque attraverso il processo descritto nella Sezione I (cfr. 2.2) non sono sottoposti a VCM.</p> <p>La domanda di aiuto contiene le seguenti informazioni minime: nome e dimensione dell'impresa, descrizione del progetto o dell'attività; l'ubicazione del progetto o delle attività; l'elenco dei costi ammissibili; la tipologia dell'aiuto e l'importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto.</p> <p>I sistemi informativi devono essere modificati/integrati per far fronte ai contenuti del bando.</p>
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	Sito della Regione del Veneto (BURV), sito Internet del GAL

3.2 Raccolta delle Domande di aiuto e fase Istruttoria

Il **sogetto interessato**, se non diversamente indicato nel bando, presenta per ciascuna delle misure/sottomisure/tipo di intervento cui intende aderire, nei termini prescritti dalla deliberazione di approvazione del bando, **una sola domanda di aiuto**.

La **domanda di aiuto** è composta da un documento (di seguito domanda) in cui il richiedente esplicita la volontà di accedere alle provvidenze del PSR e indica tutte le informazioni in questa richieste; la domanda è corredata dalla documentazione prevista nel bando della misura/sottomisura/ tipo di intervento. Ciascuna domanda di aiuto deve essere formulata in modo organico e funzionale, la documentazione deve essere valida dal punto di vista amministrativo, tecnico, economico e finanziario. Le operazioni per cui si richiede l'aiuto devono essere idonee al conseguimento degli obiettivi fissati dal richiedente in sintonia con gli obiettivi della misura.

Obiettivo	L'obiettivo del processo è coordinare tutte le fasi che compongono la presa in carico delle domande di aiuto e la loro valutazione, per arrivare alla stesura della graduatoria per la concessione.
Output	Decreto di approvazione delle domande ammissibili al finanziamento
Soggetto proprietario	AVEPA

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 22/59

Soggetti coinvolti	Soggetti richiedenti, AdG, GAL, Settore Sistema informativo Settore Primario, e, per le misure che le prevedono (misura 10.2 e misura 16.1, 16.2, 16.5, e 16.9), le Commissioni per la valutazione progetti. Per la sottomisura 19.4, il Comitato tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 33 del regolamento (UE) n. 1303/2013
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti consultati	Sezioni regionali responsabili di misura, Sezione sistemi informativi
Soggetto che approva	AVEPA
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • AVEPA predispone i moduli per la presentazione delle domande di aiuto • Soggetto richiedente aggiorna il Fascicolo aziendale residente sul sistema informativo di AVEPA • Soggetto richiedente compila la domanda di aiuto tramite l'applicativo messo a disposizione per la redazione delle domande a partire dai dati registrati nel Fascicolo aziendale residente sul sistema informativo di AVEPA • Soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto con tutti gli allegati solo per via telematica tramite l'applicativo per la presentazione delle domande • AVEPA protocolla la domanda di aiuto • AVEPA attiva la: <ul style="list-style-type: none"> ○ ricevibilità della domanda ○ comunicazione dell'avvio del procedimento ○ verifica dei criteri di ammissibilità ○ eventuale fase interlocutoria con il richiedente ○ determinazione dei punteggi e delle preferenze • per le misure che lo prevedono (sottomisure 10.2, 16.1, 16.2, 16.5, e 16.9 e misura 19) AVEPA invia la documentazione alla Commissione per la valutazione dei progetti • AVEPA e le Sezioni regionali responsabili di misura si confrontano sulle eventuali criticità che gli uffici istruttori si trovassero ad affrontare durante la fase istruttoria, in particolare nella valutazione dei criteri di selezione • AdG potrà selezionare, in base ad una analisi del rischio, un campione pari al 1% delle domande ricevute positivamente, per verificare lo stato di applicazione dei criteri di ammissibilità e selezione posti nel bando • Settore Sistema informativo Settore Primario con i responsabili di misura provvederà alla verifica del campione selezionato sulla base di una <i>check list</i> approvata dal Dirigente del Settore Sistema informativo Settore Primario. Qualora si verificassero delle difformità di applicazione dei criteri, saranno comunicati da parte dell'AdG ad AVEPA i modi per adeguare l'istruttoria nella fase di selezione • AVEPA completa la fase istruttoria raccogliendo, se previsto, le risultanze della Commissione per la valutazione dei progetti • AVEPA comunica l'esito negativo delle verifiche compiute ai titolari delle domande di aiuto non ammesse e indica le forme e i tempi dell'eventuale riesame • AVEPA assicura mediante il proprio Piano annuale di audit la verifica sulla corretta applicazione nelle attività istruttorie delle procedure

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 23/59

	definite dagli indirizzi procedurali generali e specifici e dai manuali AVEPA.
Vincoli	<p>Per tutte le misure, se non diversamente specificato nella scheda misura del bando, i requisiti per l'ammissibilità delle domande e la formazione della graduatoria devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.</p> <p>Infatti, al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra i soggetti partecipanti al medesimo bando, le variazioni che riguardino i dati rilevanti ai fini della formazione della graduatoria, che intervengano e/o siano comunicate dopo la chiusura dei termini per la presentazione della domanda di aiuto, non potranno comportare un aumento del punteggio o la sua conferma, nel caso fosse stato richiesto un punteggio maggiore di quello spettante con i dati presenti al momento della presentazione della domanda, mentre ne potranno determinare una sua diminuzione.</p> <p>Per tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione e sino alla data di scadenza di presentazione delle domande, il soggetto richiedente è tenuto a presentare una nuova domanda.</p> <p>Anche se l'importo della spesa richiesta relativo alle operazioni protocollate è inferiore all'importo a bando, la valutazione dei criteri di selezione deve essere fatta per valutare il raggiungimento del punteggio minimo indicato nel bando. Le domande che non raggiungono il punteggio minimo indicato nel bando sono non ammissibili.</p> <p>L'accesso all'applicativo per la presentazione delle domande è garantito, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, ai singoli richiedenti o ai soggetti da questi delegati, previa autorizzazione all'accesso al servizio e rilascio di identificativo e password.</p> <p>L'applicativo per la presentazione delle domande consente la stampa definitiva in formato pdf, che una volta scaricato (download), è firmato (o con firma autografa o con firma digitale), è allegato alla domanda. Se la domanda è firmata con firma autografa, è richiesto obbligatoriamente di allegare la fotocopia di un documento di identità valido. Se la domanda è firmata con firma digitale, l'applicativo effettua due controlli: che il certificato con cui è stata firmata la domanda sia valido e che il soggetto titolare del certificato sia lo stesso che ha presentato la domanda.</p>
Data di inizio	<p>Raccolta delle domande di aiuto: data di pubblicazione del bando.</p> <p>Istruttoria di ammissibilità: data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.</p>
Durata	<p>Raccolta delle domande di aiuto: i tempi sono indicati nella delibera di bando e non possono essere inferiori a 30 giorni lavorativi.</p> <p>Istruttoria di ammissibilità: il decreto di approvazione delle domande ammissibili al finanziamento sarà assunto entro 110 giorni solari dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto, se non diversamente indicato nel bando. Tuttavia, questo termine è ridotto a 50 giorni nel caso di un bando con una numerosità di domande d'aiuto protocollate inferiore o uguale a 10 e il bando preveda che tutta la documentazione sia prodotta, a pena di esclusione, al più tardi al momento della chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto.</p> <p>Per le misure Tipo C "a superficie o a capo" il termine di 110 giorni potrà essere derogato per l'acquisizione degli elementi necessari ad escludere il doppio finanziamento e a calcolare la riduzione <i>greening</i> pertinente in</p>

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 24/59

	funzione del valore medio dei diritti all'aiuto (articolo 21 del regolamento (UE) n.1307/2013), risultanti dalla conclusione dell'istruttoria della domanda unica di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013. Pertanto, se del caso, AVEPA comunica all'Autorità di Gestione (AdG) l'impossibilità di concludere l'istruttoria, e l'AdG, sulla base dei tempi istruttori necessari per i pagamenti diretti (articolo 1 del regolamento (UE) n. 1307/2013) stabilisce un nuovo limite per il termine della fase istruttoria.
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	NA

3.3 Formazione della Graduatoria

Obiettivo	L'obiettivo del processo è la redazione della Graduatoria e la concessione del sostegno
Output	Decreto di approvazione delle domande finanziate e non finanziate
Soggetto proprietario	AVEPA
Soggetti coinvolti	AdG, Sezione Piani e Programmi settore primario,
Soggetti consultati	Sezioni regionali responsabili di misura, Sezione sistemi informativi
Soggetto che approva	AVEPA
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • AVEPA sulla base delle risultanze dell'istruttoria stila la graduatoria • AVEPA comunica al richiedente dell'esito del finanziamento delle domande in graduatoria. In particolare, per le domande finanziate, viene comunicata al beneficiario la descrizione degli interventi ammessi, la relativa spesa ammessa e l'entità del contributo concesso, gli impegni e gli altri obblighi, oltre che i termini per la presentazione delle domande di pagamento e per la conclusione dell'operazione.
Vincoli	<p>I fondi messi a bando per ciascuna misura/sottomisura/tipo di intervento nella focus area di riferimento sono concessi sulla base della posizione assunta dalla domanda in graduatoria seguendo l'ordine decrescente fino all'esaurimento dei fondi disponibili per il bando di riferimento. Qualora al budget di misura/sottomisura/tipo di intervento nella focus area di riferimento dato dalle disponibilità del Piano finanziario approvato dalla Commissione (di seguito "Piano") si aggiungano i fondi messi a disposizione dal bilancio regionale come aiuti di stato (di seguito "aiuti di stato"), questi ultimi andranno a finanziare le domande che sono in testa alla graduatoria, seguono quelle finanziate con fondi del Piano anche se ricadono nel gruppo di demarcazione, ovvero nel gruppo di domande ammesse che si ritrova a pari punteggio e livello di priorità, preferenza e precedenza tra le operazioni finanziate e quelle non finanziate.</p> <p>Nel caso in cui la disponibilità finanziaria del bando con fondi PSR per la misura/sottomisura/tipo di intervento nella focus area di riferimento e, comunque, il budget di misura/sottomisura/tipo di intervento nella focus area non siano sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno per il finanziamento della domanda che ricade nel limite di demarcazione, ovvero del gruppo di operazioni ammesse che si ritrova a pari punteggio e livello di priorità, preferenza e precedenza, si procede comunque al finanziamento integrale di dette domande, nel limite del budget totale di misura/focus area</p>

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 25/59

	<p>del Programma.</p> <p>In caso di insufficiente disponibilità sia dei fondi del Piano che di quelli indicati come "aiuti di stato", si procede alla copertura parziale del fabbisogno di ciascuna domanda nel gruppo di demarcazione, in rapporto alla spesa ammessa delle singole operazioni, nei limiti delle disponibilità residue.</p> <p>E' fatta salva la facoltà per il beneficiario di rinunciare formalmente ad un contributo eventualmente ridotto per carenza di fondi.</p>
Data di inizio	Data di chiusura dei termini della fase di ammissibilità delle domande di aiuto.
Durata	Il decreto di approvazione delle domande finanziate e non finanziate sarà assunto entro 10 giorni solari dalla data di chiusura dei termini della fase di istruttoria delle domande di aiuto, se non diversamente indicato nel bando.
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	BUR, Sito di AVEPA e portale PIAVE

3.4 Fase di pagamento

Obiettivo	L'obiettivo del processo è coordinare tutte le fasi di presa in carico delle domande di pagamento (acconto, anticipo e saldo), dei controlli e dell'erogazione del sostegno
Output	Autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione del pagamento
Soggetto proprietario	AVEPA
Soggetti coinvolti	Beneficiari
Soggetti consultati	Sezioni regionali responsabili di misura, AdG, Sezione Piani e Programmi settore primario, Settore Sistema informativo Settore Primario
Soggetto che approva	AVEPA
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • AVEPA definisce i controlli amministrativi e i criteri di risoluzione delle anomalie • Beneficiario presenta la domanda di pagamento • AVEPA protocolla la domanda di pagamento • AVEPA attiva i controlli amministrativi e quelli in situ laddove previsto • AVEPA attiva i controlli in loco laddove previsto • AVEPA attiva il riesame delle domande anomale • AVEPA procede all'autorizzazione del pagamento e alla sua esecuzione e contabilizzazione • AVEPA informa i beneficiari della data di decorrenza del tempo per la conservazione della documentazione di spesa
Vincoli	Per le misure di tipo A e B (cfr. Sezione II, paragrafo 1), le domande pagamento di anticipo, acconto e saldo, qualora il termine di presentazione di una domanda coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo, fermo restando che la chiusura dei lavori e i pagamenti devono essere avvenuti entro i termini riportati nella comunicazione di finanziabilità inviata al beneficiario.
Data di inizio	Data di presentazione della domanda di pagamento.
Durata	L'erogazione dell'anticipo si conclude entro 30 giorni dalla presentazione

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 26/59

	della domanda di pagamento. L'erogazione dell'acconto o del saldo dell'aiuto entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento.
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	Sito di AVEPA

4. Processi di supporto4.1 La gestione dei reclami

Obiettivo	Poiché per "reclamo" si intende "qualsiasi comunicazione dell'utente presentata al soggetto erogatore del servizio per comunicare che qualcosa non è coerente con le sue aspettative", risulta funzionalmente utile distinguere tra: <ol style="list-style-type: none"> 1. le istanze di riesame delle domande, ivi comprese quelle conseguenti alle comunicazioni di cui all'art. 10-bis della Legge 241/1990 e i ricorsi amministrativi; 2. le comunicazioni inerenti casistiche non rientranti dalla normativa sul procedimento amministrativo.
Output	Sistema di gestione dei reclami.
Soggetto proprietario	Per i reclami di tipo 1: AVEPA Per i reclami di tipo 2: Autorità di Gestione.
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario
Soggetti coinvolti	
Soggetti consultati	Per i reclami di tipo 1: Sezione Piani e Programmi settore primario, Sezioni regionali responsabili di misura, GAL Per i reclami di tipo 2: Sezioni regionali responsabili di misura, GAL, AVEPA
Soggetto che approva	Per i reclami di tipo 1: AVEPA Per i reclami di tipo 2: Autorità di Gestione
Descrizione	Per i reclami di tipo 1: sono obbligatoriamente attivate le procedure previste dalla vigente normativa e descritte nel manuale generale di AVEPA. Per i reclami di tipo 2: <ul style="list-style-type: none"> • la Sezione Piani e Programmi settore primario, individua un indirizzo mail dedicato per la presentazione scritta del reclamo secondo un format e le indicazioni pubblicate nell'area internet della Giunta regionale dedicata al PSR 2014-2020; • la Sezione Piani e Programmi settore primario una volta ricevuta la mail, entro 2 giorni lavorativi, individua il responsabile della materia (ad esempio il responsabile di misura) a cui invia il reclamo; • il responsabile della materia entro 10 giorni lavorativi, predispone la risposta e la invia alla Sezione Piani e Programmi settore primario; • la Sezione Piani e Programmi settore primario entro 3 giorni lavorativi invia la risposta al soggetto che ha presentato il reclamo. • la Sezione Piani e Programmi settore primario predispone un archivio delle informazioni raccolte, inclusa la tracciatura della

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 27/59

	risoluzione o chiusura del reclamo; <ul style="list-style-type: none"> • in occasione della Relazione Annuale, AdG predisporrà una sintetica analisi dell'andamento dei reclami e delle azioni correttive eventualmente intraprese.
Vincoli	NA
Data di inizio	NA
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	NA

4.2 La comunicazione

Obiettivo	Informare la cittadinanza, i beneficiari, i potenziali beneficiari e i portatori di interesse sui contenuti, sui risultati e sul finanziamento del PSR 2014-2020
Output	Piano di comunicazione
Soggetto proprietario	Autorità di Gestione
Supporto operativo e coordinamento	Sezione Piani e Programmi settore primario,
Soggetti coinvolti	Beneficiari, Partenariato, Cittadini, Sezione Piani e Programmi settore primario, Sezione Comunicazione e Informazione, AVEPA
Soggetti consultati	Comitato di Sorveglianza, Sezioni regionali responsabili di misura, Settore Sistema informativo Settore Primario, Sezione Comunicazione e Informazione, AVEPA, GAL
Soggetto che approva	Giunta regionale
Descrizione	<ul style="list-style-type: none"> • PPSP predispone la strategia di comunicazione • PPSP, entro 6 mesi dall'approvazione del PSR, presenta per informazione al CdS la strategia di comunicazione • Giunta regionale approva il bando di gara d'appalto per il piano di comunicazione • Giunta regionale approva gli aggiornamenti annuali del piano di comunicazione.
Vincoli	Il regolamento (UE) di esecuzione n.808/2014 individua le seguenti responsabilità per l'AdG: <ul style="list-style-type: none"> - strategia d'informazione e pubblicità; - informazioni per i potenziali beneficiari; - informazione del pubblico; - partecipazione di organismi che fungono dal collegamento; - notifica dell'attribuzione di un aiuto.
Data di inizio	26/5/2015 decisione di approvazione del PSR 2014-2020
Durata	2014-2023
Data di pubblicazione	NA
Aggiornamento	NA
Pubblicazione	Sito di Regione, Portale Piave, BUR

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 28/59

SEZIONE II - AMMISSIBILITA' DELLE OPERAZIONI E DELLE SPESE**1. Ambito di applicazione e forme di aiuto**

Secondo quanto indicato nell'art. 66 del regolamento (UE) n. 1303/2013, l'aiuto erogato può assumere una delle seguenti forme o una combinazione delle stesse:

- Sovvenzione
- Premio
- Assistenza rimborsabile
- Strumenti finanziari.

Nel PSR del Veneto l'aiuto viene erogato in forma di sovvenzione.

Secondo l'art. 67 del regolamento (UE) n. 1303/2013, le sovvenzioni possono assumere una delle seguenti forme:

- costi reali: rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti (art. 67, comma 1, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013);
- costi semplificati, di cui all'art. 67.1 del regolamento (UE) n. 1303/2013, lettere b), c) e d).

Il regolamento (UE) n. 1305/2013, individua, inoltre, queste altre forme di costi semplificati:

- rimborso sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno, di cui all'art. 10 del regolamento (UE) n. 808/2014 in base al quale "1. Gli Stati membri possono fissare l'importo dei pagamenti per le misure o i tipi di operazioni di cui agli artt. da 28 a 31 e agli artt. 33 e 34 del regolamento (UE) n. 1305/2013 sulla base di ipotesi standard di costi aggiuntivi e mancato guadagno.";
- somme forfettarie, di cui all'art. 19 par. 1 lett a) e c) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aiuti all'avviamento di imprese per: i) i giovani agricoltori; ii) attività extra-agricole nelle zone rurali; iii) lo sviluppo di piccole aziende agricole).

Nella tabella che segue è riassunta la classificazione delle misure/sottomisure/tipi di intervento per facilitare la lettura degli argomenti trattati nei paragrafi successivi.

MISURA	SOTTOMISURA	TIPO di INTERVENTO	TIPO A			TIPO B	TIPO C
			INVESTIMENTO		ALTRO	SOMMA FORFETTARIA	MISURE A SUPERFICIE E CAPO
			PRODUTTIVO o INFRASTRUTT.	NON PRODUTTIVO			
1	1.1	1.1.1			X		
	1.2	1.2.1			X		
2	2.1	2.1.1			X		
	2.3	2.3.1			X		
3	3.1	3.1.1			X		
	3.2	3.2.1			X		
4	4.1	4.1.1	X				
	4.2	4.2.1	X				
	4.3	4.3.1		X			
	4.4	4.4.1		X			

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 29/59

MISURA	SOTTOMISURA	TIPO di INTERVENTO	TIPO A			TIPO B	TIPO C
			INVESTIMENTO		ALTRO	SOMMA FORFETTARIA	MISURE A SUPERFICIE E CAPO
			PRODUTTIVO o INFRASTRUTT.	NON PRODUTTIVO			
		4.4.2		X			
		4.4.3		X			
5	5.2	5.2.1		X			
6	6.1	6.1.1				X	
	6.4	6.4.1	X				
		6.4.2	X				
7	7.3	7.3.1	X				
	7.5	7.5.1	X				
	7.6	7.6.1	X				
8	8.1	8.1.1	Costi impianto				Manutenzione e perdita di reddito
	8.2	8.2.1	Costi impianto				Manutenzione
	8.4	8.4.1		X			
	8.5	8.5.1		X			
	8.6	8.6.1	X	Piani di gestione			
10	10.1	10.1.1					X
		10.1.2					X
		10.1.3					X
		10.1.4					X
		10.1.5					X
		10.1.6					X
	10.1.7					X	
	10.2	10.2.1			X		
11	11.1	11.1.1					X
	11.2	11.2.1					X
13	13.1	13.1.1					X
16	16.1	16.1.1			X		
	16.2	16.2.1			X		
	16.4	16.4.1			X		
	16.5	16.5.1			X		
	16.6	16.6.1			X		
	16.9	16.9.1			X		
19	19.1	19.1.1			X		
	19.2	19.2.1	P	P	P		
	19.3	19.3.1	P	P	P		
	19.4	19.4.1			X		
20	20.1			X			

P: l'appartenenza della domanda di aiuto alle diverse classificazioni dipende dal tipo di intervento che è attivato con le sottomisure.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 30/59

2. Criteri generali relativi all'ammissibilità delle operazioni per le misure di tipo A e B e delle spese per le misure di tipo A

In questo paragrafo sono esposte le regole applicabili alle domande finanziate a valere sulle misure non "a superficie o a capo", con particolare attenzione ad alcune forme di spesa che richiedono particolare attenzione nella valutazione della loro ammissibilità.

2.1 L'ammissibilità di operazioni e spese

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle relative a una operazione:

- i cui interventi rientrano nelle tipologie descritte nella scheda misura del bando
- che è stata oggetto di un provvedimento di concessione (cfr. Sezione I, paragrafo 3.3).

Tuttavia, al fine di salvaguardare l'effetto incentivante dell'aiuto, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato i lavori o le attività e ha sostenuto le spese solo dopo la presentazione di una domanda di aiuto². Inoltre, nel caso delle misure 1 e 2, ai fini di permettere i controlli in loco, sono considerate ammissibili le operazioni per le quali, il beneficiario ha avviato le attività e ha sostenuto le spese solo dopo aver ricevuto la comunicazione che la domanda di aiuto è stata finanziata.

Non sono soggette a queste limitazioni:

- le spese generali (di cui all'art. 45.2 c) del regolamento (UE) n. 1305/2013) effettuate nei 12 mesi prima della scadenza per la presentazione della domanda di aiuto e connesse alla progettazione dell'operazione proposta, inclusi gli studi di fattibilità;
- gli interventi realizzati e le spese sostenute nell'ambito della sottomisura 19.1 (Sostegno allo sviluppo locale Leader -Sostegno all'animazione dei territori e alla preparazione della strategia), e nell'ambito della sottomisura 19.3 per la "preparazione delle attività di cooperazione del GAL" (art. 35, par. 1, lett. c) del regolamento (UE) n. 1303/2013) e del "supporto tecnico preparatorio" (art. 44, par. 1, lett. b) del regolamento (UE) n. 1305/2013);
- gli interventi realizzati e le spese sostenute nell'ambito della misura 20 (Assistenza tecnica);
- gli interventi di ripristino del potenziale produttivo danneggiato oggetto di sostegno del tipo di intervento 5.2.1 (art. 6, par. 5 del regolamento (UE) n. 702/2014 e punto n. (75) degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020).

La domanda di aiuto riporta l'ammontare della spesa prevista per l'operazione che non può subire successivamente modifiche in aumento.

Ai fini della presentazione della domanda di aiuto per le misure di tipo A valgono i seguenti divieti e limitazioni:

- la non cumulabilità degli aiuti. Il soggetto richiedente che abbia richiesto o già ricevuto dei contributi per lo stesso progetto, o operazione ai sensi di norme statali, regionali o comunitarie o da altri enti o istituzioni pubbliche deve dichiararlo al momento della domanda ed impegnarsi a rinunciare nel caso la domanda di aiuto sia finanziata. Non ricadono nella fattispecie:

² Per attività già iniziate si intende, relativamente alle strutture, aver iniziato i lavori di scavo, fondazioni, aver un fabbricato al grezzo da completare con pavimentazioni, rivestimenti e/o impianti fissi; mentre, per gli acquisti di macchinari ed attrezzature, aver già sottoscritto la conferma d'ordine o essere avvenuta la consegna del macchinario o attrezzatura. Nei casi sopra descritti non è riconosciuta la spesa di proseguimento dei lavori di completamento o finitura del fabbricato o quella di acquisto del macchinario o attrezzatura.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 31/59

1. gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili per i quali il contributo concesso con il PSR risulti compatibile con altri incentivi riconoscibili in base alla normativa nazionale,
 2. nel caso di misure di investimento, il differenziale positivo tra l'aliquota (in percentuale) massima prevista all'Allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013 e l'aliquota (in percentuale) dell'aiuto concesso;
- ciascuna domanda di aiuto individuale non deve far riferimento a più misure/sottomisure/tipo di intervento e/o a più soggetti, o a più imprese o a più aziende agricole, intese come Unità Tecnico Economiche (UTE). Nel caso di un "pacchetto giovani", la domanda della misura 6.1, dovrà indicare quali domande delle altre misure/sottomisure/tipo di intervento sono ad essa accluse;
 - l'operazione deve essere cantierabile³. Nel caso di operazioni che richiedono le autorizzazioni rilasciate dalle amministrazioni competenti, queste devono essere presenti a corredo della domanda di aiuto se non diversamente indicato dal bando.

Una spesa per essere ammissibile deve essere anche congrua e ragionevole, in altre parole deve essere di importo ragionevole e rispettosa del principio di sana gestione finanziaria, razionale allocazione delle risorse ed economicità della gestione. I controlli amministrativi sulle domande di aiuto includono la verifica della ragionevolezza dei costi utilizzando un sistema di valutazione adeguato sia in fase di ammissibilità che di liquidazione delle spese (cfr. Sezione II, par. 2.5).

2.2 Quali sono le spese ammissibili per le misure di investimento?

Per le misure di investimento le disposizioni relative all'ammissibilità delle spese sono contenute negli artt. 17 e 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e nell'art. 13 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014. Relativamente agli investimenti sono ammissibili le spese connesse ai seguenti interventi:

- a) costruzione, acquisizione, o miglioramento di beni immobili;
- b) acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
- c) spese generali collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità sono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b);
- d) i seguenti investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;
- e) i costi di elaborazione di piani di gestione forestale e loro equivalenti.

Fatto salvo quanto espressamente indicato a livello di singola misura, **le spese generali**, collegate alle spese di cui alle lettere a) e b), sono ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.

Le spese generali sono ammissibili qualora siano sostenute effettivamente e in relazione diretta all'operazione cofinanziata e certificate sulla base di documenti che permettono l'identificazione dei costi reali sostenuti in relazione a tale operazione.

2.2.1 Acquisto di beni immobili o terreni

³ Cantierabilità: per le operazioni riguardanti interventi strutturali, la cantierabilità è intesa come il completamento dell'iter procedurale amministrativo relativo all'autorizzazione edilizia (avere i titoli di possesso, essere in possesso del permesso di costruire, SCIA, DIA, CIL, convenzioni, atti d'obbligo); per le operazioni riguardanti acquisto di macchinari, attrezzature da inserire/installare in edifici di nuova costruzione, deve essere data dimostrazione al momento della presentazione della domanda del possesso del titolo autorizzativo e prodotto in sede di saldo il certificato di agibilità.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 32/59

L'acquisto di un bene immobile o di un terreno costituisce una spesa ammissibile ai fini del cofinanziamento del FEASR, purché sia direttamente connesso alle finalità dell'operazione in questione e previsto tra le tipologie ammissibili nella scheda bando. Un professionista abilitato e indipendente deve certificare, con perizia giurata, che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato. Inoltre, nel caso di un immobile deve attestare che sia conforme alla normativa nazionale, oppure specificare i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del richiedente.

Sempre nel caso degli immobili devono essere presenti anche le seguenti condizioni:

1. l'immobile non deve aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale, regionale o comunitario;
2. l'immobile deve essere già in possesso del certificato di agibilità, essere utilizzato per la destinazione ed il periodo stabiliti dalla misura ed, inoltre, essere libero da ipoteche e/o vincoli.

Con riferimento alla condizione del punto 1, la spesa è ammissibile se, alla data di pubblicazione del bando di apertura termini di presentazione della domanda di aiuto, siano trascorsi dieci anni dalla data di erogazione del saldo del precedente aiuto. Tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato o recuperato totalmente le agevolazioni medesime.

Il costo del terreno non può comunque essere superiore al 10% del totale delle spese ammissibili relative all'operazione (cfr. Sezione II, paragrafo 2.3.1).

2.3 Quali sono le spese non ammissibili?

2.3.1 Le spese non ammissibili

Non sono ammissibili al sostegno:

- nel caso di investimenti agricoli, le spese relative a: acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all'aiuto, di animali, di piante annuali e la loro messa a dimora; in caso di ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali o eventi catastrofici ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera b) del regolamento (UE) n. 1305/2013, le spese per l'acquisto di animali sono ammissibili;
- l'acquisto di terreni per un importo superiore al 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione, se non completamente escluso dalla scheda misura;
- i semplici investimenti di sostituzione;
- l'acquisto di materiale usato (articolo 13, regolamento (UE) n. 807/2014);
- l'acquisto di beni immobili usati che abbiano usufruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto;
- gli interessi passivi salvo quanto disposto dall'articolo 69, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- gli oneri finanziari: ovvero gli interessi debitori (ad esclusione degli abbuoni di interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese nell'ambito di un regime di Aiuti di Stato autorizzato), gli aggi, le spese e le perdite di cambio ed altri oneri meramente finanziari;
- gli oneri relativi a conti bancari: ovvero le spese di apertura e di gestione di conti bancari se non diversamente indicato nella scheda misura del bando;
- le ammende, penali e spese per controversie legali;
- le spese per garanzie bancarie fornite da una banca o da altri istituti finanziari, se non diversamente indicato nella scheda misura del bando;
- le spese correlate alla domanda di aiuto, ovvero per consulenza e per la predisposizione della rendicontazione;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da norme comunitarie, salvo che gli investimenti siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione, purché indicati nel programma approvato.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 33/59

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici e Organismi di diritto pubblico, che riguardino opere e lavori pubblici, restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.

2.3.1 Investimenti di sostituzione

Gli investimenti di sostituzione non sono una spesa ammissibile, sempre che non siano intesi all'interno di operazioni che riguardano le ristrutturazioni previste nella misura 7.6.1, "Manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale dei villaggi e del paesaggio rurale".

Sono previste le seguenti fattispecie di investimenti di sostituzione:

1. Immobili

Non sono considerati investimenti di sostituzione e sono quindi ammissibili a finanziamento, i seguenti interventi:

- ricostruzione o acquisto di fabbricato in sostituzione di fabbricato aziendale di almeno 30 anni di vita, a seguito della sua completa demolizione;
- recupero o ristrutturazione di edifici per i quali le spese complessive dell'intervento di recupero siano superiori al 50% del valore stimato del nuovo edificio;
- ristrutturazione di edifici che comporti un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%;
- ristrutturazione di edifici che comporti la bonifica dall'amianto;
- lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- lavori edili funzionali alla realizzazione e/o installazione di nuovi impianti tecnologici, strutture di servizio e dotazioni precedentemente non esistenti;
- ampliamenti a nuovo delle strutture esistenti funzionali e coerenti alle attività produttive aziendali;
- acquisto o costruzione o ricostruzione o recupero o ristrutturazione di fabbricati che consentano un aumento di oltre il 25% della capacità di produzione, stoccaggio, trasformazione e lavorazione dei prodotti aziendali;
- acquisto/costruzione/ricostruzione/recupero/ristrutturazione di fabbricati che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

2. Dotazioni (macchine, attrezzature, impianti tecnologici)

Non sono ammessi investimenti finalizzati alla semplice sostituzione di macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del 25%, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non è considerato investimento di sostituzione l'acquisto di una macchina o di un'attrezzatura di recente introduzione che ne sostituisce un'altra di pari funzioni con almeno 10 anni di età.

Per "recente introduzione" si intende la presenza della dotazione con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti nella fase ante investimento.

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consente di modificare sostanzialmente le tecnologie adottate, compresi i nuovi adattamenti o le dotazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Sono altresì ammessi gli investimenti che comportino un risparmio energetico o una riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera pari ad almeno il 15%.

3. Colture arboree

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 34/59

Sono considerati investimenti di sostituzione i reimpianti effettuati al termine del ciclo vitale naturale di ciascuna coltura, sulla stessa particella con la stessa varietà e secondo lo stesso sistema di allevamento. Il ciclo vitale di ciascuna coltura è stabilito dall'Autorità di gestione con un proprio provvedimento.

La riconversione varietale mediante reimpianto o sovrainnesto e, nel caso della castanicoltura, il miglioramento ed il recupero, mediante reimpianto o sovrainnesto non sono considerati investimenti di sostituzione, a condizione che non siano realizzati a fine ciclo vitale di ciascuna coltura.

2.3.2 Materiale usato

L'acquisto di materiale usato non è una spesa ammissibile. Per materiale usato si intendono quei beni che non sono classificabili tra i beni "nuovo di fabbrica". Per beni "nuovo di fabbrica" si intendono quei beni mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o da un suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi di costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

2.4 Altre regole sull'ammissibilità delle spese

2.4.1 Contributi in natura

(articolo 69, paragrafo 1, regolamento (UE) n. 1303/2013 e articolo 61, paragrafo 3, regolamento (UE) n. 1305/2013)

Per le misure 4.1, 7.6, 8.1, 8.2, 8.4, in presenza di determinate condizioni possono rientrare nelle spese ammissibili, sebbene non regolate in base ad un titolo di spesa, gli investimenti in natura di beneficiari privati.

Le spese sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- che i contributi consistano in:
 - o prestazioni volontarie non retribuite da parte del beneficiario, se imprenditore individuale agricolo o forestale e/o da membri della sua famiglia. Qualora il beneficiario sia, invece, una società di persone, è riconosciuta la prestazione volontaria dei soci operanti nell'impresa e/o da membri della famiglia dei soci. Nel caso di società di capitali, enti pubblici, enti pubblici economici, ente privato con personalità giuridica, consorzio di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese e società cooperative non è riconosciuta la possibilità di prestazioni volontarie. E' in ogni caso escluso il lavoro prestato da un soggetto dipendente dal beneficiario;
 - o attività di ricerca o professionali da parte del beneficiario.
- che il valore dei contributi possa essere valutato e verificato da un organismo indipendente;
- nel caso di prestazioni volontarie non retribuite, il loro valore è determinato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti (salario di lavoratori agricoli e/o forestali, ad esempio) rispetto al prezzario regionale delle opere agroforestali e alla presenza di sufficienti garanzie circa la capacità di svolgimento e l'effettiva esecuzione delle prestazioni da parte del beneficiario e/o da membri della sua famiglia o, nel caso della società di persone, del/i socio/i;
- non saranno riconosciute le prestazioni volontarie non retribuite nella realizzazione di opere edilizie;
- i lavori non devono essere collegati a misure di ingegneria finanziaria.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 35/59

Il cofinanziamento pubblico di una operazione non può superare la spesa massima ammissibile alla fine dell'operazione, ovvero la spesa accertata, decurtata del contributo in natura.

In altri termini, la spesa per contributi in natura non può superare la spesa accertata per l'intera operazione dedotto il cofinanziamento FEASR, il cofinanziamento statale e quello regionale.

Prestazioni volontarie (misure 4.1, 7.6, 8.1, 8.2, 8.4)

Le tipologie di intervento per le quali tali prestazioni di lavoro volontario risultano riconoscibili sono specificamente previste nel prezzario regionale delle opere agroforestali.

Al momento della presentazione della domanda il richiedente deve dichiarare che egli/ella stesso/a, se imprenditore agricolo o forestale, e/o i membri della sua famiglia o i soci, nel caso di una società di persone, intendono fornire la propria prestazione di lavoro per la realizzazione del progetto e l'ammontare previsto di tale contributo in natura.

In fase istruttoria la valutazione dell'ammontare della spesa ammissibile per la prestazione di lavoro proprio da parte del richiedente è definita in base all'effettiva capacità degli stessi di eseguire il lavoro, e ai valori indicati specificatamente nel prezzario regionale delle opere agroforestali.

Per l'erogazione del saldo il beneficiario dichiara l'effettivo ammontare del lavoro prestato volontariamente.

Il valore della prestazioni di lavoro volontarie non retribuite, è determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle tariffe previste nel prezzario regionale delle opere agroforestali.

2.4.2 IVA

(art. 69 comma 3, lettera c, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

L'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile a contributo, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

In generale, quindi, il costo dell'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario finale, nell'ambito dei regimi di aiuto ai sensi dell'articolo 87 del Trattato e nel caso di aiuti concessi dagli organismi designati dagli Stati.

L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

È prevista una deroga nel caso in cui l'aiuto sia erogato tramite strumenti finanziari (articolo 37, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 1303/2013); infatti, "il trattamento dell'IVA al livello degli investimenti realizzati dai destinatari finali non è preso in considerazione ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa nell'ambito dello strumento finanziario". Nel caso di combinazione del sostegno erogato tramite strumenti finanziari con sovvenzioni dirette, alle sovvenzioni si applica comunque l'articolo 69, paragrafo 3, lettera c.

Stante l'attuale situazione di incertezza in ordine alla "recuperabilità" dell'IVA afferente alle operazioni che beneficiano di contributi regionali, nazionali e/o comunitari si ritiene di rimandare ogni ulteriore approfondimento.

2.4.3 Locazione finanziaria (Leasing)

Il ricorso alla locazione finanziaria (leasing) non è ammissibile.

2.4.4 Economie o maggiori spese

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 36/59

Nel caso in cui gli interventi previsti dall'operazione siano stati interamente realizzati, l'obiettivo sia stato raggiunto e la spesa rendicontata e accertata sia inferiore a quella ammessa nel provvedimento di concessione, le conseguenti economie di spesa (o ribassi d'asta nel caso di beneficiario ente pubblico o organismi di diritto pubblico) non sono utilizzabili per finanziare interventi aggiuntivi rispetto al progetto originario.

Nel caso in cui la spesa rendicontata sia superiore alla spesa ammessa nel provvedimento di concessione, il contributo erogato non può essere comunque superiore al contributo originariamente concesso.

2.4.5 Spese di gestione

(articolo 61, regolamento (UE) n. 1305/2013)

Fatto salvo quanto espressamente precisato da ciascuna misura/sottomisura/tipo di intervento, le spese di gestione per operazioni di tipo A "Altro", sono ammesse a contributo nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammissibili dell'operazione.

Ai sensi dell'art. 61, comma 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, quando sono sovvenzionabili le spese di gestione, sono ammissibili le seguenti categorie di spese:

- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale;
- c) spese di formazione;
- d) spese di pubbliche relazioni;
- e) spese finanziarie;
- f) spese di rete.

Inoltre, secondo l'art. 61, comma 2, gli studi sono ammissibili solo se correlati a uno specifico intervento del programma o agli obiettivi specifici dello stesso.

2.4.6 Anticipi

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento (UE) n. 1305/2013, i beneficiari di operazioni finanziate in misure di investimento possono chiedere il versamento di un anticipo pari al 50% dell'aiuto pubblico concesso.

Ai fini dell'attuazione della misura 19, il GAL, sulla base del piano di finanziamento approvato con il PSL, può richiedere: un anticipo del 25% dell' aiuto pubblico concesso con riferimento alle spese di gestione e di animazione (sottomisura 19.4).

Il versamento dell'anticipo, a norma dell'art. 63 del regolamento (UE) 1305/2013, è subordinato alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 100 % dell'importo anticipato. Nel caso di beneficiari pubblici, uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità è ritenuto equivalente alla garanzia richiesta, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.

L'anticipo può essere richiesto entro e non oltre quattro mesi dalla data di pubblicazione nel BUR del decreto di concessione del finanziamento dell'operazione individuale.

Entro lo stesso termine, il beneficiario può altresì richiedere una proroga motivata, fino ad un massimo di ulteriori due mesi oltre la scadenza prefissata, per l'inoltro della domanda di pagamento e della relativa documentazione. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine il beneficiario non potrà più richiedere l'anticipo ma unicamente un acconto e/o il saldo.

Nei casi in cui il bando preveda l'anticipazione obbligatoria, qualora il beneficiario non presenti entro i termini stabiliti la richiesta di anticipo corredata di completa e regolare documentazione, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.

Lo svincolo della fideiussione avviene sulla base della presentazione dello stato di avanzamento che documenti una spesa superiore all'anticipo ricevuto. Tuttavia, su richiesta del beneficiario, l'importo

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 37/59

dell'acconto può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma, in tale fattispecie, la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione dell'operazione, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo svolto da parte dell'ufficio competente all'istruttoria finale.

Qualora un'operazione decada per rinuncia del beneficiario o per evidenza istruttoria e l'aiuto sia revocato, nel caso sia stato erogato un anticipo, questo è recuperato integralmente, e sono recuperati anche gli interessi sulla somma anticipata. Gli interessi sono calcolati per il periodo che va dalla data di valuta del pagamento alla data del provvedimento che accerta la conclusione dell'operazione.

2.4.7 Acconti e saldi

Per le misure di Tipo A, l'entità dell'acconto è stabilita in rapporto alla spesa sostenuta per l'avanzamento nella realizzazione dell'operazione.

Ai fini della concessione dell'acconto, l'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari ad almeno il 30% dell'importo totale di spesa ammessa.

L'importo massimo riconoscibile in acconto, compreso l'eventuale importo già accordato in anticipazione, non può superare l'80% del contributo totale concesso.

Su richiesta del beneficiario, l'importo dell'acconto può essere cumulato all'eventuale anticipazione già accordata, ma, in tale fattispecie, la garanzia fideiussoria sarà svincolata solo a seguito della conclusione del progetto, sulla base delle risultanze dell'accertamento definitivo in fase di saldo.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è inferiore o uguale a 100.000 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di un unico acconto, il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, non superi l'80% del contributo concesso.

Per le operazioni la cui spesa ammessa è superiore a 100.000 euro, il beneficiario può richiedere l'erogazione di due acconti, il cui importo, tenuto conto dell'eventuale anticipazione erogata, complessivamente non superi l'80% del contributo concesso.

La richiesta di acconto non può essere avanzata nei due mesi precedenti alla data prevista per la conclusione dell'operazione.

Per le operazioni che prevedono l'aiuto in base a costi semplificati, il raggiungimento dell'importo minimo di spesa è calcolato in base al livello di avanzamento delle attività se non diversamente specificato nel bando. Per la misura 1 l'avanzamento è accertato in base al monte ore dei corsi conclusi.

Per il tipo di intervento 19.4.1 il GAL, sulla base del piano di finanziamento approvato con il PSL, a conclusione di ciascun anno solare, il GAL presenta entro il 31 marzo la domanda annuale di acconto, comprendente la rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente sulla base della quale viene determinata l'entità dell'acconto.

Su richiesta del GAL l'importo dell'acconto può essere cumulato all'anticipo già accordato; in tale fattispecie, la garanzia fideiussoria non potrà essere svincolata se non a seguito della conclusione delle attività del GAL.

L'importo complessivo degli acconti e dell'eventuale anticipazione erogata non può superare il 90% della spesa pubblica totale prevista dal PSL approvato per l'intero periodo di programmazione.

Per i tipi di intervento della misura 16 che prevedono un piano finanziario pluriennale, a conclusione di ciascun anno di intervento, il beneficiario presenta la domanda annuale di acconto entro i 30 giorni successivi. La domanda annuale di pagamento contiene la rendicontazione delle spese sostenute l'anno precedente sulla base della quale viene determinata l'entità dell'acconto.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 38/59

Se non diversamente specificato nella scheda misura del bando, i termini per la richiesta di saldo sono i seguenti:

- 7 mesi per l'acquisto di attrezzature;
- 18 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura;
- 24 mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana.

I termini per la presentazione delle richieste di saldo per operazioni finanziate nelle misure a investimento nell'ambito del Pacchetto Giovani sono di 36 mesi.

Ai sensi dell'articolo 48, comma 5 del regolamento (UE) n. 809/2014, per le operazioni a investimento deve essere effettuata almeno una visita sul luogo (*in situ*) per verificare la realizzazione dell'operazione stessa.

La visita *in situ* è eseguita tranne che nel caso una operazione sia compresa nel campione selezionato per il controllo *in loco* da svolgere a norma dell'articolo 49 del regolamento (UE) n. 809/2014.

La visita *in situ*, include i controlli previsti all'articolo 48 comma 5 del regolamento (UE) n. 809/2014 sulla totalità della spesa relativa all'operazione finanziata.

2.5 Com'è valutata la pertinenza, congruità e ragionevolezza delle spese

Le spese ammissibili a finanziamento sono quelle relative ad interventi che rientrano nelle tipologie descritte in ciascuna scheda misura/tipo di intervento del bando.

Per ciascuna operazione sono individuati puntualmente con l'istruttoria tecnico-amministrativa (istruttoria di ammissibilità), gli interventi e la spesa ad essi pertinente.

Una spesa per essere ammissibile deve essere:

- imputabile ad un'operazione finanziata; vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento la misura concorre;
- pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
- necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Al termine dell'operazione, accertato che quanto realizzato sia:

- a) funzionale, ovvero abbia acquisito le autorizzazioni previste (ad es. agibilità, autorizzazione sanitarie o all'esercizio della specifica attività) e/o i macchinari e gli impianti siano funzionanti;
- b) consegua gli obiettivi fondamentali dell'operazione che sono stati alla base della decisione di ammissibilità della domanda;

sono ammissibili al contributo del Programma, le spese che sono state effettivamente sostenute dal beneficiario (cfr. Sezione II, paragrafo 2.7) in relazione alla realizzazione degli interventi ammessi così come accertato in fase di istruttoria finale al momento del saldo.

Tuttavia, anche nel caso che l'operazione sia funzionale e consegua gli obiettivi fondamentali, qualora lo scostamento tra la spesa ammessa e la spesa accertata a conclusione dell'operazione sia superiore al 20%, è applicata una riduzione dell'aiuto spettante indicata nel documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

Investimenti realizzati da privati

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 39/59

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti tecnologici, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci:

- del Prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane o
- del Prezzario regionale opere edili della Regione del Veneto e Prezzario regionale dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici per le altre zone o
- del Prezzario regionale delle opere agroforestali,

al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile all'aiuto, è necessario che il soggetto richiedente dimostri di avere adottato una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da fornitori differenti riportanti nei dettagli l'oggetto della fornitura, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, è ritenuto il più idoneo. Le offerte devono essere indipendenti (fornite da tre fornitori differenti), comparabili e competitive rispetto ai prezzi di mercato (i prezzi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo).

A tale scopo, è necessario che il soggetto richiedente fornisca una relazione tecnico/economica che motivi in modo esauriente e concreto la scelta del preventivo. Qualora la motivazione adottata non sia esauriente, è ammesso l'importo del preventivo più basso.

Tuttavia, la relazione tecnico/economica non è necessaria qualora la scelta ricada sul preventivo di spesa più basso.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, la relazione tecnico/economica deve contenere una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Nel caso di realizzazione di opere edili a misura (ad esempio, scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), dovranno essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane o, per le altre zone, nei Prezzari regionali della Regione del Veneto opere edili e dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici. Nel caso in cui la voce di spesa non sia presente nel prezzario regionale dei LL.PP. può essere adottato il sistema dell'analisi prezzi allegando al computo metrico l'analisi sottoscritta dal progettista. Solo per particolari voci di spesa relative agli interventi previsti dalla sottomisura 7.6 e non comprese nei prezzari citati si potrà fare riferimento ai prezzari delle soprintendenze dei beni architettonici e paesaggistici che hanno competenza nel territorio del Veneto. E' inoltre necessario acquisire ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata (ad esempio, permesso di costruire, pareri organi tecnici ecc.) prima della concessione dell'aiuto così come specificato nelle schede misura.

In fase di saldo per l'accertamento dell'avvenuta realizzazione dei lavori deve essere prodotto un computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo estimativo iniziale, o tale da permetterne un facile raffronto, eventualmente comprensivo della contabilità delle prestazioni e dei servizi forniti direttamente dal beneficiario. Alle quantità di lavori edili ed affini effettivamente eseguiti, nel computo metrico consuntivo, devono essere applicati i prezzi unitari effettivamente applicati dall'impresa costruttrice con la quale è stato sottoscritto il contratto. Oltre a tale documento, deve essere trasmessa una relazione al progetto che evidenzi le eventuali differenze rispetto al progetto iniziale e indichi la data di inizio e fine dei lavori, nonché, nel caso di contributi in natura, le modalità con cui gli stessi sono stati eseguiti, specificando i mezzi tecnici impiegati ed il personale idoneo utilizzato per la realizzazione delle singole tipologie di lavoro.

Altri interventi realizzati da privati

Per quanto concerne altri interventi, al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo indipendenti (fornite da tre fornitori differenti).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 40/59

Le tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (ad esempio, elenco delle attività eseguite, curricula delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, ecc.), sulla modalità di esecuzione del progetto (ad esempio, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione, ecc.) e sui costi di realizzazione.

E' necessario che il soggetto richiedente fornisca una relazione tecnico/economica che motivi in modo esauriente e concreto la scelta del preventivo. Qualora la motivazione adottata non sia esauriente, è ammesso l'importo del preventivo più basso.

Tuttavia, la relazione tecnico/economica non è necessaria qualora la scelta ricada sul preventivo di spesa più basso.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, il soggetto richiedente fornisce nella relazione tecnico/economica, dopo aver effettuato un'accurata indagine di mercato, una dichiarazione nella quale attesta l'impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto della richiesta di finanziamento, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l'incarico può essere effettuata anche in assenza della relazione nei soli casi previsti dalla legge. Per valutare la congruità dei costi, se non diversamente disposto nella scheda misura del bando, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dall'amministrazione regionale, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Le spese per investimenti immateriali connesse ad investimenti materiali possono essere giudicate ammissibili se direttamente legate a quest'ultimi. In questo caso la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intera spesa ammessa.

2.6 Qual è il periodo di eleggibilità delle spese?

Sono eleggibili le spese che siano state effettuate dopo la presentazione della domanda di aiuto individuale (cfr. Sezione II, paragrafo 2.1 per le esclusioni) ed entro i termini per la conclusione dell'operazione indicati nella comunicazione di finanziabilità inviata al beneficiario.

Qualora i termini di realizzazione dell'operazione nella comunicazione siano indicati in mesi, questi si intendono a partire dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della concessione dell'aiuto dell'operazione individuale.

Se non diversamente specificato nella scheda misura del bando, i termini per la realizzazione delle operazioni di investimento corrispondono ai termini indicati per la presentazione delle richieste di saldo.

Per **data di effettuazione della spesa** si intende quella del relativo titolo; tuttavia, nella richiesta di un acconto o del saldo sono ritenuti ammissibili solo quei titoli che sono stati anche pagati entro la data di eleggibilità delle spese. Pertanto, tra la data della presentazione della domanda di aiuto individuale ed entro i termini per la conclusione dell'operazione, deve essere ricompresa sia la data del titolo di spesa che la data del relativo pagamento, intesa come la data di valuta, mentre nel caso di ente pubblico si intende la data di trasmissione del mandato all'istituto di credito.

La realizzazione delle operazioni, l'effettuazione delle spese e la presentazione della domanda di pagamento nei termini fissati sono considerati un **obbligo** per il beneficiario. Quindi, nel caso questi termini non siano rispettati, in fase di saldo è applicata una riduzione dell'aiuto spettante indicata nel documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

2.7 Con quali strumenti e con quali limiti dar corso ad una spesa?

Le spese devono essere quietanzate da parte del beneficiario dell'operazione a fronte di fatture o di documenti aventi forza probatoria equivalente, ad esclusione dei contributi in natura (cfr. Sezione II,

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 41/59

paragrafo 2.3.1) e delle operazioni per le quali è prevista la liquidazione in base ai costi semplificati. In quest'ultimo caso l'entità dell'aiuto liquidato è stabilita in base a quanto effettivamente realizzato, nei limiti dell'aiuto concesso. Tuttavia, l'applicazione di costi semplificati nel riconoscimento delle spese, non esonerano il beneficiario dall'obbligo di osservare appieno tutte le norme UE e nazionali applicabili come quelle in materia di pubblicità, di appalti pubblici, di pari opportunità, di ambiente sostenibile, di aiuti di Stato, ecc..

Le spese vanno sostenute utilizzando esclusivamente conti bancari o postali intestati al beneficiario dell'aiuto. Sono ammissibili i titoli di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati con:

- a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). In allegato alle fatture, il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico o della Riba, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite home banking, il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione, dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione stessa. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. L'estratto conto deve essere integro e non presentare cancellature. La ricevuta del bonifico o della Riba deve essere completa degli elementi che permettono di collegarla al documento di spesa di cui rappresenta la quietanza (ad esempio, la causale di pagamento, completa del numero della fattura a cui si riferisce: saldo/acconto n., fattura n. ..., del, della ditta). Nel caso in cui il bonifico o la RIBA non riportino i riferimenti al documento di spesa oggetto di rendicontazione, deve essere fornita dimostrazione della connessione tra spesa e pagamento (es. libro giornale, liberatoria del fornitore);
- b) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Tale modalità di pagamento deve essere documentata dalla copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- c) vaglia postale. Tale forma di pagamento può essere ammessa a condizione che sia effettuata tramite conto corrente postale e sia documentata dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente in originale. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
- d) assegno. Tale modalità può essere accettata purché l'assegno sia sempre emesso con la dicitura "non trasferibile" e il beneficiario produca l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento nel quale è registrato l'incasso dell'assegno e la data di valuta e, possibilmente, la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di acquisto di beni immobili è ammesso l'uso di assegni circolari non trasferibili, a condizione che gli assegni circolari siano emessi movimentando il conto corrente del beneficiario dell'aiuto e inoltre che venga prodotta dichiarazione, della banca emittente, di avvenuto incasso;
- e) mandato di pagamento. Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico, il momento del pagamento è identificato dalla data di esecuzione del mandato da parte della tesoreria;
- f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice);

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 42/59

- g) Pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo ai contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. In sede di rendicontazione, deve essere fornita copia del modello F24 con la ricevuta dell'Agenzia delle Entrate relativa al pagamento o alla accertata compensazione o il timbro/ricevuta dell'ente accettante il pagamento (Banca, Poste).

Nel caso in cui l'estratto conto (con emissione trimestrale) non sia ancora disponibile al momento della presentazione della domanda di pagamento o della visita in situ, può essere sostituito dalla lista movimenti "vistata" dalla banca.

Nel caso particolare di pagamento di una fornitura tramite finanziaria o istituto bancario, la spesa si considera sostenuta direttamente dal beneficiario, ancorché l'importo non sia transitato sul suo conto corrente, ma sia direttamente trasmesso dall'istituto che eroga il prestito al fornitore del bene oggetto del contributo, unicamente qualora nel contratto di finanziamento si riscontrino le seguenti condizioni:

- l'ordine di pagamento nei confronti del fornitore è dato dal beneficiario stesso alla banca erogatrice del prestito;
- il bene risulta di proprietà del beneficiario e nessun privilegio speciale ex art. 46 viene istituito sul bene medesimo oggetto dell'acquisto cui è espressamente finalizzato il prestito, ma unicamente il privilegio legale (ex art. 44 D.Lgs. n. 385/93) sui beni aziendali.

Le spese relative all'acquisto di beni in valuta diversa dall'euro possono essere ammesse per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA riportato sulla "bolletta doganale d'importazione", e risultante anche dal documento di spesa prodotto a dimostrazione del pagamento. Nel caso che il pagamento sia effettuato in valuta estera, sarà applicato al valore indicato nel documento di spesa, il controvalore in euro al tasso di cambio, desumibile dal sito www.inc.it del giorno dell'avvenuto pagamento.

Non sono ammissibili i titoli di spesa per i quali:

1. i pagamenti siano stati regolati per contanti
2. i pagamenti siano stati regolati anche parzialmente mediante ritiro da parte del venditore dell'usato;
3. i pagamenti sono stati effettuati da soggetti diversi dal beneficiario o effettuati da conti correnti intestati ad altri soggetti, neppure nel caso in cui il beneficiario abbia delegato ad operare su di essi;
4. l'importo complessivo imponibile dei soli beni agevolati presenti in ciascun titolo sia inferiore ai 50 euro.

Fatto salvo il rispetto delle norme in materia civilistica e fiscale nazionali, in base a quanto previsto dall'articolo 140 del regolamento (UE) n. 1303/2013, per le operazioni con spesa ammissibile inferiore a euro 1.000.000,00, i beneficiari hanno l'obbligo di assicurare che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese siano resi disponibili su richiesta della Commissione e della Corte dei Conti per un periodo **di tre anni** a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione della richiesta di acconto o saldo nei quali sono incluse le spese dell'operazione. Per le altre operazioni il periodo è **di due anni** a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione della richiesta di acconto o saldo nei quali sono incluse le spese dell'operazione. Il periodo di tempo è interrotto in caso di procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione.

La conservazione dei documenti giustificativi è obbligatoria anche nel caso di operazioni per le quali è prevista la liquidazione in base ai costi semplificati.

Della data di decorrenza del periodo di conservazione dei documenti sono informati i beneficiari.

I documenti giustificativi della spesa sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o in forma elettronica secondo la normativa vigente (comprese le versioni elettroniche dei documenti originali o i documenti esistenti solo in versione elettronica).

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 43/59

2.8 Criteri generali relativi alle operazioni

2.8.1 Stabilità delle operazioni

(articolo 71 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Per stabilità dell'operazione si intende il periodo in cui non vi è il cambio di destinazione dell'infrastruttura o dell'investimento oggetto dell'operazione.

Nel caso di un'operazione che comporta investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, il periodo di stabilità è fissato in cinque anni dal pagamento del saldo al beneficiario. Tuttavia, nel caso di investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature, o nel caso di investimenti non produttivi il periodo di stabilità è ridotto a tre anni dal pagamento del saldo al beneficiario.

L'aiuto è rimborsato laddove accada:

- a) la cessazione o rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area del programma;
- b) il cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- c) una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari. In particolare, non è possibile modificare la destinazione del bene ovvero utilizzarlo per finalità diverse da quelle previste per la misura.

Gli importi indebitamente versati in relazione all'operazione sono recuperati in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

L'aiuto non è rimborsato quando avvenga la cessazione dell'attività produttiva a causa di un fallimento non fraudolento.

2.8.2 Operazioni che generano entrate

(art. 61, regolamento (UE) 1303/2013 e art. 65 paragrafo 8 regolamento (UE) n. 1303/2013)

Si distinguono le operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione da quelle che generano entrate dopo il loro completamento.

Le operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione, vedono ridotta la spesa ammissibile dell'importo generato dal momento della concessione dell'aiuto sino alla data di presentazione della domanda di pagamento del saldo.

Questa disposizione non si applica:

- a) all'assistenza tecnica;
- b) agli strumenti finanziari;
- c) all'assistenza rimborsabile soggetta a obbligo di rimborso integrale;
- d) ai premi;
- e) alle operazioni soggette alle norme in materia di aiuti di Stato;
- f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o standard di costi unitari, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette;
- g) alle operazioni attuati nell'ambito di un piano di azione congiunto, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette;
- h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi di sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR; o
- i) alle operazioni per le quali la spesa ammessa non superi i 50 000 EUR.

Le operazioni che generano entrate dopo il loro completamento (art. 61 del regolamento (UE) 1303/2013), vedono ridotta la spesa ammissibile dell'operazione anticipatamente tenendo conto della capacità potenziale dell'operazione di generare entrate nette in uno specifico periodo di riferimento che copre sia l'esecuzione dell'operazione sia il periodo successivo al suo completamento.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 44/59

Questa disposizione non si applica:

- alle operazioni la cui spesa ammissibile totale prima dell'applicazione della riduzione non supera 1.000.000 euro,
- all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi;
- all'assistenza tecnica;
- al sostegno di strumenti finanziari;
- alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;
- alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune;
- alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Inoltre, non si applica alle operazioni per le quali il sostegno nell'ambito di un programma costituisce:

- a) aiuti "de minimis";
- b) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato;
- c) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

Per le operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione e quelle che generano entrate dopo il loro completamento, qualsiasi pagamento ricevuto dal beneficiario derivante da una penalità contrattuale a seguito di una violazione del contratto tra il beneficiario e un terzo o verificatosi in conseguenza del ritiro di un'offerta da parte di un terzo scelto in base alla normativa in materia di appalti pubblici (il "deposito") non è considerato come entrata e non è dedotto dalle spese ammissibili dell'operazione.

2.8.3 Operazioni realizzate da enti pubblici e organismi di diritto pubblico

Nel caso di operazioni realizzate da Enti pubblici e Organismi di diritto pubblico, deve essere garantito il rispetto delle norme dell'UE sugli appalti pubblici e in particolare:

- le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE così come trasposte nel diritto nazionale
- le direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE così come trasposte nel diritto nazionale
- le direttive 89/665/CEE e 92/3/CEE così come trasposte nel diritto nazionale
- i principi generali che disciplinano l'aggiudicazione degli appalti pubblici derivati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

La normativa comunitaria in materia di appalti è stata recepita con D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, e s.m.i., e con il Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti (DPR n. 207/2010) che riunisce la normativa di esecuzione finora vigente, regolamentando così gli appalti di lavori, servizi e forniture sia nei settori ordinari che nei settori speciali.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori. Per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

2.8.4 Disposizioni relative alle variazioni in corso d'opera

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 45/59

Sono considerate varianti tutti i cambiamenti all'operazione approvata che comportino, in particolare:

1. il cambio del beneficiario,
2. il cambio della sede dell'investimento o delle superfici oggetto di impegno,
3. modifiche tecniche sostanziali degli interventi approvati,
4. modifica della tipologia degli interventi approvati.

Per quanto riguarda la variante di cui al punto 1 – cambio del beneficiario, si veda il paragrafo 2.8.5 in cui è disciplinata tale fattispecie.

Nel corso della realizzazione dell'operazione non sono ammesse varianti all'operazione.

Tuttavia, in quanto non considerate varianti, sono ammissibili modifiche non sostanziali, se coerenti con gli obiettivi del programma e rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico – economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.

Si considerano modifiche non sostanziali: quelle modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative di uno o più interventi che, nell'ambito della medesima operazione finanziata, possono comportare anche una variazione della spesa tra interventi non superiore al 10% della spesa ammessa per l'operazione, così come il cambio di preventivo. La modifica non sostanziale va motivata e corredata da documenti comprovanti la congruità della spesa della soluzione proposta.

Le modifiche non sostanziali, previo accertamento delle condizioni sopra specificate, devono essere autorizzate prima del termine per la conclusione dell'operazione, pena la non ammissibilità della spesa. Pertanto, il beneficiario deve richiedere preventivamente all'ufficio istruttore di esprimere un parere circa la possibilità di apportare tale modifiche non sostanziali all'operazione ammessa a finanziamento.

Per quanto riguarda le operazioni realizzate da Enti Pubblici e Organismi di diritto pubblico, le varianti in corso d'opera in caso di opere e i lavori pubblici potranno essere ammesse esclusivamente qualora ricorrano le circostanze espressamente individuate dall'art. 132 del D. Lgs n.163/2006.

Al Responsabile Unico del Procedimento, con assunzione di responsabilità per tale accertamento, è demandata, ai sensi dell'art. 134 del D.P.R. n. 554/1999, la verifica della ricorrenza delle cause, delle condizioni e dei presupposti di cui al citato art. 132 D. Lgs n. 163/2006.

Per il finanziamento delle varianti (maggiori lavori, IVA, spese generali, ecc.) sarà possibile attingere ai fondi accantonati nella voce imprevisti del quadro economico rideterminato, che non potrà superare il 10% dell'importo dei lavori appaltati.

Il quadro economico rideterminato è quello che si ottiene a seguito di avvenuta aggiudicazione dei lavori, e il contratto principale è quello sottoscritto con l'impresa aggiudicataria in esito all'aggiudicazione.

Eventuali perizie di variante, supportate dai requisiti di cui al comma 1 e al comma 3 dell'art. 132, che superino i limiti del 10% dell'importo del contratto principale così come determinato a seguito della aggiudicazione, non costituiscono spesa ammissibile, pur nella loro legittimità, ai fini della rendicontazione e della liquidazione delle somme nell'ambito del finanziamento definitivamente concesso, e possono, invece, costituire una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria, laddove la Regione o un GAL attivi un nuovo bando.

2.8.5 Variabilità del soggetto titolare della domanda di aiuto

Nel caso di variazione del soggetto titolare della domanda di aiuto vale la seguente disciplina:

- A. Prima della chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando, il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, a un altro soggetto che ha già presentato domanda di aiuto, comporta per il subentrante la presentazione di una nuova domanda. La nuova domanda dovrà pervenire entro i termini previsti nel bando.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 46/59

B. Nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto indicato nel bando e il provvedimento di concessione, il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, a un altro soggetto, comporta la decadenza della domanda di aiuto.

C. Nel periodo dopo il provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del saldo, qualora al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e la stessa valutazione nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.

L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica al nuovo beneficiario. Viene comunicato anche il nuovo aiuto, che viene calcolato sulla base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica al richiedente la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.

D. Nel caso in cui dopo l'erogazione del saldo, ma entro il periodo vincolativo (cfr. Sezione II, paragrafo 2.8.1), al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento, cessione o affitto di azienda, il beneficiario deve darne preventiva comunicazione all'ufficio. Qualora il subentrante sottoscriva gli impegni assunti dal cedente, l'ufficio ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio della procedura di riduzione dell'aiuto nei confronti del subentrante stesso. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, l'ufficio avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di riduzione dell'aiuto in proporzione al periodo per il quale i requisiti non sono stati soddisfatti.

Per i punti C. e D. il subentrante deve comunicare all'ufficio istruttore l'avvenuta transazione entro 30 giorni dalla data di stipula dei relativi atti.

3. Criteri generali relativi all'ammissibilità delle operazioni e delle spese per le misure di tipo C

3.1 Principio del "non-doppio finanziamento" (no double funding)

Con la stagione delle domande di aiuto e pagamento 2015 per le misure a superficie e a capo sono operative le disposizioni della Politica Agricola Comune.

In particolare, tra le diverse novità vi è l'introduzione del cosiddetto "greening" nel I Pilastro della Politica Agricola Comune per la programmazione 2014-2020, ossia di pagamenti relativi a pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (capo 3 del regolamento (UE) n. 1307/2013).

Questo è un elemento di cui si deve tener conto nello sviluppo rurale, dove sono presenti alcune misure nelle quali il beneficiario riceve un pagamento per compensare i maggiori costi e i minori ricavi derivanti dalla sottoscrizione volontaria di impegni di natura ambientale.

Sebbene il *greening* non sia baseline per le misure dello sviluppo rurale interessate – cioè i pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28 del regolamento (UE) n. 1305/2013), l'agricoltura biologica (articolo 29), le indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (articolo 30) – il calcolo dei pagamenti delle misure a superficie deve comunque rispettare anche il principio del "non-doppio finanziamento" (*no double funding*), ossia l'obbligo di evitare che una stessa operazione possa ricevere un

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 47/59

sostegno da più di un Fondo o altro strumento dell'Unione (il principio del "no double funding" è sancito già a partire dal regolamento comune dei Fondi – regolamento (UE) n. 1303/2013).

Infatti, può verificarsi il caso in cui uno o più impegni delle pratiche *greening* siano di natura simile a impegni delle misure del PSR appena citate.

In questi casi, quindi, il *greening* ha un impatto sulle misure dello sviluppo rurale.

In considerazione di ciò, sia i regolamenti dei pagamenti diretti che i regolamenti dello sviluppo rurale dispongono una serie di regole al fine di escludere il doppio finanziamento degli impegni:

- regolamento (UE) n. 1307/2013 dei pagamenti diretti, art.43(4);
- regolamento delegato (UE) n. 639/2014 dei pagamenti diretti, art.39;
- regolamento (UE) n. 1305/2013 dello sviluppo rurale, art. 28(6) sottoparagrafo 2, art. 29(4), art. 30(1);
- regolamento delegato (UE) n. 807/2014 dello sviluppo rurale, art. 9.

Nello sviluppo rurale le scelte operate nel primo pilastro possono determinare delle conseguenze sul livello dei pagamenti delle misure Agro-climatico-ambientali, biologico, Natura 2000 e Direttiva quadro sulle acque, rispettivamente gli articoli 28, 29 e 30 del regolamento (UE) n. 1305/2013 a causa del principio del *no double funding*, il quale stabilisce l'obbligo di evitare che una stessa operazione possa ricevere un sostegno da più di un Fondo o altro strumento dell'Unione.

Per escludere il doppio finanziamento, pertanto, in caso di sovrapposizione di impegni/parti di impegni, nel calcolare i pagamenti per le pratiche agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale, deve essere dedotto l'importo che compensa l'impegno del *greening* che si sovrappone con uno degli impegni dello sviluppo rurale.

Nelle schede misura/tipo di intervento del PSR 2014-2020 sono indicate le condizioni e gli importi che sono detratti in caso di sovrapposizione di impegni/parti di impegni.

Il richiedente l'aiuto per le misure/tipo di intervento a superficie e a capo del PSR nell'indicare nella domanda di aiuto e/o pagamento i contenuti relativi alle superfici e agli utilizzi, deve tener conto che gli stessi saranno oggetto di verifica con i corrispondenti contenuti inseriti nella domanda per i pagamenti diretti (DU), e che quest'ultimi saranno presi a riferimento per il calcolo delle detrazioni *greening*.

3.2 Clausola di revisione

(articolo 48 del regolamento (UE) n. 1305/2013)

In caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori relativi alle misure 10 e 11 è previsto l'adeguamento degli interventi realizzati anche al fine di evitare possibilità di doppio finanziamento, in particolare con le pratiche di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1307/2013 ("*greening*").

Se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa e non viene richiesto il rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

3.3 Presentazione tardiva e modifica delle domande di aiuto o di pagamento

(articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014)

La domanda di aiuto o la domanda di pagamento delle misure a superficie o a capo deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno. Qualora il termine di presentazione di una domanda coincida con un giorno non lavorativo oppure un sabato, il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Tuttavia, una domanda di aiuto o di pagamento può essere **presentata tardivamente** (articolo 13 del regolamento (UE) n. 640/2014), sino a 25 giorni di calendario dal termine ultimo per la presentazione delle domande. La presentazione tardiva comporta una riduzione pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo dovuto al beneficiario qualora questi avesse presentato la domanda in tempo utile. In caso di ritardo superiore a 25 giorni di calendario la domanda è irricevibile.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 48/59

La presentazione di **una modifica delle domande di pagamento** oltre il termine ultimo per la presentazione delle domande e sino a 25 giorni di calendario oltre tale termine, comporta una riduzione pari all'1%, per ogni giorno lavorativo di ritardo, degli importi corrispondenti all'uso effettivo delle parcelle agricole in questione. Le modifiche alle domande di pagamento non sono più ricevibili oltre l'ultima data possibile per la presentazione tardiva.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 49/59

3.4 Estensione, trasformazione e adeguamento dell'impegno

(articolo 47 del regolamento (UE) 1305/2013 e articoli 14-15 del regolamento (UE) n. 807/2014)

Non sono ammesse ulteriori tipologie di adeguamento degli impegni assunti dai beneficiari, tranne nel caso di proroga annuale fino alla durata massima dell'impegno consentita dai regolamenti di riferimento e tranne il caso previsto dall'articolo 47, paragrafo 3 del regolamento (UE) n. 1305/2013, qualora il beneficiario non possa rispettare gli impegni assunti in quanto la sua azienda è oggetto di una operazione di ricomposizione fondiaria o di interventi di riassetto fondiario pubblici o approvati dalla pubblica autorità. In quest'ultimo caso è ammesso l'adeguamento degli impegni alla nuova situazione dell'azienda. Se tale adeguamento è impossibile, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso.

Non è ammessa la possibilità di variazione della superficie, salvo deroghe presenti nelle specifiche schede intervento.

Durante il corso di esecuzione dell'impegno non è possibile la trasformazione dello stesso in un altro impegno relativo alle misure a superficie, sebbene presente nel Programma di Sviluppo Rurale., salvo che nel caso di trasformazione degli impegni previsti all'interno del tipo di intervento 10.1.4 "Gestione sostenibile dei prati, pascoli e prati-pascoli" secondo le condizioni dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 807/2014.

In caso di aumento della superficie aziendale, in corso di esecuzione di un impegno, non è ammessa la possibilità di estensione dell'impegno alla superficie aggiuntiva o la sostituzione dell'impegno originario con uno nuovo che ricomprenda la superficie iniziale. Il beneficiario che desidera estendere l'impegno a ulteriori ettari, dovrà presentare domanda per la nuova superficie su eventuale bando aperto.

3.5 Variabilità del soggetto beneficiario

La possibilità di variazione del soggetto beneficiario in relazione ad una domanda di aiuto si differenzia secondo il momento dell'istruttoria in cui si verifica la fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda.

A) Dalla data ultima per la presentazione della domanda di aiuto e fino alla chiusura del termine per il provvedimento di concessione dell'aiuto: non è ammesso il subentro del nuovo soggetto nella titolarità della domanda. Ciò comporta la decadenza della domanda di aiuto presentata dal cedente.

B) Periodo di esecuzione dell'impegno (dopo la concessione dell'aiuto): al beneficiario (cedente) può subentrare un altro soggetto (cessionario) il quale può subentrare nell'impegno o nella parte di impegno che corrisponde al terreno o ai capi trasferiti per il restante periodo. Il subentro può avvenire nel caso in cui:

- il cessionario comunichi entro 30 giorni dall'avvenuta cessione e sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda;
- l'ufficio abbia verificato, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità. Nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica, al nuovo beneficiario. Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica per iscritto al cessionario la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso.

Ai sensi dell'art. 47, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1305/2013, qualora il cessionario non subentri all'impegno che corrisponde al terreno o ai capi trasferiti per il restante periodo, l'impegno si estingue e non vi è obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso da parte del cedente.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 50/59

3.6 Ammissibilità dei pagamenti

La verifica delle condizioni di ammissibilità e i pagamenti degli aiuti sono disciplinati dal regolamento (UE) n. 1306/2013. La procedura di pagamento dell'aiuto e dell'anticipo si conclude entro 15 giorni dal momento in cui si sono realizzate le condizioni per la loro effettuazione e nei termini stabiliti dal regolamento.

4. Criteri generali relativi alle operazioni e alle spese per tutte le misure**4.1 Ammissibilità delle operazioni secondo l'ubicazione**

(articolo 70 del regolamento (UE) n. 1303/2013)

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nel territorio della Regione del Veneto. Tuttavia, potranno essere finanziate operazioni che si svolgano al di fuori della regione, ma sempre all'interno dell'Unione Europea, purché soddisfino le seguenti condizioni:

- le operazioni siano a vantaggio dell'area del programma,
- l'importo complessivo di tali operazioni non superi il 5% del sostegno del FEASR,
- il Comitato di Sorveglianza ha dato il suo consenso al tipo di operazioni interessate.

L'AdG individua le misure/tipi di intervento che potenzialmente possono finanziare operazioni che si svolgono in tutto o in parte al di fuori della regione e comunica al Comitato di Sorveglianza tale possibilità e come per questi tipi di operazione questo possa comportare un vantaggio.

In fase di predisposizione dei bandi devono essere chiaramente individuati gli interventi svolti all'interno della regione e quelli all'esterno, in modo che le spese rendicontate siano chiaramente attribuibili. La Sezione Piani e Programmi settore primario monitora tali spese per verificare il non superamento della percentuale indicate al secondo trattino.

4.2 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali

(articolo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 47 del regolamento (UE) n. 1305/2013, e articolo 4 del regolamento (UE) n. 640/2014)

Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore e circostanze eccezionali:

- decesso del beneficiario;
- incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- espropriazione della totalità o di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile alla data di presentazione della domanda;
- calamità naturale grave, che colpisca seriamente l'azienda;
- distruzione accidentale dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- epizootia o fitopatia che colpisca la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione di valore probante relativa al caso di forza maggiore e circostanze eccezionali, che lo ha colpito, al responsabile del procedimento entro 15 (quindici) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia in grado di provvedervi.

Per calamità naturale grave che colpisca seriamente l'azienda si intende un evento abiotico (terremoti, valanghe, frane e inondazioni, trombe d'aria, uragani, eruzioni vulcaniche e incendi boschivi di origine naturale, guerre, disordini interni e scioperi e, con alcune riserve e in funzione della loro estensione, gravi incidenti nucleari o industriali e incendi che causano perdite estese) che determini o una delimitazione in base alla normativa sul Fondo di Solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo, 2004, n. 102, o

ALLEGATOB alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 51/59

l'inaccessibilità temporanea o definitiva del sito in cui è localizzata l'operazione finanziata e tale condizione venga accertata da autorità competente o dal responsabile di procedimento.

Per le misure 10, 11 e 14, nei casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, il rimborso dell'aiuto ricevuto non è richiesto. Tuttavia, se il beneficiario è incapace di adempiere agli impegni per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, il pagamento rispettivo è proporzionalmente revocato negli anni durante i quali si sono verificate le cause di forza maggiore e circostanze eccezionali.

Per le misure diverse dalle misure 10, 11 e 14, nei casi di forza maggiore, il beneficiario che a causa di ciò non completa l'operazione non è tenuto alla restituzione degli importi percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata, e non vi è applicazione di alcuna riduzione o sanzione. Nel caso di impegni o pagamenti pluriennali, non è richiesto il rimborso del sostegno ricevuto negli anni precedenti e l'impegno o il pagamento possono proseguire negli anni successivi, in conformità con la sua durata iniziale.

4.3 Errori palesi

(articolo 4 del regolamento (UE) n. 809/2014 e articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1306/2013)
L'articolo 4 del regolamento (UE) n. 809/2014 precisa che le domande di aiuto e di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalla autorità competenti sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede. Sono errori palesi solo quegli errori che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo sulla base della documentazione a disposizione dell'istruttore.

Al fine di garantire un'omogenea applicazione delle procedure di selezione e una uniforme gestione degli errori, al momento della presentazione della domanda di aiuto non sono considerabili errori palesi:

- CUA: errata o mancata indicazione,
- Partita IVA (se posseduta): errata o mancata indicazione,
- Firma del richiedente sul modulo della domanda: mancata apposizione al documento,
- Interventi componenti l'operazione: errata o mancata indicazione,
- Punteggi richiesti per l'operazione: errata o mancata indicazione.

Per "errata indicazione" si intende l'errata scelta:

- dell'intervento o dell'importo della spesa indicato per difetto dal soggetto richiedente nella domanda di aiuto,
- del criterio di selezione o l'indicazione per difetto del punteggio.

4.4 Sanzioni e riduzioni

(regolamento (UE) n. 1360/2013, regolamento (UE) n. 640/2014, regolamento (UE) n. 809/2014)
Per tutte le misure dello sviluppo rurale, la normativa comunitaria prevede un impianto di sanzioni e riduzioni e le regole per la loro applicazione. Per riguarda le riduzioni, il corpus normativo è stato declinato a livello nazionale dal Decreto del MIPAAF n. 180/2015 e ss.mm.ii., ed è reso applicativo a livello regionale (Sezione I, paragrafo 2.5), rispetto ai tipi di intervento previsti nel PSR, in un documento che valuta le inadempienze rispetto alla gravità, all'entità alla durata e alla ripetizione (articolo 35 del regolamento (UE) n. 640/2014) (Documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni").

L'inadempienza è definita per le misure Tipo C (misure a superficie e a capo) dall'articolo 2, del regolamento (UE) n. 640/2014⁴, mentre per le altre misure all'articolo 35 del medesimo regolamento⁵.

⁴ "inadempienza:

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 52/59

4.5 Disposizioni per la transizione dal periodo di programmazione 2007-2013 al periodo di programmazione 2014-2020

Nel regolamento (UE) n. 640/2014, è introdotta la fattispecie della **ripetizione** di "... inadempienze⁶ analoghe negli ultimi quattro anni o durante l'intero periodo di programmazione 2014-2020 per lo stesso beneficiario e la stessa misura o tipologia di operazione o, riguardo al periodo di programmazione 2007-2013, per una misura analoga ...".

Nel Documento "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni", è declinata tale fattispecie prevista dal regolamento (UE) n. 640/2014.

Nel periodo di programmazione 2014-2020, ai fini della valutazione delle ripetizioni di inadempienze, verrà valutata per i beneficiari di operazioni delle misure di Tipo A e B l'eventuale "non affidabilità", maturata nel periodo di programmazione 2007-2013 (articolo 24, del regolamento (UE) n. 65/2011), per quanto attiene all'obbligo della realizzazione dell'operazione.

4.6 Disposizioni in materia di informazione e pubblicità

L'art. 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 e in particolare all'allegato III, dispone norme particolareggiate relative alla responsabilità dei beneficiari in materia di informazione e pubblicità.

Tutte le azioni di informazione e di comunicazione a cura del beneficiario devono fare riferimento al sostegno del FEASR all'operazione riportando:

- a) l'emblema dell'Unione;
- b) un riferimento al sostegno da parte del FEASR.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR:

- a) fornendo, sul sito web per uso professionale del beneficiario, ove questo esista, una breve descrizione dell'operazione che consenta di evidenziare il nesso tra l'obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) collocando, per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c) che beneficiano di un sostegno pubblico totale superiore a 10.000 euro, e in funzione dell'operazione sovvenzionata (ad esempio per le operazioni di cui all'articolo 20 sul rinnovamento dei villaggi o per i progetti Leader), almeno un poster con informazioni sull'operazione (formato minimo A3), che evidenzii il sostegno finanziario dell'Unione, in un luogo facilmente visibile al pubblico, come l'area d'ingresso di un edificio. Se un'operazione nell'ambito di un PSR comporta un investimento (ad esempio, in

con riferimento ai criteri di ammissibilità, agli impegni o agli altri obblighi relativi alle condizioni di concessione dell'aiuto o del sostegno di cui all'articolo 67, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013, qualsiasi inottemperanza a tali criteri di ammissibilità, impegni o altri obblighi; oppure con riferimento alla condizionalità, l'inosservanza dei criteri di gestione obbligatori previsti dalla legislazione dell'Unione, delle norme per il mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dagli Stati membri conformemente all'articolo 94 del regolamento (UE) n. 1306/2013 o del mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'articolo 93, paragrafo 3, dello stesso regolamento;"

⁵ "1.se non sono rispettati i criteri di ammissibilità..."

"2.se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi seguenti:

- impegni previsti dal programma di sviluppo rurale; oppure
- se pertinente, altri obblighi dell'operazione stabiliti dalla normativa dell'Unione o dalla legislazione nazionale ovvero previsti dal programma di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di Stato e altri requisiti e norme obbligatori..."

⁶ Cfr. Sezione II, paragrafo 4.4.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 53/59

un'azienda agricola o alimentare) il cui sostegno pubblico totale supera 50.000 euro, il beneficiario espone una targa informativa contenente indicazioni sul progetto, che metta in evidenza il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione. Una targa informativa deve essere affissa anche presso le sedi dei gruppi di azione locale finanziati da Leader;

- c) esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni almeno pari a cm 60x100 per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni di costruzione per le quali il sostegno pubblico complessivo supera 500.000 euro.

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario espone un cartellone pubblicitario di dimensioni almeno pari a cm. 60x100 in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:

- i) il sostegno pubblico complessivo per l'intervento supera 500.000 euro;
- ii) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.
- iii) Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione.

I cartelloni, i poster, le targhe e i siti web recano una descrizione del progetto/dell'intervento ed i loghi dell'Unione europea, dello Stato, della Regione, del PSR 2014-2020 ed eventualmente di Leader oltre al riferimento al finanziamento del FEASR. Queste informazioni occupano almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie**1. Logo e slogan**

Ogni azione informativa e pubblicitaria presenta i seguenti elementi:

1. l'emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm, unitamente alla seguente indicazione del ruolo dell'Unione: «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;
2. gli emblemi dello Stato e della Regione;
3. il logo del PSR 2014 – 2020;
4. per le misure e gli interventi finanziati da Leader, il logo di Leader.

2. Materiale di informazione e comunicazione

Le targhe, di dimensione almeno 25x40 cm, devono essere realizzate con materiali tali da assicurare la migliore integrazione possibile con la struttura/l'ambiente a carico del quale si è intervenuti grazie al sostegno del PSR o del sito dove vengono esposte.

Tutto il materiale informativo prodotto nell'ambito del PSR dovrà recare sulla copertina, in caso di pubblicazioni (ad esempio, *brochures*, opuscoli, pieghevoli, libri, ecc.) gli stessi elementi sopra citati per cartelloni e targhe. Inoltre, le pubblicazioni devono menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'Autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento in questione.

Tali criteri si applicano, per analogia, anche al materiale distribuito per via elettronica (Sito web, banca dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.

I siti web relativi al FEASR devono:

- a) menzionare il contributo del FEASR almeno nella pagina iniziale;
- b) recare un link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

Le azioni informative e pubblicitarie devono essere realizzate in conformità a quanto riportato nell'allegato III, parte 2 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/14.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 54/59

Ai fini di una adeguata informazione nei confronti degli operatori e dei soggetti richiedenti, l'Autorità di Gestione approva le Linee guida relative all'utilizzo dei loghi e delle suddette indicazioni generali.

5. Criteri generali di ammissibilità delle operazioni e spese nel caso di "aiuti di stato"

Come definito dall'articolo 2, punto 13, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ai fini dell'attuazione delle misure del PSR sono considerati **aiuti di stato** gli aiuti rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, TFUE che, nel caso in oggetto, includono anche gli aiuti che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 (aiuti *de minimis*).

Ai sensi dell'articolo 107 TFUE, le misure di sostegno finanziario concesso attraverso risorse pubbliche che siano idonee ad attribuire un vantaggio economico a talune imprese e a incidere sulla concorrenza sono in principio incompatibili con il diritto dell'Unione.

Tuttavia, la norma medesima contempla alcune deroghe, in base alle quali, in sostanza, una misura che integri le caratteristiche di un aiuto può essere compatibile con il diritto dell'Unione allorché persegua obiettivi di interesse generale chiaramente definiti (art. 107, paragrafi 2 e 3, TFUE).

Gli aiuti di Stato possono essere suddivisi in tre categorie:

- gli aiuti soggetti a notifica preventiva
- gli aiuti esenti dall'obbligo di notifica preventiva
- gli aiuti cosiddetti *de minimis*.

Nel capitolo 12 del PSR sono indicate le misure per le quali è previsto un finanziamento nazionale integrativo, mentre nel capitolo 13 individuano le Misure/Tipi di intervento del PSR che sono assoggettati alla normativa sugli aiuti di stato, e le norme di riferimento dell'Unione.

In particolare, al PSR si applicano le seguenti norme:

- 1) Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 204/01 "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 204 del 01/07/2014;
- 2) Comunicazione della Commissione Europea 2014/C 198/01 "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 198 del 27/06/2014;
- 3) Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25/06/2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 193 del 01/07/2014;
- 4) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 che dichiara alcune categorie di aiuto compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26/06/2014;
- 5) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "*de minimis*", pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24/12/2013;

Ai regimi autorizzati/esentati dalla Commissione si applicano integralmente le disposizioni previste dalle parti comuni e specifiche di tali norme .

5.1 Condizioni generali valide per tutti i regimi di aiuto di stato

Trasparenza degli aiuti ed intensità degli aiuti

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 55/59

I bandi di finanziamento e l'atto di concessione dell'aiuto devono riportare i riferimenti normativi alle regole sugli aiuti di stato dell'Unione applicabili, il titolo di dette norme e il riferimento agli estremi di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Per le Misure/Tipi di intervento del PSR che sono assoggettati alla normativa sugli aiuti di stato, il richiedente/beneficiario dell'aiuto è informato, se questo rientra tra i cosiddetti aiuti *de minimis*, o, in alternativa, è informato sul codice del regime di aiuto di stato in base al quale gli è concesso l'aiuto.

Al fine di garantire la trasparenza degli aiuti, i provvedimenti di concessione riportano sempre l'equivalente sovvenzione lordo (ESL) dell'aiuto.

Nel caso di aiuti concessi in forma di sovvenzione, l'ESL corrisponde all'importo dell'aiuto concesso.

Qualora si concedano aiuti nella forma di prestiti agevolati, l'ESL è calcolato sulla base del tasso di riferimento prevalente al momento della concessione; mentre, nel caso degli aiuti concessi sotto forma di garanzie, l'ESL è calcolato in base ad un metodo approvato dalla Commissione. Per questi tipi di aiuto, i bandi definiscono le specifiche norme e riferimenti necessari a stabilire qual è il tasso di riferimento ed il metodo di calcolo dell'ESL.

Gli aiuti erogati in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti e stabilito in base alle disposizioni della Commissione europea pubblicate al seguente link:

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html

Effetto di incentivazione

Sono concessi aiuti di stato che hanno esclusivamente un effetto di incentivante. A tale riguardo, si applicano le procedure stabilite al paragrafo 2.1 degli indirizzi procedurali.

Cumulo degli aiuti di stato

Agli aiuti di stato validi ai fini dell'attuazione del PSR, si applicano le regole di cumulo previste dai regolamenti dell'unione pertinenti ed in particolare quelli previsti da:

- paragrafo 3.5, Parte I degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- articolo 8 del regolamento (UE) n. 702/2014, cosiddetto regolamento per l'esenzione dalla notifica degli aiuti a favore dei settori agricolo, forestale e delle zone rurali;
- articolo 8 del regolamento (UE) n. 651/2014, cosiddetto regolamento di esenzione generale dalla notifica;
- articolo 5 del regolamento (UE) n. 1407/2013, o regolamento *de minimis* generale.

Il criterio generale cui le varie disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti *de minimis*, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

Inoltre, nel caso degli aiuti *de minimis* concessi a un'impresa unica⁷ a norma del regolamento (UE) n. 1407/2013, tali aiuti possono essere cumulati con aiuti *de minimis* concessi a norma di altri regolamenti *de minimis* a condizione che non superino il massimale stabilito all'articolo 3 par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 (pari a 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari).

5.2 Condizioni generali valide per i regimi di aiuto di stato notificati o comunicati in esenzione dalla notifica**Clausola Deggendorf**

⁷ Si veda definizione di "Impresa unica" riportata al paragrafo "Regole particolari per la concessione di aiuti in conformità al regolamento (UE) n. 1407/2013 (*de minimis* generale)".

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 56/59

Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati.

A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 57/59

Imprese in difficoltà

Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà nei limiti ed eccezioni previste dalla normativa europea sugli aiuti di stato applicabile al regime di aiuti di stato cui si dà attuazione.

Per imprese in difficoltà si intendono quelle definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014 e nella Parte I, capitolo 2.4, comma 15, degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

Pubblicazione ed informazione

L'Autorità di Gestione del PSR pubblica nel sito web della Regione del Veneto, all'indirizzo <http://www.regione.veneto.it/web/guest/aiuti-di-stato-pubblicazione-e-informazione>, le informazioni minime previste dalla normativa dell'Unione, con particolare riferimento all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 702/2014, all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 651/2014, e al paragrafo 3.7, Parte I degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali.

5.3 Regole particolari di applicazione dei regimi di aiuto comunicati in esenzione dalla notifica*Soglie di notifica*

Agli aiuti di stato in regime di esenzione dalla notifica si applicano le soglie di notifica previste rispettivamente all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 651/2014 e all'articolo 4 del regolamento (UE) n. 702/2014. Non sono concessi aiuti che superano tali soglie.

Le suddette soglie non devono essere eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi o dei progetti di aiuto.

In particolare, per quel che riguarda l'applicazione al PSR di quanto previsto dal regolamento (UE) n. 702/2014 si fa riferimento, in via non esaustiva, alle seguenti soglie di aiuto individuale calcolato come equivalente sovvenzione lorda (ESL):

Tipo di Intervento PSR 2014-2020	Riferimento al Reg. (UE) n. 702/2014	Soglia di notifica
Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli (Tipo di intervento 8.1.1)	articolo 32	7,5 milioni di EUR per progetto
Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati (Tipo di intervento 8.2.1)	articolo 33	7,5 milioni di EUR per progetto di investimento destinato a un sistema agroforestale
Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste (Tipo di intervento 8.5.1)	articolo 35	7,5 milioni di EUR per progetto di investimento
Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete (Tipo di intervento 4.3.1)	articolo 40	7,5 milioni di EUR per progetto di investimento
Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali (Tipo di intervento 8.6.1)	articolo 41	7,5 milioni di EUR per progetto di investimento
Trasformazione di prodotti agricoli in	articolo 44	7,5 milioni di EUR per progetto di

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 58/59

Tipo di Intervento PSR 2014-2020	Riferimento al Reg. (UE) n. 702/2014	Soglia di notifica
prodotti non agricoli (Tipo di intervento 4.2.1)		investimento

Dimensione aziendale

Ai fini del controllo della dimensione aziendale dell'azienda richiedente l'aiuto, in altre parole dello status di microimpresa, piccola o media impresa (PMI), si applica la definizione di PMI fornita nell'allegato I del regolamento (UE) n. 702/2014.

5.4 Regole particolari per la concessione di aiuti in conformità al regolamento UE n. 1407/2013: de minimis generale

La nuova disciplina "*de minimis*" elenca i settori, le attività o le tipologie di aiuti esclusi dall'ambito applicativo del regolamento.

Il regolamento comunitario si applica, come sancito dall'articolo 1, "alle imprese di qualsiasi settore" ad esclusione:

- delle imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- delle imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, limitatamente ad alcune fattispecie;
- degli aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri o direttamente collegati ai quantitativi esportati;
- degli aiuti subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli di importazione.

Tuttavia, all'articolo 1, par.2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, viene chiarito che nel caso in cui un'impresa svolga sia attività rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento sia attività rientranti nei settori esclusi da tale ambito, la regola *de minimis* si applica, limitatamente agli aiuti concessi in riferimento alle attività ammesse, ad imprese per le quali sia dimostrato, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano di detti aiuti *de minimis*.

Ai fini del rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti *de minimis*, si applica il concetto di **impresa unica** ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Nella disciplina sugli aiuti di Stato, per "impresa" si intende "qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento", e la Commissione sottolinea – al considerando (4) – che secondo la Corte di giustizia dell'Unione europea, "tutte le entità controllate (giuridicamente o di fatto) dalla stessa entità" debbono essere considerate un'impresa unica.

Ai fini del regolamento, dunque, per "impresa unica" s'intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

ALLEGATO B alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 59/59

- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Il paragrafo 2 del citato articolo 2 del regolamento, precisa che anche le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese, sono considerate un'impresa unica.

Nel considerando (4), infine, è chiarito che le imprese che non hanno relazioni tra di loro eccetto il loro legame diretto con lo stesso organismo pubblico non sono considerate come imprese collegate. Pur essendo imprese controllate dallo stesso organismo pubblico, infatti, secondo la Commissione è necessario tenere conto del fatto che "hanno un potere decisionale indipendente".

Analogamente, in caso di **fusioni** o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti *de minimis* a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti *de minimis* in precedenza concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti *de minimis* concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi.

In caso di **scissione** di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti *de minimis* concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti *de minimis*. Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto *de minimis* è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Qualora la concessione di nuovi aiuti *de minimis* comporti il superamento del massimale di 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari previsto all'articolo 3, par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013, la domanda di aiuto non è ammessa. In altri termini, la domanda di aiuto non è ammessa anche quando il superamento della soglia suddetta è superato da una quota parte dell'aiuto richiesto.

5.5 Il Registro nazionale degli aiuti di stato

Gli aiuti di stato concessi a valere sul PSR 2014-2020 sono iscritti nel Registro informatico degli aiuti di stato predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) disponibile nelle pagine internet del Sistema informativo agricolo nazionale.

Nel Registro devono essere riportati i dati relativi all'aiuto concesso e a quello erogato ed ogni ulteriore informazione richiesta dallo stesso e dai regolamenti dell'unione.

Al fine di compiere i controlli sul rispetto dei massimali di aiuto previsti dal regolamento *de minimis* generale, nelle more della piena operatività del Registro nazionale degli aiuti di stato (BDA) predisposto dal Ministero dello sviluppo economico e previsto dall'articolo 52 della Legge n. 234 del 24 dicembre 2012 e nelle more dell'approvazione dei criteri di interoperabilità di detto strumento con il Registro predisposto dal MIPAAF, vengono utilizzati i modelli "tipo" di dichiarazione sostitutiva elaborati ed approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 12 giugno 2014.

Ai sensi della L. n. 234 del 24 dicembre 2012, art. 52, comma 7, i provvedimenti di concessione ed erogazione degli aiuti indicano l'avvenuto inserimento delle informazioni nel registro predisposto dal MIPAAF e l'avvenuta interrogazione dello stesso.

Le presenti indicazioni operative per la raccolta, la gestione ed il controllo dei dati e delle informazioni relative agli aiuti di stato rimangono comunque soggette e subordinate ai successivi provvedimenti del Ministero dello sviluppo economico di disciplina della BDA e delle regole di interoperabilità tra strumenti.



ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 1/156



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 14</i>
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione regionale Agroambiente</i>



ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 2/156

INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili.....	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	6
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	7
3.6.	Spese non ammissibili	8
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	8
4.	Pianificazione finanziaria	8
4.1.	Importo finanziario a bando	8
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	8
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	8
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	9
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni	9
5.	Criteri di selezione.....	9
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	9
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	12
6.	Domanda di aiuto	12
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	12
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	12
7.	Domanda di pagamento.....	13
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	13
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	13
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	13
9.	Informativa trattamento dati personali.....	13
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	13
11.	ALLEGATI TECNICI.....	14
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi.....	14
11.2.	Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	17

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 3/156

1. Descrizione generale**1.1. Descrizione tipo intervento**

La Misura concorre a promuovere azioni volte a soddisfare specifiche esigenze del settore agricolo e rurale riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento di conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Il tipo di intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione collettivi rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli.

Il tipo di intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

1.1. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti**2.1. Soggetti richiedenti**

Organismi di formazione accreditati

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- essere iscritti all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19, o qualora non iscritti nel predetto elenco, devono aver presentato istanza di accreditamento alla Sezione regionale Formazione, ai sensi della vigente normativa.

Gli organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri devono presentare alla Sezione regionale Formazione, al più tardi contestualmente alla domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 4/156

domanda, richiesta di riconoscimento del proprio accreditamento secondo il modello della Regione del Veneto.

In ogni caso, il soggetto richiedente deve risultare accreditato al momento dell'approvazione della graduatoria relativa alle domande di aiuto e relativi progetti ai sensi del presente tipo intervento; a tal fine la Sezione regionale Formazione provvederà all'istruttoria delle domande presentate, ai sensi della DGR n. 359/2004, entro i 60 giorni successivi dalla data di presentazione delle medesime.

3. Interventi ammissibili**3.1. Descrizioni interventi**

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento (collettivi) in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

In particolare, possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione obbligatori, sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti e atti di attuazione.

Nell'ambito della focus area 2A possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

a	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. 19/1999 DGR 3316/28.09.1999-Allegato B
b	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR 2334/2014-Allegato A
c	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
d	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3; DGR 613 del 21/04/2015; DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
e	Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia	DGR 1502/20.09.2011
f	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. 41/2003 DGR 1070/11.08.2015-Allegato D
g	Sicurezza sul lavoro: DLSP	D.Lgs. 81/2008, art. 34
h	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. m. 99/2004

Nell'ambito della focus area 2B possono essere proposte le seguenti tipologie di corso, rivolte a soggetti di età non superiore ai 40 anni.

i	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan	
l	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione	

I corsi di cui alle lettere i) e l) sostituiscono a tutti gli effetti i corsi per i giovani agricoltori previsti dalla precedente programmazione 2007-2013.

Nell'ambito della Priorità 4 possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

m	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR 2136/2014-Allegato A
---	--	--------------------------

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 5/156

n	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
o	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
p	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991 DM 07/04/2006

L'ammissibilità dei suddetti corsi è subordinata al preventivo parere espresso, ove necessario, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, dalle strutture Regionali competenti per settore riportate nell'Allegato 2 del presente bando.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le iniziative formative sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a) ciascuna domanda di aiuto e relativo Progetto formativo deve essere collegata ad una singola focus area (2A; 2B) o priorità (4);
- b) l'intervento è attivato sulla base di un Progetto formativo che indica almeno il titolo/denominazione del corso di formazione o aggiornamento, la normativa di riferimento e la relativa focus area di collegamento;
- c) i corsi di formazione e di aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista, per quanto riguarda le ore oggetto di finanziamento, dal presente bando e/o dalla vigenti disposizioni di settore;
- d) ciascun soggetto richiedente può presentare un unico Progetto formativo per singola focus area (2A, 2B) e priorità (4);
- e) i Progetti formativi devono essere rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto.
- f) i corsi di formazione e aggiornamento devono essere realizzati secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 1 - Disposizioni per la gestione dei corsi, nonché presentare i requisiti e le caratteristiche previste dall'Allegato tecnico 2;
- g) il Progetto formativo deve assicurare la dotazione e la disponibilità, da parte dell'organismo di formazione, ai fini della realizzazione delle iniziative formative, di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e presentato con il Progetto formativo; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporta il non riconoscimento delle lezioni interessate;
- h) sono ammissibili attività formative a distanza all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici), sulla base delle seguenti condizioni:
 1. nell'ambito del Progetto formativo, deve essere dimostrato il possesso o la disponibilità di una piattaforma informatica certificata le cui caratteristiche e standard operativi siano in grado di assicurare lo svolgimento delle attività programmate ed il coinvolgimento interattivo di tutti i partecipanti, in presenza di tutor dotati di adeguata professionalità e competenza; in ogni caso, per la modalità e-learning, l'organismo di formazione dovrà avvalersi di modelli organizzativi, strumentazioni informatiche, attività di tutoraggio in grado di assicurare la costante presenza all'attività formativa da parte dell'utente; tale modello formativo non deve limitarsi, pertanto, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum on-line dedicato ad un determinato argomento, ma deve utilizzare la piattaforma informatica certificata come strumento di realizzazione di un percorso di approfondimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico formative in una comunità virtuale;

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 6/156

2. ai fini del presente bando, viene considerata come formazione in modalità e-learning esclusivamente l'attività di e-learning svolta on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia;
 3. è consentita esclusivamente una modalità mista (*blended*) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;
 4. le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
- i) le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultati conseguiti da ciascun utente dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo;
 - j) è richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
 - k) le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
 - l) il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
 - m) è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.

Non è ammissibile:

- L'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.
- La partecipazione del medesimo utente a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento in conformità al Progetto formativo approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- c) attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013);
- d) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 7/156

- g) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc;
- h) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- i) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- j) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nel Progetto formativo approvato;
- m) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- n) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- o) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da Avepa:
 - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto

3.5. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, sia per quanto riguarda i corsi di formazione in presenza che a distanza con le modalità di cui al paragrafo 3.2 lettera h), viene applicato l'unità di costo standard orario definito dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 8/156

- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii. stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi e per la presentazione della domanda di pagamento.

4. Pianificazione finanziaria**4.1. Importo finanziario a bando**

L'importo messo a bando è pari a:

Focus area 2A	euro	1.750.000,00
Focus area 2B	euro	250.000,00
Priorità 4	euro	1.000.000,00
TOTALE	euro	3.000.000,00

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative formative è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo presentato da ogni organismo di formazione pari a complessivi

Focus area 2A	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	350.000,00
Focus area 2B	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	50.000,00
Priorità 4	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	200.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 9/156

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione**5.1. Criteri di priorità e punteggi**

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 10/156

1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.5 – NON APPLICATO	Punti
1.5.1 Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.2 Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.3 Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.7	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 11/156

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.3.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato. Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.2.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6
2.4.2 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 12/156

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, e, h del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettera i del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera n (corso aggiornamento) del paragrafo 3.1 del presente bando.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

6. Domanda di aiuto**6.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2.Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor;
- c) documentazione comprovante il punteggio richiesto, relativamente a:
 1. materiale didattico;
 2. schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
 3. atto costitutivo, statuto e libro soci (criterio di priorità 2.2);
 4. documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti (criterio di priorità 2.3);
 5. documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.
 6. Descrizione piattaforma informatica e certificazione per i corsi attivati in modalità e-learning.

I documenti a) e b) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 13/156

7. Domanda di pagamento**7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale

Sezione Agroambiente - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5439 – Fax 041/279 5448.

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 14/156

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI**11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi**

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalla disposizioni vigenti di settore.

1- Partecipanti: di norma, il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze dovrà essere presentato, per la sua validazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 15/156

dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8 - Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l'organismo di formazione dovrà accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso dovrà essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione iniziativa: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

10- Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 16/156

frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario,

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 17/156

11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi

I corsi di formazione e aggiornamento obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

Focus area 2A**a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”**

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti.
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 4) visite guidate in azienda del settore;
n. 4 ore di lezione pratica
- Totale ore corso: n. 40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;
n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità;
n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi;
n. 40 ore di lezione

Totale ore corso: n. 150.

Frequenza minima: 90%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Settore Servizi fitosanitari

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 18/156

b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A).

Durata minima: 100 ore corso base che dovrà prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L'agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	<i>Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell'agricoltura</i> <i>Storia e diffusione dell'agricoltura sociale</i> <i>L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale</i> <i>L'Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche</i> <i>Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013</i> <i>Esperienze di fattorie sociali nel Veneto</i>	8
2	Multifunzionalità dell'azienda agricola e sostenibilità ambientale	<i>Il ruolo e le competenze dell'operatore agricolo nella fattoria sociale</i> <i>La multifunzionalità di una fattoria sociale</i> <i>La salvaguardia della biodiversità e del territorio</i>	10
3	L'organizzazione dell'impresa agricola sociale	<i>La forma giuridica e la fiscalità</i> <i>I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali</i> <i>Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali</i> <i>Il sistema integrato sociale</i> <i>Gli strumenti di comunicazione</i> <i>Elementi di sicurezza in fattoria sociale</i>	16
4	Psicopedagogia	<i>Il ruolo e le competenze dell'operatore nella Fattoria sociale</i> <i>L'osservazione e l'interpretazione</i> <i>Il ruolo del contesto</i> <i>L'interazione e la relazione empatica</i> <i>Strategie operative</i> <i>Protocolli di osservazione e valutazione</i> <i>Il valore dell'equipe pluriprofessionale</i>	16
5	Gli approcci d'intervento per tipologia di utenti	<i>Tutela dei minori</i> <i>Età evolutiva</i> <i>Area disabilità</i> <i>Anziani</i> <i>Salute mentale</i> <i>Detenuti</i> <i>Inserimento socio lavorativo</i> <i>Percorsi abilitativi e riabilitativi</i>	24
6	Esperienze di fattorie sociali	<i>Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale</i>	8
7	Laboratori dimostrativi	<i>La coltivazione degli ortaggi</i> <i>L'allevamento</i> <i>La trasformazione dei prodotti agricoli</i>	16
8	Feed-back degli obiettivi	<i>Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti</i>	2

TOT

100

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 19/156

c) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco per operatore di fattorie didattiche”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012, DGR n. 591 del 21.04.2015, Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l’agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l’agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un’unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

E’ sufficiente la frequenza con verifica finale al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristiche e per gli operatori già in possesso dell’Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell’azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.

- o L’inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- o Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.

- o Testo Unico 81/08
- o Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- o Norme per il benessere degli animali
- o La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.

- o I tratti storici della vita rurale veneta
- o La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

- o Tipologie di rapporto con il cliente
- o Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell’offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell’immagine aziendale.

- o Il marketing dell’offerta aziendale e del territorio
- o I mezzi di comunicazione e di promozione
- o Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell’impresa agricola: 4 ore

Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell’impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l’infanzia.

- o Storia e diffusione dell’agricoltura sociale
- o Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- o L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 20/156

- L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa: 4 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.

- Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
- Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.

- Aspetti psicologici della comunicazione
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
- Elementi di pedagogia
- L'apprendimento in situazione per gli studenti
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 10 ore

Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
- L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione)

Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda

- I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione
- Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc...
- Gli animali da cortile e gli animali da allevamento
- I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc...
- La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i rumori della fattoria

4 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

- Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Frequenza minima: 80%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Economia e sviluppo montano.

d) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DDGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 21/156

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.

- o L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- o Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.

- o Testo Unico 81/08
- o Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- o Norme per il benessere degli animali
- o La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.

- o I tratti storici della vita rurale veneta
- o La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.

- o Tipologie di rapporto con il cliente
- o Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.

- o Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio
- o I mezzi di comunicazione e di promozione
- o Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell'impresa agricola: 4 ore

Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.

- o Storia e diffusione dell'agricoltura sociale
- o Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- o L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale
- o L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- o Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 12 ore

Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale.

- o Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 22/156

- ⊖ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo
Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agriturismo nel rispetto degli obblighi previsti.
 - Legislazione fiscale
 - Obblighi tributari
 - 2 Organizzazione e gestione aziendale: 12 ore
Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agriturismo.
 - Conoscenza dei concetti di contabilità
 - Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni
 - Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili
 - Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà
 - Il piano agriturismo aziendale
 - 3 Normativa igienico-sanitaria: 12 ore
Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agriturismo.
 - Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti
 - 4 Trasformazione dei prodotti e cucina tipica: 10 ore
Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie.
 - La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio
 - La valorizzazione della cucina tradizionale
 - Chimica e merceologia degli alimenti
 - I valori nutrizionali degli alimenti
 - Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina
 - 5 Verifica dell'apprendimento: 4 ore
 - Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agriturismo Aziendale.
- Frequenza minima: 80%.
Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Promozione Turistica Integrata

e) Tipologia di corso "Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia"

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di Servizio nido in famiglia (DGR n. 1502 del 20.09.2011).

Corso di formazione per collaboratore educativo
Durata: 136 ore - formazione d'aula

Il programma del corso di formazione finalizzato all'acquisizione della qualifica per collaboratore educativo prevede lo sviluppo delle seguenti aree:

- Area informativa e normativa
- Area comunicazione
- Area documentazione nido
- Area dello sviluppo
- Area della gestione del gruppo
- Area psicoemotiva
- Area gestione nido
- Area attività e gioco
- Area sicurezza
- Area alimentazione

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 23/156

- Area gestione spazi
- Area commerciale
- Area giuridica
- Area progettuale: business plan
- Laboratorio cucina
- Laboratorio informatizzazione telematica.

Per l'articolazione del programma didattico (contenuti delle suddette area tematiche, numero ore formative per area, test, verifiche ecc.) le fasi del percorso e le relative prescrizioni, si rinvia alla DGR n. 1502/2011.

La Sezione Servizi Sociali esprime parere preventivo sugli interventi proposti dagli organismi di formazione, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda.

In ogni caso gli organismi di formazione devono rispettare le prescrizioni sulla realizzazione dei corsi che saranno stabilite in tale sede dalla Sezione Servizi Sociali.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all'attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e dovrà essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

f) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. 41/2003, DGR n. 1070 DGR dell'11/08/2015 Allegato D, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Durata minima: 15 ore.

Massimo partecipanti : 25 persone per corso

Materie trattate e durata:

Argomenti comuni a tutte le produzioni:

1. Le buone prassi di igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti PPL (3 ore).
2. L'applicazione delle corrette prassi operative, rintracciabilità, etichettatura e vendita (3 ore)
3. Microbiologia, tecnologia alimentare e valutazione del rischio. (3 ore)

Argomenti specifici per tipo di produzione

1. Per le produzioni connesse ad un allevamento: requisiti strutturali, alimentazione, gestione del farmaco, biosicurezza, benessere animale e trasporto (3 ore)
2. Per le produzioni di alimenti di origine vegetale e dei prodotti dell'alveare: trasformazione e conservazione (3 ore)
3. Inoltre : Altri argomenti coerenti con la tipologia produttiva. (minimo 3 ore)

Note :

1. Il corso deve essere frequentato entro 15 mesi dalla registrazione dell'attività e, in ogni caso, prima dell'avvio delle lavorazioni, a meno che l'operatore interessato, o il personale che lo coadiuva, non abbia ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia di igiene alimentare giudicati adeguati da parte dell'autorità competente rispetto alla tipologia di PPL di interesse.
2. Il percorso formativo deve essere validato dai Servizi veterinari e/o SIAN dell'Azienda ULSS sul cui territorio si svolge

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

g) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: DLSPP”

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34 e dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011, alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 24/156

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

MODULO 1. NORMATIVO – giuridico

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- il sistema istituzionale della prevenzione;
- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza

- i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

MODULO 4. RELAZIONALE - formazione e consultazione dei lavoratori

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 25/156

I soggetti organizzatori dei corsi devono dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Prevenzione

h) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)

Durata minima: 150 ore

Contenuti minimi del corso:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

Focus area 2B**i) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”**

Il metodo progettuale (Project management)

- Il Progetto: i vantaggi dell’attività progettuale
- Analisi dei bisogni
- Le fasi del progetto: concezione; definizione, realizzazione; chiusura
- Risk management

Il business plan (Progetto di fattibilità)

- Dall’idea al business plan
- Le fasi di elaborazione del business plan
- Piano di struttura
- Piano degli investimenti
- Piano economico-finanziari
- L’analisi dei costi e il prezzo di vendita

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

l) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”

Piano di marketing per l’azienda agricola

Obiettivi e risultati desiderati

- Analisi dello scenario competitivo
- Analisi SWOT dell’azienda
- Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi;
- Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 26/156

- Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti;
- Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell'attività;
- Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi;

Il piano di comunicazione

- Obiettivi strategici delle attività di comunicazione
- I destinatari delle azioni di comunicazione
- Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare
- I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti
- Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

Priorità 4**m) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”**

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 15. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 9 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18.11.2014, Allegato A. In particolare si richiamano in questa sede i seguenti elementi.

1. Formazione in aula

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo del Certificato per gli utilizzatori professionali.

In relazione alla duplice finalità, si distinguono due tipologie di corsi di formazione, specificate in dettaglio al punto 4, in particolare:

1. corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato, con durata minima di 20 ore, strutturati in 2 moduli suddivisi in 4 unità didattiche ciascuno, con alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche;
2. corsi di formazione di aggiornamento finalizzati al rinnovo del Certificato, con durata minima di 12 ore suddivisi in 2 unità didattiche.

2. Interventi formativi a distanza

I corsi di formazione (rilascio e rinnovo) possono essere realizzati anche ricorrendo a modalità FAD/e-learning.

Le attività devono essere seguite da un tutor che ne attesti la validità, in conformità ed in analogia con quanto previsto dall'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 21 dicembre 2011 per l'e-learning, riportato nell'allegato tecnico al presente documento. La durata delle ore di studio in FAD e/o in autoapprendimento sono autocertificate dal partecipante e validate dal tutor, oppure certificate dal sistema telematico di tutoring.

In ogni caso, per il corso di formazione finalizzato al rilascio del Certificato deve essere mantenuto l'alternarsi di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche previsto dal programma didattico di cui al punto 4.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 27/156

3. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Veneto Agricoltura, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata *Guida* deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)

MODULO di base – 16 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;		
	3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;		

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 28/156

	<p>4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;</p> <p>6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;</p> <p>7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari.</p> <p>9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:</p> <p>a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);</p> <p>b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);</p> <p>c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;</p> <p>11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:</p> <p>a) modalità di identificazione e controllo;</p> <p>b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;</p> <p>c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;</p> <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	M	4 ore
MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012;	A	2 ore

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 29/156

	<ul style="list-style-type: none"> - corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare; - modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali; - conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici. 		
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati; - modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche. 	M	2 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento)

Ai fini del rinnovo del Certificato, il soggetto abilitato deve frequentare un corso di aggiornamento di durata minima di 12 ore, articolate nei quattro argomenti sotto riportati.

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari; - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale. 	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica. 	M	3 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 30/156

4. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

5. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

6. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini delle soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

n) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE"

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 31/156

questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Versatilità della macchina operatrice; 2. Presenza/assenza di zavorre; 3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattori a bassa/alta potenza; 4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento,..). 	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in</p>	4

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 32/156

		<p>grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alle tecniche di bulatura; 2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno; 3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "de compattatore naturale" che producono nel profilo; 4. ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops; 5. alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata. 	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro.</p> <p>L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Semina; 2. Fertilizzazione; 3. Scouting; 4. Controllo delle malerbe e dei patogeni; 5. Raccolta. <p>Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fertilizzanti; 2. Principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.</p>	8
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	<p>L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage.</p> <p>Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale.</p> <p>Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni.</p> <p>Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.</p>	4
		Totale ore	20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 33/156

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

o) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue".

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura. In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui : <ul style="list-style-type: none"> • miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua; • controllo dell'erosione idrica ed eolica; • aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema; • possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione. In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni. In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.	4
2	Riduzione e distribuzione	L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di	4

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 34/156

	ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	<p>concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto.</p> <p>Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards". allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura; • Semina/trapianto delle colture principali e secondarie; • Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione; • Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia 	4

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 35/156

		<p>principali che di secondo raccolto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operazioni di raccolta e relative tempistiche. <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi; • tipologie/ principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web , al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale. Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberanti di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito http://www.irriframe.it/irriframe ; • creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUAA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione; • localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali; • scelta dell'impianto irriguo; • scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO; • associazione degli appezzamenti all'azienda; • definizione del consiglio irriguo; • registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura; • modalità di lettura del servizio SMS; • stampe e controlli del bilancio idrico stagionale. 	8
		TOTALE	20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:
 - idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 36/156

- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

p) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"

L'attuazione della direttiva n. 676/1991, sulla base del nuovo progetto di Decreto Interministeriale che definisce i "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.", attualmente in corso di notifica presso la Commissione Europea (Notifica 21015/0420/I) sarà oggetto di alcune modifiche normative, gestionali e operative, sia per gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per coloro che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dalla norma riguardano:

- l'introduzione della definizione di "digestato", tra cui le fattispecie del digestato agrozootecnico e agroindustriale;
- la possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori [allegato IX];
- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X];
- modifiche relative alla definizione di "acque reflue";
- modifiche sugli stoccaggi e sui divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento dei reflui nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del registro delle concimazioni;

Ognuno degli adempimenti citati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Inquadramento normativo della direttiva nitrati, degli obblighi che stabilisce e della distinzione che impone fra le zone designate vulnerabili ed il resto del territorio regionale; • Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento. 	4
2	QUANTIFICAZIONE DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di calcolo dell'azoto escreto dagli animali in allevamento, dell'azoto al campo e conoscenza delle modalità di calcolo dei sistemi di stoccaggio necessari; • Definizione di "liquami", "letami", "digestato" e "aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma; • Valutazioni in merito alla possibilità di applicare il 	4

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 37/156

		“bilancio alternativo dell’azoto”, nel caso di adozione di diete a basso contenuto proteico (riduzione di azoto e fosforo).	
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all’art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di “rifiuto”; • Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide; 	4
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici(ZO e ZVN); • Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; • Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall’utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.). 	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di definizione del piano di utilizzazione agronomica, sulla base di specifici esempi; • Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB. 	8
		TOTALE	24

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l’impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall’organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

Obblighi derivanti dall’applicazione della direttiva nitrati – Aggiornamenti

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> • Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, sia in ZO che in ZVN, che deve essere finalizzato all’ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento. 	2
2	QUANTIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di “liquami”, “letami”, “digestato” e 	2

ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015

pag. 38/156

	DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	"aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma;	
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di "rifiuto"; • Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide; 	2
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (ZO e ZVN); • Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; • Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.). 	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> • Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB. 	4
		TOTALE	14

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 39/156	
----------------------------	------------	-------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 16</i>
codice misura	3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
codice sottomisura	3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
codice tipo intervento	3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 40/156	
----------------------------	------------	-------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale.....	41
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	41
1.2.	Obiettivi.....	41
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	41
2.	Beneficiari degli aiuti	41
2.1.	Soggetti richiedenti.....	41
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	41
3.	Interventi ammissibili	42
3.1.	Descrizioni interventi	42
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	42
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	42
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	42
3.5.	Spese ammissibili	42
3.6.	Spese non ammissibili	43
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	43
3.8.	Requisiti obbligatori	43
4.	Pianificazione finanziaria	43
4.1.	Importo finanziario a bando	43
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	43
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	43
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	43
4.5.	Sanzioni e riduzioni	43
5.	Criteri di selezione.....	44
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	44
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	45
6.	Domanda di aiuto	45
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	45
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	45
7.	Domanda di pagamento.....	45
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	45
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	45
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	46
9.	Informativa trattamento dati personali.....	46
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	46
11.	ALLEGATI TECNICI.....	46
11.1.	Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili	46
11.2.	Allegato tecnico – Definizioni.....	49

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 41/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la prima volta a uno dei regimi di qualità ammessi.

1.2. Obiettivi

Focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) consorzi tra imprese agricole;
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- h) cooperative agricole.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e d);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;
- h) non avere rapporti associativi o consortili con soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a g), che abbiano presentato domanda di aiuto (di seguito: domanda) ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti che rientrano nel regime di qualità, in caso di cooperativa agricola.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 42/156	
----------------------------	------------	-------------	--

I suddetti criteri di ammissibilità devono essere in possesso del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Nuova adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) L'adesione al regime di qualità avviene per la prima volta (nuova adesione) da parte dei soggetti interessati (agricoltori e richiedente), ed è effettuata per un unico prodotto o categoria di prodotti che rientrano nel regime di qualità, individuato tra quelli elencati nell'Allegato tecnico 11.1.
- b) La nuova adesione al regime di qualità deve essere effettuata da almeno due soggetti, ciascuno dei quali deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 1. essere socio del richiedente o di un organismo collettivo ad esso associato;
 2. essere "agricoltore in attività", come definito dall'art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 18/11/2014 e s.m.i.;
 3. condurre una o più unità tecnico-economiche (UTE), come definita dall'art. 1 del DPR n. 503/1999, ubicate in Veneto (sedi interessate dall'intervento);
 4. non essere mai stato iscritto al sistema di controllo del regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.
- c) In aggiunta a quanto descritto alla lettera b), la nuova adesione al regime di qualità può essere effettuata anche dal richiedente, se ciò è consentito dal sistema di controllo del regime di qualità interessato e se il richiedente è in possesso dei requisiti di cui alla lettera b), punti 2, 3 e 4.
- d) Ciascun richiedente può presentare una unica domanda.
- e) Ciascun soggetto che aderisce per la prima volta al regime di qualità può essere incluso in una unica domanda.

Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a), b) e, se previsto, c) devono sussistere alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

Ai fini del presente bando si applica la definizione di "soggetto aderente" riportata nell'Allegato tecnico 11.2.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

- a) L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve avvenire entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.
- b) L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve essere mantenuta, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Non applicabile all'intervento..

3.5. Spese ammissibili

- a) Quota per riconoscimento e iscrizione al sistema di controllo;
- b) quota annuale dei servizi di controllo;
- c) spese per analisi di laboratorio (previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'ente di certificazione).

Condizioni di ammissibilità delle spese:

1. le spese devono riguardare esclusivamente l'iscrizione e la partecipazione al regime di qualità dei soggetti aderenti;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 43/156	
----------------------------	------------	-------------	--

2. le spese devono essere sostenute a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo ed entro il termine della durata dell'intervento;
3. le spese di cui alla lettera a) sono ammissibili solo una volta;
4. le spese di cui alle lettere b) e c) sono ammissibili per 3 anni consecutivi;
5. i controlli analitici di cui alla lettera c) devono essere eseguiti da laboratori di analisi conformi a quanto specificato nei documenti di riferimento del regime di qualità interessato (regolamento di certificazione, piano dei controlli, tariffario, ecc.).

La data di prima iscrizione al sistema di controllo deve essere successiva alla data di presentazione della domanda.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e negli "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le attività previste per la nuova adesione al regime di qualità devono essere concluse entro 3 anni dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile all'intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'aiuto è erogato in forma di pagamento annuale per 3 anni consecutivi sulla base delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Per ogni soggetto aderente e ritenuto ammissibile è riconosciuto l'importo massimo di spesa ammissibile di 3.000,00 euro/anno.

Gli importi di spesa sono previsti sulla base di uno o più preventivi di spesa degli enti di certificazione e dei laboratori di analisi.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Gli aiuti per la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica sono incompatibili con gli aiuti previsti dalla Misura 11 Agricoltura biologica del PSR (tipi d'intervento 11.1.1 e 11.2.1).

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 44/156	
----------------------------	------------	-------------	--

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.
Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 53 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 3.1.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	12
1.1.2 Organizzazione di produttori (OP)	11
1.1.3 Cooperativa agricola	9
1.1.4 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	8
1.1.5 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base ai criteri di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2.

Principio di selezione 3.1.1.2: Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità

Criterio di priorità 2.1 – Numero di agricoltori che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n)	Punti
$n > 20$	38
$10 < n \leq 20$	30
$n \leq 10$	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili.

Principio di selezione 3.1.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	45
3.1.2 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	35
3.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	30
3.1.4 Adesione al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	25
3.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)	NA (*)

(*) Il sistema non è applicabile in attesa dell'implementazione del sistema nazionale di registrazione.

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 45/156	
----------------------------	------------	-------------	--

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente del numero di agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda che presenta il numero maggiore di agricoltori aderenti al regime di qualità e ammissibili.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. preventivi di spesa degli enti di certificazione, come di seguito specificato:
 - a) n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo del prodotto indicato nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini;
 - b) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo della Mozzarella STG, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle STG per tale prodotto;
 - c) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni biologiche, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica;
 - d) n. 2 preventivi degli enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni vegetali del Sistema di qualità QV, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al Sistema di qualità QV per prodotti vegetali;
 - e) n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo delle produzioni zootecniche del Sistema di qualità QV, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al Sistema di qualità QV per prodotti zootecnici;
2. n. 3 preventivi di spesa di laboratori di analisi conformi a quanto specificato al paragrafo 3.5, punto 5.

I preventivi di spesa devono avere per oggetto le spese ammissibili di cui al paragrafo 3.5 e devono essere riferiti ai soggetti aderenti indicati nella domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Il soggetto richiedente presenta annualmente la domanda di pagamento all'Avepa, entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun anno di attività.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

1. Documento rilasciato dall'ente di certificazione attestante, per ogni soggetto aderente:
 - a) gli estremi dei certificati di conformità rilasciati, oppure
 - b) i termini previsti per la risoluzione di non conformità, oppure
 - c) i motivi del mancato inserimento nel sistema di controllo (rinuncia, ecc.).

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 46/156	
----------------------------	------------	-------------	--

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

- Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 47/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglione Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zenò DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.

4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 48/156	
----------------------------	------------	-------------	--

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
Altri prodotti di origine animale
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo e alimentare (vaccino)
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 49/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanella, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

11.2. Allegato tecnico – Definizioni

Data di prima iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità:

- regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari:** la data di ricevimento, da parte dell'ente di certificazione, della richiesta di adesione del produttore agricolo al sistema dei controlli;
- regime di qualità delle DOP-IGP nel settore vitivinicolo:** la data di ricevimento, da parte di Avepa, della prima dichiarazione di vendemmia, rivendicazione delle produzioni delle uve e produzione vinicola presentata dal produttore agricolo o dall'organismo associativo;
- regime di qualità della produzione biologica:** la data di ricevimento, da parte di Avepa, della prima notifica di attività con metodo biologico presentata dal produttore agricolo;
- Sistema di qualità "Qualità Verificata":** la data prevista al paragrafo 6.2, punto 8 dell'Allegato A alla DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i. o, in caso di operatore aderente in filiera, al paragrafo 8, punto 8 del medesimo documento (Disposizioni sul sistema di qualità QV).

Prodotti agricoli:

i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Soggetto aderente:

ciascun soggetto di cui al paragrafo 3.2, lettera b) e, se previsto, il richiedente, che aderisce per la prima volta al regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 50/156	
----------------------------	------------	--------------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 16
codice misura	3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
codice sottomisura	3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
codice tipo intervento	3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 51/156	
----------------------------	------------	-------------	--

INDICE

1. Descrizione generale	52
1.1. Descrizione tipo intervento.....	52
1.2. Obiettivi.....	52
1.3. Ambito territoriale di applicazione	52
2. Beneficiari degli aiuti	52
2.1. Soggetti richiedenti	52
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	52
3. Interventi ammissibili.....	53
3.1. Descrizioni interventi.....	53
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi	53
3.3. Impegni e prescrizioni operative	54
3.4. Vincoli e durata degli impegni	54
3.5. Spese ammissibili.....	54
3.6. Spese non ammissibili	55
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	55
3.8. Requisiti obbligatori	55
4. Pianificazione finanziaria.....	55
4.1. Importo finanziario a bando.....	55
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	55
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	56
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	57
5. Criteri di selezione	57
5.1. Criteri di priorità e punteggi	57
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	60
6. Domanda di aiuto.....	60
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	60
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	60
7. Domanda di pagamento	60
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	60
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	60
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	61
9. Informativa trattamento dati personali	61
10. Informazioni, riferimenti e contatti	61
11. ALLEGATI TECNICI	61
11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili	61
11.2. Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell'ATI/ATS	64

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 52/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità". Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario.

1.2. Obiettivi

Focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) consorzi tra imprese agricole;
- h) cooperative agricole;
- i) associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e g);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 53/156	
----------------------------	------------	-------------	--

- h) non avere rapporti associativi o consortili con soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a d), che abbiano presentato domanda di aiuto (di seguito: domanda) ritenuta ammissibile per i medesimi prodotti o categorie di prodotti che rientrano nel regime di qualità, in caso di associazioni di produttori agricoli, organizzazioni di produttori (OP), consorzi tra imprese agricole e cooperativa agricola;
- i) raggruppare almeno due soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a h), in caso di ATI o ATS;
- j) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda;
- k) essere in possesso di certificato di conformità e concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (QV) vigenti, relativi ad almeno uno dei prodotti indicati nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da d) a h), e presentazione della domanda per azioni di informazione e promozione sul Sistema di qualità QV. In caso di ATI/ATS il requisito deve essere posseduto da tutti i membri dell'ATI/ATS.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- b) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.
- c) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- d) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Le azioni di informazione e promozione devono riguardare i prodotti elencati nell'Allegato tecnico 11.1, come di seguito specificato:
 - 1. un prodotto agricolo DOP-IGP-STG;
 - 2. un vino DOP-IGP;
 - 3. una categoria di prodotti QV;
 - 4. il regime di qualità della produzione biologica;
 - 5. più prodotti agricoli DOP-IGP della medesima classe di prodotti;
 - 6. più vini DOP-IGP;
 - 7. più categorie di prodotti QV della medesima classe di prodotti.
- b) Le azioni di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività che preveda, come minimo:
 - 1. una delle seguenti iniziative di informazione:
 - a. partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
 - b. diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità;
 - 2. una delle seguenti iniziative di promozione a carattere pubblicitario:
 - a. pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web;
 - b. cartellonistica;
 - c. campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
 - d. incontri con consumatori e workshop con operatori economici;
 - e. acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali.
- c) Ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) ad h) può partecipare al bando come richiedente di una unica domanda individuale o come membro di una unica ATI/ATS. La partecipazione del medesimo soggetto in più domande, determina la sua esclusione dalla partecipazione al bando.
- d) Ciascuna ATI/ATS può presentare una unica domanda, pena l'esclusione dalla partecipazione al bando.
- e) La domanda presentata da ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera c) non può avere per oggetto alcun prodotto indicato in altre domande presentate da soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettera a) o b) o da ATI/ATS in cui almeno un membro è un soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera a) o b), pena l'esclusione di tali prodotti dalla domanda.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 54/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a) e b) devono sussistere alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. Presentare ad Avepa, entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda, l'atto costitutivo dell'ATI/ATS, contenente gli elementi minimi obbligatori indicati nell'Allegato tecnico 11.2 (in caso di soggetto richiedente ATI/ATS non ancora costituita alla data di presentazione della domanda).
2. Le azioni di informazione e promozione da realizzare devono indurre i consumatori ad acquistare il prodotto o i prodotti indicati nella domanda e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
3. Le azioni di informazione e promozione da realizzare non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli DOP-IGP e dei vini DOP-IGP.
4. Nei materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità della produzione biologica e il Sistema di qualità QV l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.
5. Le azioni di informazione e promozione da realizzare non devono riguardare marchi commerciali.
6. I materiali informativi e promozionali devono essere realizzati in conformità alle linee guida regionali per l'informazione e l'utilizzo dei loghi, approvate con provvedimento regionale.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Non applicabile all'intervento.

3.5. Spese ammissibili

Tutte le spese di seguito elencate sono ammissibili per le azioni realizzate in Veneto e all'esterno del territorio del Veneto.

Spese per azioni di informazione.

1. Partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi:
 - a) quota di iscrizione alla manifestazione;
 - b) affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo;
 - c) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
 - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promo-pubblicitario;
 - e) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - f) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione;
 - g) compensi per attività di ufficio stampa.
2. Diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità:
 - a) consulenze per attività di studio e ricerca;
 - b) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali.

Spese per azioni di promozione a carattere pubblicitario.

1. Pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web:
 - a) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali;
 - b) spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web.
2. Cartellonistica:
 - a) spese di creazione grafica, progettazione e affissioni.
3. Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita:
 - a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 55/156	
----------------------------	------------	-------------	--

- b) gadgets;
- c) attrezzature per degustazioni;
- d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promo-pubblicitario.
- 4. Incontri con consumatori e workshop con operatori economici:
 - a) affitto di sale;
 - b) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - c) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop.
- 5. Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali:
 - a) spese per acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali (carta stampata, radio, TV, web).

Spese di gestione.

1. Spese di funzionamento.
2. Spese di personale.

Le spese di gestione, come definite al paragrafo 8.1 del PSR, sono ammissibili solo se strettamente connesse alla gestione del progetto. Tali spese devono essere inserite all'interno delle azioni del progetto e, al momento della rendicontazione dell'intervento, devono essere documentate da fattura o altro titolo giustificativo e da documenti giustificativi dai quali risultano i dettagli dell'effettiva utilizzazione per le attività del progetto.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e negli "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le azioni di informazione e promozione approvate con il progetto devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile all'intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 5.000.000,00 di euro ed è ripartito fra i regimi di qualità previsti dal bando sulla base dei finanziamenti erogati per analoghi interventi della misura 133 del PSR del Veneto 2007-2013 e a favore del Sistema di qualità QV (finanziamento regionale) nello stesso periodo.

Regimi di qualità	Somma a bando
DOP-IGP dei vini	2.000.000,00
DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli	2.000.000,00
Sistema di qualità QV	600.000,00
Produzione biologica	400.000,00

Eventuali economie di spesa rispetto al budget assegnato a ciascun regime di qualità sono destinate al finanziamento delle domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei budget sopra indicati, secondo il seguente ordine di priorità: 1) Sistema di qualità QV, 2) regime di qualità della produzione biologica, 3) regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli, 4) regime di qualità delle DOP-IGP dei vini.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è il seguente:

- a) azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile;
- b) azioni di promozione a carattere pubblicitario: 50% della spesa ammissibile.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 56/156	
----------------------------	------------	-------------	--

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini

L'importo massimo di spesa ammissibile del progetto è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC), o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre 2014, con la seguente modalità (importi in euro):

VPC (per scaglioni)	Tasso	Importo massimo di spesa ammissibile
da 20.001 a 200.000	100%	100% importo VPC
da 200.001 a 1.000.000	25%	200.000 + 25% parte eccedente di 200.000
da 1.000.001 a 3.666.660	15%	400.000 + 15% parte eccedente di 1.000.000
oltre 3.666.660	-	800.000

In ogni caso i limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:

Tipologia di domanda	Importo minimo	Importo massimo
Domanda individuale	20.000 euro	400.000 euro
Domanda presentata da ATI/ATS	80.000 euro	800.000 euro

Ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera c) può presentare una unica domanda individuale per più prodotti, come specificato al paragrafo 3.2, lettera a), e a tale domanda si applicano i limiti di spesa previsti per le domande presentate da ATI/ATS.

Per "valore della produzione certificata" si intende la quantità (tonnellate e migliaia di litri) di prodotto certificato rappresentato dal richiedente, valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile dalla documentazione di certificazione agli atti del richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il richiedente. In caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.

In caso di prodotti non censiti dalle CCIAA, dovranno essere allegati alla domanda di aiuto i bilanci dell'esercizio 2014 di tutte le aziende di trasformazione e/o commercializzazione del prodotto indicato nella domanda, e un quadro riepilogativo dove siano riportati i quantitativi commercializzati e il fatturato ottenuto. In caso di prodotti a carattere interregionale il valore della produzione certificata deve essere riferito alla sola produzione ottenuta in Veneto.

b) Regime di qualità della produzione biologica e Sistema di qualità QV

I limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:

Tipologia di domanda	Importo minimo	Importo massimo
Domanda individuale	10.000 euro	100.000 euro
Domanda presentata da ATI/ATS	20.000 euro	400.000 euro

Le spese per azioni di promozione a carattere pubblicitario non possono essere inferiori al 40% e superiori al 70% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le spese per iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione del progetto.

Le spese di gestione non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le condizioni di imputabilità di alcune tipologie di spesa sono le seguenti:

- spese di viaggio in aereo: biglietto in classe turistica o economy;
- spese di viaggio in auto: l'indennità chilometrica è calcolata nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione del Veneto;
- spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;
- spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 57/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

- e) le spese di vitto e alloggio del personale del richiedente, utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero di giorni pari alla durata della manifestazione e per un numero massimo di 2 unità di personale;
- f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop sono imputabili per un numero di giorni pari alla durata dell'evento.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 3.2 sono stabilite secondo i principi e criteri di priorità di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande devono conseguire un punteggio minimo pari a 15 punti.

1. Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	10
1.1.2 Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	9
1.1.3 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8
1.1.4 Organizzazione di produttori (OP)	7
1.1.5 Cooperativa agricola	6
1.1.6 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

Criterio di assegnazione

- a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- b) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- c) Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS): dichiarazione di intenti per la costituzione di ATI/ATS allegata alla domanda di aiuto. ATI/ATS formate anche da consorzi di cui alle lettere a) e b), acquisiscono il punteggio previsto per la classe 1.1.1.
- d) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996,

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 58/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

(CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

- e) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- f) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- g) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- h) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2. Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)

Criterio di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

- a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto certificato del beneficiario, o delle imprese socie, e la quantità totale di prodotto certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando;
- b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

3. Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO	Punti
3.1.1 Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	30
3.1.2 Regime di qualità della produzione biologica	25
3.1.3 Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	20
3.1.4 Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	15

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 59/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

3.1.5 Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	NA (*)
3.1.6 Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

(*) Il sistema non è applicabile in attesa dell'implementazione del sistema nazionale di registrazione

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

4. Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario nel progetto di attività (AP)	Punti
60% < AP ≤ 70%	15
50% < AP ≤ 60%	10
40% ≤ AP ≤ 50%	5

Criterio di assegnazione

L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

5. Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO	Punti
5.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.

Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

6. Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Criterio di priorità 6.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO	Punti
6.1.1 Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 60/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Il criterio di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) progetto di attività, redatto sulla base del modello reso disponibile da Avepa;
- b) n. 3 preventivi sottoscritti da ditte in concorrenza per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto; sono escluse le spese di gestione e le tipologie di spesa per le quali si applicano le condizioni di imputabilità di cui al paragrafo 4.3;
- c) n. 1 preventivo sottoscritto dal concessionario/ente organizzatore/fornitore unico, per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto per la quale non è applicabile la procedura di selezione basata sul confronto (esempio: acquisto di spazi pubblicitari, quota di iscrizione a fiere, affitto di sale, ecc.);
- d) documentazione comprovante il punteggio richiesto per i criteri di priorità 2.1 e 2.2. (Rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario);
- e) protocollo d'intesa sottoscritto dai soggetti proponenti l'ATI/ATS, se non costituita alla data di presentazione della domanda, o atto costitutivo dell'ATI/ATS (solo per domanda presentata da ATI/ATS);
- f) certificato di conformità vigente emesso a favore del richiedente (o a ciascun membro dell'ATI/ATS, in caso di domanda presentata da ATI/ATS), relativo a un prodotto che rientra nel Sistema di qualità QV e indicato nella domanda (solo per domanda riguardante il Sistema di qualità QV);
- g) documentazione attestante il valore della produzione certificata (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini).

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) copia dei materiali informativi e promozionali redatti nell'ambito del progetto (su supporto cartaceo e informatico);
- b) relazione consuntiva dell'attività svolta.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 61/156	
----------------------------	------------	-------------	--

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

- Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 62/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto "Valpolicella", "Euganei-Berici" e "del Grappa" DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglione Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zenò DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR):

Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.
4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 63/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)
Categoria di prodotti: Carni
Coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
Altri prodotti di origine animale
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari
Latte crudo e alimentare (vaccino)
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati
Categoria di prodotti: Colture orticole
Aglione, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga,

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 64/156	
----------------------------	------------	-------------	--

melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
Categoria di prodotti: Colture frutticole
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
Categoria di prodotti: Funghi coltivati
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
Categoria di prodotti: Colture cerealicole
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche
Rosmarino
Altri prodotti
Categoria di prodotti: Colture industriali
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
Categoria di prodotti: Colture foraggere
Erba medica da foraggio
Fiori e piante ornamentali
Categoria di prodotti: Colture floricole
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

11.2. Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell'ATI/ATS

- a) Conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei membri dell'ATI/ATS (mandatario o capofila, al quale verrà erogato il contributo);
- b) finalità dell'ATI/ATS;
- c) impegni e doveri dei membri dell'ATI/ATS;
- d) doveri del mandatario;
- e) ripartizione del finanziamento pubblico e del cofinanziamento privato tra i membri dell'ATI/ATS (possono essere previsti i criteri di revisione di tale ripartizione, in caso di rinuncia di uno dei membri dell'ATI/ATS, fermi restando gli importi di spesa e contributo approvati con il provvedimento di finanziamento della domanda da parte di Avepa);
- f) controllo e ripartizione delle spese tra i membri dell'ATI/ATS;
- g) riduzione del finanziamento;
- h) validità (deve essere prevista la cessazione degli effetti alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte, dopo l'approvazione della rendicontazione finale e l'erogazione del saldo del contributo da parte di Avepa).

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 65/156	
----------------------------	------------	--------------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 66/156	
----------------------------	------------	-------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale.....	67
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	67
1.2.	Obiettivi.....	67
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	67
2.	Beneficiari degli aiuti	67
2.1.	Soggetti richiedenti.....	67
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	67
3.	Interventi ammissibili	69
3.1.	Descrizioni interventi	69
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	69
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	72
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	72
3.5.	Spese ammissibili	72
3.6.	Spese non ammissibili	72
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	73
4.	Pianificazione finanziaria	73
4.1.	Importo finanziario a bando	73
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	73
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	74
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	74
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni	74
5.	Criteri di selezione.....	74
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	74
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	83
6.	Domanda di aiuto	83
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	83
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	83
7.	Domanda di pagamento.....	85
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	85
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	86
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	86
9.	Informativa trattamento dati personali.....	86
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	86
11.	ALLEGATI TECNICI.....	87
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità	87
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008)	87
11.3.	Allegato tecnico - Tabella degli interventi ammissibili.....	89

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 67/156	
----------------------------	------------	-------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

La sottomisura 4.1 viene attivata con il Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola";

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1 contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR: 2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività"

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Agricoltori;
- b) cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- a) Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sulla sottomisura 6.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

- possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 68/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

Per le domande di adesione al tipo di intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

Tipo di intervento 4.1.1

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone..

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 69/156	
----------------------------	------------	-------------	--

per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

- e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per le domande di adesione al Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario (sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione);
- 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
 - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
- 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde; Intervento non ammissibile nel presente bando
- 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Per poter accedere al regime di aiuti il richiedente deve presentare un Piano Aziendale (PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 70/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
- introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola. Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti di cui al successivo paragrafo 3.4. pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il PA dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa), oppure

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 71/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3,
- oppure
- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).

2. Sono ammessi investimenti che:

- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1.;
- b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
- c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.

3. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:

- a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
- b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
- c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
- d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
- e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.

4. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

5. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:

- a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 72/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

- c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
- d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.

6. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
7. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
- un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
 - un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferie necessarie al condizionamento delle celle..

Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato.

Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione.

Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.

8. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.
9. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Il soggetto richiedente deve:

- 1) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

Nel caso il Tipo di intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità..

3.6. Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 73/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro i termini indicati dagli Indirizzi procedurali generali del PSR. La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii. stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.

Gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1, l'importo messo a bando è pari a 38.000.000 € di cui:

- 25.000.000 € a valere sulla Focus Area 2A
- 13.000.000 € a valere sulla Focus Area 2B.

Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo relativo alla Focus Area 2A.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 74/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

Per "Investimenti per la trasformazione/commercializzazione" si intende tutto ciò che non è produzione agricola primaria, intesa come la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni, ad decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone; indipendentemente dalla zona, l'importo minimo di spesa ammissibile è aumentato a 25.000 € per le imprese ortofrutticole e a 75.000 € per le imprese fungicole.

Al di sotto di tali importi l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 75/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40 dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo"

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1..

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	10
1.1.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	7
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	5
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	4
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	3
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	2
1.2.7 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 76/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

- Per la scuola superiore:
Diploma di istituto secondario di secondo grado
Qualifica professionale triennale in materia agraria.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	1

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione	2

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 77/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

volontaria di prodotto	
------------------------	--

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici .
- Sistema di qualità QV: il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell'apertura del bando.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 78/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3 – APPLICATO SOLO IN ZONA MONTANA	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione

La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

	Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 79/156	
----------------------------	------------	-------------	--

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il						

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 80/156	
----------------------------	------------	-------------	--

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimenti non ammissibili nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 81/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
 Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all' "Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattori con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità "strategico" alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 82/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Criterio di priorità 5.2	Punti
5.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 83/156	
----------------------------	------------	-------------	--

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Intervento 4.1.1

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto (vedi documentazione specifica);
2. Piano Aziendale;
3. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
4. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
5. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune.
Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
6. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
7. copia della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.
Casi particolari:
 - qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 84/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.

- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;

- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:

- a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
- b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2014, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
- c) Le imprese costituite nell'anno 2015 e nel 2016, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:

a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2015, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;

b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.

8. autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
9. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
10. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico- agraria;
11. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
12. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
13. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
14. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
15. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
16. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 435 del 31/03/2015, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP.
17. Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto dovrà contenere, se del caso:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 85/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

1. certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV e le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
2. per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
3. per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012, la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
4. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio);
5. documentazione comprovante l'introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative, rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto, registrato nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, riportandone gli estremi;
6. certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando quale documentazione comprovante l'introduzione di macchine e attrezzature di recente immissione nel mercato.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 16 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al punto 5., se non presente in allegato alla domanda, può essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- b) la documentazione indicata al punto 6., se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune e, nei casi previsti, alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.

7. Domanda di pagamento

7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 86/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- c) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- d) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 - e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 87/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010			
VENETO			
Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 88/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271

ALLEGATO _C_ Dgr n.		del	pag. 89/156	
J10B	Altri caprini		Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg		Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg		Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)		Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers		centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole		centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini		centinaia capi	4.593
J16B	Anatre		centinaia capi	1.678
J16B	Oche		centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi		centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)		centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici		Nr capi	63
J18	Api		Nr Alveari	44

11.3. Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Copertura paddock
	Porcilaie
	Ricovero per equini
	Ricovero per ovicaprini
	Ricovero per avicoli
Ricovero per cunicoli	
Ricoveri per animali-tettoie	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 90/156
3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricoveri per animali-cuccette Serre fisse Fienili Silos per stoccaggio cereali e foraggi Cantine Essiccatoi Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti Altri fabbricati agricoli Capannone per attivita' vivaistica Fungaia	
4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*) Parete ventilata (*) Cappotto termico interno o esterno (*) Sostituzione di infissi (*)	
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione della copertura in eternit e smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa nuova copertura comprese eventuali nuove strutture portanti	
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni Imp.trattamento elettrolitico per liquami Impianti anaerobici per il liquame Impianto compostaggio deiezioni Impianto di separazione del liquame Impianto trattamento liquami Vasche liquami Cisterne per liquami Concimaia Copertura concimaia e/o vasca liquame Depuratore Altre opere gestione deiezioni	
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti) Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive) Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive) Attrezzatura enologica Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive Gabbie per galline ovaiole Gabbie e box per suini Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 91/156																													
<table border="1"> <tr><td>Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli</td></tr> <tr><td>Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici</td></tr> <tr><td>Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici</td></tr> <tr><td>Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)</td></tr> <tr><td>Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari</td></tr> <tr><td>Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)</td></tr> <tr><td>Trattrici</td></tr> <tr><td>Attrezzature per per lavorazione del terreno</td></tr> <tr><td>Trapiantatrici</td></tr> <tr><td>Seminatrici</td></tr> <tr><td>Attrezzature per il diserbo chimico</td></tr> <tr><td>Attrezzature per la raccolta</td></tr> <tr><td>Attrezzature per altre operazioni colturali</td></tr> <tr><td>Attrezzature per la fienagione</td></tr> <tr><td>Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio</td></tr> <tr><td>Altre macchine</td></tr> <tr><td>Serre mobili e tunnel</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per serre</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per strutture mobili di difesa</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per pulizia foraggio</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui</td></tr> <tr><td>Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore</td></tr> <tr><td>Altre Attrezzature</td></tr> <tr><td>Macchinari e attrez. - per caseificio</td></tr> </table>			Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli	Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici	Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici	Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)	Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari	Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)	Trattrici	Attrezzature per per lavorazione del terreno	Trapiantatrici	Seminatrici	Attrezzature per il diserbo chimico	Attrezzature per la raccolta	Attrezzature per altre operazioni colturali	Attrezzature per la fienagione	Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio	Altre macchine	Serre mobili e tunnel	Attrezz. varie per serre	Attrezz. varie per strutture mobili di difesa	Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette	Attrezz. varie per pulizia foraggio	Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.	Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame	Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali	Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti	Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui	Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore	Altre Attrezzature	Macchinari e attrez. - per caseificio
			Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli																												
			Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici																												
			Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici																												
			Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)																												
			Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari																												
			Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)																												
			Trattrici																												
			Attrezzature per per lavorazione del terreno																												
			Trapiantatrici																												
			Seminatrici																												
			Attrezzature per il diserbo chimico																												
			Attrezzature per la raccolta																												
			Attrezzature per altre operazioni colturali																												
			Attrezzature per la fienagione																												
			Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio																												
			Altre macchine																												
			Serre mobili e tunnel																												
			Attrezz. varie per serre																												
			Attrezz. varie per strutture mobili di difesa																												
			Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette																												
			Attrezz. varie per pulizia foraggio																												
			Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.																												
			Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame																												
			Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali																												
			Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti																												
			Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui																												
			Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore																												
			Altre Attrezzature																												
			Macchinari e attrez. - per caseificio																												
Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli																															
Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici																															
Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici																															
Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)																															
Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari																															
Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)																															
Trattrici																															
Attrezzature per per lavorazione del terreno																															
Trapiantatrici																															
Seminatrici																															
Attrezzature per il diserbo chimico																															
Attrezzature per la raccolta																															
Attrezzature per altre operazioni colturali																															
Attrezzature per la fienagione																															
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio																															
Altre macchine																															
Serre mobili e tunnel																															
Attrezz. varie per serre																															
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa																															
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette																															
Attrezz. varie per pulizia foraggio																															
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.																															
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame																															
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali																															
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti																															
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui																															
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore																															
Altre Attrezzature																															
Macchinari e attrez. - per caseificio																															

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 92/156
	<p>Macchinari e attrezz. - per cantina -vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli</p> <p>Impianto automatico alimentazione bestiame</p> <p>Impianto abbeveraggio</p> <p>Impianto trasporto latte (fisso)</p> <p>Macchinari e attrezz. - per produzione olio</p> <p>Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli</p> <p>Macchinari e attrezz. - per molini</p> <p>Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi</p> <p>Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova</p> <p>Macchinari e attrezz. - altri prodotti</p> <p>Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI</p>	
8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	<p>Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)</p> <p>Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)</p> <p>Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari</p> <p>Attrezzature per il diserbo meccanico</p> <p>Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)</p> <p>Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)</p> <p>Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio</p> <p>Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione</p> <p>Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte</p> <p>Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari</p> <p>Coperture a lunga durata per trincee di insilamento con riduzione del contenuto di PVC</p>	
9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	<p>Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)</p> <p>Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica</p>	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 93/156
	Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS Impianti di cogenerazione a biogas Impianti di combustione pollina	
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Attrezz. varie per pompa per l'acqua Attrezz. varie per l'irrigazione Attrezz. varie per fertirrigazione Invasi aziendali Riconversione sistemi irrigui	
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione Macchinari per la gestione delle acque di scarico	
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine Reti antipioggia Recinzioni per la protezione da selvatici	
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills) Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning) Accesso e allacciamento alla rete	
14 - Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 94/156	
----------------------------	------------	-------------	--

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (Uw) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 95/156	
----------------------------	------------	--------------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
codice tipo intervento	4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 96/156	
----------------------------	------------	-------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale.....	97
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	97
1.2.	Obiettivi.....	97
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	97
2.	Beneficiari degli aiuti	97
2.1.	Soggetti richiedenti.....	97
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	97
3.	Interventi ammissibili	98
3.1.	Descrizioni interventi	98
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	98
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	98
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	99
3.5.	Spese ammissibili	99
3.6.	Spese non ammissibili	99
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	100
4.	Pianificazione finanziaria	100
4.1.	Importo finanziario a bando	100
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	100
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	100
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	101
5.	Criteri di selezione.....	101
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	101
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	105
6.	Domanda di aiuto	105
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	105
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	105
7.	Domanda di pagamento.....	106
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	106
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	106
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	107
9.	Informativa trattamento dati personali.....	107
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	107

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 97/156	
----------------------------	------------	-------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Gli investimenti sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni.

I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono:

- Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova);
- Vitivinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero);
- Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti).

1.2. Obiettivi

Focus Area 3a: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali."

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato *dall'intero territorio regionale*.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprese agroalimentari che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli inclusi nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Qualora queste imprese agroalimentari siano anche produttrici della materia prima agricola, questa deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto al totale della materia prima trasformata.

Si definisce:

- trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta un prodotto agricolo;
- commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili le imprese iscritte alla CCIAA e in possesso del codice primario di attività (ATECO 2007) di cui al seguente elenco:

- A.01 "Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi" con esclusione di quelle individuate dai codici: 01.61, 01.62, 01.7;
- C10 "Industrie alimentari", con esclusione di quelle individuate dai codici 10.2, 10.42, 10.52, 10.7, 10.82, 10.83, 10.84, 10.85, 10.86, 10.89, 10.92;
- C11 "Industria delle bevande" con esclusione di quelle individuate dai codici 11.01, 11.05, 11.07;
- C12 "Industria del tabacco".

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 98/156	
----------------------------	------------	--------------------	--

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione condizionamento, trasformazione, immagazzinamento commercializzazione, di prodotti agricoli;
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi devono:

- a. migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'impresa .
Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti per i quali viene richiesto il contributo migliorano le prestazioni economiche dell'impresa.
Il miglioramento delle prestazioni dell'impresa si intende rispettato qualora l'investimento proposto consenta di migliorare i seguenti indici economici :
- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.
Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.
Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.
Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.
Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tali parametri economici, il rendimento globale dell'operazione si considera migliorato quando la prevalenza, in termini di spesa, degli investimenti determina il conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:
- incremento della quota di energia rinnovabile;
- miglioramento qualità acque reflue;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto.
- b. essere realizzati nel territorio della Regione Veneto.
- c. rispettare le normative comunitarie e nazionali di settore

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono :

- utilizzare tutta l'energia di propria produzione esclusivamente per autoconsumo;
 - rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.
- Per gli impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, deve essere assicurato l'utilizzo di una percentuale minima di energia termica, pari al 75% di quella prodotta.
Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85% -(allegato 2 al D. Lgs 3/03/2011 n. 28)

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarità contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Per i tre anni successivi dalla data di pagamento del saldo, i beneficiari devono acquisire almeno il 70% delle materie prime agricole da trasformare e commercializzare da aziende agricole attive nella produzione primaria.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 99/156	
----------------------------	------------	-------------	--

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

3.5. Spese ammissibili

- a. Costruzione, acquisto, ammodernamento di immobili per la lavorazione condizionamento, trasformazione, immagazzinamento commercializzazione, di prodotti agricoli: sono ammissibili le spese per le opere edili e l'impiantistica (impianti termoidraulici, elettrici, ecc.) necessaria ad assicurare l'agibilità del bene.
Sono ammessi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate/collegate (ai sensi DM 18/4/2005) ed ubicati esclusivamente nelle sedi di produzione.
Nel caso di acquisto di immobili e terreni, un tecnico abilitato e terzo tra le parti o un organismo debitamente autorizzato, deve sottoscrivere una perizia asseverata di stima nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato. L'acquisto deve essere funzionale alla realizzazione degli obiettivi del progetto.
- b. Acquisto di terreni non edificati purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata nel limite massimo del 10% della spesa ammessa.
- c. Acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito.
- d. Acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- e. Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

3.6. Spese non ammissibili

- spese non ammissibili definite dal capitolo 8.1 del PSR 2014-2020 e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali;
- acquisto di fabbricati/terreni fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- acquisto di fabbricati/terreni da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
- acquisto di fabbricati/terreni da procedura fallimentare.
- leasing o acquisto da leasing;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese relative ad investimenti non iscritti o non iscrivibili nei beni ammortizzabili pluriennali, in quanto considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
- nel settore vitivinicolo non sono ammessi gli investimenti finanziabili nell'ambito della relativa OCM;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 100/156	
----------------------------	------------	--------------	--

- nel settore dell'olio di oliva non sono ammessi gli investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento;
- spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di concessione del contributo.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

E' messa a bando la somma di euro 30.000.000,00 ripartita tra i diversi settori produttivi per i quali è previsto l'intervento, sulla base del valore percentuale della spesa ammessa nei bandi della analoga misura 123 del PSR 2007-2013 e del valore della produzione agricola (ISTAT triennio 2012-2014) di ciascun settore rispetto al valore complessivo di tutti i settori.

Settore produttivo	Importo a bando (euro)
Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova)	12.000.000,00
Vitivinicolo e oleicolo	7.750.000,00
Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti)	900.000,00
Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	4.500.000,00
Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero)	4.850.000,00

Ai fini di un più efficace riparto delle risorse, gli eventuali importi residui provenienti dai settori per i quali sono state esaurite le domande ammesse a finanziamento andranno ridistribuiti tra i rimanenti settori in modo proporzionale al volume della spesa ammissibile per ciascun settore.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è:

- 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese, come definite nel Reg UE 702/2014, ubicate nelle zone montane;
- 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI come definite nel Reg UE 702/2014;
- 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro)
- 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 euro per soggetto giuridico beneficiario.

Importo minimo ammesso a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario non può essere inferiore a:

- 400.000 euro nel settore ortofrutticolo;
- 200.000 euro per tutti gli altri settori
- 50.000,00 euro per investimenti effettuati da microimprese nelle zone montane

Per la realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi viene riconosciuta una spesa massima di 1.500 euro/mq, comprensiva delle relative attrezzature.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 101/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Le spese per l'acquisto di terreni alle condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 3.5 devono essere non superiori al 10% del totale delle spese ammissibili.

Al fine di garantire la regolare esecuzione delle operazioni i beneficiari devono obbligatoriamente richiedere, entro i termini stabiliti dagli indirizzi procedurali l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Tali istanze, in base al punteggio attribuito, saranno inserite in graduatorie suddivise per ciascun settore oggetto di intervento.

Verranno ammessi a beneficio i soggetti, compresi nella graduatoria, sino a utilizzare il budget di spesa previsto dalla programmazione finanziaria.

Le graduatorie verranno stilate applicando le seguenti priorità e i relativi punteggi.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 30 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.1.1 Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
n > 1000	15
750 < n ≤ 1000	13
500 < n ≤ 750	12
400 < n ≤ 500	11
300 < n ≤ 400	10
200 < n ≤ 300	9
100 < n ≤ 200	6
50 < n ≤ 100	3

Criterio di assegnazione

Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:

- 1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 102/156	
----------------------------	------------	--------------	--

da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:

N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;

- 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):

N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici; $N = 200 * 60\% = 120$).

- 3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:

N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2) .

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato)

Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.2.1 Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP) e loro aderenti;	5

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

Criterio 1.3 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.3.1 Adesione a un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete formata da imprese agroindustriali stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i. , alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete

Criterio 1.4 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	Punti
1.4.1 Operazioni di fusione	3

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un'operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.

Il criterio non si applica per le fusioni di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.).

Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 103/156	
----------------------------	------------	--------------	--

2.1 Qualità delle produzioni	Punti
2.1.1 Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	
80 < x ≤ 100	16
70 < x ≤ 80	14
60 < x ≤ 70	12
50 < x ≤ 60	9
40 < x ≤ 50	6
30 < x ≤ 40	5
20 < x ≤ 30	4
10 < x ≤ 20	3

Criterio di assegnazione

Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG (esclusa IGP vini)
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

2.2 Certificazione di prodotto, processo e sistema	Punti
2.2.1 Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Criterio di assegnazione

Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità relativi al prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 2.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto di investimento.

Principio di selezione 4.2.1.3 Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)

Criterio 3.1 Localizzazione	Punti
3.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	5

Criterio di assegnazione

3.1.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato 9 del PSR 2014-2020.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

Criterio 3.2 Localizzazione	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	1

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 104/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Criterio di assegnazione

3.2.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali

Criterio 4.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1))	40
4.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	30
4.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	20
4.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	0

Criterio di assegnazione

Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.). attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione).

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “lattiero-caseario” o “carne e uova” per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell’incidenza percentuale dell’importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200000 a priorità media (punti z).

Punteggio complessivo = $600.000/800.000*(punti\ y) + 200.000/800.000*(punti\ z)$.

Tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VINICOLO E OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE E UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima					
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)					
Lavorazione successiva alla prima					
Trasformazione					
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti					
Confezionamento					

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 105/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Per maggiori dettagli si veda l'allegata tabella 11.1.

	Punti
4.1.5 Impianti per la produzione di energia da scarti e sottoprodotti di lavorazione, fotovoltaico, geotermico, eolico	10
4.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	10
4.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
4.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti (*)	5
4.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto)	5

(*) Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).

Se un investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sovrastante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati, calcolati in modo proporzionale all'incidenza dell'investimento sul totale degli investimenti ammessi.

Il punteggio di cui al criterio 4.1 viene arrotondato alla prima cifra decimale.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- 1) Piano d'investimento agroindustriale corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi; la presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
- 2) atti progettuali completi di relazione tecnica e computo metrico estimativo analitico;
- 3) nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- 4) permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 106/156	
----------------------------	------------	---------------------	--

5) dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia di cui ai punti 4) e 5) deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;

6) documentazione comprovante il punteggio richiesto:

- Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare:
 - a) registro soci delle imprese che hanno determinato il volume della produzione commercializzata per le organizzazioni di produttori per il settore ortofrutticolo;
 - b) elenco dei produttori conferenti tratto dalla documentazione contabile (mastrino fornitori) per le società cooperative;
 - c) elenco aziende agricole produttrici che hanno fornito la materia prima per le altre imprese;
 - d) contratto di rete cui aderisce l'impresa richiedente;
 - e) atto di fusione (se non già registrato presso Registro delle imprese);
- Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema):
 - a) dichiarazione del richiedente relativa alla quantità di prodotto commercializzato conforme al sistema di qualità;
 - b) certificazione di conformità del prodotto rilasciata da ente terzo accreditato per la qualità delle produzioni;
 - c) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto, processo o sistema.

I documenti indicati ai punti da 1) a 5) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali e dai manuali Avepa.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) elenco dei beni mobili oggetto di aiuto riportante anche i numeri identificativi (matricola, inventario...) e planimetria aziendale con localizzazione degli stessi;
- b) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- c) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....)
- d) certificati di conformità dei macchinari o impianti oggetto di aiuto;
- e) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 107/156	
----------------------------	------------	--------------	--

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività Sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795548 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - PRIORITA' INVESTIMENTI SETTORE TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE - Specifiche per una corretta interpretazione

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
	GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA	VIINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE e UOVA

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 108/156
----------------------------	------------	---------------------

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
	GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA	VIINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE e UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima	Pese, Fosse di carico, silos, magazzini	Pese, serbatoi, silos, tunnel di raffreddamento	Pese, fosse di carico	pese, serbatoi	Pese, stalle di sosta,
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)	Locali e attrezzature per pulizia, selezione, essiccazione, calibratura	Locali e attrezzature per pulitura, selezionatura, calibratura, essiccazione	Locali e attrezzature per appassimento uve	Locali e attrezzature per lavorazione del latte (omogeneizzazione, pastorizzazione, UHT, ecc.)	Locali e attrezzature per macellazione e sezionamento (mezzene)
Lavorazione successiva alla prima		Locali e attrezzature per preparazione di, surgelati, verdure lavate crude o cotte confezionate e pronte al consumo			Locali e attrezzature per lavorazioni successive alla prima (tagli anatomici, fettine, ecc.)
Trasformazione	Locali e attrezzature per molitura, estrazione, spremitura, preparazione mangimi	Locali e attrezzature per preparazione di conserve, succhi, purea , marmellata	Locali e attrezzature per vinificazione ed estrazione olio (pigiatura, pressatura, filtrazione, spumantizzazione, ecc)	Locali e attrezzature per caseificazione, produzione yogurth, burro,ricotta ecc.	Locali e attrezzature per produzione di prosciutti, insaccati,
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti	Silos, magazzini (per prodotti essiccati, farine, mangimi, ecc.)	Magazzino con Celle frigorifere	Locali per vasche, serbatoi e botti, bottiglie. Vasche, serbatoi	Magazzini di stagionatura e relative attrezzature	Magazzino con celle frigo
Confezionamento: Locali e linee di confezionamento (bilance, imbustatrici, inscatolatrici, termosigillatrici, imbottigliatrici, ecc)					
Logistica commerciale automatizzata: magazzini automatizzati (strutture e impianti di movimentazione e stoccaggio automatici ,compreso specifico software)					
Laboratorio: Locali e strumentazione di laboratorio per analisi materie prime e prodotti					
Punto vendita: Locali e attrezzature destinati alla vendita diretta delle produzioni in ambito aziendale					

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 109/156	
----------------------------	------------	--------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

<i>PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020</i>	
BANDO PUBBLICO	<i>REG UE 1305/2013, Art. 18</i>
codice misura	05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
codice sottomisura	5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
codice tipo intervento	5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 110/156	
----------------------------	------------	--------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale	111
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	111
1.2.	Obiettivi.....	111
1.3.	Ambito territoriale di applicazione	111
2.	Beneficiari degli aiuti	111
2.1.	Soggetti richiedenti	111
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	111
3.	Interventi ammissibili.....	112
3.1.	Descrizioni interventi.....	112
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi	112
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	113
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	113
3.5.	Spese ammissibili.....	113
3.6.	Spese non ammissibili	113
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	113
4.	Pianificazione finanziaria.....	113
4.1.	Importo finanziario a bando.....	113
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	113
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	114
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	114
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni	114
5.	Criteri di selezione	114
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	114
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	115
6.	Domanda di aiuto.....	115
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	115
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	115
7.	Domanda di pagamento	116
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento	116
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	116
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	117
9.	Informativa trattamento dati personali	117
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	117
11.	ALLEGATI TECNICI	117
11.1.	Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica.....	117
11.2.	Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015	

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 111/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

La misura 5.2 è finalizzata al ripristino della competitività e della redditività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi causati dagli eventi avversi eccezionali assimilabili alle calamità naturali comprese le fitopatie e le infestazioni parassitarie.

Gli interventi mirano al ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato per consentire una rapida ripresa produttiva delle imprese agricole mediante il recupero delle strutture aziendali utilizzate per lo svolgimento dei cicli produttivi, il riacquisto delle macchine di attrezzature distrutte o danneggiate o la loro riparazione, il reintegro delle scorte vive e morte non più utilizzabili e degli impianti arborei produttivi. Gli interventi per il ripristino sono attuabili per danni causati da eventi avversi oggetto di formale riconoscimento da parte delle competenti autorità.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 5.2 “Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici” contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Focus area del FEASR 3b) “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Il presente bando prevede la presentazione delle domande di aiuto per interventi di ripristino dei danni conseguenti all’eccezionale evento avverso relativo alla tromba d’aria dell’8 luglio 2015.

Il formale riconoscimento dell’evento avverso risulta da:

- decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 106 del 9 luglio 2015, ai sensi della Legge regionale del Veneto n. 11/2001, art. 106, con il quale è stato dichiarato lo stato di crisi per calamità o eccezionale avversità atmosferica;
- deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 “dello stato di emergenza” ai sensi dell’articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, nei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d’Ampezzo in provincia di Belluno.

L’ambito territoriale di applicazione degli interventi viene circoscritto alle zone delimitate dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1142 del 1 settembre 2015, in applicazione della normativa sul Fondo di Solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo, 2004, n. 102.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1142/15, ha individuato, per la tromba d’aria dell’8 luglio 2015, le zone territoriali di tre comuni in provincia di Venezia, di seguito indicate:

Dolo	Località: Arino, Cesare Musatti, Sambruson;
Mira	Località: Taglio e Piazza Vecchia;
Pianiga	Località: Cazzago.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori singoli od associati che esercitano attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile.

Gli agricoltori associati sono identificati nelle società agricole e nelle società cooperative di conduzione terreni.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati necessari i seguenti criteri e requisiti:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 112/156	
----------------------------	------------	--------------	--

- a) esercizio attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, da parte del soggetto richiedente;
- b) disponibilità, alla data dell'evento, del capitale fondiario e di scorta da ripristinare in quanto danneggiato dall'evento medesimo.

Sono esclusi dagli interventi di ripristino di cui al presente bando:

- i. gli Enti pubblici;
- ii. le imprese in difficoltà, salva la condizione che la difficoltà sia dovuta a causa delle perdite o dei danni arrecati dall'evento tromba d'aria dell'8 luglio 2015;
- iii. i soggetti entrati in possesso del capitale fondiario e di scorta in data successiva al verificarsi dell'evento avverso.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono previsti i seguenti interventi (come dettagliati nell'allegato tecnico 11.3):

- a. ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
 - demolizione, bonifica con sgombero e smaltimento dei materiali residuali e delle carcasse degli animali dell'allevamento conformemente alle norme vigenti;
 - sistemazione dei terreni e miglioramenti fondiari, ripristini strutture aziendali, impianti di produzione, impianti di stoccaggio, ricoveri di animali, serre, serre tunnel ecc.;
- b. ripristino del capitale di scorta:
 - scorte morte: impianti, macchinari e attrezzature aventi le medesime caratteristiche tecniche di quelle sostituite in quanto danneggiate o distrutte, mezzi di produzione;
 - scorte vive: animali della stessa specie di quelli sostituiti;
- c. ripristino (compreso eventuale estirpo) di impianti arborei produttivi (frutticoli e viticoli).

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

I suddetti interventi sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a. potenziale produttivo danneggiato da ripristinare dislocato nelle zone territoriali interessate dall'intervento, come precisate al punto 1.3;
- b. interventi ripristino della potenzialità produttiva direttamente collegati ad un nesso causale con l'evento avverso;
- c. incidenza dei danni subiti al potenziale produttivo pari o superiori al 30% del produzione vendibile dell'UTE interessata agli interventi. La produzione vendibile viene calcolata applicando al piano colturale del fascicolo alla data dell'evento i valori di rese e prezzi definiti con il decreto AVEPA n. 9 del 27 marzo 2015 "Decreto legislativo 29/03/2004, n.102 e smi. Approvazione elenco rese e prezzi per la determinazione danni da eccezionali eventi atmosferici. Anno 2015". Nel caso di allevamenti il valore ordinario della produzione zootecnica viene determinato sul valore delle unità foraggiere necessarie all'allevamento dei capi (Allegato tecnico 11.1);
- d. proprietà/possesso del capitale fondiario interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni di cui al documento di procedura; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario/comproprietario dell'immobile, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;
- e. investimenti ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- f. rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 113/156	
----------------------------	------------	--------------	--

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Non sono previsti impegni specifici per il tipo di intervento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- a) ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
 - demolizione, rimozione e smaltimento dei materiali residui e delle carcasse degli animali
 - dell'allevamento;
 - opere di ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario, sistemazioni idraulico agrarie;
 - colture arboree da frutto, oliveti e vigneti (messa a dimora, acquisto ed allestimento delle relative strutture di sostegno)
 - serre, serre-tunnel, sistemi di difesa attiva delle colture;
 - fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per il ricovero di macchine e attrezzature;
- b) ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte)
 - macchine, attrezzature
 - impianti irrigui ;
 - acquisto animali (della stessa specie di quelli sostituiti)
- c) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

I costi relativi alle spese riguardano beni aventi le medesime caratteristiche tecniche e funzionali di quelli danneggiati e/o distrutti.

In ordine alla previsione di cui all'articolo 60 del Reg. (UE) 1305/13, per la specificità degli interventi saranno considerate ammissibili le spese sostenute, fermi restando gli indirizzi e le condizioni stabilite negli Indirizzi procedurali generali del PSR, a decorrere dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a) ripristino o ricostruzione di fabbricati e pertinenze ad uso abitativo;
- b) indennizzi per sospensione dell'attività o per perdita di reddito dovuti all'evento avverso.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il presente tipo di intervento l'importo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 114/156	
----------------------------	------------	--------------	--

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è fissata in 500.000,00 euro, mentre quella minima ammissibile è stabilita in 5.000,00 euro.

Per le spese di ripristino e/o ricostruzione di colture arboree da frutto, oliveti e vigneti, serre, serre-tunnel e sistemi di difesa attiva delle colture i costi massimi ammissibili e le voci degli importi unitari sono quelle previste dall'allegato tecnico 11.2 e, per quanto ivi non previsto, alle voci di spesa e desumibili nei prezziari utilizzati nell'ambito dello sviluppo rurale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). Gli aiuti sono cumulabili con altri aiuti di stato purché gli interventi riguardino diversi costi ammissibili individuabili, oppure con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto. Se del caso il contributo verrà diminuito per ridurre il risarcimento totale fino alla concorrenza dei costi ammissibili per il ripristino fermo restando il massimale di spesa indicato al punto 4.3.

Le spese per gli interventi di ripristino di cui al presente bando sono da considerarsi a completamento e cumulabili con:

- gli aiuti conseguenti la ricognizione dei danni di cui agli articoli 6 e 7 dell'OPCM 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, che dispone "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Mira e Pianiga in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno";
- gli aiuti conseguenti la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica richiesta, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 1142 dell'1 settembre 2015.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	40

Criterio di assegnazione

Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 2.1	Punti
---------------------------------	--------------

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 115/156	
----------------------------	------------	--------------	--

2.1.1 Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie	30
2.1.2 Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione	20
2.1.3 Impianti arborei produttivi	15
2.1.4 Capitale di scorta	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:

- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 20%,
- Impianti arborei produttivi: 30%,
- Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione: 10%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio = $[0,4(W \text{ punti}) + 0,20(X \text{ punti}) + 0,30(Y \text{ punti}) + 0,10 (Z \text{ punti})]$, dove W, X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 3.1		
3.1.1 > al 70%	potenziale produttivo interessato	30
3.1.2 > al 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	20
3.1.3 > al 30% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	10

Criterio di assegnazione

La percentuale è determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto AVEPA applicativo del D.Lgs 102/2004 per l'anno in cui si verifica l'evento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non è prevista l'applicazione di criteri di preferenza.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
2. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 116/156	
----------------------------	------------	--------------	--

3. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività; la dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
4. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da Avepa che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
5. autorizzazione del concedente o parere ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
6. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, altri impianti);
7. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico- agraria;
8. documentazione fotografica degli effetti dell'evento avverso, nei casi non già oggetto di preventivo sopralluogo;
9. documentazione relativa ad eventuali coperture assicurative;
10. prospetto del calcolo della percentuale di danno del potenziale produttivo e documentazione valida a dimostrare la resa media e il prezzo medio nel caso di colture non individuate nel decreto rese e prezzi di Avepa.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 10 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori di ripristino del capitale fondiario, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura;
6. dichiarazione di indennizzi ricevuti per le medesime finalità da altri Enti pubblici o documentazione di indennizzi da soggetti privati con indicazione del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione;
7. formulario rifiuti per gli interventi che prevedono spese di smaltimento.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 117/156	
----------------------------	------------	--------------	--

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica

Il presene allegato determina le modalità per definire il valore ordinario della produzione zootecnica mediante il rapporto con il valore delle unità foraggiere necessarie al mantenimento dei capi animali presenti nell'UTE (Unità Tecnico Economica) interessata agli interventi di ripristino.

Determinazione delle unità foraggiere

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 118/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Le unità foraggere producibili per le colture utilizzabili nell'allevamento sono definibili dalla resa ordinaria indicata dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 considerando le seguenti colture: .

Tab. 1

Principali produzioni utilizzabili per alimentazione zootecnica	Unità foraggere ordinariamente producibili per quintale di prodotto
Mais granella	110
Mais ceroso	25
Medica (fieno)	60
Prato Fieno	60

Determinazione dei fabbisogni di Unità Foraggere (U.F.) ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali

Le unità foraggere ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali per tipologia di consistenza zootecnica ai fini degli interventi di ripristino del potenziale produttivo sono determinate nel seguente elenco: (non esaustivo di tutte le tipologie)

Tab. 2

Tipologia consistenza zootecnica (non esaustiva di tutte le tipologie)	Unità foraggere ordinariamente consumate per capo/anno
Bovino da latte frisona	3.500
Bovino da latte pezzata rossa	2.400
Bovino da latte bruna	2.500
Bovino da latte altre razze	1.800
Bovino da carne pezzata rossa	1.800
Bovino da carne polacchi	1.700
Bovino da carne altre razze	2.000
Bovino vitelli da carne bianca	1.000
Suini da ingrasso	800
Ovini da latte	460
Ovini da carne	140
Caprini da latte	460
Galline ovaiole	37
Polli da carne	4,8
Tacchini da carne	40
Cunicoli da carne	40

Determinazione del valore medio delle unità foraggere

Viene determinato dalla media dei valori delle unità foraggere che si ottiene usando le rese e prezzi definiti dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo 102/04 per le colture la cui produzione è utilizzabile per l'alimentazione dell'allevamento. Il valore unitario delle unità foraggere viene ricavato dalla media dei valori per unità foraggere delle colture sopra specificate.

(Es. Se per il mais da granella risulta una produzione media ordinaria di 100/q.li ettaro ad un prezzo di 15 euro al quintale si determinerà un valore complessivo di PLV di 1.500. euro ettaro a fronte di 11.000 (110x100) unità foraggere producibili. Dal rapporto 1.500/11.000 si otterrà il valore dell'unità foraggera per il mais da granella. Il valore medio dell'unità foraggera per il calcolo della produzione zootecnica sarà dato dalla media dei valori per unità foraggera determinabile dalle colture evidenziate alla tab. 1

Determinazione del valore della produzione zootecnica.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 119/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Il valore della produzione zootecnica da considerare è dato dal valore medio dell'unità foraggera per il numero delle unità foraggere necessarie all'allevamento specificando che nella situazione di:

- unità foraggere prodotte e riempiate in azienda (UTE) sufficienti all'intero fabbisogno dell'allevamento, il valore della produzione zootecnica è da comprendere nel valore della produzione vegetale;
- unità foraggere prodotte in azienda (UTE) insufficienti al fabbisogno zootecnico, il valore è determinato dal valore della produzione vegetale reimpiegata nell'allevamento a cui si somma il valore della produzione zootecnica, calcolato con le modalità sopraindicate, riferito alle unità foraggere non producibili in azienda;

nel caso di presenza di altre colture vegetali non reimpiegate/reimpiegabili nell'allevamento il relativo valore di produzione vegetale è da sommare.

11.2. Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015 di Individuazione dei prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato nell'anno 2015.

Strutture aziendali:

Costi unitari massimi di ripristino delle strutture aziendali impianti di frutteti, oliveti e vigneti, serre e reti antigrandine. (pag 62 D.M. 5540/15)

Tipologia	Valore estirpo euro/ha	Valore reimpianto euro/ha	Valore Totale euro/ha
Vigneti a media densità e Oliveti	6.600	12.000	18.000
Vigneti a alta densità	6.600	15.000	21.000
Frutteti a bassa densità (pesco, actinidia, ciliegio, albicocco ecc.)	6.600	8.400	15.000
Frutteti a media densità (melo e pero x 2500 – 3000 piante/ha)	6.600	18.400	25.000
Frutteti ad alta densità (melo e pero x 11000 – 13000 piante/ha)	6.600	38.400	45.000

Tipologia	Prezzi massimi Euro/mq
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato	230
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida (vetroresina, PVC bi-orientato, vedril, policarbonato, plexiglas)	200
Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida (come sopra)	120
Ombrai: strutture indipendenti in ferro zincato coperte con rete ombreggiante;	30
Reti antigrandine	12.000 euro/ettaro

Nel caso di tipologie di capitale fondiario non ricomprese nella classificazione sopra riportata si dovrà fare riferimento al prezzario:

- regionale opere edili della Regione del Veneto e Prezzario regionale dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici per le altre zone;
- regionale delle opere agroforestali;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 120/156	
----------------------------	------------	--------------	--

11.3. Allegato tecnico: Tabella degli interventi ammissibili al ripristino

INTERVENTO	DETTAGLIO INTERVENTO
Ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario capitale fondiario	Sistemazioni idraulico agrarie
	Rimozione smaltimento (bonifica) di materiali residuali
	Rimozione smaltimento carcasse animali
	Ricoveri per animali-(stalle tettoie)
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Altri fabbricati agricoli
	Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato
	Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida
	Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida
	Rimozione della copertura in eternit e smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa nuova copertura comprese eventuali nuove strutture portanti
	Ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte)
Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento	
Macchine	
Acquisto animali della stessa specie di quelli sostituiti	
Serre mobili e tunnel	
Impianti irrigui	
Apprestamenti protettivi	
Ripristini impianti arborei produttivi	Impianti da frutto
	Vigneti
	Oliveti

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 121/156	
----------------------------	------------	---------------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
codice tipo intervento	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 122/156	
----------------------------	------------	--------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale.....	123
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	123
1.2.	Obiettivi.....	123
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	123
2.	Beneficiari degli aiuti	123
2.1.	Soggetti richiedenti.....	123
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	123
3.	Interventi ammissibili	126
3.1.	Descrizioni interventi	126
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	126
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	126
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	127
3.5.	Spese ammissibili	127
3.6.	Spese non ammissibili	127
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	127
4.	Pianificazione finanziaria	128
4.1.	Importo finanziario a bando	128
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	128
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	128
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	128
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni	128
5.	Criteri di selezione.....	128
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	128
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	134
6.	Domanda di aiuto	134
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	134
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	134
7.	Domanda di pagamento.....	135
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	135
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	135
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	135
9.	Informativa trattamento dati personali.....	135
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	136
11.	ALLEGATI TECNICI.....	136
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità	136
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008)	136

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 123/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.

Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver conseguito il titolo di scuola dell'obbligo;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
 - a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 124/156	
----------------------------	------------	--------------	--

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche): Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)

- b. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto nel periodo intercorrente fra il dodicesimo mese antecedente la data di presentazione della domanda e il quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato;

b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Inoltre:

- nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore e avere affidata la rappresentanza della società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale. In presenza di consiglio di amministrazione l'amministrazione deve essere di tipo congiuntivo e nello statuto deve essere previsto il metodo maggioritario di decisione. In tal caso il potere decisionale del giovane è garantito dal possesso della maggioranza delle quote di conferimento e delle quote di ripartizione degli utili che gli assicurano anche la maggioranza nelle decisioni amministrative.
- nelle società per azioni (s.p.a.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 125/156	
----------------------------	------------	--------------	--

durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
- o siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o
 - o abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola. .

2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsedati nell'ambito di società in cui vi sia almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 126/156	
----------------------------	------------	--------------	--

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

- 1) aderire alla Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:
 - Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola".
 - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"
- 2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l'inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell'ambito del Pacchetto giovani.

Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:

- a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
- b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
- d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
- e) le azioni di formazione e di consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- f) l'impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- g) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.

Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Il soggetto richiedente deve:

- 1) presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dall'adozione del decreto di concessione dell'aiuto;
- 2) iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la decadenza della domanda.

L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 127/156	
----------------------------	------------	--------------	--

- data di avvio delle azioni di formazione e consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelli necessari per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
- data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,
- data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.

Nel caso una delle sopraindicate condizioni non vengano rispettate, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1).

- 3) concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 4) divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- 5) aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e ad almeno una consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR
- 6) conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 7) acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004;
- 8) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 9) tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno.

3.5. Spese ammissibili

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 128/156	
----------------------------	------------	--------------	--

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 13.000.000,00 euro.

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alle graduatorie per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione previsti dal Piano aziendale, devono essere realizzati in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fidejussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 129/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale						

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 130/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimento non ammissibile nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 131/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						
18	Investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia da fonti rinnovabili						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 132/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 40% della spesa ammessa complessiva.

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità “strategico” alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 133/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	21
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	15
2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	3
2.1.7 Possesso di titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:
Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	9 (1,5 punti per anno)

Criterio di assegnazione

Ai giovani coadiuvanti iscritti alla specifica gestione previdenziale agricola INPS si attribuisce un punteggio per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
---------------------------------	-------

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 134/156	
----------------------------	------------	---------------------	--

4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda ammissibile alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3 - APPLICATO SOLO IN ZONA MONTANA.	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali, entro i 60giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 135/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.2.1;
2. Piano Aziendale;
3. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.

7. Domanda di pagamento

7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2,1 numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:

1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 136/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali. Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dall'autorità responsabile del procedimento.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 - e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche

Il programma del corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010

VENETO

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041

ALLEGATO _C_ Dgr n.		del	pag. 137/156	
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453	
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655	
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838	
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433	
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000	
D23	Tabacco	Ha	9.884	
D24	Luppolo	Ha	13.600	
D26	Colza e ravizzone	Ha	631	
D27	Girasole	Ha	733	
D28	Soia	Ha	1.023	
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047	
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334	
D31	Lino	Ha	1.135	
D32	Canapa	Ha	734	
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135	
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000	
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200	
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033	
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482	
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711	
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403	
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607	
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819	
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223	
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666	
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943	
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000	
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826	
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0	
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554	
F02	Pascoli magri	Ha	310	
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062	
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578	
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857	
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682	
G02	Agrumeti	Ha	3.098	
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555	
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685	
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998	
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105	
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453	
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500	
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920	

ALLEGATO _C_ Dgr n.		del	pag. 138/156	
G06	Altre colture permanenti		Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)		Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)		100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)		Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno		Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni		Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni		Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più		Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più		Nr capi	483
J07	Vacche lattifere		Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)		Nr capi	742
J09A	Pecore		Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)		Nr capi	265
J10A	Capre		Nr capi	271
J10B	Altri caprini		Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg		Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg		Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)		Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers		centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole		centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini		centinaia capi	4.593
J16B	Anatre		centinaia capi	1.678
J16B	Oche		centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi		centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)		centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici		Nr capi	63
J18	Api		Nr Alveari	44

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 139/156	
----------------------------	------------	--------------	--



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari</i>



ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 140/156	
----------------------------	------------	--------------	--

INDICE

1.	Descrizione generale.....	141
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	141
1.2.	Obiettivi.....	141
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	142
2.	Beneficiari degli aiuti	142
2.1.	Soggetti richiedenti.....	142
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	142
3.	Interventi ammissibili	142
3.1.	Descrizioni interventi	142
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	143
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	143
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	144
3.5.	Spese ammissibili	144
3.6.	Spese non ammissibili	144
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	144
4.	Pianificazione finanziaria	144
4.1.	Importo finanziario a bando	144
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	145
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	145
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	145
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni	145
5.	Criteri di selezione.....	145
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	145
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	149
6.	Domanda di aiuto	149
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	149
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	149
7.	Domanda di pagamento.....	150
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	150
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	150
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	151
9.	Informativa trattamento dati personali.....	151
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	151
11.	ALLEGATI TECNICI.....	153
11.1.	Allegato tecnico –Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extraagricole.....	153

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 141/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività finanziate dal presente bando sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata).

Tali attività mirano ad ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola, nonché l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

La sottomisura viene attivata secondo il tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole".

L'intervento risulta inoltre complementare all'intervento 6.1.1 ed è volto a sostenere le nuove imprese condotte da giovani, permettendone lo sviluppo mediante la diversificazione delle attività delle aziende agricole.

1.2. Obiettivi

L'intervento proposto concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali del Programma di sviluppo rurale (articolo 4 del Reg. UE 1305/2013):

stimolare la competitività del settore agricolo;

realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

Tali obiettivi della politica di sviluppo rurale, che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, vengono perseguiti tramite le seguenti priorità indicate dall'Unione Europea:

Priorità 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

Focus Area 2a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Focus Area 2b favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 142/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sulla sottomisura 6.1.1 e attuano questo intervento nell'ambito del pacchetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti che possono fare domanda ai sensi del presente bando devono :

1. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
2. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
3. ubicazione UTE nel territorio regionale;
4. rispettare i limiti stabiliti dal regime de minimis ai sensi del Reg (CE) n. 1407/2013.

Per le domande di adesione all'intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1..

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Gli interventi ammessi ai fini del presente bando riguardano:

- la ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili relativamente a:
 - o ristrutturazione e l'ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.
 - o ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente.
 - o sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
 - o non sono ammesse nuove costruzioni
- l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature
- l'acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra agricole:

1. di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
2. di fattoria sociale (l.r. n. 14/2013)
3. di fattoria didattica (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
4. di ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
5. di turismo rurale (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
6. di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 143/156	
----------------------------	------------	---------------------	--

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. L'intervento deve essere realizzato, detenuto, nell'ambito del territorio regionale.
2. Presentazione di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 1.
3. Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.
4. Le attività di "trasformazione delle produzioni aziendali" devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.
5. Le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
6. Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.
7. Coerenza e complementarietà con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.
8. Per gli interventi relativi all'attività agrituristica aver presentato, alla Provincia competente per territorio, il piano di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.
9. Per gli interventi relativi al turismo rurale aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Provincia competente per territorio.
10. Per gli interventi relativi all'erogazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli sono ammissibili esclusivamente:
 - a) Acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
 - b) Frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola.
 - c) Vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola.
 - d) Spargi sale omologato per trattrice agricola.
 - e) Spazzolatrici stradali aspiranti.
 - f) Spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola
11. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 .

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie sociali devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro la conclusione degli investimenti. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti
2. I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro la conclusione degli investimenti. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti
3. I richiedenti per gli interventi relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. del Comune, entro la conclusione degli investimenti. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività agriturista devono essere mantenuti per tutto il periodo vincolativo degli investimenti, oggetto dell'attività finanziata.
4. I richiedenti per gli interventi di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo vincolativo degli investimenti, oggetto dell'attività finanziata.
5. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite Linee guida regionali.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 144/156	
----------------------------	------------	--------------	--

6. Condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto.

Per il Tipo d'intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani gli impegni di cui ai punti da 1 a 4 sono da ottemperarsi entro il termine di 36 mesi per la realizzazione del Piano aziendale di cui all'intervento 6.1.1 .

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di indirizzi procedurali generali

3.6. Spese non ammissibili

Per tutte le attività:

1. Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali.
 2. Spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole e per le trasformazioni finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1.
 3. Acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora
 4. Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita.
- E inoltre per le attività previste al punto 4 del paragrafo 3.1 (ospitalità agrituristica): .
5. Acquisto di stoviglie, biancheria,, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap – e altre dotazioni non inventariabili.
 6. Acquisto di attrezzature per attività di ristorazione
 7. Acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del bando, la disponibilità dei locali aziendali.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione , sono i seguenti:

1. Ventiquattro mesi per ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili.
2. Sette mesi per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dal punto 1.

Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è così ripartito:

Focus area 2a	7.000.000,00 Euro
---------------	-------------------

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 145/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Focus area 2b	2.000.000,00 Euro
---------------	-------------------

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione devono essere realizzati in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati, detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 25 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Per l'intervento 6.4.1. inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 146/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area D	10
1.1.2 Aziende situate in Area C	8
1.1.3 Aziende situate in Area B 1	6
1.1.4 Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

Criterio 1.2	Punti
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
1.2.3 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	7

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	Punti
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

Principio di selezione 6.4.1.2 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti
2.1.1 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
2.1.2 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
2.1.4 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
2.1.5 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	4
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione

Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 147/156	
----------------------------	------------	---------------------	--

Verifica ne progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

Criterio 2.2 - NON APPLICATO	Punti
2.2.1 Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	
2.2.2 Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	

Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agricompeggi	2

Criterio di assegnazione

2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agricompeggi (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

Principio di selezione 6.4.1.3 Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

Criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	10

Criterio di assegnazione

3.1.1 Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

Criterio 3.2	Punti
3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6

Criterio di assegnazione

3.2.1 Beneficiari iscritti nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 148/156	
----------------------------	------------	--------------	--

- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

Principio di selezione 6.4.1.4 Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.

La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).	7
4.1.2 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione

4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.

4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda

4.1.3 Aziende certificate per i sistemi citati.

Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
5.1.2 Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
5.1.3 Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
5.1.4 Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione

5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.

5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell'allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.

5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell'allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.

5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell'allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

Criterio 5.2	Punti
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione

5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 149/156	
----------------------------	------------	--------------	--

5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	Punti
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
5.3.3 Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP .

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita)

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il soggetto richiedente l'intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando dell'intervento 6.1.1 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa al criterio di priorità 4.1 e condizione h) del principio di selezione 3.1 e 3.2.
2. Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato 1.
3. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.
4. nel caso di acquisizione di macchine, attrezzature e programmi informatici, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da Avepa che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo

Inoltre, per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili di fabbricati:

5. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
6. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 150/156	
----------------------------	------------	--------------	--

domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

7. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;

Nel caso di istanze presentate da imprese associate, comunque rientranti nei soggetti di cui all'art. 2135 del CC

8. Copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda

I documenti indicati alle lettere da a i numeri da 2 a 8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Vale quanto previsto per l'intervento 6.4.1 con le seguenti specifiche:

- 1) la documentazione indicata al punto 6, se non presente in allegato alla domanda, può essere presentata, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- 2) la documentazione indicata al punto 7, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune e, nei casi previsti, alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei Manuali di Avepa.

Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 151/156	
----------------------------	------------	---------------------	--

2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura;
6. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e didattiche se non già presente;
7. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P. per l'attività ai punti 4 e 5 del paragrafo 3.1.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR del Veneto 2014-2020.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 – e-mail agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448 – e-mail agroambiente@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 152/156	
----------------------------	------------	--------------	--

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 153/156	
----------------------------	------------	--------------	--

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extraagricole.

Il Progetto è finalizzato a:

dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;

dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;

consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra-agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;

permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;

permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;

definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 154/156	
----------------------------	------------	--------------	--

Nome		Cognome/ Ragione Sociale	
Forma Giuridica			
Codice Fiscale		P.IVA	
Sett. di Attività	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune		Provincia
	Indirizzo		
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando		Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 155/156	
----------------------------	------------	--------------	--

1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o di sviluppo dell'attività di diversificazione extra-agricola esistente

descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
collegamento dell'attività, con eventuali riferimenti normativi, relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
scelte promozionali e dei canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;

dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 114 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

ALLEGATO _C_ Dgr n.	del	pag. 156/156	
----------------------------	------------	--------------	--

4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma leggibile del Soggetto Richiedente

.....

(Codice interno: 314258)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1951 del 23 dicembre 2015

Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV. Art. 6 comma 9 della L.R. 18.10.1996, n. 32.*[Ambiente e beni ambientali]*

Note per la trasparenza:

Approvazione delle modifiche ed integrazioni apportate al Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin, riferisce quanto segue.

La legge regionale n. 32 del 18.10.1996 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione ambientale del Veneto (ARPAV)" prevede che l'ARPAV, accanto alle funzioni svolte istituzionalmente, possa fornire prestazioni a favore di soggetti privati, limitatamente a servizi analitici, tecnico-scientifici ed informativi, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui all'art. 15 della legge medesima, subordinatamente all'espletamento dei compiti dell'istituto e compatibilmente con le esigenze di imparzialità che l'Ente deve osservare nell'esercizio delle proprie funzioni.

Le prestazioni eseguite a favore di privati a titolo oneroso sono remunerate in base ad un tariffario che, in base alla suddetta legge, viene proposto con delibera del Direttore Generale dell'ARPAV e deve essere approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione.

Ciò premesso, con DGR n. 1948 del 20.07.2001 "*Tariffario unico regionale delle prestazioni rese dai settori, presidi, servizi delle aziende ULSS del Veneto e tariffario dei prodotti e dei servizi erogati dall'ARPAV - punto 2*" - la Giunta Regionale ha approvato il Tariffario Unico Regionale delle prestazioni rese dalle strutture del Dipartimento di Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto e il Tariffario dei prodotti e dei servizi resi dai Dipartimenti Provinciali e dai Centri Specializzati dell'ARPAV.

Nelle seguenti annualità, con successivi provvedimenti sono state approvate altrettante modifiche ed aggiornamenti del tariffario in oggetto. Da ultimo, con DGR n. 2409 del 16/12/2014, è stato approvato il medesimo strumento, proposto con delibera del Direttore generale dell'Agenzia n. 253 del 10/11/2014, entrato effettivamente in vigore dal 01/01/2015.

Alla luce di sopravvenute circostanze che hanno reso necessarie ulteriori varianti e aggiornamenti dello strumento in oggetto, l'ARPAV ha trasmesso, con nota prot. 108005 del 03/11/2015, la Delibera del Direttore Generale n. 261 del 03/11/2015, che ha approvato il nuovo Tariffario per l'annualità 2016, per sottoporre il medesimo elaborato all'approvazione della Giunta regionale ai sensi della normativa indicata in oggetto.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dal Direttore Generale dell'ARPAV, si possono evincere, come di seguito richiamati, gli elementi che hanno comportato l'effettiva esigenza di ricorrere ad un ulteriore intervento di aggiornamento dello strumento in oggetto.

In particolare, il nuovo tariffario prevede alcune modifiche di seguito sinteticamente richiamate:

- Sono state riformulate alcune voci per maggior chiarezza/completezza nella descrizione della prestazione erogata;
- sono state eliminate alcune voci a seguito di aggiornamenti tecnici, normativi e/o per l'introduzione di nuove metodiche a seguito delle quali le prestazioni non più erogate e/o richieste;
- sono state introdotte alcune nuove prestazioni derivanti da richieste da parte dell'utenza, dal consolidamento di prassi operative oppure dall'adozione di nuovi metodi che uniformano e migliorano le prestazioni;
- sono state modificate alcune tariffe a seguito di cambiamenti nelle metodiche o nelle procedure di realizzazione delle prestazioni;

Nel medesimo provvedimento il Direttore Generale dell'Agenzia ha inoltre reso noto che non è stata effettuata l'indicizzazione delle tariffe nella misura dello - 0,16%, quale media degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) al netto dei tabacchi, in quanto l'applicazione di tale indice comporterebbe una diminuzione delle tariffe oggettivamente trascurabile.

Il Direttore Generale ha infine rappresentato la necessità, per ragioni di omogeneità e semplificazioni anche in termini contabili, che il nuovo Tariffario ARPAV 2016 entri in vigore a decorrere dal 1 gennaio della medesima annualità.

Al fine di garantire piena attuazione al concetto di *informazione ambientale*, principio promosso dalla vigente normativa europea ed integralmente condiviso in ambito nazionale, viene prevista la cessione gratuita dei dati grezzi e/o validati agli enti pubblici preposti alla gestione del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, riconosciuta la fondatezza delle motivazioni rappresentate dall'Agenzia regionale che hanno reso appropriato e necessario l'intervento di modifica del tariffario attualmente in vigore, esaminato il documento di cui si chiede l'approvazione, si ritiene opportuno approvare il Tariffario, proposto con DDG n. 261 del 03/11/2015, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**), che verrà applicato su tutto il territorio regionale a far data dal 01/01/2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 6, comma 9, della L.R. n. 32 del 18.10.1996 come modificata dall'art. 21 della L.R. n. 27 del 13.09.2001;

VISTE la D.G.R. n. 1948 del 20.07.2001, la DGR n. 922 del 19.04.2002, la DGR n. 3310 del 23/10/2007, la DGR n. 2814 del 07/10/2008, la DGR n. 1021 del 23/03/2010, la DGR n. 273 del 15/03/2011, la DGR n. 2103 del 07/12/2011, la DGR n. 2873 del 28/12/2012, la DGR n. 2545 del 20/12/2013 e la DGR n. 2409 del 16/12/2014;

VISTO l'Allegato VII del D. Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

VISTA la delibera del Direttore Generale ARPAV n. 261 del 03/11/2015 e tariffario 2016 ad essa allegato, acquisita con nota prot. 445923 del 04/11/2015;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi della L.R. 18 ottobre 1996, n. 32, art. 6, comma 9, il nuovo Tariffario delle prestazioni e dei servizi forniti dall'ARPAV, così come proposto con DDG n. 261 del 03/11/2015, allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) di cui forma parte integrante;
2. di stabilire che l'allegato tariffario (**Allegato A**) verrà applicato su tutto il territorio regionale a far data dal 01/01/2016, sostituendo il testo fino ad ora in vigore approvato con precedente DGR n. 2409 del 16/12/2014;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale dell'ARPAV;
6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del testo integrale del presente provvedimento e del tariffario ad esso allegato (**Allegato A**);



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



L.R. 32/1996 e ss.mm.ii.: prestazioni che ARPAV rende a terzi a fronte del pagamento di un corrispettivo

In vigore dal 1 Gennaio 2016

SOMMARIO

SOMMARIO	2
1. DISPOSIZIONI GENERALI	4
1.1 Ambito di applicazione	4
1.2 Attività onerose	4
1.3 Classificazione delle prestazioni	5
1.4 Attività di preparazione del campione	5
1.5 Attività analitiche.....	5
1.6 Originale e duplicati.....	6
1.7 Regime di urgenza	6
1.8 Applicazione dell'imposta sul valore aggiunto	6
1.9 Obblighi dei richiedenti la prestazione.....	6
1.10 Aggiornamento e revisione	6
2. SERVIZI GENERALI.....	7
2.1 Sopralluogo e trasferta.....	7
2.2 Relazione tecnica - elaborazione dati - attività formativa.....	7
2.3 Esame documentazione - pareri - vidimazioni	7
2.4 Campionamenti	8
2.5 Gestione dei campioni.....	9
2.6 Preparazione dei campioni	9
3. AREA BIOLOGICA.....	11
3.1 Tecniche analitiche.....	11
3.2 Parametri analitici	11
4. AREA CHIMICA	15
4.1 Tecniche analitiche	15
4.2 Parametri analitici acqua	17
4.3 Parametri analitici alimenti	23
4.4 Parametri analitici aria	29
4.5 parametri analitici suolo/rifiui/compost/sedimenti/fanghi.....	32
5. AREA FISICA	37
5.1 Onde meccaniche	37
5.1.1 Rumore	37
5.1.3 Vibrazioni	37
5.2 Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici, radiazioni luminose.....	37
5.3 Radiazioni ionizzanti	38
5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi	39
6. AREA INGEGNERIA.....	41

6.1	Generatori di calore per riscaldamento non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08.....	41
6.1.1	Verifiche periodiche	41
6.1.2	Verifiche straordinarie.....	41
6.2	Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08	41
6.2.1	Verifiche periodiche	41
6.2.2	Verifiche straordinarie.....	41
6.3	Ascensori e montacarichi	42
6.3.1	Verifiche periodiche e straordinarie.....	42
6.4	Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche.....	42
6.4.1	Verifiche periodiche e straordinarie.....	42
6.5	Verifiche periodiche impianti di messa a terra	43
6.5.1	Verifiche periodiche per classi di potenza impegnata.....	43
6.6	Altre verifiche tecniche.....	44
6.7	Altre voci.....	44
7.	SICUREZZA DEL TERRITORIO.....	45
7.1	Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche.....	45
7.1.1	Misure di portata.....	45
7.1.2	Perizie tecniche.....	45
7.1.3	Commenti meteorologici	45
7.2	Dati telerilevati ed elaborazioni	46
7.2.1	Dati nivo-idro-meteorologici con riferimenti statistici e funzionali	46
7.2.2	Dati elaborati	46
7.2.3	Piogge intense e tempi di ritorno	47
7.2.4	Altre elaborazioni dati	48
7.2.5	Radar-meteorologia.....	48
7.3	Abbonamenti.....	48
8.	RIFIUTI	49
9.	OLFATTOMETRIA.....	50



TARIFFARIO ARPAV 2016

1. DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Ambito di applicazione

Il tariffario ARPAV è disposto in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 9, della L.R. 32/1996 e ss.mm.ii. ed individua le prestazioni che ARPAV rende a terzi a fronte del pagamento di un corrispettivo, in attuazione delle disposizioni della Legge Regionale medesima, nonché del Regolamento ARPAV, come da ultimo modificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 232 del 10.02.2009 e adottato dall'ARPAV con DDG n. 276 del 19.05.2009.

Il sistema di tariffazione delle attività si ispira ai principi di trasparenza e di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché ai principi di efficienza ed efficacia.

Il Tariffario non si applica all'attività formativa, qualora sia resa a favore di istituzioni riconosciute all'interno dell'ordinamento scolastico nazionale ai sensi della Legge 10 marzo 2000, n. 62.

Il Tariffario non si applica per le attività di verifica delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., le cui tariffe sono state determinate con il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 23/11/2012.

Per le aziende in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nazionale, vigono le tariffe contenute nel DM 24 aprile 2008 "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59".

Per le aziende in possesso di autorizzazione AIA regionale o provinciale, vigono le tariffe previste dalla DGRV 1519/2009.

Le prestazioni di campionamento ed analisi, programmate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo, ma non comprese nei tariffari di cui all'allegato V al D.M. 24 aprile 2008, sono calcolate sulla base del Tariffario ARPA.

ARPAV, per prestazioni non ricomprese nel Tariffario, o ricomprese, ma per le quali non possa essere calcolato preventivamente il costo complessivo delle prestazioni da erogare per la complessità, eterogeneità, sistematicità e/o altre condizioni di ripetitività tali da generare economie di spesa, può stipulare appositi accordi o convenzioni, concordando con il richiedente una tariffa che complessivamente garantisca la copertura dei relativi costi.

Alle tariffe analiticamente previste in ciascuna area tematica, se non esplicitamente comprese, si sommano le tariffe previste alla parte 2° "Servizi Generali".

La fornitura delle pubblicazioni curate da ARPAV è gratuita con il solo rimborso della spesa forfetaria di € 10.00, nel caso venga richiesta la spedizione.

Nei casi connessi al rilascio di abitabilità per uso di civile abitazione e per le zone non servite dal pubblico acquedotto, condizioni che devono essere attestate dall'interessato attraverso dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR n. 445/2000, le tariffe relative ad analisi chimica dell'acqua sono ridotte del 50%.

1.2 Attività onerose

Sono considerate attività onerose tutte le prestazioni che ARPAV rende a soggetti pubblici e privati a fronte del pagamento di un corrispettivo.

Si considerano attività onerose anche:

- a) le prestazioni, comprese quelle strumentali e/o analitiche, richieste dal privato, in relazione ad esposti o denunce, per le quali ARPAV, in sede di accertamento e controllo, non riscontri necessità di esecuzione a fini di pubblico interesse;



TARIFFARIO ARPAV 2016

- b) le prestazioni rese ad enti pubblici, per attività non istituzionali, ma richieste o delegate dagli enti medesimi;
- c) le prestazioni rese agli enti pubblici, agli enti del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale, qualora le stesse eccedano quanto concordato in sede di Programma Annuale di attività, come definito dal Comitato Provinciale di Coordinamento;
- d) le attività istituzionali non obbligatorie, così come definite all'art. 22, comma 2, lettera A, punto b del Regolamento ARPAV;
- e) le attività non istituzionali (o facoltative), così come definite all'art. 22, comma 2, lettera B del Regolamento ARPAV.

Il regime delle attività di cui alle precedenti lettere d) ed e) è oggetto di specifica convenzione.

1.3 Classificazione delle prestazioni

Ai fini della determinazione dei corrispettivi, le prestazioni erogate da ARPAV a titolo oneroso, sono classificate nel seguente modo:

1. PRESTAZIONI TARIFFARIE: quelle che vengono erogate secondo le procedure standard, a tariffa determinata.
2. PRESTAZIONI A VACAZIONE : quelle in cui si seguono procedure variabili in funzione di necessità contingenti e quindi non quantificabili a priori. Sono considerate prestazioni a vacanza anche quelle in cui il tempo impiegato dagli operatori è elemento determinante ed è quantificato da ARPAV sulla base del costo orario del personale impiegato, o che si presume potrà essere impiegato, comunicato al richiedente prima dell'esecuzione dell'attività e dallo stesso accettato.
3. PRESTAZIONI A DISCREZIONE: quelle particolarmente complesse, tali da comportare un impegno gravoso sia per quanto concerne l'impiego del personale, sia per l'utilizzo delle risorse strumentali e/o tecnologiche. Tali prestazioni e le relative tariffe vengono stabilite sulla base di un accordo tra le parti interessate.

1.4 Attività di preparazione del campione

Se un campione di laboratorio è stato ottenuto da una unica fase preparativa iniziale e successivamente è sottoposto a più attività analitiche strumentali, la tariffa per la preparazione del campione è unica.

Qualora, durante il processo analitico, siano necessarie più fasi preparative finalizzate ognuna a specifiche attività analitiche, la tariffa complessiva è calcolata sommando le tariffe delle singole analisi a quelle di ogni singola fase preparativa.

1.5 Attività analitiche

Nell'effettuazione degli accertamenti analitici, ARPAV garantisce l'applicazione di metodi di prova previsti dalla legislazione o da norme tecniche internazionali e nazionali. Qualora la normativa specifica non rimandi a metodi di prova, si avranno a riferimento i metodi di prova emessi da enti o



TARIFFARIO ARPAV 2016

istituti di riconosciuta esperienza tecnico-scientifica a carattere nazionale o internazionale. Qualora, durante la prova, siano determinati altri analiti preventivamente non richiesti, l'estensione dell'attività analitica verrà effettuata su esplicita richiesta del richiedente l'analisi.

Per attività analitiche non specificatamente indicate nel Tariffario, la tariffa è determinata in analogia a prestazioni similari.

Nel caso di esito sfavorevole dell'analisi di revisione di un campione, viene integralmente addebitata al richiedente la spesa sostenuta per l'invio di un'aliquota del campione al laboratorio di seconda istanza.

1.6 Originale e duplicati

ARPAV provvede, in via preferenziale, alla spedizione dei risultati delle prestazioni richieste attraverso posta elettronica certificata.

Al richiedente la prestazione spetta il diritto, salvo particolari casi disciplinati dalla legge, di avere un solo originale della documentazione richiesta. Per il rilascio di duplicati della documentazione il richiedente dovrà versare la somma forfettaria di € 10,87 da 1 a 20 pagine (facciate fronte – retro), € 21,72 da 21 a 50 pagine (facciate fronte-retro), € 32,60 oltre 50 pagine (facciate fronte-retro).

1.7 Regime di urgenza

Per le prestazioni richieste in regime di urgenza o fuori dall'orario di servizio, se dichiarate tali dal responsabile del Servizio cui viene richiesta la prestazione, è prevista la maggiorazione del 40% dell'importo.

1.8 Applicazione dell'imposta sul valore aggiunto

Le tariffe sono da intendersi IVA esclusa, da applicarsi, ove prevista, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

1.9 Obblighi dei richiedenti la prestazione

Il richiedente ha l'obbligo di mantenere un comportamento collaborativo per l'espletamento delle attività da parte di ARPAV.

Per ogni intervento sul territorio che non sia stato possibile effettuare a causa del richiedente, il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi rispetto alla data concordata, è disposto il rimborso integrale delle spese sostenute dall'Agenzia, ove non sia già stata determinata una specifica tariffa nelle specifiche sezioni del tariffario.

1.10 Aggiornamento e revisione

Il Tariffario viene aggiornato annualmente secondo l'indicizzazione ISTAT, sulla base dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), con arrotondamento alla seconda cifra decimale per difetto, ove il terzo decimale sia inferiore a 5, per eccesso ove lo stesso sia pari o superiore a 5. Tale aggiornamento avviene con deliberazione della Giunta Regionale, su proposta del Direttore Generale di ARPAV.



TARIFFARIO ARPAV 2016

2. SERVIZI GENERALI

2.1 Sopralluogo e trasferta		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
2.1.00.01	Sopralluogo: per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti per persona	76,56
2.1.00.02	Massimo giornaliero per persona	280,91
2.1.00.03	Trasferta sino a 70 Km	29,74
2.1.00.04	Trasferta sino a 150 Km	66,09
2.1.00.05	Trasferta oltre 150 Km	88,12
2.2 Relazione tecnica - elaborazione dati - attività formativa		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
2.2.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	76,56
2.2.00.02	Massimo giornaliero	280,91
2.2.00.03	Per ogni intervento che non sia stato possibile effettuare a causa dell'utente (se non diversamente specificato in altre voci del tariffario)	78,76
2.2.00.04	Fornitura supporto magnetico, cartaceo (anche a mezzo fax) o in via telematica di dati e informazioni	1,66
2.2.00.05	Spedizione postale	costi vigenti
2.3 Esame documentazione - pareri - vidimazioni		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
2.3.00.01	Per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	76,56
2.3.00.02	Massimo giornaliero per persona	280,91
2.3.00.03	Vidimazione registro o documento	12,67
2.3.00.04	Pareri su nuovi insediamenti o attività temporanee	76,56
2.3.00.05	Valutazione di conformità alle norme/conclusione dei rapporti di prova	76,56
2.3.00.06	Pareri scarichi semplici (domestici e assimilabili)	112,36
2.3.00.07	Pareri per scarichi complessi (industriali)	337,09
2.3.00.08	Pareri scarichi acque reflue urbane	337,09
2.3.00.09	Pareri su analisi di rischio ex art. 242 D.Lgs 152/2006	1.107,08



TARIFFARIO ARPAV 2016

2.4 Campionamenti		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
2.4.00.01	Prelievo acque potabili (chimica e microbiologica)	19,28
2.4.00.02	Campionamenti con attrezzatura semplice	31,95
2.4.00.03	Campionamenti per misura torbidità con coni imhoff	31,95
2.4.00.04	Campionamenti con attrezzatura ad elevata tecnologia	128,33
2.4.00.05	Campionamento Fitoplancton con attrezzatura semplice	29,74
2.4.00.06	Campionamento Zooplancton con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.07	Campionamento Benthos con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.08	Campionamento Spore di clostridi sulfitoriduttori con attrezzatura ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.09	Campionamento di parametri con sonda multiparametrica, per punto di determinazione con attrezzature ad elevata tecnologia	116,22
2.4.00.10	IMPIANTO SEMPLICE: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati (per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	34,15
	IMPIANTO COMPLESSO: prelievo effluenti dalla sorgente (camino) con attrezzatura semplice per la determinazione degli inquinanti gassosi con l'intervento di almeno 2 tecnici specializzati:	
2.4.00.11	<i>per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>	50,68
2.4.00.12	<i>per prelievi di PCDD/PCDF per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>	35,25
2.4.00.13	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosiconvogliati, metodo gravimetrico con sonda semplice. Per campione	28,09
2.4.00.14	Campionamento per la determinazione della concentrazione delle polveri nei flussi gassosi convogliati, metodo gravimetrico con sonda isocinetica. Per campione	39,66
2.4.00.15	Campionamento sostanze organiche volatili (S.O.V) su supporto solido. Per campione	39,66
2.4.00.16	Campionamento in flussi gassosi convogliati delle sostanze inorganiche del Cloro e del Fluoro (DM 25/08/2000). Per campione	39,66
2.4.00.17	Campionamento in flussi gassosi convogliati degli Ossidi di Azoto e Zolfo (DM 25/08/2000). Per campione	39,66
2.4.00.18	Campionamento sostanze inorganiche/organiche su assorbente liquido mediante l'utilizzo di gorgogliatori. Per campione	39,66
2.4.00.19	Campionamento di particolato su filtro specifico per la determinazione di sostanze organiche/inorganiche. Per campione	34,15



TARIFFARIO ARPAV 2016

2.4.00.20	Determinazione del contenuto di vapor d'acqua nei fumi	22,58
	Determinazione della velocità e della portata in flussi gassosi convogliati (comprensiva di temperatura e pressione dei fumi):	
2.4.00.21	per condotti con diametro < 60 cm	56,18
2.4.00.22	per condotti con diametro >= 60 cm e <= 120 cm	112,36
2.4.00.23	per condotti con diametro > 120 cm	168,54
PRELIEVI impianto complesso inceneritori, impianti di termodistruzione		
2.4.00.24	Campionamento sostanze inorganiche su assorbente liquido. Per campione	38,46
2.4.00.25	Campionamento del mercurio in flussi gassosi convogliati. Per campione	76,39
2.4.00.26	Campionamento dei metalli pesanti in flussi gassosi convogliati. Per campione	76,39
2.4.00.27	Campionamento per la determinazione dei microinquinanti organici in flussi gassosi convogliati secondo la Norma UNI-EN 1948, comprensivo di determinazione della Portata, Temperatura e Umidità e della preparativa con determinazione delle linee di prelievo. Per campione	1.068,48
2.5 Gestione dei campioni		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.5.00.01	60 gg. per campione non deperibile	19,28
2.5.00.02	60 gg. per campione deperibile	33,05
2.5.00.03	60 gg. per campione pericoloso o tossico	38,55
2.5.00.04	maggiorazione per mese o frazione di mese superiore ai 15 gg., oltre 60 gg	7,16
2.6 Preparazione dei campioni		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
2.6.00.01	Semplice (omogeneizzazione, filtrazione od altre preparazioni similari)	12,11
2.6.00.02	Complessa (mineralizzazione, estrazione con solventi, GPC, etc.)	25,89
2.6.00.03	Complessa (macinazione campione solido con mortaio, con mulini di diverso tipo a granulometria a 0,2 mm e inferiore) – escluso rifiuti.	34,15
2.6.00.04	Distillazione	25,89
2.6.00.05	Idrolisi	12,67
2.6.00.06	Per prova di cessione - contatto breve 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	53,98



TARIFFARIO ARPAV 2016

2.6.00.07	Per prova di cessione - contatto breve 2 (con olio)	74,91
2.6.00.08	Per prova di cessione - contatto prolungato 1 (soluzione acquosa, acetica, idroalcolica)	64,45
2.6.00.09	Per prova di cessione - contatto prolungato 2 (con olio)	96,94
2.6.00.10	Per prova di cessione rifiuti	256,68
2.6.00.11	Per rifiuti (frantumazione, triturazione, omogeneizzazione)	256,68
2.6.00.12	Trattamento e pesatura filtri (per filtro)	12,67
2.6.00.13	Preparazione estratto purificato per ricerca IPA	128,33
2.6.00.14	Preparazione estratto purificato per ricerca PCB e PCT	128,33
2.6.00.15	Preparazione estratto purificato per ricerca diossine e furani	320,56
2.6.00.16	Preparazione estratto purificato per ricerca contemporanea di IPA, PCB, PCDD e PCDF	320,56
2.6.00.17	Preparazione estratto purificato composti organo-metallici	192,23
2.6.00.18	Ultrafiltrazione, per virologia	64,45
2.6.00.19	Preparazione complessa estratto purificato per ricerca composti organici	174,60



TARIFFARIO ARPAV 2016

3. AREA BIOLOGICA

3.1 Tecniche analitiche		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
3.1.00.01	Identificazione biochimica	17,18
3.1.00.02	Identificazione, tipizzazione con tecniche di biologia molecolare	64,45
3.1.00.03	Tipizzazione sierologica	33,05
3.2 Parametri analitici		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
3.2.00.01	Bacillus cereus presunto a 30°C	23,25
3.2.00.02	Numero microrganismi o conteggio colonie	13,56
3.2.00.03	clostridi solfitoriduttori	23,25
3.2.00.04	clostridi solfitoriduttori (spore)	25,40
3.2.00.05	clostridium perfringes, spore comprese (metodo membrane filtranti)	23,25
3.2.00.06	clostridium perfringes, spore comprese (metodo inclusione)	23,25
3.2.00.07	coliformi, Escherichia coli, cadauna (metodo Membrane Filtranti)	13,56
3.2.00.08	coliformi, Escherichia coli, cadauno (inclusione)	20,01
3.2.00.09	coliformi, coliformi fecali, Escherichia coli, Streptococchi fecali ed Enterococchi cadauna metodo MPN)	25,28
3.2.00.10	enterobacteriaceae (metodo inclusione)	20,01
3.2.00.11	Enterococchi intestinali (metodo Membrane Filtranti)	13,56
3.2.00.12	enterotossine batteriche (agglutinazione passiva inversa al lattice)	63,90
3.2.00.13	Lattobacilli (metodo inclusione)	23,25
3.2.00.14	lieviti e muffe	13,56
3.2.00.15	Listeria spp. (presenza/assenza)	26,48
3.2.00.16	Listeria spp (UFC/g)	35,61
3.2.00.17	Listeria spp. (MPN)	35,61
3.2.00.18	Listeria (con tipizzazione)	64,45



TARIFFARIO ARPAV 2016

3.2.00.19	Pseudomonas aeruginosa (metodo Membrane Filtranti)	14,10
3.2.00.21	salmonella spp (presenza/assenza)	36,04
3.2.00.22	salmonella spp (MPN)	57,83
3.2.00.23	salmonella, determinazione sierogruppo	20,01
3.2.00.24	salmonella, determinazione sierotipo	38,55
3.2.00.26	stafilococchi patogeni (MF)	20,01
3.2.00.27	Stafilococchi coagulasi positivi (Staphylococcus aureus e altre specie)	20,01
3.2.00.29	Yersinia spp (presenza/assenza).	35,92
3.2.00.30	Aeromonas spp.	16,78
3.2.00.31	Campylobacter spp (presenza/assenza).	26,48
3.2.00.35	Vibrio spp (presenza/assenza).	23,25
3.2.00.36	prove di sterilità (alimenti)	20,38
3.2.00.37	prove di sterilità (farmaci)	29,74
3.2.00.39	esame microscopico	11,41
3.2.00.40	identificazione macro-microscopica (per singola specie)	16,78
3.2.00.41	ricerca elminti, alghe, protozoi (esame microscopico acque)	33,46
3.2.00.42	ricerca batteriofagi (a fago)	35,25
3.2.00.43	analisi batteriologica acque minerali (come da norme di legge)	192,23
3.2.00.44	analisi batteriologica acque minerali con giudizio per etichetta	320,56
3.2.00.45	Biomonitoraggio IBE prelievo, analisi (a stazione)	366,83
	Molluschicoltura (analisi acqua):	
3.2.00.46	a) da mq 0 a mq 2.000	71,05
3.2.00.47	b) da mq 2.001 a mq 10.000, ogni 1.000 mq	14,87
3.2.00.48	c) oltre i 10.000 mq, ogni 1.000 mq	8,26
3.2.00.49	analisi microscopica dei batteri filamentosi, indice biologico del fango	105,75



TARIFFARIO ARPAV 2016

3.2.00.50	determinazione aW	15,97
3.2.00.51	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri test di screening	90,33
3.2.00.52	test di tossicità acuta con Vibrio fischeri EC 50	112,36
3.2.00.54	Test di fitotossicità (Indice di germinazione)	69,41
3.2.00.55	test di tossicità acuta su organismi animali o vegetali	69,41
3.2.00.56	Test di tossicità acuta su organismi animali o vegetali EC50	153,02
3.2.00.57	test di tossicità cronica su organismi animali o vegetali	105,75
3.2.00.58	analisi palinologiche per bollettino pollinico settimanale (a stazione)	256,68
3.2.00.59	Endotossine batteriche (LAL test)	68,30
3.2.00.60	esame ispettivo	15,97
3.2.00.61	parassiti (identificazione)	27,43
3.2.00.62	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per gruppi (densità Diatomee, Dinoflagellate o altre) (escluso campionamento)	143,21
3.2.00.63	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancton per specie (escluso campionamento)	176,26
3.2.00.64	Identificazione quali-quantitativa Fitoplancoton potenzialmente tossico (escluso campionamento)	90,33
3.2.00.65	Mesozooplancton per gruppi (densità Cladoceri, Copepodi o altro) (escluso campionamento)	146,51
3.2.00.66	Identificazione quali-quantitativa Mesozooplancton per specie (escluso campionamento)	280,91
3.2.00.67	Analisi Meiofauna bentonica per gruppi (escluso campionamento)	202,70
3.2.00.68	Analisi Macrozoobenthos a bennata (identificazione quantitativa per specie e indici di biodiversità) (escluso campionamento)	359,68
3.2.00.70	Bioindicazioni licheni: per albero	112,36
	Bioaccumulo con licheni o muschi: a stazione	
3.2.00.71	<i>raccolta e preparazione campione</i>	134,95
3.2.00.72	<i>esposizione e recupero campione</i>	56,18
3.2.00.75	Macroinvertebrati bentonici fluviali D.lgs 152/06, metodo multihabitat proporzionale (campionamento e analisi)	631,08
3.2.00.76	Macrofite fluviali D.lgs 152/06 (campionamento e analisi)	525,89



TARIFFARIO ARPAV 2016

3.2.00.77	Diatomee bentoniche fluviali D.lgs 152/06 (campionamento e analisi)	473,30
3.2.00.78	Fitoplancton lacustre D.lgs 152/06 (analisi)	262,95
3.2.00.79	Acqua per potabilità microbiologica (profilo base D.Lgs. 31/2001) comprensivo di: <i>Batteri coliformi</i> <i>Escherichia coli</i> <i>Enterococchi</i> <i>Conteggio delle colonie a 37°C</i> <i>Conteggio delle colonie a 22°C</i> <i>Preparativa semplice</i>	65,43
3.2.00.80	Legionella in campioni ambientali (compresa tipizzazione sierologica)	65,00



TARIFFARIO ARPAV 2016

4. AREA CHIMICA

4.1 Tecniche analitiche		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
4.1.00.01	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. (IR, FT-IR)	20,38
4.1.00.02	Spettrofotometria di assorbimento nell'I.R. - qualitativa, con interpretazione dello spettro	168,54
4.1.00.03	Spettrofotometria UV-Visibile (UV-Vis)	19,28
4.1.00.04	Spettrofluorimetria-Fluorimetria (SF-F)	20,38
4.1.00.05	Analisi termica differenziale (TD)	64,45
4.1.00.06	Cromatografia su strato sottile (TLC) - per cromatogramma	50,68
4.1.00.07	Cromatografia su carta (PLC) - per cromatogramma	50,68
	Cromatografia liquida alta prestazione (HPLC):	
4.1.00.08	<i>per analita ricercato</i>	20,38
4.1.00.09	<i>massimo per cromatogramma</i>	125,58
	Cromatografia in fase gassosa (GC):	
4.1.00.10	<i>per analita ricercato</i>	20,38
4.1.00.11	<i>massimo per cromatogramma</i>	125,58
4.1.00.12	Cromatografia in fase gassosa (GC): <i>massimo per cromatogramma</i>	125,58
	Cromatografia in fase gassosa (GC) abbinata alla spettrometria di massa in alta risoluzione:	
4.1.00.13	<i>costo per preparativa</i>	280,91
4.1.00.14	<i>costo per analisi strumentale</i>	561,82
4.1.00.15	Cromatografia a scambio ionico (IC): <i>per analita ricercato</i>	19,28
	Elettroforesi (EF):	
4.1.00.16	<i>per analita ricercato</i>	19,28
4.1.00.17	<i>massimo per cromatogramma</i>	125,58



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.1.00.18	Potenziometria mediante elettrodo a diffusione gassosa (POT-DG)	19,28
4.1.00.19	Potenziometria con elettrodo ione selettivo (ISE)	19,28
4.1.00.20	Potenziometria (POT)	12,11
4.1.00.21	Volumetria (VOL)	12,11
4.1.00.22	Gas-Volumetria (G-VOL)	19,28
4.1.00.23	Ponderale-Gravimetrica (POND)	18,73
4.1.00.24	Enzimatica (ENZ)	19,28
4.1.00.25	Crioscopia (CRI)	15,97
4.1.00.26	Conduttometria (COND)	12,11
4.1.00.27	Densimetria (DENS)	18,73
4.1.00.28	Nefelometria/Turbidimetria (NEF)	12,67
4.1.00.29	Viscosimetria (VISC)	25,33
4.1.00.30	Polarimetria (POL)	18,73
4.1.00.31	Immunochimica (IMC)	20,38
4.1.00.32	Rifrattometria (RIF)	12,67
4.1.00.33	Elettrochimica (EL)	19,28
4.1.00.34	Microscopia ottica (MIC)	25,89
4.1.00.35	Misure di temperatura	9,92
4.1.00.36	Misure di dimensioni	9,92
4.1.00.37	Misure di peso	12,67
4.1.00.38	Misure di volume	12,67
4.1.00.39	Valutazioni fisiche e organolettiche	7,16
4.1.00.40	Qualitativa (test colorimetrici e similari)	9,92
4.1.00.41	Granulometria (setacciatura)	51,77
4.1.00.42	Parametri desunti da calcolo	7,16



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.1.00.43	Punto di fusione, solidificazione	15,43
4.2 Parametri analitici acqua		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
4.2.00.01	Acidi grassi, composizione (G.C.)	176,87
4.2.00.02	Acqua e sedimenti per centrifugazione	25,89
4.2.00.03	Aggressività (2 pH + 2 alcalinità)	51,77
4.2.00.04	Aggressività (indice, calcolo)	7,16
4.2.00.05	Alcalinità	12,67
4.2.00.06	Alcool complessivo (calcolo)	7,16
4.2.00.07	Aldeidi, ricerca aspecifica	10,47
4.2.00.08	Aldeidi totali	19,28
4.2.00.09	Aldeidi, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.10	Ammoniaca indissociata (calcolo)	7,16
4.2.00.11	Anidride carbonica	13,22
4.2.00.12	Anioni, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.13	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
4.2.00.14	Azoto ammoniacale	19,28
4.2.00.15	Azoto Kjeldahl	45,17
4.2.00.16	Azoto nitrico	19,28
4.2.00.17	Azoto nitroso	19,28
4.2.00.18	Azoto proteico	45,17
4.2.00.19	Azoto totale (calcolo)	7,16
4.2.00.20	Azoto totale inorganico (calcolo)	7,16
4.2.00.21	Azoto totale organico (calcolo)	7,16
4.2.00.22	Azoto totale	40,76



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.2.00.23	BOD ₅	31,95
4.2.00.24	Borati, Boro	19,28
4.2.00.25	Capacità di scambio cationico	64,45
4.2.00.26	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
4.2.00.27	Carbonio organico	25,33
4.2.00.28	Cationi, altri, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.29	Cianuri	32,49
4.2.00.30	Cloro attivo libero	12,67
4.2.00.31	Cloro attivo totale	12,67
4.2.00.32	Cloro attivo, titolo	12,67
4.2.00.33	Clorofilla nelle acque	64,45
4.2.00.34	Cloruri	19,28
4.2.00.35	Colore	19,28
4.2.00.36	COD	37,46
4.2.00.37	Composti metallo-organici, identificazione e dosaggio (cadauno)	90,33
4.2.00.38	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio-multielemento (massimo)	154,23
4.2.00.39	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio - per analita ricercato	45,17
4.2.00.40	Conducibilità	12,11
4.2.00.41	Cromo esavalente	17,07
4.2.00.42	Densità, peso specifico	19,28
4.2.00.43	Durezza permanente (calcolo)	7,16
4.2.00.44	Durezza temporanea	12,67
4.2.00.45	Durezza totale	12,67
4.2.00.46	EDTA (dosaggio)	44,06
4.2.00.47	EDTA (ricerca)	25,33



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.2.00.48	Feccia per pesata	19,28
4.2.00.49	Fenoli distillabili in corrente di vapore	45,17
4.2.00.50	Fenoli totali (aspecifica)	19,28
4.2.00.51	Fenoli, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.52	Ferrocianuro solubile (ricerca)	12,67
4.2.00.53	Fluoruri	20,38
4.2.00.54	Fosfati solubili	19,28
4.2.00.55	Fosfati totali	45,17
4.2.00.56	Gas disciolti (quantitativa, cadauno)	19,28
4.2.00.57	Gesso, determinazione del fabbisogno	45,17
4.2.00.58	Grassi ed olii animali e vegetali	45,17
4.2.00.59	Ibridi (ricerca)	33,05
4.2.00.60	Idrocarburi C <12	125,58
4.2.00.61	Idrocarburi C >12	125,58
4.2.00.62	Idrocarburi, oli minerali	45,17
4.2.00.63	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	154,23
4.2.00.64	Idrogeno solforato, solfuri	19,28
4.2.00.65	Indice crioscopico, pressione osmotica	15,97
4.2.00.66	Indice SAR (calcolo)	7,16
4.2.00.67	Materiali grossolani	7,16
4.2.00.68	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.2.00.69	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	193,83
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
4.2.00.70	<i>diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)</i>	1.139,61
4.2.00.71	<i>IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)</i>	256,68



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.2.00.72	Odore	12,11
4.2.00.73	Ossidabilità Kubel	12,67
4.2.00.74	Ossigeno disciolto	18,73
4.2.00.75	Policloro Bifenili, Policloro Trifenili (PCB, PCT)	154,23
4.2.00.76	pH	12,11
4.2.00.77	Potassio, potere di fissazione	51,77
	Psicofarmaci, sostanze stupefacenti e simili:	
4.2.00.78	<i>dosaggio multielemento (max)</i>	154,23
4.2.00.79	<i>identificazione TLC</i>	76,56
4.2.00.80	<i>identificazione e dosaggio (cadauno)</i>	45,17
4.2.00.81	Punto di congelamento	15,97
4.2.00.82	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
4.2.00.83	Residuo fisso	19,28
4.2.00.84	Residuo insolubile	25,89
4.2.00.85	Salinità, volumetrica	13,22
4.2.00.86	Sangue (ricerca)	10,47
4.2.00.87	Sedimentabilità	12,67
4.2.00.88	Silice	32,49
4.2.00.89	Silice libera cristallina	64,45
4.2.00.90	Solfati (SO ₄) (gravimetria)	32,49
4.2.00.91	Solventi, dosaggio multielmento (massimo)	154,23
4.2.00.92	Sommatoria metalli (calcolo)	7,16
4.2.00.93	Sostanze estraibili con CHCl ₃	25,89
4.2.00.94	Sostanze estraibili con solventi (diretta)	25,89
4.2.00.95	Sostanze estraibili con solventi (dopo idrolisi)	38,55



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.2.00.96	Sostanze sedimentabili	10,47
4.2.00.97	Sostanze solubili in acqua	45,17
4.2.00.98	Sostanze solubili in etanolo-benzene	76,56
4.2.00.99	Sostanze sospese	25,89
4.2.00.100	Temperatura	10,47
4.2.00.101	Temperatura e umidità (determinazione istantanea)	10,47
4.2.00.102	Temperatura e umidità (registrazione continua - fino a 1 ora)	15,97
4.2.00.103	Temperatura e umidità (registrazione continua - massimo giornaliero)	64,45
4.2.00.104	Tensioattivi anionici	45,17
4.2.00.105	Tensioattivi cationici	45,17
4.2.00.106	Tensioattivi non ionici	64,45
4.2.00.107	TOC (Carbonio Organico Totale)	33,05
4.2.00.108	Torbidità	12,67
4.2.00.109	Viscosità	25,89
4.2.00.110	Zolfo	44,06
4.2.00.111	Acqua per potabilità chimica (profilo di base) comprensivo di: <i>Caratteri organolettici</i> <i>pH</i> <i>Cloro Residuo - attivo libero</i> <i>Conducibilità</i> <i>Ossidabilità KUBEL</i> <i>Ammoniaca</i> <i>Nitriti - azoto nitroso</i> <i>Cloruro</i> <i>Nitrati</i> <i>Solfati</i> <i>Ferro</i> <i>altro metallo</i>	174,49
4.2.00.112	Acqua per potabilità chimica (profilo di base con organoalogenati) comprensivo di: <i>Caratteri organolettici</i> <i>pH</i> <i>Cloro Residuo - attivo libero</i> <i>Conducibilità</i>	275,03



TARIFFARIO ARPAV 2016

	Ossidabilità KUBEL Ammoniaca Nitriti - azoto nitroso Cloruro Nitrati Solfati Ferro altro metallo composti organoalogenati	
4.2.00.113	Acqua minerale alla sorgente (analisi chimica) comprensivo di: Caratteri organolettici pH Cond.eletr. a 20° C Residuo fisso 180°C Ammoniaca (NH4) Nitrati (NO3) Nitriti (NO2) Cloruri (Cl) Solfati (SO4) Fosforo Totale (P2O5) Fluoruri (F) Cianuri (CN) Borati (B) Ossidabilità-Kübel Tensioattivi anionici (MBAS) Durezza Totale Cationi (Ca, Mg, Na, K) Metalli (ICP) Benzene (crom GC) Idrocarburi, Oli min. Microinquinanti (IPA, PCB) Comp.organoal.tot. Antiparassitari (Pesticidi, Erbicidi)	1.279,95
4.2.00.114	Acqua per consumo umano controllo di verifica (analisi chimica) comprensivo di: Caratteri organolettici pH Cond.eletr. a 20° C Ammoniaca (NH4) Nitrati (NO3) Nitriti (NO2) Cloruri (Cl) Solfati (SO4) Fluoruri (F) Cianuri (CN) Borati (B) Ossidabilità-Kübel Tensioattivi anionici (MBAS) Durezza Totale	1.285,40



TARIFFARIO ARPAV 2016

	<i>Cationi (Ca, Mg, Na, K)</i> <i>Metalli</i> <i>Benzene (crom GC)</i> <i>Idrocarburi, Oli min.</i> <i>Microinquinanti (IPA, PCB)</i> <i>Comp.organoal.tot.</i> <i>Antiparassitari (Pesticidi, Erbicidi)</i>	
4.2.00.115	Determinazione sostanze organiche fluorurate (PFAS)	125,58
4.3 Parametri analitici alimenti		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	
4.3.00.01	Acetimetilcarbinolo	48,47
4.3.00.02	Acidi grassi, composizione (G.C.)	176,87
4.3.00.03	Acidi volatili insolubili	33,05
4.3.00.04	Acidi volatili solubili	33,05
4.3.00.05	Acidità	24,78
4.3.00.06	Acidità in solvente non acquoso	28,64
4.3.00.07	Acidità volatile	38,55
4.3.00.08	Acidità volatile corretta per SO ₂ (escluso SO ₂)	45,17
4.3.00.09	Additivi, addensanti, antiossidanti, conservanti, edulcoranti, emulsionanti, ecc.	31,40
4.3.00.10	Additivi, determinazione cromatografica (GC/HPLC)	151,47
4.3.00.11	Albumina aggiunta (ricerca)	19,28
4.3.00.12	Alcool complessivo (calcolo)	7,16
4.3.00.13	Alcool metilico	19,28
4.3.00.14	Alcool per densità diretta	19,28
4.3.00.15	Alcool svolto (distillazione)	45,17
4.3.00.16	Alcool svolto (ebullioscopico)	25,89
4.3.00.17	Alcooli superiori totali (escluso grado alcolico)	33,05
4.3.00.18	Alcooli superiori, identificazione e dosaggio (cadauno) B81	19,28
4.3.00.19	Amido ricerca	10,47



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.20	Amminoacidi Ninidrina, (quantitativa)	45,17
4.3.00.21	Amminoacidi, composizione	128,33
4.3.00.22	Anguillule (ricerca nell'aceto)	7,16
4.3.00.23	Anidride solforosa, solfiti	19,28
4.3.00.24	Anidride solforosa libera nei vini	12,67
4.3.00.25	Anidride solforosa totale	37,46
4.3.00.26	Anidride solforosa (ricerca)	11,02
4.3.00.27	Anilina (ricerca)	15,97
4.3.00.28	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
4.3.00.29	Antifermentativi (ricerca aspecifica)	19,28
4.3.00.30	Azoto nitrico	19,28
4.3.00.31	Azoto nitroso	19,28
4.3.00.32	Azoto Kjeldahl	45,17
4.3.00.33	Azoto proteico	45,17
4.3.00.34	Betacarotene (ricerca)	22,58
4.3.00.35	Biodegradabilità (saggio)	320,56
4.3.00.36	Buccia, determinazione della superficie	22,58
4.3.00.37	Caffeina	19,28
4.3.00.38	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
4.3.00.39	Cellulosa, determinazione	74,91
4.3.00.40	Ceneri	19,28
4.3.00.41	Ceneri e alcalinità delle ceneri	33,05
4.3.00.42	Ceneri insolubili in acido cloridrico	37,46
4.3.00.43	Ceneri solfatate	22,58



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.44	Ceneri sul pane (netto sale aggiunto)	44,06
4.3.00.45	Centrifugabilità	64,45
4.3.00.46	Coloranti identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.3.00.47	Coloranti identificazione e dosaggio (massimo)	128,33
4.3.00.48	Coloranti, identificazione	51,77
4.3.00.49	Coloranti (ricerca Arata)	25,89
4.3.00.50	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio-multielemento	154,23
4.3.00.51	Contenuto (determinazione)	12,67
4.3.00.52	Controllo scala ebulliometro	38,55
4.3.00.53	Creatinina	45,17
4.3.00.54	Deviazione polarimetrica	19,28
4.3.00.55	Diagramma di distillazione	64,45
4.3.00.56	Dosaggio dell'insaponificabile	38,55
4.3.00.57	Esame alla luce di Wood	10,47
4.3.00.58	Esame microscopico	25,89
4.3.00.59	Esame spettrofotometrico (con allumina)	29,74
4.3.00.60	Esame spettrofotometrico (senza allumina)	19,28
4.3.00.61	Estratto alcolico	25,89
4.3.00.62	Estratto etereo	25,89
4.3.00.63	Estratto etereo dopo idrolisi	38,55
4.3.00.64	Estratto secco	19,28
4.3.00.65	Estratto secco (calcolo)	7,16
4.3.00.66	Feccia per pesata	19,28
4.3.00.67	Ferrocianuro solubile (ricerca)	12,67
4.3.00.68	Fibra alimentare	76,56



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.69	Formolo (indice di)	25,89
4.3.00.70	Fosfatasi e riduttasi	96,94
4.3.00.71	Fosfati totali	45,17
4.3.00.72	Gliceridi solidi	33,05
4.3.00.73	Glutine umido	19,28
4.3.00.74	Glutine, determinato per essiccamento	26,99
4.3.00.75	Glutine, metodo immunochimico	34,15
4.3.00.76	Grado di fermentazione	25,89
4.3.00.77	Grado di umificazione	51,77
4.3.00.78	Grado rifrattometrico - indice di rifrazione	12,67
4.3.00.79	Grado saccarometrico (calcolo)	7,16
4.3.00.80	Grano tenero (dosaggio)	19,28
4.3.00.81	Grano tenero (ricerca)	19,28
4.3.00.82	Grassi ed olii animali e vegetali	45,17
4.3.00.83	Grasso: indice di Polenske	33,05
4.3.00.84	Grasso: indice di Reichert e Meisse-Vollny	33,05
4.3.00.85	Grasso: materia grassa (Gerber)	12,67
4.3.00.86	Grasso: rancidità (Kreiss)	10,47
4.3.00.87	Idrossimetilfurfurolo	20,38
4.3.00.88	Imbiancanti ricerca (cadauno)	10,47
4.3.00.89	Imbiancanti: identificazione (cadauno)	19,28
4.3.00.90	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (cadauno)	10,47
4.3.00.91	Imperfezioni - Impurezze, animali, vegetali, minerali (massimo)	25,89
4.3.00.92	Impurezze insolubili in solventi	25,89
4.3.00.93	Indice di Bellier	10,47



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.94	Indice di Bomer	22,58
4.3.00.95	Indice di iodio	12,67
4.3.00.96	Indice di maltosio	33,05
4.3.00.97	Indice termico Tortelli	12,67
4.3.00.98	Iodio residuo	19,28
4.3.00.99	Ispezione contenitore	7,16
4.3.00.100	Istamina	19,28
4.3.00.101	Limite di gessatura e salatura (cadauna)	10,47
4.3.00.102	Materiali grossolani	7,16
4.3.00.103	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
4.3.00.104	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	214,23
4.3.00.105	Micotossine (EIA)	40,76
4.3.00.106	Micotossine (HPLC)	151,47
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
4.3.00.107	<i>diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)</i>	1.139,61
4.3.00.108	<i>IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)</i>	256,68
4.3.00.109	Migrazione globale (determinazione)	13,22
	Monitoraggio sostanze inquinanti con sistemi automatici (per sostanza):	
4.3.00.110	<i>per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti</i>	38,55
4.3.00.111	<i>massimo per giornata</i>	192,23
	Campionamento e/o monitoraggio torbidità con torbidimetro per svasi	
4.3.00.112	<i>per ogni ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti</i>	38,55
4.3.00.113	<i>massimo per giornata</i>	192,23
4.3.00.114	Odore	12,11



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.115	Peso netto	12,67
4.3.00.116	Peso sgocciolato	12,67
4.3.00.117	Peso specifico	19,28
4.3.00.118	Peso, volume (determinazione)	12,67
4.3.00.119	pH	38,00
4.3.00.120	Potere diastatico	33,05
4.3.00.121	Potere fermentativo per lievito	22,58
4.3.00.122	Potere rotatorio (determinazione)	19,28
4.3.00.123	Pressione afrometrica	19,28
4.3.00.124	Proteine	45,17
4.3.00.125	Prova della siccatività	19,28
4.3.00.126	Prova di cottura	12,67
4.3.00.127	Prova di decolorazione	25,89
4.3.00.128	Punto di anilina	15,97
4.3.00.129	Punto di congelamento	15,97
4.3.00.130	Punto di fumo	15,97
4.3.00.131	Raffinosio e trisaccaridi (TLC)	51,77
4.3.00.132	Residuo secco	19,28
4.3.00.133	Residuo secco (metodo rifrattometrico)	13,22
4.3.00.134	Residuo secco (calcolo)	7,16
4.3.00.135	Saggio di fermentabilità	19,28
4.3.00.136	Saggio di freschezza per uova intere	19,28
4.3.00.137	Saponi (ricerca negli olii rettificati)	15,97
4.3.00.138	Segala cornuta (ricerca)	19,28
4.3.00.139	Solventi, dosaggio multielmento (massimo)	154,23



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.3.00.140	Sostanze di carica (ceneri)	19,28
4.3.00.141	Sostanze estraibili con CHCl ₃	25,89
4.3.00.142	Sostanze estraibili con solventi (diretta)	25,89
4.3.00.143	Sostanze estraibili con solventi (dopo idrolisi)	38,55
4.3.00.144	Steroli, determinazione delle uova	38,55
4.3.00.145	Tannini (ricerca)	15,97
4.3.00.146	Temperatura	10,47
4.3.00.147	Umettanti (ricerca)	15,97
4.3.00.148	Umidità (determinazione dell'acqua)	19,28
4.3.00.149	Vitamine, dosaggio multielemento (massimo)	154,23
4.3.00.150	Vitamine, identificazione e dosaggio (cadauna)	19,28
4.3.00.151	Zuccheri dopo inversione	33,05
4.3.00.152	Zuccheri riduttori (Fehling)	20,38
4.3.00.153	Zuccheri, dosaggio multielemento (massimo)	154,23
4.3.00.154	Zuccheri, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.4 Parametri analitici aria		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
4.4.00.01	Carbonio totale nel particolato	23,69
4.4.00.02	Carbonio inorganico nel particolato	23,69
4.4.00.03	Carbonio organico nel particolato	23,69
4.4.00.04	Campionamento con canister secondo metodo EPA TO 14 - TO 15	29,74
	Canister:	
4.4.00.05	<i>analisi delle SOV secondo metodologia EPA TO 14 - TO 15</i>	505,63
4.4.00.07	<i>analisi ozono-precursori</i>	561,82
4.4.00.08	<i>pulizia del Canister</i>	101,34
4.4.00.09	Soil gas (metodo MADEP)	505,63



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.4.00.10	Determinazioni analitiche sul campo di gas di combustione con strumentazione semplice e lettura diretta	35,25
	Determinazione con strumentazione in continuo in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (analizzatore multiparametrico con chemiluminescenza, NDIR, paramagnetico)	35,25
4.4.00.11	<i>per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>	35,25
4.4.00.12	<i>massimo per giornata</i>	174,60
4.4.00.13	Determinazione della concentrazione dei composti organici THC/NMHC presenti in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	35,25
4.4.00.14	Valutazione I.A.R (Indice di Accuratezza Relativa - DM 21/12/1995) in flussi gassosi convogliati mediante l'utilizzo di strumentazione specifica (<i>per singolo parametro, per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>):	56,18
	Monitoraggio ambientale di inquinanti aerodispersi. Su supporto solido/liquido/su filtro:	
4.4.00.15	<i>per singolo campionamento minimo 1 ora</i>	34,15
4.4.00.16	<i>con strumentazione sequenziale minimo 1 giorno</i>	168,54
4.4.00.17	Monitoraggio ambientale di microinquinanti organici aerodispersi con sistema di campionamento ad alto volume filtro/PUF (<i>minimo un giorno</i>):	337,09
4.4.00.18	Inquinanti gassosi, determinazione con fiale rivelatrici (cadauno)	15,97
4.4.00.19	Acidi Inorganici, identificazione e dosaggio (cadauno) (HF, HCl, H ₃ PO ₄ , HBr, HNO ₃ , H ₂ SO ₄)	18,83
4.4.00.20	Acido Cianidrico (HCN)	31,74
4.4.00.21	Acido Cloridrico (HCl)	30,66
4.4.00.22	Acido Fluoridrico (HF)	31,40
4.4.00.23	Acido solfidrico (H ₂ S)	18,83
4.4.00.24	Acido solfidrico (H ₂ S) per campionatori passivi	30,66
4.4.00.25	Aldeidi	147,94
4.4.00.26	Ammine alifatiche, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.27	Ammine aromatiche, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.28	Ammoniaca (NH ₃)	30,66



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.4.00.29	Ammoniaca (NH ₃) per campionatori passivi	30,66
4.4.00.30	Anidride solforosa (SO ₂)	31,40
4.4.00.31	Anidride solforosa (SO ₂) da campionatori passivi	30,66
4.4.00.32	BTEX in campionatori passivi e da fiala attiva (metodo con desorbimento chimico)	147,94
4.4.00.33	BTEX in campionatori passivi e da fiala attiva (metodo con desorbitore termico)	134,49
4.4.00.34	Carbonio organico totale (COV)	147,94
4.4.00.35	Carbonio organico totale (COV) - determinazione in continuo	34,43
4.4.00.36	Cromo esavalente (Cr ^{VI})	16,67
4.4.00.37	Fenolo-Cresoli, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.38	Fenolo-Cresoli, da campionatori passivi e da fiale attive, massimo per cromatogramma	122,65
4.4.00.39	Formaldeide-Aldeidi da campionatori passivi e da fiale attive, massimo per cromatogramma	147,94
4.4.00.40	Gas disciolti (quantitativa, cadauno)	19,28
4.4.00.41	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) nel particolato atmosferico e in aria, massimo per cromatogramma	154,22
4.4.00.42	Ioni idrosolubili nel particolato atmosferico identificazione e dosaggio (cadauno) (Cl, NO ₃ , SO ₄ , NH ₄ , Na, P, Ca, Mg)	37,66
4.4.00.43	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
4.4.00.44	Metalli, identificazione e dosaggio (multielemento in quantità ≥ 10)	214,23
4.4.00.45	Metanolo-Etanolo	39,27
	Microinquinanti organici in alta risoluzione:	
4.4.00.46	<i>diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)</i>	1.139,61
4.4.00.47	<i>IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)</i>	256,68
4.4.00.48	<i>IPA, dosaggio multielemento (massimo)</i>	154,23
4.4.00.49	Ossidi di azoto	31,40
4.4.00.50	Ossidi di azoto (NOx) da campionatori passivi	30,66
4.4.00.51	Ossidi di azoto totali	31,40



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.4.00.52	Ossido di carbonio	31,40
4.4.00.53	Ossigeno (O ₂)	18,73
4.4.00.54	Ozono	19,28
4.4.00.55	Ozono da campionatori passivi	30,66
4.4.00.56	Polveri granulometria	51,77
4.4.00.57	Polveri respirabili	12,67
4.4.00.58	Polveri: totali	12,67
4.4.00.59	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
4.4.00.60	Residuo carbonioso	19,28
4.4.00.61	Silice	46,26
4.4.00.62	Silice libera cristallina	64,45
4.4.00.63	Solfati	32,49
4.4.00.64	Sostanze organiche volatili (SOV)	151,47
4.4.00.65	Sostanze volatili (carbone)	19,28
4.4.00.66	Vento (determinazione direzione e velocità istantanea)	10,47
	Vento (determinazione direzione e velocità a registrazione continua)	
4.4.00.67	<i>fino a 1 ora</i>	15,97
4.4.00.68	<i>max giornaliero</i>	64,45
4.4.00.69	Zolfo	44,06
4.5 parametri analitici suolo/rifiui/compost/sedimenti/fanghi		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
4.5.00.01	Acidità	12,67
4.5.00.02	Adsorbimento fosfatico	76,56
4.5.00.03	Alcalinità	12,67
4.5.00.04	Aldeidi, ricerca aspecifica	10,47
4.5.00.05	Aldeidi totali	19,28



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.5.00.06	Aldeidi, identificazione e dosaggio (cadauno)	19,28
4.5.00.07	Ammoniaca indissociata (calcolo)	7,16
4.5.00.08	Anioni, altri - identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40
4.5.00.09	Anticrittogamici, antiparassitari, altri fitofarmaci in genere e loro metaboliti, dosaggio multielemento (massimo per cromatogramma)	180,15
4.5.00.10	Azoto ammoniacale	31,40
4.5.00.11	Azoto Kjeldahl	45,17
4.5.00.12	Azoto nitrico	31,40
4.5.00.13	Azoto nitroso	31,40
4.5.00.14	Azoto proteico	45,17
4.5.00.15	Azoto totale (calcolo)	7,16
4.5.00.16	Azoto totale inorganico (calcolo)	7,16
4.5.00.17	Azoto totale organico (calcolo)	7,16
4.5.00.19	Capacità di scambio cationico	64,45
4.5.00.20	Caratteri organolettici, caratteri fisici	7,16
4.5.00.21	Carbonio organico per ossidazione cromica	37,46
4.5.00.22	Cationi, altri, identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40
4.5.00.23	Ceneri	19,28
4.5.00.24	Cianuri	32,49
4.5.00.25	Composti metallo-organici, identificazione e dosaggio (cadauno)	90,33
4.5.00.26	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio-multielemento (massimo)	154,23
4.5.00.27	Composti organici, altri - identificazione e dosaggio - per analita ricercato	45,17
4.5.00.28	Comprimibilità	33,05
4.5.00.29	Conducibilità	24,23
4.5.00.31	Densità, peso specifico	19,28



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.5.00.33	Fenoli distillabili in corrente di vapore	45,17
4.5.00.34	Fenoli totali (aspecifica)	31,40
4.5.00.35	Fenoli, identificazione e dosaggio (cadauno)	31,40
4.5.00.36	Fosfati solubili	31,40
4.5.00.37	Fosfati totali	45,17
4.5.00.38	Granulometria (setacciatura)	51,77
4.5.00.40	Idrocarburi C <12	125,58
4.5.00.41	Idrocarburi C >12	125,58
4.5.00.42	Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	154,23
4.5.00.43	Idrogeno solforato, solfuri	19,28
4.5.00.44	Indice SAR (calcolo)	7,16
4.5.00.46	Metalli, identificazione e dosaggio (cadauno)	20,38
4.5.00.47	Metalli, identificazione e dosaggio multielemento in quantità ≥ 10	214,23
	Microinquinanti organici in alta risoluzione	
4.5.00.48	<i>diossine e furani, dosaggio multielemento (massimo)</i>	1.139,61
4.5.00.49	<i>IPA, PCB, PCT, dosaggio multielemento (massimo)</i>	256,68
4.5.00.50	<i>IPA, identificazione e dosaggio (cadauno)</i>	33,05
4.5.00.51	Policloro Bifenili, Policloro Trifenili (PCB, PCT)	154,23
4.5.00.52	pH	24,23
4.5.00.53	Potassio, potere di fissazione	51,77
4.5.00.54	Potere calorifico (Mahler)	41,86
4.5.00.55	Potere calorifico inferiore, calcolato (per singola frazione)	7,16
4.5.00.56	Potere calorifico inferiore, sperimentale (per singola frazione)	64,45
4.5.00.57	Potere calorifico superiore, calcolato (per singola frazione)	7,16
4.5.00.58	Potere calorifico superiore, sperimentale (per singola frazione)	38,55



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.5.00.60	Potere ossidante del suolo per il cromo	33,05
4.5.00.61	Punto di infiammabilità	22,58
4.5.00.62	Punto di intorbidimento	15,97
4.5.00.63	Punto di rammollimento	15,97
4.5.00.64	Punto di solidificazione	15,97
4.5.00.65	Rapporto C/N (calcolo)	7,16
4.5.00.66	Residuo secco/residuo fisso	19,28
4.5.00.67	rH	12,67
4.5.00.68	Salinità, rifiuti	71,05
4.5.00.69	Setacciatura (cernita e determinazione ponderale fino a tre frazioni granulometriche)	51,77
4.5.00.70	Sommatoria metalli (calcolo)	7,16
4.5.00.71	Sostanza organica	36,58
4.5.00.75	Tessitura per sedimentazione	94,68
4.5.00.76	Temperatura	10,47
4.5.00.77	Test di cessione UNI 10802 rifiuti monolitici	642,70
4.5.00.78	TOC - Carbonio Organico Totale - metodo strumentale a combustione	33,05
4.5.00.79	Trattabilità per digestione anaerobica	96,94
4.5.00.80	Umidità (determinazione dell'acqua)	19,28
4.5.00.81	Azoto totale e carbonio totale (analizzatore elementare)	90,00
4.5.00.82	Cromo esavalente (Metodo EPA 3060)	90,00
4.5.00.83	Materiali grossolani - scheletro nei terreni	51,77
4.5.00.84	Sostanza umificata - Acidi umici e fulvici	90,00
4.5.00.85	Setacciatura (cernita e determinazione ponderale per frazioni granulometriche > 3)	90,00
4.5.00.86	Idrogeno solforato, solfuri (strippaggio in ambiente acido)	45,17



TARIFFARIO ARPAV 2016

4.5.00.87	Cromo esavalente (Metodo IRSA)	29,18
4.5.00.88	Idrocarburi speciazione metodo MADEP VPH	125,58
4.5.00.89	Idrocarburi speciazione metodo MADEP EPH	251,16



TARIFFARIO ARPAV 2016

5. AREA FISICA

5.1 Onde meccaniche		
5.1.1 Rumore		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
5.1.01.01	Misura di livello sonoro con fonometro	64,45
5.1.01.02	Determinazione dei tempi di riverbero, per vano	272,65
	Monitoraggio acustico non assistito omnicomprendivo:	
5.1.01.21	<i>fino a tre giorni</i>	702,59
5.1.01.22	<i>fino a 7 giorni</i>	1.003,70
5.1.01.23	<i>per ogni giorno in più</i>	50,19
5.1.01.09	Misura di flusso veicolare (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	7,16
5.1.01.11	Misura di trasmissione con generatore di rumore, per tramezzo	436,24
5.1.01.12	Misura rumorosità impianti, per sorgente e per punto di misura	130,87
5.1.01.13	Misura rumore di calpestio, per vano	272,65
5.1.01.17	Misure di potenza sonora per sorgente	320,56
5.1.01.18	Pareri per attività temporanee	76,56
5.1.01.19	Pareri per valutazioni di impatto acustico (escluse le attività temporanee)	150,77
5.1.01.20	Valutazione di impatto acustico o di clima acustico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
5.1.3 Vibrazioni		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
5.1.03.02	Misura con analizzatore portatile in tempo reale per punto	351,30
5.2 Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti, campi elettrici e magnetici, radiazioni luminose		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
	Misure di campo elettrico e magnetico:	
5.2.00.01	<i>fino a 5 punti (per punto)</i>	64,45
5.2.00.02	<i>oltre i 5 punti (per punto)</i>	38,55
5.2.00.03	Analisi spettrale qualitativa	96,94



TARIFFARIO ARPAV 2016

5.2.00.04	Analisi spettrale di campo RF o MO, per punto	320,56
5.2.00.05	Analisi spettrale di UV, IR o V, per punto	256,68
5.2.00.08	Controllo visivo/fotografico di apparato di illuminazione, per singolo apparecchio	10,91
5.2.00.09	Analisi di progetto illuminotecnico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	76,56
5.2.00.10	Analisi protezionistica su progetto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
	Monitoraggio in continuo NIR, con presenza operatore:	
5.2.00.16	<i>fino a 2 ore</i>	128,33
5.2.00.17	<i>per ogni ora o frazione di ora superiore a 30 minuti oltre le prime 2</i>	33,05
5.2.00.18	Monitoraggio in continuo NIR, senza presenza operatore (<i>fino a 4 giorni</i>)	214,00
5.2.00.21	Parere su elettrodotti (linee elettriche e cabine di trasformazione) connessi ad impianti fotovoltaici, eolici e biomasse	226,15
5.2.00.22	Misure in continuo con gestione da remoto (fino a 20 giorni)	816,13
5.2.00.23	Misure in continuo con gestione da remoto (per ogni giorno in più)	30,60
5.2.00.24	Ricerca interferenze elettromagnetiche, fino a tre ore (in loco)	200,00
5.3 Radiazioni ionizzanti		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
5.3.00.01	Misure gamma e beta con strumentazione portatile: misura di dose o intensità flusso per punto	22,58
5.3.00.02	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile qualitativa	96,94
5.3.00.03	Misura di spettrometria gamma in sito con strumentazione portatile quantitativa	154,23
5.3.00.04	Misure CS (contaminazione superficiale) gamma da isotopo noto	33,05
5.3.00.05	Misure CS da isotopo beta noto	33,05
5.3.00.06	Misure CS da isotopo alfa noto	64,45
	Misure spettrometriche gamma su campioni liquidi o solidi contaminati:	
5.3.00.07	<i>fino a 4 isotopi</i>	154,23
5.3.00.08	<i>per ogni isotopo in più</i>	29,74
5.3.00.09	Misure beta totali su campioni, misura del campione	64,45



TARIFFARIO ARPAV 2016

5.3.00.10	Misure beta totali su campioni, misura con preparazione complessa del campione.	160,83
5.3.00.11	Misure beta con estrazione dell'isotopo	1.282,27
5.3.00.12	Misure alfa totali misura del campione	66,65
5.3.00.13	Misure alfa totali misura con preparazione complessa del campione	160,83
5.3.00.14	Misure alfa con estrazione dell'isotopo	1.922,85
5.3.00.15	Misure di contaminazione alfa con spettrometria	320,56
5.3.00.16	Misura con WBC	192,23
5.3.00.17	Emissione di certificato di radioattività	53,98
5.3.00.19	Misura di radon con strumentazione portatile attiva	160,83
5.3.00.20	Misura di concentrazione di radon nel terreno	192,23
5.3.00.22	Misure di radon in acqua (spettrometria gamma)	151,74
5.3.00.23	Misure di radon in acqua (scintillazione liquida)	55,00
5.3.00.24	Misura di concentrazione di radon con strumentazione passiva (per punto) – fino a 5 punti	33,00
5.3.00.25	Misura di concentrazione di radon con strumentazione passiva (per punto) – per ogni punto in più	25,00
5.3.00.26	Misura di concentrazione alfa/beta totale in acqua (scintillazione liquida), inclusa preparazione campione	145,00
5.3.00.27	Misura di concentrazione di trizio in acqua (scintillazione liquida), inclusa preparazione campione	100,00
5.4 Microclima, sostanze ed elementi nocivi		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
5.4.00.01	Diffrazione a raggi X qualitativa per sostanza	64,45
5.4.00.02	Diffrazione a raggi X quantitativa per sostanza	160,83
5.4.00.03	Diffrazione a raggi X - analisi qualitativa per amianto	326,52
5.4.00.04	Fluorescenza a raggi X qualitativa per elemento	33,05
5.4.00.05	Fluorescenza a raggi X quantitativa per elemento	128,33
5.4.00.06	Misura di singoli parametri microclimatici, per punto	38,55
5.4.00.08	Misura di singoli parametri climatici, fino a 4 ore (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	29,74
5.4.00.09	Misura di singoli parametri climatici, oltre le 4 ore (per ora o frazione	8,26



TARIFFARIO ARPAV 2016

	di ora superiore a 30 minuti):	
5.4.00.10	Trattamento e pesatura filtri, per filtro	12,67
	Monitoraggio campioni aeriformi, con sistema automatico:	
5.4.00.11	<i>per sostanza entro la prima ora</i>	45,17
5.4.00.12	<i>per sostanza per ogni ora successiva o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>	15,97
5.4.00.13	Analisi fibre mediante microscopia ottica	64,45
5.4.00.14	Analisi fibre mediante microscopia ottica secondo DM 6/9/94 Ministero Sanità	96,94
5.4.00.15	Analisi fibre mediante SEM	320,56
5.4.00.16	Analisi fibre mediante SEM e microanalisi	640,58
5.4.00.17	Studio sperimentale della dispersione, diffusione e ricaduta degli inquinanti emessi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
5.4.00.18	Calcolo previsionale di distribuzione di inquinanti con l'uso di modelli matematici (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
5.4.00.19	Misura e elaborazioni per la costruzione del campo anemologico (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56
5.4.00.20	Progettazione di reti di rilevamento della qualità dell'aria (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti):	76,56



TARIFFARIO ARPAV 2016

6. AREA INGEGNERIA

6.1 Generatori di calore per riscaldamento non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08		
6.1.1 Verifiche periodiche		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.1.01.01	Superfici riscaldate fino a 300 m ²	154,23
6.1.2 Verifiche straordinarie		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Superfici riscaldate fino a 300 m ² :	
6.1.02.01	fino a 51 m ²	163,59
6.1.02.02	oltre 51 fino a 300 m ²	241,80
NOTE a	<i>Per superficie riscaldata si intende quella definita dall'art. 15 R.D. 12 maggio 1927 n. 824.</i>	
b	<i>Per i generatori di calore per riscaldamento si fa riferimento esclusivamente alla superficie di riscaldamento, assumendo l'equivalenza di 10.000 kcal/h per ogni m² di superficie riscaldata; restando inclusi nell'ultimo scaglione, pos.2, anche gli impianti di potenzialità superiore a 3.000.000 Kcal/h</i>	
6.2 Recipienti a pressione di vapore o di gas e recipienti di liquidi surriscaldati non inseriti nell'all. VII D. Lgs.vo 81/08		
6.2.1 Verifiche periodiche		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.2.01.01	Fino a 27.000 (litri x bar)	64,99
6.2.01.04	Oltre 27.000 fino a 125.000 (litri x bar)	73,81
6.2.01.05	Oltre 125.000 fino a 343.000 (litri x bar)	88,13
6.2.01.06	Oltre 343.000 fino a 729.000 (litri x bar)	120,62
6.2.01.07	Oltre 729.000 fino a 1.331.000 (litri x bar)	148,72
6.2.01.08	Oltre 1.331.000 fino a 2.197.000 (litri x bar)	168,54
6.2.01.09	Oltre 2.197.000 fino a 3.375.000 (litri x bar)	221,98
6.2.01.10	Oltre 3.375.000 fino a 4.913.000 (litri x bar)	319,47
6.2.01.11	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000 (litri x bar)	403,19
6.2.01.12	Oltre 5.832.000 (litri x bar)	477,00
6.2.2 Verifiche straordinarie		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.2.02.01	Fino a 27.000 (litri x bar)	69,41



TARIFFARIO ARPAV 2016

6.2.02.04	Oltre 27.000 fino a 125.000 (litri x bar)	78,77
6.2.02.05	Oltre 125.000 fino a 343.000 (litri x bar)	93,65
6.2.02.06	Oltre 343.000 fino a 729.000 (litri x bar)	128,06
6.2.02.07	Oltre 729.000 fino a 1.331.000 (litri x bar)	199,40
6.2.02.08	Oltre 1.331.000 fino a 2.197.000 (litri x bar)	300,46
6.2.02.09	Oltre 2.197.000 fino a 3.375.000 (litri x bar)	428,25
6.2.02.10	Oltre 3.375.000 fino a 4.913.000 (litri x bar)	616,89
6.2.02.11	Oltre 4.913.000 fino a 5.832.000 (litri x bar)	781,58
6.2.02.12	Oltre 5.832.000 (litri x bar)	913,23
NOTE	<p>a Per capacità si intende quella totale riportata sul libretto matricolare.</p> <p>b Per i recipienti a più camere e diverse pressioni si considera la pressione massima moltiplicata per la capacità totale.</p> <p>c La verifica completa prevista per gli apparecchi esonerati ai sensi del D.M. 29.2.1988 deve essere addebitata in misura pari a 2,5 volte la quota corrispondente alla verifica periodica ordinaria di cui al prospetto di posizione 6.2.1 e 6.2.2..</p> <p>d Sono da considerare verifiche straordinarie le visite effettuate oltre le periodiche, in quanto richieste o previste dalla legislazione vigente.</p>	
6.3 Ascensori e montacarichi		
6.3.1 Verifiche periodiche e straordinarie		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.3.01.01	Ascensori (ex categoria A, B e C) fino a 5 fermate e apparecchi di sollevamento con $v \leq 0,15\text{m/s}$	116,22
6.3.01.02	Per ogni fermata in più oltre la 5°	6,06
6.3.01.03	Montacarichi (ex categoria D) fino a 4 fermate	87,03
6.3.01.04	Per ogni fermata in più oltre la 4°	9,36
6.3.01.05	Verifiche straordinarie, a seguito di modifiche costruttive come definite al punto i) dell'art.2 del DPR 162 del 30.04.1999	174,60
6.3.01.06	Esame documentazione a seguito di modifiche costruttive	65,54
6.4 Installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche		
6.4.1 Verifiche periodiche e straordinarie		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.4.01.01	Verifica periodica o straordinaria di parafulmini (Lightning Protection System) ad asta, a gabbia oltre a strutture metalliche e recipienti di notevoli dimensioni posti fuori terra collegati all'impianto di terra (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.4.01.14	Verifica di strutture autoprotette	67,75



TARIFFARIO ARPAV 2016

6.5 Verifiche periodiche impianti di messa a terra		
6.5.1 Verifiche periodiche per classi di potenza impegnata		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
6.5.01.01	fino a 10 kW	145,42
6.5.01.02	da 11 a 15 kW	154,23
6.5.01.03	da 16 a 20 kW	176,26
6.5.01.04	da 21 a 25 kW	209,30
6.5.01.05	da 26 a 50 kW	264,38
6.5.01.06	da 51 a 100 kW	387,76
6.5.01.07	da 101 a 150 kW	494,62
6.5.01.08	da 151 a 200 kW	574,49
6.5.01.09	da 201 a 250 kW	638,38
6.5.01.10	da 251 a 300 kW	719,35
6.5.01.11	da 301 a 415 kW	968,86
6.5.01.12	da 416 a 630 kW	1.149,53
6.5.01.13	da 631 a 800 kW	1.364,34
6.5.01.14	da 801 a 1000 kW	1.746,59
6.5.01.15	oltre i 1000 kW:	1.985,09
6.5.01.16	oltre i 1000 kW la tariffazione è oraria, con un importo minimo pari all'importo del precedente punto 6.6.01.15 (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	64,45
6.5.01.17	La tariffa indicata per classe di potenza impegnata sino a 1.000 KW va maggiorata - per ciascuna cabina di trasformazione - di ulteriori:	156,43
6.5.01.18	impianti di autoproduzione di energia elettrica (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	76,56
6.5.01.19	per le verifiche nei locali ad uso medico di gruppo 2, così come definito dalla norma CEI 64-8/7 (2012) al punto 710.2.7 gli importi su riportati e riferiti alle varie potenze impegnate vengono maggiorati di:	157,77
6.5.01.20	verifiche di impianti di messa a terra in attività in cui la potenza elettrica impegnata risulta concentrata in poche utenze di grandi dimensioni (idrovore, forni fusori e macchinari similari che	64,45

pagina 43



TARIFFARIO ARPAV 2016

	impegnano circa l'80% della potenza installata) per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti	
6.5.01.21	per verifiche di impianti di messa a terra in società/aziende con due o più impianti soggetti a verifica (per ora o frazione di ora superiore ai 30 minuti)	64,45
6.6 Altre verifiche tecniche		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
6.6.00.01	Esame documentazione tecnica e/o dati analitici con parere scritto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	76,56
6.6.00.02	Verifiche per la valutazione e prevenzione di incidenti rilevanti (rischio industriale) (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	116,22
6.6.00.03	Verifica impianti elettrici in luoghi pericolosi (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.6.00.04	Verifiche tecniche negli ambienti di vita e/o ai sensi della Legge 46/90 e succ. modifiche ed integr.: conformità alle norme tecniche di impianti elettrici, termici, ecc... (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.6.00.05	Misura delle tensioni di passo e contatto (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	116,22
6.6.00.06	Verifica delle protezioni antinfortunistiche a macchine in genere (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.7 Altre voci		
<i>COD</i>	<i>DESCRIZIONE PRESTAZIONE</i>	<i>COSTO (€)</i>
6.7.00.01	Verifiche straordinarie diverse dalle tipologie indicate, accertamenti di disposizioni e prescrizioni di inattività, di demolizioni, esoneri e modificazioni d'uso (per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti)	64,45
6.7.00.02	Rilascio targhette, libretti matricolari o loro duplicati (per unità)	64,45
6.7.00.03	Per ogni intervento che non sia stato possibile effettuare a causa del cliente - preventivamente avvisato mediante comunicazione certa - il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi	95,84
NOTA	Le tariffe indicate nel presente capitolo - in deroga a quanto previsto sub "Servizi Generali" - sono comprensive degli oneri di trasferta.	



TARIFFARIO ARPAV 2016

7. SICUREZZA DEL TERRITORIO

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.0.00.00	Le prestazioni ricomprese nei capitoli 7.1 e 7.2 hanno una fatturazione minima pari a :	32,72
7.1 Studi, consulenze, rilievi e analisi tematiche		
7.1.1 Misure di portata		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.0.01.01	Misure di portata in condizioni di magra, morbida e piena, su corsi d'acqua o canali a pelo libero, eseguita con l'impiego di un numero adeguato di operatori in funzione del regime idrologico, dotati di mezzi e strumentazione idonei, comprensive di elaborazione, validazione e relazione tecnica. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.2 Perizie tecniche		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.1.02.01	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita.	313,96
7.1.02.02	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Due perizie contestuali per richiesta e comprensorio.	526,57
7.1.02.03	Redazione di perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita. Tre perizie contestuali per richiesta e comprensorio	629,02
7.1.02.04	Redazione di ogni perizia tecnica sulla situazione valanghiva per piste da sci e/o impianti di risalita in aggiunta a tre perizie, contestuali per richiesta e comprensorio	91,44
7.1.02.05	Analisi valanghiva e/o studi preliminari per interventi di difesa dalle valanghe, comprensivi del rilascio di report o elaborati tecnici. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.02.06	Prestazioni e consulenze tecnico-scientifiche occasionali a richiesta, con o senza rilascio di report. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.02.07	Rilievo topografico e redazione cartografia tematica. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro spese di trasferta	a preventivo
7.1.3 Commenti meteoroclimatici		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.1.03.01	Commenti meteo-climatici relativi a situazioni e località specifiche comprensivi di raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	231,39



TARIFFARIO ARPAV 2016

7.1.03.02	Commenti meteorologici relativi a situazioni e località specifiche senza raffronti con dati storici (fino a tre giorni consecutivi su una località)	157,77
7.1.03.03	Commenti meteorologici e/o nivologici non ricomprese nelle voci precedenti. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore lavoro spese di trasferta.	a preventivo
7.2 Dati telerilevati ed elaborazioni		
7.2.1 Dati nivo-idro-meteorologici con riferimenti statistici e funzionali		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.2.01.01	Tabella dati giornalieri per 1 anno o frazione di anno per 1 stazione e per 1 variabile	5,51
7.2.01.02	Abbonamento annuale per fornitura mensile di tabelle dati giornalieri, per 1 stazione e per 1 variabile (*)	40,00
	Tabella dati orari o a scansione originale per 1 stazione e per 1 variabile	
7.2.01.03	<i>solo formato digitale</i> <i>al giorno</i>	1,10
7.2.01.04	<i>solo formato digitale</i> <i>al mese (*)</i>	16,52
7.2.01.05	<i>solo formato digitale</i> <i>all'anno (*)</i>	50,00
7.2.01.08	Forniture dati che richiedono formati, vidimazioni, stampe e/o impaginazioni particolari	a preventivo
NOTA	(*) Per le tabelle oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%. Per tutte le voci: con forniture superiori a 10 tabelle, il preventivo sarà calcolato sulla base della stima dei tempi di estrazione dati.	
7.2.2 Dati elaborati		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.2.02.01	Tabella gradi giorno per periodo (max 12 mesi) per 1 stazione	16,52
7.2.02.02	Rosa dei venti annuale per 1 anno per 1 stazione, su grafico e tabella	30,00
7.2.02.03	Rosa dei venti annuale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stazione, su tabella e grafico	70,00
7.2.02.04	Rosa dei venti stagionale per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	20,00
7.2.02.05	Rosa dei venti stagionale calcolata su più anni (massimo 10) per 1 stagione per 1 stazione, su tabella e grafico	50,00
7.2.02.10	Classi di stabilità e hmix dell'atmosfera a frequenza oraria per 1 anno per 1 stazione inclusi i dati meteo di temperatura, intensità e direzione vento	250,00
7.2.02.11	Dati elaborati da Calmet (su grigliato 4 kmx4 km), per 1 anno, per 1 punto di griglia	330,48
7.2.02.12	Dati elaborati da Calmet (su grigliato 4 kmx4 km), per ogni anno successivo al primo, per 1 punto di griglia	150,00



TARIFFARIO ARPAV 2016

7.2.02.13	Dati elaborati da Calmet su grigliati con diversa risoluzione, per 1 anno, per punti di griglia contigui	a preventivo
7.2.02.14	JFF distribuzione delle frequenze di velocità e direzione del vento in funzione delle classi di stabilità per 1 anno per 1 stazione (*)	200,00
7.2.02.15	Variabili micrometeorologiche per 1 anno per 1 stazione (velocità di attrito (frizione, u*) e lunghezza di Monin-Obukhov) (**)	132,20
NOTA	(*) Se riferite alla medesima stazione, oltre il primo anno, la tariffa è ridotta del 50%	
NOTA	(**) Se richieste insieme a classi di stabilità e hmix atmosfera la tariffa è ridotta del 50%	
7.2.3 Piogge intense e tempi di ritorno		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
	Tabella piogge intense per 1 stazione per l'intero periodo di funzionamento	
7.2.03.01	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3, 6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	60,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 evento	
7.2.03.02	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3, 6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	10,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 anno	
7.2.03.03	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3, 6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	15,00
	Tabella piogge intense per 1 stazione per 1 evento con stima tempi di ritorno	
7.2.03.04	durate: 5, 10, 15, 30, 45 minuti, 1, 3, 6, 12, 24 ore e 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	20,00
	Tabella tempi di ritorno piogge intense per 1 stazione	
7.2.03.05	durata: 5, 10, 15, 30, 45 minuti (*)	27,54
7.2.03.06	durata: 1, 3, 6, 12, 24 ore (*)	27,54
7.2.03.07	durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	27,54
	Tabella tempi di ritorno e serie cronologica delle piogge intense per 1 stazione, per gli anni disponibili (*)	
7.2.03.08	durata: 5, 10, 15, 30, 45 minuti (*)	35,00
7.2.03.09	durata: 1, 3, 6, 12, 24 ore (*)	35,00
7.2.03.10	durata: 1, 2, 3, 4, 5 giorni (*)	35,00
NOTA	(*) Per le tabelle oltre la prima, la tariffa è ridotta del 50%; per tutte le voci con forniture superiori a 5 tabelle, il preventivo sarà calcolato sulla base della stima dei tempi di estrazione dati.	



TARIFFARIO ARPAV 2016

7.2.4 Altre elaborazioni dati		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.2.04.01	Prodotti o elaborati non ricompresi nelle voci precedenti. Preventivo in base alla stima di: n. figure professionali n. ore di lavoro	a preventivo
7.2.5 Radar-meteorologia		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.2.05.01	Dati radar in formato grafico di singolo prodotto standard, preventivo in base a: costo fisso dati € 200.00/giorno, n° ore lavoro per estrazione ed elaborazione dati.	a preventivo
7.2.05.02	Dati radar relativi a volumi polari in formato standard, preventivo in base a: costo fisso dati € 300.00/giorno, n° ore lavoro per estrazione dati	a preventivo
7.2.05.03	Flusso informativo da sistema HDSS per anno (*)	11.016,03
NOTA	(*) Costo per tipologie di utenti che non beneficiano del trattamento stabilito dalla DDG n° 1005 del 2007.	
7.3 Abbonamenti		
COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
7.3.00.01	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Meteo via sms	12,62
7.3.00.02	Abbonamento annuale al Bollettino Dolomiti Neve e Valanghe via sms	8,41



TARIFFARIO ARPAV 2016

8. RIFIUTI

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
8.1.00.01	Indice di respirazione statico	220,32
8.1.00.02	Indice di respirazione dinamico	440,64
8.1.00.03	Analisi merceologica, per singola categoria	385,56
8.1.00.04	Campionamento per analisi merceologica (<i>per ora o frazione di ora superiore a 30 minuti</i>)	110,16
	Trasferimento e approntamento cantiere per analisi merceologiche e indice di respirazione	
8.1.00.05	<i>fino a 70 km a giornata</i>	220,32
8.1.00.06	<i>fino a 150 km a giornata</i>	253,36
8.1.00.07	<i>oltre 150 km a giornata</i>	275,41



TARIFFARIO ARPAV 2016

9. OLFATTOMETRIA

COD	DESCRIZIONE PRESTAZIONE	COSTO (€)
9.1.00.01	Misura olfattometrica da 1 a 6 campioni prelevati, dal cliente, nell'arco della giornata	735,08
9.1.00.02	Indagine olfattometrica da 1 a 6 campioni prelevati nell'arco di una giornata	2.144,64
9.1.00.03	Misura olfattometrica da 7 a 12 campioni prelevati, dal cliente, nell'arco della giornata	1.488,82
9.1.00.04	Indagine olfattometrica da 7 a 12 campioni prelevati nell'arco di una giornata	3.102,67
9.1.00.05	Per ogni ulteriore giornata di indagine	2.482,46
9.1.00.06	Applicazione di modelli matematici, per singolo sito d'indagine	3.722,86
9.1.00.07	Per ogni indagine olfattometrica che non sia stato possibile effettuare a causa del cliente - preventivamente avvisato mediante comunicazione certa - il quale non abbia disdetto con un preavviso di almeno 2 giorni lavorativi	993,64
9.1.00.08	Monitoraggio dell'idrogeno solforato (acido solfidrico) per singola stazione ed esposizione	14,00
9.1.00.09	Monitoraggio dei Composti Organici Volatili (fino a otto composti) per singola stazione ed esposizione	66,00

(Codice interno: 314449)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2054 del 30 dicembre 2015

Gestione provvisoria in esercizio 2016 ai sensi dell'articolo 43 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.*[Bilancio e contabilità regionale]*

Note per la trasparenza:

La Giunta regionale con il presente atto approva la gestione provvisoria dell'esercizio 2016, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2016.

Il Vice Presidente Gianluca Forcolin, riferisce quanto segue.

La Giunta regionale ha approvato i disegni di legge "*Legge di stabilità regionale 2016*" (DDL n. 22 del 16/12/2015) e "*Bilancio di previsione 2016-2018*" (DDL n. 23 del 16/12/2015) che sono stati inviati al Consiglio regionale per l'avvio dell'iter di approvazione.

Il comma 1 dell'articolo 43 del D.lgs. 118/2011, stabilisce che se il bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria.

Considerato che la Giunta regionale nell'imminenza dell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018, ha ritenuto di non proporre al Consiglio regionale il disegno di legge relativo all'esercizio provvisorio per il 2016, nelle more dell'approvazione del bilancio medesimo, la gestione dell'esercizio 2016 dovrà essere avviata secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria riguardante la gestione provvisoria del bilancio.

In merito, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria stabilisce che nel corso della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di spesa dell'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria, previsti nell'ultimo bilancio di previsione definitivamente approvato. In particolare, l'art. 11 comma 17 del D.lgs. 118/2011, stabilisce che in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria nell'esercizio 2016 gli enti gestiscono gli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio pluriennale autorizzatorio 2015 - 2017 per l'annualità 2016, riclassificati secondo lo schema di cui all'allegato 9 al medesimo decreto legislativo.

Il principio stabilisce in particolare che la gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, delle spese relative al finanziamento della sanità per le regioni, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in particolare, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente.

Il direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, provvederà ad impartire le necessarie disposizioni al fine di avviare la gestione provvisoria dell'esercizio finanziario 2016, in base ai principi applicati della contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la L.R. 54/2012;

Vista la L.R. 39/2001 e s.m.i.;

Visto il D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;

delibera

1. di approvare, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018, la gestione provvisoria dell'esercizio 2016, da attuarsi secondo le modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui al D.lgs. 118/2011 e s.m.i.;
2. di incaricare il direttore dell'Area Bilancio, Affari Generali, Demanio, Patrimonio e Sedi, ad impartire le necessarie disposizioni al fine di avviare la gestione provvisoria dell'esercizio finanziario 2016 con le modalità di cui al punto precedente;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 314307)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2114 del 30 dicembre 2015

D.G.R. n. 53 del 21.1.2013: "Alleanze per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese". Avviso pubblico di manifestazione d'interesse a partecipare al programma, rivolto alle Amministrazioni Comunali.

*[Servizi sociali]***Note per la trasparenza:**

Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, per la manifestazione d'interesse a partecipare alla realizzazione del progetto "Alleanze per la Famiglia" nel territorio del Veneto.
Scadenza: entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

In materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha promosso, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, la sottoscrizione di due intese in Conferenza Unificata: la prima è stata siglata il 29 aprile 2010 e la seconda il 25 ottobre 2012.

In virtù delle suddette intese, la Regione del Veneto ha attivato la realizzazione di un'ampia progettualità in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ponendo in primo piano la famiglia, che da sempre svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento della coesione sociale, e in questi ultimi anni particolarmente difficili dal punto di vista economico, sta svolgendo un prezioso compito di "ammortizzatore sociale".

A tale riguardo si ricordano qui importanti iniziative adottate dalla Regione del Veneto quali, per esempio, i Programmi Locali dei tempi di vita e di lavoro, i Programmi Family Friendly, il Sistema regionale dei nidi in famiglia e l'Audit Famiglia & Lavoro; iniziative tutte dirette a valorizzare le politiche familiari non solo da un punto di vista sociale ma anche economico, e a favorire la nascita di modelli di responsabilità territoriale coerenti con le indicazioni della politica europea e nazionale.

In tale scenario si inserisce, in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche il programma adottato con D.G.R. n. 53 del 21 gennaio 2013, recante l'individuazione e l'approvazione degli interventi di cui all'Intesa della conferenza unificata sopra citata del 25 ottobre 2012.

Tale provvedimento è stato trasmesso al Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri entro i termini stabiliti dalla suddetta intesa e il programma attuativo in esso esplicitato è stato successivamente approvato dallo stesso dipartimento.

Con il presente provvedimento si intende dare attuazione ad un'azione specifica del suddetto programma, relativa alle iniziative volte a promuovere misure di welfare rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese. Tale azione, che rientra nell'alveo delle politiche definite "family friendly", consiste nella promozione, nell'ambito delle comunità locali del territorio regionale, di accordi denominati "Alleanze per la Famiglia", in coerenza anche con quanto espresso nel "Piano Nazionale per la Famiglia" approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 giugno 2012.

Il programma adottato dalla D.G.R. n. 53 del 21 gennaio 2013 dispone che per la realizzazione delle "Alleanze per la Famiglia" siano destinati complessivamente Euro 900.000,00 a valere sulle risorse ministeriali di cui all'Intesa della conferenza unificata sopra citata del 25 ottobre 2012.

Più nel dettaglio, le "Alleanze per la famiglia" si realizzano mediante reti locali costituite da enti locali, associazioni di famiglie, forze sociali, economiche e culturali che promuovono, in un territorio definito, politiche finalizzate al benessere della famiglia. Le Alleanze, dunque, attraverso un sistema reticolare, mirano a stimolare attori molto diversi a orientare o riorientare i propri prodotti o servizi; sollecitano la convergenza di obiettivi; generano capitale relazionale e possono essere elemento di sviluppo ed incremento delle specifiche attività svolte da ciascun soggetto aderente.

La costituzione di "Alleanze per la Famiglia" persegue l'obiettivo di supportare le famiglie ampliando l'offerta di servizi e opportunità in un periodo nel quale la crisi economica e valoriale mette duramente alla prova la loro vita quotidiana.

Con il presente provvedimento si approva l'avviso pubblico rivolto alle amministrazioni locali, con cui si raccoglieranno le manifestazioni d'interesse a partecipare a tale iniziativa.

Esse dovranno essere trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionale: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it indicando il seguente oggetto: DGR 53 - Alleanze per la Famiglia - Manifestazione d'interesse Comune di, entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.

Le amministrazioni locali, anche con il coinvolgimento di più Comuni vicini, saranno gli attori principali di questa rete, attivando politiche per la famiglia trasversali a diversi ambiti e sviluppando la capacità di offrire servizi e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e aspettative delle famiglie.

Le finalità generali dal punto di vista sociale riferite alla famiglia consisteranno nel:

- promuovere il benessere individuale attraverso la famiglia, quale luogo di costruzione dei legami sociali, di assunzione di responsabilità, di formazione e di crescita delle persone;
- diminuire il disagio sociale;
- prevenire situazioni di devianza giovanile;
- sostenere la genitorialità;
- favorire l'integrazione sociale per l'arricchimento della comunità;
- incrementare la partecipazione attiva dei singoli per maturare il senso di appartenenza alla comunità sociale.

A titolo di esempio, si possono citare alcuni settori in cui si concretizza il fare rete: attività extrascolastiche pomeridiane ed estive, corsi di formazione alla genitorialità, pacchetti di offerte per le famiglie in ambito culturale, turistico/alberghiero, commerciale; adesione a percorsi di family audit, proposte di tempo libero qualificato per le famiglie, interventi a favore della conciliazione famiglia-lavoro (tutoraggi, supporto per le necessità del lavoro di cura di bambini ed anziani); progetti educativi per famiglie e ragazzi per affrontare alcune criticità attuali, ad esempio per gli adolescenti o nell'uso corretto delle nuove tecnologie e nell'orientamento al lavoro; progetti che attivano una rete di solidarietà per le famiglie che si trovano a gestire persone anziani rimaste sole.

Ciascuna delle costituenti Alleanze locali dovrà definire i contenuti di un accordo volontario tra i soggetti aderenti, dove sono individuati obiettivi comuni e nel quale ogni aderente esprime i propri impegni specifici per perseguire gli obiettivi individuati e condivisi.

Mediante la realizzazione delle Alleanze locali s'intende perseguire un welfare di comunità, cioè un benessere nel territorio che si costruisce con l'apporto di tutti i soggetti attivi in esso: istituzioni pubbliche, enti, operatori economici, terzo settore e famiglie, le quali interagiscono al fine di promuovere, sostenere e valorizzare il benessere delle famiglie.

Le azioni sono finalizzate altresì a creare una complessiva armonizzazione delle iniziative e dei progetti all'interno di contesti territoriali definiti. Le Amministrazioni pubbliche con le Aziende ULSS, insieme alle realtà locali (associazionismo, scuola ecc.) e a quelle aziendali, si impegnano a coordinarsi per creare una rete per il miglioramento continuo del benessere della comunità di riferimento.

L'impegno è volto soprattutto ad individuare modalità e forme in grado di essere sostenibili ed efficaci nel tempo, anche successivamente all'avvio di cui al presente progetto.

Si auspica che, in ogni specifico contesto territoriale definito, si sviluppi una cultura di collaborazione tra mondo sociale e istituzionale: Comuni e AULSS, tessuto sociale e famiglie, realtà lavorative e imprenditoriali dovranno mettere in campo azioni concrete, percorsi e strategie che abbiano l'obiettivo della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, inserita in una logica di sostenibilità futura.

L'iter attuativo può essere così sintetizzato:

- Individuazione precisa di ambiti e modalità di intervento;
- Definizione di indicatori di processo e di esito;
- Avvio e realizzazione delle reti territoriali;
- Misurazione dei risultati raggiunti e studio dei nodi critici;
- Definizione del percorso risultato ottimale nella definizione delle reti e relative linee guida;
- Valutazione complessiva delle realizzazioni con particolare rilevanza agli elementi di sostenibilità futura.

L'**Allegato A** riporta l'avvisopubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, per la manifestazione d'interesse a partecipare alla realizzazione del progetto "Alleanze per la Famiglia" realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese di cui alla D.G.R. n. 53 del 21.1.2013;

L'**Allegato B** dettaglia le Linee Guida per la manifestazione di interesse di cui all'**Allegato A**;

L'**Allegato C** consiste nel fac simile della domanda della manifestazione di interesse di cui all'**Allegato A**, da inviarsi entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.

Per la valutazione delle domande che perverranno sarà nominata una apposita Commissione tecnica con Decreto del Dirigente Regionale del Settore Minori Giovani e Famiglia.

Si propone quale soggetto responsabile dell'attuazione complessiva delle azioni richieste dall'intesa nonché di tutti gli adempimenti conseguenti al presente Atto, ivi compresi eventuali successivi provvedimenti, il Dirigente Regionale del Settore Minori Giovani e Famiglia;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTO la legge n. 241/1990;
- VISTA la L.R. n. 1/1997;
- VISTA la legge n. 53/00;
- VISTA la L.R. n. 39/01;
- VISTO il Piano Nazionale per la Famiglia del 7 giugno 2012;
- VISTA l'intesa della Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012;
- VISTA la L.R. n. 54/2012;
- VISTA la DGR n. 53/13;
- VISTA l'intesa sancita nella seduta della Conferenza Unificata tenutasi in data 5 agosto 2014;
- VISTO il Decreto Ministeriale del 29 agosto 2014.

delibera

1. di stabilire che quanto in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare:

- ◆ l'**Allegato A**, avvisopubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, per la manifestazione d'interesse a partecipare alla realizzazione del progetto "Alleanze per la Famiglia" realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese di cui alla D.G.R. n. 53 del 21.1.2013;
- ◆ l'**Allegato B** Linee Guida per la manifestazione di interesse di cui all'**Allegato A**;
- ◆ l'**Allegato C** fac simile della domanda della manifestazione di interesse di cui all'**Allegato A**, da inviarsi entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.

3. di confermare che le poste finanziarie stanziare ammontano complessivamente a Euro 900.000,00 a valere sulle risorse ministeriali disponibili, di cui all'Intesa della Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012, assegnate alla Regione del Veneto;
4. dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni sensi della L.R. 1/2011;
5. di demandare al Dirigente Regionale del Settore Minori Giovani e Famiglia l'adozione di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento per l'attuazione del presente deliberato;
6. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di comunicazione del medesimo;
7. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto nonché sui siti internet www.regione.veneto.it/web/sociale; www.venetoperlafamiglia.it.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015**

pag. 1/2

Presentazione domande
ALLEANZE PER LA FAMIGLIA
(Delibera Giunta Regionale n. 53 del 21/01/2013)

A V V I S O P U B B L I C O

Con il provvedimento n. 53 del 21/01/2013, la Giunta Regionale ha avviato il Programma attuativo Regionale "Alleanze per la famiglia" che prevede al punto a.

"iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese."

Con il presente Atto la Giunta Regionale stabilisce l'apertura dei termini per l'inoltro della manifestazione d'interesse a partecipare, nell'ambito della "Intesa della Conferenza Unificata del 25 ottobre 2012" al:

Programma Attuativo Regionale

"Alleanze locali per la famiglia: realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese".

Le proposte possono essere presentate dalle **Amministrazioni Comunali**, singole o in partenariato, con una popolazione pari o superiore a 20.000 abitanti.

I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti/manifestazione d'interesse, le modalità di valutazione sono esposti nelle Linee Guida All. B alla presente DGR di approvazione dell'avviso.

Le poste finanziarie stanziare ammontano complessivamente a € 900.000,00 a valere sulle risorse ministeriali disponibili assegnate alla Regione del Veneto.

Per ulteriori informazioni/quesiti è possibile consultare i siti www.regione.veneto.it/web/sociale; www.venetoperlafamiglia.it.

Le manifestazioni d'interesse a partecipare al programma attuativo Regionale "Alleanze per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese" e la relativa modulistica dovranno pervenire esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo:

area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.

L'invio alla Giunta Regionale del Veneto – settore Minori Giovani e Famiglia, della documentazione per esprimere la manifestazione d'interesse a partecipare al programma attuativo Regionale con la relativa modulistica, dovrà avvenire esclusivamente per via telematica dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it

ALLEGATO A alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 2/2

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura:

Programma Attuativo Regionale

“Alleanze locali per la famiglia-realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese”.

Verranno accettate le manifestazioni d'interesse a partecipare al programma attuativo Regionale inoltrate tramite PEC nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Le modalità e termini per l'utilizzo della PEC, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

**ALLEGATO B alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015**

pag. 1/4

Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, per la manifestazione d'interesse a partecipare al Programma Attuativo Regionale "Alleanze per la famiglia - realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese" di cui alla D.G.R. n. 53 del 21.1.2013.

LINEE GUIDA**Premessa**

La Regione del Veneto sostiene il programma in materia di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro-anno 2012 dell'Intesa 2, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 sottoscritta nella seduta del 25 ottobre 2012 della Conferenza Unificata, già avviato con gli impegni assunti con la precedente Intesa 2010, sottoscritta nella seduta del 29 aprile 2010 della Conferenza Unificata e con la più recente Deliberazione di Giunta Regionale n. 53 del 21.1.2013.

In sintonia con le politiche familiari in essere presso il territorio regionale e con gli interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, il programma, approvato dal Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, contiene le azioni che la Regione del Veneto intende intensificare focalizzandosi sulla realizzazione delle ALLEANZE PER LA FAMIGLIA.

Nel rispetto dei documenti Ministeriali, il programma prevede la seguente linea prioritaria: "iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese".

Sulla scorta di ciò, la Regione del Veneto avvia il percorso previsto per la realizzazione delle azioni stabilite di cui al punto "Iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese" per la quale sono destinate risorse per un ammontare complessivo di € 900.000,00.

A tale scopo, attraverso l'avviso a presentare la manifestazione di interesse per partecipare alla realizzazione del Programma Attuativo Regionale "Alleanze locali per la Famiglia" aperta alle Amministrazioni Comunali di tutto il territorio regionale, la regione del Veneto intende selezionare una serie di proposte da inserire in un percorso di progettazione integrata allo scopo di originare

ALLEGATOB alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 2/4

progetti attuativi di creazione e/o implementazione di ALLEANZE LOCALI PER LA FAMIGLIA da realizzare nei territori coinvolti.

Criteria di ammissibilità

Sono ammessi a presentare la manifestazione di interesse a partecipare alla realizzazione delle attività previste dal Programma Attuativo Regionale “Alleanze per la famiglia - realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese” di cui alla D.G.R. n. 53 del 21.1.2013, i **Comuni in forma singola o in partenariato** (Allegare alla domanda atto formale delle Amministrazioni comunali che sancisca la volontà di far parte del partenariato).

Il Comune o i Comuni in partenariato sono ammessi alla valutazione delle manifestazioni di interesse se presentano una **popolazione uguale o superiore ai 20.000 abitanti**.

Modalità di presentazione della manifestazione d’interesse

La manifestazione di interesse a partecipare alla realizzazione delle attività previste dal Programma Attuativo Regionale “Alleanze per la famiglia - realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese” va presentata **compilando il Modello di domanda (Allegato C)** in tutte le sue parti. La compilazione dovrà essere a cura del Comune proponente o, in caso di partenariato di Comuni, da uno di questi che funga da Capofila del partenariato.

Alla domanda andrà allegata tutta la documentazione ritenuta utile a supportare quanto dichiarato nella Manifestazione di interesse .

La domanda e gli allegati dovranno essere inviati al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionale: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it con il seguente oggetto: DGR 53 - Alleanze per la Famiglia - Manifestazione d’interesse Comune di

Si segnala che il mancato invio della Manifestazione di interesse all’indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione del Veneto comporterà irrevocabilmente la non ammissibilità della stessa alla valutazione.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 3/4

Le domande andranno inviate sulla scorta delle indicazioni sopra specificate entro **45 giorni dalla pubblicazione del presente Atto sul BUR.**

Valutazione delle manifestazioni di interesse

Prima della valutazione delle manifestazioni d'interesse la struttura competente verificherà l'ammissibilità formale della domanda stessa.

Se necessario verranno richieste integrazioni che dovranno pervenire entro 15 giorni dalla data della email di richiesta.

All'Avviso seguirà l'approvazione di una graduatoria con l'elenco delle Manifestazioni di interesse ammesse alla fase successiva di progettazione degli interventi sul territorio.

Le manifestazioni di interesse saranno valutate sulla base dei criteri elencati di seguito.

ALLEGATO B alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 4/4

N.	Criterio	Punteggio
1	Presenza di accordi formali documentati con altri soggetti pubblici/privati, del privato sociale e dell'associazionismo e delle categorie economiche. Sarà elemento premiante la presenza di partenariato con le ULSS del territorio/20
2	Disponibilità del personale del/dei Comuni o di un soggetto facente parte dell'ALLEANZA PER LA FAMIGLIA a partecipare ad un corso formativo inerente alla materia, promosso dalla Regione del Veneto	.../20
3	La presenza nel territorio coinvolto dall'ALLEANZA PER LA FAMIGLIA di politiche tariffarie dedicate alle famiglie	.../10
4	La presenza di una delega alle Politiche Familiari e/o alle Politiche di conciliazione ad un Assessorato del Comune/dei Comuni proponenti	.../15
5	La presenza di attività educative estive e/o pomeridiane (post-scuola) sostenute dalle Amministrazioni Comunali a vario titolo (supporto economico, concessione di spazi)	.../5
6	L'attivazione (tra i risultati che si vogliono ottenere) di un ufficio dedicato al coordinamento dell'ALLEANZA PER LA FAMIGLIA	.../10
7	La presenza nel Piano di Zona afferente il territorio coinvolto nella manifestazione di interesse di Politiche per la Famiglia	.../10
8	La presenza nel territorio coinvolto nella manifestazione di interesse di forme di consultazione sui temi relativi alle Politiche Familiari	.../10
TOTALE		.../100



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^a legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 1/5

Avviso pubblico rivolto alle Amministrazioni Comunali, singole o in partenariato, per la manifestazione d'interesse a partecipare al Programma Attuativo Regionale "Alleanze per la famiglia - realizzazione di iniziative volte a promuovere misure di welfare aziendale rispondenti alle esigenze delle famiglie e delle imprese" di cui alla D.G.R. n. 53 del 21.1.2013.

MODELLO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

1) SOGGETTO PROPONENTE

(COMUNE SINGOLO O CAPOFILA DELL'ALLEANZA DI COMUNI)

- Comune di
- Indirizzo
- Referente:
 - *Nome e Cognome*
 - *Contatto telefonico*
 - *Email*
- Elencare gli eventuali altri Comuni coinvolti

2) DESCRIZIONE DELL'AREA TERRITORIALE COINVOLTA NELLA CREAZIONE DELL'ALLEANZA PER LA FAMIGLIA

(Specificare i territori e la popolazione coinvolta)

Area territoriale:

- elenco dei comuni coinvolti
- superficie territoriale coperta (km²)

Popolazione coinvolta:

- popolazione totale (minimo 20.000 abitanti)
- nuclei familiari con minori

ALLEGATOC alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 2/5

3) PRESENTAZIONE DELLO STATO DELL'ARTE RISPETTO ALLE INIZIATIVE IDI WELFARE COMMUNITY GIA' ATTIVE NEL TERRITORIO

Elencare e descrivere:

- Alleanze già presenti (*replicare l'elenco puntato in funzione del numero di Alleanze da dettagliare*)
 - nome dell'Alleanza
 - soggetti coinvolti:
 - Ente:
 - Ruolo:
 - data di nascita dell'alleanza
- iniziative già presenti (*replicare l'elenco puntato in funzione del numero di iniziative da dettagliare*)
 - tipologia
 - territori serviti/coinvolti
- esperienze già in atto rispetto a contesti partecipativi (*replicare l'elenco puntato in funzione del numero di esperienze da dettagliare*)
 - esperienza 1: citare l'atto di formalizzazione del percorso e la sua durata
- modalità di diffusione nel territorio delle varie iniziative di welfare community presenti

4) OBIETTIVI CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE*(Spuntare quelli di interesse)*

- Sviluppo della collaborazione pubblico-privato nella promozione e realizzazione di politiche orientate ad una visione condivisa sulla conciliazione tempi di vita e di lavoro
- Attivazione nel territorio coinvolto di un percorso di sperimentazione ed implementazione di modelli gestionali, organizzativi e di valutazione delle politiche, dei sistemi tariffari e delle politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio
- Organizzazione dei servizi territoriali pubblici e privati e degli esercizi commerciali con standard a misura di famiglia, sia per quanto riguarda gli orari che le modalità di accoglienza
- Implementazione di un sistema di welfare interaziendale che favorisca la conciliazione dei tempi di lavoro e della famiglia
- Armonizzazione della programmazione territoriale attraverso l'integrazione delle politiche di

ALLEGATOC alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 3/5

conciliazione indicate e sviluppate a livello regionale con gli strumenti della programmazione locale

Informazione e comunicazione su servizi e risorse a favore delle famiglie con l'utilizzo delle nuove tecnologie (nella logica della smart city)

Altro (specificare)
.....

5) AMBITI NEI QUALI SI INTENDE SVILUPPARE IL PROGETTO

(Spuntare quelli di interesse)

Informazione/formazione specifica: promozione e realizzazione di iniziative, processi e percorsi territoriali inclusivi e partecipati che contribuiscano alla diffusione e al rafforzamento della cultura della conciliazione e alla conoscenza dei servizi che il territorio offre in questo senso (società, famiglia, lavoro)

Welfare aziendale/territoriale pubblico e privato (Innovazione organizzativa: nuove forme di pianificazione del lavoro e di misurazione e valutazione della prestazione lavorativa sia nelle Pubbliche Amministrazioni che nelle imprese profit e no-profit, ad es. percorsi di family audit)

Servizi di cura: tutoraggio, supporto per le necessità del lavoro di cura rivolto alla prima infanzia, alle persone diversamente abili, ad anziani e adulti

Servizi/prestazioni in contesti pubblici e privati (organizzazione e coordinamento dei servizi e delle prestazioni - ad es. attività nel tempo libero pomeridiane ed estive - per migliorarne l'accessibilità in base a costi, orari, logistica e mobilità, anche attraverso la promozione di partenariati pubblico-privati)

Trasporti pubblici, traffico e sicurezza

Fruibilità di luoghi pubblici e privati dal punto di vista urbanistico e architettonico

Civiltà e formazione

Sostegno ai giovani

Attività per le famiglie (ad es. pacchetti di offerte per le famiglie in ambito culturale, turistico/alberghiero, commerciale, proposte di tempo libero qualificato per le famiglie - sport, cultura, civiltà e formazione - , iniziative di formazione e sostegno alla genitorialità)

Altro (specificare)
.....

ALLEGATOC alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 4/5

6) ATTIVITA' SPECIFICHE CHE SI INTENDONO REALIZZARE <i>(Spuntare quelli di interesse)</i>
<input type="checkbox"/> Approfondimento dello status quo dei servizi e delle iniziative presenti nel territorio <input type="checkbox"/> Approfondimento dei fabbisogni del territorio <input type="checkbox"/> Valutazione delle sinergie attivabili <input type="checkbox"/> Attivazione di iniziative formative ed informative
7) GRUPPI TARGET DI POPOLAZIONE CHE SI VOGLIONO RAGGIUNGERE E CON QUALE METODOLOGIA <i>(Spuntare quelli di interesse)</i>
Gruppi target (individuare quali gruppi fanno riferimento alla propria progettualità e descrivere come si intende attuare il coinvolgimento delle diverse organizzazioni del territorio, metodi di partecipazione e co-progettazione): <input type="checkbox"/> famiglie <input type="checkbox"/> aziende <input type="checkbox"/> esercenti <input type="checkbox"/> cooperative <input type="checkbox"/> associazioni <input type="checkbox"/>
8) DESCRIZIONE DELLE CAPACITA' GESTIONALI DELL'ALLEANZA <i>(Risorse umane coinvolte)</i>
Risorse umane coinvolte: <ul style="list-style-type: none"> • <i>soggetto 1:</i> • ente di appartenenza • ruolo • Disponibilità a partecipare ad un corso formativo inerente alla materia, promosso dalla Regione del Veneto <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO • <i>soggetto 2:</i> • ente di appartenenza

ALLEGATOC alla Dgr n. 2114 del 30 dicembre 2015

pag. 5/5

<ul style="list-style-type: none">• ruolo• Disponibilità a partecipare al corso formativo per “Manager delle Alleanze per la Famiglia” che verrà istituito dalla Regione del Veneto <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9) DESCRIZIONE DEI RISULTATI CHE SI INTENDONO OTTENERE E DELLA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE DEGLI STESSI (max 1500 caratteri)
10) DESCRIZIONE DELLA SOSTENIBILITA' OPERATIVA E FINANZIARIA DELL'ALLEANZA E DELLE ATTIVITA' AVVIATE (max 1500 caratteri) <i>Descrivere attraverso quali strumenti e risorse (umane e finanziarie) si intende dare continuità alle iniziative avviate anche dopo il termine dell'esperienza progettuale afferente al presente bando.</i>

(Codice interno: 314423)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2127 del 30 dicembre 2015

Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione professionale attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali di Stato: approvazione offerta consolidata e apertura termini per la presentazione dei nuovi percorsi da realizzare nel triennio 2016-2019. L. n. 53/2003 e DPR n. 87/2010.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'offerta consolidata e l'avviso di apertura dei termini per la presentazione dei progetti e delle domande di attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, da avviare come offerta sussidiaria presso gli Istituti Professionali nel triennio 2016-2019.

Il relatore riferisce quanto segue.

Dall'anno formativo 2011-2012, la Regione del Veneto programma il Piano regionale dei percorsi di istruzione e formazione attivabili in offerta sussidiaria negli Istituti Professionali (di seguito IP), in attuazione di quanto previsto dal decreto di riordino degli IPS, DPR n. 87 del 15.10.2010, dall'Intesa in Conferenza Stato Regioni del 16.12.2010, recepita con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) n. 4 del 18 gennaio 2011, e dall'Accordo territoriale tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV) siglato il 13/1/2011.

In merito, l'art. 4 dell'Accordo territoriale citato prevede che, sulla base di specifico avviso regionale, gli IP accreditati possano presentare, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali in materia di definizione del piano dell'offerta formativa, la propria candidatura presso la Regione del Veneto per attivare percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito percorsi di IeFP) configurati secondo la tipologia dell'offerta sussidiaria complementare.

La tipologia dell'offerta sussidiaria complementare prevede l'attivazione di percorsi di IeFP in classi autonome, non integrate negli ordinari percorsi quinquennali degli IP, che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di IeFP, determinati dalla Regione nel rispetto dei livelli essenziali di cui al Capo III del D.Lgs. n. 226/2005, ferma restando l'invarianza della spesa rispetto ai percorsi ordinari degli istituti professionali.

Le figure attivabili in via sussidiaria presso gli IP sono quelle contenute nel "Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale" approvato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e integrato con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19 gennaio 2012, e sono individuabili per ogni Istituto Professionale in corrispondenza con gli indirizzi quinquennali attivi presso gli stessi, considerato che la realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli istituti professionali avviene nel limite del numero di classi e della dotazione organica complessiva del personale statale.

Le figure di istruzione e formazione professionale attivabili da ciascun Istituto Professionale di Stato attraverso i percorsi triennali sussidiari, sono individuate negli **Allegati C e D**, parti integrati e sostanziali del presente provvedimento, il cui contenuto è stato condiviso con l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

Esigenze di semplificazione suggeriscono di introdurre nuove modalità di definizione del Piano in oggetto, allineando il procedimento per l'approvazione dell'offerta sussidiaria alle procedure in uso per la determinazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado.

A questo scopo, tenendo conto dei precedenti piani, si propone di considerare già approvati per il Piano Regionale dell'offerta sussidiaria 2016/2019, come offerta consolidata, i percorsi di istruzione e formazione professionale approvati e avviati nelle annualità 2014/2015 e 2015/2016 purchè corrispondenti a indirizzi IP presenti nello stesso Istituto.

Per i percorsi triennali che si configurano come offerta consolidata gli istituti interessati non dovranno presentare progetto o domanda di attivazione, ritenendo valido e confermato il progetto presentato nelle annualità precedenti e avviato nell'ultimo biennio.

I percorsi di IeFP individuati come offerta consolidata sono indicati come tali nell'**Allegato D**, che riporta l'elenco degli indirizzi quinquennali attivi nel 2015/2016 negli Istituti Professionali.

Con il presente provvedimento, oltre a definire l'offerta consolidata, si propone di aprire i termini per la presentazione di nuovi progetti o di domande di attivazione di nuovi corsi riferiti a progetti già presentati, precisando che:

- la presentazione di un nuovo progetto dovrà intervenire quando un Istituto Professionale voglia attivare un percorso di IeFP corrispondente agli indirizzi IP presenti nel quinquennio, per il quale non abbia mai presentato progetto;
- mentre la presentazione di domanda di attivazione dovrà intervenire quando un IPS abbia già presentato nelle passate annualità progetti per percorsi non attivati nel biennio precedente e che per questa ragione non sono compresi nell'offerta consolidata.

La domanda di attivazione dovrà essere presentata anche quando l'IP interessato voglia aggiungere alla propria programmazione un ulteriore corso per la stessa figura di altro percorso già compreso nell'offerta consolidata.

A questo proposito, il relatore, tenuto conto delle finalità dell'offerta sussidiaria individuate dall'art. 1 dell'Accordo Regione-MIUR siglato in data 13/1/2011, propone di non approvare per il Piano 2016/2019 nuovi percorsi triennali sussidiari di IeFP per le qualifiche di "Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti" e "Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar", aggiuntivi rispetto all'offerta consolidata già esistente, in quanto si tratta di una tipologia di offerta formativa già ampiamente presente in tutti i territori provinciali nel piano di formazione iniziale realizzato dagli Organismi formativi accreditati.

L'approvazione dei percorsi triennali attivabili nel triennio 2016/2019, sia che essi rientrino nell'offerta consolidata, sia che siano stati proposti con nuovo progetto o con domanda di attivazione, verrà effettuata con decreto del Direttore della Sezione Formazione.

Ciò premesso, si propone di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi e delle domande di attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, da realizzare in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato nel triennio 2016/2019, **Allegato A**;
- la direttiva per la presentazione dei progetti formativi e delle domande di attivazioni che include le disposizioni per la gestione dei percorsi, **Allegato B**;
- la tabella di corrispondenza delle figure dei percorsi di IeFP agli indirizzi quinquennali previsti per gli Istituti Professionali - **Allegato C**;
- l'elenco degli indirizzi quinquennali attivi nel 2015/2016 negli istituti professionali di Stato con indicazione dell'offerta di IeFP consolidata - **Allegato D**.

Le domande di ammissione dei progetti al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati e le domande di attivazione di percorsi di IeFP già approvati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Dirigente scolastico entro il **6 febbraio 2016** con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata dalla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L. n. 845/78 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Viste le LL.RR. nn. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;
- Vista la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 di "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77 di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Visto il DPR 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n.133;

- Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Visto il Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 che recepisce l'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16 dicembre 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della Legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Richiamato l'Accordo territoriale siglato tra la Regione del Veneto e l'USRV per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato, sottoscritto in data 13.1.2011;
- Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- Visto il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Visto l'art. 2 co. 2 della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare per i motivi indicati in premessa, l'avviso pubblico di apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi e delle domande di attivazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, da realizzare in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali di Stato nel triennio 2016/2019, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la Direttiva per la presentazione di progetti formativi e delle domande di attivazione, che include anche le disposizione per la gestione dei percorsi, riportata nell'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di approvare la tabella di corrispondenza delle figure dei percorsi di IeFP agli indirizzi quinquennali previsti per gli Istituti Professionali, **Allegato C**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di approvare l'elenco degli indirizzi quinquennali attivi nel 2015/2016 negli Istituti Professionali di Stato con indicazione dell'offerta di IeFP consolidata, riportato nell'**Allegato D**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di stabilire che le domande di ammissione al Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di IeFP negli IP e i relativi allegati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Dirigente scolastico entro il **6 febbraio 2016** con le modalità previste dalla citata direttiva - **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno alla commissione di valutazione nominata dal Direttore della Sezione Formazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
9. di incaricare la Sezione Formazione dell'esecuzione del presente atto;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 1 di 1

Presentazione domande per l'offerta sussidiaria di percorsi IFP negli Istituti Professionali
per il triennio 2016-2019

(Delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi per percorsi triennali di IeFP attuati dagli Istituti Professionali:

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei percorsi, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva Regionale, Allegato B alla DGR di approvazione dell'avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti o di attivazione di percorsi già approvati nei precedenti Piani dell'offerta sussidiaria dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.L.gs n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Formazione dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 – 5026 - 5061 - 5071;
 - per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131.
- ➔ Le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere spedite **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o dal legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 6 febbraio 2016**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Sezione Formazione, formazione@pec.regione.veneto.it
La PEC dovrà avere il seguente **oggetto: "Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2016-2019"** e **all'inizio del messaggio**, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **"Sezione Formazione"**.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC **sono ammessi esclusivamente i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.
A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto¹.
- ➔ La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE FORMAZIONE
Dott. Santo Romano

Internet: <http://www.regione.veneto.it>

¹ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>



d8cd7a29





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 1 di 25



REGIONE DEL VENETO



*Ministero dell'Istruzione
dell'Università e Ricerca*

PIANO REGIONALE DELL'OFFERTA SUSSIDIARIA DI
PERCORSI TRIENNALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
NEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

Triennio 2016 - 2019

DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

Decreto MIUR n. 4 del 18.1.2011 di recepimento dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010

Accordo territoriale Regione-Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011

Giovani soggetti all'obbligo d'istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 2 di 25

A. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	5
3. Caratteristiche dei progetti formativi	5
3.a. Formazione nel settore del turismo	7
4. Destinatari	8
5. Certificazioni intermedie e finali	8
6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	8
7. Forme di partenariato	9
8. Aspetti finanziari	9
9. Offerta sussidiaria consolidata	10
10. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di percorsi già approvati	10
11. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti	11
12. Procedure e criteri di valutazione	12
13. Tempi ed esiti delle istruttorie	13
14. Comunicazioni	13
15. Indicazione del foro competente	13
16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	13
17. Tutela della privacy	13
B. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	14
1. Premesse	14
2. Definizioni	14
3. Adempimenti degli Istituti Professionali	14
4. Raccolta delle iscrizioni	15
5. Avvio dei primi anni dei percorsi triennali	15
6. Comunicazioni sul ritiro degli allievi	15
7. Iscrizione degli allievi dopo l'avvio dei percorsi	16
8. Gestione delle attività formative	16
9. Registrazione delle attività	17
10. Scrutini a conclusione del primo e del secondo anno	17
11. Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione	17
12. Prove d'esame finali	18
13. Adempimenti conclusivi	18
14. Disposizioni integrative e interpretative	18
15. Attività di vigilanza della Regione Veneto	18
16. Trattamento dei dati personali	19



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015**pag. 3 di 25**

<i>APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato</i>	20
<i>APPENDICE 2 - Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012)</i>	22
<i>APPENDICE 3 - Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011)</i>	23
<i>APPENDICE 4 - Formazione nel settore del turismo: risultati di apprendimento attesi.</i>	24



4c5d2956



A. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI**1. Riferimenti legislativi e normativi**

Il presente avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge del 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624, c. 628 e c. 634;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 27 gennaio 2010, n. 9, sulla certificazione dei saperi e delle competenze acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR n. 4 del 18 gennaio 2011 di recepimento dell'Intesa ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 approvata in data 16.12.2010 in Conferenza Unificata tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane sull'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato;
- Decreto interministeriale 11 novembre 2011 di recepimento dell'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2646 del 18.12.2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli



4c5d2956



esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226”;

- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, integrata dalla DGR 1265/2008.

2. Obiettivi generali

Il presente avviso è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali nel triennio 2016-2019.

L’attivazione dell’offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli Istituti Professionali (di seguito denominati IP) ha la finalità di integrare, ampliare e differenziare il piano dell’offerta formativa per l’assolvimento dell’obbligo di istruzione e del diritto-dovere all’istruzione e formazione realizzato dagli Organismi formativi accreditati, nell’ottica della prevenzione e del contrasto alla dispersione scolastica.

L’offerta sussidiaria presso gli IP sostiene e garantisce sul territorio regionale l’organicità dell’offerta dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito denominati percorsi di IFP).

I percorsi triennali di istruzione e formazione sono finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione, introdotto dall’art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e all’assolvimento del diritto-dovere all’istruzione-formazione, sancito dalla L. 53/2003.

3. Caratteristiche dei progetti formativi

In adesione al presente avviso gli Istituti Professionali accreditati possono presentare uno o più progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, nel rispetto della tabella di confluenza allegato D del DPR n. 87 del 15.3.2010 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

I percorsi di IFP proposti devono:

- essere finalizzati al conseguimento di qualifiche ascrivibili alle figure del Repertorio Nazionale dell’Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all’Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall’Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell’Appendice 2 della presente Direttiva. Le qualifiche proposte devono trovare corrispondenza in uno degli indirizzi IP attivi presso l’IPS proponente secondo le risultanze riportate nell’Allegati C e nell’Allegato D alla Deliberazione di approvazione della presente Direttiva.
- essere strutturati secondo l’articolazione oraria definita in allegato A dell’Accordo territoriale Regione – Ufficio Scolastico Regionale e riportata nell’Appendice 1 della presente Direttiva;
- essere attuati nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal Capo III del Decreto 226/2005, richiamati dal punto 1 dell’Accordo del 29.4.2010¹. In particolare, per i livelli essenziali dei percorsi, essere

¹ Punto 1 dell’Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell’ Istruzione, dell’Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226

“1. L’avvio della messa a regime dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione di cui all’articolo 64, comma 4, del decreto legge n. 112/08, convertito dalla legge n. 133/08, riguarda per il primo anno di attuazione 2010/2011, i percorsi di durata triennale e quadriennale finalizzati al conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale di cui all’articolo 17, comma 1, lettera



4c5d2956



orientati al raggiungimento dei seguenti standard formativi minimi di base e tecnico-professionali definiti negli Accordi nazionali del 29.4.2010, del 27.7.2011 e del 19.1.2012, relativi agli esiti di apprendimento attesi:

- **formazione culturale:** al termine del secondo anno del triennio di IFP (obbligo di istruzione) gli esiti di apprendimento attesi coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011;
- **formazione tecnico-professionale:** gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Tenuto conto delle finalità dell'offerta sussidiaria individuate dall'art. 1 dell'Accordo Regione- MIUR siglato in data 13/1/2011, **nel Piano 2016/2019 non saranno approvati ulteriori percorsi triennali sussidiari di IeFP per le qualifiche di "Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti" e "Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar", aggiuntivi rispetto a percorsi già approvati come offerta sussidiaria consolidata**, in quanto si tratta di una tipologia di offerta formativa già ampiamente presente in tutti i territori provinciali nel Piano di formazione iniziale realizzato dagli Odf accreditati

I percorsi triennali attivati con la presente direttiva e regolarmente conclusi potranno successivamente svilupparsi in un quarto anno finalizzato al conseguimento di un diploma professionale di tecnico previsto tra le figure professionali di durata quadriennale elencate e declinate nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 e riportate nell'Appendice 3 del presente documento.

a) e b) del decreto legislativo medesimo. Tali percorsi vengono attuati, sulla base della specifica disciplina definita da ciascuna Regione nel rispetto dei livelli essenziali indicati dal citato Capo III, di seguito richiamati:

- articolo 15: livelli essenziali delle prestazioni;
- articolo 16: livelli essenziali dell'offerta formativa;
- articolo 17: livelli essenziali dell'orario minimo annuale e articolazione dei percorsi formativi;
- articolo 18, comma 1, lettera a), b), c) e d): livelli essenziali dei percorsi. Per quanto riguarda i livelli essenziali di cui alla lettera b) relativi alle competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, al fine di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio, si fa riferimento ai risultati di apprendimento relativi alle competenze, conoscenze e abilità di cui agli allegati 1 e 2 al Regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione n. 139/07, nonché alle competenze chiave per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006. Tali risultati di apprendimento costituiscono la base culturale generale di riferimento per lo sviluppo nel terzo e nel quarto anno dei percorsi per il conseguimento dei titoli di qualifica e di diploma professionale delle competenze definite a partire dal quadro europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente e nel rispetto della specifica fisionomia dei percorsi di Istruzione e formazione professionale. Per quanto riguarda il riferimento alle figure e alle relative aree professionali di cui alla lettera d), nonché agli standard formativi minimi relativi alle competenze professionali di cui alla lettera b), per il primo anno 2010/2011 di attuazione, si assumono le figure e gli standard minimi delle competenze tecnico-professionali contenute negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.
- articolo 20: livelli essenziali della valutazione e certificazione delle competenze;
- articolo 21: livelli essenziali delle strutture e dei relativi servizi. Si assume come riferimento in via transitoria quanto previsto dall'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni 20 marzo 2008, relativa alla definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi, con particolare riferimento all'articolo 2 del decreto interministeriale 29 novembre 2007, che ne costituisce parte integrante;
- articolo 22: valutazione".



4c5d2956



L'attivazione dei **quarti anni in sussidiarietà** finalizzati al conseguimento di un diploma professionale sarà regolata da **apposito avviso approvato con Deliberazione di Giunta Regionale**.

Gli interventi di primo anno dei percorsi triennali approvati si realizzeranno durante l'anno formativo 2016-2017 nel rispetto del calendario scolastico regionale.

Nell'architettura complessiva del percorso triennale può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- b) attività di accompagnamento al lavoro, realizzata nella fase conclusiva del ciclo formativo.

Potranno essere progettati percorsi personalizzati attivabili all'interno di ciascuna annualità del triennio che tengano conto della specificità dell'allievo, ovvero:

- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Inoltre i percorsi proposti devono essere orientati all'autoimprenditorialità giovanile, e fornire elementi introduttivi utili alla costruzione e allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, attraverso:

- la valorizzazione delle proprie competenze e delle proprie caratteristiche individuali,
- la verifica della coerenza del progetto imprenditoriale con il contesto socio-economico di riferimento,
- le modalità di ricerca degli strumenti finanziari (agevolazioni e incentivi) disponibili per l'avvio di un'impresa.

3.a. Formazione nel settore del turismo

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 4.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso², della prevenzione incendi³, della sicurezza sul lavoro⁴, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)⁵, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

² Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

³ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

⁴ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari",

l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

⁵ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



4c5d2956



I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli “Cultura del territorio” e “Cultura della sicurezza e ambiente” dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell’Appendice n. 4), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

4. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all’obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell’attestato di credito formativo previsto dall’art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009 .

Per l’iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L’istituto che riceve l’iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all’ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

Alle annualità successive (secondo e terzo anno) sono ammessi gli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore del corso di primo o di secondo anno e che abbiano conseguito un giudizio di idoneità negli scrutini di fine corso, ovvero provenienti da un percorso scolastico, dal mondo del lavoro o da altro percorso di IFP e a cui siano stati riconosciuti crediti formativi che - con l’eventuale supporto di percorsi personalizzati - consentano l’inserimento nel corso.

5. Certificazioni intermedie e finali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e la declinazione per ciascuna delle tre annualità previste dell’articolazione oraria in riferimento alle competenze di base e tecnico professionali previste in esito al percorso.

I percorsi triennali avviati grazie al presente avviso giungeranno a qualifica nell’a.f. 2018/2019.

Il rilascio dell’attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali regolate con le modalità definite da disposizioni regionali e svolte dinanzi a un’apposita Commissione Regionale nominata dalla Regione.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica è rilasciato l’“Attestato di competenze” riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all’Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, spendibile per il riconoscimento dei crediti in ingresso nel passaggio ad altro percorso di istruzione - formazione o all’istruzione.

Inoltre, a conclusione degli interventi di secondo anno nell’ambito dei percorsi triennali di istruzione e formazione, i Consigli di Classe compileranno per ogni studente il Certificato delle competenze di base acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca n. 9 del 27.1.2010 e alla DGR 3503 del 30.12.2010, nella versione pubblicata sul sito regionale all’indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi>

in “Informazioni generali” ⇒ “Certificato di assolvimento dell’obbligo di istruzione”.

6. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per gli interventi previsti dal presente avviso possono presentare progetti:



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 9 di 25

- gli Istituti Professionali iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati");
- gli Istituti Professionali non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Gli Istituti professionali non accreditati o che non hanno già presentato istanza di accreditamento, ovvero interessati da provvedimento di sospensione dall'accREDITAMENTO possono partecipare all'avviso in qualità di partner di altro soggetto accreditato.

In caso di partecipazione all'avviso in qualità di partner, deve comunque essere garantito, nei locali di svolgimento delle attività formative, il rispetto dei requisiti di igiene e sicurezza vigenti, indicati nel modello di accreditamento, dal momento dell'avvio degli interventi.

7. Forme di partenariato

I progetti formativi potranno prevedere partenariati di rete con altre scuole secondarie di secondo grado o con Organismi di Formazione accreditati per l'obbligo formativo, per la valutazione dei crediti formativi e per il loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi, con finalità di:

- potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio;
- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale, che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi standard comuni di valutazione;
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica, sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi;

allo scopo di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita.

Inoltre ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, etc.

8. Aspetti finanziari

Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto e nel rispetto dei limiti e dei criteri di formazione degli organici definiti al Capo II, punto 4, delle linee guida allegate all'Intesa approvata in Conferenza Unificata il 16.12.2010.

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo.

Inoltre può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;



4c5d2956



- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Per il dettaglio degli strumenti/attrezzature o del materiale antinfortunistico previsto per ciascuna figura si rinvia al "Vademecum delle spese di frequenza" pubblicato sul sito della Regione all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi>

in "Gestione" ⇒ "Direttive e Modulistica di gestione".

Sulla base del Vademecum richiamato ciascun IP, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, redigerà una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste.

9. Offerta sussidiaria consolidata

I percorsi triennali di istruzione e formazione riferiti ai trienni 2014/2017 e 2015/2018, regolarmente avviati negli anni formativi 2014/2015 e 2015/2016 costituiscono offerta consolidata dell'IP proponente e sono approvati automaticamente nel Piano annuale dell'offerta sussidiaria 2016/2019 senza necessità di acquisire alcuna istanza o progetto.

I percorsi sussidiari classificati come offerta consolidata sono indicati nell'Allegato D alla Deliberazione di approvazione della presente Direttiva.

10. Modalità e termini per la presentazione delle domande di attivazione di percorsi già approvati

Gli Istituti Professionali accreditati che nei precedenti Piani di offerta sussidiaria abbiano già ottenuto l'approvazione di uno o più percorsi sussidiari di istruzione e formazione non avviati possono presentare una semplice domanda di attivazione, senza necessità di ripresentare il progetto, a condizione che i medesimi percorsi trovino corrispondenza negli indirizzi quinquennali di IP attivi presso lo stesso Istituto, secondo quanto riportato negli allegati C e D alla Deliberazione di approvazione della presente Direttiva

La domanda di attivazione deve essere presentata anche nei seguenti casi:

- riproposizione di un percorso già approvato e avviato ma non rientrante nell'offerta consolidata perché non attivato negli ultimi due Piani
- richiesta di attivazione di una ulteriore edizione di un percorso triennale rientrante nell'offerta consolidata del soggetto proponente.

La domanda di attivazione sottoscritta dal Dirigente Scolastico o dal legale rappresentante del Soggetto proponente e in regola con la normativa sull'imposta di bollo, ove richiesta, sarà accompagnata da:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
- moduli di adesione in partnership al progetto formativo;
- eventuale documentazione a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni, ecc.).

I moduli di adesione in partnership e la documentazione di supporto - firmati in originale e conservati agli atti dell'ente per eventuali controlli - devono essere scansionati ed inviati in allegato all'istanza sottoscritta con firma digitale.

Qualora i percorsi già approvati per cui l'IPS presenta domanda di attivazione riguardino le figure che operano nel settore del turismo, attivabili ovvero:

- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

la domanda di attivazione dovrà allegare una rimodulazione del quadro orario annuale presentato nella scheda 7 del progetto approvato che evidenzia nell'ambito dell'area tecnico-professionale dell'articolazione didattica la presenza di una formazione utile a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali (cultura del territorio) e di cultura della sicurezza e ambiente, come previsto dal punto 3.a della presente direttiva.



4c5d2956



Le domande di attivazione non sono ammissibili in riferimento a percorsi per le qualifiche di :

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar.

La domanda di attivazione e la documentazione allegata deve essere spedita **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o del legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 6 febbraio 2016**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: "Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2016-2019" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione

Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC **sono ammessi esclusivamente i seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.**

Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.

A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto⁶.

11. Modalità e termini per la presentazione di nuovi progetti

La presentazione dei progetti in tutti i casi in cui l'Istituto proponente intenda richiedere un percorso che non rientra nell'offerta consolidata e per il quale non sia possibile utilizzare la modalità semplificata descritta al precedente punto 10 deve avvenire secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale⁷ con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁸
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- trasmissione della domanda di ammissione **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o del legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 6 febbraio 2016**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2016-2019" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".

- trasmissione della domanda di ammissione **esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale (estensione .p7m) del Dirigente Scolastico** o del legale rappresentante del Soggetto proponente **entro il 6 febbraio 2016**, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazione@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto la PEC dovrà riportare la seguente dicitura: Offerta sussidiaria percorsi di IFP 2016-2019" e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Sezione Formazione".

⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

⁷ <http://formazione.regione.veneto.it/Approvo/> Applicativo di presentazione progetti

⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 12 di 25

- la domanda di ammissione dovrà essere accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership al progetto formativo.
 - eventuale documentazione a supporto dell'istanza (lettere di intenti delle imprese, analisi di fabbisogni ecc.).
 I moduli di adesione in partnership e la documentazione a supporto dell'istanza - firmati in originale e conservati agli atti dell'ente per eventuali controlli – devono essere scansionati ed inviati in allegato all'istanza sottoscritta con firma digitale.
- Per i documenti di testo o scansionati, trasmessi a mezzo PEC sono ammessi esclusivamente i seguenti **formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml**. Allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati.
A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto⁹.
- La presentazione della domanda e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente avviso e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Le istanze per l'ammissione di nuovi progetti non sono ammissibili in riferimento a percorsi per le qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti;
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar.

Per facilitare l'imputazione on-line dei dati del progetto nel sistema di acquisizione dati, verrà fornito il fac simile del formulario per la presentazione dei progetti, approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, corredato della relativa guida alla compilazione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9 alle 13 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5032 – 5061 – 5026 - 5071;
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 279 5131.

12. Procedure e criteri di valutazione

Criteri di ammissibilità

Ciascun progetto pervenuto verrà istruito in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati nel presente avviso:

1. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare gli interventi previsti nell'avviso;
2. articolazione oraria del percorso triennale (vd. Appendice 1);
3. corrispondenza della figura proposta con le figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012), riportate nell'Appendice 2 della presente Direttiva;
4. corrispondenza con le figure di IeFP riportate per ogni Istituto Professionale nella mappatura dell'offerta di IeFP 2016/2019 riportata nell'Allegato D alla DGR di approvazione della presente Direttiva.

⁹ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 13 di 25

In caso di articolazione oraria non conforme alle previsioni dell'allegato A all'accordo del 13.1.2011, riportato nell'appendice 1 o di progettazione difforme dagli standard previsti per i percorsi di IFP, l'approvazione potrà essere condizionata all'adeguamento del progetto.

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Sezione Formazione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti la valutazione di ammissibilità espressa per ciascun progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

L'elenco dei progetti approvati, saranno comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁰, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹¹, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

Si invitano pertanto tutti gli Istituti Professionali proponenti a consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati.

15. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

16. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente del Settore Programmazione e Gestione della Sezione Formazione.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁰ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi>

¹¹ Vedi nota n. 10



4c5d2956



B. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

1. Premesse

In questa parte della Direttiva vengono sanciti gli obblighi in capo agli Istituti Professionali accreditati, concernenti la gestione amministrativa ed organizzativa per l'avvio e la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria ai sensi del DPR 87/2010, dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16.12.2010 e dell'Accordo territoriale tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto del 13.1.2011.

2. Definizioni

Partner: il partner è un soggetto che aderisce e partecipa attivamente al progetto sin dalla fase di presentazione. Il rapporto di partenariato si distingue in operativo o di rete.

Il partner operativo si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dall'eventuale relativo budget che gli viene assegnato per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione dell'intervento e si distingue dal **partner di rete** che supporta gli interventi progettuali con i propri servizi radicati sul territorio di riferimento, fornisce informazioni, raccordo e collegamenti necessari, ma non gestisce risorse finanziarie. La figura del partner operativo è assimilata a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

3. Adempimenti degli Istituti Professionali

L'Istituto Professionale è tenuto a:

- a) **realizzare** gli interventi formativi nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale, con particolare riferimento alle figure del Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 1 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012) e all'articolazione oraria approvata in allegato A all'Accordo territoriale del 13.1.2011 tra Regione Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto. La difformità totale o parziale del progetto realizzato rispetto alle figure professionali previste o all'articolazione oraria prevista in allegato all'accordo comporta l'impossibilità di rilasciare l'attestato di qualifica regionale a conclusione del percorso triennale;
- b) **conformare** l'attività alle indicazioni didattiche, organizzative e operative della Regione del Veneto sentito l'Ufficio Scolastico Regionale;
- c) **utilizzare**, per la gestione delle attività e per le comunicazioni previste dalla Direttiva di riferimento e dalle presenti disposizioni, il sistema gestionale informatico che verrà messo a disposizione dalla Regione Veneto e la modulistica regionale, che sarà resa disponibile sul sito regionale;
- d) **produrre**, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio da parte dell'amministrazione regionale ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto delle presenti disposizioni, nonché a fornire ogni chiarimento o informazione richiesta;
- e) **consentire** l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte di personale appositamente incaricato dalla Regione Veneto, a fini ispettivi e di controllo;
- f) **fornire**, secondo i modi e i tempi stabiliti dalla Regione, tutte le informazioni necessarie al corretto espletamento del monitoraggio delle attività oggetto anche con riferimento all'anagrafe allievi secondo quanto indicato in precedenza;
- g) **informare** le famiglie degli allievi a potenziale utenza degli interventi circa:
 - la competenza regionale sul percorso di IFP e sul rilascio della qualifica professionale a conclusione del triennio;
 - il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
 - la possibilità di passare al sistema dell'istruzione ai sensi della OM 87 del 3.12.2004;
- h) **garantire** la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile nei confronti dei partecipanti, esonerando espressamente la Regione da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime;



4c5d2956



- i) garantire il possesso da parte degli allievi dei requisiti soggettivi di accesso definiti in accordo tra la Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale, mediante acquisizione della documentazione comprovante il possesso di tali requisiti, conservandola presso la propria sede;
- j) disporre di locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, accreditamento. Ricade sull'esclusiva responsabilità dell'Istituto Professionale nei confronti della Regione la sussistenza delle predette idoneità della sede comunque oggetto di svolgimento;
- k) disporre delle attrezzature, apparati e macchinari necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nei progetti approvati;
- l) comunicare tempestivamente alla Regione eventuali modifiche di natura formale (denominazione, cariche, sede legale, ecc.) o strutturale (natura dell'Istituto) intervenute nell'Istituto Professionale;
- m) gestire in proprio le attività progettuali, fatto salvo quanto espressamente previsto dalla specifica direttiva di riferimento.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che l'Istituto Professionale conclude con terzi in relazione al progetto approvato. L'Istituto Professionale esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra. La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi. I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dall'Istituto Professionale o dai partner.

4. Raccolta delle iscrizioni

La raccolta delle iscrizioni per il primo anno dei percorsi triennali interviene con le modalità previste dalle circolari ministeriali in materia di obbligo di istruzione, integrate con le disposizioni definite nel comunicato congiunto della Regione Veneto e dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto sulle iscrizioni ai percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.

5. Avvio dei primi anni dei percorsi triennali

Possono essere attivati esclusivamente i percorsi triennali di istruzione e formazione approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione nell'ambito del Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali, per i quali l'Ufficio Scolastico Regionale abbia confermato la disponibilità di organico.

L'avvio degli interventi è condizionato al rispetto del numero minimo di allievi e dei requisiti di età definiti in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale.

Nell'eventualità di una prossima definizione di nuove modalità di acquisizione delle schede anagrafiche degli allievi, in conseguenza dell'estensione del sistema di iscrizione on line presente su SIDI anche all'istruzione e formazione professionale gestita dagli Organismi di formazione accreditati, si rinvia la regolamentazione delle modalità di inserimento dei dati anagrafici degli iscritti nel sistema di Monitoraggio A39 a successive disposizioni.

L'attività didattica si svolge nel rispetto del calendario scolastico regionale. Il calendario orario delle lezioni dovrà essere caricato nel sistema di Monitoraggio A39.

6. Comunicazioni sul ritiro degli allievi.

L'Istituto Professionale è tenuto alle comunicazioni previste dalla Regione in merito alla segnalazione dei nominativi dei giovani soggetti all'obbligo che si ritirano dal percorso formativo intrapreso. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.



4c5d2956



7. Iscrizione degli allievi dopo l'avvio dei percorsi.

Le iscrizioni al primo anno del percorso triennale successive all'avvio devono intervenire preferibilmente in tempo utile per consentire all'allievo di maturare una percentuale di presenza pari ad almeno il 75% del monte ore totale e dovranno essere comunicate alla Sezione Formazione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

Nel caso di iscrizioni successive al termine ultimo sopra indicato e nel caso di iscrizioni al secondo o terzo anno di allievi che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'Istituto dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, e dovrà comunicare detti inserimenti alla Sezione Formazione.

L'inserimento in un percorso di IeFP di studenti provenienti da percorso scolastico o dal mondo del lavoro si configura come passaggio tra sistemi.

Per disposizioni e modulistica si rinvia al sito ufficiale della Regione all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi> (sezione "Passaggi tra Istruzione e Formazione").

8. Gestione delle attività formative

La realizzazione degli interventi formativi approvati segue il calendario scolastico regionale e organizzazione didattica dell'Istituto Professionale.

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti.

La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative l'Istituto Professionale ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. In tal caso il monte ore complessivo di ogni intervento annuale (che potrà essere integrato da lezioni pomeridiane) deve essere comunque riconducibile alla durata prevista di 1056 ore di 60 minuti.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento (es. percorsi personalizzati).

Eventuali percorsi personalizzati dovranno essere preventivamente trasmessi alla Sezione Formazione utilizzando l'apposita modulistica¹².

Nel corso dell'anno formativo possono essere organizzate visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso aziende, ambienti e luoghi di lavoro o fiere e mercati di particolare rilevanza e visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute ai fini del raggiungimento del monte ore nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali.

Nel corso dell'attività didattica potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- competizioni tra diversi istituti scolastici;
- iniziative di interscambio con istituti stranieri;
- giornate di scuola aperta;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche riferite all'orientamento,
- esercitazioni dimostrative rivolte ai rappresentanti delle aziende interessate ad accogliere allievi in stage;
- partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- saggi di fine anno.

¹² Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi>

in "Gestione" ⇒ Modulistica offerta sussidiaria

sono reperibili alcuni modelli regionali utili alla gestione dei percorsi triennali di Istruzione e formazione professionale (IFP), nonché una Guida per il loro utilizzo.



4c5d2956



9. Registrazione delle attività

L'Istituto Professionale adoterà un registro di classe annuale, per ogni percorso di IeFP, che sarà vidimato a cura del Dirigente Scolastico e su cui sarà apposto un frontespizio con logo regionale¹³.

Eventuali appositi registri destinati ai percorsi personalizzati devono essere vidimati prima dell'avvio dal Dirigente Scolastico e devono riportare il logo della Regione.

10. Scrutini a conclusione del primo e del secondo anno

Per l'ammissione agli scrutini del primo e del secondo anno gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di Classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

La normativa sul recupero dei debiti formativi, di cui al DM 22.05.2007 n° 42 e al DM 03.10.2007 n° 80, non si applica ai percorsi di istruzione e formazione attivati in via sussidiaria presso gli Istituti Professionali, non rientrando tra i livelli essenziali della valutazione e della certificazione delle competenze, definiti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 226/2005.

Per gli allievi dei percorsi di istruzione e formazione professionale, potrà essere previsto, a fine anno, solo un giudizio di idoneità o di non idoneità, mentre il recupero degli apprendimenti potrà essere realizzato nel corso dell'anno scolastico attraverso appositi percorsi personalizzati.

In analogia al disposto dell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09, il Consiglio di Classe può deliberare l'ammissione allo scrutinio in deroga nel caso di allievi che, per motivi particolari e documentati, non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50%.

L'ammissione in deroga dovrà essere riportata a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'Istituto Professionale il rilascio di un "Attestato di competenze"¹⁴ riferito ai risultati di apprendimento raggiunti e alle esperienze di apprendimento maturate in ambito formativo formale e in ambito lavorativo, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

11. Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione

I Consigli di Classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, che resterà agli atti della scuola e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il testo integrale della DGR 3503/10 che ha disciplinato il rilascio del certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione nell'ambito dei percorsi triennali è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fi>

¹³ Vedi nota n. 1.

¹⁴ Nel sito ufficiale della Regione Veneto al seguente indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/esami>

in "Elenco Attestati" ⇒ Attestati Qualifica / Competenze repertoriati



4c5d2956



12. Prove d'esame finali

L'attestato di qualifica professionale, redatto sul modello Allegato 5 dell'Accordo Stato Regioni del 27.7.2011, si consegue a conclusione del triennio di istruzione e formazione professionale, previo superamento delle prove d'esame finali disciplinate dalle specifiche disposizioni regionali.

L'esame di qualifica professionale ha il fine di accertare l'avvenuta acquisizione delle competenze di base e tecnico professionali previste dallo standard di qualifica della figura di riferimento e presuppone un percorso formativo progettato, organizzato e realizzato con modalità didattiche incentrate sullo sviluppo delle stesse.

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (incluso lo stage) al netto delle ore destinate agli esami, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati.

In analogia al disposto dell'art. 14 comma 7 del DPR 122/09, il Consiglio di Classe può deliberare l'ammissione allo scrutinio in deroga nel caso di allievi che, per motivi particolari e documentati, non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50%.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio di ammissione previsto dalle disposizioni regionali.

Per eventuali ammissioni in deroga e per l'eventuale rilascio dell'"Attestato di competenze" agli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica, si rinvia al punto 10 delle presenti disposizioni.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Sezione Formazione la proposta di calendario esami.

13. Adempimenti conclusivi

Entro 30 giorni dal termine degli interventi l'Istituto Professionale presenta alla Sezione Formazione l'originale del verbale degli scrutini finali o delle verifiche finali, accompagnato dalla dichiarazione sulle frequenze degli allievi.

Nei verbali devono essere riportati solo gli studenti che abbiano frequentato la percentuale minima del 75% prevista ai precedenti paragrafi 10 e 12 o che, pur in presenza di percentuali minori, avranno ottenuto deroga dal Consiglio di Classe.

Per gli interventi di terzo anno, entro il medesimo termine, vengono consegnati anche gli attestati di qualifica professionale per gli allievi risultati idonei alle prove finali, compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente struttura regionale.

Gli attestati di qualifica professionale rilasciati al termine di un percorso triennale di formazione iniziale sono esenti dall'imposta di bollo.

14. Disposizioni integrative e interpretative

Gli Istituti Professionali sono tenuti all'osservanza degli atti regionali, di natura integrativa o interpretativa delle presenti disposizioni, che fossero emanati in relazione a fattispecie non espressamente previste ovvero a carattere esplicativo delle medesime disposizioni.

15. Attività di vigilanza della Regione Veneto

La Regione svolge attività di vigilanza e controllo sulla corretta esecuzione del progetto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali e delle attività approvate.

Il controllo sul regolare svolgimento delle attività si realizza attraverso le seguenti modalità:



4c5d2956



- a) verifiche amministrative e documentali sullo svolgimento delle attività, attraverso l'esame della documentazione presentata e delle comunicazioni trasmesse dall'Istituto Professionale anche on line;
- b) verifiche in loco sulla regolarità delle attività.

16. Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui la Regione Veneto – Sezione Formazione venga in possesso in occasione dell'espletamento delle presenti disposizioni verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è disponibile per la consultazione nel portale www.regione.veneto.it.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 20 di 25

*APPENDICE 1 - Articolazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione realizzati in via sussidiaria dagli Istituti Professionali di Stato***Primo anno**

<i>attività e insegnamenti</i>	<i>Monte ore minimo e massimo</i>
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min. 429 ore max. 561 ore
formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo)	min. 495 ore max. 627 ore
Totale monte ore annuo	1056 ore

Secondo anno

<i>attività e insegnamenti</i>	<i>Monte ore minimo e massimo</i>
formazione culturale diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min. 429 ore max. 561 ore
formazione professionale (attività e insegnamenti di indirizzo)	min. 495 ore max. 627 ore
Stage	Min. 80 ore curricolari di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali)
Totale monte ore annuo	1056 ore

Terzo anno

<i>attività e insegnamenti</i>	<i>Monte ore minimo e massimo</i>
formazione culturale diretta all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione-formazione (attività e insegnamenti di istruzione generale)	min 396 ore max 429 ore
formazione professionale finalizzata al conseguimento della qualifica prescelta	min. 627 ore max 660 ore
Stage	Min. 160 ore curricolari obbligatorie di stage (effettuate nell'ambito delle attività e insegnamenti sia culturali che tecnico-professionali)
Totale monte ore annuo	1056 ore

ESITI DEGLI APPRENDIMENTI

FORMAZIONE CULTURALE, gli esiti di apprendimento attesi al termine del secondo anno del triennio di IFP (obbligo di istruzione) coincidono con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.8.2007, mentre per il terzo anno del triennio di IFP (diritto-dovere all'istruzione-formazione) si fa riferimento agli standard minimi formativi relativi alle competenze di base linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico-sociali ed economiche definiti nell'allegato 4 dell'Accordo del 27 luglio 2011.

FORMAZIONE TECNICO-PROFESSIONALE, gli esiti di apprendimento attesi al termine del triennio di istruzione e formazione professionale coincidono con gli standard di competenze - declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - definiti nel Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'allegato 2 dell'Accordo del 27.7.2011 e nell'allegato 3 (competenze tecnico-professionali comuni a tutti i percorsi) all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, integrato e ampliato dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 21 di 25

Inoltre i percorsi triennali di istruzione e formazione devono contenere un modulo per l'orientamento all'autoimprenditorialità giovanile, che fornisca elementi introduttivi utili alla costruzione e allo sviluppo di un'idea imprenditoriale, attraverso:

- la valorizzazione delle proprie competenze e delle proprie caratteristiche individuali,
- la verifica della coerenza del progetto imprenditoriale con il contesto socio-economico di riferimento,
- le modalità di ricerca degli strumenti finanziari (agevolazioni e incentivi) disponibili per l'avvio di un'impresa.

Formazione nel settore del turismo:

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012, come previsto dal punto 3.a della presente direttiva, nella progettazione dei percorsi per:

- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture recettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'appendice n. 4.

NOTA METODOLOGICA.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica;
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie;

come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D. Lgs 226/2005.

Per l'articolazione della macroarea professionale, in coerenza con quanto previsto in sede di esame di qualifica è possibile fare riferimento alle tre aree di lavoro/attività:

- progettazione /organizzazione/programmazione;
- realizzazione;
- collaudo/controllo/verifica risultato.

PROPOSTA DI DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO**Attività di accoglienza**

- visita dell'Istituto: aule laboratori, conoscenza del Preside, degli insegnanti e del personale di servizio;
- conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi ;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
 - o stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
 - o stesura di un curriculum vitae;
 - o illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 22 di 25

APPENDICE 2 - Figure di riferimento relative alle qualifiche professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 2 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 19.01.2012)

NUMERO	FIGURE CON INDIRIZZO NAZIONALE
1	operatore dell'abbigliamento
2	operatore delle calzature
3	operatore delle produzioni chimiche
4	operatore edile
5	operatore elettrico
6	operatore elettronico
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento
	operatore grafico: indirizzo multimedia
8	operatore di impianti termoidraulici
9	operatore delle lavorazioni artistiche
10	operatore del legno
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
13	operatore meccanico
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura
	operatore del benessere: indirizzo estetica ¹⁵
15 ¹⁶	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo
17	operatore amministrativo - segretariale
18	operatore ai servizi di vendita
19	Operatore dei sistemi e dei servizi logistici
20	operatore della trasformazione agroalimentare
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente
22	Operatore del mare e delle acque interne ¹⁷

¹⁵ Figura di riferimento ridefinita ed ampliata dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.

¹⁶ Per il piano 2016/2019 non sono proponibili nuovi percorsi per "Operatore della ristorazione" aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata.

¹⁷ Figura introdotta dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 19.01.2012.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 23 di 25

APPENDICE 3 - Figure di riferimento relative ai diplomi professionali di cui al Repertorio Nazionale dell'Offerta di Istruzione e Formazione Professionale (allegato 3 all'Accordo Stato-Regioni del 27.07.2011)

FIGURE PROFESSIONALI PERCORSI QUADRIENNALI	RACCORDO CON LE FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI
1. tecnico edile	in continuità con la figura dell'operatore edile
2. tecnico elettrico	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
3. tecnico elettronico	in continuità con la figura dell'operatore elettronico
4. tecnico grafico	in continuità con la figura dell'operatore grafico
5. tecnico delle lavorazioni artistiche	in continuità con la figura dell'operatore delle lavorazioni artistiche
6. tecnico del legno	in continuità con la figura dell'operatore del legno
7. tecnico riparatore di veicoli a motore	in continuità con la figura dell'operatore alla riparazione dei veicoli a motore
8. tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	in continuità con la figura dell'operatore meccanico
9. tecnico per l'automazione industriale	in continuità con la figura dell'operatore elettrico
10. tecnico dei trattamenti estetici	in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo estetica
11. tecnico dei servizi di sala e bar	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar
12. tecnico dei servizi di impresa	in continuità con la figura dell'operatore amministrativo – segretariale
13. tecnico commerciale delle vendite	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di vendita
14. tecnico agricolo	in continuità con la figura dell'operatore agricolo
15. tecnico dei servizi di animazione turistico-sportiva e del tempo libero	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
16. tecnico dell'abbigliamento	in continuità con la figura dell'operatore dell'abbigliamento
17. tecnico dell'acconciatura	in continuità con la figura dell'operatore del benessere: indirizzo acconciatura
18. tecnico di cucina	in continuità con la figura dell'operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti
19. tecnico di impianti termici	in continuità con la figura dell'operatore operatore di impianti termoidraulici
20. tecnico dei servizi di promozione e accoglienza	in continuità con la figura dell'operatore ai servizi di promozione ed accoglienza
21. tecnico della trasformazione agroalimentare	in continuità con la figura dell'operatore della trasformazione agroalimentare



4c5d2956



APPENDICE 4 - Formazione nel settore del turismo: risultati di apprendimento attesi.

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomica e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive;
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo;

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali recettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso¹⁸, della prevenzione incendi¹⁹, della sicurezza sul lavoro²⁰, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)²¹, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

¹⁸ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45.

¹⁹ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

²⁰ Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

²¹ Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.



4c5d2956



ALLEGATO B DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 25 di 25

FIGURA ²²	MODULO	RISULTATI DI APPRENDIMENTO
Operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti ²²	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo strutture ricettive	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo servizi del turismo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D. Lgs. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.

²² Per il piano 2016/2019 non sono proponibili nuovi percorsi per "Operatore della ristorazione" aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata.



4c5d2956





ALLEGATO C DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 1 di 3

TABELLA DI CORRISPONDENZA DELLE FIGURE DEI PERCORSI DI IEFP AGLI INDIRIZZI QUINQUENNALI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

FIGURE ALLEGATO 1 DELL'ACCORDO DEL 27/07/2011 INTEGRATO DALL'ACCORDO DEL 19/01/2012 CON INDIRIZZO NAZIONALE		INDIRIZZI IP QUINQUENNALI CORRISPONDENTI
1	operatore dell'abbigliamento	IP10 - produzioni industriali e artigianali
2	operatore delle calzature	IP10 - produzioni industriali e artigianali
3	operatore delle produzioni chimiche	IP10 - produzioni industriali e artigianali
4	operatore edile	indirizzo inesistente
5	operatore elettrico	IP09 - manutenzione e assistenza tecnica
6	operatore elettronico	IP09 - manutenzione e assistenza tecnica
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento	indirizzo inesistente
	operatore grafico: indirizzo multimedia	IP10 - produzioni industriali e artigianali
8	operatore di impianti termoidraulici	IP09 - manutenzione e assistenza tecnica
9	operatore delle lavorazioni artistiche	indirizzo inesistente
10	operatore del legno	IP10 - produzioni industriali e artigianali



f6234aff



ALLEGATO C DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 2 di 3

TABELLA DI CORRISPONDENZA DELLE FIGURE DEI PERCORSI DI IEFP AGLI INDIRIZZI QUINQUENNALI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

FIGURE ALLEGATO 1 DELL'ACCORDO DEL 27/07/2011 INTEGRATO DALL'ACCORDO DEL 19/01/2012 CON INDIRIZZO NAZIONALE		INDIRIZZI IP QUINQUENNALI CORRISPONDENTI
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto	IP 09 - manutenzione e assistenza tecnica IP10 - produzioni industriali e artigianali
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	IP09 - manutenzione e assistenza tecnica
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria	IP09 - manutenzione e assistenza tecnica
13	operatore meccanico	IP 09 - manutenzione e assistenza tecnica IP10 - produzioni industriali e artigianali
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura	indirizzo inesistente
	operatore del benessere: indirizzo estetica	indirizzo inesistente
15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	IP05 - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	IP05 - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive	IP05 - servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera
	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo	IP08 - servizi commerciali
17	operatore amministrativo - segretariale	IP08 - servizi commerciali



f6234aff



ALLEGATO C DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 3 di 3

TABELLA DI CORRISPONDENZA DELLE FIGURE DEI PERCORSI DI IEFP AGLI INDIRIZZI QUINQUENNALI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI

FIGURE ALLEGATO 1 DELL'ACCORDO DEL 27/07/2011 INTEGRATO DALL'ACCORDO DEL 19/01/2012 CON INDIRIZZO NAZIONALE		INDIRIZZI IP QUINQUENNALI CORRISPONDENTI
18	operatore ai servizi di vendita	IP08 - servizi commerciali
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici	IP08 - servizi commerciali
20	operatore della trasformazione agroalimentare	IP01 - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
21	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali	IP01 - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole	IP01 - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	IP01 - servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
22	operatore del mare e delle acque interne	manca indirizzo e opzione





REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 1 di 7

ELENCO DEGLI INDIRIZZI QUINQUENNALI ATTIVI NEL 2015/2016 NEGLI IPS CON INDICAZIONE DELL'OFFERTA DI IeFP SUSSIDIARIA CONSOLIDATA

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Belluno	BLIS009002	Istituto Superiore (St.) ANTONIO DELLA LUCIA Loc. Vellai di FELTRE	2662	SI	BLRA009012	I.P. per l'Agricoltura (St.) A. Della Lucia Loc. Vellai di FELTRE	FELTRE	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	21 - OPERATORE AGRICOLO: 1 percorso nell'indirizzo silvicoltura e salvaguardia dell'ambiente	
Belluno	BLIS003303	Istituto Superiore (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO	2665	NON ACCREDITATO	BLRH003017	I.P. Albergiero (St.) Polo della Val Boite di CORTINA D'AMPEZZO	CORTINA D'AMPEZZO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio; non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Belluno	BLIS00600E	Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO	2666	NON ACCREDITATO	BLRH00601P	I.P. Albergiero (St.) di FALCADE	FALCADE	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio; non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Belluno	BLRH02000X	I.P. Albergiero (St.) DOLOMIEU di LONGARONE	2663	NON ACCREDITATO	BLRH02000X	I.P. Albergiero (St.) Dolomieu di LONGARONE	LONGARONE	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio; non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Belluno	BLIS01200T	Istituto Superiore (St.) T. Canalis di BELLUNO	2126	SI	BLRC01201R	I.P. Commerciale (St.) Catullo di BELLUNO	BELLUNO	IP08	Servizi commerciali		
Belluno	BLIS00400V	Istituto Superiore (St.) POLO di FELTRE	2664	SI	BLRI00401E	I.P. Industria e Artigianato (St.) C. Rizzarda di FELTRE	FELTRE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Belluno	BLIS00600E	Istituto Superiore (St.) Follador di AGORDO	2666	NON ACCREDITATO	BLRI006016	I.P. Industria e Artigianato (St.) U. Follador di AGORDO	AGORDO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Belluno	BLIS011002	Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO	2127	NON ACCREDITATO	BLRI01101N	I.P. Industria e Artigianato (St.) A. Brustolon di BELLUNO	BELLUNO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Belluno	BLIS00100B	Istituto Superiore (St.) E. PERMI di PIEVE DI CADORE	2128	SI	BLRI001024	I.P.I.A. "Mobile e Arredamento" di SANTO STEFANO DI CADORE	SANTO STEFANO DI CADORE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Belluno	BLIS00400V	Istituto Superiore (St.) POLO di FELTRE	2664	SI	BLRI00401E	I.P. Industria e Artigianato (St.) C. Rizzarda di FELTRE	FELTRE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Belluno	BLIS011002	Istituto Superiore (St.) SEGATO di BELLUNO	2127	NON ACCREDITATO	BLRI01101N	I.P. Industria e Artigianato (St.) A. Brustolon di BELLUNO	BELLUNO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDIS003009	Istituto Superiore (St.) Carlo Cattaneo di MONSELICE	1460	SI	PDR003018	I.P. Commerciale (St.) (S.A. CATTANEO) di MONSELICE	MONSELICE	IP08	Servizi commerciali		
Padova	PDIS003009	Istituto Superiore (St.) Carlo Cattaneo di MONSELICE	1460	SI	PDR003018	I.P. Commerciale (St.) (S.A. CATTANEO) di MONSELICE	MONSELICE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDIS00600R	Istituto Superiore (St.) Duca Degli Abruzzi di PADOVA	2676	SI	PDRA00601R	I.P. per l'Agricoltura (St.) Duca Degli Abruzzi di PADOVA	PADOVA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	21 - OPERATORE AGRICOLO: 1 percorso nell'indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole	
Padova	PDIS00800C	Istituto Superiore (St.) SANDRO PERTINI di CAMPOSAMPIERO	2667	NON ACCREDITATO	PDRI008014	I.P. Industria e Artigianato (St.) M. Fortuny (sez. ass.) Perini di CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Padova	PDIS00800C	Istituto Superiore (St.) SANDRO PERTINI di CAMPOSAMPIERO	2667	NON ACCREDITATO	PDRI008014	I.P. Industria e Artigianato (St.) M. Fortuny (sez. ass.) Perini di CAMPOSAMPIERO	CAMPOSAMPIERO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDIS009008	Istituto Superiore (St.) Jacopo da Montagnana di MONTAGNANA	2675	SI	PDRH00901C	I.P. Albergiero (St.) J. da Montagnana di MONTAGNANA	MONTAGNANA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio; non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Padova	PDIS018003	Istituto Superiore (St.) Meucci di CITTADELLA	NON ATTRIBUITO	NON ACCREDITATO	PDRI01801P	I.P. Industria e Artigianato (St.) A. Meucci di CITTADELLA	CITTADELLA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Padova	PDIS02100V	Istituto Superiore (St.) De Nicola di PIOVE DI SACCO	3686	NON ACCREDITATO	PDRA02101V	I.P. per l'Agricoltura (St.) (sez. ass.) De Nicola di PIOVE DI SACCO	PIOVE DI SACCO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 2 di 7

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Padova	PDIS02200P	Istituto Superiore (St.) USUELLI RUZZA di PADOVA	2670	SI	PDR102201A	I.P. Industria e Artigianato (St.) Usuelli Ruzza di PADOVA	PADOVA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDIS02400A	Istituto Superiore (St.) Atestino di ESTE	NON ATTRIBUITO	NON ACCREDITATO	PDR024019	I.P. Commerciale (St.) Atestino di ESTE	ESTE	IP08	Servizi commerciali		
Padova	PDIS026002	Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE	NON ATTRIBUITO	NON ACCREDITATO	PDR102601N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Euganeo di ESTE	ESTE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Padova	PDIS026002	Istituto Superiore (St.) Euganeo di ESTE	NON ATTRIBUITO	NON ACCREDITATO	PDR102601N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Euganeo di ESTE I.P. Commerciale (St.)	ESTE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDIS02700T	Istituto Superiore (St.) L.da Vinci di PADOVA	2673	SI	PDR02701R	I.P. Commerciale (St.) (sez. ass.) L.da Vinci di PADOVA	PADOVA	IP08	Servizi commerciali		
Padova	PDIS02800N	Istituto Superiore (St.) G. Valle di PADOVA	2674	SI	PDR02801L	I.P. Commerciale (St.) (sez. ass.) G. Valle di PADOVA	PADOVA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Padova	PDRH01000G	I.P. Alberghiero (St.) P.d'Abano di ABANO TERME	2672	SI	PDRH01000G	I.P. Alberghiero (St.) di ABANO TERME	ABANO TERME	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP gia presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Padova	PDR107000P	I.P. Industria e Artigianato (St.) E. Bernardi di PADOVA	2669	SI	PDR107000P	I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA	PADOVA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Padova	PDR107000P	I.P. Industria e Artigianato (St.) E. Bernardi di PADOVA	2669	SI	PDR107000P	I.P. Industria e Artigianato (St.) Bernardi di PADOVA	PADOVA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Rovigo	ROIS00200A	Istituto Superiore (St.) C. COLOMBO di ADRIA	2681	SI	RORC02019	I.P. Commerciale (St.) C. Colombo di ADRIA	ADRIA	IP08	Servizi commerciali		
Rovigo	ROIS00200A	Istituto Superiore (St.) C. COLOMBO di ADRIA	2681	SI	ROR1002012	I.P. Industria e Artigianato (St.) di PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Rovigo	ROIS00200A	Istituto Superiore (St.) C. COLOMBO di ADRIA	2681	SI	ROR1002012	I.P. Industria e Artigianato (St.) di PORTO TOLLE	PORTO TOLLE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Rovigo	ROIS003006	Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA	2677	NON ACCREDITATO	ROR100301T	I.P. Industria e Artigianato (St.) di BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Rovigo	ROIS003006	Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA	2677	NON ACCREDITATO	ROR100301T	I.P. Industria e Artigianato (St.) di BADIA POLESINE	BADIA POLESINE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Rovigo	ROIS003006	Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA	2677	NON ACCREDITATO	RORA003016	I.P. per l'Agricoltura (St.) M. e T. Bellini-P.A. di TRECENTA	TRECENTA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Rovigo	ROIS003006	Istituto Superiore (St.) BRUNO MUNARI di CASTELMASSA	2677	NON ACCREDITATO	RORA003016	I.P. per l'Agricoltura (St.) M. e T. Bellini-P.A. di TRECENTA	TRECENTA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP gia presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Rovigo	ROIS008009	Istituto Superiore (St.) EDMONDO DE AMICIS di ROVIGO	3874	SI	RORC008018	I.P. Commerciale (St.) Marco Polo di ROVIGO	ROVIGO	IP08	Servizi commerciali		
Rovigo	ROIS012001	Istituto Superiore (St.) Viola-Marchesini di ROVIGO	90	SI	ROR101201L	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marchesini di ROVIGO	ROVIGO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Rovigo	RORH01000C	I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA	2679	SI	RORH01000C	I.P. Alberghiero (St.) " G. Cipriani" di ADRIA	ADRIA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP gia presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Treviso	TVIS00600V	Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	2696	SI	TVRC00601T	I.P. Commerciale (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	ODERZO	IP08	Servizi commerciali		
Treviso	TVIS00600V	Istituto Superiore (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	2696	SI	TVRI00601E	I.P. Industria e Artigianato (St.) Amedeo Voltejo Obici di ODERZO	ODERZO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	13 - OPERATORE MECCANICO: 1 percorso	
Treviso	TVIS00700P	Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO	2689	SI	TVRI00701A	I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO	VITTORIO VENETO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	13 - OPERATORE MECCANICO: 1 percorso	
Treviso	TVIS00700P	Istituto Superiore (St.) Città della Vittoria di VITTORIO VENETO	2689	SI	TVRI00701A	I.P. Industria e Artigianato (St.) di VITTORIO VENETO	VITTORIO VENETO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Treviso	TVIS00800E	Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di	2695	SI	TVRA00803L	I.P. per l'Agricoltura (St.) di CONEGLIANO	CONEGLIANO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Treviso	TVIS00800E	Istituto Superiore (St.) G.B. CERLETTI di	2695	SI	TVRA00802G	I.P. per l'Agricoltura (St.) Loc. PIAVON di ODERZO	ODERZO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Treviso	TVIS00900A	Istituto Superiore (St.) MARCO FANNO di CONEGLIANO	2698	NON ACCREDITATO	TVRC009019	I.P. Commerciale (St.) Fanno di CONEGLIANO	CONEGLIANO	IP08	Servizi commerciali		
Treviso	TVIS01600D	Istituto Superiore (St.) Fabio Besta di TREVISO	2142	SI	TVRC01601C	I.P. Commerciale (St.) F. BESTA di TREVISO	TREVISO	IP08	Servizi commerciali		
Treviso	TVIS018005	Istituto Superiore (St.) Domenico Sartor di CASTELFRANCO VENETO	2684	SI	TVRA018015	I.P. per l'Agricoltura (St.) di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	21 - OPERATORE AGRICOLO: 1 percorso nell'indirizzo coltivazioni arboree, erbacee e ortofloricole	
Treviso	TVIS018005	Istituto Superiore (St.) Domenico Sartor di CASTELFRANCO VENETO	2684	SI	TVRA018026	I.P. per l'Agricoltura (St.) Loc. SAN GAETANO di MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Treviso	TVIS02200R	Istituto Superiore (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	2693	SI	TVRC02201Q	I.P. Commerciale (St.) Rosselli di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	IP08	Servizi commerciali		
Treviso	TVIS02300L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi-Fermi di TREVISO	4825	SI	TVRI023018	I.P. Industria e Artigianato (St.) Giorgi di TREVISO	TREVISO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore ; 13 - OPERATORE MECCANICO: 1 percorso; 6 - OPERATORE ELETTRONICO: 1	
Treviso	TVIS02400C	I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA	4748	SI	TVRI024014	I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Treviso	TVIS02400C	I.S. EINAUDI-SCARPA di MONTEBELLUNA	4748	SI	TVRI024014	I.P. Industria e Artigianato (St.) SCARPA di MONTEBELLUNA	MONTEBELLUNA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Treviso	TVRH01000N	I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO	2692	SOSPESO	TVRH01000N	I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata	
Treviso	TVRH01000N	I.P. Alberghiero (St.) G.MAFFIOLI Loc. Villarazzo di CASTELFRANCO VENETO	2692	SOSPESO	TVRH01001P	I.P. Alberghiero (St.) Maffioli di POSSAGNO	POSSAGNO-MONTEBELL.	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata	
Treviso	TVRH03000V	I.P. Alberghiero (St.) Massimo Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA	2691	SI	TVRH03000V	I.P. Alberghiero (St.) M. Alberini Loc. Lancenigo di VILLORBA	VILLORBA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata	
Treviso	TVRH06000P	I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO	2690	SI	TVRH06000P	I.P. Alberghiero (St.) A. Beltrame di VITTORIO VENETO	VITTORIO VENETO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata	
Treviso	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685	SI	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Galilei di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	5 - OPERATORE ELETTRICO: 1 percorso; 13 - OPERATORE MECCANICO: 1 percorso	
Treviso	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) GALILEO GALILEI di CASTELFRANCO VENETO	2685	SI	TVRI010005	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Galilei di CASTELFRANCO VENETO	CASTELFRANCO VENETO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Treviso	TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO	2687	SI	TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO	CONEGLIANO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	
Treviso	TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) PITTONI di CONEGLIANO	2687	SI	TVRI02000Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) Pittoni di CONEGLIANO	CONEGLIANO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 4 di 7

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Venezia	VEIS00200G	Istituto Superiore (St.) VERONESE-MARCONI di CHIOGGIA	2704	NON ACCREDITATO	VERI002017	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. Marconi di CAVARZERE	CAVARZERE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore.	
Venezia	VEIS004007	Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA	2709	SI	VERC004016	I.P. Commerciale (St.) Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA	VENEZIA	IP08	Servizi commerciali		
Venezia	VEIS004007	Istituto Superiore (St.) L.Luzzatti Loc. Gazzera di VENEZIA	2709	SI	VERI00401V	I.P. Industria e Artigianato (St.) Edison-Volta Loc. Gazzera di VENEZIA	VENEZIA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore.	
Venezia	VEIS00800E	Istituto Superiore (St.) Vendramin Corner di VENEZIA	2714	SI	VERM00801N	I.P. Industria e Attività Marinare (St.) G. Cini di VENEZIA	VENEZIA	IP10	Produzioni industriali e artigianali	11 - OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DELLE IMBARCAZIONI DA DIPORTO: 1 percorso	
Venezia	VEIS012006	Istituto Superiore (St.) G.LUZZATTO di PORTOGRUARO	2713	SI	VERC012015	I.P. Commerciale (St.) Einaudi di PORTOGRUARO	PORTOGRUARO	IP08	Servizi commerciali		
Venezia	VEIS013002	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	3901	SI	VERI01301N	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	PORTOGRUARO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	3 - OPERATORE ELETTRICO e 8 - OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI: 1 percorso a 2 uscite	
Venezia	VEIS013002	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	3901	SI	VERI01301N	ISIS (St.) L. da Vinci di PORTOGRUARO	PORTOGRUARO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Venezia	VEIS021001	IS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361	SI	VERI02101L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di FOSSALTA DI PIAVE	FOSSALTA DI PIAVE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Venezia	VEIS021001	IS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361	SI	VERI02101L	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di FOSSALTA DI PIAVE	FOSSALTA DI PIAVE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Venezia	VEIS021001	IS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361	SI	VERI02102N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	13 - OPERATORE MECCANICO: 1 percorso	
Venezia	VEIS021001	IS (St.) SCARPA-MATTEI di SAN DONA' DI PIAVE	4361	SI	VERI02102N	I.P. Industria e Artigianato (St.) Mattei di SANTO STINO DI LIVENZA	SANTO STINO DI LIVENZA	IP10	Produzioni industriali e artigianali	3 - OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE: 1 percorso	
Venezia	VEIS02200R	Istituto Superiore (St.) CESTARI-RIGHI di Chioggia	4885	SI	VERM02201X	I.P. Industriale e Attività Marinare (St.) GIORGIO CINI di CHIOGGIA	CHIOGGIA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Venezia	VEIS02700X	Istituto Superiore "Levi-Ponti" di Mirano	2705	NON ACCREDITATO	VERI02701G	I.P. Industria e Artigianato (St.) Ponti di MIRANO	MIRANO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Venezia	VEIS02800Q	Istituto Superiore "8 marzo-Lorenz" di Mirano	2146	NON ACCREDITATO	VERA02801Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Konrad Lorenz di MIRANO	MIRANO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Venezia	VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Elena Cornaro di IESOLO	2707	SI	VERH020008	I.P. Alberghiero (St.) Cornaro di IESOLO	IESOLO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 2 percorsi con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Venezia	VERH03000V	I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO	2708	NON ACCREDITATO	VERH03000V	I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO	DOLO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Venezia	VERH03000V	I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO	2708	NON ACCREDITATO	VERH03000V	I.P. Alberghiero (St.) C.Musatti di DOLO	DOLO	IP08	Servizi commerciali		
Venezia	VERH04000D	I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA	2712	SI	VERH04000D	I.P. Alberghiero (St.) Barbarigo di VENEZIA	VENEZIA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso nell'indirizzo "preparazione pasti" e 1 percorso nell'indirizzo "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VRIS00700A	Istituto Superiore (St.) C.ANTI di VILLAFRANCA DI VERONA	2733	SI	VRRC00702A	I.P. Commerciale (St.) C.Anti di VILLAFRANCA DI VERONA	VILLAFRANCA DI VERONA	IP08	Servizi commerciali		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 5 di 7

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Verona	VRIS009002	Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA	2732	SI	VRRC009011	I.P. Commerciale (St.) M.Sanmichele di VERONA	VERONA	IP08	Servizi commerciali	16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO: 1 percorso	
Verona	VRIS009002	Istituto Superiore (St.) M.SANMICHELI di VERONA	2732	SI	VRRC009011	I.P. Commerciale (St.) M.Sanmichele di VERONA	VERONA	IP10	Produzioni industriali e artigianali	1 - OPERATORE DELL' ABBIGLIAMENTO: 1 percorso	
Verona	VRIS01200T	Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA	2727	SI	VVRA01201T	I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di CALDIERO	CALDIERO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Verona	VRIS01200T	Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA	2727	SI	VVRA01202V	I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA	ISOLA DELLA SCALA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Verona	VRIS01200T	Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA	2727	SI	VVRA01203X	I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di SAN PIETRO IN CARIANO	SAN PIETRO IN CARIANO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Verona	VRIS01200T	Istituto Superiore (St.) STEFANI-BENTEGODI di ISOLA DELLA SCALA	2727	SI	VVRA01204I	I.P. per l'Agricoltura (St.) STEFANI-BENTEGODI di VILLAFRANCA DI VR	VILLAFRANCA DI VERONA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Verona	VRIS017001	Istituto Superiore (St.) MARIE CURIE di GARDA	3873	NON ACCREDITATO	VRRC01701X	I.P. Commerciale (St.) di GARDA	GARDA	IP08	Servizi commerciali		
Verona	VRIS01800R	I.P. Industria e Artigianato (St.) ENRICO FERMI di VERONA	2729	NON ACCREDITATO	VRR101801C	I.P. Industria e Artigianato (St.) E. FERMI di VERONA	VERONA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Verona	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	3713	SI	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	LEGNAGO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale	21 - OPERATORE AGRICOLO: 1 percorso nell'indirizzo allevamenti animali	
Verona	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	3713	SI	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	LEGNAGO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso nell'indirizzo preparazione pasti	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	3713	SI	VVRA02000Q	I.P. per l'Agricoltura (St.) Alberghiero-Turistico-Aziendale G. MEDICI di LEGNAGO	LEGNAGO	IP08	Servizi commerciali	16 - OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO: 1 percorso	
Verona	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	2731	SI	VRRH020011	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti (sezione associata) di SOAVE	SOAVE	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) A.BERTI Loc. CHIEVO di VERONA	2731	SI	VRRH02000X	I.P. Alberghiero (St.) Angelo Berti di VERONA	VERONA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 3 percorsi con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO	2156	SI	VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di BARDOLINO	BARDOLINO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 2 percorsi con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VRRH03000E	I.P. Alberghiero (St.) L. CARNACINA di BARDOLINO	2156	SI	VRRH03001G	I.P. Alberghiero (St.) L.Carnacina di VALEGGIO SUL MINCIO	VALEGGIO SUL MINCIO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Verona	VRR101000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA	2730	SI	VRR101001T	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.Giorgi (sezione associata) di BOVOLONE	BOVOLONE	IP09	Mantenimento e assistenza tecnica		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 6 di 7

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Verona	VRR101000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA	2730	SI	VRR101000R	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.GIORGI di VERONA	VERONA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	6 - OPERATORE ELETTRONICO: 1 percorso; 12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	
Vicenza	VII00300P	Istituto Superiore (St.) LUZZATTI di VALDAGNO	2725	SI	VIRI00301A	I.P. Industria e Artigianato (St.) L. Luzzatti di VALDAGNO	VALDAGNO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII00400E	Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA	4390	SI	VIRI004016	I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA	NOVENTA VICENTINA	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VII00400E	Istituto Superiore (St.) UMBERTO MASOTTO di NOVENTA VICENTINA	4390	SI	VIRI004016	I.P. Industria e Artigianato (St.) Leonardo Da Vinci di NOVENTA VICENTINA	NOVENTA VICENTINA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII006006	Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO	2718	SI	VIRI00601T	I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO	ASIAGO	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Vicenza	VII006006	Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO	2718	SI	VIRI00601T	I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO	ASIAGO	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Vicenza	VII006006	Istituto Superiore (St.) G. PERTILE di ASIAGO	2718	SI	VIRI00601T	I.P. Industria e Artigianato (St.) "PERTILE" di ASIAGO	ASIAGO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII007002	Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE	3459	NON ACCREDITATO	VIRC007011	I.P. Commerciale (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VII007002	Istituto Superiore (St.) SILVIO CECCATO Loc. ALTE di MONTECCHIO MAGGIORE	3459	NON ACCREDITATO	VIRI00701N	I.P. Industria e Artigianato (St.) SILVIO CECCATO di MONTECCHIO MAGGIORE	MONTECCHIO MAGGIORE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII01100N	Istituto Superiore (St.) di LONIGO	3687	SI	VIRI011019	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO	LONIGO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica	12 - OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: 1 percorso nell'indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore	
Vicenza	VII01100N	Istituto Superiore (St.) di LONIGO	3687	SI	VIRI011019	I.P. Industria e Artigianato (St.) G. SARTORI di LONIGO	LONIGO	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Vicenza	VII014005	Istituto Superiore (St.) Alberto Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	2716	SI	VIRA014015	I.P. per l'Agricoltura (St.) Parolini di BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	IP01	Servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale		
Vicenza	VII01600R	Istituto Superiore (St.) A. Da Schio di VICENZA	2724	SI	VIRC01601Q	I.P. Commerciale (St.) A.da Schio di VICENZA	VICENZA	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalita' alberghiera		offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammissibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Vicenza	VII01600R	Istituto Superiore (St.) A. Da Schio di VICENZA	2724	SI	VIRC01601Q	I.P. Commerciale (St.) A.da Schio di VICENZA	VICENZA	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VII01700L	Istituto Superiore (St.) Remondini di BASSANO DEL GRAPPA	2723	SI	VIRC01701G	I.P. Commerciale (St.) e Socio Sanitario - Remondini di BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VII021008	I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE	2717	SI	VIRI02101X	I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII021008	I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE	2717	SI	VIRI02101X	I.P. Industria e Artigianato (St.) A.Scotton di BASSANO DEL GRAPPA	BASSANO DEL GRAPPA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Vicenza	VII021008	I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE	2717	SI	VIRI021021	I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE	BREGANZE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VII021008	I.P. Industria e Artigianato (St.) ANDREA SCOTTON di BREGANZE	2717	SI	VIRI021021	I.P. Industria e Artigianato (St.) Andrea Scotton di BREGANZE	BREGANZE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Vicenza	VIRF020004	I.P. per i Servizi Sociali (St.) B. Montagna di VICENZA	2722	SI	VIRF020004	I.P. per i Servizi Sociali (St.) B. Montagna di VICENZA	VICENZA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		



e1392627



ALLEGATO D DGR nr. 2127 del 30 dicembre 2015

pag. 7 di 7

Provincia	Codice dirigenza	Nome istituto	Codice regionale	Accreditamento regionale	Codice scuola	Denominazione scuola	Comune sede della scuola	Codice Indirizzo quinquennale	Descrizione indirizzo	Offerta di IeFP sussidiaria consolidata	Note
Vicenza	VIRH010001	I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME	2715	SI	VIRH010001	I.P. Alberghiero (St.) Pellegrino Artusi di RECOARO TERME	RECOARO TERME	IP05	Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15 - OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: 1 percorso con doppio indirizzo: "preparazione pasti" e "sala e bar"	offerta formativa di IeFP già presente nel territorio: non ammisibili ulteriori percorsi di IeFP aggiuntivi rispetto all'offerta sussidiaria consolidata
Vicenza	VIRI03000N	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. GARBIN di SCHIO	2719	SI	VIRI03000N	IPS Garbin	SCHIO	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VIRI03000N	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. GARBIN di SCHIO	2719	SI	VIRI03000N	IPS Garbin	SCHIO	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VIRI03000N	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. GARBIN di SCHIO	2719	SI	VIRI03002Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. Garbin di THIENE	THIENE	IP08	Servizi commerciali		
Vicenza	VIRI03000N	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. GARBIN di SCHIO	2719	SI	VIRI03002Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. Garbin di THIENE	THIENE	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VIRI03000N	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. GARBIN di SCHIO	2719	SI	VIRI03002Q	I.P. Industria e Artigianato (St.) G.B. Garbin di THIENE	THIENE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Vicenza	VIRI05000V	I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA	160	SI	VIRI05000V	I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA	VICENZA	IP09	Manutenzione e assistenza tecnica		
Vicenza	VIRI05000V	I.P. Industria e Artigianato (St.) Lampertico di VICENZA	160	SI	VIRI05000V	I.P. Industria e Artigianato (St.) F. Lampertico di VICENZA	VICENZA	IP10	Produzioni industriali e artigianali		
Vicenza	VISD020008	Istituto d'Arte (St.) Giuseppe De Fabris di NOVE	NON ATTRIBUITO	NON ACCREDITATO	VISD020008	Istituto d'Arte (St.) Giuseppe De Fabris di NOVE	NOVE	IP10	Produzioni industriali e artigianali		



e1392627



(Codice interno: 314422)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2128 del 30 dicembre 2015

Riapertura termini dell'avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro - itinerari di conoscenze" per la presentazione di progetti sperimentali e di apprendimento, approvato con DGR n. 870 del 13 luglio 2015. Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013. Asse "Istruzione e Formazione".

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si riaprono i termini dell'Avviso pubblico approvato con DGR n. 870/2015 a valere sull'asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo della Regione del Veneto, per la presentazione di progetti di Alternanza Scuola-Lavoro rivolti a studenti che frequentano il terzo, quarto e quinto anno degli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado.
--

Il relatore riferisce quanto segue.

Con DGR n. 870 del 13/07/2015 la Giunta regionale ha approvato l'Avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze", a valere sull'asse 3 "Istruzione e Formazione" del Programma Operativo Regionale (POR) 2014-2020 della Regione del Veneto, fissando la scadenza per la presentazione dei progetti al 30 settembre 2015.

La stessa DGR n. 870/2015 ha determinato in Euro 2.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, la cui copertura finanziaria è stata assicurata dalla dotazione di cui al POR Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11.

In allegato allo stesso provvedimento sono stati approvati l'Avviso pubblico e la Direttiva circa le modalità di presentazione dei progetti.

Con Decreto n. 833 del 21/12/2015 il Direttore della Sezione Istruzione, visti gli esiti della verifica di ammissibilità e della valutazione di merito delle proposte pervenute, effettuata dall'apposita Commissione di valutazione, ha approvato i progetti finanziabili ed ha assunto obbligazioni di spesa per una somma di Euro 821.167,31 a carico dei capitoli nn. 102350, 102351 e 102434 del bilancio regionale 2015 e pluriennale 2015-2016-2017, rendendo disponibili Euro 1.178.832,69.

Al fine di consentire ad un maggior numero possibile di studenti l'opportunità di arricchire il loro curriculum con apprendimenti acquisiti direttamente nei contesti lavorativi, si propone di riaprire i termini di presentazione dei progetti di "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze" utilizzando la somma residua dello stanziamento iniziale di Euro 2.000.000,00 che ammonta, come sopra accennato, ad Euro 1.178.832,69, confermando l'assunzione delle obbligazioni di spesa a carico dei capitoli nn. 102350, 102351 e 102434 del bilancio regionale 2015 e pluriennale 2015-2016-2017, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la stessa ripartizione indicata nella DGR n. 870 del 13 luglio 2015.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014-2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.178.832,69 saranno assunte sul bilancio regionale di previsione approvato con L.R. n. 7 del 27/04/2015, nei seguenti termini massimi:

Esercizio di imputazione 2016 :

Quota FSE Capitolo 102350: Euro 442.062,26;

Quota FDR Capitolo 102351: Euro 309.443,58;

Quota Reg.le Capitolo 102434: Euro 132.618,68.

Esercizio di imputazione 2017:

Quota FSE Capitolo 102350: Euro 147.354,09;

Quota FDR Capitolo 102351: Euro 103.147,86;

Quota Reg.le Capitolo 102434: Euro 44.206,23.

Si evidenzia che, come indicato nell'art. 12 della L.R. 1/2011, la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni ivi riportate, non trattandosi di spese per studi ed incarichi di consulenza, di spese per relazioni pubbliche, di spese per convegni, mostre, di spese per pubblicità e rappresentanza, di spese per sponsorizzazioni, per missioni, bensì trattandosi di un intervento finalizzato a generare un processo educativo di sviluppo, innovazione e occupazione nel territorio.

In conformità alla normativa regionale, nazionale e comunitaria attualmente vigente, in allegato al presente provvedimento viene proposto all'approvazione della Giunta regionale il nuovo Avviso pubblico (**Allegato A**), parte integrante del presente provvedimento.

La presentazione dei progetti, la gestione e la rendicontazione delle attività avverranno secondo le stesse modalità previste dalla direttiva allegata alla DGR n. 870 del 13/07/2015, secondo le indicazioni contenute nel "Manuale del Beneficiario" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015 ed applicando i costi delle "Tabelle standard di costi unitari (UCS)" approvate con DGR n. 671 del 28/04/2015, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rimane invariata anche la modulistica di gestione già approvata con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione n. 372 del 10/08/2015.

Le domande di ammissione e i relativi allegati dovranno essere inviati secondo le modalità descritte nell'Avviso allegato al presente provvedimento (**Allegato A**) e nella direttiva allegata alla DGR n. 870 del 13/07/2015, entro il termine perentorio delle ore 24,00 del 01/02/2016, pena l'esclusione. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line".

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Sezione Istruzione. Al termine dell'istruttoria sarà redatta una graduatoria dei progetti finanziabili.

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

Atteso l'obbligo di realizzare le attività in orario extrascolastico, si propone che esse si concludano entro il 10/09/2016.

Si propone, infine, di demandare al Direttore della Sezione Istruzione l'assunzione dei decreti di impegno, e la definizione di eventuali modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il D.Lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001: "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", così come modificata dalla L.R. n. 44 del 30 dicembre 2014 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015 e ulteriori disposizioni in materia di contabilità regionale";
- la L.R. n. 54 del 31/12/2012: "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- il D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la DGR n. 870 del 13/07/2015 che approva l'Avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro - Itinerari di Conoscenze", a valere sull'asse 3 "Istruzione e Formazione" del POR 2014-2020;

- il Decreto del Direttore della Sezione Istruzione n. 372 del 10/08/2015 che approva la modulistica e la guida alla progettazione per la presentazione di progetti ai sensi della DGR n. 870/2015;

- il Decreto del Direttore della Sezione Istruzione n. 833 del 21/12/2015 che approva i progetti ammissibili nell'ambito dell'Avviso approvato con DGR n. 870/2015 ed assume obbligazioni di spesa per una somma di Euro 821.167,31;

- RICHIAMATE tutte le altre norme e disposizioni menzionate nella DGR n. 870 del 13/07/2015 Avviso pubblico "Alternanza Scuola-Lavoro Itinerari di Conoscenze" e nei relativi allegati;

- l'art. 2, comma 2, lettera f), della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico che riapre i termini per la presentazione di progetti di "Alternanza Scuola - Lavoro" (**Allegato A**), per un importo di Euro 1.178.832,69 a valere sull'Asse "Istruzione e Formazione" del POR FSE - 2014-2020;
3. di confermare che ai fini del presente Avviso, la presentazione dei progetti, la gestione e la rendicontazione delle attività debbano avvenire secondo le stesse modalità previste dalla direttiva allegata alla DGR n. 870 del 13/07/2015, secondo le indicazioni contenute nel "Manuale del Beneficiario" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015, applicando i costi delle "Tabelle standard di costi unitari (UCS)" approvate con DGR n. 671 del 28/04/2015 ed utilizzando la modulistica approvata con Decreto del Direttore della Sezione Istruzione n. 372 del 10/08/2015;
4. di stabilire che le domande di ammissione e relativi allegati dovranno essere trasmesse alla Sezione Istruzione tramite PEC all'indirizzo istruzione@pec.regione.veneto.it e dovranno pervenire entro il termine perentorio delle **ore 24.00 del 01/02/2016**, pena l'esclusione, secondo le modalità descritte nell'Avviso (**Allegato A**) e nella Direttiva allegata alla DGR n. 870/2015. Tale termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line";
5. di determinare in Euro 1.178.832,69 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse 3 - Istruzione e Formazione - Obiettivo Tematico 10 - Priorità d'investimento 10.iv - Obiettivo Specifico 11, sui capitoli nn. 102350, 102351 e 102434 del bilancio regionale 2015 e pluriennale 2015-2016-2017 approvati con L.R. n. 7 del 27/04/2015, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la stessa ripartizione indicata nella DGR n. 870 del 13 luglio 2015;
6. di dare atto che le obbligazioni di spesa per l'importo massimo di Euro 1.178.832,69 costituiscono quota parte dello stanziamento di Euro 2.000.000,00 già approvato con DGR n. 870 del 13/07/2015;
7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
8. di demandare a successivo atto del Direttore del Dipartimento Formazione, Istruzione e Lavoro l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
9. di demandare al Direttore della Sezione Istruzione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario ai fini delle modifiche del cronoprogramma dei pagamenti, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;
10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Sezione Istruzione;
11. di fissare al 10/09/2016 il termine ultimo per la conclusione delle attività che si realizzeranno in orario extrascolastico;
12. di incaricare il Direttore della Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di

- eventuali aggiornamenti normativi;
13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet www.regione.veneto.it/web/istruzione/sistema_istruzione_fse_progetti.



REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR nr. 2128 del 30 dicembre 2015

pag. 1 di 2

Presentazione progetti a valere sul FSE 2014-2020
Asse "Istruzione e Formazione"

(delibera Giunta Regionale n. del)

AVVISO PUBBLICO

Con il Provvedimento richiamato, la Giunta regionale ha stabilito la riapertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sulla seguente azione del Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014/2020, Regolamenti Comunitari UE nn. 1303/2013 e 1304/2013

Asse	Istruzione e Formazione
Tipologia progettuale	<i>Alternanza Scuola-Lavoro – Itinerari di Conoscenze</i>

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale allegata alla Dgr n. 870 del 13 luglio 2015 (Allegato B). I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella stessa Direttiva regionale.
- ➔ La domanda di accompagnamento del progetto deve comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (v. art. 23 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ Le poste finanziarie stanziare ammontano complessivamente ad € 1.178.832,69.
- ➔ Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati devono essere inviati alla Regione del Veneto - Sezione Istruzione, tramite PEC, **entro il termine perentorio delle ore 24.00 del 1 febbraio 2016, pena l'esclusione.**
La trasmissione della documentazione per via telematica deve avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto – Sezione Istruzione, istruzione@pec.regione.veneto.it. Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata deve essere riportata la seguente dicitura "Avviso FSE 2014-2020 - "Alternanza Scuola - Lavoro" - Sezione Istruzione.
Saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.
A ciascun istanza trasmessa alla Regione del Veneto, deve corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.
Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec> .
La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella direttiva approvata con la deliberazione sopra citata e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Sezione Istruzione, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:



b448189b



ALLEGATO A DGR nr. 2128 del 30 dicembre 2015**pag. 2 di 2**

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 - 5010.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.
- per quesiti di tipo rendicontale: 041 279 5127.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi



b448189b



PARTE TERZA**CONCORSI**

(Codice interno: 314023)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Approvazione della graduatoria definitiva per il conferimento di incarichi di professionista biologo ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 988 del 10/12/2015.

Richiamato l'art. 21 dell'A.C.N. per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) del 23.03.2005 e s.m.i., che disciplina le procedure per la formazione delle graduatorie annuali da utilizzare per il conferimento degli incarichi, prevedendo quanto segue:

- il medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del S.S.N., in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, apposita domanda al Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;
- il Comitato, ricevute le domande entro il 31 gennaio di ciascun anno, provvede entro il 30 settembre alla formazione di una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna branca specialistica/categoria professionale;
- il Direttore Generale dell'Azienda ove ha sede il Comitato ne cura la pubblicazione mediante affissione all'Albo aziendale per la durata di 15 giorni e contemporaneamente le inoltra ai rispettivi Ordini e al Comitato Zonale, ai fini della massima diffusione;
- entro 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono inoltrare al Comitato Zonale istanza motivata di riesame della loro posizione in graduatoria;
- le graduatorie definitive predisposte dal Comitato Zonale sono approvate dal Direttore Generale dell'Azienda e inviate alla Regione, che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale entro il 31 dicembre di ciascun anno.

Visti l'allegato "A" della parte prima e l'allegato "A" della parte seconda dell'A.C.N., che individuano le branche specialistiche e stabiliscono i criteri da adottare per la formazione delle graduatorie.

Dato atto che, come da verbale n. 6/2015 del 15 settembre 2015, il Comitato Zonale ha provveduto alla formulazione della graduatoria per i biologi che hanno presentato domanda per il conferimento degli incarichi entro il 31.01.2015 (complessivamente n. 7 domande, di cui n. 1 esclusa);

Dato atto, inoltre, che la graduatoria è stata trasmessa all'Ordine Nazionale dei Biologi di Roma con nota prot. n. 42568/C.Z. del 2.10.2015 ed è stata pubblicata all'Albo aziendale a partire dal 2.10.2015 e che, nei successivi 30 giorni, non sono pervenute richieste di riesame;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione della graduatoria dei professionisti biologi, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - dell'A.C.N. vigente;

Attestata dal Responsabile del Servizio Convenzioni e Prestazioni - Dott. Gianluca Romano - l'avvenuta regolare istruttoria del presente atto in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

Con i poteri conferitigli dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

d e l i b e r a

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23.03.2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, l'allegata graduatoria, formulata dal Comitato Consultivo Zonale, utile per il conferimento, nell'anno 2016, degli incarichi di professionista biologo ambulatoriale e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che le determinazioni contenute nel presente atto non comportano alcun costo aggiuntivo a carico di questa Azienda;
3. Di inviare la predetta graduatoria alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Direttore Generale Dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

BIOLOGI 2016

GRADUATORIA PROFESSIONISTI BIOLOGI AMBULATORIALI
ANNO 2016 - PROVINCIA DI BELLUNO

ALLEGATO D

N.	COGNOME E NOME	CAP	CITTA'	TOTALE
1	FUNES SILVIA	32010	PIEVE D'ALPAGO (BL)	12,469
2	DI MARTINO SALVO	81100	CASERTA	9,090
3	SCARDACI GIOVANNA	32100	BELLUNO	9,000 *
4	GRASSO MARIA LUISA	98122	MESSINA	9,000
5	NARDA M.CONCETTA	98168	MESSINA	6,981
6	DI MARIA MONIA LETIZIA	35010	VIGODARZERE (PD)	6,000

Escluso dalla graduatoria di biologia in quanto non è in possesso della specializzazione prescritta dall'art. 21, comma 5 dell'Accordo Collettivo Nazionale

1 MARCHESE MARIA JAMAICA 154 ROMA

(Codice interno: 314025)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di medico specialista ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 990 del 10/12/2015.

Richiamato l'art. 21 dell'A.C.N. per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) del 23.03.2005 e s.m.i., che disciplina le procedure per la formazione delle graduatorie annuali da utilizzare per il conferimento degli incarichi, prevedendo quanto segue:

- il medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del S.S.N., in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, apposita domanda al Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;
- il Comitato, ricevute le domande entro il 31 gennaio di ciascun anno, provvede entro il 30 settembre alla formazione di una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna branca specialistica/categoria professionale;
- il Direttore Generale dell'Azienda ove ha sede il Comitato ne cura la pubblicazione mediante affissione all'Albo aziendale per la durata di 15 giorni e contemporaneamente le inoltra ai rispettivi Ordini e al Comitato Zonale, ai fini della massima diffusione;
- entro 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono inoltrare al Comitato Zonale istanza motivata di riesame della loro posizione in graduatoria;
- le graduatorie definitive predisposte dal Comitato Zonale sono approvate dal Direttore Generale dell'Azienda e inviate alla Regione, che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale entro il 31 dicembre di ciascun anno;

Visti l'allegato "A" della parte prima e l'allegato "A" della parte seconda dell'A.C.N., che individuano le branche specialistiche e stabiliscono i criteri da adottare per la formazione delle graduatorie;

Dato atto che, come da verbale n. 6/2015 del 15 settembre 2015, il Comitato Zonale ha provveduto alla formulazione delle graduatorie dei medici specialisti che hanno presentato domanda per il conferimento degli incarichi entro il 31.01.2015 (complessivamente n. 116 domande);

Dato atto, inoltre, che le graduatorie sono state trasmesse all'Ordine dei Medici della Provincia di Belluno con nota prot. n. 42570/C.Z. del 2.10.2015 e sono state pubblicate all'Albo aziendale a partire dal 2.10.2015 e che, nei successivi 30 giorni, non sono pervenute richieste di riesame;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione delle graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali interni, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - dell'A.C.N. Vigente;

Attestata dal Responsabile del Servizio Convenzioni e Prestazioni - Dr. Gianluca Romano - l'avvenuta regolare istruttoria del presente atto in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

Con i poteri conferitigli dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

d e l i b e r a

1. Di approvare - ai sensi dell'art. 21, comma 10 dell'A.C.N. del 23.03.2005 e s.m.i. - le allegate graduatorie, formulate dal Comitato Consultivo Zonale, utili per il conferimento, nell'anno 2016, degli incarichi di medico specialista ambulatoriale interno e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che le determinazioni contenute nel presente atto non comportano alcun costo aggiuntivo a carico di questa Azienda;
3. Di inviare le predette graduatorie alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Direttore Generale Dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

COMITATO CONSULTIVO ZONALE - ART. 24 A.C.N. 23.03.2005 e s.m.i.				ALLEGATO A TOTALE
GRADUATORIE MEDICI SPECIALISTI	PROV. BL	VALIDITA' ANNO 2016		
COGNOME E NOME	CAP	CITTA'		
BRANCA SPECIALISTICA ANESTESIA E RIANIMAZIONE				
1 BIANCHIN ANDREA	31031	CAERANO S. MARCO (TV)		5,000
BRANCA SPECIALISTICA ANGIOLOGIA				
1 ZANATTA NELLO	31020	SAN PIETRO DI FELETTO (TV)		9,000
BRANCA SPECIALISTICA DI CARDIOLOGIA				
1 TESSIER RENATO	32100	BELLUNO		14,047
2 BORTOLO MARTINI	36016	THIENE (VI)		8,000 *
3 POSSAMAI MARTA	31046	ODERZO (TV)		8,000
4 COLLET LEONARDO	32032	FELTRE (BL)		6,000
5 PARISENTI LUCIA	32020	VOLTAGO AGORDINO (BL)		5,000
BRANCA SPECIALISTICA CHIRURGIA GENERALE				
1 DE BELARDINI VALERIO	31029	VITTORIO VENETO (TV)		8,000
2 MENEGUOLO MASSIMO	32036	SEDICO (BL)		5,000
BRANCA SPECIALISTICA CHIRURGIA VASCOLARE				
1 RAUCCI ANTONIO	31100	TREVISO		8,000
BRANCA SPECIALISTICA DERMATOLOGIA				
1 DI CRECCHIO RAFFAELLA	65027	SCAFA (PE)		18,290
2 BORSOI ELISABETTA	31015	CONEGLIANO (TV)		17,420
3 ORTENZIO SIMONA	36027	ROSA' (VI)		14,789
4 DONDAS ADINA MIHAELA	34070	SAN LORENZO ISONTINO (GO)		12,387
5 ROMA PAOLO	81030	SAN MARCELLINO (CE)		8,018
6 BITIRE GEORGETA-ELENA	37040	BONAVIGO (VR)		3,054
7 CAVLAC NADEJDA	32100	BELLUNO		3,000
BRANCA SPECIALISTICA DIABETOLOGIA				
1 DE FELICE GIUSEPPINA	81100	CASERTA		12,473
2 BELLAVERE FEDERICO	35124	PADOVA		11,625
3 TORREGROSSA VITTORIA	90123	PALERMO		9,085
4 MANNARINO CELESTINA	87027	PAOLA (CS)		9,000 *
5 REBELLATO ANDREA	35013	CITTADELLA (PD)		9,000
BRANCA SPECIALISTICA EMATOLOGIA				
1 FONTANIVE ORIETTA	32100	BELLUNO		6,000
BRANCA SPECIALISTICA ENDOCRINOLOGIA				
1 BELLAVERE FEDERICO	35124	PADOVA		10,625
2 TORREGROSSA VITTORIA	90123	PALERMO		9,085
3 VITA ROBERTO	98168	MESSINA		9,000 *
4 MANNARINO CELESTINA	87027	PAOLA (CS)		9,000
BRANCA SPECIALISTICA FISIOCHINESITERAPIA				
1 DEL VESCO CLAUDIA	32100	BELLUNO		42,959
2 PELLE ARABELLA	32100	BELLUNO		6,000
3 SERGI ROCCO ANTONIO	35139	PADOVA		3,000
BRANCA SPECIALISTICA GASTROENTEROLOGIA				
1 SLONGO TIZIANA	35127	PADOVA		21,806
BRANCA SPECIALISTICA IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA				
1 CANO SALTO YOLANDA	35124	PADOVA		39,166
2 MASCOLO RACHELE	38122	TRENTO		7,994
BRANCA SPECIALISTICA MALATTIE INFETTIVE				

1	MAROCCO ALESSANDRO	80128 NAPOLI	8,000
BRANCA SPECIALISTICA MEDICINA INTERNA			
	REBELLATO ANDREA	35013 CITTADELLA (PD)	9,000
BRANCA SPECIALISTICA MEDICINA DEL LAVORO			
1	VISENTIN ANNALISA	30174 MESTRE (VE)	13,240
BRANCA SPECIALISTICA MEDICINA DELLO SPORT			
1	DE LUCA FULVIO	00176 ROMA	11,183
2	FLAVIANO GIORGIANO	00168 ROMA	8,000
3	BORTOLO MARTINI	36016 THIENE (VI)	5,000
BRANCA SPECIALISTICA MEDICINA LEGALE			
1	DE PASQUAL ANNABRUNA	32014 PONTE NELLE ALPI (BL)	19,260
2	DESTRO GIANPAOLO	36022 CASSOLA (VI)	8,000 *
3	DE BELARDINI VALERIO	31029 VITTORIO VENETO (TV)	8,000
4	BIANCHIN CLAUDIO	31040 SALGAREDA (TV)	7,000
5	LEONE ERIKA	32014 PONTE NELLE ALPI (BL)	6,000
6	QUARANTA ANTONIO	32014 PONTE NELLE ALPI (BL)	3,000
BRANCA SPECIALISTICA NEFROLOGIA			
1	BERTOLI MASSIMO	35139 PADOVA	9,000
BRANCA DI NEUROLOGIA			
1	TORRISI FRANCESCA	96012 AVOLA (SR)	12,554
2	ARTUSO GIOVANNI	36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	11,965
3	SARTORI VALERIA	36010 CARRE' (VI)	9,443
4	PERELLI ANNA	36100 VICENZA	8,000
5	BRAGAGNOLO LORENZO	36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	5,000 *
6	VACCARO ROSALBA	32100 BELLUNO	5,000
BRANCA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE			
1	ARTUSO GIOVANNI	36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	21,825
BRANCA SPECIALISTICA OCULISTICA			
1	CELLINI GIOVANNA	32100 BELLUNO	67,400
2	PELLE DOROTEA	32100 BELLUNO	36,301
3	COLLERONE LUCIA	97016 POZZALLO (RG)	24,658
4	BORTOLOTTI MASSIMO	38043 BEDOLLO (TN)	19,014
5	CIMINO CATERINA	40125 BOLOGNA	11,191
6	DE VECCHI GIOVANNI	32100 BELLUNO	9,847
BRANCA SPECIALISTICA ODONTOIATRIA			
1	BARBETTI SIMONE	55049 VIAREGGIO (LU)	19,107
2	BLANDA CARMELO	90143 PALERMO	11,059
3	IANNACCONE GIAN ALFREDO	00171 ROMA	9,130
4	CAPPAROTTO DANIELA	35127 PADOVA	8,711
5	ADRIANI PIETRO	64018 TORTORETO (TE)	7,378
6	ZOVI ALESSANDRO	32100 BELLUNO	5,122
7	AGOSTINACCHIO GAETANO	32100 BELLUNO	4,888
8	COMITALE ERNESTO	35138 PADOVA	4,634
9	CABIANCA ALICE	30020 MARCON (VE)	3,875
10	FUSCO VITTORIO	80056 ERCOLANO (NA)	3,653
11	FRAIOLI CLAUDIO ARMANDO	64100 TERAMO	3,577
12	POMARICO MARIA AMELIA	72024 ORIA (BR)	3,394
13	ISIDORI FABIO	00152 ROMA	3,000 *
14	SUMMA SERENA	00135 ROMA	3,000
15	FAVARETTO MARTINA	30174 MESTRE (VE)	2,000 *
16	VALENTINI EVELY	38050 TENNA	2,000 *
17	ZAMPROGNO ENRICO	31044 MONTEBELLUNA (TV)	2,000 *
18	ZAGO GABRIELE	35028 PIOVE DI SACCO (PD)	2,000

19 MORAS SONIA	30175 VENEZIA	0,000 *
20 MECCA PAOLO	32100 BELLUNO	0,000
BRANCA SPECIALISTICA ORTOPIEDIA		
1 FELETTO LUDOVICO	31058 SUSEGANA (TV)	9,000
2 SACCHET ATEHORTUA VICTOR HUGO	22077 OLGiate COMASCO (CO)	7,000
3 GALLUFFO SALVATORE MASSIMO	30029 S. STINO DI LIVENZA (VE)	5,000
BRANCA SPECIALISTICA OSTETRICIA-GINECOLOGIA		
1 ARDILLO MARIA CARMINE	32100 BELLUNO	15,595
2 PIERONI ANNA	31011 ASOLO (TV)	9,000 *
3 VITTURINI ANTONELLA	63900 FERMO (FR)	9,000
4 MUSITANO ROCCO	30020 NOVENTA DI PIAVE (VE)	6,332
5 LOMBARDO MARCO	32044 PIEVE DI C. (BL)	5,000 *
6 SALMERI MARIA GRAZIA	31044 MONTEBELLUNA (TV)	5,000
7 PARIS MANUELA	32014 PONTE NELLE ALPI (BL)	3,000
BRANCA SPECIALISTICA O.R.L.		
1 SIMBOLI MAURO	31015 CONEGLIANO (TV)	24,825
2 PATRON FLAVIO	31100 TREVISO	24,533
3 SCOTTO DI CLEMENTE FRANCESCO	35135 PADOVA	15,386
4 LONGO MICHELE	71042 CERIGNOLA	15,164
5 RANDAZZO GLORIA	90136 PALERMO	11,669
6 NOVELLO CONCETTA	32100 BELLUNO	10,229
7 SICILIAN BARBARA	35133 PADOVA	8,000
8 PANNILUNGHI VITTORIO	32034 PEDAVERA (BL)	6,000
BRANCA SPECIALISTICA DI PATOLOGIA CLINICA		
1 LUPPINO MARIA ANTONELLA	89027 S. EUFEMIA D'ASPROMONTE (RC)	5,000
BRANCA SPECIALISTICA DI PEDIATRIA		
1 PADOIN NADIA	31053 PIEVE DI SOLIGO (TV)	16,963
BRANCA SPECIALISTICA DI PNEUMOLOGIA		
1 CONCAS ALESSANDRA	35128 PADOVA	11,192
2 BALBINOT MAURIZIO	31010 MARENO DI PIAVE (TV)	7,000
BRANCA SPECIALISTICA DI PSICHIATRIA		
1 MARTELLA ANDREA	09126 CAGLIARI	7,000
BRANCA SPECIALISTICA RADIOLOGIA		
1 CARUBIA GIOACCHINO	32100 BELLUNO	9,186
BRANCA SPECIALISTICA REUMATOLOGIA		
1 COMUNIAN CECILIA	35128 PADOVA	24,537
2 GRAVA CHIARA	32100 BELLUNO	20,700
3 CASSISI GIANNANTONIO	32021 AGORDO (BL)	11,431
4 FAVERO MARTA	36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)	9,317
5 CIPRIAN MANUELA	32032 FELTRE	9,000
6 CARDARELLI SILVIA	32100 BELLUNO	7,872
BRANCA SPECIALISTICA DI SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA		
1 PROIETTI ANNA RITA	32032 FELTRE (BL)	9,000
2 CAPUANO LUCIA	84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)	8,000
BRANCA SPECIALISTICA DI UROLOGIA		
1 GUAZZIERI STEFANO	32032 FELTRE (BL)	18,204
2 PIZZOL LUCA	35020 POZZONOVATO (PD)	8,000
3 MENEGUOLO MASSIMO	32036 SEDICO (BL)	7,000 *
4 NORCEN MARCO	30121 VENEZIA	7,000
5 DREI GIAN NICOLA	32100 BELLUNO	5,000

* Precede per anzianità di specializzazione

(Codice interno: 314022)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di medico veterinario specialista ambulatoriale - Anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 987 del 10 dicembre 2015.

Richiamato l'art. 21 dell'A.C.N. per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) del 23.03.2005 e s.m.i., che disciplina le procedure per la formazione delle graduatorie annuali da utilizzare per il conferimento degli incarichi, prevedendo quanto segue:

- il medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del S.S.N., in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, apposita domanda al Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;
- il Comitato, ricevute le domande entro il 31 gennaio di ciascun anno, provvede entro il 30 settembre alla formazione di una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna branca specialistica/categoria professionale;
- il Direttore Generale dell'Azienda ove ha sede il Comitato ne cura la pubblicazione mediante affissione all'Albo aziendale per la durata di 15 giorni e contemporaneamente le inoltra ai rispettivi Ordini e al Comitato Zonale, ai fini della massima diffusione;
- entro 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono inoltrare al Comitato Zonale istanza motivata di riesame della loro posizione in graduatoria;
- le graduatorie definitive predisposte dal Comitato Zonale sono approvate dal Direttore Generale dell'Azienda e inviate alla Regione, che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale entro il 31 dicembre di ciascun anno;

Visti l'allegato "A" della parte prima e l'allegato "A" della parte seconda dell'A.C.N., che individuano le branche specialistiche veterinarie e stabiliscono i criteri da adottare per la formazione delle graduatorie;

Dato atto che, come da verbale n. 6/2015 del 15 settembre 2015, il Comitato Zonale ha provveduto alla formulazione delle graduatorie dei medici specialisti veterinari per ciascuna area che hanno presentato domanda per il conferimento degli incarichi entro il 31.01.2015 (complessivamente n. 32 medici);

Dato atto, inoltre, che le graduatorie sono state trasmesse all'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Belluno con nota prot. n. 42574/C.Z. del 2.10.2015 e sono state pubblicate all'Albo aziendale a partire dal 2.10.2015 e che, nei successivi 30 giorni, non sono pervenute richieste di riesame;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione delle graduatorie provinciali dei medici veterinari specialisti ambulatoriali per ciascuna area per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - dell'A.C.N. vigente.

Attestata dal Responsabile del Servizio Convenzioni e Prestazioni - Dott. Gianluca Romano - l'avvenuta regolare istruttoria del presente atto in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

Con i poteri conferitigli dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

d e l i b e r a

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23.03.2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, le allegate graduatorie provinciali, articolate per aree, formulate dal Comitato Consultivo Zonale, utili per il conferimento, nell'anno 2016, degli incarichi di medico veterinario specialista ambulatoriale e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che le determinazioni contenute nel presente atto non comportano alcun costo aggiuntivo a carico di questa Azienda;
3. Di inviare le predette graduatorie alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Direttore Generale Dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

GRADUATORIE VETERINARI - ANNO 2016 - PROVINCIA DI BELLUNO				ALLEGATO B
N.	COGNOME E NOME	CAP	CITTA'	TOTALE
BRANCA SPECIALISTICA VETERINARIA - AREA A - SANITA' ANIMALE				
1	SILVESTRI JACOPO	06134	PERUGIA	13,273
2	FIORUCCI FEDERICO	06126	PERUGIA	9,000 *
3	ACIERNO CARMELA	80056	ERCOLANO (NA)	9,000
4	NERI MARIA GIOIA	70124	BARI	8,944
5	CASADIO MARY	48026	RUSSI (RA)	7,000
6	MOCERINO DOMENICO	80021	AFRAGOLA (NA)	5,562
7	NAPOLI ILENIA	73055	RACALE (LE)	5,000 *
8	DE LUCA PASQUALE	75027	SAN GIORGIO LUCANO (MT)	5,000 *
9	TESSE GIOVANNI ANTONIO	76123	ANDRIA (BT)	5,000
10	DOBOSZ MAREK	31010	FONTE (TV)	3,000 *
11	CENTONZE PAOLA	73100	LECCE	3,000
BRANCA SPECIALISTICA VETERINARIA - AREA B - IGIENE DELLA PRODUZIONE				
1	MORMILE AMALIA	80027	FRATTAMAGGIORE (NA)	9,000 *
2	BORTONE DOMENICO	81030	GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	9,000
3	MAGGIOLINO ARISTIDE	76011	BISCEGLIE (BT)	8,000 *
4	FUSIELLO NUNZIANA	76125	TRANI (BT)	8,000
5	FIORUCCI FEDERICO	06126	PERUGIA	7,000 *
6	DE PASQUALE ADRIANA	35141	PADOVA	7,000
7	FRANCESCON IRENE	35044	MONTAGNANA (PD)	6,000 *
8	OBALDI GIAN LUCA	32031	ALANO DI PIAVE (BL)	6,000
BRANCA SPECIALISTICA VETERINARIA - AREA C - IGIENE ALLEVAMENTI				
1	SILVESTRI JACOPO	06134	PERUGIA	13,273
2	ACIERNO CARMELA	80056	ERCOLANO (NA)	9,000 *
3	MORMILE AMALIA	80027	FRATTAMAGGIORE (NA)	9,000 *
4	BORTONE DOMENICO	81030	GRICIGNANO DI AVERSA (CE)	9,000
5	NERI MARIA GIOIA	70124	BARI	8,944
6	MAGGIOLINO ARISTIDE	76011	BISCEGLIE (BT)	8,000
7	FIORUCCI FEDERICO	06126	PERUGIA	7,000 *
8	DE PASQUALE ADRIANA	35141	PADOVA	7,000 *
9	CASADIO MARY	48026	RUSSI (RA)	7,000
10	FRANCESCON IRENE	35044	MONTAGNANA (PD)	6,000
11	NAPOLI ILENIA	73055	RACALE (LE)	5,000 *
12	DE LUCA PASQUALE	75027	SAN GIORGIO LUCANO (MT)	5,000
13	CENTONZE PAOLA	73100	LECCE	3,000

* Precede per anzianità di specializzazione

(Codice interno: 314024)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Approvazione delle graduatorie definitive per il conferimento di incarichi di professionista psicologo e psicoterapeuta ambulatoriale - anno 2016. Deliberazione del Direttore Generale n. 989 del 10/12/2015

Richiamato l'art. 21 dell'A.C.N. per la regolamentazione dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie ambulatoriali (biologi, chimici, psicologi) del 23.03.2005 e s.m.i., che disciplina le procedure per la formazione delle graduatorie annuali da utilizzare per il conferimento degli incarichi, prevedendo quanto segue:

- il medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del S.S.N., in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, apposita domanda al Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;
- il Comitato, ricevute le domande entro il 31 gennaio di ciascun anno, provvede entro il 30 settembre alla formazione di una graduatoria per titoli, con validità annuale, per ciascuna branca specialistica/categoria professionale;
- il Direttore Generale dell'Azienda ove ha sede il Comitato ne cura la pubblicazione mediante affissione all'Albo aziendale per la durata di 15 giorni e contemporaneamente le inoltra ai rispettivi Ordini e al Comitato Zonale, ai fini della massima diffusione;
- entro 30 giorni dalla pubblicazione gli interessati possono inoltrare al Comitato Zonale istanza motivata di riesame della loro posizione in graduatoria;
- le graduatorie definitive predisposte dal Comitato Zonale sono approvate dal Direttore Generale dell'Azienda e inviate alla Regione, che ne cura la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale entro il 31 dicembre di ciascun anno;

Visti l'allegato "A" della parte prima e l'allegato "A" della parte seconda dell'A.C.N., che individuano le branche specialistiche e stabiliscono i criteri da adottare per la formazione delle graduatorie;

Dato atto che, come da verbale n. 6/2015 del 15 settembre 2015, il Comitato Zonale ha provveduto alla formulazione delle graduatorie per gli psicologi e psicoterapeuti che hanno presentato domanda per il conferimento degli incarichi entro il 31.01.2015 (complessivamente n. 60 domande, di cui n. 3 escluse);

Dato atto, inoltre, che le graduatorie sono state trasmesse all'Ordine degli Psicologi del Veneto con nota prot. n. 42573/C.Z. del 2.10.2015 e sono state pubblicate all'Albo aziendale a partire dal 2.10.2015 e che, nei successivi 30 giorni, non sono pervenute richieste di riesame;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'approvazione delle graduatorie dei professionisti psicologi e psicoterapeuti, ai sensi dell'art. 21 - comma 10 - dell'A.C.N. vigente;

Attestata dal Responsabile del Servizio Convenzioni e Prestazioni - Dott. Gianluca Romano - l'avvenuta regolare istruttoria del presente atto in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Acquisito il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali e della Funzione Territoriale;

Con i poteri conferitigli dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

d e l i b e r a

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 21, comma 10, dell'A.C.N. del 23.03.2005 e s.m.i. della specialistica ambulatoriale interna, le allegate graduatorie, formulate dal Comitato Consultivo Zonale, utili per il conferimento, nell'anno 2016, degli incarichi di professionista psicologo e psicoterapeuta ambulatoriale e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di dare atto che le determinazioni contenute nel presente atto non comportano alcun costo aggiuntivo a carico di questa Azienda;
3. Di inviare le predette graduatorie alla Regione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.

Il Direttore Generale Dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

COMITATO CONSULTIVO ZONALE - ART. 24 A.C.N. 23.03.2005 E S.M.I.

ALLEGATO C

GRADUATORIE ALTRE PROFESSIONALITA' - PSICOLOGI E PSICOTERAPEUTI - ANNO 2016 - PROV. BELLUNO

N.	COGNOME E NOME	CAP	CITTA'	TOTALE
BRANCA SPECIALISTICA PSICOLOGIA				
1	DE BIASI FRANCESCA	32100	BELLUNO	43,273
2	PAGLIUCA SARA	52100	AREZZO	22,568
3	MASSARO CLAUDIA	31040	VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)	14,345
4	SAVIANE SERENA	32013	LONGARONE (BL)	12,628
5	BECCI PAOLA	32100	BELLUNO	10,797
6	RIGONI STEFANO	36010	CANOVE DI ROANA (VI)	10,620
7	GOVONI CHIARA	45100	ROVIGO	9,579
8	TAGLIAPIETRA LARA	35126	PADOVA	9,560
9	SPADARI CHIARA	31024	ORMELLE (TV)	9,000
10	BIDOGGIA SABRINA	32035	SANTA GIUSTINA (BL)	8,00 *
11	MANTUANO PAOLA	32020	LIMANA (BL)	8,00 *
12	VINELLA LUCIA	35138	PADOVA	8,00 *
13	SCARDELLATO ANITA	31027	SPRESIANO (TV)	8,00
14	SCURTI VALENTINA	31010	MARENO DI PIAVE (TV)	7,00
15	MAZZAROL SERENA	32020	FALCADE (BL)	6,00 *
16	SALVAGNO LISA	30015	CHIOGGIA (VE)	6,00 *
17	SOMMACAL SAMUELA	32100	BELLUNO	6,00
18	COIRO ELENA	33080	PORCIA (PN)	5,00 *
19	VETTORAZZI RENZO	32100	BELLUNO	5,00 *
20	GALENTINO SANDRA	32037	SOSPIROLO (BL)	5,00 *
21	ZAETTA CRISTINA	32040	PIEVE DI CADORE (BL)	5,00 *
22	ROSSI FIORENZA	36020	VALSTAGNA (VI)	5,00 *
23	AGOSTINELLI GIOVANNA	30126	VENEZIA	5,00 *
24	VESCOVI ELENA	32100	BELLUNO	5,00
25	SERAFINI ANTONELLA	31100	TREVISO	3,00

* Precede per anzianità di specializzazione

Escluse dalla graduatoria di psicologia in quanto non in possesso della specializzazione prescritta dall'art. 21, comma 5 dell'Accordo Collettivo Nazionale

1	CRUPI FEDERICA	89126	REGGIO CALABRIA
2	ZANI MARIA	35137	PADOVA
3	VISCIGLIA ANNA LAURA	36077	ALTAVILLA VICENTINA (VI)

N.	COGNOME E NOME	CAP	CITTA'	TOTALE
BRANCA SPECIALISTICA PSICOTERAPIA				
1	DE BIASI FRANCESCA	32100	BELLUNO	43,273
2	PAGLIUCA SARA	52100	AREZZO	22,568
3	MASSARO CLAUDIA	31040	VOLPAGO DEL MONTELLO (TV)	14,345
4	SAVIANE SERENA	32013	LONGARONE (BL)	12,628
5	BECCI PAOLA	32100	BELLUNO	10,797
6	RIGONI STEFANO	36010	CANOVE DI ROANA (VI)	10,620
7	GOVONI CHIARA	45100	ROVIGO	9,579
8	TAGLIAPIETRA LARA	35126	PADOVA	9,560
9	POGGIOLI LUCIA	32100	BELLUNO	9,264
10	BIDOGGIA SABRINA	32035	SANTA GIUSTINA (BL)	8,00 *
11	MANTUANO PAOLA	32020	LIMANA (BL)	8,00 *
12	SCARDELLATO ANITA	31020	FONTANE DI VILLORBA (TV)	8,00 *
13	DANESE ELISA	35010	CADONEGHE (PD)	8,00
14	MARTON ANNA	30020	MARCON (VE)	7,00 *
15	SCURTI VALENTINA	31010	MARENO DI PIAVE (TV)	7,00 *
16	ENEA ERICA	30036	CASELLE DI S.M.SALA (VE)	7,00
17	MAZZAROL SERENA	32020	FALCADE (BL)	6,00 *

18	SALVAGNO LISA	30015	CHIOGGIA (VE)	6,00	*
19	SOMMACAL SAMUELA	32100	BELLUNO	6,00	
20	COIRO ELENA	33080	PORCIA (PN)	5,00	*
21	VETTORAZZI RENZO	32100	BELLUNO	5,00	*
22	FERRARI MARIA ROSA	36100	VICENZA	5,00	*
23	GALENTINO SANDRA	32037	SOSPIROLO (BL)	5,00	*
24	SORAVIA NICOLETTA	32100	BELLUNO	5,00	*
25	TROTTA BARBARA	36010	VIGODARZERE (pd)	5,00	*
26	SILVESTRI FRANCA	36100	VICENZA	5,00	*
27	ZAETTA CRISTINA	32040	PIEVE DI CADORE (BL)	5,00	*
28	ROSSI FIORENZA	36020	VALSTAGNA (VI)	5,00	*
29	AGOSTINELLI GIOVANNA	30126	VENEZIA	5,00	*
30	NASCIMBEN MARIKA	31100	TREVISO	5,00	*
31	VESCOVI ELENA	32100	BELLUNO	5,00	
32	SERAFINI ANTONELLA	31100	TREVISO	3,00	

* Precede per anzianità di specializzazione

(Codice interno: 314233)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avvisi pubblici per la formazione di graduatorie da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di dirigente medico per le Unità Operative dell'Ospedale.

Sono indetti avvisi pubblici, per titoli e prove, per la formazione di graduatorie da utilizzare per assunzioni a tempo determinato nel profilo professionale di:

- . dirigente medico, disciplina di medicina e chirurgia di accettazione e d'urgenza (area medica e delle specialità mediche);
- . dirigente medico, disciplina di chirurgia generale (area chirurgica e delle specialità chirurgiche);
- . dirigente medico, disciplina di medicina interna (area medica e delle specialità mediche).

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta semplice e corredate dalla relativa documentazione, scade alle **ore 12.00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione dei presenti avvisi sul B.U.R. del Veneto.**

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Concorsi tel. 0439/883586 -883693.

Il testo dei bandi è altresì disponibile consultando il sito Internet: www.ulssfeltre.veneto.it.

IL DIRETTORE GENERALE (Dott. Adriano Rasi Caldogno)

(Codice interno: 314286)

AZIENDA ULSS N. 5, OVEST VICENTINO

Pubblicazione graduatoria concorso pubblico per Dirigente Medico - Disciplina di Neurologia (graduatoria approvata con deliberazione n. 891 del 29.12.2015).

Ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 483/1997 si rendono noti i risultati del seguente concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

Dirigente Medico - Disciplina di Neurologia (graduatoria approvata con deliberazione n. 891 del 29.12.2015)

COGNOME E NOME	PUNTI SU 100
1. AJENA DOMENICO	87,136
2. LORENZUT SIMONE	83,066
3. VOLPE MARCO	80,382
4. ZARANTONELLO GIULIA	79,607
5. DISCO CATERINA	77,342
6. LUPIDI FRANCESCA	76,029
7. FAVARETTO ALICE	74,148
8. BELLUZZO MARCO	73,997
9. NALDI GIULIA	73,458
10. RENZI SARA	73,153
11. TULLII MARINA	73,033
12. SILIPO SAVERIO	72,553
13. GENTILE MAURO	71,553
14. FAVARETTO SILVIA	71,285
15. CAMPORESE GIULIA	71,192
16. RICCI SILVIA	69,452
17. PICCOLO LAURA	68,396
18. CIMA VALENTINA	66,820
19. CANAL GIESSICA	66,239
20. CODEMO VALENTINA	64,182

(Codice interno: 314287)

AZIENDA ULSS N. 8, ASOLO (TREVISO)

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'unità operativa Laboratorio Analisi.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 22 dicembre 2015, n. 1482, è indetto avviso pubblico per l'attribuzione di un incarico di:

DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA LABORATORIO ANALISI
disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia)**a rapporto esclusivo****Incarico di direzione di struttura complessa**

L'incarico, che avrà la durata di cinque anni e potrà essere rinnovato per lo stesso periodo o un periodo inferiore, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dagli artt. 15 e seguenti del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, nonché dal C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dai contratti collettivi decentrati di livello aziendale in vigore. Le norme di dettaglio che disciplinano la presente procedura concorsuale sono contenute nella Deliberazione della Regione Veneto n. 343 del 19.03.2013, indicante la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012 n. 158, come convertito dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189

Tenuto conto dei limiti di età per il collocamento in quiescenza dei dipendenti e la durata del contratto (quinquennale), l'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per il compimento del limite massimo di età.

Ai sensi dell'art. 7, comma I, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

A PROFILO DEL DIRIGENTE DA RICERCARE

L'incarico della Direzione della Struttura Complessa Laboratorio Analisi del Presidio Ospedaliero di Castelfranco Veneto richiede, in particolare, le seguenti competenze:

1. Ottime conoscenze professionali ed esperienza gestionale delle attività di medicina di laboratorio nella diagnostica generale e nella diagnostica immunologica e delle malattie infettive;
2. Capacità di implementazione della centralizzazione delle attività di laboratorio, sviluppando percorsi che portino all'ottimizzazione della diagnostica, con risparmi gestionali, assicurando qualità e sicurezza;
3. Conoscenza dei principi e delle tecniche di automazione;
4. Capacità di creare e consolidare relazioni professionali con le altre strutture specialistiche e con il territorio per collaborazioni continue e consultazioni, finalizzate alle migliori pratiche assistenziali, sviluppando percorsi adeguati, in termini di appropriatezza, qualità e sicurezza;
5. Esperienza degli strumenti del processo di budget con attenzione alla ricerca del miglior rapporto costo efficacia;
6. Padronanza degli strumenti di gestione aziendale per la qualità e l'accreditamento;
7. Capacità di instaurare e mantenere un clima interno favorevole che favorisca la crescita professionale di tutti i collaboratori;
8. Attitudine alla predisposizione di linee guida professionali ed organizzative che orientino i professionisti verso l'appropriatezza prescrittiva;
9. Orientamento al miglioramento continuo con il coinvolgimento dei fruitori delle attività del Laboratorio.
10. Attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico e capacità di individuazione di sviluppi che migliorino la gestione dell'attività nei confronti di tutta l'Azienda e con gli utenti esterni;
11. Capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
12. Capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività specifica;
13. Possedere la capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato.

B REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti i seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea (ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs 165/2001);
2. età: la partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età, tuttavia si precisa che la durata dell'incarico non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilita dalla normativa vigente;
3. idoneità fisica all'impiego.

Prima dell'assunzione, l'Azienda sottoporrà a visita di controllo il vincitore. La visita di controllo sarà effettuata dal Medico Competente allo scopo di accertare *se il vincitore abbia l'idoneità necessaria e sufficiente per poter esercitare le funzioni attribuite al posto da ricoprire*. Se l'accertamento sanitario risulterà negativo o se l'interessato non si presenterà, senza giustificato motivo, non si darà corso all'assunzione.

C REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso sono prescritti anche i seguenti requisiti:

1. Iscrizione all'albo dell'ordine dei medici o dei biologi o dei chimici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
2. Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia). L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997. Ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa è valutabile, così come prevede il Decreto 23 marzo 2000, n. 184, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso di specializzazione, dall'art. 5, comma 1, lettera b), del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime di convenzione a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali. Tale servizio è valutato con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle Aziende Sanitarie.
3. Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, in cui sia documentata una specifica attività professionale nella disciplina ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto e che, come previsto dal comma II del detto articolo, "*...devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico...*".

Fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del citato D.P.R. 484/1997 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;

4. attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa sarà attribuito senza tale attestato, fermo restando l'obbligo di acquisirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8 d.lgs 502/1992).

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso.

I candidati che hanno conseguito all'estero il titolo professionale devono avere ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Salute allegando alla domanda di partecipazione la necessaria documentazione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

L'accertamento del possesso dei requisiti specifici di cui sopra è effettuato dalla Commissione di cui all'articolo 15-ter del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

D DOMANDE DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Le domande di ammissione all'avviso, redatte su carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8

della Regione Veneto - Asolo (TV), devono pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV).

Le domande potranno essere presentate secondo le modalità seguenti:

- **consegnate direttamente** al Protocollo Generale dell'Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV) - orario di consegna: dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.00 e il venerdì dalle 8.30 alle 12.00;
- **spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata:** Al Direttore Generale Azienda U.L.SS. n. 8 - Via Forestuzzo, 41 - 31011 ASOLO (TV);
- **tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo P.E.C.: protocollo@pec.ulssasolo.ven.it**

Le comunicazioni pervenute all'indirizzo P.E.C. dell'Azienda U.L.SS. n. 8 di Asolo saranno opportunamente acquisite e trattate ESCLUSIVAMENTE se provenienti da indirizzi di posta elettronica certificata. Eventuali comunicazioni provenienti da caselle di posta NON certificate non saranno acquisite.

La sottoscrizione alla domanda di partecipazione inviata tramite PEC deve essere effettuata con uno dei seguenti metodi:

- **sottoscrizione effettuata tramite firma digitale del candidato;**
- **scansione della domanda cartacea con firma autografata dal candidato unita a scansione del documento di identità;**

Tutti gli allegati PEC dovranno essere in formato PDF (nel caso di autocertificazioni, dovranno rispettare anche quanto indicato sopra per la sottoscrizione alla domanda di partecipazione).

La dimensione massima accettata della PEC (comprensiva degli allegati) non dovrà superare i 100MB.

I documenti cartacei acquisiti con lo scanner dovranno avere una risoluzione massima di 200 dpi e prodotti in formato PDF (possibilmente in bianco e nero).

E' consigliabile contenere tutti i file in un'unica cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip".

Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Non saranno considerate prodotte in tempo utile le domande che pervengano (anche tramite P.E.C.) dopo il termine sopraindicato, qualunque sia la causa del ritardato arrivo.

Le domande di ammissione si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata, con avviso di ricevimento, entro il termine indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande che perverranno a questa Amministrazione **oltre 10 giorni** dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo servizio postale **non saranno accettate**.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo (**modulo A**), i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:

- 1) il cognome e il nome;
- 2) la data, il luogo di nascita e la residenza;
- 3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- 4) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalla liste medesime;
- 5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 6) le eventuali condanne penali riportate o i procedimenti penali a carico dichiarandone espressamente, in caso negativo, l'assenza;
- 7) il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
- 8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

Nel caso in cui i servizi vengano dichiarati dal candidato, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, dovrà essere specificato quanto segue (pena la mancata valutazione dei servizi stessi):

- denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, con relativo indirizzo;
- profilo professionale;
- durata del servizio (indicare giorno, mese, anno di inizio e giorno, mese, anno di fine rapporto);

- rapporto di lavoro (indicare se a tempo unico o con orario ad impegno ridotto);
- periodi di aspettativa (indicare eventuali aspettative specificando motivo e data di inizio e fine periodo);
- se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n.761 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, precisare la misura della riduzione del punteggio;
- nelle dichiarazioni sostitutive relative ai servizi prestati presso Case di Cura riconosciute quali Presidi Ospedalieri di Unità Sanitarie Locali, per essere valutati a punteggio pieno si dovranno indicare gli estremi del decreto di riconoscimento del Ministero della Sanità, inoltre per le Case di Riposo dovranno essere indicati gli estremi dell'eventuale riconoscimento quale IPAB. Il servizio prestato all'estero è valutato se riconosciuto secondo quanto previsto dall'art.23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483;

9) il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti (D.Lgs 30 giugno 2003, n. 196);

10) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione che, in caso di mancata indicazione, verrà inviata alla residenza di cui al precedente punto 2.

Qualora un candidato sia portatore di handicap e necessiti, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne riferimento nella domanda.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dall'avviso.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da:

- inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.), non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.

E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Si precisa che, ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, i candidati non dovranno chiedere o produrre alla Pubblica Amministrazione certificazioni di stati, qualità personali o fatti che risultano in possesso alla stessa.

Pertanto, alla domanda di ammissione all'avviso devono essere allegati i seguenti documenti:

1) **curriculum**, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, concernente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative (utilizzando il **modulo B 1**), con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (certificate mediante il **modulo C 1**);
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (certificate mediante il **modulo C 2**);
- c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (certificata mediante il **modulo C 3**);
- d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori (certificati mediante il **modulo C 4**);
- e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario **con indicazione delle ore annue di insegnamento** (certificata mediante il **modulo C 5**);
- f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali (certificata mediante il **modulo C 6**);
- g) produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere. Al curriculum, oltre all'elenco cronologico delle pubblicazioni, vanno allegate le pubblicazioni ritenute più significative. Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o copia autenticata ai sensi di legge o in copia semplice con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale (certificata mediante il **modulo C 7**).

Le dichiarazioni inserite nel curriculum saranno oggetto di valutazione (ove valutabili) solo se il curriculum è redatto sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o atto di notorietà, debitamente sottoscritta e datata, sotto la personale responsabilità del candidato, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni.

Al fine di agevolare le operazioni concorsuali il candidato è invitato a far pervenire il curriculum professionale, secondo il modello allegato al presente bando (**modulo B 1**) anche in formato Microsoft Word, su **Compact Disc oppure tramite posta elettronica certificata (PEC)** al seguente indirizzo: **protocollo@pec.ulssasolo.ven.it**

2) tutte le dichiarazioni sostitutive di atto di certificazioni o di atto di notorietà (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni), che documentino i servizi prestati (**modulo B 2**), nonché il possesso dei requisiti di ammissione e dei titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione del curriculum professionale, secondo i moduli allegati al presente bando (**moduli C 1, C 2, C 3, C 4, C 5, C 6**);

3) dichiarazioni sostitutive, ai sensi dell'art. 19 DP.R. 445/2000 e s.m.i. (**modulo C 7**) per autocertificare la conformità all'originale delle copie allegate, ad esempio per le eventuali copie di diplomi e corsi di studio, di formazione, di pubblicazioni, ecc.

Le dichiarazioni sostitutive dovranno essere chiare e complete in ogni particolare utile per una corretta valutazione di quanto dichiarato nelle stesse. In caso contrario, saranno ritenute "non valutabili".

4) ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile, di EURO 10,00 da versare sul c/c postale n. 14908313 intestato a: Azienda U.L.S.S. n. 8 di Asolo Riscossione Diritti e Proventi - SERVIZIO TESORERIA - Castelfranco Veneto (TV), precisando la causale del versamento;

5) un elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;

6) fotocopia di un documento di identità personale in corso di validità.

Eventuali pubblicazioni devono essere edite a stampa: non verranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso o, in alternativa, devono essere accompagnate da fotocopia di un documento d'identità (in corso di validità) del dichiarante.

A tale proposito, si allegano schemi esemplificativi moduli: A, B1, B2, C1-C7.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguiti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

F COMMISSIONE E MODALITA' DI SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

G CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di candidati, selezionati dall'apposita Commissione; avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo. Nel caso in cui il Direttore Generale intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni di scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale. Nel caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, l'Azienda ULSS n. 8 si riserva la possibilità di procedere al conferimento dell'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

Il trattamento economico è stabilito dal vigente C.C.N.L. dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Il candidato, al quale sarà attribuito l'incarico, è tenuto, prima della stipulazione del contratto individuale di lavoro redatto in conformità a quanto stabilito dalla Giunta Regionale Veneto, a produrre le dichiarazioni sostitutive di atto notorio e certificazione inerenti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, comma 8, del D.Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502, così come integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, l'attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lettera d) del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484, deve essere conseguito dall'incaricato entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione, successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

Al termine dell'incarico, il dirigente è sottoposto a verifica, effettuata dall'apposito Collegio tecnico; la verifica concerne le attività professionali svolte ed i risultati raggiunti. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per la conferma dell'incarico.

H TRASPA

Ai sensi di quanto previsto dalla DGRV 343/2013, saranno pubblicati nel sito web dell'Azienda ULSS n. 8 di Asolo - Sezione Amministrazione Trasparente - Concorsi:

- Il profilo professionale del dirigente da incaricare;
- La data e il luogo del sorteggio dei componenti della commissione;
- La nomina della Commissione di valutazione;
- La relazione della Commissione in forma sintetica, prima della nomina;
- I curricula dei candidati presentatisi al colloquio, come trasmessi ai sensi del presente bando.

I NORME FINALI

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle unità sanitarie locali.

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, il conferimento dei dati personali da parte del candidato, che saranno raccolti presso l'U.L.SS. n. 8 di Asolo, è obbligatorio ai fini della partecipazione al presente avviso e dell'eventuale successiva instaurazione del rapporto di lavoro.

Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 13 del precitato D.Lgs.; tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.SS. n. 8 di Asolo, titolare del trattamento.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, al D.Lgs 19 giugno 1999, n. 229, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, nonché al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ed in particolare nel caso in cui sopravvenute disposizioni nazionali o regionali non consentano di procedere al conferimento dell'incarico.

In ottemperanza delle disposizioni vigenti in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso, come previsto dall'Allegato A punto 4. della citata DGRV 343/2013, il termine massimo di durata della procedura è da individuarsi in mesi dodici e da calcolarsi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per informazioni, rivolgersi all'unità operativa "*Risorse Umane*" di questa Azienda U.L.SS. n. 8, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (telefono: 0423-526118- 526119).

Il bando, la domanda (A) e i **moduli B1, B2, C1, C2, C3, C4, C5, C6 e C7** sarà consultabili anche nel sito internet dell'Azienda U.L.SS. www.ulssasolo.ven.it dopo la relativa pubblicazione, e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o potranno essere richiesti al seguente indirizzo di posta elettronica: **concorsi@ulssasolo.ven.it**.

Il Direttore Generale dott. Bortolo Simoni

(seguono allegati)

modulo A

DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO PER IL CONFERIMENTO DI UN INCARICO DI DIRETTORE STRUTTURA COMPLESSA "Laboratorio Analisi" del ULSS n. 8 disciplina: patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia)

Protocollo:

Al Direttore Generale Azienda Ulss n.8 di Asolo Via Forestuzzo,41 31011 – ASOLO (TV)

Il sottoscritto _____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di un incarico di Direttore dell'unità operativa "Laboratorio Analisi" dell'ULSS n. 8 – disciplina: "patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia)", indetto da codesta Amministrazione con deliberazione 22 dicembre 2015, n. 1482 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto _____ e, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale _____).

Dichiara e certifica, con effetto anche ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- a) di essere nato a _____ il ___/___/___ e di risiedere attualmente a _____ in Via _____ n. _____;
- b) di essere di stato civile: _____ (figli n. _____);
- c) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- d) di essere/ non essere iscritto nelle liste elettorali _____ (1);
- e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari _____;
- f) di avere/ non avere riportato condanne penali _____(2);
- g) di essere in possesso della laurea in medicina e chirurgia _____ conseguita in data _____ presso _____;
- h) di essere/di non essere in possesso della seguente specializzazione conseguita in data ___/___/___ presso _____:
 - patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia);
 - _____ (equipollente a patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia));
 - _____ (non equipollente patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia));
- i) di essere iscritto all'albo dell'ordine dei medici-chirurghi o biologi della Provincia di _____ a decorrere dal ___/___/___;
- j) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (3) (l'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche o presso altri istituti od enti previsti dall'art. 10 del D.P.R. n. 484/1997):
 - di avere prestato servizio per almeno sette anni, di cui almeno cinque nella disciplina patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) o disciplina: _____ (equipollente) e di essere in possesso della specializzazione prevista dal bando (o equipollente);
 - ovvero**
 - di avere prestato servizio per almeno dieci anni nella disciplina di patologia clinica (laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia) e precisamente dal ___/___/___ al ___/___/___;
- k) di essere/ non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- l) di essere in possesso del seguente codice fiscale : _____

- m) di autorizzare il trattamento dei propri dati personali nei limiti previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

I candidati portatori di handicap possono richiedere l'applicazione dell'art. 20 della legge 104/92, specificando l'ausilio necessario ed il tempo aggiuntivo per sostenere le prove d'esame.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo di

Posta Elettronica Certificata:

.....

oppure al seguente indirizzo:

Sig.

Via _____ (C.A.P. _____)

Comune _____ Provincia _____

(Tel. _____)

.....

(data)

.....

(firma)

- _____
1) *in caso positivo, specificare di quale Comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;*
2) *in caso affermativo, specificare quali;*
3) *in caso affermativo, allegare i relativi documenti probatori.*

(Codice interno: 314095)

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Graduatoria Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Pediatria.

Ai sensi dell'art. 18 del DPR 483/1997 si pubblica la seguente graduatoria di Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Pediatria (approvata con deliberazione del Commissario n. 685 del 22.12.15)

COGNOME E NOME TOTALE/100

1. CONGIA RICCARDO 88,212
2. PECORARO GIULIA 84,200
3. BERNABUCCI MARIANGELA 83,351
4. ZANONATO ELISA 83,291
5. GALLICOLA FEDERICA 83,239
6. SCALZONE MARIA 80,750
7. CAPUANO GRAZIA 78,150
8. CERAVOLO ROSSANA 72,681

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali Azienda ULSS14 Chioggia - Via Madonna Marina n. 500 - 30015 Chioggia - Tel 0415534747/746.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali dott.ssa Laura Chiereghin

(Codice interno: 314284)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 dirigente medico - disciplina di otorinolaringoiatria. Deliberazione del direttore generale n. 1211 del 16/12/2015.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27/03/2001, n. 220, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

<i>CANDIDATI</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
1 PEDRUZZI BARBARA	84,90
2 CONZ VERONICA	79,20
3 CARPENE' SILVIA	78,65
4 MANCINI VALENTINA	78,40
5 MONTALBANO ANIELLO	76,15
6 CANNIZZARO PASQUALE GIANCARLO	76,10
7 COLLESELLI ELENA	74,95
8 PROSENIKLIEV VLATKO	72,50
9 GAGGERO GIOVANNA	70,80
10 LIONELLO MARCO	69,80
11 STRITONI PAOLA	68,80
12 FASANARO ELENA	68,30
13 MARTELLUCCI SALVATORE	68,20
14 BUSONI MICHELE	65,40
15 BORIN MICHELA	64,30

Il direttore generale

(Codice interno: 314283)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva. Deliberazione del direttore generale n. 1212 del 16/12/2015.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27/03/2001, n. 220, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

<i>CANDIDATI</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
1 PASTORELLO VERONICA	68,313
2 PIZZEGHELLO GIULIA	67,257
3 MESSERI LUCIA	58,150
4 LONGHINI LISA	56,338
5 BERNO MARIA VITTORIA	56,030
6 PRADE BEATRICE	56,010
7 CAPOLUONGO MARIA	56,000
8 GUGLIELMI FRANCESCA	55,010

Il direttore generale

(Codice interno: 314282)

AZIENDA ULSS N. 17, ESTE (PADOVA)

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 2 posti di dirigente medico - disciplina di oftalmologia. Deliberazione del direttore generale n. 1227 del 16/12/2015.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del DPR 27/03/2001, n. 220, si rendono noti i risultati del suddetto concorso pubblico per assunzioni a tempo indeterminato:

<i>CANDIDATI</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
1 RADU ANGELA	79,90
2 DI GREGORIO MARCO	76,28
3 PANICO ANGELA	73,20
4 LEON PIA EASTER	72,89
5 MILITELLO FRANCESCA	71,90
6 CATANIA ANTON GIULIO	69,95
7 DARIO ALESSIA	69,01
8 DAL MAS GLORIA	68,67
9 BENETTI ELISA	68,49
10 MARITAN VERONICA	66,41
11 CASTEGNARO ANGELA	62,04

Il direttore generale

(Codice interno: 314089)

AZIENDA ULSS N. 18, ROVIGO

Graduatoria concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Radioterapia.

Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 483/1997, si pubblica la graduatoria del concorso pubblico sottoindicato:

- n. 1 posto di Dirigente Medico di Radioterapia, a tempo indeterminato, graduatoria approvata con Determina Dirigenziale n. 410 del 21.12.2015:

1° MONTESI GIAMPAOLO	punti	83,183/100
2° PERROTTI FRANCESCA	punti	79,645/100
3° SERVODIO OSCAR	punti	74,335/100
4° MUNI ROBERTA	punti	72,439/100
5° FERRAZZA PATRIZIA	punti	71,492/100
6° DI RITO ALESSIA	punti	71,305/100
7° LANFRANCHI BIANCALUISA	punti	70,440/100
8° GRANDINETTI ANTONELLA	punti	70,426/100
9° MADIA MICHELA	punti	69,774/100
10° FALIVENE SARA	punti	68,673/100
11° PONTI ELISABETTA	punti	67,934/100
12° CERNUSCO NUNZIA LUNA VALENTINA	punti	67,526/100
13° IANNI ROBERTO	punti	67,210/100
14° PARISI ALESSANDRO	punti	67,150/100
15° GALUPPO SARA	punti	66,749/100
16° GRUPPUSO VALENTINA	punti	66,262/100
17° DI STAZIO FABIO	punti	63,866/100
18° LA VERGHETTA MARIA EMILIA	punti	61,486/100
19° MILEO ANNA MARIA	punti	60,721/100

Il Direttore della Uoc Gestione risorse umane F.to Dott. Pier Luigi Serafini

(Codice interno: 313398)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

SAI - Approvazione graduatorie definitive Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, Medici Veterinari, Professionisti Psicologi e Professionisti Chimici valide per l'anno 2016 - art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i. Deliberazione del Direttore Generale n. 941 del 23 dicembre 2015.

Il Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione - Dott.ssa Rossana Mori,

Premesso che in ogni ambito provinciale comprensivo di una o più Aziende è costituito un Comitato Consultivo Zonale, che assolve ai compiti definiti nell'art. 24 del vigente A.C.N. - Intesa della Conferenza Stato - Regioni del 23.03.2005 e s.m.i., per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali e che tale Comitato, per quanto riguarda la provincia di Verona, ha sede presso l'Azienda Ulss n. 20;

Considerato che l'art. 21 comma 1 del vigente e precitato A.C.N. prevede che il professionista, medico specialista, medico veterinario e delle altre professionalità sanitarie che aspiri a svolgere la propria attività professionale nell'ambito delle strutture del Servizio Sanitario, in qualità di sostituto o incaricato, deve inoltrare apposita domanda, entro e non oltre il 31 gennaio di ciascun anno, a mezzo raccomandata A.R. o mediante consegna diretta al competente ufficio del Comitato Zonale nel cui territorio di competenza aspiri ad ottenere l'incarico;

Atteso che il Comitato Consultivo Zonale di Verona, nel corso della seduta del 23.09.2015, sulla base delle domande pervenute, ha provveduto alla formazione di una graduatoria per titoli relativa ai medici specialisti ambulatoriali interni, medici veterinari, e professionisti (chimici, psicologi e biologi) per ciascuna branca specialistica, con validità dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto al 31 dicembre 2016;

Dato atto che successivamente le graduatorie sono state pubblicate, come previsto dall'art. 21 comma 8 A.C.N. all'Albo aziendale on line dell'Azienda Ulss 20, sede del Comitato Consultivo Zonale, dal 09.10.2014 per quindici giorni consecutivi, e che entro trenta giorni dalla pubblicazione sono pervenute le seguenti istanze motivate di riesame:

- Dr.ssa Ferraro Carmen, specialistica ambulatoriale interna - branca odontoiatria: segnala la mancata attribuzione di punteggio per il titolo di specializzazione in Ortognatodonzia;

In riferimento alla suddetta segnalazione, tenuto conto che:

- l'art. 9 co. 7 del vigente A.C.N. recante "Modifiche ed integrazioni all'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i.", divenuto esecutivo dal 08.07.2010, prevede che "Nell'allegato A, parte prima, dell'ACN 23 marzo 2005 e s.m.i. sono abrogati i riferimenti alle branche affini", tra queste rientra la specializzazione in ortognatodonzia;
- con riferimento alla graduatoria 2015 per la branca di odontoiatria, la Regione Veneto aveva trasmesso ai Comitati Zonali del Veneto la nota prot. 494481 del 19.11.2014 con la quale si precisava che le specializzazioni previste dal D.M. 31.07.2006 (comprensiva della specializzazione in ortognatodonzia) dovevano essere aggiunte a quelle previste nel vigente ACN SAI 2005 e s.m.i. - Allegato A - parte prima, ai fini dell'attribuzione dei punteggi;
- con successiva nota prot. 22822 del 19.01.2015 la Regione Veneto ha trasmesso una nota di rettifica della precedente comunicazione, con la quale si precisa che "la SISAC, contattata telefonicamente, ha ribadito che, pur sussistendo la problematica, peraltro già segnalata al Ministero della Salute, l'elenco delle branche specialistiche di cui alla lettera a) dell'Allegato A - parte prima del vigente ACN non può essere modificato in quanto la materia va condivisa con le parti negoziali firmatarie del citato accordo";
- il parere SISAC prot. n. 127 del 25.02.2015 trasmesso da parte della Regione Veneto con nota prot. 113272 del 16.03.2015 ribadisce che, "come più volte evidenziato (ex plurimis prot. n. 651/2010 e prot. 763/2012) ...omissis... le elencazioni contenute nel vigente ACN sono allo stato tassative e non derogabili";

l'istanza non può trovare accoglimento.

- Dr. Magro Umberto, specialistica ambulatoriale interna - branca: dermatologia: segnala l'attribuzione di punteggio di 0,06 punti inferiore a quello spettante tenuto conto dell'attività professionale svolta.

In riferimento alla suddetta nota, considerato che:

- Il dr. Magro Umberto è stato inserito nella graduatoria della branca di dermatologia dal 2005 con punteggio che non è mai stato oggetto di contestazione;
- L'istanza di riesame rileva per il 2014 un totale di ore di attività professionale svolta coincidente con quello tenuto in considerazione per il calcolo del punteggio, mentre evidenzia un maggior punteggio per le annualità precedenti;

- Con nota prot. 90013 del 05.11.2015 è stato comunicato all'istante che il maggior punteggio segnalato non comporta un mutamento della posizione in graduatoria ma si ritiene opportuna una verifica sui periodi pregressi ai fini della corretta determinazione del punteggio;
- Il dr. Magro con nota prot. 92650 del 16.11.2015 ha comunicato un nuovo dettagliato elenco di ore di attività professionale svolto presso diverse aziende, suddiviso per annualità;

si ritiene di poter accogliere l'istanza procedendo alla correzione del punteggio assegnato senza che, tuttavia, si producano cambiamenti nella posizione in graduatoria per il 2016.

- Dr.ssa Erika Margherita Ragnolini, medicina veterinaria, segnala la mancata assegnazione di punteggio per parte dell'attività professionale svolta nell'anno 2014, con particolare riferimento alle graduatorie per l'area B e C; la segnalazione merita accoglimento a seguito di ulteriori accertamenti d'ufficio che evidenziano la spettanza di un maggiore punteggio per l'attività professionale svolta nel corso del 2014; il nuovo calcolo non porta a modificazioni della posizione in graduatoria per l'area C, mentre comporta lo spostamento alla posizione al n. 10 nella graduatoria formulata per l'area B.

Ravvisata l'opportunità di rinviare ad un successivo provvedimento l'approvazione della graduatoria definitiva per l'area dei professionisti biologi, stante la necessità di completare gli approfondimenti in corso relativi ai titoli di specializzazione che consentono l'accesso alla graduatoria;

Verificato che, entro il termine stabilito, sono pervenute le seguenti domande:

- medici n. 301, di cui n. 3 escluse
- veterinari n. 90, di cui n. 4 escluse
- psicologi n. 140, di cui n. 14 escluse
- chimici n. 1, esclusa

Propone l'adozione del conseguente provvedimento sottoriportato:

Il Direttore Generale

Vista l'attestazione del Direttore dell'U.O.C. Servizio Professionisti in Convenzione dell'avvenuta regolare istruttoria del provvedimento anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore dei Servizi Sociali, per quanto di rispettiva competenza,

DELIBERA

1. di approvare in via definitiva, per i motivi esposti in premessa ed in conformità a quanto previsto dall'art. 21 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i., le graduatorie dei medici specialisti ambulatoriali, dei medici veterinari, dei professionisti psicologi e dei professionisti chimici, allegate al presente provvedimento, di cui fanno parte integrante e sostanziale, con validità dalla pubblicazione sul B.U.R. al 31 dicembre 2016, per l'assegnazione di incarichi di medico specialista, medico veterinario e professionista psicologo, sostituti o incaricati;
2. di disporre la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto della graduatoria in argomento secondo quanto disposto dall'art. 21 comma 10 del vigente A.C.N. - Intesa del 23.03.2005 e s.m.i.;
3. di prendere atto che il costo presunto per l'esecuzione del presente provvedimento, ammontante complessivamente ad Euro 160,00, è stato inserito nel B.E.P. dell'anno 2015, al conto n. 40.02.210942;
4. di rinviare ad un successivo provvedimento, per le motivazioni espresse in premessa, l'approvazione della graduatoria definitiva per l'area dei professionisti biologi;
5. di dare apposita comunicazione agli specialisti per i quali si è provveduto all'integrazione del punteggio ovvero alla rettifica della posizione.

Il Direttore Generale Dott.ssa M. Giuseppina Bonavina

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CHIMICI per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
	EBAMBI KITENGE	PADOVA	PD	0 Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ALLERGOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	LOMBARDO CARLA	NEGRAR VR	9,83	
2	AMABILE ANGELA	MESSINA M	9,25	
3	GIUFFREDA FRANCESCA	VERONA VR	7,61	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ANESTESIOLOGIA E RIANIMAZIONE				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	IPPOLITO CRISPINO	CAZZAGO SAN MARTINO	TA	7
2	VERDESCA DARIO	TIRANO	SO	5

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ANGIOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CRISTALDI LIDIA	GIARRE	CT 12,9	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ANATOMIA PATOLOGICA					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
1	SANGAPUR RAJSHREE	MONTEBELLO VICENTINO	VI	13,6		

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

AUDIOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CASTIGLIONE ALESSANDRO	PESCARA CH	9	
2	BUSI MICOL	FERRARA FE	8,65	
3	ROSSI ROBERTA	TREVISO TV	8	
4	INDELICATO TOMMASO	VERONA VR	7	
5	CORDIOLI ALESSANDRA	CASTEL D'AZZANO VR	6	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CARDIOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	NONI MANJOLA	NOVENTA PADOVANA PD	17,5	
2	PISANO ALESSANDRO	VILLAFRANCA DI VERONA VR	11,6	
3	FISCELLA DAMIANA	CATANIA CT	9	
4	DOVIGO PATRIZIA	MONTECCHIO MAGGIORE VI	8,51	
5	MARTINI BORTOLO	THIENE VI	8	
6	GASPARINI GIAMPAOLO	VILLAFRANCA VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
7	SCALONE ANTONELLA	TERAMO TE	7,47	
8	BELLAZ MARINA	VERONA VR	7	
9	VITTONI ENRICO	VERONA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	MERLI GIANCARLO	VERONA VR	5,29	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CARDIOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
	NICOLINI NICOLETTA	ISOLA DELLA SCALA VR	0	Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CHIRURGIA GENERALE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	NOMINATIVO	RESIDENZA	Punteggio	Note
1	FESTI NINO	LONIGO VI	10	
2	ORSI OSVALDO	VERONA VR	9	
3	SIMONCINI FABIO	VERONA VR	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
4	VARVAZZO NICOLA	VERONA VR	8,31	
5	NERI ANNA	VERONA VR	8,01	
6	CUCCI MARCELLO	MANTOVA M	8	
7	BARDASCINO LUIGI	SALERNO SA	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	VERZOLA ENRICA	VERONA VR	7	
9	BERGAMASCO ARISTIDE	ESTE PD	6,35	
10	LEONE LUCA	PADOVA PD	3	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CHIRURGIA PLASTICA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	COMPETIELLO MONICA	VERONA VR	19,2	
2	ORSI OSVALDO	VERONA VR	9	
3	MARITAN MONIA	VERONA VR	8,96	
4	VOLPIN ENRICO	PADOVA PD	8,14	
5	BOMBOI MARCO	SINISCOLA NU	8	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CHIRURGIA TORACICA					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A			Punt eggio	Note	
1	RICCI MICHELA			VERONA		VR	8		

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

CHIRURGIA VASCOLARE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	QUAGLIARA ANNA CONCETTA	CHIARI	BS 9,77	
2	CARUSO OMAR	VERONA	VR 7,37	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

DERMATOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	PASCA ALESSANDRA	SAN CESARIO DI LECCE LE	31,9	
2	SALAMONE VALENTINA	MUGGIA TS	14,4	
3	MAGRO UMBERTO	ALBAREDO D'ADIGE VR	13,6	
4	DONDAS ADINA MIHAELA	SAN LORENZO ISONTINO G	12,3	
5	HAMEHKHANI AJDAR	BOLOGNA BO	10,8	
6	ADAMI FRANCESCA	VERONA VR	10,5	
7	ASARO CATERINA	PALERMO PA	10,3	
8	NASOLE EMANUELE	VERONA VR	9	
9	GIAGNONI CLAUDIA MARIA	VIGASIO VR	8,98	
10	AMICI MARIA PAOLA	PADOVA PD	8,45	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

DERMATOLOGIA					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
11	CASTELLANI LUCA	FOLGARIA	TN	8		
12	PERONI ANNA	VERONA	VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
13	BITIRE GEORGETA-ELENA	BONAVIGO	VR	3,06		

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

DIABETOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	BONSEMBIANTE BARBARA	PADOVA PD	23,5	
2	MARINI FIORELLA	BARCELLONA POZZO DI GOTTO M	14,9	
3	NICOTERA MARIA	LAMEZIA TERME CZ	14,3	
4	BELLAVERE FEDERICO	PADOVA PD	11,6	
5	COLARUSSO SARA	MARANO DI NAPOLI NA	11,3	
6	PICHIRI ISABELLA	VERONA VR	9	
7	BRANGANI CORINNA	VERONA VR	9	Segue per età anagrafica
8	GALLETTI ANNA CRISTINA	ARCO TN	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
9	RAIMONDO DANIELE	VERONA VR	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	MENGHINI ELISABETTA	VERONA VR	8,93	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

DIABETOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	DI SARRA DANIELA	VERONA VR	8,9	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

EMATOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	TINELLI MARTINA	VERONA VR	9,12	
2	NICHELE ILARIA	VICENZA VI	8,07	
3	BONALUMI ANGELA	VERONA VR	8	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ENDOCRINOLOGIA					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A			Punt eggio	Note	
1	CONGEDO VALENTINA			CHIETI			CH	16,6	
2	MARINI FIORELLA			BARCELLONA POZZO DI GOTTO			M	14,5	
3	NICOTERA MARIA			LAMEZIA TERME			CZ	14,3	
4	COLARUSSO SARA			MARANO DI NAPOLI			NA	10,7	
5	BELLAVERE FEDERICO			PADOVA			PD	10,6	
6	PICHIRI ISABELLA			VERONA			VR	9	
7	BRANGANI CORINNA			VERONA			VR	9	Segue per età anagrafica
8	GALLETTI ANNA CRISTINA			ARCO			TN	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
9	RAIMONDO DANIELE			VERONA			VR	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	DI SARRA DANIELA			VERONA			VR	8,04	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ENDOCRINOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	NOMINATIVO	RESIDENZA	Punteggio	Note
11	SOLAGNA ELENA	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	7
12	DONATI MATILDE	TORRI DEL BENACO	VR	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
13	MENGHINI ELISABETTA	VERONA	VR	5,2
14	PERRONE DOMINGA	VERONA	VR	5
15	ALBIGER NORA MARIA ELVIRA	PADOVA	PD	3,56

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

FISIOCHINESITERAPIA					per l'anno 2016					
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note			
1	TASSON LORETA			VERONA		VR	22,8			
2	VALARINI SARA			PADOVA		PD	9,21			
3	ROBOL ELISA			VERONA		VR	8			
4	FALZARANO CARMELA			FRIGNANO		CE	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
5	BENASSI EMANUELA			VERONA		VR	7			
6	BORTOLAMI MARTA			VERONA		VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
7	AMBROSI FERDINANDO			BUSSOLENGO		VR	5			
8	BERNARDINI SIMONE			ABANO TERME		PD	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
9	SERGI ROCCO ANTONIO			PADOVA		PD	3			
10	GIODICE ERMINIA			CROTONE		KR	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

FISIOCHINESITERAPIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	PRIGIONI PIERO	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

FONIATRIA					per l'anno 2016					
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note			
1	IADICICCO PASQUALE			CASERTA		CE	8,72			
2	POLCE MARIO			VERONA		VR	8			
3	BUSI MICOL			FERRARA		FE	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
4	PELUSO LAURA			ERCOLANO		NA	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
5	CORDIOLI ALESSANDRA			CASTEL D'AZZANO		VR	6			

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

GASTROENTEROLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	BIASIN SILVIA	VERONA	VR	5

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

GERIATRIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	D'AGATA ROSARIA MARIA	MESSINA M	12,9	
2	CARRARINI ELISA	VERONA VR	7	
3	AMBROSI FERDINANDO	BUSSOLENGO VR	6	
4	SCATTOLO ANNA MARIA	VERONA VR	5,38	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CANO SALTO YOLANDA	PADOVA	PD	33,2
2	LUCCHI ILARIA	VERONA	VR	24,3
3	VITA CARMELA	TERNI	TR	10,2
4	BALDISSERA MARA	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	9
5	BALDINI CESARE	LUGO	RA	9 Segue per età anagrafica
6	CAPUA ADELE	VERONA	VR	8,54
7	MASCOLO RACHELE	TRENTO	TN	7,99
8	VERGA VITO	VERONA	VR	6
9	BIASIN SILVIA	VERONA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	MANSERVISI SILVANA	VERONA	VR	5

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	N A P O L E T A N O GIUSEPPINA	VERONA VR	3	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MEDICINA LEGALE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	DEL BALZO GIOVANNA	RIVA DEL GARDA	TN 14,8	
2	PASIN NICOLE	MARANO VICENTINO	VI 8	
3	TORELLO BARBARA	VERONA	VR 8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
4	MILETO FILIPPO MARIA	VERONA	VR 5,2	
5	ZANDONA' CHIARA	VERONA	VR 5	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MALATTIE INFETTIVE				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CONTI EMMA	PADOVA	PD	21,2
2	POSTIGLIONE CHIARA	ISCHIA	NA	8

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MEDICINA INTERNA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	NICOLINI NICOLETTA	ISOLA DELLA SCALA VR	8	
2	PRETO MARIKA	SOAVE VR	5	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MEDICINA DEL LAVORO		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	ROSSI VALERIO	MARMIROLO	M	8,46
2	VERGA VITO	VERONA	VR	8
3	CIRILLO PASQUALE	VERONA	VR	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
4	BUONANNO ROSARIA	MARCIANISE	CE	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
5	STRZELCZYK RENATA EWA	NOVENTA VICENTINA	VI	6
6	POMARICI ETTORE	VERONA	VR	5
7	PRIGIONI PIERO	VERONA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	TORINO LEOPOLDO	NAPOLI	NA	3

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

NEFROLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	TRUBIAN ALESSANDRA	VERONA	VR	11

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

NEUROCHIRURGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	NUZZI DANIELE	NEGRAR VR	9	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

NEUROLOGIA		per l'anno 2016			
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note	
1	PICCOLO FRANCESCA	NAPOLI	NA	16,1	
2	PIPIA CARMELA	PALERMO	PA	12,4	
3	DE VITO MARIANNA	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	AV	11,8	
4	RUBINO ALFONSO	ROMA	R	9	
5	CALABRIA FRANCESCA	NEGRAR	VR	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
6	RICHELLI SILVIA	NEGRAR	VR	9	Stesso del precedente
7	LOMBARDI GEMMA	MONTEVARCHI	AR	8,75	
8	OLIVATO SILVIA	VERONA	VR	8,05	
9	FORGIONE ANTONIO	VERONA	VR	5,29	
10	BRAGAGNOLO LORENZO	BASSANO DEL GRAPPA	VI	5	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CRESTANELLO ALBERTO	BUSSOLENGO VR	54,7	
2	ZOCATELLA ILARIA	ALBAREDO D'ADIGE VR	17,4	
3	SPISSU MARGHERITA	CAGLIARI CA	12,5	
4	MENEGHELLO LISA	RECOARO TERME VI	9,97	
5	SPITALERI CHIARA	PALERMO PA	9	
6	OPRI ROBERTA	CAVAION VR	8	
7	SEGATA JESSICA	VERONA VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	BOSCAINI FLAVIO	VERONA VR	7,08	
9	TORNIERO CLAUDIA	VERONA VR	6	
10	SANTAGIULIANA ANNA	CASTELGOMBERTO VI	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
	BEOZZO MONICA	VERONA	VR	0 Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OCULISTICA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	SPORTELLI MARIANGELA	PUTIGNANO BA	18,1	
2	PANICHI ANDREA	ROMA R	18,0	
3	POGGIATO MARZIA	COLOGNA VENETA VR	17,2	
4	GALEOTO ANNALISA	VERONA VR	13,9	
5	BOTTACINI ELENA	BUTTAPIETRA VR	13,8	
6	MUSCO ROSITA MARIA CARMEN	CATANIA CT	11,3	
7	MIRIJELLO MARIA GRAZIA	CATANZARO CZ	10,9	
8	TRAINA SALVATORE	ROMA R	9	
9	ALBERTINI RITA	VERONA VR	8,51	
10	MARTINI ALESSANDRA	FERRARA FE	8,32	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OCULISTICA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	FORNARI MARCO	VERONA VR	7,95	
12	BIASIN STEFANO	LUSIA R	7	
13	CARATELLI ROBERTO	ROMA R	6,72	
14	ARMANDO SILVIA	LIDO DEGLI ESTENSI FE	6,6	
15	ZERAZION BEYENE	VERONA VR	6,39	
16	DI BLASIO DARIO	VILLAFRANCA DI VERONA VR	6	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ODONTOIATRIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	TAGLIENTE FRANCESCO	BUSSOLENGO VR	29,2	
2	TAGLIENTE ANDREA	BUSSOLENGO VR	27,8	
3	RIITANO MARIA TERESA	ROMA R	20,4	
4	BARBETTI SIMONE	VIAREGGIO LU	18,8	
5	CIPOLLONE STEFANIA	PADOVA PD	14,8	
6	MURARI ANDREA	VERONA VR	12,5	
7	ZANOTTI GIACOMO	VERONA VR	11,7	
8	TERMINI NICOLO'	CATANIA CT	10,6	
9	BURATTO MARTINA	SAN BONIFACIO VR	9,98	
10	IANNACCONE GIAN ALFREDO	ROMA R	9,14	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ODONTOIATRIA					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note		
11	MASSAGRANDE STEFANO			VILLAFRANCA	VR	9			
12	BOSCAGIN ELENA			VERONA	VR	8,8			
13	ADRIANI PIETRO			TORTORETO TERAMO	TE	7,37			
14	CHIAMENTI BRUNO ENRICO			VERONA	VR	6,92			
15	BONACINI ENRICO			VERONA	VR	6,48			
16	ZANOTTI GUGLIELMO			VERONA	VR	6,35			
17	CAMPARSI SILVANA			VERONA	VR	5,91			
18	PASSILONGO CHIARA			VERONA	VR	5,17			
19	BURATTO VALERIA			MONTECCHIA DI CROSARA	VR	4,39			
20	CAPPAROTTO DANIELA			PADOVA	PD	3,9			

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ODONTOIATRIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
21	COMITALE ERNESTO	PADOVA	PD 3,89	
22	MOSCONI MASSIMO	RONCOFERRARO	M 3,6	
23	ZAMBON VIRGINIO	RUBANO	PD 3,27	
24	ROMEIO MARIATELLA	ROMA	R 3,19	
25	CIPRIANI VALERIA	VERONA	VR 3,07	
26	FURLANI FEDERICA	VERONA	VR 3	
27	CUSUMANO CONCETTA	PADOVA	PD 3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
28	FERRARO CARMEN	TROPEA	VV 3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
29	LUGLI ELEONORA	MODENA	M 3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
30	BONAFILIA FRANCESCO	VERONA	VR 3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ODONTOIATRIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	NOMINATIVO	RESIDENZA	Punteggio	Note
31	BAZZATO MARIA FEDERICA	PADOVA	PD 2,08	
32	BOTTURI ROBERTA	BUSSOLENGO	VR 2	
33	GIACOMAZZI ELISA	CAPRINO VERONESE	VR 2	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
34	TOTO STEFANIA	ADRIA	R 0,06	
35	BLE' ALBERTO	NARDO'	LE 0,03	
36	GIARETTA MICHELE	VERONA	VR 0	
37	MIRIJELLO MARCO	VICENZA	VI 0	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
38	MARANGONI GIOVANNA	PADOVA	PD 0	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
39	BOTTURI MICHELA	VERONA	VR 0	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
40	MORAS SONIA	VENEZIA	VE 0	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ODONTOIATRIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
41	NIZZOLI ENRICO	VERONA	VR	0 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
42	ISA IHAB	VERONA	VR	0 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
43	ARMANI LEONARDO	VERONA	VR	0 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
44	YANSON MARIA	LEGNAGO	VR	0 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
	BANDONI FRANCESCO	VERONA	VR	0 Domanda inoltrata oltre i termini

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ONCOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	LA RUSSA FRANCESCA	VERONA	VR 15,6	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OTORINOLARINGOIATRIA					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
1	FERNANDEZ MARIA AMPARO	IMOLA	BO	29,8		
2	POLICANTE ZENO AUGUSTO	VERONA	VR	15		
3	GRECO GAETANO MARIA	CALTANISSETTA	CL	13,8		
4	MIGLIETTA ANNA	VERONA	VR	10,3		
5	BEGHI ANDREA	FERRARA	FE	9,58		
6	INDELICATO TOMMASO	VERONA	VR	8		
7	PROSENIKLIEV VLATKO	PADOVA	PD	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
8	GAVRILITA ELENA	VERONA	VR	7,29		
9	DE LUCA GIUSEPPINA	NAPOLI	NA	6,67		
10	SCARSINI RENATO	VILLAFRANCA	VR	6,5		

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OTORINOLARINGOIATRIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	MALAGO' MARIASOLE	VIGARANO MAINARDA	FE	6,26
12	STAFFA CLAUDIO	VERONA	VR	4,76

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

ORTOPEDIA					per l'anno 2016					
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note			
1	FIORASO MAURIZIO			MONTEGROTTO TERME		PD	27,8			
2	CORRADINI PIETRO			VERONA		VR	10,6			
3	TRINCHI VITTORIO			VERONA		VR	9			
4	MICALE OTTAVIO			CAVAION VERONESE		VR	8			
5	BERGAMASCO CINZIA			VICENZA		VI	7,11			
6	SCIALABBA CARMELO			VICENZA		VI	7			
7	REGNOTTO ROBERTO			VERONA		VR	5			

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OSTETRICIA E GINECOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	BORZACCHIELLO CARMELA	BRESCIA	BS	22,9
2	IANNONE MARIA TERESA	PALAZZOLO DI SONA	VR	11,9
3	AMANTEA PASQUALE	VERONA	VR	11,3
4	LARENTIS MONICA	LAZISE	VR	10
5	RASPAOLO VALERIA	VERONA	VR	9,6
6	SOMMACAMPAGNA PAOLA	VERONA	VR	9,57
7	BURUL GIORGIA	PADOVA	PD	9,38
8	VISCONTI SERENA	VERONA	VR	9,29
9	VITTURINI ANTONELLA	FERMO	FM	9
10	RUFFO ROBERTA	MINERBE	VR	9 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

OSTETRICIA E GINECOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	DI GANGI STEFANIA	CAMPODARSEGO	PD	9 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
12	ZANAROTTI ROBERTA	MONTAGNANA	PD	7,49
13	ADORNI CHIARA	SOMMACAMPAGNA	VR	7,32
14	SORDI GIUSEPPE	VERONA	VR	7
15	MARTELLATO CARCERERI DE P ALBERTO	VERONA	VR	6,63
16	BERITELLI VERA	CASTEL D'AZZANO	VR	6
17	LOMBARDI FIORENZO	VERONA	VR	5
18	SCARSINI FRANCO	POVEGLIANO VERONESE	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
19	FACCIOLI PIERO	ESTE	PD	3,28

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

PEDIATRIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	PORCELLI MARIASSUNTA	AVELLINO	AV	9
2	SCARCELLA PATRIZIA	COSENZA	CS	8
3	MORO BEATRICE	PADOVA	PD	7

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

PNEUMOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	CONCAS ALESSANDRA	PADOVA PD	11,7	
2	MARCATILI PAOLO	VILLAFRANCA VR	9,14	
3	ASSANTE LUCA ROSARIO	VERONA VR	8	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

PSICHIATRIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	PICCIRILLO MILENA	CASERTA	CE 18,8	
2	POMPOLI ALESSANDRO	SPIAZZO	TN 9,58	
3	PALUMBO CLAUDIA	BARI	BA 9	
4	MORETTI VALENTINA	MODENA	M 9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
5	GIANNUNZIO VALERIA	GARRUFO SANT'OMERO	TE 8	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

PSICOTERAPIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	VISCONTI SILVIO	SIENA SI	8	
2	ZARDINI DANIELA	S. PIETRO IN CARIANO VR	7	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

RADIOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	MILAZZO TERESA	VERONA	VR	9

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

REUMATOLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	COMUNIAN CECILIA	PADOVA	PD	41,6
2	PIEROPAN SARA	VERONA	VR	19,2
3	RIATO LARA	MONTICELLO CONTE OTTO	VI	15,1
4	LOMBARDI SARA	SAN BONIFACIO	VR	9
5	FAVERO MARTA	BASSANO DEL GRAPPA	VI	9 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
6	DARTIZIO CARMELA	VERONA	VR	8,34
7	TROPLINI SONILA	MANTOVA	M	8
8	VITIELLO MARIA	PERDIFUMO	SA	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
9	CONSOLO MARIA CONCETTA	CATANIA	CT	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	LIPPOLIS IRMA	VILLAFRANCA	VR	7,07

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

REUMATOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	MARCHETTA ANTONIO	VERONA	VR	7

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE E DIETOLOGIA				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	TONON MARIELLA	PADOVA PD	8	
2	MONTESI LUCA	CHIARAVALLE AN	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

MEDICINA DELLO SPORT		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	POSENATO CHIARA	MONTECCHIA DI CROSARA VR	11,3	
2	DE LUCA FULVIO	ROMA R	11,2	
3	ORLANDI DIEGO	MELDOLA FC	10,1	
4	MORGANA GIOVANNI	MESSINA M	9	
5	FERRARI PIETRO	VERONA VR	8,18	
6	VITTONI ENRICO	VERONA VR	8	
7	GASPARINI GIAMPAOLO	VILLAFRANCA VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	ZANON ROBERTO	VIGASIO VR	7,17	
9	MASIERO MARINA	VERONA VR	6,8	
10	MARTINI BORTOLO	THIENE VI	5	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

UROLOGIA		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	GALUFFO ANTONINO	LEGNAGO VR	30,1	
2	CAVARZERE MARIO	LEGNAGO VR	17,4	
3	BELTRAMI PAOLO	VERONA VR	9	
4	MARTINO LORENZO FRANCESCO	BRESCIA BS	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
5	MOTTA LUIGI	VERONA VR	8	
6	DE TOGNI PAOLO	S. PIETRO DI MORUBIO VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
7	PIZZOL LUCA	POZZONOVO PD	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	FRIGO MARTA	S. PIETRO DI LAVAGNO VR	6	
9	COSENTINO VINCENZO	CALTAGIRONE CT	3	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTEC					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
1	RAGNOLINI ERIKA MARGHERITA	GARDA	VR	10,4		
2	MADINELLI ROBERTO	VERONA	VR	10,2		
3	NIOLI ANNA	CASORIA	NA	10		
4	SILVESTRO LAURA	ARZANO	NA	10	Segue per età anagrafica	
5	ZANON FABIO	VIGASIO	VR	9		
6	ACIERNO CARMELA	ERCOLANO	NA	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
7	BOSCARELLI FRANCESCO	BISIGNANO	CS	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
8	NERI MARIA GIOIA	BARI	BA	8,95		
9	BRIGNONE GIANMARCO	ISOLA DELLA SCALA	VR	8		
10	CUTTONE GIUSEPPE	CAMPOBELLO DI MARZARA	TP	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTEC					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
11	FERRARA ALESSIA	SAN PIETRO IN CARIANO	VR	7		
12	DAMIANI SILVIA	VERONA	VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
13	LA GUARDIA MARIANNA	GIOIA DEL COLLE	BA	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
14	CEOLIN CHIARA	LEGNARO	PD	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
15	GAMBINI PAOLO	CAPRINO VERONESE	VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
16	BREDA LUDOVICA	MIRA	VE	7	Segue per età anagrafica	
17	LEGNAZZI PAOLO	TREGNAGO	VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
18	CASADIO MARY	RUSSI	RA	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
19	ZAGO LUIGI	VILLAFRANCA	VR	6		
20	OGI ASAHI	VERONA	VR	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTEC					per l'anno 2016	
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note	
21	TAIOLI LUCIANA	BADIA CALAVENA	VR	5		
22	MARTINI GIOVANNI	TORRI DEL BENACO	VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
23	ZANNI GIORGIO	LAVAGNO	VR	5	Segue per età anagrafica	
24	CHECCHINATO MANUEL	FRATTA POLESINE	R	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
25	TOSTI ISABELLA	CITTA' DI CASTELLO	PG	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
26	BILATO DANIA	LIMENA	PD	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
27	PAGANINI LAURA	VILLAFRANCA	VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale	
28	CAVALLO ANGELO	NOICATTARO	BA	4		
29	PRETTO ROBERTO	BOSCOCHIESANUOVA	VR	3		
30	MORTARO PIERLUIGI	SORGA'	VR	3	Segue per età anagrafica	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTEC				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
31	BOMBANA DINO	VILLAFRANCA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIA per l'anno 2016				
Pos. Grad	NOMINATIVO	RESIDENZA	Punteggio	Note
1	GARGIULO OLIMPIA	BRISIGHELLA RA	17	
2	BUBANI CHIARA	RAVENNA RA	11,0	
3	MADINELLI ROBERTO	VERONA VR	9,18	
4	NIOLI ANNA	CASORIA NA	9	
5	SANTORO CRISTINA	PRATO PO	8,61	
6	GALLI ENRICO	VERONA VR	8	
7	LUGOBONI BARBARA	UDINE UD	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	BRIGNONE GIANMARCO	ISOLA DELLA SCALA VR	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
9	BERTAMINI ANDREA	PADOVA PD	8	Segue per età anagrafica
10	RAGNOLINI ERIKA MARGHERITA	GARDA VR	7,38	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIA per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	DELL'OMARINO FRANCESCO	VERONA VR	7,33	
12	DAMIANI SILVIA	VERONA VR	7	
13	LA GUARDIA MARIANNA	GIOIA DEL COLLE BA	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
14	DE PASQUALE ADRIANA	PADOVA PD	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
15	LEONI PAOLA	VALEGGIO VR	6	
16	FINOTTI SIMONE	SAN ZENO DI MONTAGNA VR	6	Segue per età anagrafica
17	ZANON FABIO	VIGASIO VR	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
18	ROVERSI GABRIELE	ISOLA DELLA SCALA VR	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
19	FRANCESCON IRENE	MONTAGNANA PD	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
20	TRENTIN TIZIANO	CARTIGLIANO VI	5,19	

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

IGIENE DELLA PRODUZIONE, TRASFORMAZIONE, COMMERCIA per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
21	PIVARO ERIKA	POLESELLA R	5	
22	CHECCHINATO MANUEL	FRATTA POLESINE R	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
23	TOSTI ISABELLA	CITTA' DI CASTELLO PG	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
24	PAGANINI LAURA	VILLAFRANCA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
25	CAVALLO ANGELO	NOICATTARO BA	3	
26	GOZZI GIUSEPPE	ROVERBELLA M	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
27	NALIN ANDREA	ADRIA R	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

SANITA' ANIMALE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	NOMINATIVO	RESIDENZA	Punteggio	Note
1	MORELLI ANNA	MASSAFRA TA	9,25	
2	ACIERNO CARMELA	ERCOLANO NA	9	
3	BOSCARELLI FRANCESCO	BISIGNANO CS	9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
4	NERI MARIA GIOIA	BARI BA	8,95	
5	ZANON FABIO	VIGASIO VR	8	
6	AMBROSI VERA	CASTIGLIONE DELLE ST M	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
7	CUTTONE GIUSEPPE	CAMPOBELLO DI MARZARA TP	8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
8	FERRARA ALESSIA	SAN PIETRO IN CARIANO VR	7	
9	CEOLIN CHIARA	LEGNARO PD	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
10	GAMBINI PAOLO	CAPRINO VERONESE VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

SANITA' ANIMALE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	LEGNAZZI PAOLO	TREGNAGO	VR	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
12	CASADIO MARY	RUSSI	RA	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
13	ZAGO LUIGI	VILLAFRANCA	VR	6
14	ROVERSI GABRIELE	ISOLA DELLA SCALA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
15	DE NARDI ROBERTA	VITTORIO VENETO	TV	5
16	RAGNOLINI ERIKA MARGHERITA	GARDA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
17	CISCO ALESSANDRA	CASTELGOMBERTO	VI	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
18	TAIOLI LUCIANA	BADIA CALAVENA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
19	MARTINI GIOVANNI	TORRI DEL BENACO	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
20	ZANNI GIORGIO	LAVAGNO	VR	5 Segue per età anagrafica

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

SANITA' ANIMALE		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
21	SILIOTTO RODOLFO	SONA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
22	BILATO DANIA	LIMENA PD	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
23	NESTA SALVATORE	POTENZA PZ	3,92	
24	PRETTO ROBERTO	BOSCOCHIESANUOVA VR	3	
25	MORTARO PIERLUIGI	SORGA' VR	3	Segue per età anagrafica
26	BOMBANA DINO	VILLAFRANCA VR	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
27	BUNIOTTO PIERGIORGIO	NEGRAR VR	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
28	CAVALLO ANGELO	NOICATTARO BA	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
	SARTORI FRANCESCO	NEGRAR VR	0	Mancato possesso del titolo
	CALZOLARI CAMILLA	VERONA VR	0	Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
COMITATO MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI
Provincia di Verona

SANITA' ANIMALE				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
	GAIO SILVIA	LEGNAGO VR	0	Mancato possesso del titolo
	GUGOLE FRANCO	BADIA CALAVENA VR	0	Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicologia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
1	FERRARA ANNALISA	FRATTAMAGGIORE NA	52,2	
2	BALLOTTIN ANTONIA	SOMMACAMPAGNA VR	31,3	
3	RIGONI STEFANO	CANOVE DI ROANA VI	10,6	
4	GOVONI CHIARA	ROVIGO R	9,55	
5	TAGLIAPIETRA LARA	PADOVA PD	9,54	
6	TOFFALI LORELLA	SANT'AMBROGIO VR	9,36	
7	ZANELLATO ARIANNA	NOVENTA VICENTINA VI	9	
8	SUMMO MARIA DOMENICA	RIVO DI PUGLIA BA	8,69	
9	BERTOLINI ELENA	CAPRINO VERONESE VR	8,2	
10	SALTINI ANNA	NEGRAR VR	8	

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicologia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
11	RUSSO MARIA ROSARIA	PONTE SAN NICOLO'	PD	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
12	LUNARDI SILVIA	SAN BONIFACIO	VR	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
13	TATULLO CRISTINA	CERIGNOLA	FG	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
14	CASTELLANI PETRA	VILLAFRANCA	VR	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
15	BACCHION ENRICA	VERONA	VR	7,75
16	TOMBA PAOLA	SAN BONIFACIO	VR	7,11
17	BOSCHETTO GIADA	VICENZA	VI	7
18	BERTIN ROBERTA	VILLA BARTOLOMEA	VR	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
19	COSTANZA IRENE	VERONA	VR	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
20	DAL CORSO ELISA	VERONA	VR	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicologia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
21	BIANCO FEDERICA	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
22	SALVAGNO LISA	CHIOGGIA VE	6	
23	RUZZA DIEGO	ZEVIO VR	6	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
24	OLIVIERI MARTA LUIGIA	SAN BONIFACIO VR	5	
25	SANTINI BARBARA	VERONA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
26	BERTI LORETTA	VERONA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
27	SALA FRANCESCA	VERONA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
28	BATTISTELLA KATIA	LUGAGNANO DI SONA VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
29	TONFONI MARIANGELA	PADOVA PD	5	Segue per età anagrafica
30	FACCIO NAOMI	BASSANO DEL GRAPPA VI	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicologia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
31	DI PALMA LUCIA	VERONA	VR	3
32	CORDIOLI EVA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
33	OPPI FEDERICA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
34	SERPELLONI ANDREA	SOMMACAMPAGNA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
35	CRISTINI SUSANNA	DOLCE'	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
	FASOL CLARA	SOMMACAMPAGNA	VR	0 Mancato possesso del titolo
	DE ROSIS LUCIA	PADOVA	PD	0 Mancato possesso del titolo
	FRANZON ANNA	SAN MARTINO BUON ALBERGO	VR	0 Mancato possesso del titolo
	GIABARDO CAMILLA	VERONA	VR	0 Mancato possesso del titolo
	CASTELLI SILVIA	VERONA	VR	0 Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicologia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
	MILAZZO NICOLETTA	SAN GIOVANNI GEMINI	AG	0 Mancato possesso del titolo
	MORETTO SILVIA	SAN BONIFACIO	VR	0 Mancato possesso del titolo
	BENVENUTO LAURA	SALERNO	SA	0 Mancato possesso del titolo
	ROMEO ELEONORA	REGGIO CALABRIA	RC	0 Mancato possesso del titolo
	MELCHIORI LUCIA	BRENTINO BELLUNO	VR	0 Mancato possesso del titolo
	ARZENTON ILARIA	URBANA	PD	0 Mancato possesso del titolo
	BARINELLI MARIANNA	VALDAGNO	VI	0 Mancato possesso del titolo
	STEVAN SARA	VERONA	VR	0 Mancato possesso del titolo

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note		
1	BALLOTTIN ANTONIA			SOMMACAMPAGNA VR		31,3			
2	RIGONI STEFANO			CANOVE DI ROANA VI		10,6			
3	MAI ALESSIA			MEZZANE DI SOTTO VR		10,6			
4	GOVONI CHIARA			ROVIGO R		9,55			
5	TOFFALI LORELLA			SANT'AMBROGIO VR		9,36			
6	ANDREOLI VALENTINA			VERONA VR		9			
7	BUSATTO ALESSIA			MERLARA PD		9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
8	DONISI VALERIA			SAN GIOVANNI LUPATOTO VR		9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
9	ZANELLATO ARIANNA			NOVENTA VICENTINA VI		9	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
10	SUMMO MARIA DOMENICA			RUVO DI PUGLIA BA		8,69			

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O		R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note			
11	MARCATO BEATRICE		PASTRENGO VR		8,2				
12	BERTOLINI ELENA		CAPRINO VERONESE VR		8,2	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
13	SALTINI ANNA		NEGRAR VR		8				
14	FERRARI MARIAROSA		VICENZA VI		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
15	RUSSO MARIA ROSARIA		PONTE SAN NICOLO' PD		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
16	VALENARI LAURA		VERONA VR		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
17	IRA ELISA		VERONA VR		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
18	BOMBIERI ROSI		GREZZANA VR		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
19	ALLEGRINI FRANCESCA		VERONA VR		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			
20	CASTELLANI PETRA		VILLAFRANCA VR		8	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale			

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
21	BASSANO MARIANNA	CASAPULLA	CE	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
22	TONELLO FABIO	LIMENA	PD	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
23	MARCHESINI LUCIA	VERONA	VR	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
24	GIACOBBE MICHELA	ALESSANDRIA	AL	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
25	ANGIOI ENRICO	MILANO	MI	8 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
26	BACCHION ENRICA	VERONA	VR	7,75
27	BENEDETTI LUANA	S. ANNA D'ALFAEDO	VR	7,72
28	TOMBA PAOLA	SAN BONIFACIO	VR	7,11
29	DE BATTISTI ROMINA	VALEGGIO SUL MINCIO	VR	7
30	BOSCHETTO GIADA	VICENZA	VI	7 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
31	BERTIN ROBERTA	VILLA BARTOLOMEA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
32	CONA FABIANA	NEGRAR VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
33	COSTANZA IRENE	VERONA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
34	SCHEMBRI ROSARIA	PACHINO SR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
35	DAL CORSO ELISA	VERONA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
36	CAVALLARO FEDERICA	SAN MARTINO DI VENEZZE R	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
37	GIACOMINELLI ALESSANDRA	OSTIGLIA M	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
38	BIANCO FEDERICA	S. AMBROGIO DI VALPOLICELLA VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
39	TURRI ALESSANDRA	SAN GIOVANNI LUPATOTO (FRAZ VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
40	FIORINI IRENE	BOVOLONE VR	7	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
41	SAVASTANO PATRIZIA	CASTELLAMMARE IN STABIA	NA	6
42	BARONCINI LANZINI DONZELL PATRIZIA	VERONA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
43	MARRAZZO MADDALENA	ACERRA	NA	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
44	SIMEONI LARA	PESCANTINA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
45	PINTON MICHELA	PADOVA	PD	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
46	FUSA VALENTINA	VERONA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
47	SALVAGNO LISA	CHIOGGIA	VE	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
48	RUSSO ELISA CATERINA	VICENZA	VI	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
49	GODINO GIANLUCA	PESCANTINA	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
50	RUZZA DIEGO	ZEVIO	VR	6 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A		Punt eggio	Note		
51	RUSSO CECILIA			VERONA VR		5,18			
52	PASTORELLI ELISA			BRENTONICO TN		5			
53	GOBBO FEDERICO SECONDO			MONTECCHIO MAGGIORE VI		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
54	BURATO PAOLA TERESA			SAN BONIFACIO VR		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
55	OLIVIERI MARTA LUIGIA			SAN BONIFACIO VR		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
56	DI LORENZO DIANA			PESCHIERA DEL GARDA VR		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
57	SILVESTRI FRANCA			VICENZA VI		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
58	FALDONI FEDERICA			SUZZARA M		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
59	BERTI LORETTA			VERONA VR		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		
60	MULAS FRANCESCA MARIA GRAZIA			SASSARI SS		5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale		

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia					per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O			R E S I D E N Z A			Punt eggio	Note	
61	BALTIERI ELENA			SONA			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
62	CIMETTI CECILIA			VERONA			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
63	PICCOLI ELENA			SANT'AMBROGIO DI VALPOLICEL			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
64	SALA FRANCESCA			VERONA			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
65	NICOLIS BEATRICE			DOSSOBUONO			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
66	BISSOLI SARAH SAVIANA			LEGNAGO			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
67	TONFONI MARIANGELA			PADOVA			PD	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
68	BENETTI FRANCESCA			VERONA			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
69	GAMBACORTA MARTINA			SAN GIOVANNI LUPATOTO			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
70	ROSSI NAZARENA			VERONA			VR	5	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
71	ZOPPEI SILVIA	VERONA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
72	DE GIOVANNI CATERINA	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	5 Segue per età anagrafica
73	GECHELE IRENE	ARCO	TN	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
74	MOZZO FRANCESCA	SAN GIOVANNI LUPATOTO	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
75	ZORZI MATILDE	VERONA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
76	PERBELLINI ERICA	VERONA	VR	5 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
77	CORDIOLI EVA	VERONA	VR	3
78	PAROLLO ANDREA	ORGIANO	VI	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
79	OPPI FEDERICA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
80	COSTA LUCIA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona

Psicoterapia		per l'anno 2016		
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
81	MENEGHINI LAURA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
82	SIMONETTI ANDREA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
83	VILLA ELISABETTA	VELO VERONESE	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
84	SERPELLONI ANDREA	SOMMACAMPAGNA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
85	TROPLINI JOANA	PADOVA	PD	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
86	MERLINI FEDERICA	ISOLA RIZZA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
87	CRISTINI SUSANNA	DOLCE'	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
88	GOBBI MARTINA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
89	ZANONI CRISTIANA	BARDOLO	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
90	DI CAPRIO VERONICA VALENTINA	VERONA	VR	3 Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale

**REGIONE DEL VENETO
PSICOLOGI
Provincia di Verona**

Psicoterapia				
per l'anno 2016				
Pos. Grad	N O M I N A T I V O	R E S I D E N Z A	Punt eggio	Note
91	PRETTI PATRIZIA	SAN BONIFACIO VR	3	Segue per anzianità di Specializzazione in branca principale
	LOVATO LAURA	SAN ZENO DI MONTAGNA VR	0	Mancato possesso del titolo

(Codice interno: 314271)

IPAB CASA GINO E PIERINA MARANI, VILLORBA (TREVISO)

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico di dirigente, con contratto a tempo pieno e a tempo determinato, al quale affidare le funzioni di direttore.

E' indetta una selezione pubblica per il conferimento di n. 1 incarico di dirigente con contratto a tempo pieno e a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 19 del Decreto legislativo 31 marzo 2001 n. 165 e dell'allegato A) alla Deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 42 del 22 aprile 1998, al quale affidare le funzioni di Direttore.

Scadenza domande: entro le **ore 12:00 del giorno giovedì 28 gennaio 2016**; il termine è perentorio e non fa fede la data del timbro postale di invio.

Principali requisiti richiesti:

1. Titolo di studio: diploma universitario in giurisprudenza, economia, scienze politiche o titoli equipollenti;
2. Esperienza dirigenziale quinquennale con funzioni gestionali-direzionali - o esperienza analoga - presso enti o aziende private o pubbliche del settore, anche mediante rapporto libero professionale.

Per informazioni: www.casamarani.it, sezione Gare/Concorsi, o tel. 0422608754.

Il Direttore Dr. Daniele Dal Ben

(Codice interno: 314285)

IPAB CENTRO ASSISTENZA SERVIZI PER ANZIANI "LA CASA", SCHIO (VICENZA)

Concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato e parziale (12 ore settimanali) di Fisioterapista in Cat. C.01 CCNL Regioni ed Autonomie Locali.

Requisiti di ammissione: possesso di laurea di primo livello classe SNT/02 del D.M. n. 509/1999 o classe L/SNT2 del D.M. n. 270/2004 in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista, ovvero diploma universitario di Fisioterapista, conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni ovvero diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento e riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni del D.M. 27.07.2000, al diploma universitario, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale in parola e dell'accesso ai pubblici uffici; iscrizione al relativo albo professionale, ove esistente;

Termine di presentazione delle domande: **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 20 gennaio 2016.**

Prove d'esame: Preselezione, in presenza di numero elevato di domande - Prova scritta/teorica, Prova scritta/pratica, Prova orale;

Il calendario delle prove verrà pubblicato nel sito istituzionale all'indirizzo www.lacasaschio.it/personale

Tale pubblicazione avrà, a tutti gli effetti, valore di notifica.

Per copia integrale del bando ed informazioni consultare il sito internet www.lacasaschio.it.

Il Direttore Generale - Dott. Michele Pasqualetto

AVVISI

(Codice interno: 314419)

REGIONE DEL VENETO**Avviso n. 73 del 28 dicembre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di due rappresentanti regionali nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.****IL PRESIDENTE**

- Visto l'articolo 19 della legge regionale 19.02.2007, n. 2 che ha autorizzato la Giunta regionale a partecipare ad una Fondazione di diritto privato promossa dal Comune di Vicenza per la gestione del Teatro Comunale di Vicenza;
- Vista la D.G.R. n. 1813 del 19.06.2007 con la quale è stato approvato lo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, che prevede la partecipazione della Regione del Veneto in seno al Consiglio di Amministrazione, con un membro designato dalla Regione;
- Visto l'art. 12 del nuovo Statuto della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza che prevede la partecipazione della Regione del Veneto in seno al Consiglio di Amministrazione, quale fondatore originario, con due membri, nominati dall'Assemblea su designazione regionale;
- Vista la D.G.R. n. 230 del 9.02.2010 con la quale è stato approvato il nuovo Statuto della Fondazione che prevede che i fondatori originari siano rappresentati nel Consiglio di Amministrazione in numero di due membri per ciascun fondatore originario;
- Rilevata la necessità di effettuare la designazione da parte della Regione di due membri in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza così come previsto dallo Statuto della Fondazione medesima, salvo diversa rappresentatività della Regione in relazione alla dimensione finanziaria della partecipazione quale socio fondatore;
- Vista la legge regionale 22.07.1997, n. 27, che disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale;
- Visto il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

RENDE NOTO CHE

1. il Consiglio regionale deve provvedere alla designazione di due membri in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza;
2. possono presentare proposte di candidatura al Presidente del Consiglio regionale entro il sessantesimo giorno entro cui devono essere effettuate le designazioni, e cioè **entro il 1 marzo 2016**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale n. 27/1997;
3. le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente del Consiglio regionale (Palazzo Ferro Fini, San Marco, 2321 - 30124 Venezia), e possono essere:
 - a. inviate per e-mail certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata del Consiglio regionale del Veneto, protocollo@consiglioveneto.legalmail.it;
 - b. inviate per e-mail non certificata all'indirizzo di posta elettronica del Consiglio regionale del Veneto, posta@consiglioveneto.it;
 - c. inviate tramite raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
 - d. consegnate a mano (dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 17.00, il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, sabato e festivi esclusi);
4. relativamente alle proposte di candidatura trasmesse via mail, verranno accettate, in conformità alla normativa vigente, le seguenti tipologie di comunicazioni:
 - ◆ comunicazioni e-mail provenienti da caselle P.E.C. di privati cittadini, rilasciate ai sensi del D.P.C.M. 6 maggio 2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini";
 - ◆ comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica, anche non certificata, nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
 - ◆ comunicazioni e-mail provenienti da caselle di posta elettronica non certificata nelle quali gli allegati siano stati scansionati previa sottoscrizione autografa degli stessi da parte del candidato;

5. i consiglieri regionali possono presentare proposte di candidatura ai sensi dell'art. 6, comma 5 bis, della legge regionale n. 27/1997;
6. le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
7. alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28.12.2000, n. 445;
8. le proposte di candidature devono contenere una dichiarazione riportante la posizione del candidato al momento della presentazione delle stesse nei confronti delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
9. il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
10. l'efficacia della nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico da parte dell'interessato della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
11. eventuali informazioni possono essere richieste alla Segreteria Generale del Consiglio regionale-Unità rapporti istituzionale Tel. 041 2701393- fax 041 2701271.

Il Presidente dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione di due rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.
Statuto della Fondazione art. 12 - L.R. n. 2/2007, art. 19.

Al Presidente del Consiglio regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Consiglio regionale, a rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
6. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici del Consiglio regionale, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;
7. di essere informato/a che l'efficacia dell'eventuale nomina è condizionata alla presentazione, al momento dell'accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza di una delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

dichiara inoltre:

- a) di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b) di non rientrare al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 oppure di rientrare, al momento della presentazione della candidatura, in una delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 in quanto.....;
- c) di essere disponibile all'accettazione dell'incarico¹.

¹ La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della lr n. 27/1997.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

(Codice interno: 314420)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 74 del 28 dicembre 2015. Proposte di candidatura per la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen MBH". (L.R. 12 ottobre 2012, n. 41, articolo 3, comma 2).

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento CE n. 1082/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 che ha introdotto in ambito europeo il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale - GECT;

VISTI gli articoli 46, 47 e 48 della legge 7 luglio 2009, n. 88: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2008", attuativi del Regolamento CE n. 1082/2006;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della Legge Regionale 12 ottobre 2012, n. 41, recante: "Istituzione del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) - Euregio Senza Confini" tra la Regione del Veneto, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Land Carinzia, il quale stabilisce che "la Giunta regionale provvede alle nomine e alle designazioni di competenza della Regione negli organi del GECT, nel rispetto della normativa regionale vigente in materia, dandone immediata comunicazione al Consiglio regionale";

VISTI gli articoli 16 (Organi), 17 (Competenze dell'Assemblea) e 21 (Collegio dei Revisori dei conti) dello Statuto del GECT, ai sensi dei quali il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre revisori effettivi e due supplenti, nominati per tre esercizi dall'Assemblea che nomina altresì il Presidente del Collegio;

CONSIDERATO che ciascuno dei componenti del GECT deve provvedere alla designazione di un Revisore effettivo e di un Revisore supplente da proporre alla prossima Assemblea per la nomina;

VISTA la legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 la quale disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale;

CONSIDERATA pertanto la necessità che la Giunta regionale effettui la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente per la nomina da parte dell'Assemblea del GECT del Collegio dei Revisori dei conti;

RENDE NOTO

1. che la Giunta regionale deve provvedere alla designazione di un componente effettivo e di uno supplente da proporre all'Assemblea del GECT ai fini della successiva nomina del Collegio dei Revisori dei conti dell'organismo in parola;
2. che possono presentare proposte di candidatura, al Presidente della Giunta regionale, entro il sessantesimo giorno entro cui devono essere effettuate le designazioni, e cioè **entro il 1° marzo 2016**, i soggetti indicati nell'articolo 6, commi 6 e 7, della L.R. n. 27/1997;
3. che i candidati devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Legali;
4. che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione del Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:
 - a) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
 - b) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
 - c) trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
 - d) trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del DPCM 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio dovranno essere in uno dei formati file ammessi (.pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a

quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì ore 10.00-13.00/14.30-16.00, il venerdì ore 10.00-13.00;

5. che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;
6. che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445;
7. che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'articolo 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del citato decreto;
8. che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Programmazione Unitaria 2014-2020 - Tel. 041/2791621 - Fax 041/2792781.

Il Presidente dott. Luca Zaia

Facsimile di proposta di candidatura

Oggetto: Presentazione proposta di candidatura per la designazione a componente effettivo/componente supplente del Collegio dei Revisori dei Conti del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen MBH". (L.R. 12 ottobre 2012, n. 41, articolo 3, comma 2).

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
residente a in via/piazza n.
recapito telefonico mail
propone

la propria candidatura per la designazione, da parte della Giunta regionale a componente effettivo/componente supplente del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) "Euregio Senza Confini r.l. - Euregio Ohne Grenzen MBH".

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 e delle conseguenze previste dall'art. 75 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 in ordine alla responsabilità penale in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:
2. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
3. di svolgere la seguente professione od occupazione abituale, nonché di ricoprire le seguenti cariche pubbliche o presso Società a partecipazione pubblica
4. di aver ricoperto le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:
5. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:
6. di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n.;
7. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla L.R. n. 27/1997; che il conferimento dei dati ha natura obbligatoria e il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura; che i dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003, e che gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

dichiara inoltre:

- a. di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- b. di essere disponibile all'accettazione dell'incarico¹.

Allega altresì:

- curriculum vitae in formato europeo (modello scaricabile dal sito <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae>);
- copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data

Firma

¹ La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della l.r. n. 27/1997.

(Codice interno: 314421)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa del suolo. Avviso di preinformazione.

Con il presente avviso si comunica che nel corso del 2016 saranno avviate le procedure di appalto dei seguenti interventi:

- **"Realizzazione di un'opera d'invaso (cosiddetta "Anconetta") sul fiume Agno-Guà-Santa Caterina nei Comuni di Sant'Urbano e Vighizzolo d'Este (PD) - ID Piano 212" - CUP H83B11000250003**

Importo presunto a base d'asta Euro 8.100.000,00

- **"Estensione dell'opera di invaso di Montebello a servizio del torrente Chiampo. Progetto di ampliamento del bacino esistente nei Comuni di Montorso Vicentino, Zermeghedo e Montebello Vicentino (VI) - (ID Piano 454) - CUP H13B11000450003**

Importo presunto a base d'asta Euro 22.400.000,00

- **"Realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Astico nei comuni di Sandrigo e Breganze (VI) (ID Piano 625) - 1° stralcio"**

CUP H53B11000320003**Importo presunto a base d'asta Euro 22.500.000,00**

- **"Realizzazione di un'opera di invaso sul Torrente OROLO nei Comuni di Costabissara e Isola Vicentina"- (ID Piano 758).**

CUP H35C13000670002**Importo presunto a base d'asta Euro 6.600.000,00**

Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione Difesa del Suolo - Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - ITALIA - Telefono: +39 0412792357 - 041 2792272 - Fax: +39 0412792234 - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it.

Il presente avviso è stato inviato per la pubblicazione nella GUCE il 30.12.2015.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - Dott. Ing. Tiziano Pinato

PARTE QUARTA**ATTI DI ENTI VARI****Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù**

(Codice interno: 314148)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 116 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036917-P del 15 dicembre 2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Monzambano, 10 - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" C.F. 06340981007.

*Decreto di Esproprio**(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002)*

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONEil passaggio al "Demanio - Ramo Strade: Proprietario" - C.F. 06340981007 de l diritto di proprietà dei seguenti beni:

Comune	Np.	ditta	Proprietà	Foglio	Particella	Superficie Espropriata mq.	Indennità definitiva
Marcon (VE)	19	Laima S.N.C. di Brunello Luigi e C. con sede Marcon c.f. 00210400271	1/1	12	746	66	Euro 309,54 (CC.DD.PP.)
Marcon (VE)	23	Patto S.N.C. Di Paggiarin M. E Tortato L. con sede Marcon c.f. 03489530273	1/1	12	743	42	Euro 1.156,40 (CC.DD.PP.)
Marcon (VE)	17	Seconda Immobiliare S.R.L. con sede Marcon c.f. 04117930273	1/1	12	748	291	Euro 1.514,87 (CC.DD.PP.)
Marcon (VE)	18	Nazca Immobiliare S.R.L. con sede MARCON - c.f. 03566810275	711,06/1000	12	747	128	Euro 1.022,50 (CC.DD.PP.)
Marcon (VE)		Reox S.R.L. con sede VENEZIA - c.f. 03466040270	156,65/1000				
Marcon (VE)		Bnp Paribas Lease Group S.P.A. con sede MILANO c.f. 00862460151	135,29/1000				

- . la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- . le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;

- . la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
- . La trasmissione del presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il dirigente dell'uff. per le esprop. capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli)
- il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)
- il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 314149)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 117 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036919-P del 15 dicembre 2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio - Ramo Strade: Proprietario C.F. 06340981007.

*Decreto di Esproprio**(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002)*

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONEil passaggio al "**Demanio - Ramo Strade: Proprietario**" **C.F. 06340981007** del diritto di proprietà dei seguenti beni:

Comune	np	ditta	Proprietà	Foglio	Particella	Superficie Espropriata mq.	Indennità esproprio			
Marcon (VE)	7	Antica Scuola dei Battuti con sede Mestre c.f. 82000890275	1/1	13	1303	23.857	Euro 1.180.385,32 (accettata)			
					1302	9.963				
					1307	1.860				
					1265	1.403				
					1247	9.991				
					1248	2.783				
					1250	1.480				
					1261	165				
		totale		51.502						
Marcon (VE)	2	Tomaello Leandrina nata a Mirano (VE) il 05/07/1950 c.f. TMLLDR50L45F241J	1/2	13	1293	415	Euro 75.117,94 (accettata)			
					1294	488				
					1295	537				
					1296	25				
					1297	3.012				
		Grigoletto Renato nato a Marcon (VE) il 17/07/1950 c.f. GRGRNT50L17E936Z	1/2		1298	932				
					1299	726				
					1300	185				
								totale	6.320	

- . la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- . le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- . la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
- . La trasmissione del presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il dirigente dell'uff. per le esprop. capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli)
 - il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)
 - il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 314150)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 118 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036921-P del 15 dicembre 2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Venezia. Beneficiario espropriazione: "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico" C.F. 80207790587.

*Decreto di Esproprio**(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002)*

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONEil passaggio al "Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico" c.f. 80207790587 del diritto di proprietà dei seguenti beni:

Comune	Np.	ditta	Proprietà	Foglio	Particella	Superficie Espropriata mq.	Indennità definitiva
Venezia (VE)	26	Treviso Immobiliare con sede a Mestre (VE) c.f. 03445920279	1/1	3	809	57	Euro 590.212,94 (art. 21 - accettata)
					813	1.280	
					814	711	
					818	79	
					841	1.322	
					totale	3.449	

- . la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- . le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- . la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
- . La trasmissione del presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il dirigente dell'uff. per le esprop. capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli)
 - il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)
 - il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 314151)

ANAS SPA - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' PER IL VENETO, VENEZIA

Decreto di esproprio: Repertorio n. 119 del 14 dicembre 2015 - prot. CVE-0036923-P del 15 dicembre 2015

Anas spa - società con unico socio, sede legale in via Montalbano, 10, - 00185 Roma - pec anas.veneto@postacert.stradeanas.it - Compartimento della Viabilità per il Veneto - sede compartimentale via Millosevich, 49 - 30173 Venezia Autostrada A4 - Variante di Mestre - Passante Autostradale "Nuovo raccordo di Marcon" Comune di Marcon (VE). Beneficiario espropriazione: "Demanio pubblico dello Stato - Ramo Idrico" C.F. 80207790587.

*Decreto di Esproprio**(DPR 327/2001, modificato ed integrato dal DLgs 302/2002)*

IL DIRIGENTE dell'Ufficio per le Espropriazioni

VISTO

omissis

...

DISPONE

il passaggio al " **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico: C.F. 080207790587**" del diritto di proprietà dei seguenti beni:

Comune	Np.	ditta	Proprietà	Foglio	Particella	Superficie Espropriata mq.	Indennità definitiva
Marcon (VE)	7	Antica Scuola dei Battuti e C. con sede Mestre c.f. 82000890275	1/1	13	1306	5.407	Euro 570.136,40 (Accettata)
					1288	11.840	
					1286	1.452	
					1266	4.157	
					48	620	
					1251	1.285	
					1262	115	

- . la notifica a tutti i proprietari interessati nelle forme degli atti processuali e civili;
- . le operazioni di registrazione presso l'Agenzia dell'Entrate, di trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e di voltura presso l'Agenzia del Territorio, del presente decreto;
- . la pubblicazione di un estratto del presente decreto di esproprio su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
- . La trasmissione del presente atto al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti Ufficio di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Il dirigente dell'uff. per le esprop. capo compartimento (ing. Gabriella Manginelli)
 - il Resp. del Proc. (ing. Pietro Gualandi)
 - il Resp. dell'Uff. per le Espropriazioni (geom. Roberto Antonelli)

(Codice interno: 313959)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Liquidazione d indennità di esproprio n. 32686 del 14 agosto 2015**Nuovo percorso pedonale lungo via Bellavenezia 1° stralcio funzionale - pagamento delle indennità di esproprio accettate.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA

- 1) di prendere atto delle dichiarazioni di cessione volontaria da parte delle ditte espropriande di cui alla tabella allegata, convenute ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/01, relative ai beni immobili a fianco descritti, disponendo, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 26 del D.P.R. 327/01, il pagamento delle indennità di cui all'allegato.
- 2) di precisare che sulle somme da corrisondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, in quanto le aree site all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D sono pertinenziali di fabbricati.
- 3) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.
- 4) di dare atto che, qualora i proprietari abbiano percepito le rispettive somme per indennità di espropriazione e si rifiutino di sottoscrivere gli atti di cessione, potrà essere emesso ed eseguito, a cura di questo Ufficio e senza altre formalità, il decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

n°	Ditta proprietaria	Foglio	mappale	Superficie da espropriare	Indennità per cessione volontaria €
1	Vettoretti Andrea nato a Castelfranco Veneto il 09/12/1971 VTTNDR71T09C111G	24	729 (ex 599)	39	1.950,00
	Liberalato Fabio nato a Castelfranco Veneto il 14/10/1978 LBRFBA78R14C111M				
	Bordin Luigi nato a Castelfranco V. il 02/05/1965 BRDLGU65E02C111D				
	Ossman Nader nato a Pederobba il 06/11/1973 SSMNDR73S06G408K				
	Volpato Arianna nata a Castelfranco V. il 28/08/1976 VLPRNN76M68C111N				
	Fornaro Liliana nata a Castelfranco V. il 07/10/1970 FRNLLN70R47C111X				
	Albio Marco nato a Castelfranco V. il 15/06/1970 LBAMRC70H15C111B				
	Reginato Benvenuto nato a Asolo il 15/09/1964 RGNBVN64P15A471G				
	Nenna Cosimo nato a Trani il 27/02/1981 NNNCSM81B27L328B				
	Betto Michele nato in Svizzera il 10/03/1971 BTTMHL71C10Z133D				
	Cappelletti Claudio nato a Bolzano il 27/06/1973 CPPCLD73H27A952P				
Favretto Elena nata a Castelfranco V. il 02/02/1975 FVRLNE75B42C111H					
2	Mazzocca Aldo nato a Castelfranco Veneto il 09/08/1956 MZZLDA56M09C111P	24	721 (ex 166)	7	140,00
			730 (ex 620)	7	140,00
			731 (ex 621)	20	400,00
			732 (ex 623)	14	280,00
3	Mazzocca Claudio nato a Castelfranco V. il 13/06/1961 MZZCLD61H13C111P	24	728 (ex 458)	125	2.500,00
	Mazzocca Lina nata a Castelfranco V. il 03/12/1958 MZZLNI58T43C111Y				
	Mazzocca Silvano nato a Castelfranco V. il 21/07/1966 MZZSVN66L21C111H				
4	Bordignon Maria nata a Castelfranco V. il 11/08/1951 BRDMRA51M51C111G	24	722 (ex 195)	69	1.380,00
	Civiero Luigi nato a Riese Pio X il 04/01/1949 CVRLGU49A04H280Z	24	734 (ex 634)	20	400,00
5	Bordignon Graziella nata a Castelfranco V. il 07/04/1958 BRDGZL58D47C111M	24	736 (ex 635)	93	1.860,00
6	Bordignon Orfeo nato a Castelfranco V. il 20/03/1928 BRDRFO28C20C111O	24	724 (ex 436)	113	2.260,00
7	Agnoletto Lorenzo nato a Castelfranco V. il 17/12/1961 GNLLNZ61T17C111J	24	711 (ex326)	1	20,00
	Fogale Roberto nato a Castelfranco V. il 19/04/1969 FGLRRT69D19C111T				
8	Cremasco Renato nato a Castelfranco V. il 24/01/1964 CRMRNT64A24C111A	24	718 (ex92)	35	700,00
		24	717 (ex 601)	46	920,00
9	Frasson Luigi nato a Castelfranco V. il 20/06/1935 FRSLGU35H26C111H	24	706 (ex 223)	266	5.320,00
	Frasson Rosanna nata a Castelfranco V. il 10/09/1964 FRSRNN46P50C111T	24	713 (ex 409)	33	660,00
10	Frasson Giuliano nato a Castelfranco V. il 10/01/1953 FRSGLN53A10C111J	24	707 (ex 273)	1	20,00
11	Frasson Fiorenzo nato a Castelfranco V. il 22/08/1951 FRSFNZ51M22C111E	24	720 (ex 94)	20	400,00
	Marconato Daniela nata a Castelfranco V. il 21/10/1955 MCRDNL55R61C111F	24	709 (ex 275)	137	2.740,00

(Codice interno: 313960)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Rettifica liquidazione indennità di esproprio n. 34088 del 26 agosto 2015**Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Rettifica liquidazione indennità di esproprio del 26.08.2015 n. 34088.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA

1) di rettificare il proprio provvedimento datato 14/08/2015 n. 32686 di protocollo indicando, limitatamente alla ditta n. 11 gli esatti immobili soggetti ad esproprio e la relativa indennità da liquidare:

Ditta proprietaria: Frasson Fiorenzo nato a Castelfranco V. il 22/08/1951 FRSFNZ51M22C111E proprietario per ½, Marconato Daniela nata a Castelfranco V. il 21/10/1955 MCRDNL55R61C111F, Foglio 24 mappale 720 di mq 20 indennità per cessione volontaria Euro 400,00, Foglio 24 mappale 709 di mq 137 indennità per cessione volontaria Euro 2.740,00

2) di confermare che sulle somme da corrisondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, in quanto le aree site all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D sono pertinenziali di fabbricati.

3) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

(Codice interno: 313954)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Decreto di esproprio rep. n. 4334 del 4 settembre 2015**Op065 "completamento opere di urbanizzazione via per Salvatronda".***Il Responsabile del Procedimento***DECRETA**

Art. 1 - È pronunciato a favore del Comune di Castelfranco Veneto (TV) con sede in Castelfranco Veneto via F.M.Preti n. 36 codice fiscale 00481880268, per la causale di cui in narrativa, l'esproprio degli immobili descritti nella tabella seguente, siti nel comune di Castelfranco Veneto (TV), autorizzandone l'occupazione permanente in capo al predetto Comune:

Art. 2 - Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, dando atto che l'esecuzione del presente decreto è stata effettuata in data 13/06/2015 mediante immissione nel possesso con redazione di apposito verbale secondo le modalità ed i termini di cui all'art.24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 3 - Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle Entrate, alla successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Treviso ed alla volturazione presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Treviso.

Art. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5 - Che attraverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al TAR di VENEZIA nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o potranno presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Castelfranco Veneto 04/09/2015

ESTREMI DELL'ESECUZIONE AI SENSI DELL'ART.24 COMMA 5 DEL DPR 327/2001

Il sottoscritto attesta che in data 13/06/2015 il presente decreto di esproprio è stato eseguito mediante immissione nel possesso dei beni sopra descritti ai sensi degli articoli 23 comma 1 lett. h) e 24 del DPR 327/2001.

La suddetta immissione verrà annotata al competente ufficio per i registri immobiliari.

Castelfranco Veneto, lì 04/09/2015

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

n°	Ditta proprietaria	Foglio	mappale	Superficie da espropriare	Indennità per cessione volontaria €
1	DAKAR S.R.L. con sede in San Martino di Lupari (c.f. 03278740281) proprietario	43	555	20	200,00
2	PIETROBON GIORGIO nato a Castelfranco V. il 28/12/1965 (c.f. PTRGRG65T28C111E), proprietario	43	556	27	216,00
	SARTOR ANNA nata a Castelfranco V. il 24/04/1937 (c.f. SRTNNA37D64C111L) usufruttuaria per 2/3				54,00
3	PIETROBON GIORGIO nato a Castelfranco V. il 28/12/1965 (c.f. PTRGRG65T28C111E), proprietario	43	557	2	20,00
4	PIETROBON SILVANO nato a Castelfranco V. il 06/05/1969 (c.f. PTRSVN69E06C111S) proprietario	43	558	17	153,00
	SARTOR ANNA nata a Castelfranco V. il 24/04/1937 (c.f. SRTNNA37D64C111L) usufruttuaria per 1/3				17,00
5	PIETROBON CLAUDIA nata a Castelfranco V. il 23/11/1961 (c.f. PTRCLD61S63C111F) proprietaria	43	559	45	450,00
		totale			1110,00

(Codice interno: 313962)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Rettifica liquidazione indennità di esproprio n. 44985 del 5 novembre 2015**Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Rettifica liquidazione indennità di esproprio.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA

1) di rettificare il proprio provvedimento datato 14/08/2015 n. 32686 di protocollo indicando, limitatamente alla ditta n. 5 gli esatti immobili soggetti ad esproprio e la relativa indennità da liquidare:

CIVIERO LUIGI nato a Riese Pio X il 04/01/1949 (CVRLGU49A04H280Z) proprietario per ½;

BORDIGNON MARIA nata a Castelfranco Veneto il 11/08/1951 (BRDMRA51M51C111G) proprietaria per ½., Foglio 24 mappale 722 di mq 69 indennità per cessione volontaria Euro 1.380,00, Foglio 24 mappale 734 (porzione) di mq 15 indennità per cessione volontaria Euro 300,00

2) di confermare che sulle somme da corrispondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, in quanto le aree site all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D sono pertinenziali di fabbricati.

3) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

(Codice interno: 313955)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

**Deposito indennità di esproprio non concordate del 19 novembre 2015 n. 47436
Op639 "pista ciclabile via per Resana a Campigo"- deposito indennità di espropriazione non concordate.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ufficio per le espropriazioni

DETERMINA

1) di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti le indennità di espropriazione sotto indicate a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande:

Ditta proprietaria: Ferlin Denis nato a Castelfranco Veneto il 26/01/1962 (cod.fisc. FRLDNS62A26C111J) Foglio 35 mappale 816 di mq 25 indennità da depositare Euro 250,00;

Ditta proprietaria: Ferlin Claudia nata a Castelfranco Veneto il 18/03/1926 (cod.fisc. FRLCLD26C58C111I) Foglio 35 mappali 820 di mq 93 e 821 di mq 16 indennità da depositare Euro 1.250,00.

2) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 11 T:U., sulla base degli atti comprovanti l'eseguito deposito si provvederà ad emettere ed eseguire il decreto di esproprio.

4) la Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. 327/01.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

(Codice interno: 313961)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Deposito integrativo indennità di esproprio n. 47442 del 19 novembre 2015**Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Deposito integrativo indennità di esproprio.**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

DETERMINA

1) di depositare presso la Cassa Depositi e Prestiti le indennità di espropriazione sotto indicate a seguito della mancata condivisione delle stesse da parte delle ditte espropriande:

Ditta proprietaria: Reginato Benvenuto nato ad Asolo il 15/09/1964 (cod. fisc. RGNBVN64P15A471G) per la quota di 7.513/100.000, Foglio D/1 mappale 729 di mq 39, indennità da depositare Euro. 146,50

2) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

3) di dare atto che, ai sensi dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 11 T:U:, sulla base degli atti comprovanti l'eseguito deposito si provvederà ad emettere ed eseguire il decreto di esproprio.

4) la Cassa Depositi e Prestiti sarà tenuta ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell'indennità di espropriazione così come prescritto dall'art. 28 del D.P.R. 327/01.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

(Codice interno: 313963)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Decreto di esproprio rep. n. 4350 del 10 dicembre 2015**Nuovo percorso pedonale lungo la via Bella Venezia, 1° stralcio funzionale. Decreto di esproprio.**

Il Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore del Comune di Castelfranco Veneto (TV) con sede in Castelfranco Veneto via F.M.Preti n. 36 codice fiscale 00481880268, per la causale di cui in narrativa, l'esproprio degli immobili descritti nella tabella allegata che fa parte integrante del presente provvedimento, siti nel Comune di Castelfranco Veneto (TV), autorizzandone l'occupazione permanente in capo al predetto Comune.

Art. 2 - Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, unitamente all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è stabilita l'esecuzione del decreto medesimo. La notificazione dovrà avvenire almeno 7 giorni prima della data fissata per l'immissione in possesso dei beni soggetti ad esproprio. Questa Autorità darà atto dell'esecuzione del presente decreto con apposito verbale da redigere secondo le modalità e i termini di cui all'art. 24 del DPR 327/2001. La mancata notificazione ed esecuzione del decreto di esproprio nei modi e termini di legge comporterà la sospensione degli effetti prodotti dal decreto, ex art. 23 comma 1 lettera f del DPR 327/2001.

Art. 3 - Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate, alla successiva trascrizione e volturazione presso l'Agenzia delle Entrate - Provinciale di Treviso - Territorio.

Art. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5 - Che attraverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al TAR di VENEZIA nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o potranno presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

Castelfranco Veneto

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

N°	DITTA CATASTALE O REALE					DATI IMMOBILE													ESPROPRIO MQ	INDENNITA'	
	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI	CATASTO TERRENI						CATASTO FABBRICATI										
					FOGLIO	MAPPALLE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE			R.D.	R.A.	SEZIONE	FOGLIO	MAPPALLE	SUB	CATEGORIA			
Ha	a	ca																			
1	VETTORETTI Andrea	CASTELFRANCO VENETO	09/12/1971	VTTNDR71T09C111G	prop. 26472/200000	24	729 (ex 599)	E.U.			00	39			D	1	729	area urbana	39	1,950,00	
	LIBERALATO Fabio	CASTELFRANCO VENETO	14/10/1978	LBRFBA78R14C111M	prop. 18590/200000																
	BORDIN Luigi	CASTELFRANCO VENETO	02/05/1965	BRDLGU65E02C111D	prop. 11396/200000																
	OSSMAN Nader	CASTELFRANCO VENETO	06/11/1973	SSMNDR73S06G408K	prop. 12143/200000																
	VOLPATO Arianna	CASTELFRANCO VENETO	28/08/1976	VLPARN76M68C111N	prop. 12143/200000																
	FORNARO Lilianna	CASTELFRANCO VENETO	07/10/1970	FRNLLN70R47C111X	prop. 15496/200000																
	ALBIO Marco	CASTELFRANCO VENETO	15/06/1970	LBAMRC70H15C111B	prop. 25854/200000																
	REGINATO Benvenuto	ASOLO	15/09/1964	RGNBVN64P15A471G	prop. 15026/200000																
	NENNA Cosimo	TRANI	27/02/1981	NNNC5M81B27L328B	prop. 14874/200000																
	BETTO Michele	SVIZZERA	10/03/1971	BTMHL71C10Z133D	prop. 25136/200000																
CAPPELLETTI Claudio	BOLZANO	27/06/1973	CPPCLD73H27A952P	prop. 11435/200000																	
FAVRETTO Elena	CASTELFRANCO VENETO	02/02/1975	FVRLNE75B42C111H	prop. 11435/200000																	
2	MAZZOCCA Aldo	CASTELFRANCO VENETO	09/08/1956	MZZLDA56M09C111P	prop. 1/1	24	721 (ex 166)	E.U.				07			D	1	721	area urbana	7	140,00	
						24	730 (ex 620)	E.U.				07			D	1	730	area urbana	7	140,00	
						24	731 (ex 621)	E.U.			00	20			D	1	731	area urbana	20	400,00	
						24	732 (ex 623)	E.U.				14			D	1	732	area urbana	14	280,00	
3	MAZZOCCA Claudio	CASTELFRANCO VENETO	13/06/1961	MZZCLD61H13C111P	prop. 1/3	24	728 (ex 458)	sem.	3		01	25							125	2,500,00	
	MAZZOCCA Lina	CASTELFRANCO VENETO	03/12/1958	MZZLNI58T43C111Y	prop. 1/3																
	MAZZOCCA Silvano	CASTELFRANCO VENETO	21/07/1966	MZZSVN66L21C111H	prop. 1/3																
4	MAZZOCCA Ermenegilda	CASTELFRANCO VENETO	08/10/1934	MZZRNG34R48C111Y	prop. 1/1	24	726 (ex 457)	sem.	3		02	36							236	7.000,00	
5	BORDIGNON Maria	CASTELFRANCO VENETO	11/08/1951	BRDMRA51M51C111G	prop. 1/2	24	722 (ex 195)	E.U.				69			D	1	722	area urbana	69	1,380,00	
	CIVIERO Luigi	RIESE PIO X	04/01/1949	CVRLGU49A04H280Z	prop. 1/2																
6	BORDIGNON Graziella	CASTELFRANCO VENETO	07/04/1958	BRDGZL58D47C111M	prop. 1/1	24	736 (ex 635)	sem.arb.	3			93							93	1,860,00	
7	BORDIGNON Orfeo	CASTELFRANCO VENETO	20/03/1928	BRDRFO28C20C111O	prop. 1/1	24	724 (ex 436)	sem.	1		01	13							113	2,260,00	
8	AGNOLETTI Lorenzo	CASTELFRANCO VENETO	17/12/1961	GNLLNZ61T17C111J	prop. 1/2	24	711 (ex 326)	sem.arb.	3			01							1	20,00	
	FOGALE Roberto	CASTELFRANCO VENETO	19/04/1969	FGLRRT69D19C111T	prop. 1/2																
9	CREMASCO Renato	CASTELFRANCO VENETO	24/01/1964	CRMANT64A24C111A	prop. 1/1	24	718 (ex 92)	E.U.				35			D	1	718	area urbana	35	700,00	
					prop. 1/1	24	717 (ex 601)	sem.arb.	3			46							46	920,00	
10	FRASSON Luigi	CASTELFRANCO VENETO	20/06/1935	FRSLGU35H26C111H	usufr. 1/1	24	706 (ex 223)	sem.arb.	3		02	66							266	5,320,00	
	FRASSON Rosanna	CASTELFRANCO VENETO	10/09/1964	FRSRNN46P50C111T	n.p. 1/1	24	713 (ex 409)	sem.arb.	4			33							33	660,00	
11	FRASSON GIULIANO	CASTELFRANCO VENETO	10/01/1953	FRSGLN53A10C111J	prop. 1/1	24	707 (ex 273)	E.U.				01			D	1	707	area urbana	1	20,00	
12	FRASSON Fiorenzo	CASTELFRANCO VENETO	22/08/1951	FRSFNZ51M22C111E	prop. 1/2	24	720 (ex 94)	sem.arb.	4			20							20	400,00	
	MARCONATO Daniela	CASTELFRANCO VENETO	21/10/1955	MRCNDL55R61C111F	prop. 1/2	24	709 (ex 275)	sem.arb.	3		01	37							137	2,740,00	

(Codice interno: 313957)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Decreto di esproprio n. Rep. 4351 del 10 dicembre 2015**Op639 "pista ciclabile via per Resana a Campigo" - decreto di esproprio.**

Il Responsabile del Procedimento

D E C R E T A

Art. 1 - È pronunciato a favore del Comune di Castelfranco Veneto (TV) con sede in Castelfranco Veneto via F.M.Preti n. 36 codice fiscale 00481880268, per la causale di cui in narrativa, l'esproprio degli immobili descritti nella tabella allegata, siti nel comune di Castelfranco Veneto (TV), autorizzandone l'occupazione permanente in capo al predetto Comune:

Art. 2 - Questa Autorità espropriante provvederà a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di legge, il decreto di esproprio ai proprietari ablati e agli eventuali possessori, dando atto che l'esecuzione del presente decreto è stata effettuata in data 13/06/2015 mediante immissione nel possesso con redazione di apposito verbale secondo le modalità ed i termini di cui all'art.24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 3 - Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese ex art. 23 comma 4 del DPR 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione del decreto di esproprio presso l'Ufficio delle Entrate, alla successiva trascrizione presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari di Treviso ed alla volturazione presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Treviso.

Art. 4 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, ex art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001.

Art. 5 - Che attraverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al TAR di VENEZIA nel termine di 60 giorni dalla notifica o dell'avvenuta conoscenza o potranno presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

OP 639 "PISTA CICLABILE VIA PER RESANA A CAMPIGO"

RIF. N°	DITTA CATASTALE					DATI IMMOBILE										superfici di esproprio	INDENNITA'
	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA		CODICE FISCALE	TITOLO DI PROPRIETA'	CATASTO TERRENI											
						Fog.	M.N.	QUALITA'	CL.	Ha	a	ca	R.D.	R.A.			
1	VENTURINI ADAMO	SAN LEO	03/07/1932	VNTDMA32L03H949B	pieno proprietario per 3/4	35	810 (ex 306)	incolto prod.			00	23	0,01	0,01	23	1.150,00	
	VENTURINI ANNA	FRANCIA	26/08/1956	VNTNNA56M66Z110Z	piena proprietaria per 1/4												
2	BORTOLOTTO MARIO	Castelfranco Veneto	08/06/1958	BRTMRA58H08C111H	pieno proprietario 1/1	35	811 (ex 305)	incolto prod.			00	25	0,02	0,01	25	1.250,00	
3	BELTRAME PIERINO	RESANA	08/11/1940	BLTPRN40S08H238F	pieno proprietario 1/1	35	812 (ex 117)	incolto prod.			00	25	0,02	0,01	25	500,00	
4	BAGGIO BRUNO	Castelfranco Veneto	11/11/1949	BGGBRN49S11C111Z	pieno proprietario per 1/2	35	813 (ex 296)	incolto prod.			00	20	0,01	0,01	20	1.000,00	
	PIROLO LETIZIA	NOALE	19/09/1949	PRLLT249P59F904A	pieno proprietario per 1/2												
5	CUSINATO MARIA	Riese Pio X	10/03/1930	CSNMRA30C50H280Y	piena proprietaria per 3/9	35	814 (ex 98)	incolto prod.			00	25	0,02	0,01	25	1.250,00	
	BONIN FRANCA	Castelfranco Veneto	16/01/1954	BNNFNC54A56C111X	piena proprietaria per 2/9												
	BONIN GIOVANNI	Castelfranco Veneto	27/11/1958	BNNGNN58S27C111X	piena proprietaria per 2/9												
	BONIN MIRCO	Castelfranco Veneto	19/04/1962	BNNMRC62D19C111A	piena proprietaria per 2/9												
6	FERLIN DENIS	Castelfranco Veneto	26/01/1962	FRLDNS62A26C111J	pieno proprietario 1/1	35	816 (ex 236)	SEM.ARB.	1		00	25	0,26	0,15	25	250,00	
7	FERLIN LUIGI	Castelfranco Veneto	25/10/1950	FRLGUS0R25C111P	pieno proprietario per 1/2	35	818 (ex 235)	SEM.ARB.	1		00	75	0,77	0,46	75	750,00	
	FERLIN TRANQUILLO	Castelfranco Veneto	10/02/1954	FRLTNQ54B10C111H	pieno proprietario per 1/2												
8	FERLIN CLAUDIA	Castelfranco Veneto	18/03/1926	FRLCLD26C58C111I	pieno proprietario 1/1	35	820 (ex 544)	SEM.ARB.	1		00	93	0,96	0,58	93	930,00	
						35	821 (ex 545)	incolto prod.			00	16	0,01	0,01	16	320,00	
9	FERLIN ERMINIO	Castelfranco Veneto	12/04/1948	FRLRMN48D12C111L	pieno proprietario 1/1	35	822 (ex 378)	incolto prod.			00	05	0,01	0,01	5	100,00	
						35	823 (ex 366)	incolto prod.			00	09	0,01	0,01	9	180,00	
10	BOIN CANDIDO	VEDELAGO	14/05/1954	BNOCDD54E14L706L	pieno proprietario per 9/72	35	825 (ex 365)	incolto prod.			00	04	0,01	0,01	4	80,00	
	BOLZON MARIANO	RESANA	30/11/1948	BLZMRN48S30H238E	pieno proprietario per 9/72												
	FERLIN ERMINIO	Castelfranco Veneto	12/04/1948	FRLRMN48D12C111L	pieno proprietario per 28/72												
	FERLIN LUCIA	Castelfranco Veneto	22/09/1950	FRLLCU50P62C111W	pieno proprietario per 13/72												
	FERLIN MARIA PIA	Castelfranco Veneto	21/01/1957	FRLMRP57A61C111V	pieno proprietario per 13/72												
11	BOIN CANDIDO	VEDELAGO	14/05/1954	BNOCDD54E14L706L	pieno proprietario per 1/4	35	826 (ex 217)	incolto prod.			00	10	0,01	0,01	10	200,00	
	BOLZON MARIANO	RESANA	30/11/1948	BLZMRN48S30H238E	pieno proprietario per 1/4	35	827 (ex 82)	incolto prod.			00	13	0,01	0,01	13	260,00	
	FERLIN LUCIA	Castelfranco Veneto	22/09/1950	FRLLCU50P62C111W	pieno proprietario per 1/4												
	FERLIN MARIA PIA	Castelfranco Veneto	21/01/1957	FRLMRP57A61C111V	pieno proprietario per 1/4												
12	DIDONE' DANIELE	Castelfranco Veneto	19/08/1959	DDNDNL59M19C111Z	nuda proprietaria 1/1	35	828 (ex 271)	incolto prod.			00	07	0,01	0,01	7	140,00	
	SQUIZZATO MARIA	Castelfranco Veneto	30/01/1931	SQZMRA31A70C111N	usufruttuaria 1/1												
13	DIDONE' ENZO	Castelfranco Veneto	07/06/1939	DDNNZE39H07C111T	pieno proprietario 1/1	35	830 (ex 505)	SEM.ARB.	1		00	26	0,27	0,16	26	520,00	
						35	832 (ex 198)	FU D'ACC.			00	10			10	150,00	

(Codice interno: 313956)

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

**Liquidazione indennità di esproprio del 30 ottobre 2015 n. 44131
Op639"pista ciclabile via per Resana a Campigo" - Liquidazione indennità di esproprio.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO

DETERMINA

- 1) di prendere atto delle dichiarazioni di cessione volontaria da parte delle ditte espropriande di cui all'elenco allegato, convenute ai sensi dell'art. 45 del D.P.R. 327/01, relative ai beni immobili a fianco descritti, disponendo, ai sensi del comma 1 bis dell'art. 26 del D.P.R. 327/01, il pagamento delle indennità di cui alla tabella allegata
- 2) di precisare che sulle somme da corrisondersi a titolo di indennità di esproprio non deve essere operata la ritenuta d'imposta pari al 20% ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/01, in quanto le aree site all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D sono pertinenziali di fabbricati.
- 3) di disporre che un estratto del presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. e di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla suddetta pubblicazione ove non sia proposta da eventuali terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.
- 4) di dare atto che, qualora i proprietari abbiano percepito le rispettive somme per indennità di espropriazione e si rifiutino di sottoscrivere gli atti di cessione, potrà essere emesso ed eseguito, a cura di questo Ufficio e senza altre formalità, il decreto di esproprio ai sensi dell'art. 20, comma 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Dott. Agostino Battaglia

RIF. N°					DATI IMMOBILE		superfici frazionate	INDENNITA' euro	
	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA		CODICE FISCALE		CATASTO TERRENI			
						Fg.			M.N.
1	VENTURINI ADAMO	SAN LEO	03/07/1932	VNTDMA32L03H949B	35	810 (ex 306)	23	1.150,00	
	VENTURINI ANNA	FRANCIA	26/08/1956	VNTNNA56M66Z110Z					
2	BORTOLOTTO MARIO	Castelfranco Veneto	08/06/1958	BRTMRA58H08C111H	35	811 (ex 305)	25	1.250,00	
3	BELTRAME PIERINO	RESANA	08/11/1940	BLTPRN40S08H238F	35	812 (ex 117)	25	500,00	
4	BAGGIO BRUNO	Castelfranco Veneto	11/11/1949	BGGBRN49S11C111Z	35	813 (ex 296)	20	1.000,00	
	PIROLO LETIZIA	NOALE	19/09/1949	PRLLTZ49P59F904A					
5	CUSINATO MARIA	Riese Pio X	10/03/1930	CSNMRA30C50H280Y	35	814 (ex 98)	25	1.250,00	
	BONIN FRANCA	Castelfranco Veneto	16/01/1954	BNNFNC54A56C111X					
	BONIN GIOVANNI	Castelfranco Veneto	27/11/1958	BNNGNN58S27C111X					
	BONIN MIRCO	Castelfranco Veneto	19/04/1962	BNNMRC62D19C111A					
6	FERLIN LUIGI	Castelfranco Veneto	25/10/1950	FRLLGU50R25C111P	35	818 (ex 235)	75	750,00	
	FERLIN TRANQUILLO	Castelfranco Veneto	10/02/1954	FRLTNQ54B10C111H					
7	FERLIN ERMINIO	Castelfranco Veneto	12/04/1948	FRLRMN48D12C111L	35	822 (ex 378)	5	100,00	
					35	823 (ex 366)	9	180,00	
8	BOIN CANDIDO	VEDELAGO	14/05/1954	BNOCDD54E14L706L	35	825 (ex 365)	4	80,00	
	BOLZON MARIANO	RESANA	30/11/1948	BLZMRN48S30H238E					
	FERLIN ERMINIO	Castelfranco Veneto	12/04/1948	FRLRMN48D12C111L					
	FERLIN LUCIA	Castelfranco Veneto	22/09/1950	FRLLCU50P62C111W					
	FERLIN MARIA PIA	Castelfranco Veneto	21/01/1957	FRLMRP57A61C111V					
9	BOIN CANDIDO	VEDELAGO	14/05/1954	BNOCDD54E14L706L	35	826 (ex 217)	10	200,00	
	BOLZON MARIANO	RESANA	30/11/1948	BLZMRN48S30H238E	35	827 (ex 82)	13	260,00	
	FERLIN LUCIA	Castelfranco Veneto	22/09/1950	FRLLCU50P62C111W					
	FERLIN MARIA PIA	Castelfranco Veneto	21/01/1957	FRLMRP57A61C111V					
10	DIDONE' DANIELE	Castelfranco Veneto	19/08/1959	DDNDNL59M19C111Z	35	828 (ex 271)	7	140,00	
	SQUIZZATO MARIA	Castelfranco Veneto	30/01/1931	SQZMRA31A70C111N					
11	DIDONE' ENZO	Castelfranco Veneto	07/06/1939	DDNNZE39H07C111T	35	830 (ex 505)	26	520,00	
					35	832 (ex 198)	10	150,00	

(Codice interno: 314308)

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Decreto di esproprio prot. n. 57063 del 25 novembre 2015**Realizzazione interventi di miglioramento infrastrutturale lungo via Battisti. Espropriazione n. 3**

IL DIRIGENTE DELL'AREA GOVERNO DEL TERRITORIO SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE

PREMESSO che, con deliberazione n. 30-216 del 20/02/2014, il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di che trattasi, adottando nel contempo la relativa variante urbanistica, confermando la procedura espropriativa delle aree interessate dagli interventi di pubblica utilità ed apponendo il vincolo preordinato all'esproprio;

Che, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33-250 del 12/04/2014, è stata approvata la variante parziale al P.R.G.;

Che necessita procedere all'acquisizione di alcune porzioni di terreno di proprietà della ditta Conegliano Iniziative Immobiliari S.p.A. in liquidazione, che versa in stato di fallimento;

Che l'indennità di esproprio è condivisa e si è proceduto all'erogazione in favore del Fallimento della ditta Conegliano Iniziative Immobiliari di un acconto pari all'80% dell'indennità

DECRETA

1) in favore del Comune di Conegliano è disposta l'espropriazione dei seguenti immobili di proprietà della ditta di seguito descritta occorrenti per i lavori in oggetto indicati:

Immobili: Comune di Conegliano

- Catasto Terreni - Foglio 33, particella n. 1138 di mq. 254 e
- Catasto Terreni - Foglio 33, particella n. 1140 di mq. 410;

Ditta intestataria:

Conegliano Iniziative Immobiliari S.p.A. in liquidazione, con sede in Conegliano (TV) via Borgo Porte, 15 CF 00057100281 in stato di fallimento;

Indennizzo complessivo: Euro 14.608,00

Acconto 80% liquidato: Euro 11.686,40

Saldo da versare: Euro 2.921,60

2) Il passaggio del diritto di proprietà è disposto ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE dott. Giovanni Tel

(Codice interno: 314306)

COMUNE DI CONEGLIANO (TREVISO)

Decreto di esproprio prot. n. 57061 del 25 novembre 2015**Realizzazione interventi di miglioramento infrastrutturale lungo via Battisti. Espropriazione n. 2**

IL DIRIGENTE DELL'AREA GOVERNO DEL TERRITORIO SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE

PREMESSO che, con deliberazione n. 30-216 del 20/02/2014, il Consiglio Comunale ha approvato il progetto di che trattasi, adottando nel contempo la relativa variante urbanistica, confermando la procedura espropriativa delle aree interessate dagli interventi di pubblica utilità ed apponendo il vincolo preordinato all'esproprio;

Che necessita procedere all'acquisizione di porzioni di terreno tra le quali un immobile costituente porzione di parte scoperta condominiale comune a due condomini (Abetaia A e Abetaia B);

Che tutti i proprietari, tranne uno (Sig. Tonon Dino) hanno dichiarato di concordare la determinazione delle indennità di espropriazione;

Che l'indennità di esproprio è condivisa con la quasi totalità degli aventi diritto e che, dunque, si è proceduto, nei confronti di coloro che hanno prestato il proprio assenso, all'erogazione di un acconto pari all'80% dell'indennità;

VISTO il decreto prot. n. 18548/GTPTE in data 28.04.2015 (Rep. n. 322 di pari data) nei confronti del sig. Tonon Dino (quale condòmino del Condominio "Abetaia A") per la quota di 56,250/2000

DECRETA

1) in favore del Comune di Conegliano è disposta l'espropriazione dei seguenti immobili di proprietà della ditta di seguito descritta occorrenti per i lavori in oggetto indicati:

Immobile: Comune di Conegliano

Catasto Terreni - Foglio 33 particella n. 1137

Catasto Fabbricati - Sez. E Foglio 5 particella 1137 di mq. 93

Area scoperta comune di proprietà dell'intero complesso immobiliare "Residence Abetaia", costituito dai due condomini "Abetaia A" e "Abetaia B": pro quota 2000 (duemillesimale) in conformità alle tabelle millesimali di proprietà di ciascun fabbricato;

Ditta intestataria:

Condominio Abetaia A:

Nominativo	Luogo/data di nascita	Codice Fiscale	Quote propr.
BASELLI RITA	Brugnera 19/04/1947	BSLRTI47D59B215A	113,800
COLETTI GIANPAOLO	Udine 01/06/1940	CLTGPL40H01L483H	80,670
OCCIONI FRANCA	Conegliano 10/06/1943	CCNFNC43H50C957E	54,500
CONTI AGOSTI SRL	Mareno di P. P.zza V. Emanuele III°,17	03494780269	33,490
DAMIAN FRANCESCA	Conegliano 01/07/1968	DMNFNC68L41C957M	5,960
BRUNO PASQUALOTTI	Mareno di P. 06/10/1941	PSQBRN41R06E940I	73,390
FASCHING HELGA	Norimberga (Ger.) 31/05/1939	FSCHLG39E71Z112M	
HRISTOVA SVETANKA	Sofia Bulgaria 08/12/1946	HRSTN46T48Z104V	
PASQUALOTTI GIOVANNI	Mareno di P. 28/02/1938	PSQGNN38B28E940C	

PASQUALOTTI MARGHERITA	Mareno di P. 15/08/1935	PSQMGH35M55E940J	
VENDRAME SERGIO	Cimadolmo 28/02/1935	VNDSRG35B28C689L	
FURLAN IRENE	Vazzola 22/09/1931	FRLRNI31P62L700A	31,770
GAJA RUGGERO	Conegliano 24/07/1953	GJARGR53L24C957U	46,860
LOLLO MICHELINA	Foggia 01/03/1933	LLLMLH33C41D643D	79,910
MOTTA MASSIMO	Bari 16/06/1961	MTTMSM61H16A662GSPNFNC62L46C957D	51,670
SPANO' FRANCESCA	Conegliano 06/07/1962	MTTGLI93P68L407C	
MOTTA GIULIA	Treviso 28/09/1993	MTTMS91R03L407Y	
MOTTA TOMMASO	Treviso 03/10/1991		
PILLOT BARBARA	Conegliano 07/05/1968	PLLBBR68E47C957E	84,790
PROGECO SRL	Vittorio Veneto P.zza Meschio, 6/1	03051100265	76,800
MARCON FLAVIA	S.Lucia di P. 14/02/1926	MRCFLV26B54I221G	48,540
RAGNI FERNANDO	Umbertide 10/12/1923	RGNFNN23T10D786J	
SA LVADOR LUIGINA	San Fior 03/10/1942	SLVLGN42R43H843J	45,060
ZARDETTO DELFINA	Susegana 09/08/1943	ZRDDFN43M49L014X	39,000
CRISTOFOLI FABIO	Conegliano 25/03/1972	CRSFBA72C25C957T	
CRISTOFOLI MICHELA	Conegliano 06/10/1966	CRSMHL66R46C957L	

comproprietari per la quota di 943,750/1000 (quale condomini del Condominio "Abetaia A")

Condominio Abetaia B:

Nominativo	Luogo/data di nascita	Codice Fiscale	Quote propr.
ALIPRANDI BERNARDINO	S. Polo di P. 06/05/1937	LPRBNR37E06I124S	36,850
TRAVAINI ALMA	Conegliano 06/12/1942	TRVLMA42T46C957D	
ANTIGA VALERIO	S.Pietro di Feletto 22/01/1947	NTGVLR47A22I103F	54,190
BOSCOLO CLAUDIO	Loreo 22/08/1944	BSCCLD44M22E689O	48,660
COLLOT OLIVETTA	Chioggia 01/06/1950	CLLLTT50H41C638H	47,790
COLLOT OLIVETTA	Chioggia 01/06/1950	CLLLTT50H41C638H	77,080
BOSCOLO NATASCIA	Conegliano 18/09/1971	BSCNSC71P58C957K	79,430
BOSCOLO CHRISTIAN	Conegliano 09/12/1973	BSCCRS73T09C957V	116,580
CAVAZZIN GIANPAOLO	Conegliano 18/09/1947	CVZGPL47P18C957X	
NICODEMI MAURIZIA	Udine 02/09/1951	NCDMRZ51P42L483F	
CELOTTI GIGLIOLA	S.Vendemiano 10/02/1966	CLTGLL66B50I382C	41,490
CELOTTI SARA	Conegliano 18/03/1979	CLTSRA79C58C957A	
DERTON NICOLA	Conegliano 15/04/1971	DRTNCL71D15C957V	34,840
RICCARDI	Castelfranco 21/02/1960	RCCCMN60B61C111U	59,070
CARMEN MIRIAM			
FURLAN ANNA	Musile di P. 23/10/1936	FRLNNA36R63F826M	50,360
MANDELLI ALDO	Lourdes(Francia) 05/08/1962	MNDLDA62M05Z110B	

CASSOL GABRIELLA	Feltre 10/09/1960	CSSGRL60P50D530A	
PERUCH FRANCESCA	Conegliano 20/08/1975	PRCFNC75M60C957O	72,950
POZZOBON MARIA	Treviso 30/11/1938	PZZMRA38S70L407N	55,910
SALVADOR DANILA	Mareno di P. 25/10/1948	SLVDNL48R65E940L	70,380
RIVABEN OLDERIGI	Conegliano 25/11/1944	RVBLRG44S25C957J	
SICURO ELEONORA	Vittorio Veneto 29/12/1983	SCRLNR83T69M089T	33,050
TALAMINI LUIGIA	Vodo Cadore 10/12/1948	TLMLGU48T50M108B	77,440
ZAGO MARIROSA	Conegliano 14/07/1945	ZGAMRS45L54C957P	43,930

Comproprietari per la quota di 1000/1000 (quale condomini del Condomino "Abetaia B"),

Indennizzo:

CONDOMINIO Abetaia A

Indennizzo complessivo: Euro 1206,82

Acconto 80% liquidato: Euro 965,46

Saldo da versare: Euro 241,36

CONDOMINIO Abetaia B

Indennizzo complessivo: Euro 1278,75

Acconto 80% liquidato: Euro 1.023,00

Saldo da versare: Euro 255,75

2) Il passaggio del diritto di proprietà è disposto ai sensi dell'art. 23, comma 1 del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso

IL DIRIGENTE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO SVILUPPO ATTIVITA' PRODUTTIVE dott. Giovanni Tel

(Codice interno: 314272)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto del dirigente dell'ufficio espropriazioni n. 59 prot. n. 80290 del 29 dicembre 2015
Realizzazione itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2^a lotto (Cà Pirami - Passarella).
Pagamento delle indennità di esproprio accettate.

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che, per la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2^a lotto (Cà Pirami - Passarella), il comune di Jesolo, in qualità di autorità espropriante, con decreto dirigenziale n. 59/2015 prot. n. 80290 del 29/12/2015 ha ordinato il pagamento delle indennità di esproprio a favore delle seguenti ditte:

Ditta n. 1 del piano particellare

GEROTTO GIORGIO nato a Jesolo (Ve) il 21/02/1951 - c.f.: GRTGRG51B21C388O proprietario per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 355,00 (euro trecentocinquantacinque/00);

BUSATTO IVANA nata a Roncade (TV) il 08/01/1954 - c.f.: BSTVNI54A48H523V, proprietaria per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 355,00 (euro trecentocinquantacinque/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 22 mappale 240 per mq. 33,00; n.c.e.u. foglio 22 mappale 241 per mq. 38,00.

Ditta n. 2 del piano particellare

MONTINO PATRIZIA nata a San Donà di Piave (VE) il 31/07/1955 - c.f.: MNTPRZ55L71H823B proprietaria per la quota di 1/1. Indennità spettante Euro 630,00 (euro seicentotrenta/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.e.u. foglio 8 mappale 182 per mq. 63,00.

Ditta n. 4 - 5 - 10 del piano particellare

LUNARDELLI PLACIDO nato a Jesolo (VE) il 08/10/1936 - c.f.: LNRPCD36R08C388U proprietario per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 815,00 (euro ottocentoquindici/00);

MASARIN ADRIANA nata a Jesolo (VE) il 11/11/1940 - c.f.: MSRDRN40S51C388A proprietaria per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 815,00 (euro ottocentoquindici/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 8 mappale 107 per mq. 135,00; n.c.t. foglio 8 mappale 170 per mq. 4,00; n.c.e.u. foglio 8 mappale 109 per mq. 24,00.

Ditta n. 6 - 7 del piano particellare

LUNARDELLI CINZIA nata a Jesolo (VE) il 05/08/1972 - c.f.: LNRCNZ72M45C388G proprietaria per la quota di 1/1. Indennità spettante Euro 740,00 (euro settecentoquaranta/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 8 mappale 228 per mq. 65,00; n.c.e.u. foglio 8 mappale 38 per mq. 9,00.

Ditta n. 9 del piano particellare

GEROTTO RICCARDO nato a Jesolo (VE) il 20/08/1982 c.f.: GRTRCR82M20C388H proprietario per la quota di 54/100. Indennità spettante Euro 291,60 (euro duecentonovantuno/60);

MORANDO MASSIMO nato a Jesolo (VE) il 23/07/1969 - c.f.: MRNMSM69L23C388I proprietario per la quota di 23/100. Indennità spettante Euro 124,20 (euro centoventiquattro/20);

UNITI SABRINA nata a Monselice (PD) il 12/08/1969 c.f.: NTUSRN69M52F382P proprietaria per la quota di 23/100. Indennità spettante Euro 124,20 (euro centoventiquattro/20).

Area interessata dall'esproprio: n.c.e.u. foglio 8 mappale 231 per mq. 54,00.

Ditta n. 11 del piano particellare

LUNARDELLI DAVIDE nato a Jesolo (VE) il 04/08/1942 - c.f.:LNRDVD42M04C388L proprietario per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 1.350,00 (euro milletrecentocinquanta/00);

DE ZEN MARIA nata a San Donà di Piave (VE) il 06/07/1945 - c.f.: DZNMRA45L46H823O, proprietaria per la quota di 1/2. Indennità spettante Euro 1.350,00 (euro milletrecentocinquanta/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 8 mappale 36 per mq. 270,00.

Ditta n. 21 del piano particellare

PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA con sede a Jesolo 84001410277, proprietaria per la quota di 1/1. Indennità spettante Euro 765,00 (euro settecentosessantacinque/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 2 mappale 209 per mq. 170,00.

Autorità espropriante e beneficiario dell'esproprio: comune di Jesolo.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. il provvedimento succitato, concernente l'ordine di pagamento delle indennità di espropriazione accettate, diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

Il dirigente dell'ufficio espropriazioni arch. Renato Segatto

(Codice interno: 314281)

COMUNE DI JESOLO (VENEZIA)

Estratto decreto del dirigente dell'ufficio espropriazioni n. 60 prot. n. 80293 del 29 dicembre 2015**Realizzazione dell'itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2[^] lotto (Cà Pirami - Passarella). Pagamento delle indennità di esproprio accettate e delle indennità aggiuntive spettanti ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm..**

Ai sensi dell'art. 26, comma 7, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. si rende noto che, per la realizzazione dell'itinerario ciclopedonale tra Jesolo paese e località Passarella di Sotto 2[^] lotto (Cà Pirami - Passarella), il comune di Jesolo, in qualità di autorità espropriante, con decreto dirigenziale n. 60/2015 prot. n. 80293 del 29/12/2015 ha ordinato il pagamento delle relative indennità a favore delle seguenti ditte:

Ditta n. 12 - 13 - 14 - 15 - 16 del piano particellare

PERSICO FROVA MATTEO nato a Padova il 19/10/1961 - c.f.: PRSMTT61R19G224P proprietario per la quota di 1/1.

- Indennità di esproprio Euro 46.750,00 (euro quarantaseimilasettecentocinquanta/00);
- Indennità aggiuntiva Euro 31.322,50 (euro trentunmilatrecentoventidue/50).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 3 mappale 55 per mq. 180,00; n.c.t. foglio 3 mappale 57 per mq. 230,00; n.c.t. foglio 3 mappale 63 per mq. 910,00; n.c.t. foglio 8 mappale 88 per mq. 3.340,00; n.c.t. foglio 8 mappale 114 per mq. 15,00.

Ditta n. 17 - 18 - 19 del piano particellare

PERSICO FROVA OTTAVIO nato a Padova il 29/04/1965 - c.f.: PRSTTV65D29G224C, proprietario per la quota di 1/1.

- Indennità di esproprio Euro 17.000,00 (euro diciasettemila/00);
- Indennità aggiuntiva Euro 11.390,00 (euro undicimilatrecentonovanta/00).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 3 mappale 62 per mq. 1.100,00; n.c.e.u. foglio 3 mappale 128 per mq. 210,00; n.c.t. foglio 3 mappale 130 per mq. 390,00.

Ditta n. 20 del piano particellare

PERSICO MARCO nato a Venezia il 16/06/1968 - c.f.: PRSMRC68H16L736A proprietario per la quota di 1/1.

- Indennità di esproprio Euro 5.306,40 (euro cinquemilatrecentosei/40);
- Indennità aggiuntiva Euro 5.306,40 (euro cinquemilatrecentosei/40).

Area interessata dall'esproprio: n.c.t. foglio 22 mappale 1 per mq. 792,00.

Autorità espropriante e beneficiario dell'esproprio: comune di Jesolo.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm. il provvedimento succitato, concernente l'ordine di pagamento delle indennità di espropriazione accettate e delle indennità aggiuntive spettanti ai sensi dell'art. 40, comma 4, del d.P.R. 08/06/2001, n. 327 e ss.mm., diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare delle suddette indennità.

Il dirigente dell'ufficio espropriazioni arch. Renato Segatto

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 314321)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 5 del 28 dicembre 2015

O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Decreto n. 106, in data 9 luglio 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 8 luglio 2015 in alcune aree del territorio regionale;
- con Delibera in data 17 luglio 2015 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo "stato di emergenza" in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno;
- con Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Sezione regionale Sicurezza e Qualità;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi conseguenti;

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, il Commissario delegato predispone il piano degli interventi che deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile;
- agli oneri per l'attuazione dei primi interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede, con riferimento agli eventi calamitosi dell'8 luglio 2015, con euro 2.000.000,00 stanziati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 379306 in data 22/09/2015, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il II stralcio del Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, come previsto dall'art.1 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 8 luglio, pari a 2.000.000,00 di euro, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi;
- nel predetto II stralcio del Piano sono evidenziati le segnalazioni dei Soggetti interessati pervenute dalla Sezione regionale Protezione Civile con nota prot. n. 352886 del 03/09/2015 e i dati successivamente forniti a fronte della ricognizione speditiva avviata dal Commissario delegato con note prot. nn. 332396 e 332397 del 13/08/2015, per un ammontare complessivo di Euro 4.362.969,22;

Considerato che:

- ai fini della definizione del citato II stralcio del piano, il Commissario delegato ha tenuto conto di una ripartizione complessiva a valere sulle risorse finanziarie stanziati con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio, pari a Euro 2.000.000,00;

- stante l'insufficienza del predetto finanziamento a fronte delle esigenze segnalate, sono stati definiti specifici criteri di priorità per evitare una parcellizzazione negativa e dispersiva delle risorse;

Preso atto, che:

- con nota prot. n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015, acquisita al protocollo regionale n. 459321 in pari data, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il sopramenzionato II stralcio del Piano degli interventi limitatamente all'importo di Euro 1.770.000,00;
- in detto Piano sono inclusi gli interventi segnalati dagli Enti, ed in particolare gli interventi di cui al comma 3, lettera b) e c), dell'art. 1 della OCDPC 274/2015 autorizzati per la somma complessiva di Euro 1.636.749,31 con la nota del Capo Dipartimento sopracitata;

Dato atto che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con nota prot. n. 397258 in data 5 ottobre 2015 il Commissario Delegato ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Economia e Finanze l'accreditamento delle precitate risorse sulla contabilità speciale n. 5971 intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15" all'uopo istituita;
- con nota prot. n. DPC/RIA/56259 del 12 novembre 2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della somma di Euro 2.000.000,00 sulla contabilità speciale sopracitata, a titolo di anticipazione del 50% dei fondi stanziati con delibere del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio e 6 agosto 2015;
- con Mod. 68 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 2.000.000,00 sulla predetta contabilità speciale, di cui Euro 1.000.000,00 costituisce l'anticipazione del 50% delle risorse finanziarie stanziato con delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015;
- con successiva nota n. DPC/ABI/61230 del 09/12/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha:

1. comunicato l'avvenuta erogazione della ulteriore somma di Euro 1.770.000,00 sulla contabilità speciale n. 5971 (di cui Euro 770.000,00 ulteriore somma per l'evento del 8 luglio - OCDPC 274/2015 ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015);
2. precisato che per il trasferimento dell'importo residuale di euro 230.000,00 (specificatamente riferiti al Piano OCDPC 274/2015 di cui all'evento del 8 luglio 2015) il Dipartimento medesimo resta in attesa di nuova proposta di rimodulazione come per altro già specificato con precedente nota n. RIA/0055955 in data 11 novembre 2015,

- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 1.770.000,00 sulla predetta contabilità speciale, di cui Euro 770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 -OCDPC 274/2015- ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015;
- conseguentemente, come riportato nell'Allegato A - "*Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971*" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano riscosse le seguenti somme:

1. Euro 1.770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - OCDPC 274/2015 - (Allegato A - colonna 3 riga 4);
2. Euro 2.000.000,00 per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015 - (Allegato A - colonna 3 riga 8)

Considerato che, quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- per quanto attiene all'O.C.D.P.C. n. 274/2015 con precedente OC. n. 4/2015 è stata impegnata la somma complessiva di Euro 965.707,43, - come risulta dall'allegato A, riga 1 colonna 5 - di cui al Piano degli interventi approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con la citata nota DPC/RIA/0055955 in data 11/11/2015 e nello specifico le seguenti somme:

1. Euro 485.407,43 a favore di vari Enti beneficiari per le "*attività poste in essere*" di cui all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 274/2015, autorizzate dal Dipartimento per la somma complessiva di Euro 529.747,66;
2. Euro 480.300,00 a favore di Comuni per gli "*interventi urgenti*" di cui all'art. 1 comma 3 lettera c) della OCDPC 274/2015, autorizzate dal Dipartimento per la somma complessiva di Euro 1.107.001,65;

- a seguito di quanto accreditato nella contabilità speciale come più sopra specificato, le risorse ad oggi disponibili ad impegnare per l'evento del 8 luglio 2015 di cui alla OCDPC n. 274/2015 risultano essere pari a Euro 804.292,57 - come evidenziato nell'allegato A - riga 1 colonna 6;

Dato atto che:

- conseguentemente si può provvedere a dare copertura finanziaria alle ulteriori "attività-interventi" ricompresi nel Piano autorizzato di cui alla citata nota DPC/RIA/0055955 in data 11/11/2015;

Ritenuto:

- di procedere alla approvazione di un ulteriore elenco degli interventi relativi agli eventi di cui all'O.C.D.P.C. 274/2015, ricompresi nel II stralcio del Piano redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 della medesima Ordinanza e già approvato dal Dipartimento della Protezione Civile e non già impegnato con precedente Ordinanza n. 4/2015, come dettagliati nei seguenti allegati e per gli indicati importi:
- Allegato B per Euro 44.340,23 quale quota residua delle "attività poste in essere" di cui all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 274/2015 a favore di ITALGAS S.p.A per interventi su infrastrutture a rete del gas nei comuni di Dolo e Pianiga e per gli importi indicati alla colonna 6 del medesimo allegato;
- Allegato C per Euro 626.701,65 a favore di vari Enti beneficiari quale quota residua relativa agli "Interventi urgenti" di cui all'art. 1 comma 3 lettera c) della OCDPC 274/2015 a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato;
 - ◆ di impegnare la somma complessiva di Euro 671.041,88 a valere sulla contabilità speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15", per la realizzazione degli interventi finanziati di cui ai citati Allegati B e C;

Visti:

1. il Decreto n. 106 in data 9 luglio 2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
2. la Delibera in data 17 luglio 2015 del Consiglio dei Ministri;
3. l'Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
4. l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
5. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

D I S P O N E

Art. 1

(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2

(Approvazione degli interventi)

1. Di approvare l'ulteriore elenco degli interventi relativi agli eventi di cui all'O.C.D.P.C. n. 274/2015, ricompresi nel II stralcio del Piano redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 della medesima Ordinanza e già approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, come dettagliati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - Allegato B per Euro 44.340,23 quale quota residua delle "attività poste in essere" di cui all'art. 1 comma 3 lettera b) della OCDPC 274/2015 a favore di ITALGAS S.p.A per interventi su infrastrutture a rete del gas nei comuni di Dolo e Pianiga e per gli importi indicati alla colonna 6 del medesimo allegato;
 - Allegato C per Euro 626.701,65 a favore di vari Enti beneficiari quale quota residua relativa agli "Interventi urgenti" di cui all'art. 1 comma 3 lettera c) della OCDPC 274/2015 a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato.

Art. 3

(Impegno di spesa)

1. Di impegnare l'importo complessivo di Euro 671.041,88 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi finanziati di cui al precedente art. 2.
2. Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 10 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015 e accreditate nella Contabilità Speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15" come meglio specificato nell'Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971 (riga 1; colonna 3).

art. 4

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali e notiziata al Soggetto interessato.

Venezia, 28 dicembre 2015

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata



Allegato A) all'Ordinanza Commissariale n. 5 del 28 dicembre 2015

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971.

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015
Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

1	2	3	USCITE		5	6	LIQUIDAZIONI		8	9
			ENTRATE	IMPEGNI			DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)	provvvedimento		
tipologia	accertamento	riscossione	IMPEGNI	provvvedimento	importo	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)	provvvedimento	importo	DISPONIBILITA' A LIQUIDARE	
> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 274/2015 (parti a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		OC n. 4/2015 - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Corchiano in provincia di Latina". Approvazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	965.707,43	965.707,43	904.292,57		0,00	1.770.000,00	
> 1 ^a riscossione - Mod. 88 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (parti a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00	O.C. n. 5/2012 (presente provvedimento) - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Corchiano in provincia di Latina". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	671.041,86	133.250,69	133.250,69				
>2 ^a riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (parti a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		770.000,00								
TOTALE O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015	2.000.000,00	1.770.000,00			1.636.749,31	133.250,69		0,00	1.770.000,00	

Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

1	2	3	USCITE		5	6	LIQUIDAZIONI		8	9
			ENTRATE	IMPEGNI			DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)	provvvedimento		
tipologia	accertamento	riscossione	IMPEGNI	provvvedimento	importo	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su riscosso)	provvvedimento	importo	DISPONIBILITA' A LIQUIDARE	
> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 278/2015 (parti a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		OC n. 3/2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Banca di Cadore, Vodo di Cadore, Corchiano d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno".rovazione primo elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015. Complesso Allegato A) Ordinanza del Direttore del Centro di Base Bacino Idrografico Parve Livensa - Stazione di Belluno.	960.000,00	960.000,00	1.040.000,00		0,00	2.000.000,00	
> 1 ^a riscossione - Mod. 88 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 (parti a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00								
>2 ^a riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (parti a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00								
TOTALE O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015	2.000.000,00	2.000.000,00			960.000,00	1.040.000,00		0,00	2.000.000,00	
TOTALE CONTABILITA' SPECIALE N. 5971	4.000.000,00	3.770.000,00			2.596.749,31	1.173.250,69		0,00	3.770.000,00	



COMUNE DI BELLUNO
 AREA DI SVILUPPO TURISTICO E CULTURALE
 SOCIETA' ITALGAS S.p.A. - SOCIETA' PER AZIONI
 SOCIETA' ITALGAS S.p.A. - SOCIETA' PER AZIONI

Allegato B)
 O.C. n. 5 del 28 dicembre 2015

O.C.D.P.C. 274/2015 - evento dell'8 luglio 2015
ATTIVITA' POSTE IN ESSERE
art 1, comma 3 lettera b)



1	2	3	4	5	6
TIPO ENTE	NOME ENTE SEGNALANTE	TIPO ATTIVITA' /OPERA DI RIPRISTINO	LOCALITA' - DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA	IMPORTO FINANZIATO
Società di servizi essenziali	ITALGAS S.p.A	Interventi su infrastrutture a rete / gas	DOLO: Ripristino e messa in sicurezza reti Italgas	€ 23.548,55	€ 23.548,55
Società di servizi essenziali	ITALGAS S.p.A	Interventi su infrastrutture a rete / gas	PIANIGA: Intervento di messa in sicurezza misuratori e allacciamenti aerei, verifiche a seguito chaimete di rpotno intervento; sostituzione del gruppo di riduzione gas di via monviso danneggiato da caduta di pino marittimo	€ 20.791,68	€ 20.791,68
4			TOTALE	€ 44.340,23	€ 44.340,23

COMUNE DI CASALE
 AREA SUPERINTENDENTE REGIONALE INTER-REGIONALE VERIFICATA IN DATA 8
 CASALE DI CASONE - VICOLO CANTINA D'AMPIZZO 10/AUOMO 31037 CASALE DI
 S.C. D.C. n. 251 del 31/05/2015 - S.C. D.C. n. 252 del 17/05/2015

Allegato C)
 O.C. n. 5 del 28 dicembre 2015



O.C.D.P.C. 274/2015 - evento dell'8 luglio 2015
 INTERVENTI URGENTI
 art 1 comma 3, lett. C)

1	2	3	4	5	6
TIPO ENTE	NOME ENTE SEGNALENTE	TIPO ATTIVITA' /OPERA DI RIPRISTINO	LOCALITA' - DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO DI STIMA	IMPORTO FINANZIATO
1	Comune di DOLO	Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti	Dolo - Ripristino definitivo degli impianti di pubblica illuminazione danneggiati dall'evento	€ 225.000,00	€ 225.000,00
2	Comune di PIANIGA	Interventi su edificio pubblico strategico o rilevante	OPERA DI DEMOLIZIONE E MESSA IN SICUREZZA CAMPO SPORTIVO DI CAZZAGO A SEGUITO DELLA TROMBA D'ARIA DLE 08/07/2015	€ 208.009,45	€ 208.009,45
3	Provincia PROVINCIA VENEZIA	Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti	danni a infrastrutture: SP 22 danni a segnaletica; impianti di illuminazione ; pavimentazione stradale	€ 162.860,00	€ 162.860,00
4	società nazionale ANAS spa	Interventi su infrastrutture viarie e dei trasporti	acquabona di cortina d'ampezzo - sistemazione barriere di sicurezza	€ 30.832,20	€ 30.832,20
5	TOTALE			€ 626.701,65	€ 626.701,65

(Codice interno: 314329)

COMMISSARIO DELEGATO PER IL SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DERIVANTE DAGLI ECCEZIONALI EVENTI METEOROLOGICI VERIFICATISI L'8 LUGLIO 2015 NEI TERRITORI DEI COMUNI DI DOLO, PIANIGA E MIRA IN PROV. DI VENEZIA E DI CORTINA D'AMPEZZO IN PROV. DI BELLUNO

Ordinanza n. 6 del 30 dicembre 2015

O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Cortina d'Ampezzo ed Auronzo, in provincia di Belluno". Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

con Decreto n. 106, in data 9 luglio 2015, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a), della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali fenomeni temporaleschi di forte intensità verificatisi il giorno 8 luglio 2015 in alcune aree del territorio regionale;

- con Delibera in data 17 luglio 2015 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, lo "stato di emergenza" in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno;
- con Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha nominato, quale Commissario delegato per il superamento dell'emergenza di cui trattasi, il Direttore della Sezione regionale Sicurezza e Qualità;
- con il medesimo provvedimento sono state dettate disposizioni per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla sollecita attuazione degli interventi conseguenti;

Premesso inoltre che:

- il giorno 4 agosto 2015 un ulteriore eccezionale evento meteorologico ha nuovamente interessato il territorio della regione Veneto colpendo la Valle del Boite e dell'Ansiei in provincia di Belluno, ed in particolare i comuni di San Vito di Cadore, Vodo di Cadore, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore, con abbondanti e violente precipitazioni di forte intensità che hanno determinato gravi fenomeni franosi e smottamenti, causando una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e l'interruzione di collegamenti viari;
- con decreto n. 118 del 06 agosto 2015 il Presidente della Regione del Veneto ha dichiarato lo stato di crisi a causa dei suddetti eccezionali fenomeni temporaleschi del giorno 4 agosto 2015 nell'area del territorio regionale della Valle del Boite e dell'Ansiei della provincia di Belluno;
- con Delibera in data 6 agosto 2015, il Consiglio dei Ministri ha esteso lo stato di emergenza già dichiarato con propria delibera del 17 luglio 2015, al territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore e Auronzo;
- con Ordinanza n. 278, in data 17 agosto 2015, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 193 del 21 agosto 2015, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con la Regione del Veneto, ha esteso le disposizioni di cui all'O.C.D.P.C. n. 274/2015 anche agli eventi emergenziali del 4 agosto 2015, confermando il Direttore della Sezione regionale Sicurezza e Qualità quale Commissario delegato.

Premesso altresì che:

- ai sensi dell'art. 1, comma 1 dell'O.C.D.P.C. n. 278/2015, il Commissario delegato è autorizzato ad integrare, anche per stralci, il piano degli interventi di cui all'art. 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, che deve essere preventivamente approvato dal Dipartimento della Protezione Civile;
- agli oneri per l'attuazione dei primi interventi da effettuare nella vigenza dello stato di emergenza, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi ed indispensabili fabbisogni, si provvede, con riferimento agli eventi calamitosi dell'8 luglio 2015, con Euro 2.000.000,00 stanziati con Delibera del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015, e, con riferimento agli eventi calamitosi del 4 agosto 2015, con gli ulteriori Euro 2.000.000,00 stanziati con Delibera del Consiglio dei Ministri in data 6 agosto 2015, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-quinquies della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Dato atto, che:

- con nota prot. n. 364901 in data 11 settembre 2015, il Commissario delegato ha trasmesso al Dipartimento della Protezione Civile il Primo stralcio del Piano degli Interventi di cui all'art.1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274/2015, come previsto dall'art.1 dell'O.C.D.P.C. n. 278/2015 e a valere sulle risorse finanziarie assegnate per il citato evento del 4 agosto, pari a 2.000.000,00 di euro, al fine di garantire quanto prima il completamento della più urgente messa in sicurezza del territorio, gravemente compromessa dai citati eventi temporaleschi;
- nel predetto Primo stralcio sono evidenziate le segnalazioni degli Enti coinvolti e del Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi sul demanio idrico, nominato con O.C. n. 2 del 27 agosto 2015, pervenute a fronte della ricognizione speditiva avviata dal Commissario delegato, per un ammontare complessivo di Euro 13.503.414,49;

Considerato che:

- ai fini della definizione del piano il Commissario delegato ha tenuto conto di una ripartizione complessiva a valere sulle risorse finanziarie stanziata con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2015, pari a Euro 2.000.000,00;
- stante l'insufficienza del predetto finanziamento a fronte delle esigenze segnalate, sono stati definiti specifici criteri di priorità per evitare una parcellizzazione negativa e dispersiva delle risorse;

Preso atto, che:

- con nota prot. n. RIA/0048377 in data 02.10.2015, acquisita al protocollo regionale n. 395327 in pari data, il Capo Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il sopramenzionato Primo stralcio del Piano degli interventi nel limite di Euro 2.000.000,00;
- in detto piano sono inclusi gli interventi segnalati dagli Enti e dal Soggetto Attuatore nominato con ordinanza commissariale n. 2/2015, e in particolare gli interventi di cui al comma 3, lettere a), b) e c), dell'art. 1 della OCDPC 274/2015, autorizzati per la somma complessiva di Euro 1.951.221,70 con la nota del Capo Dipartimento sopracitata;

Dato atto che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- con nota prot. n. 364941 in data 11 settembre 2015 il Commissario Delegato ha chiesto al Dipartimento della Protezione Civile ed al Ministero dell'Economia e Finanze l'accreditamento delle precitate risorse sulla contabilità speciale n. 5971 intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15" all'uopo istituita;
- con nota prot. n. DPC/RIA/56259 del 12 novembre 2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della somma di Euro 2.000.000,00 sulla contabilità speciale sopracitata, a titolo di anticipazione del 50% dei fondi stanziati con delibere del Consiglio dei Ministri in data 17 luglio e 6 agosto 2015;
- con Mod. 68 TP della Banca d'Italia del 18.11.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 2.000.000,00 sulla predetta contabilità speciale, di cui Euro 1.000.000,00 costituisce l'anticipazione del 50% delle risorse finanziarie stanziata con delibera del Consiglio dei Ministri del 6 agosto 2015;
- con successiva nota n. DPC/ABI/61230 del 09/12/2015 il Dipartimento della Protezione Civile ha comunicato l'avvenuta erogazione della ulteriore somma di Euro 1.770.000,00 sulla contabilità speciale n. 5971 (di cui Euro 770.000,00 ulteriore somma per l'evento del 8 luglio - OCDPC 274/2015 ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015);
- con Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 è stata accertata la riscossione di Euro 1.770.000,00 sulla predetta contabilità speciale, di cui Euro 770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 -OCDPC 274/2015- ed Euro 1.000.000,00 a saldo per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015;
- conseguentemente, come riportato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971"** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano riscosse le seguenti somme:

1. Euro 1.770.000,00 per l'evento del 8 luglio 2015 - OCDPC 274/2015 - (Allegato A - colonna 3 riga 4);
2. Euro 2.000.000,00 per l'evento del 4 agosto - OCDPC 278/2015 - (Allegato A - colonna 3 riga 8)

Considerato che per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- Per quanto attiene all'O.C.D.P.C. n. 278/2015 con precedente OC. n. 3/2015 è stata impegnata la somma complessiva di Euro 960.000,00, - come risulta dall'allegato A, riga 5 colonna 5 - di cui al Piano degli interventi approvato dal Dipartimento della Protezione Civile con la citata nota RIA/0048377 in data 02.10.2015 e nello specifico le seguenti somme, a favore del Soggetto Attuatore nominato con O.C. n. 2/2015:

- a) Euro 930.000,00 per interventi inerenti alla messa in sicurezza di cui all'art. 1 comma 3 lett. b) dell'OCDPC 274/2015, autorizzate dal Dipartimento per la somma complessiva di Euro 1.730.140,49;
- b) Euro 30.000,00 per "interventi urgenti" di cui all'art. 1 comma 3 lettera c) dell'OCDPC 274/2015, autorizzati dal Dipartimento per la somma complessiva di Euro 45.500,00;
- a seguito di quanto accreditato nella contabilità speciale come più sopra citato, le risorse ad oggi disponibili ad impegnare per l'evento del 4 agosto 2015 di cui alla OCDPC 278/2015 risultano essere pari a Euro 1.040.000,00 - come evidenziato **nell'allegato A** - riga 5 colonna 6;

DATO ATTO che:

- conseguentemente si può provvedere a dare copertura finanziaria alle ulteriori "attività-interventi" ricompresi nel Piano autorizzato di cui alla citata nota RIA/0048377 in data 02.10.2015 ;

Ritenuto:

- di procedere alla approvazione di un ulteriore elenco degli interventi relativi agli eventi di cui all'O.C.D.P.C. 278/2015, ricompresi nel I stralcio del Piano redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'O.C.D.P.C. 274/2015 e già approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, come dettagliati nei seguenti allegati:
- **Allegato B - "interventi realizzati nella fase di prima emergenza di cui all'art 1 comma 3 lettera a) dell'OCDPC 274/2015"**, per Euro 175.581,21 autorizzate dal Dipartimento per pari somma a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato;
- **Allegato C, - "attività poste in essere di cui all'art 1 comma 3 lettera b) dell'OCDPC 274/2015"**, per Euro 130.140,49, a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato;
- **Allegato D - "Opere di difesa idraulica e Geologica - Attività poste in essere"** interventi inerenti alla messa in sicurezza di cui all'art. 1 comma 3 lett. b), per Euro 670.000,00 come meglio specificato nel medesimo allegato ai n. 1 e 3 della prima colonna e per l'importo indicato nella colonna 6.
- **Allegato E - "Interventi urgenti di cui all'art 1 comma 3 lettera c) dell'OCDPC 274/2015"** per Euro 15.500,00 a favore del Comune di San Vito di Cadore;
 - ◆ di impegnare la somma complessiva di Euro 991.221,70 a valere sulla contabilità speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15", per la realizzazione degli interventi finanziati di cui ai citati **Allegati B, C e D ed E**;

Visti:

- il Decreto n. 118 in data 6 agosto 2015 del Presidente della Regione del Veneto di dichiarazione dello "stato di crisi";
- la Delibera in data 6 agosto 2015 del Consiglio dei Ministri di estensione del predetto stato di emergenza agli eventi del 4 agosto 2015;
- l'Ordinanza n. 274, in data 30 luglio 2015, del Capo del Dipartimento della Protezione Civile di nomina del Commissario delegato e attribuzione dei relativi compiti e poteri;
- l'Ordinanza n. 278 in data 17 agosto 2015 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;
- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- l'Ordinanza commissariale n. 2 in data 27 agosto 2015
- l'Ordinanza commissariale n. 3 in data 1 dicembre 2015

DISPONE**Art. 1****(Valore delle premesse)**

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2**(Approvazione degli interventi)**

1. Di approvare l'ulteriore elenco degli interventi relativi agli eventi di cui all'OCDPC n. 278/2015, ricompresi nel I stralcio del Piano redatto ai sensi dell'art. 1 comma 3 dell'OCDPC 274/2015 e già approvato dal Dipartimento della Protezione Civile, come dettagliati nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- **Allegato B** - "**interventi realizzati nella fase di prima emergenza di cui all'art 1 comma 3 lettera a) dell'OCDPC 274/2015**", per Euro 175.581,21 autorizzate dal Dipartimento per pari somma a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato;

- **Allegato C**, - "**attività poste in essere di cui all'art 1 comma 3 lettera b) dell'OCDPC 274/2015**", per Euro 130.140,49, a favore dei beneficiari e per gli importi indicati alle colonne 2 e 6 del medesimo allegato;

- **Allegato D** - "**Opere di difesa idraulica e Geologica - Attività poste in essere**" interventi inerenti alla messa in sicurezza di cui all'art. 1 comma 3 lett. b), per Euro 670.000,00 come meglio specificato nel medesimo allegato ai n. 1 e 3 della prima colonna e per l'importo indicato nella colonna 6.

- **Allegato E** - "**Interventi urgenti di cui all'art 1 comma 3 lettera c) dell'OCDPC 274/2015**" per Euro 15.500,00 a favore del Comune di San Vito di Cadore;

Art. 3

(Impegno di spesa)

1. Di impegnare l'importo complessivo di Euro 991.221,70 per la copertura degli oneri derivanti dalla realizzazione degli interventi finanziati di cui al precedente art. 2.

2.- Di dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si fa fronte con le risorse di cui all'art. 2 dell'O.C.D.P.C. n. 278/2015 e accreditate nella Contabilità Speciale n. 5971, intestata al "COMM. DEL. VENETO - O.C.D.P.C. 274-15" come meglio specificato nell'**Allegato A - "Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971. Resoconto contabile OCDPC 278 del 17 agosto 2015"** (riga 5; colonna 6).

art. 4

(Azioni del Soggetto Attuatore)

1. Di autorizzare il Soggetto Attuatore per il Settore pianificazione ed esecuzione degli interventi sul demanio idrico a procedere con le azioni demandate con Ordinanza Commissariale n. 2/2015, limitatamente agli interventi di cui **all'allegato D** del precedente art. 2, finanziati per stralci funzionali a valere sulla contabilità speciale n. 5971.

art. 5

(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, sul sito internet della Regione del Veneto all'apposita sezione dedicata nell'area delle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali e notiziata al Soggetto interessato.

IL COMMISSARIO DELEGATO Ing. Alessandro De Sabbata



Allegato A) all'Ordinanza Commissariale n. 6 del 30 dicembre 2015

Quadro economico della Contabilità commissariale n. 5971.

Resoconto contabile OCDPC 274/2015 - evento del 8 luglio 2015
Resoconto contabile OCDPC 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

1	2	3	USCITE			7	8	9
			ENTRATE	IMPEGNI	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su fisco)			
tipologia	accertamento	ricossione	provvedimento	importo	importo	provvedimento	importo	
> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 274/2015 (pari a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		OC n. 4/2015 - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Corina d'Ampezzo in provincia di Belluno"; interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	965.707,43			0,00	1.770.000,00
>1* riscossione - Mod. 68 TP della Banca d'Italia del 15.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00	OC n. 5/2012 (presente provvedimento) - O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Corina d'Ampezzo in provincia di Belluno"; Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel II stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015.	671.041,88				
>2* riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015)		770.000,00						
TOTALE O.C.D.P.C. n. 274/2015 - evento del 8 luglio 2015	2.000.000,00	1.770.000,00		1.636.749,31	133.250,69		0,00	1.770.000,00

Resoconto contabile O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015

1	2	3	USCITE			7	8	9
			ENTRATE	IMPEGNI	DISPONIBILITA' A IMPEGNARE (su fisco)			
tipologia	accertamento	ricossione	provvedimento	importo	importo	provvedimento	importo	
> STANZIAMENTO: Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 278/2015 (pari a 2 milioni di euro);	2.000.000,00		OC n. 3/2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore e di Belluno"; interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015 di competenza del Soggetto Attuatore, Direttore ad interim della Sezione Bacino Idrografico Piave Livinizza - Sezione di Belluno.	960.000,00			0,00	2.000.000,00
>1* riscossione - Mod. 68 TP della Banca d'Italia del 15.11.2015 (pari a complessivi 2 milioni di euro di cui 1 milione per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015);		1.000.000,00	OC n. 6/2015 - O.C.D.P.C. n. 278 del 17 agosto 2015 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il giorno 4 agosto 2015 nel territorio dei comuni di San Vito di Cadore, Borca di Cadore, Vodo di Cadore, Approvazione ulteriore elenco degli interventi inerenti alla messa in sicurezza e di quelli volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a cose e persone, ricompresi nel I stralcio del Piano degli interventi, redatto ai sensi dell'art.1, comma 3 dell'O.C.D.P.C. n. 274 del 30 luglio 2015/Corina d'Ampezzo ed Aurizco, in provincia di Belluno".	991.221,70			48.778,30	
>2* riscossione - Mod. 129 TP della Banca d'Italia del 11.12.2015 (pari a complessivi 1,77 milioni di euro di cui 770 mila per OCDPC 274/2015 e 1 milione per OCDPC 278/2015)		1.000.000,00						
TOTALE O.C.D.P.C. n. 278/2015 - evento del 4 agosto 2015	2.000.000,00	2.000.000,00		1.951.221,70	48.778,30		0,00	2.000.000,00
TOTALE CONTABILITA' SPECIALE N. 5971	4.000.000,00	3.770.000,00		3.587.971,01	183.028,99		0,00	3.770.000,00



COMUNE DI CADORE
 COMUNE DI CADORE - PROVINCIA DI BELLUNO
 COMUNE DI CADORE - PROVINCIA DI BELLUNO
 COMUNE DI CADORE - PROVINCIA DI BELLUNO

Allegato B) all'Ordinanza Commissariale n. 6 del 30 dicembre 2015



O.C.D.P.C. 278/2015 - evento dell'4 agosto 2015
Interventi urgenti di cui all'art 1 comma 3 lettera c) dell' OCDPC 274/2015

N.	NOME ENTE	TIPO ATTIVITA'-OPERE	DESCRIZIONE ATTIVITA' - OPERE e LOCALITA'	COSTO STIMATO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIATO
1	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero detrito da scantinato casa "Ru Secco"	€ 9.850,00	€ 9.850,00
2	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero detrito piazzale "Villa Lucia"	€ 2.850,00	€ 2.850,00
3	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero stazione partenza seggiovia	€ 1.900,00	€ 1.900,00
4	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero piazza Antelao	€ 3.288,00	€ 3.288,00
5	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero piazzale loc. Costa	€ 1.100,00	€ 1.100,00
6	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	sgombero cortile retro casa "Ru Secco"	€ 700,00	€ 700,00
7	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	recupero carcasse auto dall'alveo	€ 850,00	€ 850,00
8	San Vito di Cadore	1) Spese pubbliche di prima emergenza per assistenza alle popolazioni colpite (pasti e generi di conforto);	pasti associazioni volontari e sfollati	€ 2.500,00	€ 2.500,00
9	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	taglio e asporto di legname	€ 18.000,00	€ 18.000,00
10	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	rifornimento carburante associazioni volontariato	€ 720,00	€ 720,00
11	San Vito di Cadore	3) spese pubbliche di prima emergenza per la sistemazioni alloggiative alternative;	ricovero sfollati in strutture alberghiere	€ 1.100,00	€ 1.100,00
12	San Vito di Cadore	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	smaltimento carcasse auto e materiali provenienti dalle abitazioni degli sfollati	€ 5.000,00	€ 5.000,00
13	AURONZO DI CADORE	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	Rimozione colate detritiche ai parcheggi delle Tre Cime di Lavaredo e sul sentiero Rif. Auronzo - Rif. Lavaredo	€ 17.500,00	€ 17.500,00
14	AURONZO DI CADORE	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	Rimozione di materiale litoido lungo la strada comunale della Val Marzon in corrispondenza del ponte sul Gravo Piccolo	€ 5.000,00	€ 5.000,00
15	AURONZO DI CADORE	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	Taglio e rimozione di vegetazione pericolante o di schianti in corrispondenza della viabilità stradale S.R. 48 - Val Marzon - Tre Cime	€ 8.000,00	€ 8.000,00
16	AURONZO DI CADORE	7) Spese per prestazioni di lavoro straordinario per il personale delle P.A. impiegato nelle operazioni di soccorso tecnico dal giorno 4 agosto al 19 agosto 2015	Interventi urgenti di assistenza alle operazioni di sgombero, sgombero materiali lungo la viabilità interessata S.R. 48, Val Marzon, Tre Cime	€ 305,00	€ 305,00
17	AURONZO DI CADORE	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	Movimentazione mezzi di Protezione Civile all'interno della gestione COC	€ 1.500,00	€ 1.500,00
18	BORCA DI CADORE	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	utilizzo dei macchinari in dotazione al Comune di movimentazione per sgombero e pulizia della sede stardale di via Mattei invasa dalla colata del 04 agosto 2015	€ 6.000,00	€ 6.000,00
1	PROVINCIA DI BELLUNO	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	spese per rimozione materiale e ripristino della capacità di invaso per le vasche di contenimento del materiale di colata lungo il canale di Cancia in comune di Borca di Cadore	€ 350.000,00	€ 85.000,00
1	Guardia di Finanza - Sezione Aerea Bolzano	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	Ricognizione aerea e attività di supporto alla componente di soccorso a terra - n. 3 missioni di volo per un totale di 100 minuti per effettuazione di sopralluoghi aerei necessari al monitoraggio del territorio interessato dalla calamità nei Comuni di San Vito, Borca e Vodo di Cadore.	€ 1.895,15	€ 1.895,15
2	Guardia di Finanza - Sezione Aerea Venezia	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	Imbarco personale tecnico della Regione del Veneto e del Provveditorato OO.PP., per sopralluogo e valutazione stato di calamità (2 ore di volo)	€ 2.274,18	€ 2.274,18
3	Guardia di Finanza - Comando Provinciale Belluno	4) Spese pubbliche di prima emergenza per noleggio/movimentazione materiali e mezzi;	Interventi di soccorso per ricerca di persone scomparse, San Vito di Cadore	€ 248,88	€ 248,88
TOTALE				€ 440.581,21	€ 175.581,21

Allegato C) all'Ordinanza Commissariale n. 6 del 30 dicembre 2015

O.C.D.P.C. 278/2015 - evento dell'4 agosto 2015
Interventi urgenti di cui all'art 1 comma 3 lettera c) dell' OCDPC 274/2015

N.	NOME ENTE	TIPO ATTIVITA'-OPERE	DESCRIZIONE ATTIVITA' - OPERE e LOCALITA'	COSTO STIMATO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIATO
1	AURONZO DI CADORE	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	Sfollamento e messa in sicurezza del Gravo Piccolo in Val Marzon in corrispondenza del ponte sulla strada comunale	€ 25.000,00	€ 25.000,00
2	AURONZO DI CADORE	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	Sfollamento del Rio Gravaesca in corrispondenza del guado della pista ciclabile, riconfigurazione dei rilevati e ripristino delle strutture	€ 40.000,00	€ 40.000,00
3	AURONZO DI CADORE	5) Spese pubbliche di prima emergenza per rimozione materiali e conferimento in discarica;	Sfollamento del Rio Giralba in corrispondenza del guado della pista ciclabile, riconfigurazione dei rilevati e ripristino delle strutture	€ 32.500,00	€ 32.500,00
1	PROVINCIA DI BELLUNO	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	spese per oper di somma urgenza per il ripristino della funzionalità del sistema di monitoraggio e allarme lungo il canale di Canica in comune di Borca di Cadore danneggiato durante l'evento del 4 agosto	€ 19.220,49	€ 19.220,49
1	VENETO STRADE spa	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile mediante sistemazione del ponte alla progressiva km 150+960 sul rio Gravaesca in comune di Auronzo di Cadore	€ 300.000,00	€ 13.420,00
TOTALE				€ 416.720,49	€ 130.140,49



COMUNE DI SAN VITO DI CADORE
 PROV. DI TREVISO
 VIA S. ANTONIO 10 - 31040 SAN VITO DI CADORE (TV)
 TEL. 0423/851111 - FAX 0423/851112
 WWW.COMUNESANVITODICADORE.IT



Allegato D) all'Ordinanza Commissariale n. 6 del 30 dicembre 2015



"OPERE DI DIFESA IDRAULICA E GEOLOGICA - ATTIVITA' POSTE IN ESSERE

n.	Localizzazione	Corso d'acqua	TITOLO	IMPORTO DEL PROGETTO	STRALCIO FUNZIONALE FINANZIATO
1	San Vito di Cadore	Ru Secco	Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco nel tratto intermedio, a monte dell'abitato, con recupero delle opere trasversali esistenti danneggiate a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di Cadore (BL).	€ 500.000,00	€ 410.000,00
3	San Vito di Cadore	Ru Secco	Lavori di somma urgenza per il ripristino della sezione idraulica del T. Ru Secco, nella parte alta e alla confluenza col Vallon D'Antrimoia e ripristino dell'efficienza idraulica del tratto danneggiato a seguito dell'evento calamitoso del 04/08/2015 in Comune di San Vito di Cadore (BL).	€ 350.000,00	€ 260.000,00
TOTALE				€ 850.000,00	€ 670.000,00

Allegato E) all'Ordinanza Commissariale n. 6 del 30 dicembre 2015

**O.C.D.P.C. 278/2015 - evento dell'4 agosto 2015
Interventi urgenti di cui all'art 1 comma 3 lettera c) dell'OCDPC 274/2015**

N.	NOME ENTE	TIPO ATTIVITA'-OPERE	DESCRIZIONE ATTIVITA' - OPERE e LOCALITA'	COSTO STIMATO COMPLESSIVO	IMPORTO FINANZIATO
1	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	demolizione fabbricato posto sull'alveo del Ru Secco	€ 12.000,00	€ 12.000,00
2	San Vito di Cadore	8) opera di pronto intervento-somma urgenza	acquisizione aree strada di accesso all'alveo del Ru Secco	€ 3.500,00	€ 3.500,00
TOTALE €				15.500,00 €	15.500,00 €



(Codice interno: 314322)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 94 del 11 dicembre 2015****Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Progetto "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo". Codice RO018A/10 - Importo progetto: Euro 1.980.000,00. CUP H95D12000290001, CIG 5491505548. Liquidazione fattura di Euro 3.390,29, ditta CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l., SALDO.****IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 17 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.980.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo" Codice RO018A/10;

VISTO il decreto n. 350 del 09/10/2015 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

VISTA la nota prot. n. 432132 del 27/10/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l., della fattura n. 29 del 16/10/2015, relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 3.390,29, a favore della ditta CGX COSTRUZIONI

GENERALI XODO S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 485251 del 27/11/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l. via Cieco Grotto, 18 - 45014 Porto Viro (RO) C.F./P.IVA 00569180292, dell'imponibile, pari ad Euro 2.778,93, della suddetta fattura relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo", Codice RO018A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 611,36;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 3.390,29, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta CGX COSTRUZIONI GENERALI XODO S.r.l., via Cieco Grotto, 18 - 45014 Porto Viro (RO) C.F./P.IVA 00569180292, l'imponibile, pari ad Euro 2.778,93, della fattura n. 29 del 16/10/2015 relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo", Codice RO018A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 611,36;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314323)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 95 del 11 dicembre 2015****Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO. Progetto "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo". Codice RO018A/10 - Importo progetto: Euro 1.980.000,00. CUP H95D12000290001, CIG 54916404B0. Liquidazione fattura di Euro 1.704,47, ditta C.I.MO.TER. S.r.l., SALDO.****IL COMMISSARIO DELEGATO****PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 17 del 03/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.980.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo" Codice RO018A/10;

VISTO il decreto n. 350 del 09/10/2015 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto.

VISTA la nota prot. n. 432181 del 27/10/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta C.I.MO.TER. S.r.l., della fattura n. E/11 del 19/10/2015, relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Rovigo ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 1.704,47, a favore della ditta C.I.MO.TER. S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la

corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 485302 del 27/11/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta C.I.MO.TER. S.r.l. Viale Bernini, 9 - 45100 Rovigo C.F./P.IVA 00594070294, dell'imponibile, pari ad Euro 1.397,11, della suddetta fattura relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo", Codice RO018A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 307,36;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 1.704,47, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta C.I.MO.TER. S.r.l., Viale Bernini, 9 - 45100 Rovigo C.F./P.IVA 00594070294, l'imponibile, pari ad Euro 1.397,11, della fattura n. E/11 del 19/10/2015 relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Opere di difesa del litorale in Provincia di Rovigo", Codice RO018A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 307,36;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314324)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 96 del 11 dicembre 2015**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZ DI PADOVA. Progetto "Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Primo lotto funzionale". Codice PD012A/101 - Importo progetto: Euro 1.000.000,00. CUP H59H12000440001, CIG 5737206C27. Liquidazione fattura di Euro 61.075,02, ditta PADOVA ASFALTI S.r.l., SALDO.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 30 del 11/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 1.000.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Primo lotto funzionale" Codice PD012A/101;
- il dirigente della Direzione Difesa del Suolo con decreto n. 478 del 30/12/2013 ha impegnato nel bilancio regionale la somma di Euro 182.135,87 per la realizzazione dei lavori complementari all'intervento in oggetto;

VISTO il decreto n. 284 del 28/10/2015 con il quale il Direttore Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ha approvato gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

VISTA la nota prot. n. 449011 del 05/11/2015 con la quale la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta PADOVA ASFALTI S.r.l., della fattura n. 21/21 del 31/10/2015, relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova ha allegato, alla suddetta nota, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 61.075,02, a favore della ditta PADOVA ASFALTI S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 485272 del 27/11/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa, atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta PADOVA ASFALTI S.r.l. Galleria Spagna, n. 37, 35127 Padova C.F./P.IVA 04640550283, dell'imponibile, pari ad Euro 50.061,49, della suddetta fattura relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Primo lotto funzionale", Codice PD012A/101;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 11.013,53;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 61.075,02, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta PADOVA ASFALTI S.r.l., Galleria Spagna, n. 37, 35127 Padova C.F./P.IVA 04640550283, l'imponibile, pari ad Euro 50.061,49, della fattura n. 21/21 del 31/10/2015 relativa al SALDO dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Lavori di riqualificazione e messa in sicurezza del fiume Brenta nel tratto compreso tra l'immissione della roggia Contarina ed il ponte della S.P. 10 - Primo lotto funzionale", Codice PD012A/101;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 11.013,53;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314325)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 97 del 11 dicembre 2015**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG Z7C104FD26. Liquidazione fattura di Euro 6.832,00 della ditta I.R.T. IMPRESA RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c. - SALDO.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 27 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.570.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;

VISTA la nota n. 448922 del 05/11/2015 e le successive integrazioni, con le quali la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta I.R.T. IMPRESA RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c., della fattura n. FATTPA_2_15 del 12/10/2015, relativa al SALDO dell'incarico per l'esecuzione di verifiche catastali e rilievi topografici nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha allegato, alle suddette note, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 6.832,00, a favore della ditta I.R.T. IMPRESA

RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 485315 del 27/11/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta I.R.T. IMPRESA RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c. via 1° Maggio, n. 30/D, 37060 Roncanova (VR) C.F./P.IVA 01903250239, dell'imponibile, pari ad Euro 5.600,00, della suddetta fattura relativa al SALDO dell'incarico per l'esecuzione di verifiche catastali e rilievi topografici nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 1.232,00;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 6.832,00, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta I.R.T. IMPRESA RILIEVI TOPOGRAFICI di Boninsegna Giampaolo & C. S.n.c., via 1° Maggio, n. 30/D, 37060 Roncanova (VR) C.F./P.IVA 01903250239, l'imponibile, pari ad Euro 5.600,00, della fattura n. FATTPA 2_15 del 12/10/2015 relativa al SALDO dell'incarico per l'esecuzione di verifiche catastali e rilievi topografici nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 1.232,00;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314326)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 98 del 11 dicembre 2015**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG 54096708E6. Liquidazione fattura 3° SAL di Euro 335.918,18 ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 27 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.570.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;

VISTA la nota n. 448900 del 05/11/2015 e le successive integrazioni, con le quali la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., della fattura n. 15/PA del 14/10/2015, relativa al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha allegato, alle suddette note, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo complessivo di Euro 335.918,18, a favore della ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente

normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 485222 del 27/11/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l. via Perseo n. 24, 37135 Verona (VR) C.F. / P.IVA 03724850239, dell'imponibile, pari ad Euro 275.342,77, della suddetta fattura relativa al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 60.575,41;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 335.918,18, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta GLOBAL COSTRUZIONI S.r.l., via Perseo n. 24, 37135 Verona (VR) C.F. / P.IVA 03724850239, l'imponibile, pari ad Euro 275.342,77, della fattura n. 15/PA del 14/10/2015 relativa al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alla predetta fattura e pari ad Euro 60.575,41;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314327)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 99 del 11 dicembre 2015**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR). Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00. CUP H63B12000200001, CIG 54096708E6. 3° SAL, Liquidazione fatture per forniture di complessivi Euro 148.072,99 ditta CAMERO FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 27 del 04/06/2013 il Commissario straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.570.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione del progetto di "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;

VISTA la nota n. 453434 del 09/11/2015 e le successive integrazioni, con le quali la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha presentato la documentazione per la liquidazione, alla ditta CAMERO FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l., delle fatture n. 11 e n. 12 del 16/10/2015, relative al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento di cui in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha allegato, alle suddette note, le proposte di liquidazione delle fatture sopra citate dell'importo complessivo di Euro 148.072,99, a favore della ditta CAMERO

FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l., dichiarando di aver svolto la regolare istruttoria, la conformità dell'intervento in ordine alla vigente normativa e attestando la corrispondenza dell'importo fatturato ai termini previsti dal contratto;

VISTA la nota prot. n. 495049 del 03/12/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

VISTO l'art. 1, comma 629, lett. b), della Legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) il quale ha dettato nuove disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment), stabilendo che le Amministrazioni Pubbliche, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'I.V.A., debbano versare direttamente all'Erario l'I.V.A. addebitata loro dai fornitori;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 23 gennaio 2015, di attuazione delle disposizioni di cui al suddetto art. 1, comma 629, lett. b), della Legge n. 190/2014, con il quale è stato precisato, altresì, che il meccanismo della scissione dei pagamenti si applica alle operazioni fatturate a partire dall'01/01/2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data e che in merito alla esigibilità dell'imposta, per le operazioni soggette al predetto meccanismo di scissione, l'imposta diventa esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura stessa; - Atteso che l'art. 4 del Decreto innanzi citato stabilisce che il versamento è effettuato direttamente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 16 del mese successivo a quello in cui l'imposta diviene esigibile, senza possibilità di compensazione, utilizzando un apposito codice tributo;

VISTA la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 15/E del 13/04/2015 che chiarisce al punto 6 che i versamenti da effettuare con le modalità descritte all'articolo 4, comma 1, lettera c), del decreto 23 gennaio 2015, la predetta Risoluzione ha precisato che dovranno essere imputati al capo 8, capitolo 1203, articolo 12 del bilancio dello Stato;

TENUTO CONTO CHE gli importi dell'imponibile e dell'IVA sono ripartiti sulle due suddette fatture come di seguito specificato:

ESTREMI FATTURA	IMPONIBILE	IVA	IMPORTO FATTURA
Fatt. n. 11 del 16/10/2015	Euro 54.512,76	Euro 11.992,81	Euro 66.505,57
Fatt. n. 12 del 16/10/2015	Euro 66.858,54	Euro 14.708,88	Euro 81.567,42
TOTALE	Euro 121.371,30	Euro 26.701,69	Euro 148.072,99

RITENUTO:

- di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta CAMERO FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l. via Olmo n. 16, 37040 Boschi S. Anna (VR) C.F. / P.IVA 02312240233, dell'imponibile, pari a complessivi Euro 121.371,30, delle suddette fatture relative al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
- di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alle predette fatture pari a complessivi Euro 26.701,69;

RITENUTO ALTRESÌ di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alla somma di Euro 148.072,99, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare alla ditta CAMERO FERRAMENTA E SIDERURGICI S.r.l., via Olmo n. 16, 37040 Boschi S. Anna (VR) C.F. / P.IVA 02312240233, l'imponibile, pari ad Euro 121.371,30, delle fatture n. 11 e n. 12 del 16/10/2015 relative al 3° SAL dei lavori eseguiti nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico" in Comune di Arcole (VR) Codice VR037A/10;
3. di versare direttamente all'Erario l'I.V.A. relativa alle predette fatture e pari ad Euro 26.701,69;
4. di dare atto che la somma di cui ai precedenti punti 2) e 3) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
5. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare gli Ordinativi di Pagamento relativi alle somme di cui ai punti 2) e 3), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti

- e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 314328)

COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL VENETO**Decreto n. 100 del 16 dicembre 2015**

Accordo di Programma del 23/12/2010 fra il MATTM e la Regione del Veneto. Finanziamento Delibera CIPE n. 6/2012 e n. 8/2012. SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA. Progetto "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico in Comune di Arcole (VR)". Codice VR037A/10 - Importo progetto: Euro 2.570.000,00 CUP H63B12000200001. Liquidazione Euro 1.021,44 ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola e C.

IL COMMISSARIO DELEGATO**PREMESSO CHE:**

ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, recante: "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea", come convertito, con modificazioni, nella legge 11/08/2014, n. 116:

- i Presidenti delle regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23/12/2009, n. 191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30/06/2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

PREMESSO INOLTRE CHE:

- con decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario delegato ha nominato Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2-ter, del Decreto Legge 24/06/2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto, assegnando al medesimo i settori d'intervento ed attribuendo i correlati compiti e funzioni, per la realizzazione dei quali ha, altresì, previsto la possibilità di avvalersi delle Strutture e degli Uffici regionali;
- il Soggetto Attuatore, in attuazione dell'art. 5 del Decreto n. 1 del 19/09/2014, con nota prot. n. 446367 del 23/10/2014, ha individuato i settori di intervento la cui operatività è garantita mediante l'avvalimento del personale indicato. Per il settore interventi si è avvalso, per la realizzazione delle opere, dei Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico competenti per territorio. Per il settore economico e finanziario, con funzioni di gestione della contabilità speciale intestata al Commissario delegato, con particolare riguardo alla gestione delle risorse assegnate, agli adempimenti fiscali e tributari, alla emissione degli ordinativi di pagamento, agli adempimenti connessi alla rendicontazione delle risorse assegnate, nonché ai rapporti con organismi ed enti finanziari e di controllo, si è avvalso del Direttore della Sezione Ragioneria;
- con decreto n. 27 del 04/06/2013 il Commissario delegato straordinario per il rischio idrogeologico nel Veneto ha destinato la somma complessiva di Euro 2.570.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera CIPE n. 6/2012, per la realizzazione del progetto di "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico in Comune di Arcole (VR)" Codice VR037A/10;

VISTA la nota prot. n. 337252 del 07/08/2014 e successive integrazioni, con le quali la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha presentato la documentazione contabile per la liquidazione, alla ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola e C., della fattura n. 1689 del 09/12/2014 relativa a fornitura di copie, eliocopie, plottaggi e rilegature eseguite nell'ambito dell'attività di progettazione dei lavori in argomento;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona ha allegato, alle suddette note, la proposta di liquidazione della fattura sopra citata dell'importo di Euro 1.021,44 a favore della ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola

e C., dichiarando che il servizio è stato svolto correttamente come da istruzioni impartite;

VISTA la nota prot. n. 148614 del 9/04/2015 con la quale è stata trasmessa la proposta di decreto di liquidazione a seguito della positiva istruttoria effettuata sulla suddetta documentazione;

RITENUTO pertanto di poter provvedere alla liquidazione, alla ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola e C., via S. Alessio, n. 4-6, 37129 Verona C.F./P.IVA 01749100234, della suddetta fattura relativa ad attività svolte nell'ambito dell'intervento denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico in Comune di Arcole (VR)" Codice VR037A/10;

RITENUTO ALTRESI' di inviare la suddetta documentazione alla Sezione Ragioneria e di dare mandato al Direttore della Sezione medesima di controllare l'Ordinativo di Pagamento relativo alla somma di Euro 1.021,44, la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di liquidare la fattura n. 1689 del 09/12/2014 dell'importo di Euro 1.021,44 emessa dalla ditta Elioservice S.n.C. di Bonifatto Paola e C., via S. Alessio, n. 4-6, 37129 Verona C.F./P.IVA 01749100234 relativa a fornitura di copie, eliocopie, plottaggi e rilegature eseguite nell'ambito del progetto denominato "Rifacimento del ponte storico e costruzione di un nuovo manufatto di attraversamento del torrente Alpone con adeguamento della viabilità in località Guglia presso l'obelisco Napoleonico in Comune di Arcole (VR)" Codice VR037A/10;
3. di dare atto che la somma di cui al punto 2) è disponibile sulla contabilità speciale n. 5596 intestata al Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto, accesa presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia;
4. di dare mandato al Direttore della Sezione Ragioneria di controllare l'Ordinativo di Pagamento relativo alla somma di cui al punto 2), la corretta applicazione delle norme fiscali e tributarie, la corretta compilazione dei dati contenuti e di provvedere al successivo inoltro al Soggetto Attuatore degli esiti della verifica;
5. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina Web del Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, nell'area Difesa del Suolo del sito della Regione del Veneto.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 314259)

COMUNE DI TEOLO (PADOVA)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 4 dicembre 2015**Modifica allo Statuto Comunale approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 4 dicembre 2015.**

L'art. 50 è sostituito dal seguente:

Art. 50 - Comitati di Frazione

1. Al fine di favorire la fattiva partecipazione dei cittadini all'attività politico-amministrativa del Comune possono essere istituiti appositi Comitati di Frazione.
2. I Comitati di Frazione hanno funzione consultiva e propositiva e sono disciplinati, quanto alla loro costituzione, organizzazione e funzionamento, dal presente Statuto e da apposito regolamento di attuazione.
3. Per esigenze di semplificazione e di maggiore funzionalità, il Regolamento può prevedere l'accorpamento di più frazioni nell'ambito dello stesso Comitato.
4. I Comitati di Frazione sono composti da un numero di membri variabile da un minimo di cinque ad un massimo di nove, scelti con le modalità previste dal Regolamento.
5. Possono essere membri dei Comitati di Frazione i cittadini residenti nel relativo ambito territoriale in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale e che non facciano parte degli Organi di Governo del Comune.

Sindaco Moreno Valdisolo

Urbanistica

(Codice interno: 314090)

PROVINCIA DI PADOVA

Decreto del Presidente della Provincia n. 181 del 18 dicembre 2015**Piano di Assetto del Territorio - P.A.T. Comune di Sant'Elena (PD) - Approvazione ai sensi dell'art. 14, comma 6, Legge Regione Veneto n. 11/2004.**

Il Presidente

(omissis)

decreta:

1) di approvare, ai sensi dell'art. 14, comma 6, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Sant'Elena (PD) con le relative controdeduzioni alle osservazioni, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nella Valutazione Tecnica Regionale n. 69 del 11.11.2015, che ha fatto proprio il parere del Comitato Tecnico Regionale n. 69 espresso in medesima data (Allegato 1), e nel parere della Commissione Regionale VAS n. 101 del 17.09.2013 (Allegato

2), entrambi allegati al presente atto di cui fanno parte integrante; 2) di demandare al Sindaco l'onere di adeguare gli elaborati alle prescrizioni ed indicazioni richiamate al precedente punto 1) e contenute negli allegati 1 e 2 del presente provvedimento;

3) di stabilire che una copia del Piano aggiornato, completo del Q.C., dovrà essere trasmessa alla Provincia di Padova - Settore Servizi alla Persona, Pianificazione Territoriale Urbanistica;

4) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.8 dell'art.14;

5) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso l'Ufficio Tecnico del Comune interessato e presso il Settore Servizi alla Persona, Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2- Padova.

Letto, confermato, sottoscritto.

Allegati 1 e 2 (omissis).

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile all'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Presidente Enoch Soranzo